* Anno 114 - Numero 252 *

LA STAMPA

* Venerdì 14 Novembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.655; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.98; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via S. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 220.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×46: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 200.000 (240.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2000) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

MADRID

L'utopia socialista e l'irrealizzata distensione. Aperto il congresso dell'Internazionale

di Arrigo Levi

A PAGINA 7

TERRORISMO

Arrestate a Milano 20 persone. Il giudice: «Non pubblicate i nomi, le indagini verrebbero compromesse»

Le indagini sull'uccisione del giudice Amato

Due magistrati sotto accusa 4 avvocati in arresto a Roma

L'ex procuratore capo De Matteo e il procuratore aggiunto Vessichelli avrebbero rivelato ai legali di neofascisti particolari dell'inchiesta che il giudice Amato svolgeva sui Nar - In carcere difensori di estremisti di destra - Proteste dell'Ordine degli avvocati contro il provvedimento deciso dai giudici di Bologna

I sospetti sui colleghi

Le comunicazioni giudiziarie, gli ordini di comparizione, gli ordini di cattura colpiscono ormai, sistematicamente, ad ogni livello, coinvolgendo tutti gli strati sociali compresi quelli più elevati per censo o per spicco professionale o per responsabilità di funzione.

I magistrati del Pubblico Ministero, considerati nel loro complesso, oggi non guardano in faccia nessuno, neppure i loro colleghi.

Il dilagare degli scandali o, ad essere più precisi, il loro emergere in quantità sempre maggiori dalle ovattate penombre che compiacentemente o affannosamente li nascondono, rappresenta la conseguenza diretta, addirittura immediata, di questa più spassionata metodologia indagatrice.

Certamente, grande è lo sconcerto dell'opinione pubblica, profondo il malessere che si diffonde in essa. Vi ha anche la sua parte il timore che talune accuse abbiano, dopo un vaglio più attento, a rivelarsi infondate. Come pure il timore che la loro semplice enunciazione si presti a strumentalizzazioni di ordine politico, economico o professionale.

Ma, ad evitare di accrescere ancor più l'atmosfera di confusione e di disagio che ci avvolge, occorre guardarsi dalla tentazione del fare di ogni erba fascio anche sotto un altro profilo: non sollevare un unico, enorme, polverone che rimescoli tutte assieme le vicende più clamorose.

Poiché le coincidenze cronologiche sono spesso puramente casuali, è alla sostanza delle cose, al tipo delle accuse, alla natura dei moventi che bisogna guardare. Il fatto che, mentre sul fronte dei traffici petroliferi infuriano le rivelazioni e si intrecciano le inchieste, la procura della Repubblica di Bologna abbia formalmente incriminato, con un ordine di comparizione, due magistrati e, con un ordine di cattura, quattro avvocati romani, non significa che i rispettivi addebiti siano il sintomo di un medesimo tipo di male.

Anche se è innegabile che, in definitiva, ogni illegalità commessa a livelli diversi o con connivenze a largo raggio, tanto più se foriera di gravissime implicazioni materiali, si risolve in un tradimento dei valori su cui si regge una repubblica democratica, indebolendone l'immagine, non è assolutamente possibile porre sullo stesso piano un'indagine che cerca di smascherare losche manovre frodatorie, a vantaggio di singoli individui o di raggruppamenti politici, ed un'indagine che si preoccupa di far luce su tutti i risvolti della vicenda sfociata nell'assassinio di Mario Amato.

Proprio l'estrema gravità «storica» di questo assassinio che, per l'atmosfera in cui è maturato, ha creato una lacerazione senza precedenti nell'apparato statale, spiega ampiamente la linea di fermezza adottata dalla procura della Repubblica di Bologna. Nessuna ombra deve rimanere, neppure a livello di eventuali rivelazioni di segreti d'ufficio (è l'imputazione mossa ai due magistrati) o, peggio, di favoreggiamenti personali (è l'imputazione mossa ai quattro avvocati, oltre a quella di concorso nel reato precedente).

Può essere doloroso dubitare di un collega, ma i riverberi che dalla morte di Amato si estendono su crimini precedenti e su crimini successivi, fino alla strage della stazione ferroviaria di Bologna, esigono decisione estrema. Ed anche celerità. Nell'interesse di tutti, compresi i sospettati che dovessero risultare innocenti.

Giovanni Conso

ROMA — Quattro avvocati arrestati di notte nelle loro abitazioni, due alti magistrati — l'ex procuratore capo Giovanni De Matteo, ora presidente di sezione della Cassazione, e il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli — incriminati formalmente per «rivelazioni» che alla luce dei fatti successivi sembrano assumere il peso di gravi responsabilità morali.

L'iniziativa che ieri ha sconvolto il Tribunale di Roma (l'Ordine degli avvocati già minaccia scioperi) viene dai giudici di Bologna, quelli che da tempo indagano sull'assassinio del loro collega Mario Amato. Ordini di cattura e di comparizione già riuniscono vertici della procura e difensori di neofascisti in una sconcertante catena di confidenze e «favori», ma dietro la ricostruzione ufficializzata ieri cominciò a emergerne un'altra, molto più ampia. Una ricostruzione che parte da «indiscrezioni» lasciate filtrare con incredibile leggerezza per giungere alla conclusione che l'assassinio del giudice Amato fu deciso proprio per impedire che quelle notizie trovassero conferma in un'inchiesta giudiziaria.

I legali arrestati sono Paolo Andriani, consigliere regionale del msi; Francesco Caroleo Grimaldi; Vincenzo De Nardellis e Costantino Cambi: tutti dividono l'accusa di favoreggiamento aggravato. Secondo i giudici di Bologna, utilizzarono le confidenze di De Matteo e Vessichelli per mettere sull'avviso i neofascisti da loro difesi nelle inchieste sul terrorismo «nero». Per alcuni, all'accusa si aggiungono contestazioni secondarie, ma a dare un senso compiuto all'intera operazione sono altri due mandati di cattura, spiccati sempre ieri contro il professor Paolo Signorelli (già in carcere come presunto mandante dell'omicidio Leandri) e il latitante Valerio Fioravanti, accusato di aver ucciso l'appuntato Franco Evangelista. Adesso Signorelli e Fioravanti dividono l'accusa di aver ideato il primo, ed eseguito l'altro anche l'assassinio del magistrato romano.

Per De Matteo e Vessichelli si profila una sospensione dal servizio da parte del Consiglio Superiore della magistratura. Entrambi hanno ricevuto ordine di comparizione per il 18 prossimo. «*A Bologna andrò senza difensore*», ha detto De Matteo accusato di rivelazione di segreti e di omissione di atti d'ufficio. Ma cosa gli si addebita in concreto?

Della sua freddezza nei confronti di Amato, l'unico giudice che a Roma indagava sul risorgente terrorismo «nero», si è parlato per mesi. A lungo, soprattutto dopo l'assassinio del giudice, si è parlato anche del famoso «rapporto» che per primo disegnava una mappa completa dell'associazione sovversiva «nera» nella Capitale.

Per comprendere quanto accade oggi, quel rapporto è fondamentale. Risale allo scorso marzo, e porta la firma di un funzionario della Digos inviato da Amato a raccoglie-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

L'ordine da Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Si conclude la fase preliminare dell'inchiesta per l'omicidio di Mario Amato, sostituto procuratore romano assassinato dai neofascisti e, quasi un sigillo, i giudici di Bologna spiccano quattro ordini di cattura per favoreggiamento nell'omicidio e due ordini di comparizione per violazione di segreti d'ufficio. I giudici hanno posato gli occhi su personaggi di importanza non secondaria e non su comparse: quattro avvocati arrestati e due magistrati di alto grado ai quali è stato imposto di presentarsi a raccontare la propria verità su una storia che sembra ormai sporca.

Gli avvocati sono tutti di Roma, alcuni difensori di imputati per la strage d'agosto alla Stazione Centrale di Bologna: Francesco Caroleo Grimaldi, che assisteva Paolo Signorelli; il suo sostituto d'ufficio, Antonio De Nardellis; Costantino Cambi, che difendeva Sergio Calore e anche il camerata Sandro Saccucci che con i fatti d'agosto non c'entra; e Paolo Andreani, consigliere regionale del msi per il Lazio; costui ha sostenuto la difesa di un personaggio inquietante: Marco Mario Massimi, imputato nel processo per la banda armata romana.

I convocati sono Giovanni e Matteo, che è stato procuratore della Repubblica a Roma, e il procuratore aggiunto Vessichelli.

I due magistrati avrebbero rivelato segreti d'ufficio, in altre parole avrebbero parlato diffusamente o fatto leggere a qualcuno il rapporto sulla nebulosa nera steso da Amato qualche tempo prima di es-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La corda troppo tesa

Cade la Borsa ieri ancora -6,5

La Borsa ieri è scesa ancora del 6,5 per cento. Un ribasso del 15 per cento circa in sole cinque riunioni trova riscontro solo nel settembre del '60, quando dopo due anni di continuo rialzo la Borsa aveva improvvisamente invertito la tendenza. E' troppo presto oggi per affermare se il momento positivo è finito, oppure se, dopo gli eccessi rialzistici dei mesi scorsi, la logica reazione tecnica è proporzionale alle esagerazioni che l'hanno preceduta. Siamo in prossimità delle scadenze tecniche: lunedì vi sarà la risposta premi e martedì saranno stipulati i riporti a fine dicembre, e senza dubbio una parte delle vendite sono state causate dalla necessità di sfrondare posizioni speculative che sembravano granitiche e che invece nel giro di pochi giorni sono diventate insostenibili.

Per i risparmiatori, comunque, gli avvenimenti cui stiamo assistendo dovrebbero essere un energico campanello d'allarme. La Borsa non può salire all'infinito e non è nemmeno una istituzione di beneficenza. Mentre nei mesi scorsi vi erano valide ragioni per cui molti titoli avevano possibilità di cospicue rivalutazioni, a partire da metà agosto la febbre speculativa ha preso la mano e in diversi casi i guadagni sono stati smodati, creando le premesse per l'attuale cocente delusione.

E' da augurarsi che ritorni un maggiore equilibrio e, a quotazioni meno avveniristiche, continui quell'afflusso di risparmio e di capitali verso i valori azionari che è premessa necessaria ai nuovi aumenti di capitale, in corso o in preparazione, che sono indispensabili per dare linfa vitale a molte imprese. Occorre però che, come al solito, non si faccia una inutile caccia agli untori. Quando avvengono fenomeni di questo genere, più che attribuirne l'origine a oscuri gruppi che, con le carte segnate in mano, vanno controcorrente e conseguono grossi guadagni, gli operatori e gli investitori dovrebbero invece fare un esame di coscienza e ammettere di avere tirato troppo la corda.

In quanto alla Consob e alle autorità monetarie, ciò che è accaduto dovrebbe servire come preziosa esperienza per l'avvenire. Quando la Borsa si impenna, occorre intervenire a tempo per evitare clamorose irregolarità che fanno tanto danno al normale andamento dei mercati azionari.

Renato Cantoni

Sonnenfeldt e Scowcroft a Mosca

L'Urss ha detto di no (nei primi colloqui) agli Usa di Reagan

Incontri con Arbatov - In particolare i sovietici respingono il rinegoziato dei «Salt-2»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I primi contatti fra il Cremlino e l'amministrazione Reagan non sono tra i più facili. Un'ombra di pessimismo è calata ieri sulla delegazione americana che, nell'ambito di un organismo operante sotto l'egida dell'Onu, è a Mosca da lunedì per il primo abboccamento post-elettorale fra Usa e Urss. I sovietici, a quanto ammettono gli stessi membri della delegazione, sono stati duri e inflessibili. Soprattutto hanno indicato, contrariamente a quanto taluni funzionari avevano lasciato intendere in privato nei giorni scorsi, che l'Unione Sovietica non è disposta a rinegoziare il trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche, neppure su un piano formale.

Della delegazione americana a Mosca fanno parte personaggi strettamente legati al nuovo presidente, e che quasi sicuramente avranno una parte di rilievo nella messa a punto e nell'esecuzione della sua politica estera. Sono il generale Brent Scowcroft, sicuro candidato al Consiglio per la sicurezza nazionale, se non al posto oggi occupato da Brzezinski; William Scranton, ex governatore della Pennsylvania ed ex ambasciatore Usa all'Onu; Helmut Sonnenfeldt, braccio destro di Kissinger.

Per i sovietici questa poteva essere l'occasione per valutare a fondo le intenzioni della futura amministrazione americana. Anche la delegazione Usa riteneva di poter svolgere un incarico importante, tant'è che ha insistito — finora senza successo — per incontrare il vicepresidente Vasily Kuznetsov, che è anche membro supplente del Politburo. Ha visto, invece, Georgy Arbatov, il capo dell'Istituto per gli Stati Uniti dell'Accademia delle scienze, considerato il maggior consigliere del Cremlino sulle cose americane.

Il primo incontro è avvenuto mercoledì (vi partecipava anche il vice di Arbatov, Oleg Bekov); il secondo ieri, in occasione di una colazione di lavoro offerta dall'ambasciatore americano Thomas Watson. «*Si è parlato di tutto*», ha dichiarato ieri sera Toby Gati, direttrice della *United Nations Association* che organizza la visita. Ma ha aggiunto sarcasticamente Lincoln Bloomfield, un membro della delegazione che ha anche fatto parte del *National Security Council* americano: «*Noi tiriamo la palla, loro la raccolgono*». Come dire che finora i russi hanno ascoltato, ma non hanno voluto scoprire le loro carte.

f. gal.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al quartiere generale del futuro governo Reagan a cinque isolati dalla Casa Bianca, la missione esplorativa è definita «*di tregua e avvertimento insieme*». L'invito è alla correttezza nei reciproci rapporti: la superpotenza americana chiede il rispetto delle relative zone d'influenza e degli «*irrinunciabili interessi*». L'avvertimento è che il dopo Carter porterà a un recupero di prestigio e di potenza militare, e alla volontà e capacità di adoperarli: il prossimo presidente non tollererebbe episodi come l'invasione dell'Afghanistan, né l'esportazione della rivoluzione nell'America Latina.

Il politologo Joseph Kraft ha interpretato il viaggio di Scowcroft e Sonnenfeldt a Mosca come un'espressione di cautela. Egli crede che Reagan abbia voluto evitare in questo modo «*indebito allarme*» nel Cremlino per le notizie apparse sui giornali. La presa di contatto sarebbe stata concordata con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, tramite Kissinger. Il viaggio è però avvolto nella segretezza: nell'entourage dell'ex governatore della California nessuno rilascia dichiarazioni. Quanto a Reagan, sino alla fine della settimana riposerà nel suo ranch a Pacifica Palisade. Si recherà a Washington lunedì per una serie di incontri col presidente Carter.

e. c.

«Il governo e il potere politico non devono intralciare la giustizia»

Forlani non vincolerà al segreto il «dossier» del Sid sul petrolio

Il presidente del Consiglio ha parlato ieri alla direzione dc - «Un solo interesse: spazzare le zone d'ombra» - Si è dichiarato d'accordo con Berlinguer per il dibattito parlamentare

ROMA — Il «segreto di Stato» non sarà applicato sul dossier dello scandalo Sid-petroli. Lo ha fatto capire il presidente del Consiglio, nel suo intervento di ieri ai lavori della direzione dc, fornendo una conferma alle voci che già mercoledì lo volevano orientato verso questa decisione. «*Dobbiamo liberare noi stessi e il Paese da questa atmosfera di corrompimento* — ha detto — *e la prima cosa da fare è togliere ogni sospetto, ogni dubbio che la giustizia nel suo corso possa essere intralciata dal governo e dal potere politico in genere. Perché questo non è* — ha proseguito Forlani — *sarebbe stupido e irresponsabile farlo credere. Deve essere chiaro che abbiamo un solo decisivo interesse: che le zone d'ombra vengano spazzate via in modo tale che la politica possa essere valutata per quello che è, un terreno duro di impegno dove l'onestà costituisce la regola e i comportamenti illeciti sono l'eccezione, che viene perseguita e colpita*».

Il presidente del Consiglio non ha parlato esplicitamente del dossier, né avrebbe potuto farlo; intanto perché il suo parere sull'opposizione del segreto di Stato non è ancora stato sollecitato, formalmente, dalla magistratura, il cui comportamento, giudicato da alcuni dilatorio, comincia a suscitare qualche perplessità. E fino al momento in cui il procuratore capo della Repubblica, Gallucci, e il suo sostituto, Sica, non si recheranno da Forlani per consegnargli i documenti trovati in casa del giornalista Pecorelli, subito dopo la sua uccisione, avvenuta nel marzo del '79, e sottoporgli i passi (non molti) che potrebbero giustificare il «top secret», Forlani ufficialmente non ne sa nulla. Va da sé che, ufficiosamente, Palazzo Chigi è stato informato del contenuto del dossier, e lo ha giudicato, dal punto di vista del segreto di Stato, innocuo; altrimenti il presidente del Consiglio non si sarebbe sbilanciato così tanto nell'intervento di ieri. In serata, Forlani ha ricevuto a Palazzo Chigi prima il segretario del pci Berlinguer e poi quello repubblicano Spadolini. Berlinguer aveva chiesto il colloquio due giorni or sono, quando la decisione di Forlani di non porre segreto di Stato sul dossier del Sid non era ancora stata presa. Il presidente del Consiglio gli ha confermato il significato di quanto aveva anticipato in mattinata alla direzione democristiana. Berlinguer, preso atto con soddisfazione della decisione del governo, ha proposto a Forlani un dibattito in Parlamento su tutta la vicenda petrolio-Sid e il presidente del Consiglio si è detto d'accordo. Il colloquio ha poi toccato altri temi di politica interna ed estera.

Sid e petrolio sono stati il tema anche dell'incontro con Spadolini, che è del resto pienamente d'accordo sulla necessità di discutere pubblicamente la vicenda.

La dichiarazione del presidente del Consiglio ha solo lievemente alleggerito la pressione che da parte di quasi tutte le forze politiche viene esercitata sul governo, affinché risponda ai tanti «perché» ancora irrisolti nella catena di scandali e misteri: petrolio, dossier, Sid, assassinio di Pecorelli. Su quest'ultimo episodio si imperniera mercoledì prossimo, un dibattito al Senato. L'ha annunciato il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Fanfani. La discussione si rende necessaria — ha detto — per l'eco che i fatti hanno avuto nella pubblica opinione. Il governo sarà rappresentato dal ministro della Giustizia, Sarti.

Parlavamo di pressione crescente sul governo. I partiti della maggioranza e dell'opposizione continuano a far piovere interrogazioni.

In un'atmosfera di indignazione generale si inserisce un'iniziativa del pli, deciso a costituirsi «*parte civile morale contro il fenomeno degli scandali crescenti*».

La tempesta giudiziario-politica di questi giorni ha sollecitato ad un intervento anche il segretario della dc, Piccoli. Parlando in direzione, ha rivendicato al proprio partito la «*volontà di tutelare la memoria di Moro contro gli attacchi che tendono a coinvolgerne la figura*»; ha affermato l'impegno della dc affinché si faccia piena luce su ogni episodio sospetto, ogni azione illegale; e ha preteso «*il rispetto di ciò che siamo e rappresentiamo, affinché non si ripeta la dura e ingiusta esperienza di prolungati linciaggi morali nei confronti di nostri uomini*».

Marco Tosatti

(Altri servizi a pagina 7)

A PAGINA 5

Aumentate da domenica del 17,2 per cento le tariffe del telefono. E' previsto anche il rincaro dell'energia elettrica.

Nuova piramide scoperta in Egitto

IL CAIRO — Il giornale «Al Akhbar» ha annunciato che alcuni archeologi cecoslovacchi hanno scoperto una nuova piramide, sepolta sotto cumuli di sabbia, nel deserto di Saqqara a Sud del Cairo. La piramide risale al 2560 avanti Cristo, vale a dire alla quinta dinastia egiziana.

Finora è stata portata alla luce la parte superiore della piramide, per una altezza di 20 metri.

Un appello di Piccoli «Non dividiamo la dc in vinti e vincitori»

La sinistra potrebbe uscire dal governo se non vi sarà un accordo soddisfacente sulla nomina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla direzione dc che ha rinviato i problemi interni al Consiglio nazionale che avrà luogo non più il 21 ma il 27 prossimo, Piccoli ha lanciato ieri un appello all'unità, pregando tutti di «*non inasprire i contrasti*». «*C'è bisogno* — ha detto il segretario politico — *di un essenziale atto d'amore nei confronti del partito che consenta di ritrovarci insieme, senza vinti né vincitori, guardando alle cose reali*».

Piccoli ha ottenuto due settimane di tempo per trovare un accordo interno sul nome del presidente del partito. Nel suo tentativo, verrà affiancato da Fanfani; qualcuno ha parlato di «*segretario sotto tutela*»; altri di «*impegno comune utile e prezioso*». Al di là delle etichette, contano i risultati: se al Consiglio nazionale di fine mese la «*strana coppia*», come la definiscono alcuni deputati dc, avrà ottenuto un risultato positivo sul nome del presidente (Andreotti o Fanfani?) e sulla linea politica, spazio per malumori e sarcasmi ne resterà poco; altrimenti, la sinistra dc potrebbe uscire dal governo e chiedere un congresso straordinario del partito.

Per ora, amici di Zaccagnini e di Andreotti appoggiano l'azione del segretario e giudicano utile il rinvio del *summit* a fine mese. Pieno appoggio a Piccoli anche da parte del presidente del Consiglio, che è intervenuto in direzione per annunciare che i dossier del «Sid» non saranno coperti dal segreto. Da ieri, il segretario dovrebbe aver ritrovato il sostegno di Bisaglia. Il ministro dell'Industria si era lamentato, in una intervista, di non essere stato difeso dalla segreteria per la vicenda dei petroli. Piccoli ha espresso «*piena solidarietà*» a Bisaglia, «*iniquamente aggredito con forme persecutorie*».

«*Noi ammoniamo* — ha aggiunto Piccoli — *tutte le forze politiche ad evitare il veleno di questo scandalismo, perché la tecnica dello stillicidio quotidiano, del dubbio, del sospetto, è disgregante, finisce anche senza volerlo per essere la faccia sommersa del terrorismo, per erodere non un partito, ma il sistema stesso dei partiti*».

Nel dibattito sono intervenuti i leaders della maggioranza e della minoranza. Nessun contrasto pubblico; tutti hanno accettato il rinvio del problema del presidente. Le sinistre, comunque, insistono su Andreotti: «*Se le altre correnti caldeggeranno improvvisi ritorni di fiamma* (Fanfani, ndr) *troveranno tutta l'opposizione necessaria*».

Alcuni, ha svelato il Voyager, sono eccentrici e «a treccia»

Gli anelli pazzi di Saturno

La sonda Usa porta, inciso su un disco di rame, il saluto di Carter e Waldheim agli extraterrestri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La nave spaziale americana *Voyager 1* ha superato Saturno e il suo arcipelago di lune, dirigendosi verso i confini del sistema solare. Il suo viaggio, un'autentica odissea stellare, è durato 3 anni e oltre due miliardi di chilometri. La sonda ha trasmesso a terra, al laboratorio di Pasadena, fotografie e dati dei corpi celesti sfiorati. «*Una pioggia di esaltanti informazioni, che impiegano un'ora e quindici minuti a raggiungerci*», ha dichiarato un portavoce della Nasa, «*si è abbattuta sui nostri computers. E' un'impresa storica, che ci consentirà di svelare alcuni misteri planetari*».

Una prima navicella spaziale, *Pioneer 11*, aveva sfiorato Saturno nel settembre del '79, e una seconda, *Voyager 2*, passerà vicino al pianeta nell'agosto dell'81. Ma *Pioneer 11* non disponeva di sofisticate attrezzature. *Voyager 1* è stata l'unica sonda finora a ritrarre ed esaminare nel particolari Saturno, il più grande pianeta dopo Giove, i suoi famosi anelli e le sue quindici lune. Le immagini e le statistiche raccolte hanno suscitato sensazione. *Voyager 1* ha scoperto che alcuni anelli sono divisi in striscie e contengono a loro volta anelli più piccoli. Ha inoltre fornito immagini molto precise delle lune, che dalla Terra appaiono solo «*punti neri nel firmamento*», rivelando la presenza di un enorme cratere nella catena montagnosa di Mimas, altri su Dione, una spaccatura di 800 chilometri su Rea, e la superficie ghiacciata di Teti.

L'impresa ha esaltato l'America, come non accadeva dai tempi dell'Apollo. Sui giornali e alla televisione sono apparse fotografie più significative di quelle che *Voyager 1* aveva inviato di Giove, quando lo sfiorò un anno fa. Il fatto che la sonda spaziale si trovava a circa 120 mila chilometri dal pianeta ha imposto però ai computers di Pasadena un supplemento di lavoro: «*Alcuni dati e alcune immagini* — ha detto il portavoce — *non saranno decifrati prima di due o tre giorni*». Il presidente Carter, che aveva seguito l'impresa da Camp David, ha inviato un telegramma di congratulazioni alla Nasa «*per la grande svolta scientifica*».

Voyager 1 ha svelato alcuni misteri planetari, ma ne ha anche creati di nuovi. Il più affascinante è quello degli anelli. Ce ne sono di eccentrici: alcuni cioè si avvicinano o allontanano l'uno dall'altro, con orbite irregolari. Il sesto anello inoltre (e forse altri) appare formato da trecce e qualcuna delle trecce è annodata. Gli scienziati di Pasadena sono sconcertati: la legge

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Mimas, un satellite di Saturno, fotografato da Voyager 1

Dal pretore di Modena

Sequestrati i «bastoncini» di pesce

MODENA — E' stato disposto il sequestro dei «bastoncini» di pesce surgelato, messi in commercio dalla «Findus» e dalla «Brina».

Il provvedimento, valido su tutto il territorio nazionale, è stato preso dal pretore Flavio De Santis: i prodotti conterrebbero infatti tetraciclina, un antibiotico chemioterapico.

Il magistrato, dopo avere assistito alla trasmissione televisiva «Di tasca nostra», speciale del «TG 2» andato in onda martedì scorso, nella quale si sosteneva la presenza dell'additivo nei «bastoncini», probabilmente come conservante, ha incaricato l'ufficio medico provinciale di compiere le relative analisi su alcuni campioni prelevati in negozi della città. Gli esami chimici, eseguiti per tutta la produzione in commercio, sarebbero risultati positivi.

Perché i colletti bianchi si sono messi in movimento

Il «capo» si ribella e chiede più responsabilità in azienda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — A Milano gli aderenti al Sindacato nazionale quadri industria (Sinquadri) tengono un'infuocata assemblea e reclamano più partecipazione alla gestione delle imprese e un autonomo contratto integrativo. All'Alfasud di Pomigliano d'Arco, sempre quelli del Sinquadri, ricorrono al pretore perché costringa l'azienda a operare sui loro stipendi le trattenute per le quote d'iscrizione all'associazione e il pretore gli dà ragione riconoscendo alla stessa la natura sindacale. Ancora all'Alfasud minacciano di bussare di nuovo alla porta del giudice; l'azienda infatti ora non vuol trattare con il Sinquadri perché lo ritiene scarsamente rappresentativo. A Torino quelli del «coordinamento Fiat» marciano all'apice di un'incandescente vertenza sindacale e ne condizionano lo svolgimento. E intanto molti guardano con invidia alla Francia dove la «Confédération générale des cadres» è così forte e compatta che lo stesso Giscard d'Estaing è costretto a venire a patti con essa.

Non c'è dubbio. I «capi intermedi», i «quadri aziendali», i «colletti bianchi» delle imprese pubbliche si sono messi in movimento. Difficile dire quale esito avrà la «rivolta». Ma è certo che la protesta sarà lunga, farà registrare toni aspri, sfocerà forse in massicce astensioni dal lavoro, darà il via a vicende giudiziarie complesse, compresi i ricorsi al «Bureau international du travail» e alla Cee.

I «colletti bianchi» rialzano il capo e c'è chi si meraviglia, chi recita il «mea culpa» e, come fanno per motivi opposti alcuni vertici aziendali e i sindacati confederali, tenta di rincorrere, di «recuperare» una categoria, che fornisce indubbie prove di vitalità e combattività, anche se non sempre (o non ancora) di compattezza.

Ma sono proprio giustificate le esclamazioni di meraviglia? I segni premonitori del temporale di oggi risalgono il tempo: mugugni, malumori diffusi, un profondo senso di smarrimento e di delusione, poi sempre più accentuata la volontà di riprendere ruolo e funzioni di una volta, anche se nell'ambito di una concezione moderna. Inquietudini per lungo tempo sotterranee, ma il cui significato e le cui conseguenze non potevano sfuggire a sguardi esperti. Imprese e sindacati, una volta tanto d'accordo, ammettono: «*Abbiamo troppo trascurato i capi*».

Ma queste ammissioni non bastano: le «fasce intermedie»: la loro vita in molte imprese sarà ancora dura, la loro esistenza in alcune zone sarà simile a quella dei «carbonari». Le aziende infatti non sono allettate dall'idea di veder sorgere una nuova controparte sindacale e i confe-

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Le sue venti condizioni per eliminare il malcontento

Colloquio col nuovo «Masaniello» che ha guidato la marcia di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Venti condizioni al governo, alla Regione, al Comune per «eliminare il malcontento di Napoli». Venti punti di Sergio Capece Minutolo, 58 anni, marchese, l'uomo che l'altro giorno ha guidato in piazza la Napoli dei commercianti contro il tritolo della camorra e dell'estorsione. Il documento è più di un programma corporativo: tocca la vita della capitale del Mezzogiorno dall'ordine pubblico ai mercati; dal traffico urbano al racket; dall'urbanistica all'abusivismo.

— Nasce in città un nuovo leader o un erede di Masaniello? Capece Minutolo ha modi gentili: *«L'ho detto al ministro dell'Interno e al prefetto: noi non siamo degli esagitati, andiamo avanti su una linea di correttezza. Le autorità ci hanno assicurato provvedimenti e risposte rapide. Sapremo aspettare, ma ci riserviamo ogni decisione dinanzi al nulla di fatto».*

— E le contestazioni a Valenzi?

«L'intervento del sindaco non era previsto. Valenzi deve capire che c'è lotta o si governa. Il consenso non si guadagna in piazza, ma con il lavoro, con l'impegno, senza reazioni isteriche dinanzi alle richieste della città».

— Se organizzasse una manifestazione contro il traffico che cosa accadrebbe?

«Avrei tutta la città, ma non siamo un partito. L'agitazione potrebbe sfuggirci di mano. Il Paese, Napoli in particolare, sono stanchi. Le correnti, le sottocorrenti nei partiti maturano e bloccano ogni intervento. La città annonaria, che ha il consenso dell'assessore, è ferma da un anno per giochi incomprensibili di partito. Noi ai politici diciamo: vi abbiamo eletto, mettetevi a lavorare nel bene della città».

— Che cosa ha detto il ministro Rognoni?

«Nell'incontro romano ci ha ascoltato con grande pazienza. Era con lui il capo della polizia che verrà a Napoli con il sottosegretario agli Interni Sanza. Ciò che si deve capire è che la nostra non è stata una manifestazione demagogica o corporativa. I commercianti di Napoli non sono una categoria definibile ed omogenea: si va dai venditori di merci poverissime a Montecalvario, ai negozi eleganti di via dei Mille. Il commercio è uno spaccato di Napoli, lo specchio della città, delle sue contraddizioni. E in strada l'altro giorno c'erano tutti».

— Vi hanno accusati di qualunquismo, di corporativismo.

«Queste accuse ci possono venire da chi non ha contatto con la società. Poi non si dica che alla nostra manifestazione si sono viste "brutte facce che in passato hanno sparato contro i compagni": è una menzogna, c'era Napoli, la Napoli del commercio con le sue richieste di vita civile».

— Quali?

«La polizia ci dice "denunciate gli estortori". Questo si può fare, anche se immediatamente dovrebbe scattare un sistema di protezione delle forze dell'ordine per i negozi e per i familiari dei commercianti. Ma ciò non è possibile, né possiamo pretenderlo. Ma contro le rapine come ci difendiamo? Ecco l'elenco dei morti negli ultimi due anni: quattro tabaccai, due macellai, due orafi. Ed ecco la lista dei feriti: dodici macellai, un orefici, quattro tabaccai. Come ci si difende? Contro i rapinatori quale collaborazione possiamo dare?».

— Avete applaudito i carabinieri.

«Certamente, era un applauso sentito. Sappiamo in quali condizioni lavorano questi poveri ragazzi, dalle otto del mattino alla mezzanotte. Ma io mi domando: se un'auto sta a Ponticelli, nello stesso momento può stare a Bagnoli? Ecco perché abbiamo chiesto al ministro Rognoni forze adeguate e più mezzi».

— E' stata chiesta, in piazza, la pena di morte.

«Sono punte di un iceberg di tristezza. La gente è esasperata. Hanno anche detto che vogliamo fondare un partito politico, ma non è vero».

— Al prefetto qualcuno l'ha presentata come un nuovo uomo politico.

«Era soltanto una battuta. Io non voglio passare per un tribuno, difendo i commercianti e lo faccio con coerenza».

— Come è nata la manifestazione dell'altro giorno?

«Ci siamo accorti che in vari quartieri della città si stavano organizzando. Abbiamo coordinato le iniziative per dare un significato alla protesta indiscriminata e frammentata».

— E Valenzi?

«Se parlava il sindaco Valenzi poi si sarebbero accodati tutti i politici che erano sul palco. La manifestazione avrebbe perso i suoi connotati essenziali, di spontaneità».

— E il pci?

«A mio giudizio il partito comunista ha bisogno di riflettere su quanto è accaduto. Mai, neppure nelle occasioni più importanti, tutti i commercianti della città avevano abbassato le serrande e spento le insegne. Se ciò è accaduto esistono dei presupposti che vanno analizzati in profondità, stando fra la gente, vivendo i loro problemi. Non basta un'adesione generica, un telegramma, una presenza formale su un palco: ci vogliono provvedimenti concreti, si esigono delle scelte».

Francesco Santini

Respinte le sue dimissioni

I deputati invitano Asor Rosa a restare

Ma il professore, ringraziando, ha ribadito: «Scelgo la scuola, istituzione negletta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un breve dibattito ricco di lodi per il suo operato di parlamentare, quindi Alberto Asor Rosa (pci) si è visto respingere le dimissioni da deputato, presentate nei giorni scorsi con una lettera al presidente della Camera, Nilde Jotti. Asor Rosa aveva motivato le sue dimissioni con il proposito di tornare in modo più approfondito agli studi universitari (è docente di letteratura italiana all'Università di Roma), respingendo le ipotesi di chi vedeva nella sua decisione il risultato di alcune polemiche con il partito.

Asor Rosa, motivando le dimissioni, ha spiegato di aver voluto *«cominciare ad applicare il principio di una legge, quello sulla incompatibilità della funzione parlamentare con quella di alcune professioni».* Ha dichiarato di essere orgoglioso per essere entrato in Parlamento, ma che la sua scelta, lungi dall'essere fuori delle istituzioni, è a favore di una delle più neglette delle istituzioni: la scuola.

Nel dibattito seguito alle parole di Asor Rosa, si sono alzati a lodare l'operato del dimissionario i radicali Teodori e Pinto, il liberale Sterpa (che ha sottolineato *«le doti di equilibrio politico»* del collega), il pdupino Gianni, il missino Rallo, il comunista Tortorella, il democristiano Bianco (*«Tutti i gruppi* — ha detto di Asor Rosa il capogruppo dc — *hanno giudicato come un acquisto importante per il Parlamento il suo ingresso alla Camera come deputato»*). Tutti hanno invitato il parlamentare a tornare sulla sua decisione.

Asor Rosa ha ringraziato, sia pur giudicando «eccessive» le manifestazioni di stima espresse nei suoi confronti, e, malgrado il parere contrario dell'assemblea, ha insistito perché le dimissioni fossero accettate subito. *«Non mi disturberebbe* — ha detto con polemica malizia — *un diverso trattamento rispetto a quello riservato a Pannella».* Anche le dimissioni del leader radicale, infatti, erano state respinte, il giorno prima. Ma, come Pannella, Asor Rosa si è visto respingere le dimissioni e, come Pannella, ripeterà la sua richiesta.

Un'interrogazione pci

Spariti documenti all'Iva di Roma?

ROMA — *«L'ufficio Iva di Roma si trova da anni al centro di gravi episodi quali sparizioni di documenti, sottrazione di processi verbali, leggerezze, disorganizzazione, arbitrii, evocazione ed omissioni».* Lo si afferma in una interrogazione rivolta al ministro delle Finanze dai senatori comunisti Sega, Marselli, Pollastrelli ed altri.

Il «capo» si ribella

(Segue dalla 1ª pagina)

derali continuano, nonostante le autocritiche, a non veder di buon occhio una forza che può condizionare la loro strategia.

Sono circa un milione e mezzo i quadri intermedi: 900 mila nel settore privato, 600 mila in quello pubblico, compresi i funzionari tecnici e amministrativi dello Stato e del parastato (ma la questione più rilevante riguarda i quadri dell'industria). Risultano suddivisi in gruppi, associazioni professionali, «movimenti» di opinione. Un arcipelago di sigle. Ci sono il «coordinamento» quadri Fiat e l'Aquatem alla Montedison; all'Italsider di Genova e all'Alfasud c'è il «Sinquadri» (5 mila aderenti), associato alla «Confederquadri», e risulta per ora l'unico autentico sindacato di categoria; ci sono l'Aquatem all'Eni e l'Acar all'Alfa di Arese, c'è l'Unionquadri a Roma.

Oscillano tra tendenze diverse, talora opposte: i «filosindacali» e quelli che vogliono essere «controparte» dell'impresa come il Sinquadri; quelli che vogliono unirsi al sindacato dei dirigenti [illegible] e quelli che intendono costituire un proprio sindacato autonomo; quelli che preferiscono rimanere «movimento» d'opinione, associazione professionale e «dialogare» in questa fase con l'azienda sicuri di ricavarne benefici maggiori; quelli che, come all'Alfa di Arese, desiderano mantenere aperto un dialogo con i sindacati confederali e quelli che, almeno per ora, non ne vogliono sentir parlare.

Spinte contraddittorie nelle quali possono celarsi anche le ragioni di una futura debolezza. Ma tutti hanno alcuni punti in comune: il «coordinamento nazionale», presieduto da Luigi Arisio, caporeparto alla Fiat Mirafiori, nel quale, di fatto, i vari gruppi si riconoscono; gli obiettivi di contare di più nell'azienda, di ottenere la riforma dell'art. 2095 del codice civile e di farsi riconoscere giuridicamente come «quadri», categoria a metà strada tra gli alti dirigenti e gli impiegati. E soprattutto una data, che ricordano con lampi d'orgoglio: quel 14 ottobre torinese, del quale Arisio dice: *«Fu il momento della verità, la dimostrazione che non sognavamo, che quello che da tempo dicevamo lo pensavano anche tanti altri».*

Era infatti un evento atteso da almeno dieci anni, da quando sotto l'impulso dell'autunno caldo mutarono i rapporti all'interno delle aziende. Da un lato, rigidamente gerarchizzati, tenuti assieme da una buona dose di autoritarismo, cedettero il passo a strutture più flessibili e decentrate, dall'altro lato crebbe il potere del sindacato, che si avvalse di strumenti più efficienti come il consiglio di fabbrica e più agili e capillari come i delegati.

Da questa trasformazione nacquero più guai che benefici per i «quadri intermedi». Il decentramento di poteri non li riguardò: formalmente rimasero persone incaricate di trasmettere agli operai gli ordini impartiti dall'alto e di sorvegliarne l'esecuzione. Ma la base li contestava (e non sempre si trattava di contestazioni verbali), mentre il vertice aziendale li scavalcava e preferiva trattare direttamente con le rappresentanze sindacali.

Il «capo», una volta stimato, sempre temuto, si trovò tra l'incudine e il martello. Non fu più in grado di svolgere bene le antiche funzioni, non ebbe nuove funzioni, perse prestigio. Trascurato, amareggiato, deluso, sballottato dalle acque tempestose della vita aziendale rimase per lungo tempo in silenzio. Ma pensò anche a un nuovo ruolo, a una nuova collocazione nell'azienda. Non più «caporale» che deve badare soltanto ai ritmi, ma persona dotata di una più ampia conoscenza, di una maggior responsabilità nell'attività dell'impresa. E' anche per rivendicare questo nuovo ruolo che oggi il «colletto bianco» scende sul sentiero di guerra mentre, pensando agli anni trascorsi, dice: *«L'azienda ci barattava e ci tradiva, i sindacati ci sopportavano. Adesso chi ha due passi avanti ci deve soltanto degli arretrati».*

Clemente Granata

Ospedale di Roma chiede lo stop ai ricoveri

ROMA — L'ospedale San Giovanni (1250 posti letto) ha lanciato un appello affinché non vengano ricoverati malati nei reparti di medicina generale. L'ospedale «scoppia». Il fenomeno si ripete ogni anno, con i primi freddi. Il 28 gennaio scorso il personale gettò i letti sulla strada per denunciare in modo clamoroso che in ospedale non poteva entrare più nessuno.

L'appello è stato fatto ora in anticipo dal coordinatore della Usl, Giorgio Biancone, nella quale il San Giovanni gravita. Dopo l'episodio drammatico del gennaio scorso, che venne interpretato come un attacco alla riforma sanitaria e per il quale la giunta regionale convocò i responsabili di tutti gli ospedali romani, si era mantenuto un rapporto coerente.

Quattro avvocati in arresto

(Segue dalla 1ª pagina)

re le dichiarazioni di un detenuto comune, Mario Massimi, che aveva chiesto di incontrare il magistrato. Massimi aveva fornito informazioni di estremo interesse: a Roma il terrorismo «nero» si era riorganizzato, progettava attentati, e nel mirino c'era proprio Mario Amato. L'assassinio di Leandri, un giovane ucciso a Roma nel '79, era stato davvero uno sbaglio: la vittima avrebbe dovuto essere l'avvocato Arcangeli, già difensore di neofascisti ma poi ritenuto dai camerati un «traditore». Infine i mandanti: secondo Massimi a reggere l'organizzazione erano il professor Paolo Signorelli e Aldo Semerari, perito del tribunale di Roma.

Quando si tratta di verbalizzare queste dichiarazioni il detenuto però ha paura, e si rifiuta. Mario Amato, informato della confessione, va a sua volta in carcere e tenta di convincerlo, senza la presenza del suo difensore che è proprio uno degli avvocati arrestati ieri, Paolo Andriani. Del colloquio col detenuto, la Digos informa il procuratore De Matteo con un rapporto.

Qualche mese dopo, è proprio Amato a dichiarare dinanzi al Csm che l'avv. Andriani si è lamentato con lui e qualcuno dunque deve averlo avvertito. Dalle indagini successive il nome di quel «qualcuno» è emerso con una certa chiarezza: Giovanni De Matteo, procuratore capo allora in procinto di lasciare l'ufficio. La sera del 18 aprile, l'avvocato Andriani aveva telefonato a casa del procuratore chiedendogli un incontro urgente, e l'aveva ottenuto per il giorno dopo.

I giudici di Bologna sono convinti che in quell'occasione, nel suo ufficio, De Matteo rivelò all'avvocato particolari del rapporto che è all'origine dell'assassinio di Mario Amato. De Matteo ha sempre negato con decisione questa circostanza, pur con qualche contraddizione fra la deposizione resa al Csm e quella, più recente, fornita al giudice di Perugia Arioli. Costante l'ex procuratore è stato però nell'addossare ogni eventuale colpa al suo vice Vessichelli. *«Il rapporto l'avevo trasmesso a lui, senza nemmeno leggerlo».*

A queste accuse, Vessichelli ha risposto sempre con sdegno. Ma anche lui divide adesso con De Matteo l'addebito della «rivelazione»: in questo caso il procuratore aggiunto avrebbe però fornito i particolari del rapporto ad un'altra persona, Aldo Semerari, perito del tribunale a lui legato da un rapporto di amicizia. Pochi giorni fa, Vessichelli si era dovuto recare nel carcere di Forlì per un confronto col suo ex amico, ma le posizioni dei due sono rimaste inconciliabili.

Il passaggio logico dalla leggerezza dei magistrati all'utilizzazione che i legali avrebbero fatto delle informazioni ricevute, è poi abbastanza semplice. Andriani cercò di far ritrattare tutto al suo difeso. Vincenzo De Nardellis, dopo aver appreso le stesse cose durante un colloquio in carcere, ne avrebbe informato il collega Caroleo, e quest'ultimo a sua volta l'avvocato Cambi. Ancora una volta si tratta di attività che sono al limite del codice deontologico di un professionista. Per qualcuno, anzi, si tratta di comportamenti corretti. Diversi legali lo hanno sostenuto ieri in un'assemblea spontanea tenuta in tribunale.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha diramato un comunicato nel quale *«esprime la più viva preoccupazione degli avvocati romani per un provvedimento di eccezionale gravità che può pericolosamente incidere sul libero esercizio del diritto di difesa, costituzionalmente garantito; considera inaccettabile il particolare di sfavore con cui è stata valutata la personalità degli imputati avvocati rispetto agli altri coimputati; chiede con estrema fermezza che gli organi inquirenti procedano con assoluta e doverosa urgenza al chiarimento della posizione dei colleghi arrestati».*

Giuseppe Zaccaria

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Noi guardiamo con interesse la televisione italiana, figuratevi quelle straniere. Ci ha fatto grande piacere l'iniziativa della Prima Rete Rai di dedicare un programma alle televisioni di tutto il mondo, presentando pezzetti di spettacoli, di telegiornali, di teleromanzi, con l'opportuno controcanto di interviste sul campo. Nel *Giro del mondo in 80 tv*, così si intitola il programma curato dal collega Carlo Sartori, è facile trovare motivi di raffronto, per qualcuno addirittura di consolazione. Non manca infatti, chi sta peggio di noi.

La puntata dedicata alle televisioni del Terzo Mondo africano ha messo in rilievo la sudditanza culturale, l'inautenticità di tanti programmatori indigeni troppo legati alle immagini della civiltà industriale e occidentale per saper riconoscere la propria civiltà. E' verissimo. Ma occorrerebbe magari un controllo reciproco. Per fortuna la televisione dello Zaire ha invitato il collega N'gomo Tchoai a compiere un viaggio in Italia attraverso 80 tv.

Il collega N'gomo non ha avuto bisogno dei nostri consigli per compiere il suo lavoro, aveva del resto piena fiducia da parte dei dirigenti della tv zairese. Prima di rientrare in patria con le «pizze» della pellicola girata ci ha lasciato il testo della puntata che egli ha dedicato alle tre tv principali, i tre canali della Rai. Ne pubblichiamo una parte, come apporto al dibattito antropologico già incominciato.

«La televisione italiana nelle sue Reti nazionali comincia i programmi con un'antenna puntata verso il cielo. Non è il totem che usiamo nelle nostre sigle regionali, ma il significato è analogo: si tratta di un rito propiziatorio di fertilità, in cui l'antenna ha un chiaro valore sessuale. Purtroppo il buon inizio non mantiene, in Italia le sue promesse. Invece di rimanere aderente alla primitiva cultura agricolo-pastorale la tv [illegible] in modo

Giro d'Italia in 80 tv

goffo la via dell'imitazione, dando l'impressione che l'Italia sia una specie di Paese capitalista appendice dell'America.

«Ci aspetteremmo balli pagani, canti sull'aia, al massimo strambotti e serenate, invece troviamo i soliti telefilm, quelli che vediamo anche noi tutte le sere. Sembra impossibile, ma anche in Italia sono familiari personaggi come il tenente Colombo, Kojak, gli insopportabili medici di Mash. Né più né meno che nello Zaire. Se qualche immagine autentica di cultura italiana sfugge all'autocensura dei programmatori essa è relegata sulla Terza Rete, i cui ripetitori sono stati apposta disattivati per impedire che il popolo riconosca le sorgenti della sua civiltà, sia pure tribale e fescennina.

«Prendiamo i telegiornali. Credete che siano molto diversi da quelli che si vedono in Zaire? No, l'omologazione culturale ha colpito anche questo grazioso Paese proteso nel Mediterraneo. La parte maggiore dello spazio e del tempo è occupata dagli uomini di potere i quali recitano in pubblico i loro riti incomprensibili, forse corruzioni delle antiche pratiche magiche per ottenere la pioggia. Il rapporto stretto col potere (che contrasta, come sanno gli antropologi, ogni spontaneità popolare) è addirittura sancito per legge. Un'apposita commissione parlamentare è incaricata di sorvegliare che il potere sia trattato senza parzialità e che ognuno abbia i suoi minuti di video. Meno male che i preposti alle trasmissioni principali e alla direzione generale fanno parte, come da noi, delle varie tribù.

«Questo non deve però far credere che l'Italia sia a un livello di civiltà paragonabile al nostro, con tutti i difetti che pur abbiamo. L'Italia ha preso i difetti di tutti i sistemi politici e la sua sudditanza al mondo occidentale è aggravata dal fatto che essa fa parte del mondo occidentale. Le varie tribù hanno perso completamente la consapevolezza delle origini (solo qualche barlume sulla Terza Rete) e lottano tra di loro senza avere ormai in mente i motivi culturali. E' una specie di riflesso condizionato che tocca naturalmente i telegiornali e le trasmissioni d'attualità delle reti nazionali. Di che si discute tanto spesso in tv, attraverso dibattiti, tavole rotonde e ping pong? Neppure i conduttori delle trasmissioni potrebbero dirlo con esattezza.

«Ha un futuro la televisione italiana? E' ovvio: nella misura in cui ha un futuro la società italiana. Noi lasciamo questo Paese mediterraneo con la speranza che le sue profonde radici popolari e primitive abbiano ad un certo punto il sopravvento. Anche la tv può contribuire alla rinascita rendendo esplicita la carica di sana sensualità contenuta nella sua sigla. Intanto si potrebbe suggerire ai programmisti di chiudere le trasmissioni serali con un simbolo, con una figura carismatica. Da noi si vede il volto di Mobutu circonfuso di nuvole, in Italia potrebbero mettere provvisoriamente qualche governante particolarmente rappresentativo, di quelli che hanno sempre la testa tra le nuvole, anzi dalle nuvole».

Napoli: tre giovani fermati e rilasciati

Un terrorista pentito fischiato al processo contro i suoi compagni

NAPOLI — Alla terza sezione della Corte di Assise si è iniziato ieri il processo ad un gruppo di presunti terroristi accusati di aver compiuto una serie di attentati dinamitardi nell'arco di tempo tra la primavera del '79 e l'inverno dello scorso anno. Sette gl'imputati, sei in stato di arresto, uno latitante. Sono il prof. Achille Flora, assistente universitario dell'Istituto Agrario di Portici e gli studenti Fulvio Ricci, 17 anni; Patrizio Frantina, di 19; Antonio Aiello, 21; Raffaele D'Angelo, 20 e Nicola Casato, di 22, soprannominato il «Fioroni» napoletano. In stato di irreperibilità è Bruno Barrella, 21 anni.

I presunti terroristi vennero arrestati la mattina dell'8 gennaio scorso in seguito alla confessione del compagno pentito Nicola Casato che, messosi in contatto con i funzionari della Digos, rivelò che il gruppo appartenente ai «Nuclei comunisti organizzati» era responsabile di una catena d'incendi, attentati, assalti, a centri professionali. Giustificò la confessione con il proposito di uscire dall'organizzazione estremista dal momento che i compagni avevano intenzione di affiancarsi a «Prima linea», di passare dal lancio di qualche molotov ad azioni delittuose.

Gli imputati devono rispondere di associazione sovversiva, danneggiamenti, detenzione ed uso di esplosivi. A loro si addebita tra l'altro l'incendio della sede Enel, lo scoppio di ordigni contro le caserme dei carabinieri e della polizia stradale, l'attentato alla concessionaria Fiat di Posillipo, la devastazione del Centro di sviluppo sociale della dc. All'udienza di ieri l'aula della terza sezione di assise era gremita da un pubblico, in prevalenza, di giovani, studenti e colleghi del prof. Flora.

All'uscita dei detenuti, un centinaio di giovani ha tentato d'inscenare una manifestazione di solidarietà inveendo contro Casato al grido di «Bastardo!», «Brutta spia!», «Comunisti liberi!». La polizia ha dovuto ricorrere ad alcune cariche nel cortile di Castelcapuano e all'esterno. Ha proceduto al fermo di tre giovani, tra i quali una donna, rilasciati poco dopo.

Genova: trovata borsa con schede e volantini Br

GENOVA — Ieri sera la Digos ha reso noto che è stata trovata, nei pressi del forte dei Righi, sulle alture di Genova, una sacca piena di materiale sicuramente appartenente alle Br. Sembra che la sacca sia stata casualmente trovata da alcuni passanti e consegnata alla polizia.

Nella borsa sarebbero stati trovati molti vecchi volantini ciclostilati (circa un centinaio) e una decina di schede relative a dirigenti industriali del settore del porto (consorzio, armatori, riparazioni navali, cantieri).

Il materiale recuperato è attualmente al vaglio della magistratura e degli inquirenti.

Traghetti bloccati a Porto Torres

SASSARI — Il blocco di ogni attività portuale, iniziato mercoledì a Porto Torres in segno di protesta contro il mancato ripristino della linea «Zeta», per Civitavecchia, è proseguito anche ieri.

E' rimasto fermo il «Canguro Bianco», mentre la «Domiziana», che avrebbe dovuto attraccare in giornata, è stata dirottata a Cagliari. I marittimi turritani hanno chiesto ai loro colleghi del capoluogo di boicottare l'attracco dell'unità Tirrenia.

La situazione venutasi a creare sarà esaminata dal consiglio comunale. E' stato intanto deciso di mantenere il blocco di ogni attività fino a quando non giungeranno da Roma garanzie sul ripristino della linea.

Trieste: bloccato un treno carico di 40.000 animali

TRIESTE — Quarantamila capi di bestiame provenienti dai Paesi dell'Est sono bloccati allo scalo di Prosecco, sull'altipiano carsico, flagellato in questi giorni dalla pioggia e dal nevischio, a causa dello sciopero degli addetti alle dogane di confine con la Jugoslavia.

Il blocco del bestiame sul Carso non è tanto grave per i circa seimila bovini e ovini, che possono venire ricoverati nelle stalle e nutriti con interventi di fortuna; è invece estremamente precario per le altre decine di migliaia di animali di piccola taglia, di pelo e di piuma (conigli, tacchini, oche, pollame e anatre) che sono stivati in gabbie su autotreni.

Del «caso» si occupano le autorità sanitarie e il veterinario Antonio Galli. Lo zoofilo Vitaliano Battelini ha inviato telegrammi al ministero delle Finanze, a quello del commercio con l'estero e al commissario del governo per Trieste, affinché sblocchino la situazione alleviando i disagi agli animali.

Genova: scoperto traffico illecito di carne Cee

GENOVA — La procura della Repubblica a Genova sta indagando su un complesso traffico di carne congelata (655 tonnellate), proveniente da diversi Paesi della Cee a prezzo calmierato e invece smistata da una dozzina di grossisti e importatori ad altre nazioni, forse del Terzo Mondo.

La denuncia è partita dall'assessorato all'Annona del Comune di Genova. Sembra che le 655 tonnellate di carne congelata facessero parte d'una partita più vistosa.

Disarmata una pattuglia di carabinieri

SIENA — Una pattuglia di carabinieri del «Radiomobile» è stata immobilizzata e disarmata da due giovani, che sono poi fuggiti su una «Range-Rover» di colore verde, targata Roma.

Il fatto è avvenuto, poco prima delle 21, dinanzi alla stazione ferroviaria, dove l'auto dei militari era in sosta. A quanto è stato possibile apprendere, la coppia ha immobilizzato i carabinieri con le pistole spianate, rapinando le armi in dotazione alle forze dell'ordine.

L'ordine da Bologna

(Segue dalla 1ª pagina)

sere ucciso. In quelle carte, dice, spiccherebbero i nomi di Signorelli e di Aldo Semerari, che sono in carcere per partecipazione ad una banda armata di fascisti e sono stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria per la strage d'agosto.

Dunque provvedimenti gravi, tanto pesanti che prima di emetterli i giudici di Bologna hanno atteso giorni e giorni e vagliato ogni aspetto della questione. Infine, tratto il dado, rifiutano di fare commenti, chiusi in un silenzio geloso che sembra forse indicare più imbarazzo che prudenza. Tace il titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Riccardo Rossi, e tacciono i colleghi che formano il «team»: Luigi Persico, Claudio Nunziata e Attilio Dardani; sono gli stessi che hanno indagato sulla strage alla stazione.

Così tocca al procuratore aggiunto, Mario Luperto, fare una dichiarazione che è conferma di grande impaccio. Dice: *«Ci siamo impegnati, meglio obbligati anche moralmente, a non parlare e non intendiamo cambiare linea».* La procura generale, dicono poi, forse vorrà dir qualcosa sul fatto: il grado dei magistrati raggiunti da ordine di comparizione — si fa capire — merita un minimo di riguardo. Ma alla procura generale il «blackout» è totale. Il titolare, Gennaro Messina, prima nega di conoscere «*qualsiasi provvedimento*», poi fa una mezza ammissione che pare anche un programma: *«Non sono ancora stato informato. I giudici della procura, in ogni caso, erano liberi nelle loro decisioni e indipendenti. Anche io, talora, mi sono trovato ad agire in queste condizioni e ho sempre assunto le mie responsabilità».*

La procura generale, quindi, non si dissocia dai provvedimenti presi ma neppure dà una copertura di massima. Sembra rimanere in attesa. Aggiunge, sottolineando l'atteggiamento prudente, il dottor Messina: *«Non so niente, lo ripeto. E poi non sarei in grado di violare il segreto istruttorio».*

La data per l'appuntamento più atteso è già stata fissata dai magistrati bolognesi: martedì prossimo De Matteo e Vessichelli si troveranno di fronte ai giudici per rispondere delle presunte violazioni. Non sarà un confronto gradevole, qui a Bologna nessuno si illude. La gravità delle contestazioni è enorme: si insinua che i procuratori romani abbiano informato forse gli avvocati ora finiti con i ferri ai polsi sulla linea e sui particolari dell'inchiesta di Amato. Questi avrebbero a loro volta parlato con altri, fino ad arrivare ai killers. E poco tempo dopo, si sottolinea, il giudice Amato, che invano aveva chiesto scorta, veniva assassinato a revolverate alla fermata di un tram.

Quel delitto, hanno più volte ripetuto gli inquirenti, è la chiave per capirne un altro, ancora più orrendo: il massacro d'agosto alla stazione. Così uno squarcio improvviso sulla Roma nera è stato fatto, a sorpresa, forse, ma il quadro ora non pare più così sfumato.

Vincenzo Tessandori

Gli anelli

(Segue dalla 1ª pagina)

di gravità dovrebbe costringere gli anelli a seguire orbite regolari.

Uno scienziato, Bradford Smith, ha precisato che l'anello «F» è piuttosto stretto ([illegible] chilometri), che le sue trecce sono tre, e che sono formate in prevalenza da palle di neve o di ghiaccio. *«Una possibile spiegazione delle irregolarità* — ha detto — *è che all'interno dell'anello ci siano masse più grandi che attraggono quelle più piccole».* Smith ha fornito anche una interpretazione provvisoria della diversa luminosità degli anelli: *«Quelli a densità maggiore riflettono di più la luce del Sole».*

L'avvicinamento della sonda spaziale a Saturno è cominciato mercoledì, quando è arrivata a meno di quattromila chilometri da Titano, uno dei satelliti del pianeta. Come previsto, il denso fumo che avvolge Titano ne ha oscurato la superficie: si pensa che dal cielo piovano idrocarburi e la superficie sia coperta da uno strato di sostanze polverose alto alcuni chilometri.

Voyager 1 uscirà dal sistema di Saturno domenica, quando raggiungerà il cosiddetto «limite di Rosch». Non è escluso che scopra altri satelliti: sinora ne ha aggiunti tre ai dodici già noti prima della missione. Salvo sorprese, però, il suo ultimo appuntamento sarà quello di oggi con Iperione. L'uscita dal sistema solare è prevista per il 1990, quando la sonda diverrà un corpo vagante tra le galassie. Secondo Bradford Smith, lo studio di Teti, di Rea e delle altre lune potrebbe riservare nuove sorprese: esse rivelano formazioni non dissimili da Marte, dalla nostra Luna o addirittura dalla Terra.

«Come una bottiglia in mare nell'oceano dello spazio», la sonda porta con sé un disco di rame sul quale sono state incise le voci del presidente Carter, del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim e il *«Saluto degli abitanti della terra»* in 60 lingue. Il messaggio, che dura 90 minuti, può durare un miliardo di anni. Oltre al messaggio, «Voyager 1» porta foto e diagrammi matematici, chimici e geologici.

Per la Nasa, la felice riuscita del viaggio, che sarà probabilmente ripetuta dal *Voyager 2*, rappresenta un enorme passo avanti verso la ripresa delle esplorazioni spaziali. Dopo la conquista della Luna nel 1969, l'ente americano ha dovuto ridurre drasticamente il suo bilancio. Una battuta d'arresto l'ha subita anche il programma della «navetta» che dovrebbe fare la spola dalla Terra alla sua orbita e consentire così la costruzione di stazioni spaziali. Sembra che non potrà entrare in funzione prima di un anno.

Ennio Caretto

Eletto Puddu (ma senza la giunta)

Non basta il presidente per la crisi in Sardegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — L'elezione dell'onorevole Mario Puddu, democristiano, alla presidenza della Regione Sardegna, avvenuta l'altra sera, non ha ancora risolto le difficoltà per porre fine alla crisi politica sarda, che si trascina ormai da quasi due mesi. Puddu è stato eletto con i voti dei soli democristiani (un voto dc è andato però a Soddu), mentre gli altri gruppi hanno votato per un proprio candidato di bandiera.

Caduta l'ipotesi di una giunta di unità autonomistica per l'intervento della segreteria nazionale dc che escludeva la partecipazione diretta del pci al governo regionale e accantonata la proposta dc di inserimento di «tecnici» genericamente di «area di sinistra», non sono ancora emerse nuove strade per le indispensabili alleanze politiche.

Eleggendo presidente Puddu, che è anche segretario regionale della dc, il suo partito gli ha affidato un «mandato esplorativo». Con questa formula i democristiani hanno ricomposto provvisoriamente le loro fratture interne. Puddu ha promesso: *«E' necessario un grosso sforzo da parte di tutti per salvare il progetto politico-programmatico concordato tra i partiti: senza impantanarmi nella spirale delle formule ritengo possibile realizzare, se non proprio quella ottimale, almeno un'altra che a questa si avvicini il più possibile».*

I comunisti, con una dichiarazione del vice capogruppo Gesuino Muledda, rimproverano invece alla dc sarda *«il tentativo di abbandonare la linea di unità autonomistica, allineandosi supinamente ai veti e alle imposizioni della segreteria nazionale».*

PAESAGGIO EUROPEO
dal '500 al '700

IN GALLERIA
15 NOVEMBRE 13 DICEMBRE
ore 10 - 12
ore 16 - 19

ANTICHI MAESTRI PITTORI

Antichi Maestri Pittori
Via Cavour, 20 - Torino
Tel. (011) 515046

LE POLEMICHE SU PAPA WOJTYLA

Chiesa italiana e Chiesa polacca

A fine dicembre 1978, Giovanni Paolo II, pontefice da appena due mesi, aprì l'offensiva contro la legge italiana sull'aborto, ricevendo i medici cattolici obiettori di coscienza. Lo fece col linguaggio della Chiesa polacca, che è una Chiesa combattente, aliena dalle sfumature e dalle *mezze tinte* almeno sui punti di dottrina.

Sei mesi prima, nell'estremo autunno del pontificato montiniano, problematico, tormentato e più insondabile che mai, l'assemblea dei vescovi italiani aveva deciso, sia pure con una consistente maggioranza, di opporsi a un referendum abrogativo immediato del complesso normativo sull'interruzione della gravidanza che era entrato in vigore proprio il 19 maggio '78: un presule «montiniano» per eccellenza, il cardinale di Bologna, Poma, aveva elaborato la formula, tutta montiniana, quasi eco e riflesso delle lacerazioni sul referendum divorzista, dell'appoggio eventuale a singole iniziative referendarie, purché *«esterne»* e a condizione di *«non creare pericoli di spaccature in seno alla Chiesa»*.

Era una linea di riflessione e di cautela, di cui si ritrovavano poche tracce nel discorso, infiammato e lampeggiante, di Papa Wojtyla. Lo stupore fu in quei giorni enorme. Tutti avevano parlato, a proposito e a sproposito, di *«Tevere più largo»* dopo l'avvento al soglio di un pontefice di origine polacca, estraneo alle vicende italiane, indifferente alle lotte di potere democristiane, del tutto indipendente, e con una punta di indipendenza sprezzante, dai palazzi del potere italiano (per usare una volta tanto il linguaggio di Pasolini).

Il richiamo ai temi dell'aborto e del divorzio sembrò rompere lo stagno di comodi equivoci o di luoghi comuni riparatori. Il linguaggio era rude, categorico: non conteneva espliciti accenni a impostazioni referendarie ma non chiudeva minimamente la strada in nessuna direzione. Non a caso il «Movimento per la vita» deciderà il lancio di referendum nel gennaio 1979 e avrà l'onore di un'udienza presso il pontefice il 26 febbraio: primo passo di quel complesso «zig-zag» che rovescerà la neutralità iniziale e porterà all'impegno in forze, a favore del referendum, di interi settori dell'episcopato.

«Roma non è Cracovia»: scrivevo il 4 gennaio '79 su queste colonne. *«Quando il Papa parla di violenze e pressioni e intimidazioni e minacce sui medici obiettori di coscienza, il suo pensiero è probabilmente fisso al suo Paese e rischia di confondere la realtà polacca con la ben diversa realtà italiana, fondata sul regime della più larga libertà religiosa»*. E, quasi intuendo i rischi di indebite confusioni, aggiungevo: *«Nessuno contesta il diritto alla predicazione e anche all'invettiva del Papa o dei vescovi nella sfera religiosa e morale; ma l'esistenza del Concordato, e la stessa revisione in corso, pongono limiti precisi ogni volta che si entra nella sfera dello Stato»*.

* *

La polemica aperta dall'on. Craxi non è quindi nuova, né il segretario socialista è il primo ad aver parlato di *«occhiali polacchi»* per il pontefice, protagonista del rilancio di un cattolicesimo di massa che si fonda sul richiamo ferreo alla tradizione, mentre si avvale di tutti gli strumenti di comunicazione e di propaganda del mondo moderno.

Nel fascicolo del 20 settembre 1980 della *Civiltà cattolica*, la rivista che segue da oltre un secolo, con puntigliosa fedeltà, le oscillazioni del pendolo papale, si parla di *«una concezione polacca della Chiesa»* a proposito di Papa Wojtyla e di taluni commentatori. Naturalmente per respingere il rilievo o l'osservazione (sarebbe difficile parlare di «accusa», rispetto a una comunità religiosa come quella polacca che è riuscita a difendersi con mirabile unità dal tentativo di annullamento o di livellamento del regime comunista anche staliniano). E se ne parla in un articolo anonimo — anzi qualcosa di più: firmato con la stessa testata della rivista — dedicato a Giovanni Paolo II e la Chiesa italiana.

Il quindicinale dei gesuiti si sofferma soprattutto, e con ragione, sul discorso papale all'assemblea nazionale della Conferenza episcopale italiana del maggio 1980. E' il discorso in cui, con maggiore nettezza di contorni, il pontefice si è soffermato sul principio della Chiesa come *«forza sociale»*. *«Ritorna dunque* — è obbligato a domandarsi la *Civiltà cattolica* — *la concezione di una Chiesa-potere?»*.

Giovanni Paolo II, di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La risposta è «no», ma attraverso un'argomentazione sulla quale il mondo laico, troppo spesso assorbito da polemiche di facciata o di spettacolo, non ha avuto la pazienza di soffermarsi neanche per un attimo. Giovanni Paolo II non ha, con l'episcopato italiano, quel rapporto di identificazione quasi viscerale che ha caratterizzato tutti i pontefici italiani degli ultimi secoli. E non solo perché è di nascita polacca ma perché non è stato mai uomo di curia, non conosce nessuna delle sottigliezze e delle estenuazioni di quella curia romana, da sempre identificata col pontificato.

* *

Giovanni Paolo II è fautore accanito del principio della collegialità: la Cei non deve avere, come in passato, una limitata autonomia nei confronti della sede apostolica. l'Italia cattolica deve acquistare una sua individualità, appunto, di Chiesa combattente e autosufficiente (l'occhio all'esperienza polacca). La collegialità deve essere realizzata a doppio livello: fra vescovi e sacerdoti, ma anche fra vescovi, clero, religiosi e laicato (il pensiero corre a movimenti tipo «Comunione e liberazione»). *«La Conferenza episcopale* — sono parole del Papa — *ha il dovere di assumere autonomamente tutte le proprie responsabilità, in una unità di azione e di programmi circa la pastorale d'insieme»*.

E' qui che il pontefice inserisce il suo accenno alla *«forza sociale»*, operante in prima persona, senza più ricorrere *«a mezzi estranei»*. *«Forza sociale»*, e non partito politico. Strumento di un'integrale animazione pastorale, ma con tutti i necessari riflessi nella vita civile. Obbligo di elaborare un programma organico di *«pastorale sociale»*: e per *«organico»* — il Papa lo ha precisato in luglio ai vescovi brasiliani — si deve *«intendere il legame esistente fra i diversi fattori economici e tecnici e le esigenze culturali»*. Obiettivo che impegna tutti: *«Teologi, gerarchia, religiosi, laici, tutta, insomma, la comunità ecclesiale»*.

E' esattamente il modello della Chiesa polacca. La *Civiltà cattolica*, sempre prima nelle citazioni e nelle giustificazioni, si rifà alla lettera apostolica di Paolo VI, *Octogesima adveniens*, ma l'accento è diverso, il timbro di Papa Wojtyla non è neanche paragonabile con quello dell'umanista bresciano, consumato dai tanti «perché» sulla indecifrabilità del mondo moderno.

Per Papa Wojtyla tutto è chiaro: la divisione dei campi e dei compiti non è sottoposta né a riserve né a macerazioni interiori (quanto soffrì Paolo VI per il referendum sul divorzio?). In Polonia non esistono gli schermi fra clero e laicato che hanno caratterizzato la vita italiana da Benedetto XV in avanti: da quando l'Azione Cattolica fu separata dall'azione di cattolici, e furono gettate le basi della nascita e poi del successo del partito di democrazia cristiana. In Polonia non esiste, e non è mai esistita, una democrazia cristiana. Non esistono sindacati cattolici nel senso italiano: anche perché non c'è stata mai frattura fra Chiesa e classe operaia. Non esistono organismi laici capaci di interpretare, o arricchire, il pensiero cattolico al di fuori di una stretta dipendenza dall'autorità ecclesiastica (Walesa è andato subito dal primate di Polonia, dopo la vittoria della Corte suprema in materia dei neonati diritti sindacali).

* *

La realtà degli infiniti compromessi e aggiustamenti, di cui è intessuto il cattolicesimo italiano, è estranea a Papa Wojtyla. Ecco perché la sua parola assume cadenze e vibrazioni che contrastano profondamente con le abitudini secolari di un cattolicesimo radicato in una società intrisa di mediazioni. Fino a riproporre lo stesso rapporto di fondo fra pontificato e laici impegnati nella battaglia politica, fra papato e democrazia cristiana. Il Tevere è destinato probabilmente ad allargarsi, ma soprattutto fra i palazzi apostolici e Piazza del Gesù. Era una delle radici profonde del pessimismo di Moro.

Giovanni Spadolini

SI RISCOPRONO I GIOCATTOLI ANTENATI DEI ROBOT

Diabolici uomini a molla

«Lo scrivano», «La musicista», «Il disegnatore» sono l'attrazione del museo di Neuchâtel: nel '700 resero celebre il loro artefice, l'orologiaio svizzero Jacquet-Droz - Ma è a Montecarlo la più ricca collezione di meraviglie meccaniche - La loro storia risale alla Cina antica e ai faraoni - Miti e superstizioni

MONTECARLO — *Leziose, fatue, decisamente improbabili, le andreidi e gli androidi dovrebbero rimanere confinati nel mondo fantasioso dei giocattoli meccanici, perché tali sono, almeno apparentemente: che grazie a una molla, un'imitazione umana strabuzzi gli occhi, muova le braccia, posi le dita meccaniche su un fragile clavicembaletto, sospiri, pronunci persino qualche parola, non dovrebbe meravigliare troppo in un mondo come l'attuale, regolato ormai da esasperato meccanicismo.*

Invece, il riflusso d'interesse per questi «giocattoli» dal levigato volto di porcellana, legno, o cera, sta vivendo una stagione fervida: guardiamo indietro nei secoli per scoprire gli antenati del computer proprio nei congegni meccanici, ai quali gli inventori hanno sempre dato aspetto umano. Da qui il termine «androide» eppoi, coniato da Villiers de l'Isle Adam, il suo femminile, «andreide».

Di tale interesse, è testimonianza il volume che Franco Maria Ricci, nelle sue preziose edizioni, dedica al settecentesco, celebre orologiaio svizzero, Pierre Jacquet-Droz col titolo Androidi. *Perché, partito dagli orologi, e seguendo un filone che risale indietro nei millenni fino alle raffinate corti pechinesi, eppoi a quelle faraoniche, Jacquet-Droz ha costruito un «Trio» di marionette meccaniche battezzate: «Lo scrivano», «La musicista», «Il disegnatore», che ha fatto il giro del mondo, reso celebre il suo nome procurandogli, ciò che non guastava nemmeno allora, cospicua ricchezza.*

Quel trio, ripulito da tarme e polvere accumulate in chi sa quali solai, è stato restaurato, rimesso in condizione di scrivere, suonare, disegnare e infine, messo al sicuro dal tempo in una bacheca del museo di Neuchâtel, poco lontano da La-Chaux-de-Fonds, patria di orologiai nonché di Jacquet-Droz, e lì vi resterà per meravigliare ancora a lungo i molti visitatori svizzeri e stranieri.

I «pezzi» di Jacquet-Droz sono tre; che dire della «Collection de Galéa» conservata nella villa dal giardino labirintico di Montecarlo, ideata dall'architetto Charles Garnier (Opera di Parigi, Casinò di Montecarlo, ville e chiesa di Bordighera) dove di queste meraviglie meccaniche ve ne sono oltre un centinaio? L'avvocato, lo scimmione fumatore, i ginnasti, la pianista-arpista, l'incantatrice di serpenti, la corte di Eugenia de Montijo pare attendano, con le infinite altre, ben chiuse nei loro scrigni di vetro, immobili, gli occhi vitrei, l'aspetto ebete, il tocco magico che le faccia vivere. Viene il guardiano, gira chiavi e manovelle, introduce qualche franco nelle fessure, e quel mondo fatto di leve, molle, rotelle, prende ad agitarsi con scricchiolii, a suonare metallici motivetti, a fischiare, fumare, blaterare. La pastorella muove la testa di porcellana, il coperchio del cesto che tiene fra le braccia si alza, l'agnellino che se ne sta lì da oltre un secolo, bela quieto.

Montecarlo. «Pierrot scrittore» e la «Pianista-arpista» della Collection de Galéa

Dicono che la collezione di Montecarlo, messa insieme da M.me de Galéa, maniaca di androidi, eppoi donata da un suo nipote al Museo Nazionale, sia la più ricca e più celebre del mondo, e c'è da crederlo a giudicare dal numero davvero eccezionale di «Automates». Che si tratti di giocattoli creati da geniali meccanici, non si può mettere in dubbio; eppure, allorché quel mondo di ferraglia si mette in azione, non si sfugge a una sensazione di disagio, come se quelle centinaia di copie umane non siano soltanto fatte di legno, metallo e altro, ma vivano di vita propria; ed il pubblico, sempre foltissimo, che si aggira fra giocolieri, gheise, canzonettiste, ammira, ma non si diverte; anzi, si direbbe che il gioco provochi un sottile brivido.

A questo punto bisogna pur interrogarsi sull'androide, cercar di comprendere perché abbia, da sempre, eccitato fantasie morbose, fino a provocare paura, se non orrore, in chi il guardava (ed anche in chi li guarda ora). Gian Paolo Ceserani, nel volume appena pubblicato da Feltrinelli, I falsi Adami, *riprende molto all'indietro nel tempo la storia degli androidi e analizza le cause per cui, ancora oggi, quelle creazioni meccaniche pare odorino di zolfo, e perché il subconscio popolaresco avverta nei loro visceri di metallo la presenza del demonio, del diabolo, che muove i congegni. Se ciò accade è anche a causa delle intenzioni dei creatori di automi, ma soprattutto della Chiesa, eppoi della letteratura, che si è impadronita di queste pupattole meccaniche per invenzioni fantascientifiche quasi sempre dense di horror.*

La prima leggenda ci narra di un cinese che costruì un bellissimo ragazzo che ballava, cantava, faceva inchini con la grazia di un uomo vero. Lo presentò all'imperatore dicendogli: «E' mio figlio». Ma il piccolo robot avanlettera incominciò a fissare con eccessiva ammirazione l'imperatrice; stava emancipandosi, diventando uomo, forse incominciava ad avere un'anima. L'imperatore lo condannò a morte, ma il «padre», comprendendo che la sua creatura diventava pericolosa, toccò un filo e lo distrusse.

Ciò non impedì che altri meccanici continuassero a costruire automi, e se il mito racconta del cane meccanico costruito da Giasone e messo a guardia della nave Argo nella Colchide, la storia ci rammenta le invenzioni di Erone (I° secolo d.C.) ciabattino greco che meravigliava il mondo coi suoi animali e uomini semoventi, con invenzioni incredibili, come la pignatta a vapore, precedendo Papin e Fulton.

Il periodo nero per i creatori di androidi fu il Medioevo: la Chiesa considerò peccato imitare l'opera di Dio, per cui riprese corpo il mito di Prometeo che ruba la scintilla vitale a Giove e la regala agli uomini. Credevano davvero, i costruttori di automi, di gareggiare con Dio «creando» esemplari meccanici dalle apparenze umane? Probabilmente ci credettero, perché la Chiesa non si sarebbe tanto accanita contro gli androidi se non avesse fiutato nei loro «genitori» odori di sulfurea superbia. Non potendo sbizzarrirsi con gli androidi, per non finire sul rogo, i meccanici si diedero all'orologeria, e ne crearono capolavori, coi jaquemarts che con martelli battevano le ore sulle campane. I più celebri sono i Mori di Venezia.

Il Rinascimento soffoca i terrori demoniaci e ritorna alle bambole semoventi. Ma il secolo più fecondo per questi marchingegni fu il Settecento, il secolo dei lumi, ed il più grande creatore di androidi fu il grenoblese Jacques Vaucasson; nel 1738 presentò il primo trio meccanico della storia; «Il tamburino», «Il flautista» e «Il piffero». Mandò in estasi il mondo, che finì per perdere la testa quand'egli presentò «L'anatra», naturalmente meccanica, che si sprimacciava le piume, nuotava, prendeva il grano dalle mani di chi glie l'offriva; lo masticava. Seguiva la fantastica «defecazione». Passò in seconda linea la vera, rivoluzionaria invenzione di Vaucasson: i cartoni traforati per i telai meccanici da lui scoperti.

Invenzioni autentiche e ciurmeria, questa sì diabolica, sono la chiave del singolare mondo degli androidi; il più celebre automa fu l'imbroglio di Wolfgang Von Kempen, un «Turco» automatico, imbattibile a scacchi. Sconfisse Caterina la Grande, Federico II di Prussia, e fece ancora in tempo a sconfiggere Napoleone, il quale, non abituato a perdere, pare abbia ordinato di distruggere il «Turco» truffatore. La creazione di androidi fu sempre argomento preferito da artisti (si pensi ai giochi meccanici di Leonardo) e da filosofi e scrittori; Cartesio se ne accostò con molto rispetto, Lamettrie fu un po' più guardingo, Rousseau se ne entusiasmò. Ma furono i letterati, a incominciare da Goethe, ad infatuarsi del «falso Adamo», a pensare che l'uomo potesse competere con Dio creando il suo simile. Egli non pensò alla meccanica, ma all'alchimia, ed il suo homunculus è ben il precursore della fecondazione in provetta.

L'androide creato dalle mani dell'uomo, quasi sempre ha influenze nefaste in letteratura, con l'eccezione di Pinocchio, il quale, unico, aspira a diventare un bambino perbene. Il resto, è solo tragedia. «Frankenstein», ridotto per non so quante versioni cinematografiche, è del 1818; nasce pazzoide, sanguinario, presto ribelle al suo creatore, o costruttore. In «Eva futura», Villiers de l'Isle Adam inventa «Hadaly», una bambola così bella e veritiera che fa davvero innamorare e dannare gli uomini. Non accadde identica avventura a Pigmalione con Galatea, alla «Olimpia» di E.T. Hoffmann, a «Francine» di Cartesio? Potremmo continuare all'infinito.

Infine, appare il robot, l'uomo meccanico che può fare tutto. A proporcelo fu Isaac Asimov col suo libro Io Robot *che, si badi alla data, è del 1950, un'epoca già posseduta dai transistor se non dai computer. Quel «Robot» di Asimov è ormai obsoleto, ma rappresenta uno spartiacque importante; rivela la differenza tra la fantascienza, un susseguirsi di avventure e personaggi improbabili, ed il robotismo, che invece possiede un'architettura pressoché perfetta, tutta verificabile.*

Inoltre, ci fa notare come dagli automatismi potessero derivare con grande anticipo scoperte sensazionali (il vaso di Erone è il progenitore della caldaia a vapore, arrivata quasi due millenni dopo), ma se hanno spianato quasi involontariamente la strada dell'automazione, i creatori di automi si sono poi arrestati alla costruzione di giocattoli mirabili, dei quali, l'apparizione più recente è il «bestiario» di Luca Ronconi per l'Orlando Furioso, che però era già tutto nel teatro meccanico di Erone.

Gli automatisti hanno avuto paura a varcare certi limiti, davvero il confine col mistero li ha spaventati? Oppure non hanno compreso fin dove potevano giungere con le loro creature meccaniche? Non svela l'enigma il «Trio» di Jacquet-Droz che Franco Maria Ricci ci ripropone col suo prezioso volume ricco di illustrazioni, né lo svelano le centinaia di enigmatici androidi che affollano le sale del Museo di Montecarlo.

Francesco Rosso

A Parigi si recita cinese

Parigi. Per la prima volta in Francia si recita in cinese; il teatro popolare d'arte presenta «La casa da tè» di Lao She

CI SONO DEI MOTIVI, OGGI, PER LEGGERLO E RAPPRESENTARLO?

L'Alfieri e la potenza delle passioni

Accade, nella nostra cultura, che ogni tanto vi resusciti l'Alfieri, non soltanto, come è giusto, come oggetto di convegni, di letture e di studi, ma anche come autore da riproporre sulle scene, cioè da offrire esemplarmente al pubblico in uno spettacolo che, come tutti gli spettacoli teatrali, non può non avere un'intenzione precisa di messaggio da proporre al pubblico.

Nella canzone *Ad Angelo Mai*, scritta nel gennaio del 1820, concludendo con l'Alfieri, l'*«Allobrogo feroce»*, la rassegna dei grandi spiriti italiani posti a contrasto con la presente decadenza e corruzione politica e morale, il Leopardi scrive quella che rimane la più alta celebrazione, ma anche la più rigorosa e amara limitazione del significato delle tragedie alfieriane: *«Privato, inerme, / (memorando ardimento) in su la scena / mosse guerra a' tiranni: almen si dia / questa misera guerra / e questo vano campo all'ire inferme / del mondo»*.

Il Leopardi scriveva in piena Restaurazione, quando di «tiranni» c'era una buona quantità in giro per l'Italia e l'Europa, e la memoria di altri «tiranni», sia pure di segno opposto, ma ancora ben viva. E viene allora il sospetto che il ricomparire sulla scena delle tragedie dell'Alfieri non sia senza rapporto con la consapevolezza dei troppi «tiranni» che ci sono intorno, certamente più astuti e anche ben mascherati rispetto a quelli della fine del Settecento e dell'inizio dell'Ottocento, ma ugualmente abili a capire che si può tranquillamente lasciare che si faccia loro guerra soltanto sulla scena e che così si sfoghino le ire del mondo, oggi non meno impotenti di quanto fossero nel 1820 e dintorni.

Si reciti pure la lotta contro il tiranno sulla scena: è probabilmente un altro modo di risolvere problemi e situazioni con le parole, fingendo che siano le cose, come ampiamente sta accadendo da una dozzina di anni a questa parte nella nostra vita civile. Ma nei versi del Leopardi è contenuta anche l'acutissima indicazione del vero significato che ha l'opera dell'Alfieri e che giustifica largamente i tentativi che via via si compiono di riproporla alla lettura e alla meditazione.

C'è da dire che il punto di partenza per ogni approccio all'Alfieri dovrebbe essere il trattato *Del principe e delle lettere*, tuttora attualissima indagine del rapporto fra l'intellettuale e il potere politico, senza dubbio insuperata per quanto l'argomento abbia costituito, soprattutto da un decennio a questa parte, l'oggetto di un'infinità di scritti, di tavole rotonde, di trasmissioni televisive, di tesi di laurea ecc.

Il principe alfieriano affida agli intellettuali l'organizzazione del consenso, fondamento, nei tempi moderni, del potere; e gli intellettuali borghesi, che dipendono dalle istituzioni statali, quindi dal principe, per i mezzi di sostentamento, non possono che adattarsi a questo compito (e libero è, di conseguenza, soltanto l'intellettuale che è economicamente indipendente).

Soltanto l'aristocratico Alfieri può liberamente rappresentare la protesta e la rivolta contro il tiranno: proprio per questo il genere che egli sceglie come quello più adatto è la tragedia.

Discutendo dell'Alfieri, in questi giorni, in un convegno a Torino, è apparso chiaro che la scelta alfieriana trova ancora una risposta, soprattutto nei giovani, interessati a un'opera letteraria che si presenta come rappresentazione dell'orrore del potere e della conseguente necessità della rivolta. Resiste, insomma, ancora la tradizionale figura dell'Alfieri come tragediografo «politico». Se non che credo che l'opera tragica dell'Alfieri sia, invece, a ben guardarla, proprio la negazione della politicità come motivo di fondo dell'azione letteraria.

Il «tiranno» è il personaggio centrale della tragedia alfieriana. Ma non si tratta del sovrano assoluto consapevole delle radici divine del suo potere e, di conseguenza, privo di dubbi, di problemi, di angosce intorno alla legittimità di ciò che fa nell'esercizio delle proprie prerogative. Al contrario, è il sovrano che ha perso ogni fiducia nella giustizia del potere. E' il personaggio moderno del capo che non ha più legittimazioni obiettive e trascendenti per l'esercizio del potere.

Per sentirselo ancora addosso, il «tiranno» alfieriano ha bisogno di estrinsecare il potere oltre ogni limite, fino all'arbitrarietà, al capriccio, alla follia, al delirio. Ma il tiranno alfieriano non opera presso che mai nell'ambito dello Stato, bensì in quello circoscritto della famiglia. In questo senso le tragedie alfieriane sono più familiari che politiche: non hanno come oggetto lo Stato, ma i parenti, coloro che sono legati al tiranno dai legami del sangue.

Come tragedia familiare, quella alfieriana è sostanzialmente una tragedia psicologica. Interessa all'autore lo scoprire come il tiranno, che non crede più nella legittimità del proprio potere, arrivi agli eccessi estremi della violenza nell'ambito della famiglia e quali conseguenze abbia nel suo animo la perdita della tranquillità della coscienza del potere stesso.

I tiranni alfieriani (come Filippo o Saul, tanto per fare due esempi molto noti) finiscono nel delirio, nella follia; e finiscono con il trascinare anche i loro avversari nella stessa condizione di abnormità psicologica. Oreste uccide la madre appunto nel delirio, senza rendersene conto. Le motivazioni religiose e politiche del gesto di Oreste nella tradizione classica si sono perdute.

Rimane, allora, la follia, e l'autore moderno, cioè l'Alfieri, non può che analizzarla e raffigurare questa follia in termini di psicologia. L'Alfieri, in questo senso, segna davvero un discrimine fondamentale nella storia del teatro moderno: al di là, sta la tragedia romantica, decisamente e anche suasivamente psicologica, e, più tardi, il dramma borghese.

Ritorniamo, allora, all'interpretazione leopardiana delle tragedie alfieriane. Se il discorso tragico ha carattere psicologico, ecco che il legame con il pubblico è di tipo passionale, è un consenso di sentimenti, non di posizioni politiche. La scena può essere vano campo a una misera guerra contro i tiranni, perché è staccata decisamente dall'azione, che, infatti, nelle tragedie dell'Alfieri è presso che assente e si concentra, in genere, nell'ecatombe conclusiva.

La letteratura finisce così a staccarsi decisamente dalla storia, pur fingendo di immergersi in essa, mentre, in realtà, si immerge nell'eterno, inesauribile, sempre affascinante e coinvolgente teatro delle passioni (e delle passioni familiari in specie). Al di là delle riesumazioni sulla scena, le ragioni della durata e dell'interesse per il teatro alfieriano sono proprio in questa splendida ambiguità, per la quale si parla di tiranni e di tirannicidi e di guerre e di rivoluzioni, ma, in realtà, il discorso è sull'enorme potenza delle passioni (e una tragedia come *Mirra* sta a dimostrarlo con particolare evidenza).

G. Bàrberi Squarotti

Marx della Cambria in scena in Svezia

ROMA — L'Istituto italiano di Stoccolma, diretto da Lucia Pallavicini, ospiterà lo spettacolo *Un tempo era Marx - La moglie e la fedele governante* di Adele Cambria, regista Elsa De Giorgi.

Il lavoro sarà rappresentato sia a Göteborg, sia a Stoccolma nei giorni prossimi. Ne sono interpreti Lina Bernardi (che rispetto all'edizione romana, presentata alla «Maddalena», sostituisce Victoria Zinny) e Bianca Galvan. La voce è di Vittorio Gassman. Le scene di una scultrice femminista: Alice Gombacci Maovaz.

Sei miliardi per un dipinto di Altdorfer

LONDRA — La National Gallery ha acquistato un capolavoro del pittore bavarese Albrecht Altdorfer (1480-1538) per la somma, si dice, di almeno tre milioni di sterline (oltre sei miliardi di lire), la più alta mai pagata per l'acquisto di un quadro.

Il dipinto si intitola *Cristo prende congedo dalla madre*, risale all'inizio del Sedicesimo Secolo. E' stato venduto alla National Gallery, che non ha voluto precisare la somma pagata, dagli eredi di lady Zia Wernher.

Il quadro era stato venduto per 23 ghinee da Christie's nel 1863 e faceva parte della collezione Wernher (messa insieme da un commerciante di diamanti) dall'inizio del secolo.

Informazioni Einaudi

novembre 1980

La pittura italiana
Cesare Brandi, *Disegno della pittura italiana*. Da Giotto a Leonardo, da Cimabue a Guardi, uno straordinario percorso fra i capolavori dell'arte.
«Saggi», pp. XVII-396, con 149 illustrazioni, L. 35 000.

Fabliaux
Racconti francesi medievali all'origine del racconto moderno. A cura di Rosanna Brusegan.
«I millenni», L. 40 000.

Il mondo andino
John V. Murra, *Formazioni economiche e politiche nel mondo andino*. Appassionata opera di etnostoria, dall'epoca inca e pre-inca fino ai nostri giorni. Prefazione di Ruggiero Romano.
«Paperbacks», L. 12 000.

Benjamin
Una vera e propria summa del suo pensiero: *Il dramma barocco tedesco*.
«Piccola Biblioteca Einaudi», L. 5400.

Brecht
Drammi didattici. Il volo oceanico. L'accordo. Il consenziente e il dissenziente. La linea di condotta. L'eccezione e la regola. Gli Orazi e i Curiazi.
«Gli struzzi», L. 8000.

Federico Fellini
Fare un film. «Motore! azione! stop!... e quello ero io e quella la mia vita».
«Gli struzzi», L. 4500.

Manuel Puig
Pube angelicale. Due storie di donne, tra avventure sentimentali, sesso, politica e oscure trame.
«Nuovi Coralli», L. 8000.

Gattaccio randagio
di Stefano Moretti. Un nuovo poeta.
«Collezione di poesia», L. 3000.

Qohélet o L'Ecclesiaste
Poema ebraico. A cura di Guido Ceronetti.
«Collezione di poesia», L. 4000.

Nuto Revelli
La strada del davai. La campagna di Russia, la tragica ritirata, la prigionia. Quaranta alpini raccontano.
«Gli struzzi», L. 12 000.

Psicoterapia
Alienazione e persecuzione nella psicoterapia della malattia mentale di Gaetano Benedetti.
«NBSE», L. 35 000.

Storia dell'arte
9. Grafica e immagine.
1. Scritture, miniatura, disegno.
pp. XXVIII-319, con 439 illustrazioni fuori testo, L. 30 000.

Einaudi

OSSERVATORIO

Indira Gandhi l'equilibrista

Indira Gandhi: un ruolo tra i due grandi blocchi

La visita di Breznev a New Delhi, prevista per dicembre, concluderà in maniera significativa, sul piano della politica estera, il primo anno del ritorno di Indira Gandhi al potere. L'energica signora ha infatti dato di nuovo la propria impronta anche a questo settore, in netto contrasto con la condotta dei suoi avversari del partito *janata*, che avevano governato nel triennio precedente. Mentre questi avevano scelto una linea di raccoglimento, al limite «provinciale», la Gandhi ha ripreso invece una politica diretta a riportare attivamente l'India sulla scena internazionale.

Non si tratta però di attivismo fine a se stesso, è ovvio, bensì di una visione organica, sia pure tinta di *grandeur*, del ruolo necessariamente importante che l'India deve svolgere negli affari internazionali. La signora Gandhi è ridivenuta primo ministro in gennaio, in un momento estremamente difficile per il suo Paese, quando da poco le truppe sovietiche avevano invaso l'Afghanistan mettendo così in crisi l'equilibrio in un settore al quale New Delhi è direttamente interessata. Tra l'Unione Sovietica e l'India i rapporti, sempre tradizionalmente cordiali, soprattutto in funzione anticinese, erano stati formalmente consacrati col trattato di pace, amicizia e cooperazione del 9 agosto 1971, che servì all'India come copertura nella guerra vittoriosa col Pakistan nel dicembre dello stesso anno.

Adesso, invece, con i soldati russi affacciati al passo di Khyber, il Pakistan non poteva non sentirsi minacciato da Mosca; e questo spiega come la Gandhi da una parte abbia cercato di migliorare i rapporti con il vecchio nemico, offrendogli quasi la protezione dell'India, dall'altra abbia compiuto un arduo esercizio di equilibrio tra l'amicizia con Mosca e l'esigenza di distanziarsi dalla politica sovietica di intervento armato in un Paese indipendente. L'amicizia non discende da ragioni ideologiche, alle quali il premier indiano è del tutto insensibile, ma da impellenti ragioni di ordine pratico.

New Delhi, anzitutto, dipende da Mosca per i suoi armamenti, come dimostra il contratto di acquisto di materiale bellico firmato nella capitale sovietica lo scorso maggio. Politicamente, poi, l'Unione Sovietica rimane sempre la principale garanzia nei confronti della Cina, nonostante sia stata avviata la riconciliazione tra New Delhi e Pechino, a conferma delle molteplici direzioni cui si rivolge l'attivismo gandhiano. Ma proprio per controbilanciare questo legame con Mosca, la Gandhi ha ritenuto di dover dimostrare al massimo comprensione, ma non certamente approvazione per l'intervento nell'Afghanistan.

Questa è la valutazione complessiva che si può dare delle numerose, spesso contraddittorie dichiarazioni del primo ministro, che talvolta è sembrato appoggiare con cautela l'azione sovietica, altre volte l'ha invece chiaramente disapprovata. Influiscono su questo atteggiamento due fattori: per un verso l'aspirazione della Gandhi a raccogliere la *leadership* dei Paesi non allineati dopo la scomparsa di Tito, per l'altro le necessità di trovare uno spazio autonomo per la politica estera indiana nel gioco serrato dei blocchi contrapposti di potenze.

La visita di Breznev, pertanto, non costituisce uno spostamento dell'India tutto dalla parte sovietica, ma rappresenta solo l'oscillazione di un pendolo regolato attentamente.

Ferdinando Vegas

Si è aperto il congresso dell'Internazionale

A Madrid l'utopia socialista e l'irrealizzata distensione

Riferendosi alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea, Willy Brandt ha ricordato che sarà la catastrofe «se la rivalità tra Est e Ovest dovesse continuare a crescere» - Alla Csce aspro attacco di Usa e Inghilterra a Mosca - Oggi risposta dell'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Da 24 ore Madrid è quasi la capitale della politica mondiale. Alla conferenza di 35 Stati sulla sicurezza e la cooperazione in Europa si è aggiunto ieri il congresso biennale dell'Internazionale socialista: un'organizzazione che conta oggi 42 partiti membri ed altri 26 associati e che rappresenta circa 80 milioni di elettori distribuiti in tutti i continenti. A poche centinaia di metri l'una dall'altra, le due conferenze si affaticano attorno agli stessi grandi temi, discutono gli ideali di pace, libertà e cooperazione tra i popoli, ai quali si contrappone purtroppo la realtà di un mondo dove questi valori sono tanto rari.*

Ce lo ha ricordato ieri mattina, aprendo il congresso dell'Internazionale, il giovane e brillante leader del socialismo spagnolo, Felipe Gonzales. Ce lo hanno detto con molta appassionata eloquenza uomini che sono stati tra i protagonisti della storia contemporanea, quali Willy Brandt, Giuseppe Saragat, il cancelliere austriaco Kreisky, il leader laborista israeliano Shimon Peres, il segretario del psi Craxi.

Non è facile sintetizzare tanta nobile retorica. Il linguaggio socialista, nel disegnare l'immagine di una situazione politica ardua e pericolosa come è quella del mondo d'oggi, acquista una sua particolare profondità e risonanza per il fatto di essere l'espressione di una grande utopia. L'ambizione socialista è ancora quella di preparare nel mondo il trionfo dei valori supremi di eguaglianza, libertà, prosperità, fraternità fra tutte le nazioni. Questo è purtroppo ancora un sogno non realizzato, ma più che mai vivo e struggente, ed anzi attuale.

Forse nessun altro statista esprime oggi questi valori così compiutamente come Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista, che fu anche il creatore di quella Ostpolitik da cui prese l'avvio il grande, incompiuto disegno della distensione tra Est e Ovest. Brandt è anche lo statista che ha dedicato i suoi ultimi anni al tema dei rapporti Nord-Sud, alle diseguaglianze abissali e ahimè cresciuti tra popoli ricchi e popoli miserabili.

Con questa sua storia alle spalle, e con la forza che gli deriva anche dall'essere il politico che ha portato stabilmente il suo partito al governo della più prospera nazione europea (la Spd ha oltre un secolo di vita ed è il padre di tutti i partiti socialisti del mondo), Willy Brandt ha tenuto un discorso al tempo stesso idealista e realistico. Ha parlato dell'Internazionale socialista, che sta finalmente uscendo dalla sua caratterizzazione «provinciale» europea per acquistare sempre nuovi proseliti nei paesi del Terzo Mondo; ha parlato degli ideali socialisti di pace e fratellanza; ha parlato della dura realtà di un mondo caratterizzato invece da tante crisi.

«Può accadere — ha detto, riferendosi all'altra conferenza in corso — che la distensione non sopravviva agli Anni Ottanta, se i protagonisti non si comporteranno adeguatamente. Eppure l'alternativa molto probabile sarebbe una catastrofe... I numerosi centri di tempesta al di fuori dell'Europa potrebbero far precipitare il mondo in una guerra globale, se la rivalità Est-Ovest dovesse continuare a crescere».

Sia Brandt che Kreisky hanno tuttavia difeso i successi parziali della distensione. Senza di essa «certi processi avrebbero incontrato ancor maggiori difficoltà»: *il riferimento era alla Polonia e alla battaglia di libertà dei lavoratori polacchi, di fronte alla quale — ha detto ancora Brandt —* «come socialisti democratici non possiamo restare indifferenti: non vi siano dubbi su dove vanno le nostre simpatie quando vi sono operai che parlano dei loro interessi, uomini che si battono per i loro diritti».

Nell'altra conferenza, quella sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, in una giornata interamente dedicata ai discorsi dei capi delegazione (questa fase iniziale si concluderà sabato; poi nessuno sa che cosa potrà accadere) gli stessi temi sono stati affrontati con eguale eloquenza, ma in un'atmosfera di duro scontro tra Est e Ovest. Invadendo l'Afghanistan e perseguitando i dissidenti — ha detto l'inglese Peter Blaker — l'Urss ha violato ogni singolo principio dell'Atto di Helsinki; e l'americano Bell, dopo avere esaltato quel nobilissimo documento «sintesi di duemila anni di storia politica ed intellettuale», non ha in verità trovato grande difficoltà per dimostrare che il «processo di Helsinki» è in crisi per il fatto che i «principi di Helsinki» continuano ad essere violati nell'Est europeo.

Particolarmente dettagliata ed inconfutabile la descrizione della persecuzione cui sono stati sottoposti i dissidenti che all'interno dell'Urss richiamano il governo sovietico al rispetto dell'Atto di Helsinki: dei 71 membri di questi gruppi, 24 sono stati processati e condannati, e 19 sono oggi in carcere per scontare in totale 156 anni di detenzione.

Dall'Est sono arrivate due risposte di tono alquanto diverso: una pacata, tollerante, conciliante del delegato ungherese; una sprezzante, durissima, intransigente del delegato cecoslovacco. Si sa che quest'ultimo ha anticipato gli argomenti che proporrà oggi il delegato sovietico. Mosca non accetta che si discuta e giudichi la sua politica in base ai principi di Helsinki, che pure ha firmato 5 anni fa.

Queste due conferenze insieme lasciano uno stato d'animo di turbamento, anzi di scoramento. Converrà concludere con le parole con le quali Brandt aveva incominciato: «Non so che cosa accadrà dell'umanità negli Anni Ottanta; nemmeno ancora posso sapere che accadrà dell'Internazionale socialista. Ma questo non ci libera dalla responsabilità di far fronte alle incognite che minacciano l'umanità, per sventare i pericoli mortali che stanno davanti a noi».

Arrigo Levi

Aereo militare Usa precipita al Cairo

WASHINGTON — Un aereo da trasporto «C-141» dell'aeronautica statunitense è precipitato all'aeroporto militare del Cairo. Nell'incidente sono morti sei membri dell'equipaggio e sette passeggeri.

Il velivolo partecipava alla prima esercitazione congiunta effettuata dalla nuova forza di intervento rapido statunitense insieme alle forze armate egiziane.

Secondo un portavoce, l'incidente sarebbe avvenuto mentre l'aereo era in fase di atterraggio.

I ministri della Difesa Nato riuniti a Bruxelles

Ancora incerto il potere dell'Italia sui «Cruise»

Gli Usa sostengono che in caso di guerra dovranno soltanto «consultare» Roma per far partire i missili installati nel nostro Paese - Attesa la comunicazione ufficiale sulla loro base

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un alto funzionario del ministero della Difesa americano si è rifiutato di ammettere che la procedura di lancio dei missili Cruise (112 dei quali saranno installati in Italia) darà di fatto un diritto di veto del governo di Roma nell'impiego di queste armi atomiche contro l'Unione Sovietica, in caso di guerra. Un altro funzionario americano, l'altro ieri, parlava soltanto di «*consultazioni*» tra Washington e Roma, mentre finora si era pensato che l'Italia avrebbe potuto impedire il lancio dei missili.

L'Italia poteva comperare i vettori (lasciando le testate nucleari in mano agli americani) cosicché in futuro avrebbe controllato congiuntamente queste armi, ma non lo ha deciso a causa del costo. Il nostro ministro della Difesa, Lelio Lagorio, apparentemente non si pone il problema: sembra soddisfatto della procedura attuale. Ma nella polemica che si accenderà nuovamente su questi missili tra breve tempo (quando ufficialmente, come confermano fonti americane, sarà annunciata la base italiana che ospiterà i *Cruise*) Lagorio sarà certamente chiamato a precisare se Roma avrà un diritto di veto sull'eventuale lancio degli ordigni.

Ieri, il ministro della Difesa americano Harold Brown ha illustrato ai colleghi del «*Gruppo per la pianificazione nucleare*» la nuova strategia americana che prevede l'impiego delle armi nucleari strategiche contro obiettivi militari sovietici selezionati e non più una rappresaglia atomica massiccia contro le città. Brown ha detto che la Russia non deve aver dubbi sull'intenzione dell'America a rispondere ad un'aggressione con armi atomiche e che questa flessibilità di risposta americana assicura che la Russia non possa mai ritenersi sicura della «vittoria» in uno scambio di attacchi nucleari.

Brown ha assicurato gli alleati che il programma di costruzione dei Cruise procede secondo le previsioni e questi missili saranno pronti per la fine del 1983. I ministri che hanno commentato le spiegazioni di Brown sulla nuova strategia, ha detto un portavoce, si sono espressi in termini positivi. Fonti americane hanno anche detto che il ritiro di mille bombe atomiche dall'Europa (senza contropartite russe) procede velocemente ma che non è ancora concluso.

C'è stata una discussione sul ritardo dei belgi e degli olandesi nell'accettare 48 *Cruise* per ogni Paese sul loro territorio, ma non ci sono stati cambiamenti: l'Aia annuncerà la sua decisione fra un anno e Bruxelles dopo la verifica dei negoziati sul controllo e sulla limitazione degli euromissili con la Russia. Questi negoziati, appena iniziati a Ginevra, procedono in una «*atmosfera priva di polemiche*», secondo la stessa fonte.

Oggi, il ministro della Difesa inglese Pym illustrerà il programma di riarmo nucleare del Regno Unito che si appresta ad adottare la testata atomica *Chevaline* per i sistemi *Polaris* e poi, nell'arco di dieci anni, i sistemi dei sommergibili *Trident*. L'Inghilterra crede che l'altissimo costo della modernizzazione delle sue forze strategiche permetterà di conservare i suoi impegni di difesa convenzionale in Europa.

Vi sono però alcuni dubbi: a parte l'elezione di Michael Foot — sostenitore del disarmo unilaterale — a capo del partito laborista, lo stesso governo conservatore vuole tagliare le spese militari al punto che Londra non aumenterà il bilancio della Difesa nella misura convenuta del 3 per cento, come del resto faranno quasi tutti gli altri Paesi alleati.

Renato Proni

Lo studente morto mise la bomba all'Oktoberfest

BONN — La bomba che il 26 settembre all'«Oktoberfest» di Monaco uccise tredici persone e ne ferì 213 (una quarantina delle quali si trovano ancora in ospedale), è stata posta quasi certamente dallo studente di geologia Gundolf Koehler, morto nell'esplosione. Lo ha detto ieri il procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, in una conferenza stampa convocata «in via eccezionale», benché l'inchiesta non sia ancora conclusa, «affinché questo grave attentato non venga dimenticato», come sta accadendo in Germania.

Non vi sono prove certe che Koehler abbia fatto esplodere l'ordigno, ha detto Rebmann, ma vi è la certezza che il giovane lo ha fabbricato nella cantina di casa sua, a Donaueschingen, e che lo ha trasportato a Monaco con l'auto del padre, ritrovata in un parcheggio dopo lo scoppio. Su questi elementi esistono prove inconfutabili.

Gli eventuali mandanti o complici di Koehler potrebbero essere una giovane coppia o una ragazza bruna sui 18 anni che alcuni testi hanno veduto con lo studente sul luogo dell'attentato, un'ora prima che la bomba esplodesse; ma queste tre persone non sono state rintracciate. Amici del giovane hanno anche riferito che il giovanotto aveva accennato, alcune settimane prima dell'attentato, all'eventualità di far scoppiare una bomba «prima delle elezioni del 5 ottobre all'"Oktoberfest"».

La visita negli Stati Uniti del primo ministro israeliano

Nessuna decisione, un po' di tristezza nell'ultimo incontro fra Carter e Begin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una nota di cauto ottimismo, l'impegno a continuare gli sforzi di pace, ma senza precise scadenze né agende di lavoro sull'autonomia palestinese, il presidente Carter e il premier israeliano Begin hanno chiuso ieri la lunga serie di incontri avuti negli ultimi quattro anni. Il progettato vertice a tre di Camp David con Sadat appare quanto mai incerto: Carter ha annunciato che si metterà in contatto col presidente egiziano, ma non ha fatto previsioni. «*Il vertice* — aveva dichiarato in una conferenza stampa il giorno prima di ricevere Begin alla Casa Bianca — *è sempre una possibilità, ma una possibilità molto remota*».

L'atmosfera di addio dell'incontro, la remissività di Carter dopo la sconfitta elettorale (il presidente ha acconsentito a non assumere iniziative che potrebbero ostacolare il suo successore Reagan) il chiaro interesse di Begin a sondare prima il futuro governo repubblicano, tutto ha contribuito a rinviare una decisione. Non si possono escludere sorprese, ed è probabile che comunque anche Sadat si rechi a Washington per congedarsi dal presidente. Ma il problema palestinese è stato delegato ai negoziatori, l'americano Linowitz, l'egiziano Ghali e l'israeliano Burg, che si incontreranno al Cairo tra due settimane. Altro esito avrebbe avuto la visita di Begin se Carter avesse vinto le elezioni.

Il presidente e il suo ospite, accompagnati dal segretario di Stato Muskie, hanno discusso anche sulla guerra del Golfo Persico e sulla vicenda degli ostaggi americani a Teheran. Nonostante la prima reazione negativa iraniana, Carter spera che i prigionieri vengano rilasciati entro la fine dell'anno. Il presidente ha anche espresso fiducia che il conflitto tra Iran e Iraq finisca presto: ha indicato una possibile via d'uscita nella mediazione dell'Onu affidata all'ex premier svedese Palme. Begin, che si dice abbia segretamente aiutato il regime di Khomeini, non ha nascosto la sua preoccupazione per l'eventualità che l'Iraq vinca e divenga la nuova potenza del Golfo. Secondo gli israeliani, ciò costituirebbe un grave pericolo per l'equilibrio strategico nel Medio Oriente.

Begin è arrivato ieri mattina alla Casa Bianca alle 11, dopo aver trascorso la serata precedente con Sol Linowitz, per un riesame dei rapporti con l'Egitto e degli sviluppi a Gaza e in Cisgiordania. Il suo discorso è stato caloroso nei confronti di Carter, «un uomo» ha detto «*che più di ogni altro ha promosso la pace nella nostra tormentata regione e a cui va la nostra eterna gratitudine*». Con pari slancio gli ha risposto il presidente.

L'altro ieri, al suo arrivo all'aeroporto Andrews, con un po' di tristezza, riferendosi all'imminente scomparsa dalla scena politica di Carter, Begin aveva detto che «*il processo di pacificazione deve comunque procedere*». Muskie ricambiando il suo saluto, aveva ribadito la determinazione americana «*a difendere la sicurezza e il benessere d'Israele*».

In concomitanza con l'arrivo di Begin, il Presidente aveva tenuto la sua prima conferenza stampa dopo la sconfitta elettorale. A proposito dei negoziati tra Egitto e Israele aveva dichiarato: «*La responsabilità di fondo pesa e peserà sempre sulle spalle delle due parti coinvolte. Sadat e Begin ovviamente non rinunceranno ai loro sforzi. Un altro round negoziale è in programma al Cairo tra qualche settimana. Li esorterò a renderlo il più costruttivo possibile*». **e. c.**

Il Cairo aprirà consolati in due città israeliane

TEL AVIV — Il presidente egiziano Sadat ha concesso un'intervista al quotidiano *Jerusalem Post*, riprodotta anche nei giornali ebraici *Davar* e *Al Hamishmar* che ha suscitato vasta eco in Israele. In essa il presidente annuncia l'intenzione di aprire consolati e centri culturali a Haifa e Beer Sheba e propone di approfondire i rapporti tra i due Paesi.

Il raiss, pur confermando l'esistenza di divergenze tra Egitto e Israele a proposito dell'autonomia, ha affermato che queste non debbono influenzare la normalizzazione, e che sta considerando un nuovo passo in favore della pace, sul quale per il momento non ha voluto dare precisazioni. **g. r.**

Il presidente uscente riafferma l'impegno di difendere l'Europa

Carter annuncia il suo ritiro politico «Appoggerò Reagan per un nuovo Salt»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una riaffermazione solenne dell'impegno americano alla difesa dell'Europa e del Golfo Persico, e con una dichiarazione di appoggio al successore Reagan, il presidente Carter si è riaffacciato sulla scena politica mondiale una settimana esatta dopo la sconfitta alle elezioni. Abbandonando l'atteggiamento di rassegnazione assunto negli ultimi anni di fronte alle spinte espansionistiche dell'Urss, il presidente ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a opporvisi anche autonomamente; ha però manifestato la certezza che gli alleati europei finiranno per aumentare le proprie difese e installare i nuovi missili americani.

Il presidente ha anche dichiarato che la missione ad Algeri del sottosegretario di Stato Christopher per la liberazione degli ostaggi a Teheran «*è stata coronata da successo*». Ha evitato di dire se il rilascio dei prigionieri è ormai vicino. «*Sarebbe nell'interesse dell'Iran oltre che nel nostro*» ha sostenuto «*risolvere la crisi senza altro ritardo. Le proposte di Teheran hanno formato una buona base per le trattative e noi abbiamo dato una risposta adeguata*». Carter ha denunciato ancora una volta l'invasione sovietica dell'Afghanistan, rivendicando alla sua amministrazione il merito di avere colpito l'Urss con l'embargo dei cereali.

Mentre il Presidente teneva la conferenza stampa alla Casa Bianca, i consiglieri di Reagan per la politica estera e la difesa hanno diffuso un rapporto intitolato «*Direttive strategiche*», che va oltre l'improvvisa fermezza carteriana. «*Non vi è area al mondo i cui eventi non si riflettano sugli Usa*», sostiene infatti il rapporto. «*Il governo deve possedere sufficiente forza militare per respingere la violenza dovunque essa si concreti*». Il rapporto aggiunge che «*sebbene gli alleati europei rivestano un ruolo centrale nella politica americana, in casi specifici la superpotenza deve potere intervenire da sola*». Esso presta particolare attenzione al riarmo atomico, criticando «*l'esiguità delle attuali difese*».

Il problema nucleare e l'Europa hanno costituito il fulcro dell'analisi di Carter. Il Presidente, che la settimana prossima riceverà alla Casa Bianca il cancelliere tedesco Schmidt, ha spiegato di ritenere «*preferibile*» il suo approccio al disarmo: «*Il Salt 2 dovrebbe essere ratificato, anche se con qualche emendamento*», ha detto. «*Tuttavia sosterrò il presidente Reagan se davvero saprà concludere un altro trattato per la limitazione delle armi strategiche*».

Carter ha ribadito però la necessità che sia dato rilievo anche al problema della non proliferazione.

Inevitabilmente, nell'incontro con i giornalisti, Carter ha discusso del proprio futuro e di quello del partito democratico, messo in crisi dal trionfo repubblicano alle elezioni. Ha confermato di non volersi più presentare candidato alla Presidenza, e di non mirare alla segreteria del partito. «*Non mi vedo nella funzione di un critico di minoranza*» ha confidato. «*Mi piacerebbe svolgere un ruolo costruttivo, limitatamente però alle questioni che più mi interessano: la disoccupazione, la famiglia, i diritti civili e via di seguito*». Intorno alla segreteria del partito, che sarà cruciale nella scelta del candidato alle elezioni del 1984, si è già scatenata una furibonda battaglia. Due fazioni, una con a capo il senatore Kennedy, l'altra il vicepresidente Mondale, si stanno contendendo la carica: e fra di essi, in un'ambigua posizione mediatrice, ne emerge una terza, rappresentata dal senatore Moynihan. **e. c.**

Il consigliere di Ronald Reagan

Friedman diffida dei «Paesi amici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Indubbiamente la politica estera degli Stati Uniti farà presto un cambiamento di rotta per rafforzare la sua posizione militare*». *Sono parole di Milton Friedman, professore emerito dell'università di Chicago e Premio Nobel per l'economia, che acquistano peso non tanto per la fama del «padre della scuola monetaria», quanto perché il docente è uno dei più stretti collaboratori e consigliere privato del presidente eletto Usa.*

Friedman ha detto al settimanale economico tedesco Wirtschaftswoche *che* «la politica estera americana avrà meno riguardi per la situazione politica interna dei nostri amici, e darà maggior peso alla realizzazione di decisivi interessi globali degli Stati Uniti». *Quanto ai Paesi «amici», il consigliere ha affermato:* «Noi americani soffriamo oggi per problemi che ci siamo creati da noi con la nostra politica interna. In politica estera la nostra debolezza è stata poi aumentata dalle azioni di "presunti" amici».

Rivolgendosi agli alleati europei, Friedman ha detto: «Soprattutto le nazioni europee si sono affidate agli americani per la difesa da eventuali attacchi sovietici, e nello stesso tempo hanno agito per conto proprio. Secondo me non c'è alcun motivo sensato che impedisca ai Paesi dell'Europa Occidentale di creare difese efficienti». **t. s.**

Bonn: ultimatum rinviato ai rapitori della bambina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Magistratura e polizia hanno prolungato di quattro giorni (fino alle 9 di lunedì) l'ultimatum, scaduto ieri, ai rapitori di Cornelia Becker, 11 anni, per la quale è stato chiesto un riscatto di quasi un miliardo di lire. «*La polizia* — dice un comunicato diffuso ieri a Karlsruhe — *rinuncia a ogni ricerca che potrebbe impedire la consegna del riscatto ai rapitori e assicura che non intraprenderà alcuna azione fino alla liberazione della bambina*». Il procuratore di Stato, Siegfried Hauer, ha rivolto un appello ai sequestratori, perché diano ai genitori di Cornelia un segno di vita della bimba.

All'insolito comportamento della magistratura e della polizia, disposte, per la prima volta nella storia dei rapimenti in Germania, a patteggiare con la delinquenza organizzata, dando agli argomenti umanitari la precedenza su quelli giuridici, è seguito un altrettanto inconsueto aiuto da parte delle stazioni televisive, le quali hanno trasmesso in tutti i telegiornali un accorato appello della madre della bambina.

La condiscendenza della magistratura e della polizia deriva dalle minacce contenute nei messaggi dei rapitori e dall'esperienza dei rapimenti di bambini (9 dal 1970 a oggi) in Germania. Ogni volta i criminali hanno agito spietatamente: dei nove piccoli scomparsi soltanto uno è stato riconsegnato alla famiglia, gli altri sono stati tutti assassinati. **t. s.**

A Danzica ancora occupata la prefettura Nuovo monito sovietico agli scioperanti

VARSAVIA — Sebbene la sentenza della Corte suprema, che ha accolto il ricorso di «Solidarietà», abbia rischiarato l'orizzonte sindacale polacco, permangono nel Paese sacche di tensione. Ieri ai lavoratori del settore sanitario — un centinaio di persone — che insieme a rappresentanti degli insegnanti occupano da venerdì la sede della prefettura di Danzica, si sono uniti una quarantina di dipendenti di musei, teatri e altri enti culturali. Gli occupanti sono ora quasi duecento. Nella città baltica continua inoltre in segno di solidarietà lo sciopero di quasi 2000 studenti dell'Accademia di medicina.

I lavoratori degli enti culturali chiedono un aumento di 600 zloty al mese (circa 25 mila lire) e la promessa che il governo stanzi il 2 per cento del reddito nazionale lordo per la cultura. Il ministro ha offerto 600 zloty ma non ha parlato di investimenti. Anche le trattative tra la delegazione del ministro della Sanità e i lavoratori del settore ieri si sono interrotte perché le due parti non sono riuscite a concludere un accordo sui problemi salariali. L'aumento proposto dalle autorità è infatti di 700 zloty, ma gli scioperanti lo considerano insufficinete.

Dopo la riunione il vice-ministro Josef Grenda è stato invitato a visitare gli scioperanti. Si è trattato di un incontro «informale», durato circa un'ora.

MOSCA — Dopo aver passato sotto silenzio le vicende del sindacato indipendente «Solidarietà» e la recente sentenza della Corte suprema ad esso favorevole, gli organi di stampa sovietici sono tornati alla carica contro l'«*irresponsabilità*» di chi in Polonia parla ancora di scioperi, ribadendo la necessità per il Paese di uno «*sviluppo socialista*».

Con il consueto sistema delle citazioni selettive da un recente documento dell'ufficio politico del partito comunista polacco e da un discorso del primo ministro Pinkowski, la *Tass* e tutti i giornali hanno dato ampio rilievo alla «*difficile e tesa situazione*» ancora esistente nel Paese, attribuendo tra l'altro agli «*scioperi*» *o alle minacce di scioperi*» la scarsità di prodotti alimentari.

Varsavia chiede 3 miliardi di dollari agli Stati Uniti?

WASHINGTON — Fonti Usa che non hanno voluto essere identificate hanno confermato la notizia pubblicata dal *Boston Globe* secondo cui la Polonia avrebbe chiesto agli Stati Uniti aiuti economici per tre miliardi di dollari.

Washington «*sta esaminando una richiesta polacca nel campo dell'assistenza economica*», si sono limitate a dire le fonti che non hanno voluto fornire particolari sull'entità della somma, la natura del prestito o i tempi dell'operazione.

Gli Stati Uniti hanno fornito per anni assistenza economica alla Polonia

E' mancato ai suoi cari

Rosalbo Lottero

Anziano Stampa

Ne danno l'annuncio i nipoti: Anna, Vilberta, Gianni, Sina, Lucia e Lina e nipotini: Ivan, Valentina, Stefania e Feliciana. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 dalla parrocchia San Francesco da Paola.

— Torino, 14 novembre 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

prof. Rosalbo Lottero

— Torino, 14 novembre 1980.

Il Gruppo Anziani «Editrice La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

prof. Rosalbo Lottero

— Torino, 14 novembre 1980.

Gli Amici ex Colleghi di «La Stampa» partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Rosalbo Lottero

Mario Lionetti, Mario Vinconti, Celso Rossi, Antonino Camisola, Giulio Lacqua, Giuseppe Gentile, Francesco Beccaleni, Giuseppe Martini, Domenico Brusìo, Alfonso Rizzola, Ercole Barbieri, Giuseppe Dell'Erasmo, Stefano Mana, Sechiolo Pires, Carlo Moretto, Franco Borgesio, Achille Valdata.

— Torino, 14 novembre 1980.

Per gli uomini Fu, per Dio E'

Adalgisa Rastelli ved. Nosenzo

mamma che tanto amò e fu amata

Il rito funebre avrà luogo sabato 15 ore 10,15 parrocchia Ascensione via Pinchia. Non fiori, ma opere pie. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1980.

Partecipano al dolore i nipoti Magri - Armando - Renzo.

Condomini e inquilini dello Stabile di via Galliano 18 prendono parte al dolore del geom. Nosenzo per la perdita della cara MAMMA.

E' cristianamente spirato dopo una lunga serena vita il

dott. Giuseppe Crosa

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Maria Luisa Benedetti, i figli Bianca con il marito Stefano Mallevarni, Mariateresa, Emma con il marito Luigi Verzone e figli, Filippo con la moglie Franca De Col e figli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 14 c. m. alle ore 10 nella parrocchia degli Angeli Custodi partendo da corso Vinzaglio 12, indi la cara salma proseguirà per Fossano.

— Torino, 13 novembre 1980.

Germana Olivero e figli partecipano al dolore di Bianca e famiglia.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custodi di corso Vinzaglio 12 bis partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Gorgerino

anni 71

Addolorati lo annunciano la figlia Giovanna col marito Costantino Tarditi e gli adorati nipoti Ornella e Giuseppe, l'affezionato Antonio, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Quintino Sella 36 (Borgo San Pietro). Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Plancino e ai signori Antonio e Pina per l'amorevole assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 13 novembre 1980.

Le famiglie Tarditi e Cavalli partecipano al dolore della famiglia Gorgerino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Botta

Ne danno il triste annuncio la moglie Mimi, il figlio Dario, suocera, fratello Giorgio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Dario: Silvia Gibello, Daniela e Luciano Sterpone, Franca Pizzi, Lele Turbiglio, Alberto e Paolo Carbonagno, Daniela e Renato Di Giovanni, Barbara e Daniele Anrò, Paola Colombari, Marcello Pochettino, Irene Grippo, Evelio Lignani.

Partecipano al dolore di Dario per la perdita del PAPA' gli amici: Massimo Arecco, Marina Blumenthal, Elisabetta Rossi, Bebo Caruso, Piero Cavallo, Giulietta Cerasola, Clodjo Crevatto, Beppe Dalmas, Daniele Di Verio, Marco, Luca, Giovanella Fiasoro, Marina Garibaldi, Toni Giuliano, Claudio Manitto, Massimo Massola, Guido Mazzoni, Mariateresa Moro, Elisabetta Ney, Paola Olivetti, Andrea Odilantino, Marina Perazzo, Ernesto Ferrai, Cristina Ravioto, Rossella Reliani, Ruggero Spagnoli.

Laura e Roberto Penna, Enrico e Sergio Sarsabà partecipano al dolore di Dario.

Cicci e Paolo Buratti sono vicini a Dario.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Goria ved. Presari

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il figlio Rolando, la sorella Rina, cognati, nipote e parenti tutti. Funerali oggi 14 c. m. ore 13,45 c. Trapani 51 bis, parr. S. Pellegrino. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1980.

Zia Rosina, i cugini Giacomelli, Pierviteri, Toso, partecipano al dolore.

Amministratore e Collaboratori della Siderel Srl partecipano affettuosamente al dolore di Rolando e famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Maria Goria ved. Presari

— Torino, 14 novembre 1980.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di c.so Trapani 51 bis e 61, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della condomina

Maria Goria ved. Presari

— Torino, 14 novembre 1980.

Famiglie Milone e Vallino partecipano al dolore di Rolando per la perdita della mamma

Maria Goria ved. Presari

— Torino, 14 novembre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Saglietti

di anni 58

Ne danno il triste annuncio: la moglie Faustina Grosso, i figli Vittorio, Antonella, Pierluigi, la nuora, il fratello Luigi, cognati, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali in Savigliano sabato 15 ore 14,30 partendo dall'abitazione.

— Savigliano, 13 novembre 1980.

I Collaboratori tutti della Società Fidim e Capy Rent partecipano al dolore del geom. Antonino Saglietti per l'immatura perdita del papà

Lorenzo Saglietti

— Torino, 13 novembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Sarà presentato al governo dal ministro dell'Industria Bisaglia

Il piano energetico è già pronto Nuovo bollo e «largo al diesel»

Investimenti nel prossimo triennio per oltre 15 mila miliardi - La scelta del nucleare e del carbone - Un documento aperto al dibattito in Parlamento

ROMA — Il Piano energetico è ultimato. Il ministro dell'Industria Bisaglia doveva portarlo oggi al Consiglio dei ministri, ma a causa di un altro impegno ufficiale cui prenderà parte anche il presidente Pertini, la presentazione slitta alla prossima settimana.

Il voluminoso documento, circa 350 pagine dattiloscritte racchiuse in una copertina azzurra, una volta approvato dal governo sarà inoltrato al Parlamento per i contributi — afferma Bisaglia — che i partiti vorranno dare alla stesura definitiva.

Nel dossier si fa un esame della situazione internazionale, dei vincoli che il petrolio impone all'Italia e da cui dipende la vulnerabilità del suo sistema energetico. Emerge quindi con chiarezza l'opportunità dell'opzione carbone, della scelta nucleare, dell'estensione dello sfruttamento delle fonti rinnovabili (solare, eolica ecc.) e dei carburanti sostitutivi. Tutto questo, insieme con le misure per il contenimento dei consumi, per allentare nei prossimi anni il cappio petrolifero.

L'obiettivo del Piano è infatti quello di contenere le importazioni di petrolio al 1990 nel limite di 105 milioni di tonnellate. Ma ad una condizione: che siano soddisfatte in pieno le misure elencate. Un successo al 50 per cento accrescerebbe il fabbisogno importato di 21 milioni di tonnellate.

I pericoli dei ritardi — Se l'avvio della realizzazione delle centrali a carbone e nucleari avvenisse con un anno di ritardo, ad esempio, non sarà possibile evitare un minor apporto complessivo al 1990 di fonti alternative di circa 7 milioni di tonnellate di petrolio, e quindi un equivalente maggior consumo di olio combustibile.

Investimenti — Per quanto riguarda gli investimenti, nel prossimo triennio gli sforzi sono concentrati nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (3800 miliardi a valore 1980), nell'attività mineraria e idrocarburi (5650), nel nucleare (2350), nel gas naturale (1700), nel settore idroelettrico (1200) e nel carbone (1150).

Nuovo bollo e largo al diesel — Gli autoveicoli coprono il 50 per cento dei consumi primari del settore trasporti poiché il ricorso al mezzo privato rappresenta il 70% della mobilità degli italiani. Sono previsti quindi una larga diffusione dei motori diesel con una riduzione della sovrattassa, più severi controlli dei limiti di velocità con la determinazione di nuovi livelli ribassati (da decidersi in sede CEE), un nuovo bollo di circolazione basato sui consumi unitari, l'impiego dei veicoli elettrici per usi particolari (consegna delle merci in città, minibus ecc.).

Piano di emergenza — E' una delle parti meno importanti ma più originali del documento. Si è presa in considerazione l'eventualità, non affatto avveniristica con i tempi che corrono, di una riduzione o interruzione improvvisa dell'approvvigionamento energetico. E' prevista la costituzione di un Consiglio interministeriale per l'emergenza (CIE), presieduto dal Presidente del Consiglio, con il compito di coordinare e di provvedere alla eventuale nuova situazione. Ed è stata messa a punto una specie di simulazione: che cosa si dovrebbe fare nel caso di un taglio dei consumi del 6-7%, in quello, molto più grave, del 12-15%.

Nell'ipotesi più rosea si potrebbe far ricorso ad un rincaro della benzina (un aumento del 35% provoca, sia pure soltanto per sei mesi, una contrazione dei consumi valutabile tra il 15 e il 18%). In alternativa si ipotizza il blocco parziale della circolazione in alcuni giorni festivi, oppure l'introduzione di targhe alterne per tutte le festività.

Ma si lascia intendere chiaramente che la seconda soluzione provocherebbe non poche difficoltà di carattere burocratico. Per il riscaldamento sarebbe inevitabile ripristinare ed inasprire le fasce orarie.

Una nuova calamità nazionale sarebbe la seconda simulazione (—12-15 per cento). Si dovrebbe infatti fare appello ad una serie di misure molto più drastiche: accorgimenti nella distribuzione di energia elettrica, chiusura delle industrie non a ciclo continuativo per un giorno la settimana, stop al traffico privato nei giorni festivi, ulteriore inasprimento delle fasce orarie o limitazione dei giorni di accensione per il riscaldamento.

Al di là dell'emergenza, che fortunatamente, almeno per ora, non appare dietro l'angolo, si delinea l'urgenza di mettere almeno in moto fin da adesso gli strumenti in grado di fronteggiarla. E come? Predisponendo moduli e buoni per un'eventuale razionamento del carburante e il loro distribuzione presso prefetture e uffici regionali.

Eugenio Palmieri

Morta in Africa Modjaja, regina della pioggia

JOHANNESBURG — Modjaja IV, la leggendaria «regina della pioggia», che dal 1959 regnava sulla tribù dei Vhalovedu (circa 100 mila persone) è morta domenica scorsa nel suo palazzo d'erba secca nel Nord-Est del Transvaal.

La regina Modjaja era nota nell'Africa del Sud come persona capace di far cadere la pioggia.

«Gioia» per gli accordi sindacali

Personalità di Varsavia ricevute da Papa Wojtyla

Forse l'«Osservatore Romano» potrà essere venduto liberamente in Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza, nella biblioteca privata del palazzo apostolico, Jerzy Ozdowski, membro del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Polonia, il quale era insieme con la moglie. Successivamente ha ricevuto anche Kazimierz Szablewski, ministro consigliere, il quale mantiene i contatti di lavoro permanenti con la Santa Sede.

E' la prima volta dopo il riconoscimento del sindacato libero di Lec Walesa, «Solidarnosh», che una personalità del governo di Varsavia viene ricevuta da Giovanni Paolo II.

Al termine dell'udienza generale di mercoledì il Papa, che nei giorni scorsi aveva manifestato apprensione per le vicende del suo Paese, ha espresso la sua gioia per «le intese raggiunte tra autorità e sindacati nascenti» sul riconoscimento di «Solidarnosh», al quale ha inviato la benedizione apostolica.

«L'Osservatore Romano» potrà essere diffuso legalmente in Polonia: la notizia, non ancora ufficiale, è circolata ieri mattina in ambienti polacchi di Roma in coincidenza dell'udienza concessa dal Papa al ministro plenipotenziario Kazimierz Szablewski.

Secondo tali fonti, sarebbe stato lo stesso ministro a comunicare in Vaticano la decisione del governo di permettere l'entrata e la diffusione nel territorio nazionale dell'organo della Santa Sede in lingua polacca, che si stampa già dal marzo scorso, ma che finora ha avuto in prevalenza come lettori i polacchi dell'emigrazione.

Delle 3000 copie stampate, una parte raggiungeva anche la Polonia, senza che vi fosse ancora il placet ufficiale.

Ora, se la notizia trova fondamento, è da prevedere un consistente aumento della tiratura dell'«Osservatore» in polacco che potrà essere diffuso capillarmente attraverso gli innumerevoli apparati parrocchiali.

Le fonti polacche non sono in grado di precisare se le autorità governative porranno un limite al numero delle copie che potranno circolare in Polonia.

Vescovi americani contro le formule «maschiliste»

WASHINGTON — Nella loro conferenza annuale, i vescovi cattolici americani si sono pronunciati per la sostituzione, nelle preghiere, delle parole che implichino un concetto di superiorità dell'uomo nei confronti della donna.

In particolare, hanno suggerito di sostituire le parole pronunciate dal celebrante all'atto della consacrazione («Il sangue di Cristo sparso per noi e per tutti gli uomini») con la formula: «Sparso per noi e per tutti»; diverrebbe «Ciò che è bene per la gente».

L'arcivescovo di Milwaukee, mons. Rembert Weakland, ha detto che entro la fine dell'anno si attende una risposta positiva del Vaticano.

Il Comitato prezzi ha varato le nuove tariffe: +17,2%

Caro-telefono da domenica (aumenterà anche la luce)

Accolte alcune proposte dei sindacati per favorire le fasce sociali

	Tariffa attuale	Tariffa proposta
1) TARIFFE URBANE		
Valore degli scatti della Fascia Sociale per Categoria B (abitazione):		
Singolo: sino a 120 scatti trimestrali	30	40
Singolo: da 121 a 200 scatti trimestrali	55	70
Duplex: fino a 150 scatti trimestrali	30	40
Duplex: da 151 a 250 scatti trimestrali	55	70
Valore dello scatto ordinario (tariffa normale) per la categoria B (abitazione):		
Singolo: da 201 a 400 scatti trimestrali	65	80
Duplex: da 251 a 400 scatti trimestrali	65	80
Valore dello scatto per la categoria B abitazione per consumi superiori ai 400 scatti trimestrali (singolo e duplex)	72	87
Gettone telefonico	100	100
2) CANONI TRIMESTRALI PER IMPIANTI PRINCIPALI IN CITTA'		
Categ. A (enti pubblici, istituti di istruzione governativi, organi di stampa)	4.000	6.000
Abitazione, categoria B simplex	9.500	12.800
Abitazione, categoria B duplex	4.000	5.000
Categoria C normale (affari)	23.000	27.000
Categoria C ridotta (imprese artigiane e agricole)	15.000	18.000
3) CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO		
Categoria A	160.000	190.000
Categoria B simplex	150.000	170.000
Categoria B duplex	115.000	138.000
Categoria C normale	160.000	190.000
Categoria C ridotta	115.000	145.000
4) INTERURBANE		
L'aumento medio è del 12,4 per cento		
Fino a 120 chilometri		+ 13,7%
Oltre i 120 chilometri		+ 7,4%

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal 16 novembre le tariffe telefoniche aumentano del 17,2 per cento. Lo ha deciso ieri il Cip che si accingerebbe nelle prossime settimane a ritoccare anche la bolletta della luce: per la stragrande maggioranza degli italiani sarebbe più salata di 6500 lire a trimestre, di 30.000 lire se si confrontasse con quella pagata alla fine del '79. Insomma un fine anno pieno di sorprese amare: nel giro di pochi giorni telefoni, sigarette, benzina, gasolio hanno subito aumenti.

Il «caro-telefono» consentirà alla Sip di incassare 637 miliardi in più nell'arco di un anno. Il Comitato interministeriale prezzi ha comunque accolto alcune proposte sindacali per tutelare la cosiddetta «fascia sociale». In particolare è stato aumentato da 100 a 120 il numero degli scatti trimestrali a tariffa ridotta. E' stato poi ridotto da 500 a 400 il numero degli scatti trimestrali sui quali sarà applicata una tariffa superiore. Il Cip ha anche ridotto da 190 mila (come era stato previsto dagli uffici tecnici del Cip) a 170 mila lire il contributo per allacciamento. Ancora, gli impianti ubicati nelle seconde case saranno considerati appartenenti alla categoria affari per cui aumenterà sia il contributo di allacciamento sia il canone.

L'imprimatur all'aumento delle tariffe telefoniche era stato dato in mattinata dal ministro delle Poste Di Giesi.

Di diverso avviso i sindacati, i quali hanno ribadito il loro «no» agli aumenti, ritenendo più opportuno rinviarli al prossimo anno.

Tariffe elettriche. Il «caro-petrolio» si ripercuoterà presto anche sulle tariffe elettriche. La bolletta della luce sta per aumentare per la quarta volta in poco meno di un anno. Si è infatti appreso che il Cip ha allo studio l'adeguamento del cosiddetto sovrapprezzo termico, cioè la «voce» delle tariffe elettriche legata ai prezzi dell'olio combustibile che l'Enel impiega per la produzione di energia. Il ritocco dovrebbe aggirarsi intorno alle otto lire a chilowattora.

L'aumento, che segue di appena quattro mesi quello di 8,40 lire a chilowattora deciso in luglio ed i due «scatti» delle tariffe vere e proprie entrati in vigore nel gennaio e nell'agosto scorsi, dovrebbe appesantire la bolletta di circa 6500 lire per un consumo mensile di 250 chilowattora con un impianto da 1,5 a tre chilowatt di potenza installata (quelli della stragrande maggioranza delle utenze domestiche).

La Commissione Difesa visita le aziende

Armi: indagine della Camera su costi, impieghi, controlli

Ieri a Torino si è discusso del «Tornado» - L'aereo verrà a costare 45 miliardi, ma è necessario alla difesa - Il problema dei missili

TORINO — La Commissione Difesa della Camera sta svolgendo un'indagine sul mercato e sulla produzione di armi in Italia. Con una serie di visite ha voluto rendersi conto di come agiscono e quali problemi abbiano le maggiori industrie del settore. E' stata alla Beretta, alla Siai Marchetti, alla Macchi, all'Agusta, all'Oto Melara. Ieri era a Torino, all'Aeritalia; il problema sul tappeto è stato il «Tornado», nuovo aereo multiruolo (adatto cioè alla caccia e al bombardamento leggero), costruito da un consorzio italiano - tedesco - inglese.

Il progetto è ormai in fase avanzata, il «Tornado» vola da anni, ma col tempo i costi salgono: si calcola che ogni aereo in linea di volo costerà 45 miliardi, senza contare le spese per i piloti (addestramento e stipendio, per ogni ora di volo al fine di acquisire esperienza si spenderanno 14 milioni). Un prezzo enorme, dovuto non a errori di progettazione (rientrano nel 7 per cento, sono quindi molto bassi), ma alla svalutazione, alla lievitazione dei prezzi, al cambio sfavorevole per la lira (la moneta base per il «Tornado» Mrca è il marco tedesco).

L'alto costo ha riaperto la polemica su questo aereo. Si è detto che il caccia «Amx», che l'Italia costruirà con il Brasile, poteva essere una valida alternativa, ma soltanto perché meno costoso. La Commissione ha voluto rendersi conto della situazione, discutendo con i tecnici dell'Aeritalia, che costruisce appunto il «Tornado».

Gli impegni con la Nato, l'alta qualità tecnica del sistema d'arma, lo stato avanzato del progetto non lasciano altra scelta: l'Italia continuerà a costruire il velivolo e avrà in linea i «Tornado» per la difesa aerea.

«E' la prima volta che la Commissione Difesa vuole rendersi conto direttamente di quanto accade nel settore delle armi in Italia — spiega l'on. Caccia, della dc — *in vista soprattutto di quali costi deve affrontare il Paese e del bilancio per il 1981. Abbiamo trovato quasi dappertutto molta chiarezza, come all'Aeritalia. In certe aziende però abbiamo scoperto che si tentava di far passare inosservata la produzione di talune armi; in altre era più viva la preoccupazione per il referendum anti-caccia che l'esigenza di soddisfare alle richieste del Paese, che vuole chiarezza in questo delicato settore. Il controllo è molto più facile sui grandi sistemi (aerei, navi, cannoni) che sulle piccole armi portatili (mitra, pistole), quelle che possono alimentare il mercato del contrabbando, anche interno. Armi che possono finire in mano ai terroristi».*

La Commissione Difesa ha adottato una nuova «filosofia»: conoscere per potere, cioè per poter decidere. Il Parlamento si è sentito in dovere di capire a fondo il problema prima di prendere una decisione. Allora come reagirà il Parlamento sulla dislocazione degli euromissili Cruise in Friuli? *«Indicare la località non spetta ai politici, ma ai tecnici, ai militari* — dice Caccia —: *il Parlamento aveva fatto la sua scelta quando decise di accettare gli euromissili per riequilibrare le forze Nato rispetto al Patto di Varsavia. Ai politici spetta però il diritto di detenere la doppia chiave per decidere l'uso delle armi».*

L'Italia avrà quindi i missili Cruise (fra quanti anni? Gli Usa sembra incontrino difficoltà nella costruzione: quest'arma non sarebbe così perfetta come sembrava), ma sulla dislocazione il problema resta aperto: le basi infatti potrebbero anche essere mobili, con riparo in grotta e, data la portata del missile, anche molto lontane dal confine orientale.

Controllo del mercato e delle spese per le armi: oltre a questi due punti, la Commissione (a Torino erano presenti i dc Caccia, Tassone, Stegagnin, Cerioni; i comunisti Angelini, Cravedi, Cerquetti, Zanini; il radicale Cicciomessere) si pone l'obiettivo d'una riforma delle Forze Armate, per rendere più efficiente l'esercito. *«E per ottenere l'efficienza* — spiega Caccia — *bisogna trattare dignitosamente gli uomini: anche questo è compito dei politici».*

Piero Cerati

Contratto scuola

Confederali e autonomi insieme da Bodrato

ROMA — Il primo incontro ufficiale tra i rappresentanti dei sindacati confederali ed autonomi della scuola con il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria (1979-1981) si svolgerà oggi.

Intanto ieri le delegazioni dei due schieramenti sindacali si sono incontrate nella sede della Federazione unitaria per uno «scambio di idee» e per «la messa a punto» dei problemi da sottoporre in questa fase preliminare della vertenza contrattuale al ministro Bodrato.

I rappresentanti delle due delegazioni al termine dell'incontro hanno detto ai giornalisti di aver individuato «notevoli spazi nei quali operare in modo unitario». Il segretario della Confsal Michele Tricarico anche nella sua qualità di vice segretario dello Snals ha parlato di «un confronto responsabile sui grandi temi della riforma degli organi collegiali. Il problema fondamentale per lo Snals — ha avvertito Tricarico — riguarda la consapevolezza della pubblica opinione e delle forze politiche da dare alla centralità della funzione della scuola e alla inviolabilità delle prerogative della professionalità docente nell'ambito delle competenze didattico-educative».

«E' un dato positivo — ha concluso Tricarico — constatare la disponibilità dei sindacati confederali ad operare con noi per l'affermazione di questi principi».

Cattolici tedeschi vorrebbero ancora la messa in latino

ROMA — Potendo scegliere tra due chiese vicine, una con la messa in latino e l'altra in tedesco, il 40 per cento dei cattolici praticanti tedeschi andrebbe alla messa in latino, *«regolarmente o di tanto in tanto»*.

Questo dato è emerso da una inchiesta realizzata, il mese scorso, da un istituto demoscopico della Germania Federale e reso noto ieri in una conferenza stampa da Eric De Saventhem, presidente della federazione internazionale «Una voce», l'associazione di cattolici contrari alla riforma liturgica approvata nel Concilio Vaticano Secondo e alla sostituzione del latino con le lingue parlate.

De Saventhem ha reso noto il risultato dell'inchiesta in risposta alla recente indagine del dicastero Vaticano per il culto divino, con la quale si chiedeva a tutti i vescovi di segnalare alla Santa Sede se ci sono fedeli che vogliono ancora la messa in latino.

Indagini della procura milanese

Colossale evasione Iva 600 le ditte coinvolte

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — La Procura milanese sta indagando su un'evasione fiscale per un numero imprecisato di miliardi che — con il sistema delle falsificazioni di fatture Iva — avrebbe coinvolto, direttamente o indirettamente, oltre seicento ditte.

In pratica, il meccanismo della truffa sarebbe stato questo: di volta in volta, le aziende accusate avrebbero comperato le quantità di materiali occorrenti per le rispettive attività, ma avrebbero denunciato acquisti centinaia di volte superiori. Ciò permetteva di detrarre, dalle tasse, le relative cifre, molto alte, che falsamente apparivano versate all'Iva.

A falsificare le fatture sarebbero stati — secondo l'accusa — tre gruppi di ditte. Il primo comprende la «Tecnoimpianti srl», la Valtermo Sas, e l'«immobiliare San Luigi», imputati, sette persone di cui quattro dirigenti: Enrico Rimoldi, Giovanni Pozzi, Edoardo Pizzavini, Giuseppe Longhi. Questi, con gli altri tre presunti complici, sono stati poco tempo fa arrestati per associazione per delinquere e violazione delle leggi sull'Iva, e, in seguito, rimessi in libertà provvisoria. Nel secondo gruppo di aziende interessate direttamente all'inchiesta rientrano la «Cogeme srl», l'«Editecnica» e la «Lombarda Imec»; sono state inviate sei comunicazioni giudiziarie, una delle quali a un dirigente, Maurizio Gianoli. Del terzo gruppo si sa, finora, che comprende la Brown Sider. Nessun atto risulta essere stato emesso dai giudici, fino a questo momento, a carico di suoi dipendenti o dirigenti.

Il centro dell'inchiesta è a Milano, però alle indagini saranno sicuramente interessate le Procure di altre città: sono infatti oltre seicento le ditte che, sulla falsificazione delle fatture, a loro volta indirettamente lucravano. Tuttavia, si esclude che i presunti responsabili di quest'illecito vengano arrestati, almeno per il futuro più prossimo: la violazione delle leggi sull'Iva può diventare reato penalmente perseguibile solo quando il suo iter amministrativo è stato completato.

In pericolo la riforma dell'editoria

ROMA — E' ripresa ieri a Montecitorio la discussione sui singoli articoli della legge di riforma dell'editoria. Avendo constatato la sostanziale divergenza tra i gruppi parlamentari riguardo alla istituzione della Commissione nazionale di controllo della stampa, l'aula ha accantonato l'art. 9 e i successivi 10 ed 11 passando ad esaminare l'art. 12 (registro nazionale della stampa). Infatti, le difficoltà riscontrate, anche in seno alla conferenza dei capigruppo, non hanno consentito di procedere speditamente nella discussione per la definitiva stesura dell'art. 9.

Il relatore Mastella (dc) ha espresso la preoccupazione che, attraverso il continuo patteggiamento dei gruppi, la riforma rischi di non essere più varata.

A sua volta il presidente della commissione Interni, on. Mammì (pri), in seno alla conferenza dei capigruppo, temendo anch'egli il rischio di un insabbiamento della riforma, si è reso promotore di una iniziativa volta a superare gli ulteriori ostacoli.

In particolare, l'on. Mammì avrà incontri bilaterali con i rappresentanti di tutti i gruppi politici al fine di far convergere quanto più è possibile le varie impostazioni politiche.

Dopo aver accantonato gli art. 9, 10, 11, l'assemblea di Montecitorio ha sollecitamente approvato per alzata di mano gli art. dal 12 al 17 riguardanti: il registro nazionale della stampa; le modalità dell'iscrizione; l'iscrizione al registro delle imprese; l'iscrizione dell'impresa, l'inosservanza dell'obbligo dell'iscrizione o comunicazione e, infine, le imprese concessionarie di pubblicità.

Aosta: stamani processo a Naria per banda armata

AOSTA — Giuliano Naria, il trentatreenne ex sindacalista dell'Ansaldo già processato nel marzo scorso dai giudici torinesi per l'assassinio del procuratore generale di Genova Francesco Coco e dei suoi due uomini di scorta (in seguito alle rivelazioni del terrorista «pentito» Patrizio Peci il dibattimento, che sembrava ormai avviarsi all'assoluzione dell'imputato, fu poi però rinviato all'anno prossimo), comparirà stamane dinanzi alla corte di Aosta.

Dovrà rispondere di «costituzione di banda armata». Il giudizio si svolge nel capoluogo valdostano perché Naria era, il 27 luglio del 1978 a Gaby, località di villeggiatura della valle di Gressoney.

Ascoltati dalla Commissione anche Signorile e l'avvocato Guiso

Il generale Ferrara: «Uno scambio per Moro avrebbe avuto drammatici riflessi nel Paese»

L'ex vice comandante dei carabinieri: «In via Fani le forze dell'ordine persero cinque uomini»

ROMA — I membri della commissione Moro cercano di esaurire i temi della trattativa e delle possibilità di salvare il leader dc. Ieri si sono udite ancora le voci di coloro che ritenevano possibile e necessario uno scambio. L'onorevole Signorile ha parlato dei suoi incontri con gli autonomi, l'avvocato Guiso invece di quelli con Curcio e le Br. Ma il generale Ferrara, ex vicecomandante dei carabinieri, ha raccontato le preoccupazioni che espose a Craxi nel momento in cui era impegnato nella linea della trattativa: *«Se lo scambio va in porto* — avrebbe detto — *ci saranno conseguenze drammatiche per il Paese. Non dimenticatevi che le forze dell'ordine hanno perso cinque uomini a via Fani».*

Claudio Signorile non ha letto una relazione, come fece Craxi, ma ha risposto subito alle domande dei commissari. In sostanza l'impostazione delle sue affermazioni si è attenuta alla linea del memoriale di Craxi: non vi erano certezze di poter salvare Moro, ma bisognava tentare. Signorile ha spiegato quanti e su quali argomenti furono i suoi incontri con Franco Piperno, a cominciare dalla seconda metà di aprile fino all'ultimo, avvenuto il 5 maggio. Come gli aveva detto ai magistrati romani, Signorile ha ricordato che il contatto con Piperno avvenne tramite il direttore de *L'Espresso*, Livio Zanetti e un redattore del settimanale, Mario Scialoja. Perché proprio Piperno? gli hanno chiesto i commissari. *«Non perché fosse ritenuto un tramite con le Br, ma perché sembrò il più disponibile a occuparsene. Fu qualcosa di simile a un consulente».*

Le contestazioni sono venute soprattutto da parte dei commissari del pci. E' stato chiesto a Signorile per quale motivo non mise subito al corrente la magistratura dei passi che aveva intrapreso. Signorile ha risposto che per lui Piperno era un cittadino qualsiasi. Quando poi scoppiò l'affare Morucci-Faranda e si seppe dei collegamenti fra Piperno e i due brigatisti, allora Signorile fu ascoltato subito dal sostituto procuratore Sica. Ma già dal 9 maggio i socialisti, tramite l'avvocato Vassalli, avevano fatto sapere alla procura di Roma di essere disponibili a fornire tutte le informazioni.

Signorile ha poi insistito sul fatto che anche altri partiti ebbero incontri con gli autonomi. Qui sono insorti i democristiani chiedendo al deputato del psi di fare i nomi dei partiti e degli autonomi. Ma Signorile si è rifiutato e queste sono state le battute più calde dell'incontro. Si è parlato anche di *Metropoli*: la rivista di Piperno, nel celebre fumetto sul caso Moro, si dilungò a tratteggiare Signorile (appena camuffato da un paio di baffi) mentre era a colloquio con Fanfani; colloquio effettivamente avvenuto il 7 maggio. Ma Signorile ha voluto precisare che quell'incontro non fu il risultato di quello suo con Piperno (di due giorni prima) bensì avvenne nell'ambito più generale della linea favorevole alle trattative.

Il generale Ferrara, attuale consigliere militare di Pertini, si è soffermato a lungo sul fenomeno del terrorismo. Ha detto che non si può proprio cantar vittoria e che, nel futuro i successi potranno venire non tanto da un'amnistia quanto piuttosto da provvedimenti in favore dei terroristi che si costituiscano spontaneamente alla giustizia. Dopo aver affermato che lui spiegò a Craxi quanto fosse «pericolosa» la linea della trattativa, il generale ha detto che conosceva bene il maresciallo Leonardi, della scorta di Moro. Ma da lui non ricevette mai confidenze preoccupate per la sicurezza di Moro. Ferrara ha poi smentito la vedova del maresciallo che in commissione aveva sostenuto che il marito riferiva periodicamente proprio al generale Ferrara.

E' stato poi il turno di Guiso. Una seduta che si prevedeva lunga e «calda» fin dall'inizio. Le cose da chiedere all'avvocato difensore dei brigatisti erano molte e tutte centrate sul problema: fino a che punto ciò che l'avvocato riferiva uscendo dai colloqui coi suoi assistiti erano «suggerimenti» per una linea di trattativa e non piuttosto anche indicazioni al gruppo terroristico esterno?

L'avv. delle Br, imperturbabile, ha continuato per ore a sostenere la tesi che lo scambio «uno contro uno» avrebbe salvato la vita del presidente della dc.

Sandra Bonsanti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 14/11/1880)

L'ospedale

TORINO — Il Governo ha posto la determinazione di riformare *ab imis fundamentis* un vecchio ospedale di Torino. Sulle rovine di questo, intendiamo le rovine morali, verrebbe istituito un nuovo, grandioso Ospedale modello. Un nostro egregio medico torinese fu l'istigatore fortunato di tanto utile e necessario provvedimento.

Stato civile di Torino

13 NOVEMBRE 1980

NATI — Trampani Maurizio; Lombardi Simona; Emanuel Daniela; Moncada Claudia; De Carne Davide; Romanello Giorgio; Giordano Vito; Oriolo Mariella; Mancino Francesco; Vaccarone Cristian; Fabozzi Danny; Musso Daniela; Alusso Silvia; Rizzi Rosalba; Testa Claudio; Galeone Michele; [illegible] Domenico; Bedini Pierre; Loccata Davide; Bartoliani Fabio; Cascio Fabio; Fiore Laura; Noce Silvia; Ganovic Elena; Notario Alessandro; Ciotta Viviana; Riva Cinzia; Oliveri Alessandro; Legname Rosario; Marandola Tiziana; Murtas Patrizio; Filidoro Maura; Cionto Ornella; Sbreggio Diego; Reina Simona; Bruno Simona; Conglu Mauro; Serra Daniele; Listani Claudio; Zaotta Oriana; Ferrara Stefano; Di Palma Rocco; Di Palma Anna; Sabina Chiara; Palmolungo Denis; Ligarò Renata; Lupo Eleonora; Lampò Manuel; Scalzotto Stefano; Alessi Concetta; Carlalo Manuela; Pasquariello Irene; Lanfranco Fulvio; Minirone Alessia; Ciandria Claudia; Pegano Paola; Rugiano Cristian; De Paola Vincenzo.

MORTI — Deczani Elisabetta, di anni 77, nata a Montegrosso, pensionata, abitante in v. Varazze 19; Bertolino Carlo, a. 80, Lavena, pens., v. Camandona 23; Bertinetti Michele, a. 75, Torino, pens., v. P. Eugenio 36; Tepino Mario, a. 70, Priocca, pens., v. O. Vigliani 205; Crocco Camillo, a. 60, Quarona, pens., c. Sebastopoli 38; Leonardo Ida, a. 79, Aosta, pens., v. Bidone 31; Bertot Giuseppe, a. 81, Forno Canavese, imprenditore, v. Assarotti 1; Bagna Giuseppe, a. 83, Borgolavezzaro, pens., v. Lancia 102/7; Maretta Giovanni, a. 57, Palermo, orologiaio, v. A. Bernezzo 39; De Dipalo Raffaele, a. 74, Livorno, pens., v. Malta 33/11; Deiss Maria, a. 91, Torino, pens., v. Isonzo 6/4; Veutoli Augusta, a. 57, Solbiate Olona, casalinga, v. Vidua 26; Petrosino Maria, a. 83, Tricarico, pens., v. Goren 29.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Giunisili ved. Capitolo

anni 82

L'annunciano il figlio Piero con la moglie Teresa Demichelis e figlio Ettore, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Cirié casa di riposo [illegible] sabato 15 corr. ore 8,30 per Cassagnola Monferrato ove si svolgeranno i funerali alle ore 10 della parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pulman con ritorno.
— Cirié, 12 novembre 1980.

Le famiglie Demichelis e Fassiano prendono parte al dolore.

Le famiglie Giunisili partecipano commosse al lutto per la scomparsa della zia VITTORIA.

E' mancato

Stefano Bertello

in [illegible]

di anni 70

Lo piangono il figlio Bruno con Silvana e Claudio, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali sabato 15, ore 14,30, via Caluso 20. Si ringraziano il dott. Bessolo e la signora Parmentoli per le assidue cure.
— Chivasso, 14 novembre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Abet Spa, partecipano al dolore del presidente della società signor Enrico Garbarino per l'improvvisa scomparsa della consorte signora

Renata Fasco Garbarino

— Bra, 13 novembre 1980.

E' mancato in Milano

Ing. Serafino Trinchero

di anni 86

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti in Agliano d'Asti parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Agliano d'Asti, 13 novembre 1980.

E' mancato al nostro affetto il caro zio

Ing. Rodolfo De Bernardi

Lo annunciano: Tina e Maria, Gianluca, Eugenio, Alessandro con rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare al professor Dario Varese per le cure prestate e all'infermiera Jole. I funerali avranno luogo sabato 15 novembre alle ore 8,45 nella parrocchia del Carmine. La cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato dove sarà tumulata vicino alla sua Piera. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1980.

Mida e Italo De Bernardi piangono affettuosamente la scomparsa del caro zio RODOLFO.

Piera, Ermanno, Riccardo, Gina Destefanis e i nipotini Paola, Annalisa, Roberto piangono sconsolati la scomparsa del loro caro zio RODOLFO.

I Condomini e l'Amministrazione dello Stabile di via San Domenico 38 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Rodolfo De Bernardi

— Torino, 13 novembre 1980.

La Carpignano e C. S.p.A. partecipa al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Rodolfo De Bernardi

— Torino, 13 novembre 1980.

Tina Bertelli con Riccardo, Roberto, Enrico e famiglie rimpiangono la figura generosa dell'

Ing. Rodolfo De Bernardi

legata al ricordo di tanti anni di vita e di lavoro.
— Torino, 13 novembre 1980.

Riccardo Bertelli e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Rodolfo De Bernardi

— Torino, 13 novembre 1980.

Alba Bertello e famiglia affettuosamente vicini a Tina e Maria.

Partecipano al dolore di Maria e Tina Elsa, Michele e familiari.

E' mancata ai suoi cari

Valentina Moretta nata Gallarato

anni 90

Lo annunciano il marito Manfredo, i figli Laura con Ermanno, Pinuccio con Rosalba, gli adorati nipoti Alfredo e Roberto. La salma partirà dall'ospedale Molinette sabato 15 ore 10 per la parrocchia S. Remigio (via Millelire) ove alle ore 10,15 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1980.

Cristianamente è mancato

Luciano Mella

anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita con i figli Gianni, Carla, Paola e le rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia SS. Redentore. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1980.

Robert Creton con la mamma Marie Carrel e parenti addolorati annunciano il decesso del loro caro congiunto

Adolfo Luciano Creton

avvenuto il 13 c. m. Funerali sabato 15 novembre, ore 15,30 da via S. Anselmo 60, Aosta. Non fiori ma offerte al Centro Tumori.
— Aosta, 13 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Quirico Gaj

Ex capo stazione principale

Addolorati lo annunciano la moglie Magda Piovani, i figli Flavio e Dario con le loro famiglie, la mamma, suocero, parenti tutti. Funerali a Pinerolo parrocchia Madonna di Fatima, venerdì 14 novembre ore 15,30.
— Pinerolo, 13 novembre 1980.

(Continua a pag. 6)

All'incanto nell'hotel Des Bergues i più bei gioielli di tutto il mondo

I maxi-brillanti di Farah Diba all'asta da Sotheby's a Ginevra

Ornano una «parure» di orecchini che, complessivamente, pesa oltre 130 carati: il valore è di quattro miliardi di lire - Ma la celebre Casa inglese smentisce: «Non appartengono all'imperatrice di Persia» - Tre miliardi è valutato un collier di diamanti e smeraldi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — «*La parure di orecchini a due gocce di brillanti, grossi come mandorle, peso oltre 65 carati ciascuno, valore intorno ai 4 miliardi di lire, non appartiene all'ex imperatrice Farah Diba*». Sotheby's, la Casa d'aste internazionale che li mette in vendita a Ginevra, ha smentito (ma senza troppa fretta e senza eccessivo calore), la notizia diffusa in questi giorni che attribuiva al patrimonio della corona persiana alcuni tra i più bei pezzi esposti al primo piano dell'hotel Des Bergues.

I responsabili si limitano a dire, con noncuranza, che «*la maggior parte dei gioielli proviene da due collezioni private*»; proteggono, con riservatezza, i nomi dei venditori; negano, con flemma inglese, la provenienza dalla famiglia del defunto scià. «*E' un'invenzione*» affermano scuotendo il capo.

Un'invenzione però che è servita da richiamo per questa serata d'asta durante la quale andranno all'incanto gioielli storici, da favola, alcuni tra i più belli mai visti sul mercato. Non è un mistero che la pubblicità, anche a questi livelli, è l'anima del commercio.

Nelle sale dell'hotel Des Bergues circa mille persone hanno visitato la mostra, scrutando e vivisezionando ogni pezzo, lente sull'occhio e calcolatrice nel cervello. «*Sono molti i gioiellieri* — sostengono i rappresentanti di Sotheby's — *da ogni parte del mondo; poi finanzieri, banchieri, industriali*».

Tutto il bel mondo, niente affatto escluso quello italiano. «*Gli italiani sono tra i migliori compratori* — ammette Nicolas Rayner, esperto di gioielli per la Casa d'aste — *una forte percentuale delle vendite dell'anno scorso, a St-Moritz, era destinata all'Italia*». Aggiunge: «*Tra gli europei sono quelli che hanno meno fiducia nella propria moneta. I gioielli sono un investimento "liquido", sono denaro liquido, si possono sempre rivendere rivalutati*».

Più che una questione di fiducia deve essere proprio un fatto di liquidità. In Italia i «liquidi», cioè i soldi, pare che non si trovino. In Svizzera ti ricompaiono all'improvviso su un contrappeso di brillanti. Un colpo di bacchetta magica.

Mentre l'esperto parla, questi capitali «liquidi» sfilano sotto i nostri occhi, in mostra, appena protetti dal vetro delle bacheche spesso aperte dalle venditrici, perché il cliente ha diritto ad avere in mano il pezzo desiderato, a contare i diamanti con dita che scorrono rapide, su un bracciale o su un collier, come sfogliassero biglietti di banca. Ovunque è un balenio di fuochi, di riflessi, di riverberi. Nessuna paura di furti, perché il servizio di sicurezza che blocca le porte d'ingresso è forse privo d'eleganza, ma certo efficace: perquisizione fisica, accurata, per gli uomini; mani senza pietà nelle borse delle signore; cappotti, pellicce, ombrelli lasciati fuori dell'uscio.

Gli orecchini da imperatrice, ognuno due gocce di diamanti «*quasi puri, vecchio materiale indiano, tagliati l'ultima volta intorno al 1830*», non sono l'unico pezzo da infarto. Vale due o tre miliardi un collier di diamanti e smeraldi grossi come nocciole; un miliardo e mezzo un bracciale con otto diamanti a marquise, «*di prim'ordine in quanto a colore e purezza*»; più di un miliardo la sola «perina» da 23,65 carati, che pende da una catena in platino e oro bianco tutta tempestata di brillanti.

Per scendere a qualche oggetto «*meno impegnativo*», ecco sei fili di perle rosse, «*una tra le collane più belle mai viste negli ultimi anni*», stima 200 milioni; una spilla, smeraldi e brillanti, con due enormi gocce di smeraldo pendenti, sfiora i 300 milioni; quasi 800 ne vale un collier a «riviere di baguettes» con tredici diamanti a goccia, quattordici brillanti tondi e altrettanti quadrati.

«*Vendiamo quasi sempre tutto; le stime si rivelano quasi sempre esatte*» garantiscono a Sotheby's. A chi? Si stringono nelle spalle: «*I personaggi famosi sono sempre nascosti dietro uno sconosciuto mediatore*». Così si punisce la curiosità.

Tra i pezzi di minor valore c'è una penna dorata scolpita, fine 800, 150-300 mila lire: non vale la pena di un viaggio a Ginevra, così come il piccolo orologio antico a decori floreali, da circa mezzo milione. A quasi due milioni invece arriva un «insignificante» anello con due brillanti piccoli e piccole «rosette». Costa poco (così si esprimono gli esperti) anche un diadema da regina: tra i quattro e i cinque milioni.

Mentre l'attesa diventa più nervosa per l'inizio d'asta, un uomo s'avvicina all'esperto di gioielli di Sotheby's. Tira fuori dalla tasca un inequivocabile involtino; ne estrae una pietra sul palmo della mano. Dice, in italiano: «*Ricorda? L'ho acquistata da voi l'anno scorso*». «*Sì, ricordo bene. A St-Moritz*» risponde l'esperto. «*Adesso voglio rivenderla. Che devo fare?*». Capita. E' quella famosa questione della liquidità.

Simonetta Conti

Oggi a Venezia il primo «ciac» del film

Proteste radicali contro la Tv per le spese del «Marco Polo»

I dimostranti urlavano «Marcio Polo» - Accuse di sperperi: 600 milioni ad un «palazzinaro» per il lavoro preparatorio del «Kolossal»

VENEZIA — Una settantina di giornalisti italiani e stranieri sono giunti a Venezia, dove stamane, al Lido, assisteranno al primo «ciak» del «Marco Polo» televisivo, che fra un paio d'anni vedremo sui teleschermi di tutto il mondo.

La trasferta dei quaranta «inviati», partiti da Roma, tra i quali c'era anche quello della «Nuova Cina», Tang Tingguo, è stata caratterizzata da una continua, capillare contestazione dei radicali per gli sperperi che la Rai avrebbe fatto durante la preparazione di questo «kolossal» internazionale che viene realizzato con capitali italiani, americani, giapponesi e con manodopera cinese. Per questo «Marco Polo» è prevista una spesa che oscilla fra i 12 e i 14 miliardi.

La protesta radicale, che si riassume nello slogan «Marcio Polo», era soprattutto rivolta al ministro delle Poste, colpevole di non aver risposto ad una interpellanza nella quale si chiedevano, tra l'altro, chiarimenti sui 600 milioni versati dalla Rai al palazzinaro romano Giorgio Nocella, quale liquidazione per il lavoro preparatorio» fatto per il «Marco Polo». Nella lettera di impegno della Rai, sottoscritta dall'allora presidente Grassi, era prevista per Nocella una spesa di 96 milioni.

La contestazione radicale è cominciata alla stazione Termini di Roma, dove i giornalisti diretti a Venezia sono stati «salutati» con vistosi cartelli («*Basta kolossal in tv*», «*I soldi della Rai vanno nelle tasche dei palazzinari*») sventolati dai parlamentari Adelaide Aglietta, Emma Bonino, Marcello Crivellini, dai rappresentanti del gruppo «Radicali per la riforma della Rai» e dal nuovo segretario del partito Francesco Rutelli. Quest'ultimo è poi salito sulla «Freccia della Laguna» e durante il viaggio ha distribuito ai giornalisti voluminosi dossier nei quali si ribadivano gli sprechi dell'ente radiotelevisivo di Stato.

A Firenze, l'arrivo del rapido per Venezia è stato accolto da un'altra manifestazione di radicali toscani. La protesta avrebbe dovuto ripetersi a Bologna, ma nella stazione del capoluogo emiliano non si sono visti contestatori. **e.b.**

L'Aquila: assolto parricida quindicenne

L'AQUILA — Alberto Fabiani, il ragazzo di 15 anni che il 3 febbraio scorso uccise il padre sparandogli due colpi di fucile da caccia, è stato assolto dal tribunale per i minorenni che lo ha dichiarato «non punibile» perché immaturo.

L'omicidio avvenne a Palombaia di Tornimparte, un paesino a pochi chilometri dall'Aquila. Alberto Fabiani, terzo di otto figli, sparò al padre, Elesio, di 47 anni, che stava picchiando la madre e due sorelle più piccole. Il ragazzo raccontò poi ai carabinieri di averlo fatto per difendere mamma e sorelle.

(Segue da pagina 5)

«Non vi ho lasciato, sono sull'altra riva che vi attendo per proseguire il cammino».

Munita dei conforti religiosi si è spenta

Clorinda Valdini in Frola

Ne danno il mesto annuncio il marito Celestino, le figlie Alidea con il marito Ugo Bonifacio e il piccolo Luca, la mamma Giulia Bicane, la sorella Maria Luisa con Gino e Michela, i fratelli Osvaldo con Silvana e Mario, Franco con Antonietta, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ad Antonietta per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma eventuali offerte alla Lega per la lotta contro i tumori, via Cavour 31. Funerali sabato 15, ore 8,00 dall'abitazione di via Rossini 13, Pino Torinese. Funzione religiosa ore 9 presso il Cimitero generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 novembre 1980.

Partecipa al dolore la famiglia Frola.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Maria Bellezzati ved. Dutto

anni 80

Con dolore lo annunciano: i figli Celestina e Gianni, il genero Renato, la nuora Luciana, gli adorati nipoti Riccardo, Diego, Davide; la suocera, cognati, nipoti, la figlioccia Daniela, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cognata Cele ed al dott. Giorgio Grassetti per le premurose cure. Funerali venerdì ore 14,30 parrocchia di Revigliasco. E' partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 12 novembre 1980.

Teresa Bertaina con i figli: Roberto con Maria Rosa e Liliana con Mario Rivoiti partecipano al dolore di Celestina e Gianni.

Piera si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della sua più cara AMICA.

Coniugi Rusconi e Aragno partecipano al dolore di Gianni e Cele per la perdita della cara MAMMA.

Giovanni e Gloria ricordano MARIA.

La famiglia Allaj - Rascali - Carraù partecipano al dolore di Cele e Renato.

La famiglia Aragno e Colin partecipano sentitamente al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Borravicchio

anni 75

Ne danno il triste annuncio i fratelli Giuseppe con la moglie Caterina Fassetta e il figlio Michele e famiglia, Angelo con la moglie Dina Scarrarda e figli Luigi, Rossana e famiglia, la sorella Margherita, l'affezionata Lidia Ferè, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Massobrio per le amorevoli cure prestate. Recita del Santo Rosario ore 20 in casa questa sera. Funerali sabato 15 corrente mese ore 14,30 dall'abitazione Cascina Merli.

— Orusoto, 13 novembre 1980.

Luigi Quaglino e famiglia, Teresa Quaglino ved. Pejrani e famiglia si associano al dolore della famiglia Borravicchio per la perdita del cugino CARLO.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Bernardina Richetti in Saponara

A funerali avvenuti per volontà dell'estinta danno il doloroso annuncio il marito, le figlie e nipoti. Si ringraziano il prof. Angeli dott. Guzzardi dott. Mello e il personale della sezione 7B dell'ospedale S. Luigi Gonzaga.

— Torino, 13 novembre 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Gonzo ved. Delucca

anni 71

L'annunciano figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali in Volpiano venerdì 14 corr. ore 15 nella cappella dell'ospedale Arnaud (via Roma 23). Dopo le esequie la salma proseguirà per Torino Cimitero Sud ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 13 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Francesco Martelli

di anni 71

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Giulia Grazioli, il figlio Alberto con la moglie Silvana China, la figlia Giovanna con il marito Cesare Versil, i nipoti Valentina, Andrea e Francesca, la sorella Giuseppina con i figli, la suocera, la cognata e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 14 corrente mese alle ore 14 in Ospedale Maggiore (aula magna), indi la cara salma verrà trasportata a Romentino nella chiesa parrocchiale verso le 15,30 e tumulata nella tomba di famiglia.

— Novara, 13 novembre 1980.

Sono vicini a Giovanna, Cesare e famiglia per la perdita di

Francesco Martelli

la mamma Adelina, Vincenzo e Claudia.

— Novara, 13 novembre 1980.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale Paramedico della Divisione Neurologica e del Servizio di Neurofisiologia dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

prof. Francesco Martelli

primario emerito

— Novara, 13 novembre 1980.

Antonio e Simona Bottacchi con Stefano e Roberta sono affettuosamente vicini a Giovanna e famiglia e partecipano al loro dolore per la scomparsa del

prof. Francesco Martelli

— Novara, 13 novembre 1980.

Partecipa al lutto: Luciana Gallina.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Negro

Addolorati l'annunciano il fratello Giovanni, le sorelle Maria, Margherita e Olimpia, cognata Maria, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 14 novembre ore 15 partendo da via Minghetti, 42 Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 12 novembre 1980.

L'affezionata Maria Teresa Perello con profondo dolore ricorda la carissima MADRINA.

ANNIVERSARI

1979 1980

Lelia Ballatore

viva nei pensieri di ogni giorno infinitamente tristi, i suoi cari. S. Messa sabato 22, ore 17, cappella Tetti Borno, Vinovo.

14-11-79 14-11-80

«Oh Signore non Ti chiediamo perché ci hai tolto una creatura così meravigliosa, ma Ti rendiamo grazie per avercela data».

Nel 1° tristissimo anniversario della scomparsa di

Franco Minasso

Rosella, Emanuel, Guido, Marilena, Walter, mamma e papà lo ricordano con infinito rimpianto e immutato affetto. Sante Messe a Govone domenica 16 novembre ore 17, domenica 22 novembre ore 17 a Canove, domenica 30 novembre in San Pietro di Govone ore 18,30.

1973 1980

cav. Domenico Olivero

Con immutato affetto moglie, figlio e nuora lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa sabato 15 ore 10, parr. della Crocetta.

21° anniversario della dolorosa dipartita di

Giuseppe Pitto

La moglie affettuosamente ricorda. S. Messa domani chiesa S. Cristina ore 12.

— Torino, 15 novembre 1980.

1973 1980

Ermando Reggiani

Sempre affettuosamente ricordato dalla moglie.

1979 1980

Rosa Verdola

Grazie per tutto l'amore che ci hai dato.

Finalmente un colpo di scena al processone del Foro Italico

Calcio-scommesse: a Paolo Rossi è offerta un'ancora di salvezza

Il testimone Cesare Bartolucci ritratta la deposizione resa alla Commissione disciplinare della Lega: «A Milano raccontai tante bugie» - Soddisfatto il calciatore, ieri in aula

ROMA — Colpo di scena, ieri mattina, al processo sul calcio scommesse. Se ne sentiva il bisogno dopo giorni trascorsi tra fiumi di parole affatto sconvolgenti. Ad animare l'atmosfera della palestra-frigorifero del Foro Italico, che una scelta dal sapore ironico ha trasformato in aula del tribunale penale con il banco degli imputati occupato da divi del pallone, è stato Cesare Bartolucci, uno dei personaggi-chiave della malinconica vicenda e amico intimo del calciatore Della Martira.

«*Ho raccontato tante bugie a Milano, quando deposi davanti alla Commissione disciplinare della Federcalcio. Non ero tutelato da nessuno. Era un processo fra amici. Parlai fra insulti e minacce, mi volevano tirare contro anche le sedie*». Con queste parole, Bartolucci ha fatto nascere il primo sorriso di speranza sul volto di Paolo Rossi.

Il calciatore ha vinto il primo round della difficile battaglia che si prepara a sostenere davanti al tribunale penale per tentare di ottenere il passaporto che gli consenta di chiedere alla Caf un processo per revocazione. Ma i giudici dello Stato dovrebbero prima emettere una sentenza di piena assoluzione («per non aver commesso il fatto») nei confronti di Rossi. Bartolucci, in contrasto con l'atteggiamento di tenace accusatore usato a Milano, gli ha offerto il primo, prezioso mattone per l'ardua costruzione.

Il testimone ha fornito una versione completamente diversa su tutta la vicenda riguardante gli episodi che precedettero la partita Avellino-Perugia. Alle contestazioni del presidente Battaglini e del p.m. Monsurrò, ha risposto, con «tigna» romanesca, prima ricordando che a Milano avevano chiamato in causa con tono dispregiativo i suoi antenati e poi lo avevano accusato di estorsione.

Il teste Cesare Bartolucci

E così il signor Bartolucci, diventato improvvisamente rigoroso paladino della verità, si è messo a raccontare la «sua» storia, che l'avrebbe condotto in veste di turista a Vietri sul Mare (sede del ritiro del Perugia) e successivamente ad Avellino, per accompagnare il suo amico Cruciani in «*visita di cortesia*» alle due squadre. «*Ma durante il viaggio* — ha tenuto a sottolineare — *Cruciani non mi ha minimamente parlato di scommesse o di partite truccate. Mi sarei rifiutato, non voglio rovinare nessuno*».

«*Ma lei ha ricevuto 500 mila lire dal Cruciani*» gli ha ricordato il presidente Battaglini. «*Non so di preciso perché mi abbia dato quel denaro. Forse perché gli avevo fatto compagnia durante il viaggio*».

«*A Vietri, con Cruciani al quale presentai Della Martira,* — ha continuato nel suo racconto Bartolucci — *si parlò di cose generiche. Era il venerdì che precedeva la gara di domenica fra Avellino e Perugia*».

Battaglini: «Quando chiese di parlare con Rossi?».

«*Stavamo per lasciare l'albergo* — ha risposto Bartolucci — *mi avrebbe fatto piacere conoscere Paolo Rossi e così pregai Della Martira di presentarmelo. Il colloquio non durò più di tre secondi. Gli chiesi un giudizio sulla partita e lui rispose: cosa vuoi che ne pensi? Del colloquio fra Cruciani e Zecchini non so nulla. Mentre parlavano me ne andai in terrazza a guardare il panorama. Il sabato a sera tornai a Roma. Andai a mangiare nel ristorante di Trinca il quale mi disse che l'incontro Avellino-Perugia sarebbe finito in parità con due gol di Rossi. Rimasi sorpreso. Ma Trinca era abituato a fare queste sparate. Non mi accennò minimamente alle scommesse. Nella mattinata di domenica io e Cruciani tornammo a Vietri. Successivamente ci spostammo ad Avellino, nell'albergo che ospitava la squadra perché volevo mangiare. Incontrammo il giocatore Stefano Pellegrini che si appartò con Cruciani. Non so ciò che si dissero*».

Presidente Battaglini: «Chi le parlò del famoso assegno di 8 milioni consegnato a Della Martira?».

Bartolucci: «*Cruciani, durante il viaggio di ritorno a Roma e lo stesso giocatore quando fu presentato l'esposto sul calcio-scommesse*».

Al p.m. Monsurrò è sembrato strano che per andare ad Avellino i due fossero passati per Vietri. «*Non so perché Cruciani volle andare a Vietri*» ha risposto Bartolucci.

Dei particolari riferiti a Milano su un preciso accordo con Della Martira per il pareggio con l'Avellino, della visita a Zecchini, nella sua stanza d'albergo del giocatore, il quale disse che «*bisognava parlarne con il numero 9*» (cioè Rossi), del fatto che lo stesso Rossi fu chiamato mentre giocava a tombola da Della Martira al quale avrebbe risposto: «*pensaci tu, io voglio soltanto segnare due gol*» e infine dei due milioni che avrebbe percepito il centravanti stando alle dichiarazioni di Trinca, silenzio assoluto. Bartolucci non sa niente.

«*Ho sentito parlare di regalie* — ha ammesso — *ma credevo che si trattasse di un frigorifero oppure di un televisore. Ma Cruciani non mi ha mai fatto nomi*».

Nell'aula si è diffuso un vago senso di ilarità. Ma Bartolucci, come ha categoricamente affermato, ha detto la verità solo ai giudici veri, quelli del tribunale penale. A Rossi è stato più che sufficiente. E' apparso soddisfatto ed ha aggiunto che parlerà anche lui, quando sarà il momento.

Mario Bianchini

Ambrosio ha tentato di uccidersi?

MILANO — Franco Ambrosio, il miliardario detenuto nel carcere di Lugano, avrebbe tentato di uccidersi. Lo riferisce il suo avvocato difensore, Ernesto Trivoli, che ha inviato un'istanza al presidente della Confederazione elvetica e, per conoscenza, all'ambasciata d'Italia a Berna, al Procuratore pubblico di Lugano e alla Procura della Repubblica di Como.

L'avvocato avrebbe trovato il suo cliente in profondo stato di prostrazione psichica e inoltre Ambrosio avrebbe mostrato due ferite al braccio destro sostenendo che se le sarebbe prodotte nel tentativo di togliersi la vita.

I privilegiati sono circa 13 mila

Approvata in Sicilia la legge che assume i «raccomandatissimi»

PALERMO — Dopo dure lotte che hanno incrinato per mesi il fronte dei deputati della maggioranza dc-psdi-pri, l'Assemblea siciliana ha approvato ieri notte la legge sull'occupazione giovanile nell'isola. C'è stato un solo voto contrario, quello del liberale Franco Taormina. Numerosi gli assenti, allontanatisi per disciplina di gruppo, che avrebbero votato contro.

Entrano così alla Regione, nei Comuni e nelle Province, senza concorso pubblico, 12.813 giovani già immessi a titolo precario negli organici. Restano fuori gli altri 130 mila giovani compresi nelle liste di collocamento previste dalla legge «285».

Le polemiche sul provvedimento varato in una seduta-fiume riguardano principalmente la creazione di cooperative che, secondo alcuni, sono «di comodo» e sulle quali sta indagando il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Vincenzo Geraci. Altri accertamenti li ha disposti a Messina, l'altro giorno, il pretore Elio Risicato. Una «beneficiata» di raccomandati, figli o parenti di deputati, amici e grandi elettori, a sette mesi dalle elezioni regionali?

Comunque la legge, cammin facendo, è stata emendata con l'inclusione, ad esempio, di una norma che, pur continuando ad escludere i 12.813 precari dai concorsi, impone loro di sostenere una «*prova scritta e pratica integrata da un colloquio*». Saranno anche vagliati i titoli di studio. **a. r.**

Banchi di nebbia sul Piemonte e in Toscana forti piogge

Banchi di nebbia sono segnalati in varie zone della Pianura Padana. Quasi tutto il Piemonte, ieri mattina, era avvolto da una fitta coltre, che nelle zone basse nel Vercellese ha stazionato sino a mezzogiorno.

Continua il maltempo in Veneto, dove è obbligatorio l'uso di catene sopra i mille metri. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno infatti reso problematico il transito ai valichi alpini e dolomitici.

Pioggia battente su tutta la Toscana. L'Autosole è rimasta chiusa alcune ore nel tratto Val di Chiana - Fabro finché il torrente Astrone, che minacciava d'invadere la carreggiata, non è rifluito nel suo letto.

Straripamenti di corsi d'acqua vengono segnalati anche in Sardegna, dove un fiumiciattolo ha allagato strade e abitazioni di Bosa.

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dal Nord-Europa confluisce sulle nostre regioni con aria molto umida atlantica. Una perturbazione estesa dall'Europa orientale fino alle regioni nord-orientali italiane si muove verso Sud-Est interessando principalmente le regioni adriatiche.

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con qualche residuo addensamento sulla parte orientale; nebbie in banchi sulla Pianura Padana occidentale.

temperatura: in diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali intorno ad Est, deboli con rinforzi di [illegible] sulle Venezie; sulle regioni centrali moderati, a tratti forti intorno Nord; sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia moderato o forte da Sud-Ovest.

mari: molto mossi o agitati i mari centro-meridionali, mossi o molto mossi i mari settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—2	15	Pescara	8	18
Verona	4	9	L'Aquila	4	11
Trieste	6	8	Roma	12	16
Venezia	5	10	Campobasso	7	12
Milano	3	8	Bari	15	18
Torino	2	10	Napoli	13	16
Cuneo	1	8	Potenza	9	12
Genova	4	14	Reggio Calabria	15	19
Bologna	3	8	Messina	16	19
Firenze	9	11	Palermo	16	20
Pisa	8	12	Catania	15	19
Perugia	6	13	Cagliari	16	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	6	nuvoloso	Londra	4	10	nuvoloso
Atene	14	22	sereno	Madrid	11	16	nuvoloso
Bangkok	24	30	sereno	C. Messico	5	19	sereno
Belgrado	7	10	nuvoloso	Montreal	—2	2	sereno
Berlino	—1	4	nuvoloso	Mosca	—7	—3	nuvoloso
Bruxelles	2	6	nuvoloso	Nuova Delhi	12	29	sereno
Buenos Aires	11	24	sereno	New York	2	8	sereno
Il Cairo	16	28	sereno	Nicosia	14	24	nuvoloso
Copenaghen	1	5	nuvoloso	Parigi	3	8	sereno
Dublino	2	6	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	24	pioggia
Ginevra	3	4	sereno	Stoccolma	0	3	sereno
Helsinki	—4	3	nuvoloso	Sydney	18	28	sereno
Hong Kong	21	25	sereno	Tel Aviv	18	27	sereno
Johannesburg	13	26	nuvoloso	Tokyo	13	22	sereno
Lisbona	14	18	pioggia	Vienna	—4	2	sereno

MANGILLI grappa friulana

Friuli 378688

MANGILLI

GRAPPA FRIULANA

Gran Riserva

MANGILLI

quella dal collo lungo

Bari: condannata anche un'ostetrica

Trenta mesi a due pediatri per un aborto clandestino

BARI — Sono stati condannati a due anni e mezzo e interdetti per 18 mesi dalla professione di medico Carlo Potito e Vicenzo Ronzino, i due pediatri trentenni che fecero abortire contro la sua volontà M. B., di 17 anni. La sentenza ha accolto solo parzialmente la richiesta di 7 anni di carcere avanzata dal p.m., Magrone: Udi (Unione donne italiane) e Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) si erano costituite parte civile.

La prima sezione del tribunale ha ritenuto colpevole anche l'ostetrica Nicoletta Liborio, 53 anni, che dovrà scontare otto mesi per associazione a delinquere. I fatti risalgono al dicembre '78, quando era già entrata in vigore la legge 194.

Il pubblico ministero aveva tratteggiato il quadro di una vera e propria organizzazione per aborti clandestini. Nel traffico, secondo l'accusa, sarebbe stata coinvolta, oltre a Nicoletta Liborio, dichiaratasi obiettrice all'ospedale «Di Venere», presso cui lavorava, un'altra donna, Clarida Potito, cugina dell'omonimo imputato, che avrebbe fatto da intermediaria.

Nella requisitoria, il dott. Nicola Magrone, aveva ricostruito l'episodio, inserendolo nel quadro sociale da cui traeva origine una situazione di arretratezza che ha fatto violare ai sanitari la più elementare correttezza nell'esercizio della professione medica.

La sentenza, attesa con grande interesse, visto il rilievo nazionale assunto dal caso, è stata emessa dopo circa due ore di camera di consiglio.

Non è ammalata la nobildonna che per 40 anni ha vissuto sola

PIACENZA — Non è ammalata la contessa Giovanna Pietrapugila, 85 anni, che i carabinieri sabato scorso hanno trovato chiusa in tre stanze dell'antica cascina fortificata a Torre Gazzola, di cui è comproprietaria e dove ha trascorso ben quaranta anni isolata dal mondo civile.

Fra pochi giorni la donna potrà lasciare l'ospedale.

Il clamoroso furto (350 milioni) a Ponte Chiasso

Rubati (sulla linea di confine) 18 quintali di orologi al quarzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Clamoroso «colpo» ieri notte a Ponte Chiasso. Da un camion in sosta nella zona doganale, in territorio svizzero, alcuni ladri hanno rubato 18 quintali di orologi giapponesi al quarzo, del valore di 700 mila franchi svizzeri, oltre 350 milioni di lire. Gli orologi stavano per essere importati in Italia.

La tecnica usata dai malviventi è ingegnosa. Il piazzale italiano della dogana di Brogeda, dove è avvenuto il furto, è attiguo a quello svizzero. Tra i due c'è un piccolo fossato e la rete di confine. Il camion, targato Varese, che trasportava gli orologi, era parcheggiato in territorio svizzero a pochi metri dalla rete. I ladri sono arrivati con un furgone sul piazzale italiano e si sono avvicinati alla rete proprio in corrispondenza del camion varesino. Poi hanno sistemato alcune assi sul fossato nel quale scorre la roggia Molinara, raggiungendo così la rete. L'hanno tagliata e, tranquillamente, hanno cominciato a trasbordare sul loro furgone i 45 colli contenenti gli orologi.

L'operazione deve essere durata molto poco: un quarto d'ora, venti minuti al massimo. Poi se ne sono andati. E' stato l'autista del camion a scoprire il «colpo». Ieri mattina è arrivato sul piazzale doganale per riprendere l'autotreno e continuare il viaggio in Italia. Con sorpresa si è accorto che la rete di confine era stata tagliata. Ha fatto un rapido controllo al camion e ha avuto così la conferma del furto. L'uomo, disperato, ha denunciato il fatto alla polizia svizzera.

Stando a quanto è trapelato l'autista aveva caricato la merce alla stazione ferroviaria di Chiasso. Poi aveva compiuto tutte le pratiche doganali per l'importazione in Italia degli orologi. Scesa la notte e temendo di subire un furto il camionista ha preferito posteggiare all'interno della zona doganale svizzera, lasciando però — stranamente — l'autotreno a un metro e mezzo dalla rete.

Nella notte i ladri sono entrati in azione. Ora il sospetto è che ci sia stata una soffiata, che il colpo insomma non sia stato casuale. La polizia svizzera e quella italiana stanno indagando per cercare di identificare i ladri e recuperare gli orologi che — stando ad alcune fonti — dovrebbero essere oltre 14 mila.

Adolfo Caldarini

Si barrica nel "basso" "Voglio una casa"

NAPOLI — Una protesta contro la graduatoria compilata dall'Istituto case popolari per l'assegnazione di alloggi è stata attuata da un lavoratore dell'Alfasud, Emidio Cozzi, e dalla figlia diciassettenne.

L'uomo si è barricato in casa e ha minacciato di far saltare il «basso» di un solo vano in cui abita; la figlia ieri mattina si è allontanata da casa lasciando una lettera ai genitori, stanca «*di vivere in questo schifo di mondo* — ha scritto — *dove tutti ti calpestano come fossi uno scarafaggio*». Emidio Cozzi, già noto alle cronache per le sue originali e innumerevoli proteste per la conquista del posto di lavoro, ha desistito dopo l'intervento della polizia.

LE INDAGINI SULLE TRAME EVERSIVE A MILANO

Forse già identificato il killer che ha ucciso il dirigente Briano

Farebbe parte della colonna genovese delle Brigate rosse - Ciò spiegherebbe il fatto che ha sparato a viso scoperto - Oggi pomeriggio i funerali della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un viso e un nome. Li ha, secondo indiscrezioni, l'uomo che martedì mattina nel tunnel della Metropolitana ha ucciso con due colpi di pistola alla fronte il direttore del personale della «Ercole Marelli» Renato Briano. Ci si sarebbe arrivati attraverso la collaborazione tra investigatori di diverse città del Nord Italia e l'identificazione sarebbe avvenuta a Genova. Il presunto assassino — di cui per il momento esigenze istruttorie impongono di non fare il nome — sarebbe considerato il capo delle «Brigate rosse - colonna genovese», che cerca di riorganizzarsi dopo gli ultimi arresti subiti da parte degli uomini del generale Dalla Chiesa. Il giovane è da tempo ricercato, ma su di lui gli inquirenti non hanno mai voluto attirare particolare attenzione proprio perché non sentendosi braccato commettesse magari qualche imprudenza. Se risultasse confermata l'identificazione di questo genovese nell'assassinio di Briano si capirebbe anche perché, sconosciuto nel capoluogo lombardo, ha osato circolare a viso completamente scoperto.

Di lui e del suo complice la polizia ha diffuso ieri gli identikit realizzati sulla scorta delle descrizioni fornite dalle 4 persone che hanno osato spezzare il cerchio della paura e dell'egoismo. Niente, invece, per ricostruire la fuga degli assassini dalla stazione metropolitana di Gorla: se ne sono andati camminando tranquillamente per non attirare l'attenzione verso una macchina che, probabilmente, li attendeva in superfice.

Chi conosceva Briano da vicino ha cercato di evitare manifestazioni clamorose. «Un uomo schivo» dicono i suoi colleghi dirigenti che sono andati e sono rimasti al lavoro. Solo a sera, nel salone della mensa hanno partecipato alla celebrazione della messa. «Non avrebbe aderito ad uno sciopero», hanno ripetuto ieri in molti ricordando come, per lui come per loro, il modo migliore di rispondere ad atti di ferocia insensata come quello delle «Br». E' di proseguire il proprio lavoro, rimanere al proprio posto.

Lo stesso tentativo di far scendere la commemorazione di Renato Briano nell'interno dei cuori lo ha fatto ieri mattina al liceo Berchet la figlia di Briano, Maria Adelaide, quindicenne: ha chiesto che la aiutassero i compagni più vicini, quelli della quinta F. E' andata con loro a scuola, poi è scesa nell'aula magna all'assemblea. Alle porte dell'istituto i suoi amici avevano già cercato di fare opera di persuasione perché non si risolvesse tutto in una adesione meccanica alla manifestazione decisa dagli studenti in piazza. Questa posizione si è anche espressa durante l'assemblea, cui Maria Adelaide ha assistito in silenzio, con una mozione d'ordine presentata all'inizio: «Che non si votino mozioni conclusive — diceva — che non si parli di politica, che ognuno, anche per rispetto alla vittima della ferocia, faccia da solo». Messa ai voti questa proposta è stata bocciata e gli studenti del Berchet, come quelli delle altre scuole di Milano sono andati in piazza Loreto per dirigersi in corteo alla stazione della metropolitana di Precotto dove martedì mattina alle otto e mezzo il treno 06 della linea uno ha terminato la corsa con il suo carico di morte e dove la maggior parte della gente è fuggita per non testimoniare. Ieri mattina a dare ben altra testimonianza c'erano i ragazzi delle scuole con in testa lo striscione concesso loro dal Consiglio di fabbrica della «Ercole Marelli». «Guido Rossa ce l'ha insegnato, il terrorista va denunciato» scandivano durante il tragitto.

Del delitto compiuto sul convoglio della metropolitana rimangono ora molti interrogativi. Uno pesa più degli altri per i compagni di lavoro, quello che Briano sia rimasto vittima di un errore. La rivendicazione giunta per telefono ad una radio locale parlava di licenziamenti e l'accordo firmato quindici giorni fa da Briano per la direzione aziendale escludeva proprio che ci potessero essere licenziamenti prima della fine dell'81. «Certo, lui era l'uomo del compromesso — osservano i colleghi — e proprio per questo lo hanno colpito».

Un'altra telefonata è giunta ieri alla redazione romana di un quotidiano milanese. La voce, che sembrava giungere in teleselezione, dopo una affermazione «Qui la colonna Walter Alasia» ha proseguito: «Inceppiamo la manovra corporativa fra sindacato e padroni; ricostruiamo l'opposizione armata all'interno della fabbrica; riconduciamo in termini di guerriglia di classe la contrattazione tra operai e padroni». Poi l'annuncio che presto giungerà un comunicato scritto. Fino a questa telefonata gli inquirenti erano addirittura indecisi se dare credito alle altre chiamate arrivate a Milano.

Oggi pomeriggio alle 15 i funerali di Renato Briano. Partiranno dalla chiesa parrocchiale vicina alla abitazione di piazza Grandi 5, dopo una breve sosta nel palazzo. E' probabile che ci sarà tanta gente. Forse per questo Elide Briano questa mattina, quand'era ancora buio è andata all'obitorio per salutare, da sola, suo marito.

Marzio Fabbri

Chiesto di riunire sette inchieste con unico processo a 98 accusati

Gli imputati farebbero parte di «Prima linea», della «Brigata 28 marzo» e di altre formazioni eversive minori - La decisione definitiva spetta ora all'Ufficio istruzione di Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sette inchieste, 98 imputati: tutto questo dovrebbe essere riunito in una sola istruttoria dando vita così ad una delle più grosse indagini «antiterrorismo» in Italia. Gli imputati, infatti, sono tutti accusati di fare o avere fatto parte di organizzazioni terroristiche: «Prima linea», «Brigata 28 marzo», «Formazioni comuniste combattenti», «Guerriglia rossa» e altre, escluse comunque le «Brigate rosse».

L'istanza perché si arrivi a una sola istruttoria è stata presentata ieri dalla Procura della Repubblica all'Ufficio istruzione, insieme agli atti che riguardano le ultime operazioni contro presunti terroristi condotte a Milano.

La prima inchiesta riguarda elementi ritenuti di «Prima linea»: in particolare i tre giovani sorpresi nell'appartamento di via Lorenteggio con armi e volantini che rivendicavano attentati di «Prima linea»: Bruno La Ronga, Giuseppe Polo e Silveria Russo (già condannati a 7 e 5 anni per le armi, dovranno rispondere anche dell'omicidio del giudice Guido Galli, ucciso da «Pl» il 19 marzo scorso, ma il processo è stato affidato a Torino). A loro vanno aggiunti altre persone arrestate in seguito alle dichiarazioni di Roberto Sandalo (il terrorista pentito coinvolto nel «caso Donat-Cattin») e i presunti responsabili dell'irruzione alla scuola di formazione per dirigenti aziendali, in via Ventimiglia a Torino: dieci persone furono ferite alle gambe e tra queste un magistrato; le indagini furono quindi affidate alla Procura milanese.

La seconda inchiesta riguarda la «Brigata 28 marzo», responsabile degli attentati contro due giornalisti: Guido Passalacqua, ferito alle gambe, e Walter Tobagi, assassinato sotto casa il 28 maggio. Sei persone (Marco Barbone, Mario Marano, Daniele Laus, Francesco Giordano, Paolo Morandini e Manfredi Di Stefano) sono accusate di aver fatto parte della «Brigata»; altre 23 arrestate dopo il lunghissimo racconto-confessione di Barbone, devono rispondere più genericamente di «partecipazione a banda armata».

Alle due inchieste più importanti se ne aggiungono altre di minore portata. Vi sono gli attentati rivendicati da «Guerriglia rossa» (incendi al parco macchine del Corriere della Sera e di un furgone dell'Unità): uno stralcio dell'inchiesta già condotta a suo tempo da Guido Galli sulle «Formazioni comuniste combattenti»; uno stralcio dell'operazione svoltasi a Milano il 21 dicembre del '79: arresto di ex militanti o simpatizzanti di «Potere operaio», accusati da un altro cosiddetto «pentito» Carlo Fioroni, l'assassino dell'ingegner Saronio. La maggior parte di quest'ultima inchiesta invece è a Roma ad ingrossare l'altra istruttoria-monstre, contro Negri e compagni.

Infine vi sono due indagini già in mano all'Ufficio istruzione: quella su Maurizio Rotaris, arrestato in luglio e ritenuto elemento «vicino a Prima linea», l'altra su una fallita rapina, in febbraio, a una banca di Robecchetto con Induno in provincia di Milano: due donne e una guardia giurata rimasero ferite; responsabili vennero ritenuti quattro giovani, politicamente collocati nell'area di «Autonomia operaia».

Oltre alla richiesta di unificare le inchieste, la Procura della Repubblica ha presentato anche richieste per nuovi mandati di cattura. Tutti riguarderebbero fatti specifici: assassinio di William Vaccher ucciso perché considerato un delatore; l'omicidio di Enrico Pedenovi, consigliere provinciale del msi che risale a quattro anni fa. Vi sono poi varie «irruzioni» tutte a Milano: negli uffici della polizia ferroviaria di Porta Genova, nelle ditte Sago e Santagostino, all'Ispettorato delle carceri.

Quali sono gli elementi che collegano fatti talvolta molto lontani nel tempo, organizzazioni dalle sigle e dalle origini politiche diverse? Ufficialmente si parla soltanto di non meglio specificate «connessioni oggettive e soggettive». Adesso l'Ufficio istruzione dovrà decidere se è d'accordo con la Procura nel vedere 98 imputati (alcuni però sono ancora latitanti) insieme nello stesso processo.

Genova: indagini su nuova colonna brigatisti rossi

GENOVA — In margine alle indagini sulla attività delle Brigate rosse sono stati fermati nei giorni scorsi — la notizia, dopo dubbi e smentite, è stata confermata ieri mattina dalle fonti ufficiali — tre giovani a Genova. Essi sarebbero coinvolti nel tentativo di ricostruire la «colonna» genovese dopo l'annientamento, da parte dei carabinieri, del «covo» di via Fracchia.

Dei tre fermati, per ora e ufficiosamente, si conosce solo un nome: Ugo Criste, di 24 anni, operaio dell'Oarn (Officine di riparazioni navali in porto), che aveva anche svolto attività di delegato sindacale all'interno dell'azienda.

Quanto agli altri due fermati, si tratterebbe di giovani che — secondo gli inquirenti — avrebbero fatto parte della «brigata Dura», intitolata al terrorista ucciso in via Fracchia, che le Br avrebbero costituito all'interno del porto di Genova e, più specificatamente, nel settore delle aziende metalmeccaniche dello scalo marittimo.

Operazione antiterrorismo condotta da Digos e carabinieri

Venti persone arrestate a Milano Il giudice: «Non fate i loro nomi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «Partecipazione a banda armata», questa la dizione che figura su una ventina di ordini di cattura emessi dalla magistratura milanese ed eseguiti nella giornata di ieri a carico di persone che sono state individuate, secondo la Procura, attraverso indagini in corso da tempo. Come è ormai prassi in questi casi un riserbo estremo circonda l'operazione che polizia e carabinieri negano di aver portato a termine. Invece, secondo indiscrezioni, gli uomini della Digos avrebbero messo le manette a due persone, mentre i loro colleghi del nucleo operativo dell'Arma avrebbero bloccato 18 individui.

Nel corso della giornata si sono incrociate le indiscrezioni sui nomi delle persone catturate, in buona parte già note per aver fatto politica in collettivi autonomi; altre già arrestate a più riprese in differenti inchieste e successivamente rilasciate per mancanza di indizi o assolte in processi. Per bloccare però la pubblicazione di qualsiasi notizia è intervenuta, come al solito, la Procura della Repubblica, sia pure in maniera non formale.

Dopo l'esortazione a non pubblicare indiscrezioni i giudici hanno aggiunto: «Il mancato accoglimento di questo invito potrebbe essere di grave nocumento al prosieguo della operazione tuttora in corso. Chi è veramente interessato a darci una mano per combattere il terrorismo, dovrebbe capire il senso della nostra preghiera. Non appena cesseranno le necessità più impellenti forniremo tutti i risultati della operazione».

Gli inquirenti hanno tenuto a precisare che questi ultimi arresti non sono da mettere in relazione con l'omicidio di Renato Briano, il capo del personale della Ercole Marelli assassinato martedì. Si tratterebbe di una indagine partita molto tempo fa e — affermano — indipendente da quella che ha portato all'arresto dei componenti la «Brigata 28 Marzo» oltre che slegata dalle rivelazioni di Marco Barbone.

Di due nomi si è comunque avuta conferma: Umberto Lucarelli, 18 anni, infatti, appreso di essere ricercato, si è spontaneamente presentato nel pomeriggio al palazzo di giustizia accompagnato dal suo legale. Il giovane era già stato arrestato due anni fa in seguito alle indagini partite dall'uccisione dell'orefice Pierluigi Torregiani da parte di un gruppo di terroristi. Lucarelli fu prosciolto dalle accuse formulate in un primo tempo nei suoi confronti e una volta scarcerato denunciò di essere stato sottoposto a sevizie in questura. La sua denuncia, dopo una inchiesta della Procura, è stata archiviata.

Anche di un'altra persona bloccata ieri si è avuta conferma ufficiale attraverso il suo legale. Si tratta di Rosella Simone, moglie di Giuliano Naria, presunto assassino del procuratore generale genovese Coco.

Degli altri ammanettati si conoscono pure i nomi ma non li rendiamo noti ottemperando all'invito dei giudici milanesi.

m. f.

QUASI PRONTO IL CAPO D'IMPUTAZIONE PER LO SCANDALO DEL PETROLIO

A Torino altre tre persone in carcere Interrogato oggi il generale Giudice

Gli arrestati potrebbero essere molti di più: silenzio dei magistrati - Ultime battute dell'inchiesta sul primo troncone dello scandalo dei petroli - Rivelati particolari sulla truffa

TORINO — Ultime battute per l'inchiesta del giudice Mario Vaudano sul «primo troncone» dello scandalo dei petroli, quello che ha preso l'avvio nel '77, partendo dai depositi della «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa, di proprietà di Cesare e Pietro Chiabotti, entrambi latitanti da più di tre anni. Oggi sarà depositata l'ordinanza di rinvio a giudizio per i Chiabotti e altri novanta imputati, coinvolti nel colossale giro di contrabbando e truffe ai danni dello Stato, con la complicità di funzionari dell'Utif (Ufficio tributario imposta di fabbricazione) e di ufficiali della Guardia di Finanza.

Proprio mentre stava per chiudere l'inchiesta, il giudice Vaudano ha spiccato l'altro ieri tre mandati di cattura, già eseguiti. Sono finiti alle Nuove Antonio Villata, 41 anni, di Chieri, strada Valle Ceppi 5, titolare della «Petrosole» di Candiolo, Gian Battista Gambarini, 54 anni, titolare della «Sip» (Società italiana petroli) di Brescia e Sandro Lodigiani, 46 anni, responsabile dell'omonima ditta di Bergamo, tutti e tre soci «in affari» dei Chiabotti. Federico Gambarini, (fratello di Gian Battista) imputato nella stessa vicenda è stato interrogato ieri mattina da Vaudano. Si è costituito il 30 settembre scorso.

Si chiude il primo capitolo dello scandalo petroli ma l'inchiesta continua ad allargarsi. I magistrati trevigiani Labozzetta e Napolitano sono giunti ieri a Torino. Probabilmente oggi interrogheranno Raffaele Giudice, l'ex comandante delle Fiamme Gialle, contro il quale hanno spiccato quattro giorni fa un mandato di cattura. Domani i due magistrati dovrebbero interrogare il petroliere Mariotto Milani.

Sarà interessante leggere l'ordinanza del giudice Vaudano sulle truffe compiute da Chiabotti e soci. Nei capi di imputazione si parla di un «fiume» di petrolio imboscato: qualcosa come 2300 tonnellate. L'utile dei contrabbandieri relativo ai traffici avvenuti tra il '71 e il '76 dovrebbe aggirarsi su una decina di miliardi. Risultano falsificati non soltanto le migliaia di documenti di viaggio degli autotreni, gli «H-Ter 16», ma anche 150 verbali della Guardia di Finanza che avrebbe dovuto controllare operazioni mai avvenute nei depositi della «Isomar».

I mandati di cattura spiccati contro i tre petrolieri arrestati l'altro ieri si riferiscono ai traffici tra le ditte di cui erano titolari e la «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa. Sarà compito del giudice spiegare il complicato meccanismo di queste truffe. Dalla «Lodigiani» partiva un quantitativo di gasolio diretto alla «Isomar», con documenti falsificati, ritornava alla «Lodigiani» con altri pezzi di carta fasulli mentre il carburante, la benzina, il gasolio destinato ad altri usi (agricolo, da autotrazione, per il riscaldamento) veniva piazzato sul mercato di contrabbando. Altrettanto facevano Villata dal suo stabilimento di Candiolo e Gambarini dalla «Sip» di Brescia.

Lo stretto riserbo dei giudici dell'ufficio istruzione non ha consentito di verificare una notizia diffusasi ieri pomeriggio. Oltre ai tre petrolieri catturati sarebbero stati emessi altri mandati di cattura per tutti gli imputati accusati di reati che comportano pene superiori ai 15 anni di reclusione. Soltanto oggi sarà possibile saperne qualcosa di più.

C'è un personaggio minore nella vicenda, un certo Maurizio Benelli, che si è costituito il 28 ottobre scorso al giudice Vaudano accompagnato dal difensore avvocato Macri. Benelli è attualmente detenuto nel carcere di Biella ma era stato immediatamente interrogato dal giudice. Ha rivelato particolari interessanti. Faceva il «portaborse» dello zio, l'ex colonnello della Guardia di Finanza Gissi, per gli amici «Bibi». Aveva il delicato compito di versare assegni alla «Isomar» su ordine dello zio, Gissi.

La mole di documenti falsificati e di verbali fasulli che passava dalla «Isomar» ha fatto sì che la ditta fosse conosciuta nel giro dei contrabbandieri come la «cartiera». Benelli, che è personaggio minore in questa vicenda, è invischiato anche nell'ultima fase dell'inchiesta. E' stato ricompensato dallo zio che gli ha affidato un deposito petrolifero ad Agrate, dove ha continuato a fare da tramite con la «Isomar». L'ufficio di Gissi e del suo socio Galassi, un altro ex colonnello della Finanza passato nelle file dei contrabbandieri, era a Milano, nella Galleria De Cristoforis. A due passi c'è la sede della «Sipiar», la ditta che riceveva il prodotto di contrabbando dal «Deposito costiero Alto Adriatico» di Porto Marghera di proprietà dei petrolieri Musselli e Milani. L'inchiesta appena conclusa, quella sui Chiabotti, è soltanto la punta di un «iceberg» di dimensioni inquietanti.

Claudio Cerasuolo

Parma: a gennaio processo a Foligni accusato di truffa

PARMA — Mario Foligni, fondatore del Nuovo partito popolare, comparirà in gennaio davanti ai giudici del tribunale di Parma per rispondere di truffa aggravata nei confronti del petroliere Giuseppe Morelli. Entrambi i protagonisti sono peraltro implicati nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli.

È la magistratura a volere il segreto per il dossier?

Il procuratore di Roma Gallucci non ha ancora incontrato Forlani

ROMA — Gallucci continua a rinviare l'incontro con Forlani. Nello stesso tempo il presidente del Consiglio fa sapere, parlando alla direzione del suo partito, di non avere nessuna intenzione di applicare il segreto di Stato sul dossier del Sid sullo scandalo dei petroli. L'impressione, a questo punto, è che il procuratore della Repubblica di Roma, sia rimasto il solo a imporsi un «vincolo» che nessuno ormai riconosce come tale: né governo né forze politiche.

Se l'impressione è esatta, la circostanza, allora, dà forza a un sospetto: e cioè che l'«autocensura» della magistratura ad altro non sia servita se non a «giustificare» il ritardo di un anno e mezzo fatto registrare dalle indagini sulla morte di Pecorelli, sul trafugamento del dossier del Sid e su tutti i numerosi fatti-reato contenuti nel memoriale a carico di personaggi in vista come l'ex comandante della Guardia di Finanza, Giudice.

Ma non è tutto. Sebbene sia partita con ritardo, l'inchiesta sul dossier del Sid mostra di procedere con imbarazzo. Come giustificare, in caso contrario, il comportamento dei magistrati che, a tre giorni dall'interrogatorio dell'ammiraglio Casardi, responsabile dei servizi segreti dal '74 al '78, ancora non riescono a mettersi d'accordo sulle ipotesi di reato da formulare nei suoi confronti? La notizia della possibile incriminazione di Casardi, lasciata filtrare negli ambienti di Palazzo di Giustizia, non è stata infatti ancora smentita.

Gallucci e Sica tacciono. Ieri pomeriggio quest'ultimo ha interrogato in qualità di testimone un giornalista del Corriere della Sera che, per primo, era riuscito a mettersi in contatto con il generale Maletti ospite del figlio a Johannesburg.

Nei confronti di Maletti, responsabile, all'epoca, dell'Ufficio «D» del Sid e del suo collaboratore capitano La Bruna, Sica ha emesso nei giorni scorsi due comunicazioni giudiziarie: entrambi sono indiziati, secondo il magistrato, per la scomparsa del dossier originale trafugato dalla cassaforte del Sid. Per la prossima settimana, invece, è annunciato l'interrogatorio di Walter Bonetti, presidente della Finanziaria Immobiliare oltre che presidente della «Famiglia Piemontese» presso la cui sede si tenne alla fine di gennaio del '79 (due mesi prima che Pecorelli venisse ucciso) la famosa cena alla quale presero parte anche il senatore Claudio Vitalone, allora sostituto procuratore, il generale Donato Lo Prete ed un altro magistrato del Consiglio Superiore della Magistratura, Carlo Adriano Testi. Bonino, che nella primavera dello scorso anno venne ascoltato dal magistrato per quattro ore sui suoi rapporti con Pecorelli, omise di parlare di questo particolare. Sull'episodio, invece, pare oggi appuntata l'attenzione degli inquirenti che hanno deciso di interrogare nuovamente Bonino. Dopo di lui, anche se la circostanza non ha ricevuto conferme ufficiali, i giudici dovrebbero interrogare anche Testi, Vitalone e il generale Loprete che risulta ancora latitante.

Ieri si è saputo anche che nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio di Pecorelli nella primavera scorsa venne formalmente interrogato l'ex braccio destro di Andreotti, Franco Evangelisti.

Ruggero Conteduca

La storia dell'Isomar, i due titolari sono fuggiti all'estero

Solo ruggine e erbacce nell'azienda dei sette miliardi evasi in Valsusa

SUSA — «Roma lasciaci lavorare». E Roma lasciava fare, anzi. Ma è da Torino, anche se con ritardi, che sono giunti impedimenti: mandato di cattura per omicidio colposo, truffa contrabbando e associazione a delinquere. Poi la Guardia di Finanza ha messo tutto sotto sequestro, dopo aver scoperto imposte evase per 7 miliardi. Lo slogan era stato dipinto a caratteri cubitali sui serbatoi delle raffinerie-deposito «Abio» e «Isomar» di S. Ambrogio in Valsusa, di Cesare Chiabotti, 65 anni, strada S. Vito Revigliasco 304 contitolare con il figlio Pietro, 32 anni, di Grugliasco, di questi impianti. I due sono scappati all'estero, secondo indiscrezioni in Sudamerica, dove hanno degli interessi.

Ora i serbatoi di questi depositi sono vuoti, aggrediti dalla ruggine. Erbacce spuntano dai cortili; un cartello ammonisce da uno sgangherato cancello: «Cani feroci», ma non intimidisce più nessuno. Le colonne di trasformazione e di depurazione fanno parte dello squallido paesaggio di tank e tubazioni. E' di qui che l'ondata del petrolio e gasolio «corrotto» è partita per tutta la Pianura Padana ed oltre, fino alla colossale frode dei duemila miliardi.

Cesare Chabotti era noto a molti, in Valle Susa. Un disinvolto imprenditore che passava come uno che avesse atteggiamenti anticonformisti e un po' bizzarri. I depositi di S. Ambrogio risalgono all'inizio degli Anni Sessanta. La società si faceva chiamare «Albo», poi divenne «Abio» e si aggiunse l'«Isomar», con il figlio Pietro contitolare. In tutto non più di venti persone che lavoravano, ma il movimento delle autobotti era notevole, in particolare con la «Petrolsole» di Candiolo, anch'essa inquisita.

Dicono al comune di S. Ambrogio: «Quest'azienda ci ha portato più danni che profitto. Tanto che venne anche denunciata per inquinamento». Una notte, non si è mai saputo come, un serbatoio vuotò nei canali e nei prati circostanti un carico di olio minerale. Al Chiabotti, oltre agli slogan, piaceva una particolare efficienza. Pare avesse strutturato l'azienda con sistema militare. Ex capitano degli alpini, i suoi dipendenti erano stati trasformati in soldati, caporali, sergenti, tenenti, ecc. Ovviamente lui ne era il comandante in capo. Negli anni delle prime crisi petrolifere all'ufficio postale di S. Ambrogio si videro recapitare il testo di un telex da trasmettere a re Feisal d'Arabia. Il petroliere-capitano minacciava d'intervenire con le sue penne nere se i prezzi non fossero stati ribassati.

«Un giorno Chiabotti mi chiese di cambiare il nome alla via della sua azienda — racconta il sindaco Vincenzo Blandino —, mi disse che via Pautasso non era adatta, occorreva un nome più illustre per i suoi impianti. Adesso saprei che nome dare a quella strada».

Ma nell'Isomar si verificarono due gravi infortuni. Luigi Gerbac, un operaio, morì bruciato. Due anni dopo, nel '75, un sedicenne, Roberto Cano, rimase folgorato da una scarica di 3000 volt. Accumulando anche una ventina di denunce per violazioni alle norme antinfortunistiche, Chiabotti venne arrestato e poi scarcerato. Alla magistratura giunse una soffiata sugli intensi traffici di petrolio, gasolio, benzina, sproporzionati alle dimensioni dell'azienda.

E così, invece dei soliti finanzieri di Avigliana e dei funzionari dell'Utif di Torino, (l'ufficio che doveva verificare l'applicazione delle imposte sul carburante) giunsero un giorno nel '77 i sottufficiali della Tributaria. Cominciarono a sfogliare le montagne dei «bugiardini», gli «H ter 16» i documenti di accompagnamento del gasolio da riscaldamento e trazione. Per ogni viaggio di autobotte l'utile illecito era da 2 milioni e mezzo a 12. Saltarono fuori i nomi di decine di raffinerie collegate, che usavano sistemi analoghi a quelli del Chiabotti.

Tra l'imputazione di omicidio colposo e quella di contrabbando (338 milioni di chili di gasolio) i due Chiabotti hanno preferito scomparire (dopo aver pagato 200 milioni di cauzione). Pare che la scorsa estate Cesare Chiabotti sia stato visto più volte in alta Valle Susa, a Oulx e vicino al confine di Claviere, nonostante il mandato di cattura. Poi il volo.

Anche la moglie del Chiabotti, Daniela Rutar 63 anni, è imputata con Giampiero Nobbio di Giaveno, che fu direttore fino al '73; Mariangela Mosca, 35 anni, impiegata di Borgone di Susa; Giulio Agus, S. Antonino di Susa, autista; Angelo Giannini di Almese; Bruno Martin, 33 anni, di S. Ambrogio; Lino Tuniolo, Avigliana: tutti dipendenti dell'Isomar. Vi sono anche Tito Mastropietro e Angelo Baron, sottufficiali della Finanza di Avigliana. Insomma tutti pesci piccoli.

Giuliano Dolfini

Viglione smentisce

Una lettera dell'ex capo di stato maggiore

Signor Direttore,

nell'articolo di Sandra Bonsanti «Il generale Viglione già sapeva dei traffico» («La Stampa» del 13 novembre 1980) si afferma che io sia stato messo a conoscenza di «oscuri traffici di petrolio...» e, secondo le affermazioni del monsignore Bonadeo, di essere il misterioso personaggio soprannominato Andrea, di cui lo stesso monsignore parla in una telefonata a Mario Foligni.

Smentisco tutto nella maniera più assoluta.

gen. Andrea Viglione

Prendiamo atto della smentita del gen. Viglione, per parte nostra confermiamo che, in una conversazione telefonica avvenuta il 12 novembre, mons. Bonadeo, che è stato cappellano del gen. Viglione, ci ha detto che l'«Andrea» indicato nel dossier di «O.P.» è proprio l'ex capo di stato maggiore della Difesa.

(s. b.)

Milano: Pisanò interrogato oggi

MILANO — Questa mattina alle 9,30 cominceranno gli interrogatori condotti dai magistrati che indagano sullo scandalo dei petroli. In veste di testimone, sarà sentito per primo l'esponente missino Giorgio Pisanò, limitatamente alle accuse lanciate contro i presunti responsabili dello scandalo sulle colonne del settimanale «Il candido nuovo».

L'interrogatorio sarà condotto da quattro magistrati: Sergio Silocchi, Edoardo Cofano, il capo dell'ufficio istruzione Antonio Amati e il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Fenizia.

E' invece stata affidata al sostituto procuratore Nicola Cerrato la querela per diffamazione presentata da due figli di Aldo Moro (Giovanni e Maria Agnese) contro il senatore Pisanò. La denuncia (che riguarda una serie di articoli apparsi su «Candido nuovo») è giunta ieri mattina sul tavolo del magistrato.

Il procuratore Fenizia ha infine aperto una indagine-stralcio sui rapporti tra il petroliere latitante Bruno Musselli ed alcuni ufficiali della Guardia di Finanza.

Da noi l'usato non invecchia

Nei nostri Centri "AUTO Mercato", i più grandi d'Italia, l'usato non ha il tempo d'invecchiare perchè abbiamo un "giro" di circa 300 vetture al giorno. Ritiriamo usato sicuro e rivendiamo usato controllato, anche garantito, anche con prova su strada con collaudatori specializzati.

Da noi ogni vettura ha il prezzo bene in vista e la scheda con lo stato d'uso.

Da noi le procedure d'acquisto sono rapidissime e con formalità ridotte al minimo, anche con vantaggioso finanziamento IFA.

Da noi si cambia anche usato con usato, di tutte le marche.

Da noi siete in casa Fiat, Succursali e Concessionarie, il massimo della scelta, il massimo della tranquillità.

Ecco alcuni esempi della vasta scelta che troverete sempre disponibile nei nostri Automercati.

Fiat 126

Fiat 128

Fiat 131

Alfasud

Autobianchi A 112

Renault R5

Citröen 2 CV

VW Golf

Ford Fiesta

L'usato sicuro

Organizzazione Fiat-Lancia

AUTOGESTIONI S.p.A.
Automercato di
TORINO
C.so Giulio Cesare, 380

Il primo rapporto del Censis sulla evoluzione dei consumi

La famiglia media in Italia oggi vive così risparmia, spende male, è abitudinaria

ROMA — L'Italia dei consumi è un grande «paesone». Profondamente integrata nella famiglia, strettamente ancorata alla realtà di tutti i giorni, la società italiana manifesta anche nei consumi una tendenza a restare nel concreto, a scegliere secondo schemi che tutta la recente letteratura sul consumismo di massa, sui «grande imborghesimento», sulla persuasione occulta faceva ritenere superata. In realtà, acquistiamo ancora senza preoccuparci di diversificare strategicamente i consumi limitandoci, via via che cresce il reddito, a comprare un po' di più di tutto senza indirizzare la nostra scelta, infischiandocene delle marche, non puntando a beni particolarmente moderni o pregiati, ma restando fermi a un'aurea mediocrità, limitandoci ai negozi vicino casa, credendo ancora molto nel risparmio nonostante la forte penalizzazione provocata in questi anni dall'inflazione.

E' questa l'immagine che emerge dal «*Primo rapporto sulla evoluzione dei consumi nella società italiana*» elaborato dal Censis per conto della Sipra, Società concessionaria di pubblicità. Il rapporto, oltre 100 pagine più due allegati, risultato di un'indagine condotta su un campione composto da 1980 famiglie, è stato illustrato dal segretario generale del Censis De Rita e dall'amministratore delegato della Sipra Pasquarelli.

Poche percentuali bastano a confermare questo quadro di «*tradizionalismo familiare*»; solo l'otto per cento degli intervistati ha ammesso di acquistare abitualmente i prodotti di marche note anche se più cari: invece, il 91 per cento degli intervistati fa gli acquisti giorno per giorno vicino a casa e solo il 24 per cento frequenta abitualmente i supermercati. Quasi il 52 per cento delle famiglie, nonostante l'inflazione risparmia «qualcosa» e l'aspirazione più diffusa, in caso di aumenti di reddito, è quella a risparmiare un po' di più.

«*Abbiamo voluto esaminare* — ha detto De Rita — *come è cambiato il consumo in Italia, verificare se tutto il dibattito sul consumismo rispondesse a verità, se il carattere sempre più composito e familiare del processo di formazione del reddito, che vede confluire all'interno del nucleo più "spezzoni" di reddito da parte di più membri avesse comportato una "familiarizzazione" dei comportamenti nei consumi nella larga fascia dei beni e dei servizi di base, i cosiddetti consumi di "zoccolo"*».

L'ipotesi era sofisticata, ma a una prima lettura dei dati — ha spiegato il segretario del Censis — abbiamo dovuto riconoscere che l'Italia è più «*paesone di quanto ci attendessimo*». Manifestiamo atteggiamenti e comportamenti ampiamente elementari, molto più elementari di quanto si potesse immaginare. Il nostro livello di consumi non è sofisticato, abbiamo solo incorporato una massa crescente di beni. Le famiglie hanno voluto vivere bene a tutti i livelli, ma il modello familiare è rimasto inalterato. Il consumo è assai poco vissuto come simbolo di status sociale. Siamo stati insomma, ha detto De Rita «*bruscamente tirati per la giacca*».

A una più attenta rilettura dei dati abbiamo però notato — ha aggiunto il segretario del Censis — alcune «*increspature*», alcune innovazioni nei comportamenti. Non si tratta di ondate, ma di «*ondine*» che rivelano un atteggiamento più moderno nelle coppie giovani, con e senza figli, nelle fasce di reddito comprese tra i 7 e i 10 milioni di lire (redditi 1978) nei commercianti, nei medi centri (50-200 mila abitanti).

«*Procedendo quindi a una terza e ancora più approfondita lettura della ricerca abbiamo infine voluto verificare* — ha detto De Rita — *quanta personalizzazione ci fosse nei consumi. Abbiamo constatato che anche questo aspetto è strettamente connesso alla quotidianità familiare*». E' la famiglia che garantisce alcuni consumi personalizzanti, il trasporto ad esempio (moto, ciclomotore, seconda auto) mentre restano strettamente ancorati alla scelta individuale solo quei consumi legati al «*riconoscimento di se stesso*».

La sicurezza di base garantita dalla famiglia fa sì che più che allo «spazio» affluente, la quota di reddito familiare lasciata a disposizione del singolo venga indirizzata a spese come i libri, il cinema, il teatro, ad acquisti diretti principalmente alla ricerca di una propria individuale dimensione. Tutto ciò porta a concludere — ha sostenuto De Rita — che «*fare una politica del consumo sia in Italia sostanzialmente difficile*».

Il tema è stato poi ripreso da Pasquarelli che ha sottolineato come il rapporto del Censis metta in evidenza soprattutto un aspetto: in Italia il messaggio pubblicitario non crea il bisogno, lo accresce soltanto. La pubblicità cioè è meno potente di quanto si pensasse. La scarsa attenzione alle marche da parte del consumatore italiano rivela che la tendenza prevalente della pubblicità nel nostro Paese, di puntare soprattutto sugli slogan, è da rivedere. Il messaggio pubblicitario può essere invece tanto più efficace quanto più punta sull'informazione.

Se sale il reddito, si pensa alle vacanze

ROMA — In caso di variazione di reddito come si comporterebbe la famiglia italiana?

• Se il reddito aumentasse del 20%: il 46,1% delle famiglie risparmierebbe un po' di più e il 5,20% molto di più, il 12,9% mangerebbe meglio, il 17,6% vestirebbe meglio, il 12,4% si divertirebbe di più, il 19,8% spenderebbe di più per le vacanze, il 9,9% acquisterebbe più libri, il 18,5% stipulerebbe un mutuo per una casa o un terreno, il 22% rinnoverebbe gradualmente l'arredamento, il 10,2% acquisterebbe una macchina nuova, il 16,1% aumenterebbe la somma personale a disposizione dei singoli membri della famiglia per le proprie spese, il 3,1% assumerebbe una collaboratrice domestica a tempo pieno o parziale.

• Se invece il reddito diminuisse del 10%: il 49% risparmierebbe un po' di meno, il 20,9% mangerebbe meno bene, il 31,9% vestirebbe meno bene, il 19,6% si divertirebbe di meno, il 24% spenderebbe meno per le vacanze, l'8,2% acquisterebbe meno libri e riviste specializzate, il 19,1% limiterebbe le somme destinate a spese personali, l'1,7% rinuncerebbe alla collaboratrice domestica, il 7,1% rinuncerebbe ad alcuni hobby e sport, il 20,1% userebbe meno l'automobile.

RISPARMIO — L'indagine ha confermato da un lato la buona propensione degli italiani a risparmiare e dall'altro la scarsa abitudine a diversificare le forme di investimento. Il 51,2% delle famiglie intervistate ha risposto di aver realizzato nel '78 un certo risparmio, il 29,7% ha invece pareggiato le entrate con le uscite, mentre l'8% ha speso di più di quanto incassato.

La stragrande maggioranza, il 61,4%, ha scelto come forma di risparmio il deposito bancario, il 3,2% i titoli di Stato, lo 0,8% le obbligazioni, il 4,6% il libretto o buono fruttifero postale, l'1,5% l'investimento in oggetti d'oro o d'argento e l'1,1% in beni-rifugio. Solo il 0,8% ha investito per acquistare la propria abitazione e l'1,8% per l'abitazione per le vacanze. Il 4,8% infine ha investito nella propria azienda e l'1,8% in terreni o immobili.

CASA — Dai risultati dell'indagine emerge che il 58,8% delle famiglie risulta proprietaria della casa in cui abita, mentre il 37,8% sta in affitto. Il 18,5% possiede poi una seconda casa. In particolare la seconda casa è più diffusa tra gli imprenditori e i liberi professionisti che sono anche le categorie dove è più frequente il possesso della prima casa in proprietà.

SPESE PERSONALI — Come vengono destinate le somme utilizzate per spese personali dai membri della famiglia? Per il capofamiglia al primo posto è la benzina e la manutenzione dell'auto, della moto o del motorino, seguite dall'abbigliamento, dai giornali e riviste, dal bar, ristorante e pizzeria, dal cinema, teatro, discoteca, dai libri e dalle sigarette. Per il coniuge la graduatoria è invece: abbigliamento, giornali e riviste, libri, cinema, teatro, discoteca, bar, ristorante, pizzeria, benzina, sigarette. Per il primo figlio, dopo l'abbigliamento troviamo ancora il cinema, il teatro e la discoteca, i giornali e le riviste, la benzina, i libri, il bar, il ristorante, la pizzeria, gli hobby personali, le sigarette.

Il 52,9% non va al cinema

ROMA — Quanto spendono le famiglie per consumi come il Totocalcio, il cinema, i giornali, i cosmetici, le piante e i fiori, il personale domestico?

TOTOCALCIO — Solo il 32% delle famiglie gioca la schedina. Il 4,5% spende 1000 lire al mese, il 10,4% da 2000 a 3000 lire, l'8,7% da 4000 a 6000 lire. Il 3,3% supera le 15.000 lire.

CINEMA — Il 52,9% non va al cinema. L'8,1% spende invece fino a 3000 lire al mese, il 15,8% da 4000 a 6000 lire, il 18,6% da 7000 a 14.000 lire, l'8,1% da 15.000 a 20.000 lire e il 4% più di 20.000 lire.

GIORNALI E RIVISTE — Una famiglia su due spende più di 7000 lire al mese per comprare giornali e riviste. Il 7,7% spende più del 7,1% mentre il 16,9% non spende nulla per questa voce.

MEZZI DI TRASPORTO — Una famiglia su quattro sopporta un onere di più di 50.000 lire al mese solo per i trasporti. In particolare il 16% non spende nulla, mentre il 4,3% spende oltre 100 mila lire.

COSMETICI — La spesa mensile non è molto elevata. Solo il 4,1% spende più di 15.000 lire e l'11% da 7000 a 14.000 lire. Il 60,2% non spende nulla.

PIANTE, FIORI, ANIMALI — La voce interessa solo una famiglia su cinque circa. Il 9% spende più di 10.000 lire per animali domestici e il 7% più di 10.000 lire per piante e fiori.

PERSONALE DI SERVIZIO — Meno di una famiglia su 100 impiega personale di servizio a tempo pieno mentre l'11,4% impiega personale ad ore. L'84,3% comunque non ne utilizza mai.

ASTA
DI ANTIQUARIATO
IN
PALAZZO MARCHESI BAROLO
TORINO

Mobili d'alta epoca, Impero, ottocento, art decò
Un'inedita pinacoteca di dipinti antichi e dell'800,
Stampe, Guaches
Sculture orientali, porcellane maioliche, bronzi.
Importanti argenti da collezione, italiani ed europei.
Una raccolta di trenta icone
Tappeti orientali antichi finissimi

OGGI
VENERDÌ 14 NOVEMBRE
e DOMANI SABATO 15 NOVEMBRE
ULTIME DUE
TORNATE D'ASTA ORE 16 e ORE 21.

Organizzazione e direzione di vendita:
Galleria Vecchia Europa - Torino
Consulenza:
Zaccaria spa Casa di Vendite - Milano

Segreteria della vendita:
Palazzo Marchesi Barolo - Torino
Via delle Orfane 7 - Tel. 011/548293

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA

albergatori
gestori di comunità
mense camping
villaggi turistici e
pubblici esercizi

Tecnhotel Bibe
è il vostro appuntamento
a Genova
dal 15 al 23 novembre

presenta
1) Salone bar gelato pasticceria
2) Salone grande ristorazione
3) Salone attrezzature e forniture
4) Lavanderia pulizia manutenzione
5) Alimentazione
6) Arredamento ed edilizia turistico ricettiva
7) Vini liquori ed altre bevande

140.000 mq. di esposizione
oltre 2000 ditte di 21 paesi

offre otto centri di consulenza gratuita
Centro esperti edilizia, arredamento e gestione
Centro esperti ristorazione
Cucina dimostrativa
Centro internazionale Tecnhotel
Centro divulgativo vini
Centro divulgativo liquori
Centro internazionale Bibe con ufficio ICE dotato di funzionari specializzati e telex per la consulenza a favore dei produttori italiani sui mercati esteri.

UN GIORNO A TECNHOTEL
VI AGGIORNA PER UN ANNO

ORARI: TECNHOTEL h. 9,30-19
BIBE h. 9.30-20 con notturno fino alle 23 nei giorni di venerdì 21 e sabato 22 novembre.
TECNHOTEL-BIBE È UNA MOSTRA PROFESSIONALE
GLI OPERATORI DEL SETTORE SONO CONSIGLIATI A VISITARLA PREFERIBILMENTE NELLE GIORNATE LORO RISERVATE
LUNEDÌ 17 - MARTEDÌ 18 - MERCOLEDÌ 19 - GIOVEDÌ 20 - VENERDÌ 21 DALLE 9,30 ALLE 16.
L'INGRESSO PER GLI OPERATORI È GRATUITO.

INVEST IN YOUR FUTURE
English for Executives

Se il tuo lavoro, la tua professione, richiedono di conoscere l'Inglese specifico del settore in cui operi, sappi che Excel insegna proprio e solamente "l'Inglese nell'Inglese".

Excel
EXECUTIVE ENGLISH S.R.L.
VIA PALMIERI, 25
TEL. 7493625 10138 TORINO

Trasporti: difficile vertenza

Controllori di volo sollecitano Pertini

ROMA — Un gruppo di controllori milanesi del traffico aereo ha inviato al Presidente della Repubblica Pertini una lettera aperta per sollecitare il suo interessamento (come già avvenne nel luglio 1979) alla soluzione rapida e definitiva della vertenza. E' questo l'unico fatto nuovo verificatosi ieri nel settore del trasporto aereo.

Le trattative tra l'associazione autonoma dei piloti Anpac e l'Intersind proseguono fra molte difficoltà: la conferma o meno dello sciopero di 16 ore è stata rinviata dopo il nuovo incontro fissato per lunedì. Così pure negli altri settori del trasporto aereo c'è una brevissima pausa di riflessione, in attesa di qualche novità.

La vicenda dei controllori è stata esaminata ieri sera a Palazzo Chigi in una riunione interministeriale nel tentativo di ricercare soluzioni che possano essere accettate dal comitato di coordinamento della categoria.

Nella lettera aperta a Pertini, gli uomini-radar milanesi lamentano l'inadeguatezza dei decreti delegati sull'azienda autonoma di assistenza al volo e sul traffico aereo (che sono in fase di approvazione) rispetto alla legge delega votata nel marzo di quest'anno dalla Camera dei deputati. I controllori precisano che nei decreti-delegati «*risulta completamente disatteso il concetto di azienda che nasce nell'ambito della riforma delle aziende autonome dello Stato*». Il giudizio sui decreti è quindi negativo: i controllori constatano «*una marcata mancanza di rispetto per quelli che, nella legge delega, sono definiti principi e criteri direttivi*».

Anche nelle ferrovie si registra una battuta d'arresto. Il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, ha deciso di rinviare a martedì 18 novembre la scelta della «*futura linea di condotta sindacale*» e la definizione delle «*eventuali azioni di lotta che saranno concretizzate entro la terza decade del mese, con eventuale inizio a partire dal 28 novembre*». Nell'incontro avuto con il ministro della Funzione pubblica, Darida, mercoledì scorso, la Fisafs ha richiesto la concessione di un acconto sulle anzianità pregresse, ma l'on. Darida non ha ritenuto di poter assumere impegni in tale sede, proponendosi di riconvocare la Fisafs fra qualche giorno per una risposta definitiva.

Per discutere tutti questi problemi aperti nel settore dei trasporti, la segreteria della Federazione unitaria ha chiesto al presidente del Consiglio un incontro urgente. Con una lettera a Forlani la Federazione Cgil-Cisl-Uil propone di trattare la definizione delle riforme aziendali delle Ferrovie dello Stato, dell'assistenza al volo e dei vigili del fuoco. Lo ha reso noto il segretario confederale della Cisl Romei, avvertendo che nella lettera si fa un preciso riferimento a una spedita conclusione dei relativi rinnovi contrattuali e a una rapida esecuzione degli accordi.

Lo sciopero articolato degli equipaggi dei rimorchiatori, proclamato dalla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil per sollecitare il rinnovo contrattuale, ha provocato ieri la parziale paralisi dei maggiori porti italiani. Le navi passeggeri e merci di maggiore stazza sono rimaste bloccate, come pure un gran numero di petroliere. Per il momento le posizioni delle parti sono rigide.

g.c.f.

Parlamento europeo udienza pubblica sulla «crisi auto»

BRUXELLES — Sergio Pininfarina e Susanna Agnelli saranno fra i relatori dell'udienza pubblica sulla crisi dell'auto in Europa, che si terrà a Bruxelles, il 10 dicembre prossimo, per iniziativa del gruppo liberale del Parlamento europeo.

L'annuncio ufficiale dell'udienza pubblica verrà dato fra qualche giorno. Un portavoce liberale ha tuttavia anticipato che costruttori europei, americani e giapponesi hanno già dato la loro adesione.

Il sindacato rinvia i consigli generali

ROMA — La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, riunitasi ieri pomeriggio nella sede di via Sicilia, ha deciso di rinviare ulteriormente la data dell'assemblea nazionale dei consigli generali e dei quadri sindacali al 5, 6 e 7 febbraio 1981 a Milano.

Come si ricorderà la data dell'assemblea era già stata spostata dalla segreteria dalla metà di dicembre alla metà di gennaio.

Oggi si riuniscono i soci

Indesit: il sindacato si rivolge al governo

TORINO — Si è riunito ieri il coordinamento Indesit Nord che ha diffuso in serata un documento nel quale afferma: «*L'amministrazione controllata deve rappresentare la fase intermedia, più breve possibile, per il rilancio e la riorganizzazione di un gruppo Indesit non ridimensionato*». I delegati sindacali che hanno concordato con la direzione «*aspetti parziali ma positivi*» nella vita aziendale, sottolineano la volontà di contrattare «*condizioni di lavoro, ristrutturazione, prospettive generali e future dell'azienda*».

Per lunedì 24, giorno dell'assemblea dei creditori, il Coordinamento ha indetto una «*mobilitazione di massa con riunione negli stabilimenti per fare il punto con tutti i lavoratori (anche con chi è in Cassa integrazione)*».

Inoltre il sindacato giudica non più rinviabile una convocazione presso i ministeri del Lavoro e dell'Industria (quella stessa che l'Indesit non è mai riuscita ad ottenere) per esaminare le prospettive d'occupazione all'interno e l'avvio di una iniziativa del governo sia nel settore dell'elettronica civile che in quello degli elettrodomestici.

Per lunedì è previsto un incontro per le Indesit nella sede dell'Unione Industriale del Lazio, mercoledì il Coordinamento del gruppo parteciperà all'assemblea nazionale dell'elettronica civile convocata a Milano.

Anche per l'azienda vi sarà oggi un appuntamento importante: in tarda mattinata si riuniscono infatti i soci Indesit.

Vertenza Olivetti: "Non si ripeterà un caso Fiat"

ROMA — «*L'assenso alla riduzione di personale alla Olivetti è una decisione presa ad Ivrea dalla nostra struttura di zona, mai discussa negli organismi Ulim o Fim, e che mi lascia notevolmente perplesso. Escludo, però, in modo fermo, che possa essere il frutto di un "accordo" con l'azienda*». Questa la spiegazione fornita dal segretario generale della Fim, Enzo Mattina, a proposito del «*caso Olivetti*» e del parere favorevole fornito dalla Ulim locale al «*taglio*» di 730 unità dall'organico aziendale.

Mattina non ha dubbi nel «*censurare*» il comportamento di questa rappresentanza periferica della Ulim, per la «*tesi intempestiva sostenuta, che crea non poche difficoltà anche nel dibattito apertosi nel sindacato. Il problema non è discutere quanti lavoratori debbano essere espulsi, ma quale dovrà essere la strategia del gruppo. In quel contesto si potrà parlare delle eventuali eccedenze e di come risolverle*».

Il segretario generale della Fim, comunque, getta acqua sul fuoco circa la previsione che possa ripetersi un «*caso Fiat*»: «*Innanzitutto per le dimensioni; e poi perché noi non vogliamo creare un irrigidimento fine a se stesso. Vogliamo fare un discorso serio, da cui, poi, trarre le debite conseguenze e non puntiamo a drammatizzazioni di sorta*».

La Zanussi conferma novemila in «cassa»

PORDENONE — La cassa integrazione che interesserà fino a un massimo di 9 mila dipendenti è stata annunciata ieri dalla direzione del Gruppo Zanussi al coordinamento nazionale della Flm. Il provvedimento si articolerà tra i 5 e i 24 giorni di fermo produttivo con «cassa» scaglionata per stabilimenti, orari, turni. E' stato motivato con la difficile situazione del mercato e con l'esigenza di contenere la produzione soprattutto nei settori degli apparecchi domestici «bianchi» (lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi) e «bruni» (televisori in bianco e nero e a colori).

Gli stabilimenti interessati sono quelli di Porcia, Firenze, Pomezia, Chiusa San Michele e Susegana dell'Industrie Zanussi, la casamadre del Gruppo; quelli dei complessi di Maniago, San Fior, Oderzo, Comina della Zanussi Metallurgica nonché i lavoratori degli stabilimenti di Vallenoncello, Campoformido, Sesto al Reghena e Pontinia della Zanussi Elettronica.

Secondo l'azienda si tratta di «una temporanea riduzione dell'attività che già nei precedenti incontri è stata portata a conoscenza dei sindacati, sulle cui motivazioni gli stessi non hanno ritenuto di avviare un esame di merito. Ci si pone l'obiettivo di riportare le scorte dei prodotti finiti a livelli sostenibili, anche in vista dell'anno prossimo che si prevede duro e difficile per il settore».

SONDRIO — Nel ciclo di conferenze che la Banca Popolare di Sondrio ha iniziato nel 1971, giovedì 20 novembre 1980, alle ore 18,30, nel salone delle assemblee della banca, Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, terrà una conferenza sul tema: «*Credito, risparmio e politica monetaria. Considerazioni sull'esperienza italiana degli ultimi anni*».

Ad un responsabile di comunità.

Un sistema di servizi efficiente, è un paradosso: più vale, meno costa.
E quando per "servizi" si intende conservare gli alimenti, prepararli, cuocerli, distribuirli, lavare ed asciugare le stoviglie, lavare, asciugare e stirare la biancheria, questo "paradosso" diventa la sola cosa che può far tornare i conti.
Ciò vale in un collegio, in una caserma, in una comunità religiosa, in un villaggio sportivo, in una casa dello studente, in una colonia estiva, in un asilo nido, indifferentemente.
Ovunque si possa, si voglia o si debba standardizzare i servizi, facendoli incidere il meno possibile sui costi, senza rinunciare alla qualità.
In questi casi buoni "prodotti" non bastano.
Per esempio, una cucina a gas, una lavastoviglie, una o due lavatrici ed un mangano, sono soltanto "pezzi", non ancora "sistemi". Se scelti singolarmente, rendono molto meno di quanto realmente potrebbero fare se fossero invece coordinati funzionalmente tra loro.
Oppure costano molto di più di quanto potrebbero costare.
La ZANUSSI COLLETTIVITA' offre appunto "sistemi" su misura, per la cucina e la lavanderia, ad ogni tipo di collettività: cioè "i prodotti che servono realmente, coordinati tra loro in modo da fornire il miglior risultato globale" in base agli obiettivi del committente.
Ha l'esperienza per poterlo fare, ma soprattutto offre una garanzia fondamentale: è lei stessa a progettare e costruire i "pezzi" che comporranno il sistema.
Quindi li garantisce globalmente, fornendo tutta l'assistenza tecnica pre e post vendita.
Un "sistema" Zanussi offre in definitiva tutte le garanzie per essere quella soluzione che, ad una comunità, costerà meno, in quanto vale di più.

ZANUSSI COLLETTIVITA'
per grandi problemi grandi esperienze

ZANUSSI GRANDI IMPIANTI S.p.A.
Via Cesare Battisti, 12
31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 - 35741
ZANUSSI

Botta e risposta tra utenti e compagnie di assicurazione

Rc-auto: perché la stangata?

Dopo dieci anni di assicurazione obbligatoria «rc auto», gli automobilisti italiani si trovano per l'ennesima volta col fiato sospeso: di quanto saranno aumentati i «premi» assicurativi per il 1981? Le compagnie di assicurazione hanno già fatto conoscere le loro richieste (più 24,2%).

Tocca ora al Cip (Comitato Interministeriale Prezzi), d'intesa col ministero dell'Industria, l'ultima parola. Stando alle esperienze degli anni precedenti, però, le pretese delle società sono state quasi sempre ridimensionate, altrimenti si si troverebbe oggi a pagare tariffe di circa il 350 per cento più alte rispetto a quelle in vigore nel 1971.

Ma se prendiamo come esempio le tariffe in vigore nel 1971 (immatricolazione Torino — auto da 11 a 12 cv — massimali 50-20-5 in milioni di lire) si dovrà spendere nel prossimo anno, sempre che gli aumenti richiesti vengano accordati, attorno al 200% in più (polizze di nuova emissione). Quale contropartita sarà concessa agli automobilisti in cambio di eventuali aumenti, anche se meno onerosi di quelli formulati?

Le promesse sinora fatte sono state solo parzialmente messe in atto (accelerazione nella liquidazione dei danni, ecc.). C'è da augurarsi che gli organi competenti sappiano sufficientemente soppesare anche questa circostanza prima di decidere la lievitazione delle tariffe «rc auto».

Sul problema abbiamo sentito il parere di due esperti che operano in posizioni opposte. g. al.

Parla Dona, Unione consumatori

«Un altro premio all'inefficienza»

Commentando le richieste delle Compagnie Assicuratrici, l'Unione Nazionale Consumatori osserva che rincari così pesanti delle tariffe «rc auto» non erano mai stati proposti e, più che da una effettiva lievitazione dei costi di riparazione, sono dettati probabilmente dal timore degli effetti della ricevuta fiscale, resa obbligatoria di recente anche per le prestazioni di meccanici e carrozzieri.

«In sostanza — sostiene il Segretario Generale dell'Unione Nazionale Consumatori, dott. Vincenzo Dona — ancora una volta la massa degli utenti dovrà pagare la parcella di sacrosanti provvedimenti di giustizia tributaria a causa di una spirale speculativa in cui ognuno, tranne il consumatore finale, tenta di mettersi al riparo in anticipo da possibili effetti riduttivi del profitto, come è già accaduto per gli onorari dei medici e per i conti dei ristoranti». Più che un gonfiamento dei costi — aggiunge Dona — «Le Compagnie temono che la ricevuta fiscale possa essere usata dagli utenti come un documento pienamente probatorio nelle richieste di risarcimento e nelle controversie giudiziarie ove finora l'assicurato è stato la parte debole e soccombente».

«Aumenti rapportati esclusivamente ai conti economici dichiarati dalle aziende costituiscono inoltre un premio all'inefficienza di molte Compagnie e al diffuso malcostume, sul quale l'intervento pubblico è ancora inesistente, di lucrare sui ritardi e sulle documentazioni arbitrarie dei risarcimenti, che oltretutto discreditano le Compagnie serie».

Un sistema semplice e sbrigativo per diminuire la litigiosità, frenare le speculazioni ed evitare all'utente le lunghe faticose pratiche di risarcimento, sarebbe — secondo Dona — quello di «istituire una catena di officine di riparazione gestita dalle stesse Compagnie o collegata alla rete Aci ove l'utente possa portare, opzionalmente, l'autovettura danneggiata; l'incidente si chiuderebbe così nel giro di qualche giorno con la riconsegna della vettura riparata, senza la pesante trafila delle perizie, delle valutazioni e delle trattative che spesso rendono annosi i rapporti tra assicurato e assicuratore e sono fonti di speculazioni da entrambi le parti. E' un progetto che fu preso in considerazione qualche anno fa ma poi fu accantonato perché, evidentemente, non rispondeva agli interessi delle Compagnie, nonostante comportasse anche una sensibile riduzione dei costi amministrativi».

Replica Gaelazzi, responsabile Ania del settore

«L'inflazione corrode le tariffe»

Ecco le risposte di Carlo Gaelazzi, vicepresidente della sezione tecnica Ania per le «Rc-auto».

— Perché gli aumenti?

«Il meccanismo della formula bonus-malus, comportando una distribuzione degli assicurati nelle varie classi di merito determina un premio medio inferiore al premio di ingresso (che corrisponde alla 6ª classe) su cui è stato calcolato quel 24,2% di incremento di cui si parla.

«In effetti secondo la distribuzione degli assicurati nel 1980, il premio medio è stato di L. 113.000 e, in base alla nuova distribuzione ipotizzata per il 1981, ammonterà a L. 135.000; ciò significa che contro un aumento del 24,2% della base tariffaria avremo un incremento effettivo medio del 19,5% che corrisponde, in valore assoluto, a L. 22.000 all'anno pari, su una base mensile, al costo di due pacchetti di sigarette.

«Gli aumenti hanno più di una causa: innanzitutto il dilagare dell'inflazione che colpisce con una incisività superiore alla media il settore dell'automobile (prezzi di listino, costi di riparazione, pezzi di ricambio, ecc.); inoltre scontiamo oggi una serie di insufficienze tariffarie che negli anni passati hanno impedito di adeguare le tariffe alle effettive esigenze della copertura del rischio.

«Gli aumenti richiesti dalle Compagnie per il 1981 si fondano fra l'altro sulla previsione di una ulteriore riduzione della frequenza dei sinistri nonché di un contenimento del tasso di inflazione su valori non superiori al 16%. Se la realtà dovesse tradire la fiducia delle Compagnie, anche per il 1981 si verificherebbe la insufficienza già purtroppo verificatasi negli anni precedenti».

— Perché una maggiore penalizzazione per gli autocarri?

«Come rilevano i dati del Conto Consortile (l'organo istituito dalla legge 990 al fine di effettuare le rilevazioni statistiche del settore e costituito presso l'INA), le insufficienze riscontrate negli anni passati e via via accumulatesi vanno ad aggiungersi agli effetti dei fenomeni già citati per le autovetture private, determinando così, congiuntamente, l'esigenza di un adeguamento più incisivo e purtuttavia rispondente alle effettive caratteristiche di rischio di questo settore.

«Nell'intento di conseguire obiettivi di miglioramento tecnico è stata inoltre individuata una forma tariffaria personalizzata che presenta caratteristiche analoghe alla formula bonus-malus, limitatamente agli autocarri leggeri (fino a 40 q.li di peso complessivo a pieno carico) e ai motocarri; nell'ambito di tali rischi infatti esiste, per quanto concerne la frequenza sinistri, una certa uniformità di caratteristiche che ne permette una valida applicazione».

— A costi più elevati corrisponderà almeno un servizio migliore?

«Negli ultimi tempi si sono operati interventi legislativi come la "miniriforma" e non sono mancate, nell'area di discrezionalità delle Compagnie, iniziative spontanee che hanno portato a migliorare accordi già in essere tra le imprese del mercato e a stipularne di nuovi, con lo scopo precipuo di migliorare il servizio in termini di rapidità e tempestività nella trattazione e nella definizione dei sinistri.

«Ne può essere espressione il CID (Convenzione Indennizzo Diretto) la cui diffusione presenta dati sempre più confortanti.

«Per quanto riguarda invece l'area di intervento pubblico, si auspica che gli elevati contributi pagati dalle Compagnie del mercato possano finalmente attivare un efficiente sistema di controllo che corrisponda ad un sentito interesse dell'utenza e del mercato stesso».

De Tomaso «Controlliamo i giapponesi»

ROMA — L'amministratore delegato della «Nuova Innocenti», Alessandro De Tomaso, ha illustrato alla commissione Industria della Camera le sue opinioni sui problemi dell'auto. *«Le grandi industrie statunitensi ed europee — ha detto — furono colte alla sprovvista dalla guerra arabo-israeliana dell'ottobre '73 e dalla conseguente crisi del petrolio; negli Usa, ad esempio, le industrie, anche per gli interventi di Ralph Nader e della sua lega a difesa dei consumatori si sono improvvisamente dedicate al solo problema della sicurezza creando vetture enormi, pesanti, e trascurando l'aspetto dell'economicità dei consumi».*

Parlando dell'industria nipponica ha aggiunto che sarebbe inutile limitarsi: *«Non è tecnologicamente molto avanzata, ma si basa su di una eccezionale ed efficientissima organizzazione del lavoro, con ritmi e livelli di produttività irripetibili. Inutile è anche — ha detto — tentare di impedirne la penetrazione in Europa: tale penetrazione deve piuttosto essere controllata con l'imposizione e con il rispetto di rigorosi accordi sui quantitativi e sulle percentuali di produzione».*

De Tomaso ha parlato anche delle sue convinzioni in materia di dimensioni degli impianti: le industrie automobilistiche devono oggi privilegiare l'elasticità e la rapidità, trascurando l'aspetto delle economie di scala. *«Queste ultime — ha aggiunto — valgono ormai solo per alcune componenti, come i cambi, ma, per i motori, costruirne un milione piuttosto che 100.000 rappresenta un risparmio del solo 3-4%».*

Sottolineando l'importanza della rapidità nella messa in produzione di nuovi modelli («non deve richiedere più di 27-28 mesi») De Tomaso ha affermato che, nonostante i bassi livelli di incremento, l'industria dell'auto continua ad essere interessante *«e l'altro parte innovazioni anche rivoluzionarie si impongono se le imprese vogliono rimanere nel mercato».*

Ha concluso annunciando che la Nuova Innocenti metterà in produzione, a partire dall'anno prossimo, una nuova auto dalla cilindrata di circa 650 cc che percorrerà 32 chilometri con un litro di benzina alla velocità media di 65 km orari.

"Come sarà l'81" Un convegno a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — «Come sarà il 1981?» è questa la domanda alla quale una serie di economisti ed esperti del governo e del mondo economico e sindacale sarà chiamata a tentare di dare una risposta, nell'ambito del forum economico di Saint-Vincent. I lavori cominceranno sabato 15 novembre; al termine avverrà la consegna del premio Saint-Vincent 1980 per l'economia.

Il Paese è scosso da una serie di scioperi e proteste

Malessere economico in Francia

I disoccupati hanno ormai raggiunto il milione e mezzo di persone: nessuna speranza di un calo - L'inflazione è attorno al 13-14% - I prodotti francesi perdono competitività - Il premier Barre pone in dubbio il principio del «mantenimento del potere d'acquisto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Sussulti sindacali scuotono da qualche giorno la Francia: i minatori scioperano in Lorena, i camionisti hanno organizzato «un'operazione lumaca» che intralcia seriamente il traffico attorno alle grandi città per reclamare sgravi fiscali sul carburante, e infine il maggiore sindacato francese, la Cgt (filo-comunista) ha lanciato per oggi un ordine di sciopero nel settore nazionalizzato e parapubblico, che ostacolerà il traffico ferroviario, i trasporti urbani e altri servizi essenziali come l'elettricità e le poste.*

La difesa corporativa di alcune categorie si abbina alle rivendicazioni a sfondo elettoralistico della Cgt (obbediente «cinghia di trasmissione» del partito comunista) e il malessere sociale che ne scaturisce lascia trasparire la rottura del dialogo sociale, «la crescente incomprensione fra amministrati e governanti», come scrive anche un giornale moderato come il «Figaro». E su questo scenario poco incoraggiante per il governo a sei mesi dalle elezioni presidenziali, s'innestano dati fondamentali e preoccupanti della situazione economica generale, la quale non lascia affatto presagire un miglioramento

La disoccupazione ha raggiunto ormai il livello del milione e mezzo di persone, e secondo le stesse previsioni ufficiali non vi è alcuna speranza che decresca a breve scadenza. Anzi i pronostici degli istituti specializzati (messi in sordina dalle autorità) indicano che la disoccupazione continuerà ad aggravarsi nei prossimi mesi. Proprio ieri l'istituto nazionale di studi statistici (un ente pubblico) ha rivelato che in base alla nuova normativa d'indennizzazione, il numero dei senza lavoro assistiti è pari al 50%, e che la disoccupazione colpisce prevalentemente le donne, che costituiscono circa il 60% sul totale.

Le prospettive d'espansione dell'economia francese per il prossimo anno lasciano poi scarso margine alle speranze. Secondo gli specialisti pubblici e privati il ritmo di crescita dovrebbe essere nell'81 dell'uno per cento, ossia ancora leggermente inferiore a quello di quest'anno (che si è situato attorno al 1,5%). La produzione industriale non dovrebbe tornare sul livello dell'inizio '80 prima della fine del prossimo anno, e questo comporterà inevitabilmente un ulteriore peggioramento del mercato del lavoro.

A questo primo fattore di preoccupazione se ne abbina un altro, egualmente importante: l'inflazione. Malgrado quattro anni di severa cura d'austerità del governo presieduto dal prof. Barre, l'inflazione continua a veleggiare quest'anno su un ritmo attorno al 13-14%, cioè a un livello certo inferiore a quello italiano e inglese, ma troppo superiore a quello della Germania e degli altri partners comunitari.

Infine, terzo elemento di inquietudine è quello del crescente passivo commerciale (specialmente nei confronti dei Paesi Cee e degli Stati Uniti) causato da una perdita di competitività dei prodotti francesi. L'ipotesi poi, tutt'altro che remota, d'un terzo choc petrolifero aggrava ancora queste prospettive tantopiù perché la Francia deve pagare le sue forniture in dollari, e la moneta americana si è «apprezzata» sensibilmente nelle ultime settimane rispetto al franco. E gli esperti hanno già calcolato che ogni rialzo di 10 centesimi sulla quotazione franco-dollaro significa un esborso supplementare di tre miliardi di franchi all'anno, e questo inciderebbe ulteriormente sulla bilancia commerciale.

Davanti a queste prospettive, con la consueta franchezza che taluni trovano addirittura provocatoria, il primo ministro Barre ha detto nei giorni scorsi che gli anni che ci aspettano sono «i più difficili dalla fine della seconda guerra mondiale». E per superare questo scoglio ancor più difficile dei precedenti, Barre non ha avuto timore a rimettere in discussione l'intangibile (finora) principio del «mantenimento del potere d'acquisto» dei salari, i quali per la verità hanno progredito leggermente anche in questa grigia congiuntura.

E' bastato che Barre rimettesse in forse questa «conquista sociale» per sollevare una selva di reazioni sfavorevoli, dai sindacati naturalmente, dai partiti dell'opposizione, dai neogollisti, e, seppur discretamente, anche dall'Eliseo, dove ormai si ragiona anche in base ai calcoli elettorali. In realtà, i gollisti del rpr hanno ripreso slancio dopo la vittoria di Reagan e sperano in una rivincita puntando sui temi dell'inflazione e della disoccupazione, apparentemente senza accorgersi di predicare una politica d'intervento statale che è esattamente l'opposto di quello che ha consentito il successo di Reagan.

Ma Giscard sta parando il colpo e ieri sera ha enunciato una serie di priorità per l'azione del governo entro il prossimo semestre, puntando soprattutto sui temi sociali.

Paolo Patruno

Manovre per spingere al rialzo

Petrolio più caro fin da febbraio?

PARIGI — In ambienti petroliferi francesi si apprende che la Libia, il Qatar ed il Dubai starebbero spingendo i corsi del petrolio al rialzo. Secondo «La lettre A» (pubblicazione finanziaria confidenziale di Parigi), i tre Paesi starebbero finanziando gli acquisti di petrolio di alcune compagnie petrolifere a Rotterdam, dove i prezzi sono saliti a 41 dollari il barile; queste a loro volta non vendono il prodotto, ma lo stoccano su navi-cisterna che attualmente sarebbero parcheggiate in alto mare, pronte a dirigersi su qualsiasi destinazione indicata per telex dai proprietari dei carichi.

Le compagnie non sarebbero delle «majors», ma compagnie secondarie, che giocano un ruolo importante sul mercato di Rotterdam. Inoltre sembra che altre compagnie (per esempio la Joc Oil-Transworld, che sarebbe sotto il controllo di interessi sudafricani) stiano spingendo i prezzi al rialzo. A causa dei difficili rapporti con il mondo arabo, l'Africa del Sud si approvvigiona in larga misura su Rotterdam anche tramite queste compagnie e ha un preciso interesse a fare salire i prezzi del petrolio perché questi, a loro volta, spingono al rialzo i corsi dell'oro. Un attuale alto responsabile della CFP (Total) sarà prossimamente nominato direttore della Joc Oil.

Intanto sul mercato del petrolio la tensione sta crescendo. Fino al 23 settembre (inizio della guerra Iran-Iraq) il surplus mondiale tra domanda e offerta era di circa 2 milioni di barili per giorno ed era stoccato nei principali centri petroliferi. Con la guerra, l'offerta si è ridotta di circa 4 milioni di barili al giorno. Quindi il deficit giornaliero attuale è di circa 2 milioni di barili al giorno. Il deficit è stato però parzialmente compensato dall'aumento di produzione dell'Arabia Saudita, Libia, Uae, Nigeria, Messico, Mare del Nord ed altri piccoli Paesi.

Ma, secondo alcune stime del settore petrolifero, l'aumento temporaneo della produzione costa circa 5 dollari al barile di più ai consumatori, ed attualmente il deficit è salito a 1,5 milioni di barili al giorno a causa dell'ondata di freddo che ha colpito l'Europa e tutta la regione sovietica.

Come ha detto lo sceicco Yamani, dell'Arabia Saudita, le compagnie petrolifere non vogliono ridurre il livello dei loro stocks per far fronte alla domanda perché vogliono profittare di un eventuale aumento dei prezzi che rivaluterebbe le loro giacenze.

In molti ambienti l'aumento dei prezzi è atteso prima della conferenza di Bali, prevista dall'Opec per il prossimo dicembre. Si ritiene che il peggio possa verificarsi comunque nel mese di febbraio. Infatti la guerra di logoramento giocata sui campi petroliferi Iraq-Iran ha danneggiato in larga misura la capacità di produzione, trasporto e raffinazione dei due Paesi. Secondo alcuni rapporti riservati giunti negli Stati Uniti dal campo di battaglia, saranno necessari almeno 9—12 mesi dalla fine della guerra per rimettere in funzione l'intero sistema e far ritornare i tecnici che hanno preferito lasciare i Paesi. Inoltre gli stocks mondiali sfioreranno il livello di all'erta proprio nel febbraio: i prezzi devono salire oppure gli stocks scendere ed essere ridotti a livelli giudicati di rottura.

Alessandro Girando

FISCAMBI S.p.A.

Sede in MILANO, Piazza Diaz, 7

Capitale versato L. 5.250.000.000

Il 30 Ottobre 1980 si è riunita a Milano l'Assemblea Ordinaria degli azionisti della FISCAMBI S.p.A., società del Gruppo Banco Ambrosiano.

Gli azionisti hanno esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso il 30/6/1980, il primo di 12 mesi dopo la fusione avvenuta tra «Fiscambi S.p.A.» e «Il Piemonte Finanziario S.p.A.».

Il totale di bilancio è di 48.680 milioni ed i mezzi propri, dopo le attribuzioni deliberate, ammontano a 7.120 milioni.

Il conto economico, dopo aver accantonato 340 milioni ai fondi rischi, porta un utile di 747 milioni che consente di aumentare il dividendo da L. 80 a L. 100 per azione.

Per scadenza del mandato, l'Assemblea ha inoltre provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione il quale, dopo l'attribuzione delle cariche, risulta così composto: Italo Perocco, Presidente - Mario Enrico Viora e Vittorio Zanon, Vice Presidenti - Ettore Poli, Amministratore Delegato - Carlo Acuto, Pietro Battaglia, Frank Lorang, Carlotto Mumenthaler, Fabrizio Zanon, Camillo Zerocchi e Robert Zoelly, Consiglieri.

Queste in sintesi le voci di bilancio (in milioni):

ATTIVO

Cassa e Banche	338
Portafoglio effetti	30.834
Crediti vari	7.423
Titoli a reddito fisso	230
Partecipazioni	2.868
Immobili	480
Altre voci dell'attivo	296
Effetti riscontati	6.389
	48.680

PASSIVO

Patrimonio e fondi vari	17.171
Debiti verso Istituti di credito	8.628
Mutui passivi	5.917
Debiti vari	9.873
Altre voci del passivo	337
Effetti riscontati	6.388
Utile d'esercizio	747
	48.680

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

N. 51/80 esec.

Il Tribunale penale di Torino Sezione 3ª ha pronunciato in data 20-11-1975 la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro

RIVELLA Secondo, nato il 9-1-1916 a Montegrosso d'Asti e res.te a Torino

APPELLANTE

avverso

1) la sentenza 4-12-1973 del Pretore di Torino, che lo dichiarava responsabile dei reati previsti dai seguenti articoli di legge: 81 cpv. C.P. e 22 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 (attivazione di un deposito all'ingrosso di olii commestibili senza farne denuncia al sindaco); 81 cpv. C.P., 1, 2, 34 L. 11-6-1971 n. 426 (esercizio della vendita di olii commestibili al pubblico senza licenza); 81 cpv. C.P., 2 L. 30-4-1962 n. 283 (attivazione di un deposito e laboratorio per la confezione di olii commestibili senza l'autorizzazione sanitaria); 81 cpv. C.P., 13 e 18 L. 24-6-1961 n. 510 (omissione di denuncia del deposito di olio di semi al competente ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione); 81 cpv. C.P., 23 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 (omissione dell'applicazione, all'esterno del deposito, di targhe in cui si annunciasse la vendita di olii diversi); 81 cpv. e 110 C.P., 23 p.p. e 6 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 (preparazione di miscele di olii di oliva con altri olii vegetali commestibili); 81 cpv. e 110 C.P., 7 p.c. L. 27-1-1968 n. 35 (confezione di olio di oliva commestibile in recipienti con denominazioni dei prodotti mancanti di indicazioni prescritte dalla legge); 81 cpv. e 110 C.P., 7 u.p. L. 27-1-1968 n. 35 (confezione di olio di oliva commestibile in recipienti di contenuto superiore a quello previsto); 81 cpv. 110, 517 C.P. (confezione e messa in vendita di prodotti con nomi e marchi industriali, atti a trarre in inganno il compratore); 81 cpv. e 110 C.P., 14 L. 30-4-1962 n. 283 (manipolazione di sostanze alimentari senza essere munito di apposito libretto di idoneità sanitaria) - reati accertati tutti in Torino il 20-4-1973, lo condannava alla pena di mesi nove di reclusione e L. 4.050.000 di multa e L. 1.365.000 di ammenda con la misura di sicurezza della casa di lavoro per anni tre; ordinava la confisca di tutte le cose e merci sequestrate; ordinava la pubblicazione di un estratto della sentenza per una sola volta su «L'informatore agrario» e la «Gazzetta del Popolo»;

2) la sentenza 31-5-1974 del Pretore di Torino, che lo dichiarava responsabile dei reati previsti dai seguenti articoli di legge: 31, 34, 57, 58, 81 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, con le successive modifiche, 81 cpv. e 110 C.P. (fabbricazione di olii di semi commestibili diversi da quello di oliva senza le prescritte denunce alle Autorità competenti); 22, 34, 57, 58, 81 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, 81 cpv. e 110 C.P. (immissione in commercio e vendita e varie dite di diverse decine di chilogrammi di olii di sesamo e di semi senza denuncia per iscritto al competente sindaco); 23, 47, 57, 59, 81 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, 81 cpv. e 110 C.P. (preparazione e smercio di miscele di olio di oliva con olii vegetali, contenenti in latine sigillate); 515, 518, 81 cpv., 110 C.P. (frode nell'esercizio del commercio); 517, 518, 81 cpv., 110 C.P. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci); 640, 110, 81 cpv. C.P. (truffa); 5, 7, 8, 9, 11 L. 13-11-1960 n. 1407 (vendita e messa in commercio di latine di olio di oliva, rinfuse al grado olio di semi) - reati accertati tra il 26-11-1970 ed il 28-11-1972 in Torino ed altre località del Piemonte; lo condannava alla pena di anni quattro di reclusione e L. 1.500.000 di multa; disponeva la pubblicazione di un estratto della sentenza su «L'informatore agrario» e su «La Stampa»; disponeva la confisca di tutte le latte di olio sequestrate; dichiarava inoltre il Rivella delinquente professionale e gli applicava la misura di sicurezza della casa di lavoro per almeno tre anni

OMISSIS

in parziale riforma delle appellate sentenze del Pretore di Torino, dichiara unificati dal vincolo della continuazione tutti i reati ascritti a Rivella Secondo e lo condanna alla pena di anni 2 e mesi 9 di reclusione e L. 1.500.000 di multa. Visto l'art. 216 C.P. dispone l'assegnazione di Rivella Secondo, a pena espiata, ad una casa di lavoro per anni due, revocando la dichiarazione di professionalità nel reato disposto con sentenza 31-5-1974. Conferma nel resto le impugnate sentenze.

E' estratto conforme all'originale, per pubblicazione

Torino, 7-11-1980 Il Direttore aggiunto di Cancelleria (dr. M. Borghese)

RISPOSTE PERSONALIZZATE CONTRO L'INFLAZIONE!

INVESTIMENTI S.p.A.

DISTRIBUTRICE IN ITALIA DI:

EUROPROGRAMME INTERNATIONAL S.A. dal 1968

fondo immobiliare di diritto svizzero, il maggiore fondo d'investimento autorizzato ad operare in Italia.

IMMOBILIARE UNILEASING

un piano di risparmio a rimborso programmato legato a prestigiose società italiane. Garantisce un reddito sempre superiore all'inflazione.

GENOVA Pegli 2

che vi consente di partecipare come promotori alla più grossa iniziativa immobiliare privata nell'area della grande Genova.

GRANDI MAGAZZINI INDUSTRIALI

operazioni legate a immobili nella immediata periferia di Milano in zone con alto tasso di rivalutazione urbanistica.

Per maggiori informazioni scrivere o telefonare:

UFFICIO DEGLI OPERATORI FINANZIARI GE.DE.CO.

TORINO - CORSO TURATI, 15/G - TEL. 58.00.42

programmi personalizzati contro l'inflazione

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. è lieta di comunicare che oggi, alle ore 17,30, presso il Jolly Hôtel Ambasciatori Corso Vittorio Emanuele, 104 – Torino avrà luogo un incontro su

"Il gruppo INTERPROGRAMME: formule di investimento immobiliare per l'economia degli anni '80"

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

Per informazioni rivolgersi al **Centro Operatori GE.DE.CO. di Torino – C.so Turati, 15/G – Tel. (011) 580042/581153**

CITTA' DI TORINO

Il Sindaco

Visto l'art. 1 5°c. della legge 3 gennaio 1978 n. 1; Vista la deliberazione del Consiglio Comunale 4 novembre 1980, con la quale è stato approvato il progetto, ai sensi del 5°c. art. 1 L. 3 gennaio 1978 n. 1, concernente ristrutturazione dell'edificio di lungo Dora Firenze per la realizzazione della sede della Direzione Compartimentale PP.TT., adottata la variante n. 44 al P.R.G.;

rende noto

la predetta deliberazione consiliare 4.11.1980, è depositata, ai sensi di legge, unitamente a tutta la documentazione relativa presso la Ripartizione IX Amministrativa Urbanistica (Via Arsenale 33 - piano rialzato), per la durata di dieci giorni consecutivi (orario d'ufficio; i festivi compreso il sabato: ore 9-12) e precisamente dal 13 novembre 1980 a tutto il 23 novembre 1980, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro i successivi dieci giorni e precisamente entro il 3 dicembre 1980 gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni su competente carta legale mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale, piazza Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio).

In carta libera, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

Torino, 13 novembre 1980.

IL SEGRETARIO GENERALE **Guido Ferrari**

IL SINDACO **Diego Novelli**

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 112/78 contro: **ORUSA Alessandro e QUAGLIA Giovanni.**

Il giorno 4-12-1980 alle ore 12.15 avanti al Dr. Mossa si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni

LOTTO I: Comune di Condove, via Gramsci n. 37: alloggio su due piani facente parte di villetta bifamiliare e composto da:

cantina sotterranea, tre vani (cucina e due camere), ingresso, scala e loggia al piano rialzato, due vani (camere) ed un bagno al piano primo, con terreno circostante. In Catasto F. 14 con parte del n. 489 partita 475.

LOTTO II: Comune di Chiusa San Michele - Borgata Bennale:

Fabbricato rurale con annessa tettoia e terreno circostante in mappa al foglio 10 particelle n. 319, 138, 139, 330.

LOTTO III: Comune di Chiusa San Michele.

Terreni agricoli in località Rocciassa, in mappa al foglio n. 10 n.ri 332 di are 43,05, n. 251 di are 11,05, n. 326 di are 50,75, n. 328 di are 12,42.

Prezzo base: L. 47.000.000 per il 1° lotto, L. 10.180.000 per il 2° lotto e L. 13.680.000 per il 3° lotto.

Aumenti minimi: L. 1.000.000 per il 1° lotto, L. 250.000 per il 2° lotto e L. 250.000 per il 3° lotto.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni

Il Direttore agg. di Cancelleria Dr. Umberto Pistonia

notizie dalle aziende

AUTOMOTOR 81

Iniziata la campagna promozionale

Centinaia di migliaia di dépliants e decine di migliaia di locandine stanno partendo da Torino verso le regioni italiane, l'Europa ed i Paesi del Mediterraneo e d'oltre Oceano.

Raggiungeranno importatori, grossisti, commercianti, garagisti, carrozzieri, elettrauto e riparatori di vetture e veicoli industriali.

E' l'invito a visitare il 5° Salone Internazionale Professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo (più brevemente indicato come AUTOMOTOR), in programma a Torino nella prossima primavera, dall'8 al 12 aprile 1981, al Palazzo delle Esposizioni al Valentino.

Questa rassegna, che il Salone dell'Automobile organizza negli anni dispari, ha ormai trovato il suo ruolo nel quadro delle manifestazioni specializzate; basti pensare che nell'ultima edizione, due anni fa, erano presenti oltre 400 espositori di 9 Paesi, su di un'area di circa 16 mila metri quadrati.

Fra i motivi di maggiore interesse la presenza del servizio assistenza delle Case costruttrici, delle aziende che producono i ricambi originali e di primo equipaggiamento, delle attrezzature per autofficina, elettrauto, stazioni di servizio.

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA degli arredi di Villa Sant'Elena (CN)

Tra gli arredi sono compresi:

— Mobilio d'epoca, trumeaux, salotti, credenze, ribalte, comò, librerie, specchiere, lampadari, orologi in bronzo, sculture

— Argenti italiani, sheffield, peltri, bronzi, avori

— Dipinti dell'800 e 900, stampe antiche, arazzi

— Porcellane in Sèvres, Capodimonte, Meissen.

— Importante lotto di tappeti orientali.

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base.

Asta:

Venerdì 14-11 ore 21

Sabato 15-11 ore 16 e alle 21

La vendita all'asta verrà realizzata presso i locali della LOUIS ROBERT ITALIA

Corso Vittorio Emanuele II n. 109

Tel. 011/54.11.50 - 10128 TORINO

CATALOGO IN SEDE

Altra giornata nera per il mercato azionario, l'indice Comit perde il 6,55%

Un'ondata di vendite scuote la Borsa

L'attività e gli scambi restano molto elevati - Sei titoli sono stati rinviati per eccesso di ribasso

Le vendite estese a tutti i settori

MILANO — Un'altra giornata nera in Borsa. La corrente di vendite che l'altro ieri aveva interessato il mercato non ha accennato né cancellato, ed anzi, si è fatta ancora più consistente.

L'imminenza della scadenza tecnica del mese borsistico di novembre ha suggerito un ulteriore, massiccio, alleggerimento delle posizioni speculative e svariati valori hanno accusato perdite superiori al 10% nonostante una lieve ripresa nel finale di riflesso ad interventi a sostegno e a ricoperture di posizioni al ribasso. L'indice «Il Sole-24 Ore» è sceso da 67,69 a 64,71 (—1,55%), mentre quello «Comit» ha perso un altro 6,55% portandosi a 152,22.

Nuovi e consistenti arretramenti hanno accusato le Latina ord. (—19%), Condotte e Abeille (—17,5%), Credit (—16,4%), Invest e Bonif. Siele (—16%), Italia Ass. (—15,7%), Acqua Marcia (—15,6%), Aedes (—15,5%), Comit e Fire risp. (—15,3%), Comp. Milano priv. (—15,1%), Pacchetti (—15%), Comp. Milano ord. (—14,9%), Cucirini (—14,4%), Italmobiliare (—12,8%), Milano Centrale (—13,1%), Banco Roma (—13%), Cementir (—12,7%), Iniziativa Edilizia (—12,4%), De Ferrari risp. e De Angeli (—12%), Pierrel e Italgas (—11,4%), Fiscambi (—11,2%), Sermide risp. e Toro ord. (—12,8%), Agricola (—10,5%).

Perdite comprese fra il 7% e il 10% per Sai, Italsider, Alivar, Mittel, Breda, Bastogi, Sip, Stet, Eternit ord. Toro priv., Rinasc. priv. e Olivetti priv. e tra il 4,5% e il 7% per Imm. Roma, Erc. Marelli, Coge, Mediobanca, Alleanza, Cantoni, Standa, Burgo ord., Olivetti ord., Fond. Vita, Pozzi/Ginori ord., Silos Genova, Bii ord., Finsider.

Minusvalenze di inferiore entità per Pirellina (—3,2%), Pirellone (—0,3%), Generali (—1,3%), Montedison (—0,9%). Le Fiat ord., grazie ad interventi a difesa hanno chiuso invariate a 3150 dopo un minimo di 3010. Leggermente migliorate le Ifi priv. (+1,3%), mentre le Fiat priv. hanno perso il 4,3%.

Anche ieri sei titoli sono stati rinviati per eccessivo ribasso: Ilssa Viola (—5,1%), Ausonia (—5,4%), De Medici (—9,5%), Trafilerie (—11,5%), Italcable (—11,3%) e Un. Manifatture (+ 0,2%).

MILANO — *«Purtroppo i richiami alla prudenza delle scorse settimane erano stati mal interpretati ed ora c'è il rischio che gli investitori si facciano prendere dal panico nel vendere precipitosamente così come prima si erano fatti prendere dall'euforia dell'acquisto ad ogni costo»*. Isidoro Albertini, uno degli agenti di cambio prudenti della fase rialzista, mette ora in guardia da un eccessivo pessimismo dopo il nuovo ribasso di ieri che ha fatto scendere l'indice Mib di un altro 6,6% portando la perdita complessiva di due giorni al 12% circa.

Il mese borsistico si sta chiudendo ormai (lunedì ci sarà la risposta premi e martedì i riporti) in un clima di tensione e di paura. *«I grossi clienti che hanno i soldi hanno tenuto i nervi a posto»*, dice il funzionario dell'ufficio titoli di una grossa banca, *«ma c'è stata una valanga di piccoli che si sono precipitati a vendere per paura di nuovi crolli»*. E' la clientela delle banche e delle finanziarie, che si era assuefatta a guadagni del 5% al giorno, che oggi cerca di vendere a qualsiasi prezzo

«Gli ordini di vendita sono così fitti — spiega un agente di cambio — che a volte non riusciamo neppure ad eseguirli perché i prezzi scendono troppo rapidamente». L'attività si mantiene molto elevata anche se dai 70 miliardi al giorno dei momenti più infuocati del rialzo si è passati a 55-60 miliardi, una media comunque di almeno quattro volte superiore a quella dei primi nove mesi dell'anno. Vendono soprattutto quelli che hanno comprato indebitandosi.

«A 60 miliardi al giorno si arriva a 1200 miliardi al mese di scambi, una cifra sicuramente gonfiata dai debiti», spiega un funzionario di banca.

La valanga di realizzi, come vengono chiamati in gergo tecnico le vendite, è stata certamente favorita dalle notizie e dalle voci ribassiste, risultate poi infondate. E' il caso della notizia di possibili interventi restrittivi sulla Borsa da parte del Tesoro o della Consob o delle voci di un ritiro dei libici dall'aumento di capitale Fiat. L'incertezza è stata tale che non è mancato chi ha ricomprato più caro quello che aveva appena venduto. *«In una nostra filiale un cliente ha ricomprato azioni del Credito Italiano e della Banca Commerciale pagandole 30 milioni in più di quello che aveva incassato vendendole: è evidente che si era fatto prendere dal panico»*, dice il responsabile dell'ufficio titoli di una banca ieri.

Dai grandi operatori istituzionali, banche, società finanziarie, fondi comuni, il ribasso di questi giorni viene accolto invece con calma e non senza soddisfazione. *«Il mercato, con il ribasso di oggi»*, dicono al Credito Italiano *«ha fatto le pulizie di Natale e di Pasqua e potrebbe già dare qualche segnale di ripresa nei prossimi giorni»*. *«Una correzione dei prezzi era necessaria e attesa* — dice Guido Vitale, amministratore dell'Euromobiliare, una delle più attive finanziarie in Borsa — *ma dispiace che sia stata accentuata da notizie infondate riprese dalla stampa»*. *«I grandi gruppi* — aggiunge Vitale — *sono probabilmente pronti a rientrare e in qualche caso stanno già comprricchiando»*.

Fra i grandi potrebbero esserci i fondi comuni di investimento, la cui filosofia di base è quella di vendere quando il mercato sale e comprare quando scende. *«I gestori di Fonditalia come quelli di Interfund* — spiega Giorgio Forti, amministratore delegato di Fideuram, la società che [illegible] Interfund — *non hanno seguito il mercato ma hanno semmai venduto qualcosa a mano a mano che i prezzi salivano»*.

I bilanci delle società quest'anno non dovrebbero essere molto peggiori di quelli dell'anno scorso, che hanno permesso una distribuzione record di dividendi, molti gruppi hanno in corso o in programma massicci aumenti di capitale che obbligano finanziarie, banche e altri enti a sostenere il costo delle operazioni. Questi sono i principali argomenti degli ottimisti a cui i pessimisti replicano che la congiuntura industriale non è certo delle migliori [illegible] mostrano i dati della Cassa integrazione.

«Chi ha comprato sotto i massimi del 20-25% — è il consiglio di Giorgio Forti — *ha i margini per non essere costretto a realizzare; chi ha comprato ai massimi stia calmo, perché se i titoli sono buoni rivedrà quei prezzi»*. *«Se si hanno i soldi e si sanno misurare le proprie forze* — conclude Albertini — *non conviene precipitarsi a vendere in questo momento»*.

Marco Borsa

Indice COMIT base 1972=100 — 13/11 | 12/11 (scala 146–166)

Nessun intervento in vista

ROMA — La notizia si è diffusa nei ministeri romani a tarda ora: si stanno preparando provvedimenti per la Borsa. Il dubbio amletico e poi i commenti degli ambienti ufficiali: «Sono le voci dei soliti ignoti. Reviglio non ha niente in preparazione», dicono quasi seccati alle Finanze. Negli ambienti del Tesoro si dice più o meno la stessa cosa: «Andreatta può intervenire se vi sono ragioni di politica economica generale. Non siamo a questo punto». Anche alla Consob cadono dalle nuvole.

Sterlina e marco in rialzo, la lira sempre debole

[illegible]

ROMA — Il dollaro ha avuto una nuova battuta d'arresto dopo il sensibile rialzo di mercoledì: è sceso ancora una volta sotto il livello delle 900 lire e ieri ha quotato 896,75 perdendo 5 lire e 25. Sono invece salite tutte le altre principali valute. La sterlina si è portata a 2180,925 (+10,52 dopo le +21,40 guadagnate mercoledì); il franco svizzero a 527,65 (+1,86): il franco francese a 205,065 (+36 centesimi); è salito anche il marco che ha quotato 475,17 (+1,30). La debolezza della lira, a quanto viene segnalato anche dalle altre piazze europee, è stata manifesta nell'ambito dello Sme, anche se in misura contenuta.

L'oro, il cui prezzo aveva fatto l'altro ieri un cospicuo balzo, si è mantenuto al rialzo, ma con modesti passi avanti, tranne a Zurigo, dove è aumentato di 8 dollari l'oncia. In Italia ha avuto invece una lieve flessione: un grammo di oro fino valeva ieri 17.950 lire, 00 lire meno di mercoledì.

L'arretramento del dollaro viene attribuito dagli operatori di [illegible] piazze valutarie a movimenti tecnici erratici, quasi alla ricerca di un livello adeguato alla sua effettiva forza; ma ha risentito anche del lieve calo dei tassi sui depositi in eurodollari.

A Francoforte la moneta americana è scesa a 1,8875 contro il marco (1,9052 ieri). La Bundesbank, affermano gli operatori, non è intervenuta ufficialmente e modesti sono stati valutati i suoi interventi fuori mercato. Il marco, nel complesso delle principali piazze valutarie europee, ha conseguito oggi un modesto anche se apprezzabile miglioramento nei confronti di tutte le valute dello Sme, specialmente nei confronti del franco francese e del fiorino olandese. La sterlina ha dato prova di saldezza sia rispetto al dollaro che alle valute dello Sme, e gli operatori giudicano che alla sua fermezza ha contribuito la decisione della Banca d'Inghilterra di non abbassare, come invece si prevedeva, il tasso di sconto.

L'oro è salito a 622 dollari l'oncia a Londra (+2,50), a 632,25 a Parigi (+3,25), a 632,50 a Zurigo (+8,00), a 617,05 a Francoforte (+0,17).

Imprenditori a consulto sul grave problema

Legno, l'Italia produce solo un sesto del suo fabbisogno

Interessate migliaia di aziende con 650 mila dipendenti - La disponibilità nazionale è di 6 milioni di metri cubi contro una necessità di 35 milioni

ROMA — *Ci si accorge che esiste un «problema del legno» soltanto quando si scopre che il falegname chiede per un armadio a muro in noce un prezzo triplicato rispetto a due o tre anni fa, o quando un imprenditore edile si trova di fronte a una dinamica di costi sorprendente per l'acquisto di tavolame, porte, rivestimenti di vario genere, oppure quando in particolari periodi e circostanze si incontrano difficoltà di rifornimento soprattutto per quanto riguarda i prodotti più pregiati.*

Si tratta, invece, di un problema di proporzioni enormi (16.000 miliardi di produzione annua, 10.000 miliardi di valore aggiunto, 5400 miliardi di importazione di materia prima e di esportazione di prodotti finiti, un fabbisogno di 35 milioni di metri cubi rispetto a una disponibilità nazionale di 6 milioni di metri cubi) che interessa direttamente decine di migliaia di aziende e 650.000 lavoratori dipendenti, impegna autorità centrali e periferiche, coinvolge l'attenzione dell'intera popolazione per i molti usi che del legno si possono fare. Ma, nonostante le dimensioni e l'incidenza di questo apparato attualmente in ulteriore espansione, l'Italia — a differenza degli altri Paesi industrialmente avanzati — non ha mai considerato il settore del legno come oggetto di una specifica politica economica e, quindi, non ha mai impostato un disegno organico di forestazione, produzione, rifornimenti e distribuzione.

E' questa la ragione fondamentale per cui le quattro organizzazioni nazionali degli imprenditori (Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato) hanno deciso di organizzare, per la prima volta insieme, un congresso nazionale sul tema «Il legno nelle attività economiche del Paese: il ruolo di una materia prima rinnovabile». All'iniziativa ha dato il patrocinio la presidenza del Consiglio e hanno aderito i ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria, tutte le organizzazioni imprenditoriali del settore, dalla Federlegno alla Federlegno-arredo, numerosi enti e associazioni. Da oggi all'autunno del 1981 otto commissioni scientifiche, appoggiate ad altrettanti istituti di ricerca a livello universitario, affronteranno la complessa problematica interna ed internazionale in cui si articola la «questione legno». Dopo un anno di studi, indagini e iniziative promozionali, i lavori si concluderanno nel novembre prossimo con le giornate congressuali vere e proprie.

Il primo congresso sul legno è stato presentato ieri in una conferenza stampa tenuta dal presidente del comitato interconfederale Gardino, dal presidente del congresso Moruzzi e dal presidente del comitato tecnico e scientifico Diana, presenti i presidenti della Confindustria Merloni, della Confagricoltura Serra, della Confartigianato Germozzi e il vice presidente della Confcommercio Alesi. «Di qui al 2000 — ha osservato Gardino — *la Comunità economica europea dovrà approvvigionarsi all'esterno di legname da opera per oltre 100 milioni di metri cubi l'anno. Non vi sono alternative a questo crescente fabbisogno, perché la propensione all'impiego del legno si basa su sperimentate valutazioni di ordine qualitativo ed economico».*

Quali alternative reali, ad esempio, noi offriamo ai Paesi del Terzo Mondo, ricchi di foreste, che non offrono congrue contropartite in termini economici? Quali alternative reali abbiamo noi, Paesi industrializzati dell'Europa, di improvvisare programmi di forestazione per specie adatte all'industria mobiliera, che nel migliore dei casi solo fra 50 o 60 anni ci daranno quantitativi di materie prime irrisolanti per l'inadeguatezza delle estensioni territoriali da rendere boschive?

Bisogna rendersi conto — ha sottolineato Gardino — che la continuità degli approvvigionamenti non è un pericolo, la competitività del legno non è in discussione: occorre, però, che queste condizioni favorevoli non si degradino e trovino, invece, l'atteso consolidamento in una serie di interventi finalizzati.

Gian Carlo Fossi

Alla Montedison sciopero di 4 ore il [illegible]

ROMA — Il coordinamento nazionale **Montedison** ha deciso uno sciopero generale del gruppo di 4 ore per il 19 novembre. In un comunicato la Fulc [illegible] che l'azione di lotta è stata indetta per contrastare la procedura di licenziamento collettivo di 908 lavoratori della Montedison, la chiusura dello stabilimento di antiparassitari di Massa e un forte ridimensionamento degli [illegible] direzione Diag di Milano.

Nuovo segretario [illegible]

ROMA — Andrea Marzullo è il nuovo segretario generale della Confedilizia. Lo ha nominato il consiglio direttivo dell'associazione.

Con i crediti agevolati dell'Unionfidi

Torino: più ossigeno per le piccole aziende

TORINO — Le piccole e medie aziende della provincia di Torino in difficoltà finanziarie potranno accedere a un credito agevolato garantito dall'Unionfidi, la società creata dall'Unione industriale per questo tipo di operazioni.

La decisione è di ieri sera ed è stata annunciata, dopo un incontro di rappresentanti delle maggiori banche piemontesi (Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Torino e Istituto S. Paolo) con il presidente dell'Unione industriale, Sergio Pininfarina, della Federazione, Giorgio Fripponi e dello stesso Unionfidi, Giulio Rocca.

L'accordo prevede finanziamenti, straordinari e temporanei, per un importo globale di 100 miliardi, da erogare in linea di massima nel primo trimestre del prossimo anno tramite, appunto, la Unionfidi. I fondi sono soprattutto finalizzati al pagamento delle retribuzioni, alla ricostituzione delle scorte ed alle più immediate necessità finanziarie delle piccole e medie aziende. Serviranno insomma in modo particolare a quelle imprese (e solo in provincia di Torino sono alcune centinaia) in crisi di liquidità.

Una crisi determinata per una buona percentuale dalla recente vertenza fra la Flm e la Fiat che ha bloccato la produzione nella grande industria determinando una reazione a catena di rilevanti proporzioni, tanto che non vi è solo coinvolto l'indotto auto, ma [illegible] ad esso collegate soltanto in termini marginali, come, per esempio, il settore grafico.

Questa boccata d'ossigeno per le numerose aziende in difficoltà era già stata definita «urgente» dal presidente dell'Unione Industriale. Pininfarina, nel precedente incontro (24 ottobre scorso), con i rappresentanti delle stesse banche presenti ieri al tavolo dell'accordo.

A fine anno gli imprenditori devono infatti sostenere il maggior sforzo finanziario, rappresentato da una serie di spese fisse che vanno dagli oneri fiscali al pagamento della «tredicesima» mensilità. E il vuoto di fatturazione di circa tre mesi da parte della Fiat (prima le ferie, poi la vertenza con la Flm) ha provocato un buco preoccupante per una miriade di piccole e medie aziende. Una «sosta finanziaria» nelle entrate dei fornitori e dell'indotto che si proietta proprio su dicembre, gennaio e febbraio: tre mesi critici per le fabbriche, sia per i motivi appena citati, sia per il rinnovo delle scorte.

g. san.

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	13-11	Variaz.	Titoli	13-11	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	65 50	—
Rendita 5%	[illegible]	—	» 10% '75 II	82 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—	P.S.Agr. 6% 50 VIII	67 50	—
» » 5,50% 69	80	—	» 7% II	64 60	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	73 20	—
» » 6% 71	78	—	» » 7% I	81	—
» » 6% 72	73	—	Imi XXVI 6%	71	+ 0 90
» » 9% 75/90	74	—	» XXIX 7%	73 20	—
» » 9% 76/91	76 50	—	» XXXIII 7%	71 70	—
» » 10% 77/92	83 60	—	» XXXVIII 7%	63 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	62 50	—
» » » 1/8/80	—	—	» IL 10%	74 50	—
» » » 1/12/80	99 80	—	Isveimer 7% '71 XIX	78 60	—
» » » 1/3/81	99 60	—	» 6% XIII	91	—
» » » 1/5/82	98	— 0 25	Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » » 1/7/81	99 50	—	» » 5,50% 62	81 50	—
» » » 1/7/82	97 30	+ 0 15	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1982	97 50	—	» » 5% comm.	85	—
B.T.Q. 10% 1981	[illegible]	—	S. Paolo 6%	80	—
» 12% 1982 I	[illegible] 60	—	» » 7%	70 50	—
» 12% 1982 II	95 10	+ 0 25	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	91 50	—	» O.P. 6% ex 5%	80	—
» 12% 1984 I	91 40	+ 0 20	» » 6%	85	—
» 12% 1984 II	91 50	—	» » 7%	80	—
» 12% 1987	90	—	» » 9%	76	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	64 80	—
Enel 6% '60 II	75 50	— 0 80	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» » '69 II	66 20	—	Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» 7% '72	61 60	+ 1	» » 7% '75	60	—
Enel '74 indicizz.	128 10	+ 0 30	C. R. PP.LL. 6%	60	—
» 10% '75 II	82 70	—	M. Paschi 6%	[illegible]	—
» '77 ind. II	116 80	—	F. Piem. V.A. 6%	[illegible]	—
» 12% '78 I	81 30	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	91	—	Olivetti 5,50 '62 d	91	—
I.R.I. 6% '64	80 45	—	Calini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	84	—	Montedison Ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '58 I	67 30	—	Viscosa 6% '64	88	—
» 6% '69	66 60	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	78	—	Città Milano 10% '75	85	—
OO.PP. 6%	[illegible]	— 0 50	RIV 5,50%	89 30	—
» 7%	52 80	— [illegible]	Lancia 5,50% '62	—	—
» 6% Auto '75	56 50	— 1	Tor.-Sav. 5,50%	91	—
» Int. St. 6% IV	85	+ 0 60	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	82 50	—	M. Olivetti 12%	270	— 15
» Anas 6% 56	82	—	[illegible] Sip 7%	86	— [illegible]
» » 7% 72 I	82 90	—	M. Viscosa 7%	97	—
» Autostr. 7% II	63 60	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '56 I	76 20	—	Iri Stet 7% 73/88	80	—
» 6% '67	71	+ 0 00	S. Paolo It. 12%	203	—
» 7% '72 II	62	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	Banconote (Milano) 12-11	Banconote (Milano) 13-11	Esportazione (Milano) 12-11	Esportazione (Milano) 13-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-11
[illegible]	900	895	901,35	898,80	902	896,75
Dollaro Usa t.p.	820	—	—	—	—	758,125
Dollaro canadese	759	763	763,50	758,05	763,25	—
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	473	470	473,85	475,24	473,875	475,17
Fiorino olandese	432	432	436,40	437,80	436,485	437,575
Franco belga	28,50	28,50	28,461	28,515	28,485	28,519
Franco francese	203,50	203,50	204,85	205,11	204,70	205,065
Sterlina	[illegible]	2175	2160,20	2171,90	2168,40	2180,925
Lira irlandese	1750	1750	1769,60	1773	1770,80	1771,50
Corona danese	150	152	154,30	154,10	154,325	154,12
Corona norvegese	176	176	178,90	178,70	179,55	178,80
Corona svedese	206	204	210,34	210,04	210,37	209,98
Franco svizzero	520	520	525,48	527,40	525,795	527,65
Scellino austriaco	66,50	66,50	66,637	66,98	66,533	67
Escudo portoghese	16,50	15,50	17,56	17,45	17,54	17,425
Peseta spagnola	11	11	11,81	11,75	11,829	11,79
Yen giapponese	3,90	3,90	4,237	4,242	4,230	4,242
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1000	1000	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/80	43	98,320	14,50
31/1/81	75	96,965	15,75
28/2/81	103	95,700	15,90
30/3/81	133	94,530	15,90
30/4/81	164	[illegible]	16,25
30/5/81	194	92,037	16,30
30/6/81	[illegible]	90,944	16,25
31/7/81	256	[illegible]	16,40
28/8/81	286	[illegible]	16,40
30/9/81	317	[illegible]	16,50
31/10/81	348	86,407	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-11		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	18,54	—
Fonditalia	»	21,92	—
Interfund	»	14,10	—
Int. S. Fund	»	9,60	—
Multivest	»	16,87	17,17
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	11,79	12,85
Mediol. Sel.	»	16,61	16,87
Rominvest	»	16,64	17,06
Tre R	lire	16.196,73	—
Eur '65	O. sv.	174,24	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	12-11	13-11
Londra	622,00	621,00
Zurigo	621,00	624,00
Parigi	624,75	632,25
New York	619,50	[illegible]
Milano (lire al grammo)	17.600	17.500
Hong Kong	614,00	615,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg.	18,125	18,626
15 gg.	18,250	16,750
1 [illegible]	18,625	17,125
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. [illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 12-11	Zurigo (in fr. sv.) 13-11	Francoforte (in marchi) 12-11	Francoforte (in marchi) 13-11	Londra (per sterlina) 12-11	Londra (per sterlina) 13-11	Parigi (in fr. fr.) 12-11	Parigi (in fr. fr.) 13-11
Dollaro	1,701-1,703	1,704-1,706	1,892-1,894	1,881-1,883	2,411-2,414	2,417-2,418	4,418-4,420	4,367-4,375
Franco svizzero	—	—	111,0-111,2*	110,9-111,1*	4,127-4,145	4,118-4,123	256,6-257,3*	257,3-257,9*
Franco francese	38,60-38,80*	38,80-38,84*	43,17-43,32*	43,10-43,20*	10,61-10,64	10,59-10,60	—	—
Marco	89,88-90,03*	90,01-90,19*	—	—	4,587-4,597	4,569-4,578	231,2-232,7*	231,2-231,2*
Sterlina	4,077-4,082	4,124-4,131	4,522-4,532	4,572-4,582	—	—	10,57-10,59	10,57-10,59
Yen	0,802-0,803*	0,804-0,806*	0,880-0,883*	0,881-0,883*	512,3-514,4	512,2-513,1	2,048-2,074*	2,067-2,073*
Lira	0,189-0,189*	0,189-0,190*	2,105-2,112**	2,106-2,111**	2164-2170	[illegible]	4,883-4,898**	4,873-4,884**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-11	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	6500	— 500	6000
Bonifiche Ferr.	21500	— 1200	200
Chiari & Forti	7000	— 490	4000
Eridania	14800	— 600	93500
Imm. Vittoria	18000	— 300	3200
Ind. Buitoni P.	4800	—	41000
Sermide ord.	180	— 5	170000
Sermide priv.	140	— 14 50	50000
Sermide risp.	200	— 24 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	29700	— 1600	21650
Assicur. Ital.	54500	— 300	8600
Ausonia	2790	+ 450	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	17000	— 2560	24400
C. Ass. Mi priv.	16810	— 3690	17900
C. Latina ord.	810	— 191	35000
C. Latina priv.	880	— 39	29000
FIRS	2800	— 60	1000
Generali	90050	— 1210	65550
Italia Ass.	23500	— 4400	7700
L'Abeille Ital.	37100	— 6100	3400
Fondiaria Inc.	13496	— 1506	19800
Fondiaria Vita	48750	— 3140	2700
RAS	229950	+ 300	12450
SAI	34400	— 3700	16000
Toro Ass. ord.	18800	— 2305	16800
Toro Ass. pr.	15700	— 1310	36000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32500	— 5800	30000
Banco Roma	34000	— 5100	27200
Banco Lariano	6290	— 710	90500
Cred. Italiano	4180	— 600	[illegible]
Cred. Varesino	9950	— 1200	21940
Interbanca pr.	25600	— 2855	33200
Mediobanca	76100	— 4870	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1400	— 116	1500
Burgo ord.	11010	— 490	31100
Burgo priv.	7530	— 470	7200
De Medici	836	— 68	9000
Mondadori pr.	4920	— 279	14500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3220	— 470	32000
Pozzi-Ginori	110	— 5	80000
Pozzi-Ginori r.	130	— 5	10000
Eternit	610	— 80	14000
Eternit pref.	680	+ 50	1000
Italcementi	26350	— 150	26050
Italcementi r.	20000	— 690	100
Unicem	15880	—	[illegible]
CHIMICI			
Anic	8 50	—	100000
Brioschi	1654	— 120	7000
Caffaro	544	— 21	35000
Farmit. Erba o.	5340	— 170	58000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	13-11	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	1540	— 162	[illegible]
Lepetit	37800	— 600	4050
Lepetit priv.	37800	— 680	300
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17000	— 1450	4750
Montedison	183 25	— 1 75	6395800
Perlier	4650	— 100	6600
Pierrel	1114	— 146	134000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9700	— 200	12900
Saffa risp.	10000	—	46780
Siossigeno	15100	— 360	10800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	230	— 45	5390000
La Rinasc. p.	195	— 20	2140000
Silos Genova	4850	— 250	3500
Standa	2400	— 150	23800
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1320	+ 21	2000
Ausiliare	11950	— 1010	6300
Autostr. To-Mi	1640	— 50	23000
Italcable	11800	— 1000	30000
NAI	207 75	— 2 50	2030000
Nord Milano	1551	—	[illegible]
SIP	1280	— 106	264000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	561	— 19	130000
E. Marelli	348	— 21	58000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	436	— 1	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1400	— 259	31500
Agricola	29800	— 3050	5800
Bastogi IRBS	662	— 56	[illegible]
Bonif. Siele	28800	— 5450	[illegible]
Borgosesia o.	4500	— 300	1600
Borgosesia r.	3181	+ 101	1200
Buton	4700	— 290	4400
La Centrale	16650	— 150	105700
Fin. E. Breda	2080	— 300	6400
Finmare	62	—	10000
Finsider	60	— 5	560000
Generalfin	1045	— 50	[illegible]
GIM	5350	— 350	[illegible]
IFI priv.	3880	+ 50	172500
IFIL	4700	— [illegible]	[illegible]
Invest	3150	— 730	[illegible]
Mittel	1400	— 120	53000
Partec. Finanz.	585	— 15	11000
Pirelli & C.	3250	— 100	[illegible]
Pirelli SpA	1355	— 5	730000
Proting	—	—	—
Reina	11000	—	—
Reina risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8010	— 390	10900
Sarom	1700	— 50	48000
SME	2748	— 101	35000
SMI	4600	— 200	25000
Stet	1385	— 105	122500

Titoli	13-11	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	8500	— [illegible]	31000
B.I.I. ord.	620	— [illegible]	629000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2580	— 150	65000
Cond. Acqua	220	— 40	300000
De Angeli Frua	22000	— 3000	2400
Finrex	1500	— 45	21700
G. Imm. Sogene	2060	— 150	212000
Iniziativa Ed.	17800	— 2800	4700
ISVIM	7300	— 300	[illegible]
Milano Centr.	21200	— 3200	[illegible]
Risanamento	10080	— 1460	[illegible]
SIFA	1380	—	17000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3150	—	[illegible]
FIAT priv.	2101	— 98	[illegible]
Franco Tosi	23400	— 1150	[illegible]
Gilardini	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	2670	— [illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	2315	— 175	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Worthington	3401	— [illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	2400	+ 60	[illegible]
Dalmine	134 50	— 5 50	[illegible]
Falck ord.	4455	— 115	[illegible]
Falck pr.	4700	+ 100	[illegible]
Rasa-Viola	1940	— 110	[illegible]
Italsider	230	— 30	[illegible]
La Magona	2940	— 30	[illegible]
Pertusola	1810	+ 110	7000
[illegible]	[illegible]	— 268	23000
[illegible]			
Cant. e Zoeffi	31	— 5 75	1200000
Cantoni	12505	— 795	4700
Cucirini	[illegible]	— 650	[illegible]
Cascami Seta	7000	— [illegible]	700
FISAC	6495	— 135	[illegible]
Linif. e Can. o.	1500	— [illegible]	[illegible]
Linif. e Can. r.	1500	+ 5	44000
Marzotto priv.	2000	— 50	[illegible]
Olcese Venez.	94 25	— [illegible]	[illegible]
Rotondi	17500	— [illegible]	200
Snia Visc. o.	1310	—	240000
Snia Visc. p.	1010	—	[illegible]
Unione Man.	25060	+ 100	100
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2030	— [illegible]	10000
Acq. De Ferr. r.	2500	— [illegible]	500
Acque Potabili	1530	+ 30	[illegible]
Calcest. Varese	6330	— 150	[illegible]
[illegible]	[illegible]	+ 70	[illegible]
CIR	14030	— 520	12300
Pacchetti	80	— 15	170000
Terme Acqui	1060	— 1	5000
Trenno	3311	— 1	164000
[illegible]			
Bowling	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6000	— 475
Eridania	15700	— 1200
Florio	1100	— 50
Agricola Vittoria	[illegible]	— 400
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17300	— 3400
C. Ass. Milano priv.	17000	— 3000
Comp. Latina ord.	[illegible]	— 140
Comp. Latina priv.	850	— 30
Generali	88300	— 4400
RAS	210000	— [illegible]
SAI	[illegible]	— [illegible]
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 1200
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 1700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	33000	— 5800
Banco di Roma	33500	— 5000
Credito Italiano	4500	— 480
Interbanca priv.	27500	— 2300
Mediobanca	—	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11000	— 2100
Burgo priv.	[illegible]	— 1000
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	— 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	— 10
Pozzi Ginori risp.	138	— 10
Eternit ord.	605	+ 10
Eternit pref.	750	— 50
Unicem	15050	— 3440
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	1520	— 215
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17200	— 1300
Montedison	181	— 8 50
Paramatti	1875	— 75

Titoli	13-11	Variaz.
Pierrel	1125	— 85
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9800	— 200
Saffa risp.	9800	— 800
SAIAG	1500	— 40
Schiapparelli	800	— 50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	230	— 10
Rinascente priv.	235	— 10
Silos Genova	5000	— [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	— [illegible]
Autostr. To-Mi	[illegible]	— [illegible]
Italcable	[illegible]	— [illegible]
NAI	201	— 10
SIP	1290	— 100
Torino N[illegible]	70	— 11
ELET[illegible]		
M. Marelli	545	—
E. Marelli	355	— 7
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	662	— 50
Borgosesia ord.	5000	—
Borgosesia risp.	3300	— 300
Centrale	15060	— 2800
Finsider	55	— [illegible]
GIM	5400	— 250
IFI priv.	[illegible]	— 340
IFIL	4550	— [illegible]
Invest	3220	— [illegible]
Mittel	1475	— 125
Fiscambi	[illegible]	— 600
Pirelli & C.	[illegible]	— [illegible]
Pirelli S.p.A.	[illegible]	— [illegible]
SAROM	1700	— 50
SME	2775	— 25
SMI	[illegible]	— 300
SIFA	[illegible]	— 10
STET	[illegible]	— 110
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	— 60
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	13-11	Variaz.
Condotte Acqua	228	— 43
Far-Co	308	+ 2
Gen. Imm. Sogene	2000	— 200
I.P.I.	2800	— 45
ISVIM	7800	— 150
Risan. Napoli	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1275	—
FIAT ord.	3150	+ 170
FIAT priv.	[illegible]	— 100
Gilardini	4000	— 325
Graziano	1280	— [illegible]
Olivetti ord.	2660	— [illegible]
Olivetti priv.	2290	— [illegible]
Westinghouse	21000	— 1000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	130	— 4
Fornara	410	— 10
Italsider	230	— 5
Talco Grafite	23800	—
TESSILI		
Cantoni	12100	— 600
Fisac	6800	— 150
Snia Viscosa ord.	1300	—
Snia Viscosa priv.	1000	—
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	— 70
CIGA	6800	— 300
CIR	13800	— 2100
Pacchetti	80	— 11
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/89	280	— 20
Met. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	100	—
IRI Stet 7% 73/88	80 00	—

Paola, vigilessa capo

La ventiquattrenne Paola Taverna, laureata in giurisprudenza, è la nuova vicecomandante dei vigili urbani (Tel.)

«Bibe» e «Tecnhotel» da domani fino al 23 novembre

Vini tipici e alberghi modello in mostra alla fiera di Genova

Duemilaottocento espositori di 21 nazioni per una duplice rassegna che occupa 140 mila metri quadrati - In programma convegni e tavole rotonde

GENOVA — Si apre domani l'ormai classica rassegna «Bibe-Tecnhotel», presso la Fiera internazionale. La manifestazione si concluderà il 23 novembre: come nelle scorse edizioni, per cinque giorni, e cioè da lunedì 17 a venerdì 21, tra le 9,30 e le 16, i padiglioni saranno riservati esclusivamente agli addetti ai lavori, cioè agli operatori economici. Dopo le 16, saranno ammessi anche i normali visitatori: data la natura della mostra, nelle giornate di venerdì e sabato i cancelli resteranno aperti sino alle 23.

L'esposizione — una delle più gradite e popolari del tradizionale programma fieristico genovese — non si scosta in linea di [illegible] dalla falsariga delle precedenti. Il «Bibe», una vasta rassegna di vini e liquori italiani e stranieri, è giunto alla 11ª edizione. Avrà 1490 standisti, contro i 1280 del Tecnhotel.

Complessivamente saranno presenti nei 4 padiglioni (su una superficie di 140 mila metri quadrati), espositori di 21 nazioni: sono inoltre previste, in entrambi i settori, manifestazioni collaterali, tra dimostrazioni pratiche, tavole rotonde, conferenze, esibizioni enologiche e gastronomiche.

Il «Bibe» è l'appuntamento che attira maggiormente il grosso pubblico. La direzione della Fiera e gli organizzatori gli hanno assegnato 50 mila metri quadrati; in complesso, tra area occupata e numero degli standisti, la rassegna presenta una espansione del 15 per cento rispetto al '79: un dato ritenuto confortante nell'attuale momento di crisi, nel quale vino e liquori sono considerati generi voluttuari.

E' stato deciso di raggruppare i vini tipici in un grande centro delle regioni, dove sarà anche possibile acquistare direttamente specialità gastronomiche locali. Si calcola che in Italia si producano 400 vini «degni di alta qualificazione».

Quali saranno i temi «economici» oggetto delle più accese discussioni nei diversi convegni previsti la prossima settimana?

Ci si muoverà, a quanto s'è appreso, su tre fronti. Per quel che riguarda i liquori, verrà esaminata la complessa questione degli oneri fiscali sui superalcoolici. Sulla produzione vinicola invece il discorso è più vasto. Agricoltori e grandi case sono divisi tra il problema della sovrapproduzione, di difficile smaltimento, sia sul mercato interno, sia su quello internazionale, e quello ancora più delicato delle esportazioni.

Nel corso degli ultimi due anni l'export italiano negli Stati Uniti è aumentato del 35 per cento.

Concluderanno i convegni le tavole rotonde sulla legislazione in tutela del brandy italiano, in rapporto alla situazione comunitaria.

Il «Tecnhotel», giunto alla 17ª edizione, occupa più spazio, ma attira in sostanza gli addetti ai lavori. Sarà diviso in sei settori: bar e gelato; grande ristorazione; attrezzature e forniture; lavanderia, pulizia, manutenzione; alimentazione; arredamento ed edilizia turistico-recettiva.

Come nel '79, saranno installati una cucina e un ristorante dimostrativi.

E' stato poi annunciato — e gli operai della Fiera stanno lavorando alacremente per terminare i lavori — uno «spaccato», quasi teatrale, d'un «albergo modello», completo di tutte le sue parti. Si potrà ammirare insomma l'hotel del futuro.

E' inoltre previsto un convegno, organizzato dalla Finanziaria ligure e dall'Unione regionale degli albergatori, sull'uso razionale dell'energia e sull'utilizzo del sole per riscaldamento.

Verona: all'Arena tennis con Borg nel maggio 1981?

VERONA — L'Arena di Verona, l'anfiteatro costruito nel primo secolo dopo Cristo, ospiterà forse nel maggio prossimo un torneo mondiale di tennis, cui parteciperanno, tra gli altri, campioni come Borg, Connors, Gerulaitis.

L'iniziativa è del fiduciario provinciale del tennis bergamasco.

Del progetto della manifestazione — che si dovrebbe ripetere ogni anno facendo di Verona una delle capitali del tennis mondiale — sono già stati interessati l'assessorato allo Sport della città scaligera e l'ente lirico.

La città sarà un unico, grande teatro

Venezia copia nel passato i fasti del suo carnevale

C'è chi cerca nel '700 per riproporre scene d'ambiente - Gli antiquari, invece, vogliono una festa in costume con contorno di oggetti d'epoca - La grande baraonda durerà undici giorni

VENEZIA — Il Carnevale di Venezia quest'anno durerà 11 giorni. Il prolungamento delle manifestazioni rispetto agli anni precedenti (durava 4 giorni) è stato deciso dagli enti che organizzano il redivivo Carnevale veneziano, che nei secoli scorsi conobbe momenti di [illegible] e splendore. La realizzazione di questo periodo di svago, di riappropriazione della città, di cultura, comunque lo si voglia considerare, è promossa dal Comune di Venezia, dalla Biennale, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dalla Fenice e ultimo, ma non inferiore per importanza, dalla «Scuola Grande di San Marco», alla quale va attribuito il merito, non trascurabile, di aver lanciato l'idea tre anni fa, di riproporre in chiave attuale [illegible] tradizione carnevalesca della città lagunare.

Un abbozzo di programma delle manifestazioni del Carnevale 1981 è stato illustrato in una conferenza stampa, svoltasi nel municipio di Venezia, alla quale hanno partecipato il sindaco Mario Rigo, l'assessore al Turismo Maurizio Cecconi, il prosindaco di Mestre Gaetano Zorzetto, l'assessore [illegible] istruzione Cesare De Michelis, il sovrintendente al teatro La Fenice Lamberto Trezzini e il pittore Emilio Greco, rappresentante della Scuola Grande di San Marco.

Al di là degli spazi teatrali «ufficiali» (Goldoni, La Fenice, Malibran, Ridotto, Palazzo Grassi, Avogaria, Teatro del Mondo) tutta la città — ha sottolineato il sindaco — dovrà diventare un teatro per ospitare balli in maschera e manifestazioni tradizionali del Carnevale come il «Volo della Colombina», in piazza San Marco (1° marzo) e la festa «El và el và» (3 marzo), una sorta di addio al periodo più matto dell'anno, i cui partecipanti daranno fuoco a un pupazzo rappresentante la tipica maschera veneziana di Pantalone.

«Pensavo, quando si è dato vita a questa iniziativa, tre anni fa — ha detto il sindaco — *che ci sarebbe voluta una decina di anni per far tornare il grande Carnevale di Venezia. Per quanto riguarda la partecipazione in massa sono invece bastati due anni, ma sarà necessario molto più tempo per raggiungere un clima in cui ogni veneziano si senta veramente partecipe di questo momento della vita della sua città, si senta attore del Carnevale».*

L'interesse, già enorme la scorsa edizione, si va ulteriormente ampliando: vari gruppi o categorie di cittadini progettano interventi all'insegna non solo del divertimento, ma spesso anche della cultura, del recupero di usi, fogge d'abbigliamento, tradizioni dei secoli passati. C'è chi, ad esempio, sta compiendo ricerche sui commercianti del 700 per riproporre scene d'ambiente durante il Carnevale; chi invece, come i piccoli antiquari, [illegible] una festa in costume [illegible] «contorno» di oggetti d'epoca.

L'anno scorso, le manifestazioni del Carnevale veneziano — esclusi gli spettacoli della Biennale teatro — sono costate intorno ai 100 milioni. Non è [illegible] somma e il sindaco ci tiene a prec[illegible] che questa [illegible] non dev'essere un'occasione di sperpero del denaro pubblico: *«Daremo contributi — ha detto — ma [illegible] somme sproporzionate agli altri problemi della città».* E uno di questi problemi riguarda, o meglio potrebbe anche purtroppo riguardare, anche il Carnevale. Si tratta dell'acqua alta che, insieme con la pioggia, può rappresentare una delle più gravi minacce alla buona riuscita delle numerosissime feste all'aperto in programma.

Per la pioggia si cercherà di costruire delle coperture, ovviamente temporanee, nei maggiori «Campi» della città, (esclusa naturalmente piazza San Marco) e contemporaneamente di rendere disponibili il maggior numero di [illegible] bienti al chiuso. Per l'acqua alta il discorso è molto più grave, perché rimedi — e ne hanno qualcosa tutti coloro che da anni a tutti i livelli si occupano di questo grande guaio di Venezia — non ce ne sono.

Un elemento interessante di questo Carnevale è la considerazione in cui — qualcuno dice finalmente — è stata tenuta la terraferma. Un mondo composito, questo, che ha notevoli tradizioni: quello di Campalto, ad esempio, è uno dei Carnevali più vecchi e famosi del Veneto. Ma è questa di Campalto una festa con un significato tutto suo, eminentemente paesano, che mal si adatterebbe alla situazione di un centro come Mestre, che ha un'identità culturale ben diversa. Il Carnevale di Venezia — hanno rilevato i partecipanti alla conferenza stampa — dovrà coinvolgere allo stesso modo tutta la città, quindi anche quei cittadini che abitano al di là della Laguna.

Per quanto riguarda la Biennale, il calendario delle manifestazioni verrà deciso durante la prossima riunione del consiglio direttivo (21 novembre). Alcuni progetti però [illegible] elaborati. Si tratta di varie rappresentazioni teatrali che comprendono tra l'altro «Candid», dal libro di Leonardo Sciascia, «La Locandiera», di Carlo Goldoni, «Turandot», di Tozzi, «Ecce homo machina», collage di musiche e prose da Voltaire [illegible] a Robespierre e Nietzsche. La Fenice, invece, presenterà tra l'altro un'opera di Mozart, «L'Idomeneo», la «Damira placata», opera del 700 per marionette e un ciclo di madrigali.

Gigi Bevilacqua

Stasera a Venezia il «Revisore»

Gogol apre il «Goldoni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *Il Teatro Popolare di Roma inaugura questa sera la seconda [illegible] del teatro comunale Goldoni* con Il revisore *di Gogol, regista Maurizio Scaparro con Franco Branciaroli.*

Il cartellone comprende altri 22 spettacoli tra cui: Romeo e Giulietta di Shakespeare per lo Stabile di Bolzano, con Aldo Reggiani, Corrado Pani; La casa di Bernarda Alba di Garcia Lorca con Lilla Brignone, regia di Sepe; Achille in Sciro di Metastasio, regista e protagonista Lucia Poli; L'incendio del Teatro dell'Opera di Kaiser con Manuela Kustermann.

Seguiranno: Operetta di Gombrowicz; Il volo di Di Giacomo; Il mercante di Venezia di Shakespeare con Stoppa, regia di Perlini; Macbeth con Glauco Mauri; Dai proviamo di Stefano Satta Flores con Paola Quattrini e Stefano Satta Flores; Il guardiano di Pinter; Il furfantello dell'Ovest con Branciaroli.

Anche quest'anno è stato confermato per il Goldoni il rinnovo della convenzione con l'Eti, mentre nel futuro del teatro pare vi sia un «ente autonomo» per il quale però si sono levate a Venezia voci contrastanti.

g. b.

Italiani nel mondo 5 milioni

CITTA' DEL VATICANO — Cinquanta milioni di persone nel mondo sono costrette a vivere fuori dalle patrie di origine, spesso [illegible] dalle rispettive famiglie, con tutti i problemi che tale situazione forzata comporta.

E' il «dramma» degli emigranti — gli italiani residenti all'estero sono oltre 5 milioni, dei quali 3 milioni e 200 mila in Europa — ai quali la Chiesa rivolge una continua attenzione perché i loro problemi toccano l'ordine morale, cioè i diritti fondamentali della persona e della famiglia divenuta oggi una fra le parti più vulnerabili della società.

«La famiglia emigrata, oltre che essere travagliata dalla crisi sociale generale, corre il rischio, proprio a causa del fenomeno emigratorio, di essere colpita nel suo duplice elemento vitale: la stabilità e la coesione».

Lo sottolinea a nome del Papa, il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, in un messaggio al presidente della Commissione per l'emigrazione e il turismo, card. Sebastiano Baggio.

Bloccati i lavori al «Pinus village» Cresciuto troppo?

CAGLIARI — Il vasto complesso turistico-residenziale denominato «Pinus Village», in fase di costruzione nella zona di Santa Margherita di Pula, lungo la fascia costiera del Golfo di Cagliari, a circa 40 chilometri dal capoluogo, è stato posto sotto sequestro dalla magistratura. La decisione è stata presa dal pretore Valerio Cicalò che da qualche tempo conduce un'inchiesta per far luce sulle presunte irregolarità di carattere edilizio riscontrate nell'intera zona.

Nel provvedimento, notificato ai responsabili della società a responsabilità limitata «Ci.Ti.Es.» (Compagnia turistica sarda) che sta realizzando il villaggio, vengono ipotizzati i reati di costruzione abusiva e alterazione del paesaggio. Il cantiere è stato sigillato.

Parallelamente alla inchiesta giudiziaria, anche l'amministrazione comunale di Pula ha disposto, con un'ordinanza, la sospensione dei lavori nel complesso turistico costituito da diverse costruzioni singole dotate di tutti i servizi e da un corpo centrale.

L'indagine del magistrato era stata avviata in seguito ad un rapporto-denuncia della Soprintendenza ai beni ambientali.

Peschereccio sequestrato dai tunisini

TRAPANI — Lo «Schedir», un motopeschereccio della flotta di Mazara del Vallo con 12 uomini di equipaggio, è stato sequestrato dai tunisini.

L'unità, di 175 tonnellate di stazza, comandante Giacomo Asaro, è stata affiancata da una motovedetta in un tratto di mare a Sud del «Mammellone» — una zona di ripopolamento in acque internazionali — ed è stata presumibilmente scortata fino al porto di Sfax.

Esposto-denuncia d'un esponente del WWF

Abusiva la villa di Modugno in costruzione a Lampedusa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LAMPEDUSA — Nel cuore dell'Isola dei Conigli, il punto più suggestivo di Lampedusa dove le tartarughe marine depongono le uova, Domenico Modugno sta facendo costruire una villa, anzi sta riattando un vecchio rustico. Ora il «caso» è all'esame della procura della Repubblica di Agrigento. Il popolare [illegible] e compositore, infatti, è stato denunciato da un dirigente del Wwf, il Fondo mondiale per la natura, che, vista la costruzione in corso, si è «ribellato» e ha presentato denuncia. E' Francesco Di Lauro, risiede a Manduria in provincia di Taranto.

Di Lauro è convinto che sotto dev'esserci qualcosa di poco chiaro. *«Non è possibile che in quel posto d'incanto, in quell'angolo di paradiso terrestre, possa sorgere legalmente una simile contaminazione edilizia»,* ha detto il dirigente del Wwf lasciando Lampedusa. Poco dopo ha preso carta e penna, indirizzando un esposto-denuncia alla magistratura agrigentina.

Il «caso» ha ben presto assunto le dimensioni e i toni più alti [illegible] perché vi è coinvolto un divo della canzone, ma anche perché l'Isola dei Conigli è davvero un luogo fiabesco: mare azzurrissimo e limpido [illegible] sempre più raramente di vederne, sabbia finissima e dorata, e tutt'attorno un'incredibile quiete che dà l'impressione di esser fuori dal mondo. Non si può davvero dire che Modugno abbia scelto male per le sue vacanze.

In Comune ieri un funzionario ha tenuto a sottolineare che «le carte sono in regola» dal momento che la società intestataria della licenza edilizia, e della quale Modugno è titolare, ha chiesto ed ottenuto i permessi necessari. [illegible] esposto a vuoto. [illegible] A questa domanda, a Lampedusa, nessuno risponde, si preferisce attendere le decisioni [illegible] procura.

[illegible] c'è già chi sussurra che, procedendo nei lavori, si sia andati al di là del progetto originario. Naturalmente, è una opinione da verificare. Nel frattempo, nell'Isola dei Conigli i muratori continuano a costruire la villa di Modugno. La costruzione è a un centinaio di metri dalla battigia, e pertanto ripetterebbe la legge urbanistica siciliana in base alla quale è vietato edificare entro i cento metri dalla riva.

La protesta e la denuncia di Francesco Di Lauro hanno suscitato molti commenti nella pacifica isola più vicina alle coste nordafricane che alla Sicilia. E' come se qualcuno avesse tolto il coperchio a una pentola colma di olio bollente. Si erano da poco sopiti polemiche e contrasti divampati due mesi fa dalla ventilata costruzione — già progettata — di un villaggio turistico «Valtur» e di una [illegible] panoramica nella stessa isola dei Conigli. Questi due progetti, per il momento, parevano accantonati.

s. t.

Oggi su

A COLORI

● Festa [illegible] brenta a CEVA ● I «menu» d'epoca in mostra a TORINO ● Rassegna dei soldatini al [illegible] torinese del Risorgimento ● Il porro di CERVERE (Cuneo) alla ribalta ● Il turismo inglese in PIEMONTE ● Il gran torneo di scopone promosso da Stampa Sera

TUTTI GLI SPETTACOLI con le TV PRIVATE

TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa

LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

Ecco, nero su bianco, cosa dicono i rivenditori Eco Italia sul televisore PAL Color Telefunken:

«Colori magnificamente naturali» — Audisio Giovanni, Via V. Carrera 50, Torino
«Pensate, può "memorizzare" fino a 31 canali» — Balbo & Zammai, Via Madonnina 30 bis, Torino
«È ottimo, ottimo, ottimo, ottimo.» — Bonome Pia, Corso Francia 237, Torino
«Mediante la ricerca elettronica, troverete il canale che desiderate in un batter d'occhio» — Bernardi Piero, Corso Turati 78, Torino
«Di una marca come la Telefunken potete fidarvi» — Calabrò & Triglia, Via Pertinace 33, Torino
«Con un audio così, non perderete una gaffe di Mike Bongiorno» — Mercurio S.a.s., Via Capua 2, Torino
«Non dovrete "ammattire" per riproducre la regolazione ideale del suono e del video.» — D'Acconto Pasqualino, Via Chiesa della Salute 62, Torino
«Ha anche la presa per la cuffia» — De Carolis Giuseppe, Via Monte Rosa 137, Torino
«E poi dicono che ci si annoia davanti al televisore!» — Esseni di Serafini & Perrone, Via Salbertrand 69, Torino
«Potete effettuare registrazioni con qualità Hi-Fi» — Ferrero Aldo, Corso Bramante 63 (Piazza Carducci), Torino
«Sentirete quando trasmettono gli spogliarelli» — Gamba Costantino, Via Breglio 129, Torino
«Possiede due programmi per video registratore e video disco» — Lotti S.a.s., Via Mazzini 41, Torino
«Si può trasformare anche in un terminale [illegible]» — Mista Basilio, Largo G. Cesare 102, Torino
«A un televisore così dico O.K.!» — Mondo Oreste, Via Villar 46, Torino
«Possiede anche il controllo espansivo, per adeguare il contrasto con trasmissioni nebbiose o scure» — Odorico A. Massimo, Corso Brescia 21, Torino
«I vostri vicini di casa moriranno d'invidia» — Pagnan & Burello, Via Massena 2, Torino
«Vi permette di vedere in modo eccezionale anche un documentario sui pinguini divisionali» — Ravera Rosellina, Corso Tassoni 30, Torino
«Potete interrompere momentaneamente l'audio col telecomando» — Relf di Bartolini Sergio, Corso Palermo 118, Torino
«L'ho consigliato anche a tutti i miei amici e parenti» — Romoli di De Franco, Via Vanchiglia 39, Torino
«Il suo telaio è totalmente modulare (10 moduli e diviso in 3 sezioni apribili a libro)» — R.T.E. di Agostino, Via Frejus 36, Torino
«Davvero favoloso» — Sanson Pasquale, Via Bardonecchia 97, Torino
«Il cinescopio si smagnetizza automaticamente» — Tarantino Nicola, Via Pasubio 49, Torino
«Vi sembrerà che le "signorine buonasera" sorridano espressamente per voi» — Telemarket, Via De Sanctis 61, Torino
«Non dovrete mai rimetterlo a posto con un giravite» — V.A.L.L.E. S.r.l., Via S. Donato 24, Torino
«Ha la deflessione orizzontale con transistori di commutazione SAT e triplicatore a stabilizzazione automatica» — Elettronica 81 di Zagatti & Gorrija, Via Regis 7, Chivasso (TO)
«Per me è uno dei televisori migliori» — AL-MI di Pincano Francesco, Corso Francia [illegible], Collegno (TO)
«I programmi a colori sono trasmessi col sistema Pal. Quindi si ricevono meglio con un televisore Pal Color Telefunken» — F.lli Varaldo, Corso Italia 2, Gassino (TO)
«Possiede 16 circuiti integrati» — Fodde, Via Aosta 9, Ivrea (TO)
«È stato progettato in modo da durare più a lungo nel tempo» — Balbo Domenico, Via S. Giovanni Bosco 2, Locana (TO)
«Durante i campionati europei di calcio, vi sembrerà di essere allo stadio» — Pugliano Lorenzo, Via Carlo Alberto 34, Leinì (TO)
«Vi offre una maggiore purezza nel colore» — Ferraretto Franco, Via Nazionale 25, Pinasca (TO)
«Seleziona tutti i canali italiani UHF e VHF.» — Confort-Casa di Gingodo Ezio, Piazza Barbieri 27, Pinerolo (TO)
«È stato [illegible]» — Piovanico Giuliano, Via Alba 33, Rivalta (TO)
«Come suona il cinema in casa» — Di Francesco Antonio, Via Buozzi 9, Rivara (TO)
«Penso che possa soddisfare anche le esigenze dei più esigenti» — Castiglione Giorgio, Via F.lli Piol 18, Rivoli (TO)
«Vedrete che televisore eccezionale» — Telesoccorso del Canavese di Dell'Omore Laura, Via Vittorio Emanuele 94, San Maurizio Canavese (TO)
«Possiede persino una lente elettronica bipertensiale che migliora enormemente le sue prestazioni» — Bucheldi Giovanna, Via Torino 308, San Mauro (TO)
«Minimo consumo e minima dissipazione del calore» — Marzocchi & Barbieri, Via Italia 18, Settimo Torinese (TO)
«Mio Dio, è veramente un televisore fantastico» — Baruto Michele, Via Roma 16, Trofarello (TO)
«Ha il [illegible] di precisione elettronici per stabilizzare meglio il video.» — Pirrone Abramo & Egidio, Piazza L. [illegible] 18, Vinovo [illegible]
«Un acquisto di cui sarete soddisfattissimi.» — Alessio Alessandro, Corso Giovane Italia 69, Casale Monferrato (AL)
«Non si surriscalda» — Gurrone Giorgio, Via G. Costa (Piazza Assunta), Ovada (AL)
«Date retta a me, che di televisori me ne intendo, è davvero un buon apparecchio» — Pagliardi Domenico, Corso Don Orione 23/A, Tortona (AL)
«Possiede un tuner ad alta frequenza con transistori FET per VHF e UHF.» — Persono Gianni & C. S.n.c., Corso Piave 19, Alba (CN)
«Prestazioni tecniche mai raggiunte prima d'ora» — Mondino Renato, Via Priotti 6, Racconigi (CN)
«Non consuma molto» — Merli Dafni, Corso Garibaldi 40, Vercelli
«Lo schermo è totalmente autoconvergente» — Jolly M. Lana, Via Caduti 23, Verres (AO)

eco italia
una cooperativa di professionisti.

Inchiesta del pretore a Rocca

Chi ha trattenuto il denaro in cassa?

Comunicazione giudiziaria inviata al sindaco Giovanni Lajolo per la vicenda dei contributi regionali: distribuiti in ritardo?

I contributi della Regione per il trasporto alunni erogati al consorzio scolastico comprendente Rocca, Barbania e Levone sono rimasti troppo a lungo nelle casse del Comune capofila, per colpa del sindaco? E' quanto dovrà appurare il pretore di Ciriè dott. Di Palma, che ha inviato al sindaco di Rocca Giovanni Lajolo una comunicazione giudiziaria.

L'avviso parla di «omissioni e ritardi di atti d'ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge». Di più per il momento non si sa: il magistrato deve ancora iniziare le indagini per appurare quale sia stato il comportamento di Lajolo nell'intera vicenda.

Nel maggio scorso veniva stanziato dalla Regione un contributo di nove milioni 383 mila lire a favore del consorzio per il trasporto alunni nel periodo 79-80. Di quel denaro, a quanto sembra, non si seppe più nulla fino a qualche settimana fa, quando un consigliere di minoranza di Levone, Pietro Rolando, presentò una interpellanza in proposito al sindaco. Levone e Barbania, infatti, avevano approvato un acconto di due milioni a favore di Rocca per il pagamento delle spese di trasporto: Rolando, nel chiedere la sospensione dell'acconto, sollecitava anche un chiarimento sull'intera vicenda. Dove erano finiti i fondi della Regione?

Il piccolo «giallo» parve spiegarsi ben presto; la somma versata alla tesoreria del Comune era passata inosservata perché a Rocca in quel periodo la situazione amministrativa viveva una fase di transizione per la difficoltà di reperire un segretario comunale. Intanto si era dimesso il presidente del consorzio, Teresa Nicola, e dalle scuole medie si reclamava il pagamento dei soldi per il prestito d'uso atteso da tempo e «non ancora [illegible] completamente dal comune capofila».

In ultimo, anche il sindaco di Levone, Giovanni Battista Alice, è intervenuto accogliendo le richieste di Rolando, cioè sospendendo la delibera di acconto: «Ho provveduto a esprimere le mie rimostranze al sindaco di Rocca per questo fatto poco encomiabile, con l'invito che non avvenga più in futuro».

L'isola dei faggi

A poco più di mezz'ora d'auto da Torino, a Castagneto Po, presso Chivasso, la Regione ha individuato una riserva naturale speciale per proteggere un antichissimo bosco di faggi. E' il bosco del Vaj, 76 ettari in collina tra i 300 e i 600 metri, un raro caso di microfoll[illegible] di alberi che [illegible] crescono solo tra gli 800 e i 1600 metri.

Le origini si perdono nella notte dei tempi. Probabilmente risalgono all'epoca delle glaciazioni. Con il ritiro dei ghiacciai delle Alpi, è rimasta quest'«isola» tipicamente alpina.

Questi faggi sono autentici sopravvissuti; le loro dimensioni: altezza oltre 20 metri, diametro dei tronchi più di [illegible] centimetri. Poi ci sono castagni, roveri, roverella, farnie.

Nel bosco del Vaj esiste anche una flora minore alpina.

L'infortunio in una bulloneria di Borgaro

Getto d'olio bollente investe 2 operai, uno è molto grave

L'uomo ha riportato ustioni estese sul 25 per cento del corpo - Altro fatto: pullman contro auto nella nebbia, un morto a Nichelino

Grave infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio a Borgaro Torinese in una fabbrica di bulloni, la Barge di corso Emilia. Un installatore termoidraulico e un dipendente della ditta sono stati investiti da un getto di olio bollente. Aurelio Insogna, 44 anni, via Caselle 52, Borgaro, è ricoverato al Centro grandi ustionati con ustioni di secondo e terzo grado estese al 25 per cento del corpo: la prognosi è riservata; il dipendente della ditta, Aurelio Romano, 27 anni, via Monza 32, Nole, se la caverà in trenta giorni: ha riportato ustioni più leggere al volto, alle braccia e alla gamba sinistra.

L'Insogna, artigiano in proprio, effettua saltuariamente lavori di manutenzione per la Barge. Per questo motivo si trovava da alcuni [illegible] nella ditta che conta circa 200 dipendenti. Ieri pomeriggio era occorso per una tubatura danneggiata. Per aiutarlo era sopraggiunto il Romano. L'infortunio è accaduto mentre i due stavano tentando di sbloccare una saracinesca difettosa della tubazione d'olio bollente che serve per il trattamento termico della bulloneria.

Come sia successo non è ancora stato accertato. Improvvisamente i due sono stati investiti in pieno da un getto bollente. «Non capisco come sia accaduto, stavamo tentando di sbloccare la saracinesca e improvvisamente non ho più visto nulla», ha spiegato il Romano in ospedale. Immediatamente soccorsi dai compagni di lavoro i due sono stati, come si è detto, ricoverati al Cto.

★ Un operaio della Teksid di Borgaro, è morto ieri mattina in un incidente stradale. E' la prima vittima di quest'anno del gelo e della nebbia. Si chiamava Giovanni Stassi, 51 anni e abitava a Moncalieri, strada Baraudino 36, con la moglie e due figli in tenera età.

Giovanni Stassi, 51 anni

L'incidente è accaduto verso le 6 in via XXV Aprile a Nichelino all'altezza del cavalcavia della tangenziale Ovest. L'operaio viaggiava sulla sua «127» diretto verso Borgaro. La visibilità era scarsissima. Il fondo stradale viscido per il gelo. Procedeva molto piano; probabilmente non si è accorto di trovarsi quasi tutto sulla sinistra.

Dalla parte opposta veniva un pullman della Sadem, guidato da Leo Di Pietro, 45 anni, Grugliasco, via Fratelli Cervi, con 13 operai diretti alla Fiat di Moncalieri. L'autista del pullman si è visto la «127» davanti: ha tentato di sterzare, ma inutilmente. La macchina si è incastrata sotto le ruote ed è stata trascinata per una decina di metri.

★ Un'ambulanza della Croce bianca del Canavese è rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto ieri mattina nei pressi del ponte sul Chiusella della statale 565 per Ivrea. Il mezzo di soccorso, un Volkswagen acquistato recentemente, condotto da Leon Puppo, ha sbandato a causa del fondo ghiacciato ed è andato a scontrarsi con una Fiat «Ritmo» guidata da Renzo Garbin. Nessun ferito, ma ingenti danni all'autolettiga.

Costruire cultura

Al Centro congressi «La Serra» di Ivrea, domenica, primo convegno tra le associazioni culturali del Piemonte e della Valle d'Aosta, promosso dall'associazione Amici del Museo del Canavese. Il convegno, a cui hanno già dato la loro adesione oltre 30 associazioni, vuole favorire la conoscenza fra le varie [illegible], lo scambio [illegible] pubblicazioni, l'istituzione di una segreteria di collegamento permanente e quella di convegni [illegible] che esplorino nuove tematiche.

Durante l'incontro verranno affrontati i problemi comuni alle varie associazioni culturali: i rapporti con gli enti pubblici, i costi editoriali, la problematica fiscale, la partecipazione dei soci alla vita delle organizzazioni.

Chieri, Papuzzi (pci) si è dimesso

Alberto Papuzzi si è dimesso ieri da consigliere comunale di Chieri. Eletto nelle liste del pci e costituito pochi mesi fa per normale alternanza nella carica di capogruppo da Giovannone, Papuzzi ha motivato la sua decisione di abbandonare la politica attiva in una lettera inviata al sindaco, adducendo motivi personali e di sfiducia, senza ulteriori precisazioni. In consiglio gli subentra Gianfranco Brusasco.

★ Sono stati nominati ieri i membri delle tre commissioni consiliari permanenti di Chieri. Della prima fanno parte: Fabaro, Appiano, Ratiazzi, Rocco, Tosco, Chiosso, Lapis, Brusasco, D'Anna. Della seconda: Quattrocchio, Vergnano, Ratiazzi, Rocco, Chiosso, Tosco, Badoglio, Bersani, Torta. Della terza: Di Claudio, Tosco, Serralrice, Tosco, Chiosso, Marino, Lorelli, Garrone, Mezzon.

S. RAFFAELE CIMENA — Corsi di autogestione psico-fisica organizzati dall'équipe del consultorio. Informazioni ogni venerdì dalle [illegible] alle 15; tel. 960.2880.

CIRIE' — Nella sede della biblioteca storica (palazzo [illegible]) il 30 novembre, ore 11, inaugurazione della [illegible]: Reporter 70, il fotogiornalismo in Piemonte.

Comunità Val Pellice

La [illegible] dalla giunta

La Comunità montana Val Pellice ha rinnovato le cariche e ha eletto presidente, vice presidente e la giunta esecutiva con i voti di pci, psi, pli, psdi e indipendenti. I democristiani, dopo un acceso intervento di Celeste Martina, si sono astenuti. Con 18 voti favorevoli e otto schede bianche è stato eletto il prof. Franco Coisson, sindaco di Angrogna, che nella passata amministrazione era vicepresidente e assessore all'agricoltura. Vicepresidente il comunista Mauro Suppo; assessori, su proposta del presidente, Sergio David (Villarpellice), Osvaldo Ferriero (Bibiana), Giandomenico Gamba (Lusernetta), Giulio Giordano (Torre Pellice), Mauro Pons (Bricherasio).

Dopo l'elezione, la neo presidente ha esposto il programma della Comunità per il prossimo quinquennio, proponendosi di realizzare i punti più importanti per lo sviluppo della valle: servizi, agricoltura, viabilità, trasporti, unità sanitaria locale, artigianato, cultura e sport, informazione e partecipazione.

La dc di Pinerolo ha vivacemente commentato la partecipazione dei liberali alla giunta di sinistra della Comunità [illegible] e la scorrettezza dei partiti di maggioranza nell'escludere i rappresentanti della dc dalla [illegible] giunta unitaria, ma si è dichiarata disponibile ad affrontare i problemi della valle e a gestire i servizi dell'unità sanitaria sia della Val Pellice che della Val Chisone.

■ «Verifica» politico-programmatica domenica, ore 10, nella sede provvisoria del gruppo consiliare dc, a Borgiallo, sul futuro della Comunità montana Valle Sacra. L'ha chiesta la democrazia cristiana in vista dell'insediamento della nuova giunta di comunità.

«Da La Stampa abbiamo appreso che tutto è ormai [illegible] — dice Gianfranco Morgando, capogruppo dc — comunisti e socialisti, a quanto pare, sembra abbiano raggiunto un'intesa: questi gruppi, che parlano tanto di confronto e dialogo anche con le opposizioni, non ci hanno consultati. Di qui la nostra iniziativa per un dibattito esteso a tutti i diciotto consiglieri eletti in comunità ed alle segreterie del pci e psi».

Alla presidenza della comunità montana dovrebbe andare il socialista Erio Mattioda, ex sindaco di Castellamonte, che subentrerebbe a Giacomo Caretto Buffo, nuovo sindaco di Castelnuovo Nigra. La vicepresidenza ed alcuni assessorati-chiave, come già nel quinquennio passato, andranno invece ai comunisti.

PECETTO — La Polisportiva Libertas ha organizzato anche per quest'anno corsi di preparazione nella palestra del Comune.

Banale errore ha tradito un ricercato

Non ricorda l'anno di nascita Così va alle Nuove per truffa

S'è confuso con quella indicata sui documenti falsi che aveva addosso. Ricercato da due anni, s'era nascosto in casa della moglie separata

Da due anni era scomparso dalla circolazione e, per non cadere nelle mani dei carabinieri, aveva preso tutte le precauzioni: dopo essersi tinto i capelli di un bel nero corvino e [illegible] permanente tutta ricci, si era munito di documenti intestati ad una persona realmente esistente, compreso il numero di codice fiscale e la ricevuta del certificato elettorale (il tutto, probabilmente frutto di un furto). Inoltre, invece di fuggire lontano si era nascosto ad Orbassano in casa della moglie da cui risultava ufficialmente separato. Forse nessuno l'avrebbe mai scoperto se non fosse stato per la tenacia di un tenente e per una imperdonabile «gaffe».

L'arrestato, Mario Corea, 38 anni, ultimo recapito, via Vandalino 34, era scomparso quando la magistratura torinese spiccò contro di lui tre mandati di cattura per truffa, associazione per delinquere e altro. Le ricerche, dopo qualche mese di infruttuosi tentativi, erano state quasi abbandonate.

A riprenderle sono stati i carabinieri della compagnia San Carlo del capitano Ambroso. In particolare, del caso si è interessato il tenente Tedesco che, dopo lunghe indagini, ha localizzato il Corea a Orbassano. L'altra sera è andato in via Bixio, nella pizzeria «Da Nino», gestita dalla ex moglie del Corea, Lidia Vigliano, 30 anni, e ha controllato tutti i presenti.

Al ricercato, seduto ad un tavolo, ha incominciato a porre qualche domanda. Il Corea, ha sempre risposto con sicurezza, ricordando a memoria perfino il numero di codice fiscale, ma si è confuso sulla data di nascita.

Mario Corea, 38 anni

Capito il trucco, al Tenente Tedesco non è stato difficile arrivare alla vera identità. In una perquisizione in casa della moglie (pure arrestata), in frazione Tetti Francesi di Orbassano, dove abitualmente il Corea viveva, non sono mancate le sorprese.

Accuratamente nascoste, i militari hanno trovato due grosse pistole lanciarazzi (residuato bellico con ancora le aquile naziste impresse); un vecchio fucile da caccia e 375 biglietti da 2000 lire falsi e nuovi di zecca. Infine, un apparecchio in uso ai tecnici della Sip che serve per inserirsi nelle linee telefoniche per intercettare le chiamate e trasmettere senza pericolo di essere localizzati.

Pochi doganieri al traforo Fréjus

Al traforo del Fréjus i sette doganieri in servizio sono insufficienti, tanto che finora è stato impossibile tenere aperto il tunnel di notte e nelle giornate festive. Per questo l'on. Pandrotti (psi) ha rivolto un'interrogazione al ministro delle Finanze per «sapere quali provvedimenti intenda disporre» per evitare che il traffico pesante (non potendo circolare nelle ore notturne) «si combini con quello leggero», determinando «inconvenienti e rischi per le persone e le cose».

CASTELLAMONTE — Il Comune ha stanziato 30 milioni per la ristrutturazione dell'edificio che ospita il distaccamento dei vigili del fuoco volontari.

Petrolio in collina?

Scavi nel Chierese per conto dell'Agip

La zona collinare è interessata, sulla linea che unisce Pecetto, Pino, Valle Ceppi, Baldissero e Pavarolo, dalle indagini dei tecnici dell'Osservatorio geofisico di Trieste [illegible] dall'Agip per scoprire eventuali giacimenti di petrolio. Ad intervalli regolari si stanno scavando decine di pozzi dove sono collocate cariche esplosive.

Lo scoppio fa sì che si possano registrare con appositi apparecchi le vibrazioni del terreno. Tali vibrazioni a loro volta, permettono di tracciare una specie di mappa della conformazione geofisica del sottosuolo.

Arrestato a Collegno

[illegible] preside [illegible]

Un operaio di Collegno, Benito Pugliese, corso Kennedy 3, è finito in carcere per violenza, lesioni colpose, oltraggio e resistenza ai vigili urbani. Insoliti i motivi che hanno scatenato l'ira dell'uomo.

Suo figlio Vito, 13 anni, iscritto alla III media Gramsci, è stato destinato alla succursale di Villa Gualtà. La decisione non è stata gradita dall'operaio perché la sede centrale è a pochi passi da casa, mentre la succursale si trova nel centro storico, a circa un chilometro di distanza.

Per protesta, non ha mai mandato il ragazzo alle lezioni e si è inutilmente rivolto al Consiglio d'istituto che non ha potuto accogliere la sua richiesta per mancanza di posti disponibili. Esasperato dal rifiuto, ieri mattina, Benito Pugliese è entrato nell'ufficio di presidenza gridando e ha rovesciato la scrivania, scagliato una sedia contro la preside, Gemma Ravedotti, 30 anni. All'accorrere della bidella, Angela Mazzarella, 31 anni, ha afferrato un porta-ombrelli in ferro, lanciandoglielo addosso.

Il putiferio ha fatto accorrere i vigili urbani che prestano servizio davanti alla scuola. Quando ha visto le divise, l'energumeno, ormai fuori dall'edificio, ha sradicato un paletto in legno della recinzione del giardino e ha tentato di opporsi all'arresto, menando colpi all'impazzata. E' stato bloccato dal vicecomandante Raul Melloni che è stato ferito a un dito, e portato nella caserma dei carabinieri.

★ In flagranza di furto aggravato è stata [illegible] dai carabinieri di Lanzo Francesca Lagaier, 27 anni, via Campo Nomadi, Pinerolo. E' stata sorpresa a rubare all'interno di un magazzino di materiale elettrico [illegible] Merlino in viale Coppoli 16 Balangero.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,20 Il mondo di Shirley: «Il rally»; 14 Maya: «Il tesoro del tempio»; 15 «Il ragazzo che sorride» con Al Bano e Rocky Roberts; 16,30 «Solo chi cade può risorgere» con Humphrey Bogart e Elizabeth Scott; 18 Maya: «Il circo viaggiante»; 20 Il mondo di Shirley: «Il ritratto dell'onestà»; 20,30 [illegible] Grant: «La faida»; 21,30 «La tela del ragno» di Vincent Minnelli, con Richard Widmark e Lauren Bacall; 23,10 Notizie notte; 23,45 «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Giancarlo Giannini.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «La battaglia del Mediterraneo»; 14,15 Gatto Silvestro e C; 16,30 «La notte dei mille gatti»; 17 Amico spazio; 17,30 Mixage; [illegible] «Delirium»; 20 Quante scienze?; 20,30 «L'ossessa: i raccapriccianti delitti di Montreal Park»; 22 «La signora ha dormito nuda con il suo assassino»; 23,35 «Soffio di piacere».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 film; 13 telefilm; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 I nostri amici; «La fuga»; 15 D come donna; 16,15 Charlie's angels; 17,45 L'incredibile Hulk: «L'uomo boomerang»; 18,10 Moby Dick: «Mighter e gli uomini uccello»; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Il faraone» telefilm; 21,30 «Le avventure e gli amori di Omar Khayam»; 23,30 Grand prix; 0,45 Caccia al 13; 1,30 «Tramonto di un idolo» con S. Boyd e Elke Sommer.

STUDIO NORD (28-39-43-51-58-68 Uhf) — 12,10 e 18,30 Jabberjaw; 12,45-19-21,35 Canavese oggi; 13 «Sei i mostri uccidono ancora»; 16,50 «Chen la furia scatenata»; 19,30 «Era Sam Wallash lo chiamavano così»; 21 «Un condannato a morte è fuggito»; 22 «Solco di pesca».

RTA (38 Uhf) — 12 Washington a porte chiuse; 12,30 Big valley: «Poco dopo la mezzanotte»; 15 «La sposa bella» con Dirk Bogard e Ava Gardner; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 Superclassifica show; 19 Big valley: «Notte di una piccola città»; 21,30 «Arrivederci Roma» con Renato Rascel.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «L'uomo che viene da lontano»; 9,30 «Una spada per Brando»; 11 «Amiamoci così belle signore»; 12,50-17-19,15-0 Grp flash; 13 Getta robot: «Le rondini volano alte»; [illegible] Candy candy: «A casa Andrew»; 14,15 Doris Day: «Il nuovo capo»; 15,15 e 21,50 Laverne e Shirley; 16,30 Taxi; 17,45 Gackeen; 18,10 Candy candy: «La piccola casa sull'albero»; 18,45 Getta robot: «Operazione neve»; 20,15 Doris Day: «La fuga dei grandi talenti»; 20,50 Questo grande grande cinema; 22 Gaston Phoebus; 22,40 «Il dominatore del deserto» con Kirk Morris e Rosalba Neri; 0,30 «Assicurasi vergine»; 2 «Le mani [illegible]»; 3,30 «Maciste alla corte dello zar».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Cappuccetto rosso» con Mary Grace; 12 telegiornale; 13,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «Sette spade di violenza»; 14,30 Lezione di musica; 15 «Strangolatore di Londra» con Karin Door; 18 Taralluci e vino; 19,30 «Latitudine zero» con Joseph Cotten e Cesar Romero; 21,30 «La calandria»; 23 La crociera; 23,30 Al Bar di Narda.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «La colomba non deve volare» con Sylva Koscina; 19,30 «La battaglia del deserto» con George Hilton e Robert Hossein; 21 Jabberjaw; 21,30 Parliamo piemontese; 22 «Agente 007 sfida ai killer» con R. Harrison.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11,10 «New York [illegible] operazione dollari»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 Nypd; 14 e 20,30 Al confini dell'Arizona; 15 «La carica delle mille frecce»; 17-19, 10-23 Lasciateli vivere; 17,30 «Saladino»; 21,30 «Era Sam Wallash lo chiamavano così»; 22,30 Luce rossa.

VIDEO GRUPPO (52-56-67 Uhf) — 10,30 «Gli eroi del Pacifico»; 12 e 20 Bold ones; 13 «Il capitano della legione»; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Tr[illegible]; 17 Boys and girls; 17,30 Ueu; 18 La città domanda, il sindaco risponde; 18,35 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 21 «Agguato sul fondo»; 22,30 Playboy di mezzanotte; 24 film.

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 12,30 «Rose rosse per il Führer»; 14 Il fantastico mondo di Paul; 14,45 Volare; 16 «Il segreto dei soldati d'argilla»; 18 telefilm; 18,30 Gayking; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20 Charlotte; 20,30 The cat; 21 «La vera storia di Frank Mannata»; 22,30 Trailers; 23,15 «L'inferno e il paradiso».

TELE EUROPA 3 (58-39 Uhf) — 6,50-13,15-19,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Intrigo a Taormina»; 11,30 Love boat: «L'adozione»; 12,30 Get Smart: «L'incompiuta di Schubert»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 18,15 Gackeen; 14,15 e 20,30 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 Ape Magà; 15,45 «Un giorno in pretura»; 17,15 Fantasilandia; 20 Get smart: «La donna dell'agente 86»; 21 L'incredibile Hulk: «Il labirinto della memoria»; 22 «La cavalcata dei resuscitati ciechi» con T. Kendall; 23,45 Love boat: «Intervento chirurgico»; 0,45 «L'affare di una notte» con Pascale Petit e Roger Hanin.

TELE [illegible] CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 film; 10 Mattinata allo studio 2; 11 Big story; 12 e 23,30 Dr. Kildare; 12,45 film; 14,30 e 20,10 Lucy e gli altri; 15,30 The monkey; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 17,30 Battaglia spaziale; 18 Superclassifica show; 19,10 Smart; 20,40 Viva la gente; 0,05 film.

marvin dimostra
14 pomeriggio
15 tutto il giorno
Presentazione da parte di tecnici della Ilford, con dimostrazione pratica in camera oscura del
SISTEMA CIBACHROME-A
per la stampa a colori diretta da diapositive
■ delle nuove carte fotografiche in bianco e nero
ILFOSPEED MULTIGRADE E ILFOBROM GALERIE
Presentazione e dimostrazione, con prove pratiche in sala-posa con fotomodelle, della nuova e fantastica serie di obbiettivi per tutte le fotocamere.
SOLIGOR "GOLDEN SERIES"
MARVIN IMPORTA E VENDE DIRETTAMENTE A PREZZI INGROSSO
Il grande centro di foto-cine-ottica marvin
Via Lagrange 45 - Torino
P Posteggio sotterraneo gratuito per i clienti con ingresso in Via Rattazzi 4 bis

Oggi su STAMPA SERA
WEEKEND A COLORI
● Festa della brenta a CEVA ● I «menu» d'epoca in mostra a TORINO ● Rassegna dei soldatini ■ Museo torinese ■ Risorgimento ● Il porto di CERVERE (Cuneo) alla ribalta ● Il turismo inglese in PIEMONTE ● Il gran torneo di scopone promosso da Stampa Sera
TUTTI GLI SPETTACOLI con le TV PRIVATE

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa
LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

Ecco, nero su bianco, cosa dicono i rivenditori Eco Italia sul televisore PAL Color Telefunken:
eco italia
Una cooperativa di professionisti.

A chi chiede [illegible] servizio più efficiente [illegible] sicuro

Le Poste: «Abbiate fiducia»

Il direttore compartimentale: «Siamo in mezzo al guado, aiutateci a uscirne» - Mancano in Piemonte e [illegible] d'Aosta [illegible] addetti (su [illegible] mila); [illegible] computerizzazione e la meccanizzazione [illegible] a rilento - L'anno scorso «gestiti» 997 [illegible] di pezzi di corrispondenza, 103 [illegible] di raccomandate, 13 milioni [illegible] pacchi

«Il "pianeta Poste" vuole aprire un nuovo dialogo con il pubblico per superare, con l'aiuto di tutti, anche con quello dei mezzi d'informazione, i problemi che travagliano l'azienda». Questo, nelle parole [illegible] compartimentale dott. Paone, il significato di un incontro con la stampa che ha permesso di mettere sul tavolo luci (poche) e ombre (molte, malgrado il massiccio schieramento di ben 14 direttori) dell'organizzazione postale in Piemonte.

Non è la prima volta che giunge un invito ad un diverso rapporto: per il passato tutto è naufragato nei disservizi e nella loro puntuale denuncia fatta dai giornali. Non [illegible] che ci auguriamo che questa volta le cose procedano diversamente. Il dott. Paone ha voluto, innanzitutto, fornire le cifre del «pianeta Posta» a dimostrazione della mole [illegible] lavoro che si trova a svol[illegible] il personale.

Nel compartimento Piemonte-Valle d'Aosta i dipendenti sono 11.302 (4198 portalettere) divisi in 1568 uffici postali. [illegible] 1979 il movimento postale è stato di 997 milioni di «pezzi» di corrispondenza ordinaria (669 nella sola Torino), 103 milioni di raccomandate (82 a Torino), 8 milioni di assicurate (2 a Torino), 13 milioni di pacchi (6 e mezzo in città), 344 milioni di stampe.

Come *Bancoposta*, i 55 mila correntisti hanno mosso complessivamente 17.960 miliardi di lire, mentre le Poste hanno pagato 1611 miliardi di pensioni. Vi sono stati 5 milioni e mezzo di telegrammi e 4 mi[illegible] 800 mila conversazioni telex. Da quest'orgia di cifre emergerebbe, secondo il dott. Paone, che sostanzialmente, rispetto al passato, le cose sono migliorate: *«Quel che non va a buon fine è fisiologico — ha detto — e d'altra parte non riusciremo mai a eliminare completamente i disservizi».* Ha quindi ammesso che non tutte le lettere potranno arri[illegible] a destinazione, che gli accrediti ritarderanno, che i pacchi potranno giungere «condizionati» (eufemismo per dire che qualcuno potrà appropriarsi del contenuto prima di noi).

Perché tutto ciò? Anche l'amministrazione postale, dopo molte altre, ha scoperto che l'Italia ha un Nord (inospitale, ma bisognoso di servizi) e un Sud (caldo e ricco di potenziali burocrati). Lo scambio, o il travaso, non è possibile. Tanto che solo ora si è giunti ai concorsi compartimentali e si cerca al Nord il personale per il Nord. E gli si costruiscono anche le [illegible].

Secondo motivo: in Pie[illegible] mancano 1200 persone per completare gli organici (su [illegible] mila) e gli straordinari non b[illegible]. [illegible] insufficiente anche il numero dei funzionari [illegible]. Per ovviare a questo inconveniente si è scelta la via dell'automatizzazione per i servizi bancari e della meccanizzazione per i «lavori» [illegible] corrispondenza. Insomma si cerca, almeno n[illegible] intenzioni di recuperare quel quasi «mezzo secolo» di ritardo [illegible] divide dai Paesi «postalmente» più avanti. Molto si è fatto, bisogna ammetterlo, ma tanto resta ancora da fare.

«Siamo nel mezzo del guado — ammette lo [illegible] dott. Paone — *e vogliamo andare avanti*». Ma, dal centro del fiume, da «tutti gli uomini delle Poste», sono giunte risposte spesso evasive alle nostre domande spicciole, quelle che nascono dal dialogo quo[illegible] con i lettori. Perché negli uffici postali c'è un solo sportello e un solo addetto per i conti correnti, con conseguenti code? Perché le raccomandate non vengono recapitate, anche quando il destinatario è in casa? Ci è stato detto che si sta studiando lo «sportello polivalente» (ma le banche lo hanno da sempre), che sono al lavoro commissioni disciplinari, che per inviare un reclamo alle Poste non è neppure necessario il francobollo [illegible] (una novità che agli sportelli nessuno [illegible] ha mai detto).

Non [illegible] invece riusciti a sapere se furono individuate delle responsabilità, nel '73, quando in una ex caserma si trov[illegible] decine di tonnellate di corrispondenza (non solo stampe). Secondo le Poste l'episodio, sia pure increscioso è dovuto ad agitazioni del personale, [illegible] e concluse «felicemente» [illegible] la [illegible] di tutto il materiale (a 6-7 mesi di distanza).

[illegible] una prima risposta alla conferenza stampa è venuta dai sindacati, peraltro non invitati. Nel pomeriggio ci hanno spiegato che la millantata meccanizzazione viene sfruttata sì e no al [illegible] per cento, malgrado la presenza dei costosi macchinari: il 80 per cento della corrispondenza di Torino viene ancora «lavorata» con i vecchi metodi in [illegible] locali.

Non solo. I centri elaborazione dati, da cui dipendono, fra l'altro, conti correnti, assegni e postagiro, sono in agitazione, e attuano scioperi, per protestare contro la mancata definizione della situazione giuridica di inquadramento del personale. Per assurdo, secondo i sindacati, tutti coloro che dall'inizio hanno partecipato al processo di automatizzazione, [illegible]ranno superati in graduatoria da colleghi non qualificati. Un pessimo avvio per l'operazione «computer», tanto più [illegible] lo sciopero di 2 ore è stato dichiarato «*ultimativo*» dal direttore compartimentale che ha deciso di trattenere il corrispettivo dell'intera giornata. Il malumore è tanto. Nel «guado» di cui parlava il dott. Paone l'[illegible]ua ribolle e l'utente [illegible] aspetta, seduto sulla riva, un servizio finalmente efficiente. Un sogno?

Gianni Bisio

[illegible]cursale 75, sempre [illegible]

Protesta in piazza a Mirafiori Sud per l'ufficio che non si apre

Via Negarville, quartiere Mirafiori Sud, [illegible] 15. Non sono passate neppure due ore dalla conferenza stampa della Direzione compartimentale delle Poste che già emerge, [illegible] manifestazione popolare, un «problema postale». [illegible] poco prima: *«Gli uffici succursali sono più che sufficienti a Torino»* [illegible] detto il direttore provinciale, dott. Cirillo. E qui in via Negarville ci sono 300 persone, in rappresentanza di 27 mila, che la pensano diversamente.

Il «caso» della mancata «*succursale 75*», quella appunto di via Negarville 8, si può concentrare lì, [illegible] sequenza [illegible] date, come spiega il presidente del quartiere, Sebastiano Vadalà, socialista. Mirafiori Sud nasce nel '68 e, nel '70, c'è già un comitato spontaneo che avanza la richiesta di un ufficio postale. Bisogna però arrivare al 19 luglio '79 perché le Poste, grazie al Comune, abbiano finalmente dei locali a disposizione: 220 metri quadrati, tra pian terreno e sotterraneo. Altri 8 mesi perché il 15 marzo di quest'anno Comune e Poste firmano la convenzione. L'affitto: 200 mila lire mensili, è regolarmente pagato dal 19 luglio '79, e così pure il riscaldamento. Ma la «*succursale 75*» resta vuota, abitata solo da polvere e ragnatele.

«*Direzione Pt voglia!*», hanno scritto sulla porta d'ingresso i manifestanti. Ma della direzione [illegible] c'era nessuno. «*Otto mesi fa* — dice Vadalà — *ho inviato una lettera alle Poste: non ho avuto risposta*». Aggiunge un abitante di Mirafiori Sud, sindacalista dei postelegrafonici Uil: «*Anche noi, come sindacato, non abbiamo avuto maggior successo*». Così i 27 mila abitanti del quartiere continuano a ri[illegible] [illegible] altri uffici lontani.

[illegible] due settimane il nuovo servizio permette maggiori controlli

Porta Nuova: 17 telecamere scrutano ogni momento la vita della stazione

Le immagini, raccolte dalla polizia ferroviaria [illegible] sette video, facilitano l'opera di prevenzione - «Il nostro scalo è, tutto sommato, tranquillo» - Il peggio spesso accade fuori

La notizia è di pochi giorni fa: alla stazione Termini di Roma chiunque (non viaggiatore) voglia accedere allo scalo ferroviario deve munirsi di un apposito biglietto d'ingresso (spesa: 300 lire). Non basta, gli agenti della polizia ferroviaria, oltre ad aumentare di organico, saranno muniti di veloci e maneggevoli auto elettriche (4 posti) per raggiungere nel più breve tempo possibile ogni angolo della [illegible]zione.

[illegible] ragione di [illegible] misure eccezionali, soprattutto la prima, è da ricercarsi nell'incredibile clima di violenza e paura che si è instaurato in questi ultimi mesi allo scalo romano dove ladri, scippatori, truffatori e teppisti imperversavano indisturbati. I primi risultati di questa «campagna di sicurezza» sembrano dare ragione ai promotori: i reati, di varia natura, hanno subito un calo notevole. Ma è proprio necessario ricorrere a simili mezzi affinché una stazione sia sicura per chi ci lavora e per i viaggiatori? E a Torino, a Porta Nuova, qual è la situazione-sicurezza?

«*Porta Nuova* — spiega Gianni Brugnoli, capo reparto movimento d'impianto, cioè capostazione titolare — *è decisamente uno scalo tranquillo. C'è una notevole opera di prevenzione da parte degli agenti della Polfer e questa, secondo me, è la strada da seguire. Obbligare i cittadini ad acquistare il biglietto d'ingresso non ostacola chi realmente vuole compiere un reato*». Per poter meglio «prevenire» Brugnoli ha, più volte, chiesto che l'organico della polizia ferroviaria passi dagli attuali dieci uomini per turno ad almeno tren[illegible]. «*In questo modo sarebbe veramente possibile controllare tutti gli ingressi e i punti del piazzale determinanti per la circolazione dei treni*».

Da parte sua la polizia ferroviaria ha inaugurato, dal 24 ottobre scorso, un sistema di controllo televisivo a circuito chiuso [illegible], con 17 telecamere, permette di tenere sotto controllo, su 7 video, ogni angolo della stazione compresi i sotterranei dove sono custodite le merci. «*Così* — spiega il colonnello Cernigliaro — *le pattuglie possono essere dirottate immediatamente nel luogo dello scippo o del furto o, magari, solo a controllare un gruppo di persone sospette*».

Nemmeno a farlo apposta, mentre l'ufficiale mostra al cronista il funzionamento dei video arrivano, strattonati da alcuni poliziotti in borghese, una quindicina di persone fermate pochi attimi prima mentre si aggiravano per lo scalo. «*Queste, che potremmo definire vere e proprie "retate"* — continua l'ufficiale —, *avvengono quasi quotidianamente. Fermiamo e controlliamo sbandati e* [illegible] *che, dopo due-tre volte, capiscono di non essere bene accetti, e se ne vanno*».

«*Sono cinque anni che dirigo Porta Nuova* — continua Brugnoli — *e non ricordo che sia mai avvenuto un clamoroso fatto di sangue all'interno della* [illegible]*ne*». «*In genere, le denunce più frequenti riguardano borseggi o scippi* — spiega [illegible] funzionario della Polfer — *e, il più delle volte,* [illegible] *avvengono nemm*[illegible] *dentro Porta Nuova. Molti ladruncoli salgono sugli autobus qualche fermata prima della stazione e la persona derubata si accorge* [illegible] *furto solo davanti alla biglietteria quando mette mano al portafogli e non lo trova più. E' naturale che si rivolga a noi* [illegible] *la denuncia*».

Eppure soltanto in ottobre le denunce per furti sono state meno di dieci e gli agenti hanno fatto una cinquantina [illegible] per violazione al regolamento ferroviario. Un'oasi [illegible] pace e tranquillità, quindi? No, anche Porta Nuova, come tutte le stazioni italiane, è meta di numerosi sbandati, truffatori, barboni che, specialmente d'inverno, scelgono le sale d'aspetto e i vagoni fermi sui binari come provvisoria dimora per la notte.

«*Alcuni operai si sono lamentati* — aggiunge il capostazione — *perché, quando andavano sulle carrozze in parcheggio per le pulizie, si trovavano di fronte personaggi poco raccomandabili che si arrabbiavano pure perché erano stati disturbati. Pretendevano di essere accompagnati da un poliziotto. Ma è esagerato, di fronte alle minacce, consiglio* [illegible] *lasciar perdere e avvertire la polizia, ci penseranno poi loro a far sloggiare il violento. Ecco, un'ottima soluzione sarebbe piazzare dei cancelli all'inizio dei binari. Potrebbero entrare così solo quelli muniti di biglietto. Si eviterebbero tanti guai e pericoli per chi attende sotto la pensilina. A Porta Nuova, non dimentichiamolo, transitano giornalmente circa 30 mila pendolari e passeggeri che arrivano anche a 50-60 mila nei mesi estivi*».

Il peggio accade fuori della stazione, sotto i portici di via Nizza infestati dalla prostituzione, nei sottopassaggi e nei giardini di piazza Carlo Felice dove imperversano ladruncoli e giocatori d'azzardo. Ma anche per loro la vita non è facile: almeno [illegible] volta alla settimana arriva, puntuale, una retata dei carabinieri della compagnia San Carlo che, se non elimina lo sconcio, perlomeno lo disturba ed evita che il fenomeno si incancrenisca.

b. min.

L'autotassazione d'acconto (90%) anche per l'imposta [illegible] redditti

Come l'Irpef, il pagamento dell'Ilor va fatto entro il primo dicembre - Interessa solo chi ha denunciato un importo superiore a 40 mila lire

L'autotassazione d'acconto, da effettuarsi entro il primo dicembre prossimo, riguarda, oltre all'Irpef, anche l'Ilor (imposta locale sui redditi). Per quest'ultimo tributo, sono interessati all'autotassazione tutti coloro che hanno presentato l'ultima dichiarazione dei redditi con il modello 740/80 ed hanno utilizzato il quadro D (riepilogo dell'Ilor) relativamente ai redditi: dei terreni (dominicali ed agrari), di allevamento, [illegible] fabbricati, [illegible] impresa, [illegible] impresa minore, di partecipazione, di capitale, diversi e a tassazione Irpef separata.

La percentuale dell'autotassazione per l'Ilor è la stessa prevista per l'Irpef ed è stata fissata nel 90 per cento dell'imposta dovuta per l'anno precedente. In pratica, si dovrà versare il 90 per cento della somma che risulta al rigo [illegible] (contrassegnato dalla rubrica «imposta dovuta») del quadro O del modello 740/80.

Anche per l'Ilor non [illegible] deve quindi, fare riferimento all'imposta versata con l'ultima dichiarazione dei redditi, poiché quest'ultima è stata diminuita dell'acconto pagato nel novembre '79, sul quale, invece, deve anche essere calcolato il 90 per cento da versare.

Riferendoci [illegible] un esempio concreto: se al rigo 67 del quadro O dell'ultima dichiarazione dei redditi risulta l'importo di lire [illegible] l'autotassazione d'acconto dovrà [illegible] di lire 900.000, pari al 90 per cento della somma indicata.

L'obbligo di autotassazione d'acconto per l'Ilor riguarda, però, solamente coloro che nel rigo [illegible] hanno indicato un importo superiore a lire 40.000 e, precisamente, in virtù della legge sull'arrotondamento, almeno lire 41.000; da ciò deriva che il versamento minimo per autotassazione Ilor è di lire 37.000: infatti il 90 per cento di lire 41.000 è pari a lire 36.900, che viene arrotondato a lire 37.000.

All'autotassazione sono anche tenuti coloro che hanno omesso abusivamente l'ultima dichiarazione: in tal caso, si dovrà versare il 90 per cento dell'imposta corrispondente al reddito complessivo che avrebbe dovuto essere dichiarato. Infine, il contribuente potrà ve[illegible] [illegible] del [illegible] della somma indicata al rigo 67, qualora i suoi redditi, soggetti [illegible] Ilor per il 1980, siano notevolmente inferiori a quelli del 1979, a condizione, però, che la somma pagata corrisponda al 90% di quanto sarà complessivamente dovuto per il 1980.

Sia per l'Ilor sia per l'Irpef l'autotassazione interessa solo coloro che hanno presentato (o che dovevano presentare) la dichiarazione dei redditi. Nessun obbligo rigu[illegible] i contribuenti che hanno, invece, utilizzato legittimamente (o, cioè, senza al[illegible] redditi tassabili) il modello 101.

Gianfranco Gallo-Orsi

Oggi l[illegible] sentenza [illegible] Corte d'assise per l'omicidio [illegible] Bardonecchia

Neppure i periti psichiatrici [illegible] perché il [illegible] strangolò [illegible] bimba

Il giovane è «sano di mente» e il suo gesto «inspiegabile» - Il processo non ha chiarito se l'imputato fu colto da raptus, oppure se attirò coscientemente la vittima nella casa diroccata dov'era solito «starsene [illegible] solo»

«So di aver dato un grandissimo dispiacere a voi e all'orgoglio di papà... Ho tentato di uccidermi ma non ci sono riuscito... [illegible] *so come si possa buttare via così in mezz'ora una vita... Per favore, non fate* [illegible] *quando mi verrete a trovare... Al processo dite la verità, dite che amo la solitudine, che dopo quell'incidente in cui ho battuto la testa soffro sempre di amnesie... La ragazzina* [illegible] *ho preso* [illegible] *un* [illegible] *momento particolare, ero turbato, in crisi... Non so perché l'ho fatto...»*

Questo, dal carcere, scriveva ai genitori, un mese circa dopo aver assassinato a Bardonecchia la bimba di 10 anni Carla Adini, il [illegible] Maurizio Trovò, 20 anni. Una lettera agghiacciante per la disperazione, la freddezza, il bisogno di aiuto che essa grida. Ma agghiacciante soprattutto per quello che tace: non un cenno di rimorso, una riga di pentimento.

Il presidente della seconda sezione della Corte d'assise la legge al microfono. Seduto tra i carabinieri Maurizio ascolta fissa[illegible]nte, il volto pallido, inespres[illegible] Perché ha ucciso?

Neppure questa udienza è riuscita a sciogliere l'interrogativo. Semmai, ne aggiunge altri. I periti psichiatri prof. Zanalda e prof. Pagiani, sostengono: «*Trovò è assolutamente sano di mente, il suo omicidio, quanto a motivazioni,* [illegible] *inspiegabile. Quel che più sconvolge in questa tragedia sono l'enormità del fatto e la totale assenza di patologia psichiatrica. Maurizio ha avuto contro la povera bimba che l'aveva sorpreso a masturbarsi una reazione spropositata, le cause che l'hanno innescata forse rimarranno sconosciute per sempre*».

Il prof Zanalda spende una parola in favore di Maurizio, con lui almeno il giovane ha scacciato l'opacità che in aula avvolge ogni suo gesto, ogni sua frase. «*A lungo ha desiderato di incontrare la madre di Carla di chiederle di persona perdono*». Il perito ricorda ancora che in prigione, vi era stato rinchiuso soltanto da 3 giorni, Maurizio cercò di impiccarsi e fu salvato in extremis.

Aggiunge Zanalda: «*Dopo il fallito suicidio Maurizio ha scoperto l'affetto e l'interesse di parecchia gente. In cella gli hanno scritto moltissime ragazze, l'esortavano a reagire, a tentare di rifarsi una vita*».

Stupore, e preoccupazione, provoca pure la testimonianza di Luciano Curino, l'inviato speciale de «*La Stampa*» che riuscì ad avvicinare Trovò mentre lo conducevano in carcere. Ieri in aula ha raccontato: «*Prima il giovane con tono remissivo mi disse: "Ci sono momenti in cui uno vuole stare solo". Poi incattivendosi "Non doveva disturbare, non doveva curiosare". Infine, con furia cieca: "L'odiavo, l'odiavo, l'odiavo"*».

Maurizio continua a rimanere impassibile anche quando la sorellina di Carla, Giunia, 9 anni, risponde al presidente Padovani: «*Sì, quel pomeriggio d'estate Carla mi disse di andare a fare un giro, che si allontanava fino alle prime curve del sentiero. Dopo un po' Maurizio, che noi conoscevamo solo di vista perché da due giorni ci serviva a tavola, le è andato dietro*».

Testimonianza che innesca di nuovo il dubbio atroce: il ragazzo, davvero, è stato sorpreso a masturbarsi dalla bimba che con la curiosità normale di tutti i bambini era andata a vedere che cosa c'era in quella casa diroccata vicino all'albergo? Oppure le cose sono andate diversamente. Maurizio, cioè, ha tentato di trascinare dentro il rudere la bimba e, al suo rifiuto, l'ha prima strangolata con le mani ed una stringa, poi le ha dato dodici coltellate?

Commozione tra il pubblico alle parole dell'avv. Voglino di parte civile, il quale legge il biglietto che 15 giorni dopo il delitto i genitori di Carla mandarono alla famiglia Trovò: «*Comprendiamo il vostro dolore, sappiate che non vi portiamo rancore. Che Dio aiuti noi e voi a sopportare questo castigo*». L'avvocato chiede il risarcimento simbolico di una lira, ricorda la figura di Carla «*una bambina delicata, timida, che ignorava cosa fosse la malizia*». Maurizio non ha reazioni. Acquista parvenza di vita solo alla fine dell'udienza: esce dall'aula borbottando [illegible] qualcosa al carabiniere che l'ha ammanettato. Oggi requisitoria del pm e sentenza.

c. giac.

Maurizio Trovò, l'assassino, durante un sopralluogo nella casa del[illegible] a Bardonecchia

"Liberi di tacere"

Alle 21 [illegible] stasera, presso il Circolo della [illegible] in corso Stati Uniti 27, si terrà un dibattito aperto sui problemi del giornalismo dal titolo: «*Liberi di tacere*».

Al dibattito parteciperanno: Gianni Baget-Bozzo, giornalista e teologo; Sandro Cardulli, vicesegretario della Federazione nazionale della Stampa italiana; Cesare Damiano, segretario regionale della Federazione lavoratori metalmeccanici; Carlo Gigli, presidente dell'Ordine interregionale dei giornalisti Piemonte Valle d'Aosta; Luigi Guastamacchia, direttore generale del «*Il resto del Carlino*» di Bologna e de «*La Nazione*» di Firenze; Gianluigi Melega, deputato e giornalista; Carlo Marletti, docente di sociologia della conoscenza all'Università di Torino. Presiederà Carcano.

Interrogato dal giudice Corsi

Nega l'impiegato di [illegible]

«Non ho falsificato statini né verbali» - Ordinata un'altra perizia calligrafica

Giuseppe Gamba, l'impiegato del Politecnico arrestato lunedì scorso, nega di aver fal[illegible] statino e verbale d'esame per favorire uno studente di Architettura suo amico. Ieri, assistito dall'avv. Bosco, è stato interro[illegible] alle Nuove dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Corsi. Gamba ha respinto l'accusa dei reati che l'hanno portato in carcere: peculato continuato, aggravato e falso.

Al magistrato l'uomo ha spiegato di essere delegato sindacale, di avere incarichi a livello nazionale e di aver partecipato a riunioni anche a livello politico a Roma. Proprio per questi motivi negli ultimi tempi si sarebbe recato di rado all'Istituto di Chimica della facoltà di Architettura dove da tempo svolge mansioni di impiegato. Ha ammesso di aver dormito all'interno dell'Istituto, del quale possedeva anche le chiavi. Ma questo in facoltà si sapeva da anni.

Gamba, per ora, [illegible] alle Nuove. Il dott. Corsi interrogherà le autorità accademiche del Politecnico, solleciterà una indagine a livello amministrativo per controllare i documenti d'esami degli ultimi anni allo scopo di verificare se ci sono stati episodi [illegible]aloghi.

«*Si tratta* — ha detto il magistrato — *di una indagine* [illegible]*, per ora non esistono elementi concreti che possano far pensare ad altri casi di falsificazioni*». Nei prossimi giorni ci sarà una [illegible] perizia calligrafica per stabili[illegible] chi ha materialmente scritto il verbale falso. Le indagini, ovviamente, interessano [illegible] lo studente «beneficiario» del falso.

Che [illegible] avrebbe fatto il Gamba? Avrebbe contraffatto lo statino ed «aggiunto» voti nel verbale d'esame di uno studente «consenziente» così al giovane di sostenere gli esami in soli die[illegible] giorni. Di qui il sospetto, l'accer[illegible] l'accusa.

[illegible] ladro di scarpe

Svolge la sua attività da [illegible] anni con un lavoro sperimentale nelle scuole parallelamente ad un dialogo con la comunità di [illegible] E' il «*Teatro dell'angolo*», un gruppo di abili attori-a[illegible] che coinvolgono, [illegible] giochi, drammatizzazioni, spettacoli i ragazzi delle elementari.

Tutto cominciò nel '74, alla Duchessa d'Aosta, con caratteristiche innovatrici, precise: non come attività esclusivamente scolastiche, di sperimentazione didattica, ma partendo proprio dalle scuole per inserire nel paese un discorso che proponeva il teatro come espressione e divertimento della comunità.

Negli anni successivi, la realizzazione di attività estese al paese, con spettacoli, laboratori, giochi e feste teatrali, iniziative di vario genere. Alcuni titoli di spettacoli: «*Massimone e il re troppo mangione*», «*Il paese dei bambini*», «*Il sale non ce l'ho e non te lo posso dare*», «*Mamarmà*», «*Le disgrazie di* [illegible]», «*Pevere e flipper*».

Tutto questo grosso lavoro svolto in sei anni a Rivalta, è sintetizzato in una bella mostra fotografica, presso il «Centro di documentazione dell'animazione», in via Garibaldi 33, dal titolo curioso «*Il ladro di scarpe*». Ha il patrocinio del Comune e dell'Università di Torino e sarà aperta fino al 30 novembre, dal lunedì al venerdì, dalle [illegible] alle 18.

Cani da lavoro [illegible] dimostrazione

Domenica 16, nel Campo di Addestramento del G.A.R.U. (Gruppo Amici Razze Utili) in Rivalta (località Dalrone) si svolgerà dall'alba al tramonto una gara nazionale per cani di utilità con prove di lavoro di obbedienza, pista e difesa personale.

Saranno in competizione esemplari di pastore tedesco, belga, dobermann, boxer, riesenschnauzer, collie e San Bernardo. Nel pomeriggio avrà luogo un'esibizione della squadra agonistica.

Convegno sulla pace

«*L'annuncio della pace in un mondo di guerra*» è il tema del convegno promosso da «*Nuove 80*». I lavori si svolgono domani e domenica (inizio alle 9,30) alla Camera di Commercio via Giolitti 26/A. Aprirà il convegno il sindaco Novelli trattando il tema: «*Torino: una città e la pace*».

Seguiranno le relazioni di François Houtart dell'Università di Lovanio, [illegible] Sergio Mendez Arceo, vescovo di Cuernavaca (Messico), Italo Mancini dell'Università di Urbino, Raniero La Valle, giornalista. Gruppi di lavoro saranno coordinati da Giuliano Procacci dell'Università di Firenze e da Gianni Baget-Bozzo.

Dopo aver allevato i figli, [illegible] donna non è «finita»: ma può trovar lavoro?

La risposta del mercato è deludente: senza qualificazione [illegible] c'è impiego - Per questo l'Aidda ha organizzato un corso di aggiornamento

Quali sono le possibilità d'impiego per la donna che vuol ritornare al lavoro, dopo aver trascorso anni ad allevare i figli? La risposta del «mercato» in crisi è deludente: senza qualificazione non c'è impiego, esiste soltanto il lavoro nero, c'è la sostituzione temporanea di personale in malattia.

Come venire incontro alle donne ancora pienamente valide, cariche di entusiasmo, tanta volontà ed in molti casi con necessità economiche? Ecco, come risposta, il «Progetto donne», un corso di riqualificazione, patrocinato dall'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda), finanziato dal Fondo sociale europeo e dal ministero del Lavoro, realizzato dal Cesa (Centro europeo studi sociali).

Il corso si è svolto nell'arco di cinque mesi in nove regioni. Lo hanno frequentato 300 allieve con una borsa di studio da 150 mila lire al mese. A Torino le 29 «studentesse» selezionate su 120 hanno lavorato presso la Scuola di amministrazione aziendale dell'Università con il coordinamento di Donatella Paccea Robbe. L'attività è stata suddivisa tra lezioni teoriche (aggiornamento relativo a paghe, contributi, contabilità) e due mesi di *stage*. [illegible] chiude il corso. E poi?

Abbiamo ascoltato dalle protagoniste storie passate, entu[illegible] presenti, speranze future. Per tutte c'è un denominatore comune: hanno lasciato il lavoro per «tirare su la famiglia», [illegible] sulla «spinta del costo della vita», ma anche per desiderio di trovare soddisfazione fuori dalle mura di casa, hanno cercato, ma invano, di reinserirsi nel lavoro.

Dice Carla, 43 anni: «*Il corso è stat*[illegible] *anche la conferma che il mio desiderio di lavorare era ben fondato. Ero impiegata presso un consulente tributario. Ho lasciato dieci anni fa per seguire i figli, subendo poi l'umiliazione ed il disagio del lavoro nero. Ora sono pronta, per il tempo pieno. Il problema è dove e come trovarlo*».

Gli sguardi sono tutti rivolti ad Andreina, la più fortunata, 40 anni, due figli di 18 e 17 anni: da lunedì comincerà a lavorare nella ditta dove ha svolto lo stage. «*Torno a fare la segretaria* — dice — *dopo dieci anni di vita in casa. Era stata una scelta libera, perché volevo* [illegible] *vicino ai bambini.* [illegible] *mi sento pronta per il nuovo impegno*». Ha già fatto le prove generali: sveglia alle 6.30, in ufficio dalle 8 alle 12, breve pausa per il pranzo con marito e figli, poi di nuovo alla scrivania dalle 14 alle 18. «*Sembrano perfino tutti più maturi in casa mia, collaborano senza proteste. Insomma, funziona*».

Gianna 32 anni, due bimbi di 6 e 7 anni, invece, non ha per ora prospettive. E' ragioniera, nove anni fa, poco dopo il matrimonio, la sua ditta è fallita. «*Non ho più trovato un posto* — afferma — *come giovane sposa correvo il rischio di restare incinta, non mi volevano. Ne ho approfittato per fare i figli. Mi dicevo: ora ho risolto il problema, mi assumeranno. Invece, è arrivata la* [illegible]*. Ad* [illegible] *certo punto ho persino avuto paura di cercare lavoro. Oggi, dopo il corso di riqualificazione, mi sento più sicura. So che qualsiasi azienda potre*[illegible] *avere in me una collaboratrice valida*».

Cristina prenderà servizio presso una banca privata. Giuliana lavorerà a *part-time* presso l'azienda dove ha fatto lo *stage*. E le altre? Da oggi comincia il loro nuovo cammino, quello della speranza. Traguardo, un impiego a medio livello per personale femminile riqualificato.

m. val.

temperatura di ieri

massima	+ 10
minima	+ 2,5
media	+ 6,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 85%; [illegible]. **Temperature:** massima +11,5; minima —1,4; media +4. **Previsioni:** cielo da a poco nuvoloso ad [illegible]golarmente nuvoloso. Visibilità discreta, ridotta localmente per foschie e banchi di nebbia. Venti da deboli a moderati intorno Est-NordEst. Temperature senza variazioni di nota. [illegible]: sorge 7,25; tramonta 17,01. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +8; min. +3,1.

Specchio dei tempi

«Nel mondo dell'alta finanza, c'è chi rapina anche senza lupara» - Se ti sculacciano, raccontalo a tutti (è l'unico sistema [illegible] farli smettere) - Sinfonia di licenziamenti - Tutto sul gas - Sconto Reviglio

Una lettrice ci scrive da S. Antonino di Susa:

«Da qualche mese si parla molto di Borsa: le cronache di giornali, miste (e non soltanto quelle del settore specifico), la stessa radio e la tv ne sono piene.

«Io sono casalinga, e non [illegible] quindi la persona più indicata per trattare un argomento così importante. Però, se mi è consentito, anch'io avrei qualcosa da dire su questo scottante tema.

«Molti anni fa, con moneta di allora, col frutto di sudatissimi risparmi, comprai delle obbligazioni di un noto istituto bancario, ad un interesse del 5%, pagandole 95 lire. Siccome non sono mai stata favorita dal gioco delle estrazioni, vedendo aumentare l'interesse sul denaro (a me si continuava a corrispondere il 5%), ho proceduto alla vendita delle mie obbligazioni ed ho comperato, su consiglio di "esperti", titoli azionari.

«Conseguenze: le obbligazioni che avevo pagato 95 lire con moneta buona, mi sono state pagate dallo stesso istituto che le aveva emesse, 85 lire con moneta svalutata; le azioni che ho pagato 5.000 lire ora costano [illegible].

«Le cronache che invitavano ad orientare i risparmi verso i titoli azionari, cominciano intanto a parlare di crisi del '29 e, in sostanza, spaventano il povero risparmiatore cercando di indurlo a vendere per due quello che ha pagato quattro. Queste speculazioni non sono però un delitto contemplato dal codice di procedura penale.

«Considerazioni: vi [illegible] briganti che operano con la [illegible], rischiando la pelle o la galera; e vi sono personaggi senza scrupoli, altrettanto pericolosi, che operano nell'ambiente dell'alta finanza o della politica, rispettatissimi, compiendo danni anche maggiori, senza nulla rischiare. Fino a quando?».

Giuliana Beucie

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla 17enne che prende gli sculaccioni. Mi dispiace per la situazione in cui si trova, e vorrei darle qualche consiglio, [illegible] provare a tirarsene fuori.

«Innanzitutto abbandonerei l'idea di scappare di casa, anche solo per il fatto che la cosa potrebbe nuocerle e non toglierebbe dalla testa dei suoi le idee nevrotiche che dimostrano di avere. Al posto [illegible], io romperei invece il muro di silenzio e di vergogna che lei tiene in piedi nei confronti delle persone che conosce; soprattutto con le persone con cui i suoi genitori si vantano di saperla dare una "buona educazione".

«Metta bene in luce il disprezzo per la sua dignità che i suoi genitori [illegible] con il loro comportamento, poi si rivolga al centro psichiatrico di zona e [illegible] strutture pubbliche del suo quartiere. Io non credo che i suoi genitori [illegible] permettersi certi atteggiamenti solo perché non ha raggiunto la maggiore età.

«Ultima [illegible]: sono anche convinta che se, invece di una femmina, i suoi avessero avuto un maschietto, si sarebbero guardati bene dall'usare certi metodi perché per quanto autorizzati possa essere un ragazzo, gliene avrebbe fatto passare la voglia da un pezzo. Auguri». *Rita, 1955*

Una lettrice ci scrive da Imperia:

«A Sanremo l'incredibile arroganza del potere politico arriva a firmare il licenziamento di [illegible] professori dell'[illegible] Sinfonica, aderenti al sindacato autonomo, che hanno osato scioperare rovinando così la "prima" dell'o[illegible] (e per di più alla presenza del ministro dello Spettacolo!). Il [illegible], forse, per l'Amministrazione poteva sembrare futile: si trattava infatti dell'applicazione del contratto di lavoro vigente!

«I politici possono permettersi questo? Mi chiedo [illegible] erano, e dove sono, i sindacalisti confederali dell'Orchestra Sinfonica, che hanno taciuto e tacciono. Non un documento, non una presa di posizione. Forse che i musicisti aderenti ad un sindacato [illegible] non sono lavoratori?!

[illegible] si è reso conto, il [illegible] calo confederale di categoria, che su tale provvedimento, tanto illegale quanto assurdo, era suo dovere intervenire? Che ruolo pensa di avere il sindacato dell'Orchestra di S. Remo che non si "è fatto sentire" in un momento drammatico come quello dei licenziamenti e che non è intervenuto per difendere il diritto al lavoro? Hanno dimenticato che il diritto di sciopero è sancito dalla Costituzione?

«Questa mia è indirizzata a questi sindacalisti e a tutti i restanti professori dell'Orchestra, affinché meditino sul loro miope comportamento; perché ognuno di loro possa capire che, tacendo, e chiudendosi nel proprio individuale, rinunciando a [illegible] per difendere e per far valere i giusti diritti, fanno il [illegible]oco del potere».

Rosalba Carli

L'ufficio relazioni pubbliche [illegible] *Società Italiana per il gas ci scrive:*

«Con riferimento al problema sollevato su *Specchio dei tempi* del 25 [illegible] precisiamo che i consumi di gas degli utenti sono accertati nei seguenti modi:

«1) *Lettura effettiva*. Personale [illegible] Società, munito di tesserino [illegible] riconoscimento, si reca al domicilio dell'utente per leggere il contatore. Se l'utente è assente il letturista lascia apposita cartolina su cui l'utente dovrà riportare il consumo indicato dal contatore. La cartolina (con affrancatura a [illegible] carico) deve [illegible] trasmessa tempestivamente in modo da consentire al centro elaborazione dati di utilizzarla per il periodo di fatturazione in corso.

«2) *Lettura utente*. E' l'utente che, a seguito di una cartolina-invito della Società, trasmette il proprio consumo.

«3) *Calcolo automatico*. Il sistema è ado[illegible] [illegible] rispetto alla lettura effettiva e sempre in caso di mancata segnalazione da parte dell'utente, ed è basato sui consumi presunti cal[illegible] sulla [illegible] consumi pr[illegible]denti.

«In presenza di aumenti tariffari, gli aumenti si applicano adottando quanto disposto dal provvedimento del Cip n. 117 del 18 luglio '47 che stabilisce il cri[illegible] della prevalenza dei consumi».

Sergio Bocca

Un lettore ci scrive:

«Sono molto contento perché il fisco, in base [illegible] previste nuove aliquote, mi concederà il favoloso sconto di L. 25 mila sulle lire un milione 455 mila da corrispondere per i 9 milioni di "non evadibile" reddito dipendente.

«Non soddisfatto sarà invece il professionista cui devo sovente fare ricorso (per amor del cielo, non nominiamo la specializzazione di quel poveretto), il quale dovendo già pagare ben 280 mila lire per i 8 milioni di reddito denunciato sugli 80 milioni di guadagno netto annuo, si vedrà concesso uno sconto di appena L. 20 mila».

Segue la firma

Convocati gli inquilini Iacp che [illegible] hanno diritto all'alloggio

Partono le prime lettere

L'operazione «pulizia» comincia da quelli che hanno [illegible] 15 a 20 milioni [illegible] reddito [illegible] - Quartiere per quartiere ecco la mappa degli «irregolari»

Comune e Istituto case popolari sono d'accordo: bisogna far pulizia degli inquilini che in qualche modo non hanno i requisiti per fruire della edilizia pubblica. Gli abusi sono di due tipi: una piccola percentuale di inquilini non ha contratto, la maggior parte invece ha redditi che superano abbondantemente i limiti fissati dalla legge per essere titolari di un alloggio popolare. E' contro questi ultimi che comincia l'opera di pulizia o quanto meno di chiarimento.

L'assessore Vindigni ha spiegato come intende agire: «Convochiamo gli inquilini che attraverso un'indagine già fatta non risultano in regola e li invitiamo a rinnovare il contratto. Se accettano l'applicazione dell'equo canone bene, altrimenti faremo scattare la revoca dell'assegnazione».

Quante sono le lettere di convocazione? Alcune decine. Spiega Vindigni: «Cominciamo dai redditi compresi fra i quindici e i venti milioni annui».

Il fenomeno dell'abusivismo, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, ha una dimensione non trascurabile ammessa dal resto dagli stessi amministratori dell'Iacp e dall'assessore per la casa: il 25 per cento ha redditi alti o medio alti, il 4,6 abita senza aver contratto di locazione. Far luce in una galassia del genere non è facile: l'Iacp con i suoi 236 dipendenti di cui solo un centinaio addetti al settore amministrativo deve «governare» una vera e propria città nella città perché composta da 31 mila alloggi con una popolazione di circa 100 mila unità.

Le cifre, se alle case popolari di Torino si aggiungono quelle amministrate in Provincia, sono queste: 40 mila alloggi e un totale di 150 mila persone. Si comprende a questo punto perché in tre anni il censimento ha toccato soltanto il 42 per cento degli inquilini.

La divulgazione recente di alcuni casi di abusivismo o [illegible] comportamenti irregolari ha innescato, prima del previsto, l'intervento del Comune. Una riprova che, nel tradurre in notizie alcune specifiche denunce, non s'è fatto dello scandalismo ma si è posto il dito su una situazione anomala di cui tutti erano e sono coscienti.

Il fenomeno è grave e non è una «bega» da cortile perché i dati parlano chiaro. Ed i [illegible] sono questi: dopo l'indicazione della via diamo il numero delle famiglie con reddito superiore a quello prescritto dalla legge, il numero degli inquilini che posseggono alloggio, quello degli abusivi:

Via Bologna 130 su 172 alloggi censiti: 38 nuclei con redditi superiori ai limiti fissati dalla legge: 7 proprietari, 9 abusivi; **via Scarsellini** 12 su 193 alloggi censiti, 32 nuclei con reddito superiore, 9 proprietari d'alloggio, 6 abusivi;

Via Poma 11: 188 alloggi censiti, 39 nuclei con reddito superiore, 3 proprietari di alloggio, 13 occupanti abusivi; **via Pratllei** 12: 130 alloggi censiti, 23 nuclei con reddito superiore, 3 proprietari di alloggi, 2 abusivi; **corso Agnelli** 156: 314 alloggi censiti, 36 nuclei con reddito superiore, 4 proprietari, 22 abusivi; **via De Canal** 31: 93 alloggi censiti, 26 nuclei con reddito superiore, 4 proprietari d'alloggio, 2 abusivi;

Via Dina 65: 95 alloggi censiti, 18 nuclei con reddito superiore, 2 proprietari d'alloggio, 2 abusivi; **via Lancia** 102: 126 alloggi censiti, 24 nuclei con reddito superiore, 1 proprietario d'alloggio, 8 abusivi; **via Arquata** 15: 606 alloggi censiti, 65 nuclei con reddito superiore, 23 proprietari di alloggio, 41 abusivi;

[illegible] **Tarell** 55: 70 alloggi censiti, 28 nuclei con reddito superiore, 4 proprietari d'alloggio, nessun abusivo; **corso Taranto** 104: 604 alloggi censiti, 347 nuclei con redditi superiori, [illegible] proprietari d'alloggio, 9 abusivi; **via Cilea** 2: 107 alloggi censiti, 83 nuclei con reddito superiore, 6 proprietari d'alloggio, 2 abusivi;

Via Pergolesi 91: 185 alloggi censiti, 107 [illegible] reddito superiore, 3 proprietari d'alloggio, 6 abusivi; **via Garibaldi** 5: 348 alloggi censiti, 103 nuclei con reddito superiore, nessun proprietario d'alloggi, 25 abusivi; **via Parenzo** 108: 254 alloggi censiti, 83 nuclei con reddito superiore, 8 proprietari di alloggio, 12 abusivi;

Via Parenzo 80: [illegible] alloggi censiti, 108 nuclei con reddito superiore, 9 proprietari d'alloggio, 23 abusivi; **corso Toscana** 153: 287 alloggi censiti, 115 nuclei con reddito superiore, 5 proprietari d'alloggio, 9 abusivi;

Via Verolengo 109-115: 176 alloggi censiti, 29 nuclei con redditi superiori, 2 proprietari d'alloggio, 13 abusivi; **via** [illegible] 2: 182 alloggi censiti, 30 nuclei [illegible] redditi superiori, 3 proprietari d'alloggio, 13 abusivi; **via Cimarosa** 30: 323 alloggi censiti, 58 nuclei con reddito superiore, 3 proprietari d'alloggio, 33 abusivi.

Una giungla nella quale non è facile districarsi, una mappa confusa dove le situazioni difficili e di indigenza sono preponderanti e dove possono facilmente celarsi furbi e disonesti.

Pier Paolo Benedetto

La maestra di Superga

Il nuovo caso della maestra di Superga che non paga l'affitto dell'alloggio «per una consuetudine consolidata» (come dicono giunta e maggioranza a Palazzo civico), sarà discusso lunedì in Consiglio comunale.

Lo annuncia con una interrogazione urgente il dc Galotti, il quale, dopo aver scoperto il primo caso dello sfrattato d'oro, e il secondo dell'inquilino che, appena ottenuto l'alloggio popolare, ha tentato di subaffittarlo, ora chiede conto al Comune di un'insegnante che abita gratis in una casa municipale. E domanda agli [illegible] «implicati» in quest'ultima vicenda, se non pensano di dimettersi.

Come sono considerate queste iniziative dal partito, a cui Galotti appartiene? «In termini positivi — dice il capogruppo dc Gatti —. Soprattutto se serviranno a costruire qualche casa».

E' vero che chiederete le dimissioni di qualche assessore?

Gatti: «Il gruppo, prima della seduta consiliare di lunedì, esaminerà la consistenza dell'episodio e, anche sulla base della risposta della giunta, deciderà l'atteggiamento da assumere».

Precisa: «La dc tuttavia non intende alimentare lo scandalismo e tantomeno qualificare la propria presenza politica nella Sala Rossa su casi marginali. Anche se l'opposizione deve sempre svolgere un ruolo di controllo e di garanzia della correttezza amministrativa».

La giunta ribadisce che per le maestre di Superga l'alloggio gratis è sempre stata una consuetudine e accusa Galotti di sollevare polveroni. Intanto però l'interrogazione dc verrà quasi sicuramente disc[illegible] porte chiuse, in seduta segreta, poiché si parla di «persone fisiche».

Scandali e scandalismo

In un comunicato congiunto diramato ieri le segreterie provinciali torinesi del partito socialista e comunista accusano «La Stampa» di fare dello scandalismo sugli «sfrattati d'oro» e affermano: «Viene il legittimo sospetto che sulla professionalità e il giudizio obiettivo di molti seri giornalisti si esercitino pressioni pesanti dopo la vertenza Fiat».

Agli estensori del comunicato poniamo due domande: i fatti che «La Stampa» ha riferito sono veri o no? E' [illegible] o no che il giornalista de «La Stampa» li ha controllati [illegible] l'assessore responsabile e che allo stesso assessore è stata offerta — come giusto — la possibilità di replicare o chiarire (vedi «La Stampa» di ieri)?

In quanto alle «pressioni pesanti», vorremmo saperne di più dai nostri censori. Li invitiamo a precisare fatti e accuse, altrimenti dovremo concludere che in questa vicenda gli scandalisti non siamo noi.

Il Comitato di Redazione de «La Stampa» respinge le offensive e gratuite illazioni che tendono a ledere l'immagine e l'autonomia professionale dei colleghi e deferisce il problema agli organi professionali di categoria.

Conflittualità «minima» (e polemica)

Il consiglio di fabbrica della Lancia di Chivasso ha inviato a La Stampa una lettera insultante per [illegible] notizia definita «falsa e tendenziosa» da noi pubblicata sabato scorso a proposito di alcuni episodi di microconflittualità all'interno dell'azienda: vi si affermava che lo sciopero di 12 lavoratori su mille aveva causato la «messa in senza lavoro» di mille operai.

La notizia non era affatto «ridicola», dato che proprio la comunicazione del trasferimento di 12 addetti alla lastroferratura aveva causato la protesta successiva di piccoli gruppi — e lo abbiamo pubblicato — appartenenti a tre reparti (Verniciatura, Lastratura e Montaggio) e quindi la messa in libertà dei mille: anzi, 1150.

Non abbiamo avuto notizia del «grosso carico con assemblea»: per questo non lo abbiamo scritto. E non siamo scesi nel dettaglio della protesta operaia. Non ci sembrava rilevante. Comunque, lo facciamo adesso. Verniciatura: 29 in sciopero su 40 dalle 9,45 alle 10,05; 40 su 52 dalle 10,25 alle 10,32; 134 su 101 dalle 10,35 alle 12,30. Lastratura: 57 su 291 dalle 11 alle 12,45; Montaggio: 11 su 606 dalle 11 alle 12; Verniciatura (2° turno): 74 su 300 dalle 14,30 alle 15,30.

Sono state messe in libera: 34 persone dalle 10,35 alle 12,30; 212 dalle 11,15 alle 12,45; 510 dalle 11 alle 13; 106 dalle 14,45 alle 15,30; 207 dalle 15 alle 16,30.

Quanto alla provocatoria domanda del consiglio di fabbrica sull'origine delle notizie pubblicate, rispondiamo che i giornalisti de La Stampa le attingono sempre alla fonte, come sanno bene i sindacati e gli operai che li hanno visti ai cancelli, di notte e di giorno, durante la vertenza Fiat.

Festa delle donne a Mirafiori Sud

L'Udi organizza una festa dedicata alle donne. Domani mattina al mercato di Mirafiori Sud (via Plava angolo via Negarville) ci sarà uno spettacolo di animazione. Tema: «A casa non si torna». Nel pomeriggio nel centro d'incontro di via Negarville 6, mostra fotografica, mercatino dell'usato, pesca al posto della Luna.

Domenica, nel pomeriggio, sempre al centro d'incontro, animazione e giochi per i bimbi. Alle 16, il gruppo teatrale di S. Mauro presenterà «L'[illegible] continua».

Imputazione: falsa testimonianza

In appello la madre di Franca Ballerini

Per il copriletto macchiato di sangue - Il pm: conferma della condanna [illegible] mesi

Il giallo del copriletto che ha aperto una nuova pagina nella vicenda Pan-Ballerini è tornato davanti ai giudici. Ieri in terza sezione del tribunale è cominciato il processo d'appello contro la madre e la sorella di Franca Ballerini, accusate di falsa testimonianza. Le due donne, Antonia Chiarotti e la figlia Anna, avrebbero mentito sul copriletto che si trovava nella stanza nuziale di Fulvio Magliacani, quando nella notte tra il 20 e il 21 giugno '72, il rappresentante di mobili fu ucciso, in via Servais, con 14 coltellate.

In primo grado il pretore Al[illegible] condannò la Chiarotti a 4 mesi di carcere, dichiarò che non si poteva procedere contro la figlia perché nel processo precedente, in assise d'appello, depose come teste senza essere avvisata della facoltà di non rispondere. Ieri le parti civili, avvocati Chiusano e Altara, hanno [illegible] la conferma della sentenza di primo grado. Il pm De Crescenzo è andato oltre: per la pubblica accusa devono essere condannate, alla stessa pena di 4 mesi, tutte e due le donne. Non è valida cioè, nei confronti di Anna Ballerini, la «non procedibilità». «La donna — ha detto l'accusa — fu già avvertita in assise della facoltà di non rispondere. Non era affatto necessario ripetere in appello l'avvertimento».

Occorre, per capire questo nuovo capitolo del romanzo Pan-Ballerini su cui dovrà decidere il tribunale (pres. Jannibelli), tornare un po' indietro. Paolo Pan in assise sostenne: «Franca mi ha detto che sul copriletto [illegible] trovato una macchia di sangue. Io le ho consigliato di eliminarla con una bruciatura di sigaretta». Il difensore del Pan, avv. Foti, chiese il sequestro del capo. Antonia Chiarotti portò la coperta in aula, ma il perito non trovò tracce di sangue né di bruciature. Il copriletto tornò poi davanti ai giudici delle assise d'appello ma né la cameriera dei Magliacani, Teresa Zingarelli, né Francesco Magliacani, padre della vittima, lo riconobbero. Lo stesso Pan protestò: «Ma non è il copriletto vero. Quello era beige, con un disegno in rosso fatto da un architetto».

Antonia Chiarotti e la figlia sostennero il [illegible]. Il pg Caccia trasmise gli atti al pretore per far luce sul giallo. E ieri gli avvocati Chiusano e Altara hanno [illegible] passo dopo [illegible] la nuova inchiesta [illegible] pretore Algostino. Hanno ricordato le indagini svolte da Francesco Magliacani, il più implacabile accusatore [illegible] nuora, per risalire alla ditta che aveva venduto il copriletto a Fulvio. Finalmente vengono rintracciati i titolari della fabbrica, nel Veneto. «Poi tutto si chiarisce — hanno de[illegible] e Altara — la cameriera riconosce il vero copriletto, spedito dal Veneto. Antonia Chiarotti ha mentito per aiutare Franca. Per questo va condannata. Riguardo alla figlia Anna ci rimettiamo alla decisione del tribunale». Il processo si concluderà il 27 novembre.

Standa, domani resterà chiusa nel pomeriggio

Magazzini Standa chiusi domani pomeriggio in Piemonte se, come è probabile, l'adesione allo sciopero proclamato dai sindacati confederali sarà «massiccia». I motivi della protesta sono essenzialmente due. Da un lato si vuole sollecitare il governo a varare il provvedimento straordinario per estendere anche a questo settore i benefici della Cassa integrazione, dall'altro si chiedono garanzie sui posti di lavoro.

Il piano di risanamento in un primo tempo prevedeva la chiusura di 47 filiali nel Meridione con la perdita di 3300 dipendenti, mentre per attuare la versione presentata martedì scorso al governo ci si deve avvalere anche del sussidio statale e del sostegno degli enti locali. Il sindacato valuterà il progetto in due riunioni che si svolgeranno a Roma lunedì e martedì.

FIAT-FLM — All'Unione Industriale c'è stato ieri un nuovo incontro tra la Fiat e la Flm per definire alcune questioni applicative dell'accordo di Roma: rotazione per 12 mila lavoratori in Cassa integrazione delle linee «131» e «132»; norme per la partecipazione alle assemblee di fabbrica dei lavoratori in Cassa integrazione.

L'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid) organizza stasera alle 20,45 nella sede di via dei Mille 22, un incontro sul [illegible] «Impresa e lavoro dopo la vertenza Fiat». Parleranno Arisio, coordinatore quadri intermedi Fiat; don Birolo, delegato arcivescovile per la Pastorale del lavoro; Chiesa, segretario provinciale Cisl; Trovati, vicedirettore de «La Stampa»; Valletta, presidente Salag.

Echi di cronaca

18 anni
per Luca tanti auguri per il tuo compleanno mamma e Mara.

[illegible]riparazioni fidatei [illegible]express tel. 585.005
[illegible] immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Solo noi possiamo darvi ottime stoffe murali che vi costano come una tappezzeria in carta e molto meno di una tappezzeria plastificata oltre a non darvi sprechi di materiale. Moquettes da L. 2000 e splendide occasioni nei numerosi scampoli. Via Duchessa Jolanda 3, con parcheggio.

TV Videoriparazioni TV Tel. 33.58.627 TV color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV bn e colore.

Copritermo in legno porte pieghevoli
Produzione propria, preventivi senza impegno, progettazione d'interni: Baldeschi geom. Livio, corso Moncalieri 494, Torino Tel. 636 184 635.912.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
754.908. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
Acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30, Bapas. Str. del Fornino 34, Torino. Visitate ambientate, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, [illegible]. Facilitaz. di pagamento.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22.

Diviasette Via Bagetti 25 t. 781.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Diviasette».

Tv da riparare? Teleurgenza tel. 501.298
In 30 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero. Ore 8-23.

[illegible] A MAGAZZINO
* a chiocciola * quadre
* a giorno * a scomparsa
* portali
PORTE INTERNE
PORTONCINI BLINDATI
con il legno
la casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia 8
Tel. 4701615 / 4702690.

[illegible]
APPARTAMENTO NUOVO
mai abitato in palazzina di 8 appartamenti, autorimessa 2 posti macchina 7000 mq di giardino tutto cintato. 4 [illegible] camere, salone, cucina, tripli servizi
Sito a [illegible] Villaggio primo sole «IL POGGIO»
Telefonare Torino 344.600

Ieri sera alla periferia di Caselle, in un modesto negozio di oreficeria

Esasperato [illegible] rapine, [illegible] due pistole sui banditi e ne ferisce uno

Ha fatto fuoco 11 volte: un malvivente è caduto, i complici l'hanno trascinato via - Poco dopo è stato lasciato davanti all'ospedale: ha un proiettile nel ventre, è molto grave

[illegible]: aggredito e derubato di preziosi (80 milioni)

Armati e mascherati, hanno tentato ieri sera di rapinare un laboratorio d'oreficeria di Caselle. Decisi, spavaldi, hanno minacciato il proprietario e due clienti: «Fermi tutti, altrimenti spariamo e vi ammazziamo». L'orefice, Luigi Buschin, 25 anni, li ha affrontati estraendo da un cassetto due pistole, e ha fatto fuoco.

Undici proiettili; i malviventi hanno risposto, uno è rimasto ferito gravemente. I rapinatori sono stati costretti a fuggire, trascinandosi il complice che poi hanno abbandonato al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. E' un giovane di 29 anni, Castrense Siracusa, abita a Venaria in viale Buridani 14, già pregiudicato per rapina.

Sono le 18,15. Nel laboratorio, all'interno di una casa colonica, in via della Madonnina 13, Luigi Buschin sta servendo due clienti, madre e figlia: Caterina e Annalisa Calza, 50 e 26 anni. Sente suonare il campanello, scorge la figura di un giovane. Dirà poi: «Era già venuto nel laboratorio, ho aperto sicuro». Irrompono tre banditi, si coprono il volto con un passamontagna, tutti impugnano le pistole.

Spingono contro il [illegible] le due donne, si avvicinano al bancone sul quale ci sono [illegible] plateaux di preziosi aperti. Annalisa e Caterina Calza si gettano a terra, gridando. Luigi Buschin reagisce: «Ho già subito tre rapine, ho già vissuto questi momenti di terrore più volte. E' terribile vedersi indifesi davanti alle pistole puntate, con i banditi che ti svuotano forziere e cassetti». Con la rabbia in cuore, Luigi Buschin afferra due pistole calibro 32 che aveva nascoste sotto il banco. [illegible] undici colpi, a distanza ravvicinata.

«I tre giovani sono indietreggiati — racconta — uno è stato colpito al ventre. E' caduto, invocando aiuto». I rapinatori rispondono al fuoco con quattro o cinque colpi. Poi escono nel cortile, trascinando il compagno sanguinante. Raggiungono una 128 [illegible] quale li attende un complice.

L'auto, pochi minuti dopo, si ferma davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. Castrense Siracusa è scaricato dalla 128 che fugge. Il gio[illegible] mor[illegible] ai medici: «Non so, camminavo alla periferia del paese, qualcuno mi ha sparato un colpo». Non aggiunge altro. Viene trasferito alle Molinette: le sue condizioni sono molto gravi.

Castrense Siracusa è stato ferito da Luigi Buschini

■ Ottanta milioni in gioielli e denaro sono il bottino di una rapina subita l'altra sera da un rappresentante di preziosi, Franco Picat Re, 38 anni. E' accaduto verso le 22, in pieno centro di Malanghero, frazione di San Maurizio Canavese, via Goggia de' Vietti 70.

Il rappresentante, che lavora per una ditta di Valenza Po, stava rincasando dopo il suo giro nelle oreficerie della provincia di Torino. Arrivato in cortile è sceso dall'auto per aprire il garage quando sono giunti quattro uomini su una 127 che probabilmente lo avevano atteso nelle vicinanze. I tre, armati e mascherati, sono scesi e lo hanno immobilizzato puntandogli le armi alla testa.

«Fermo — gli hanno intimato — se sei armato getta la pistola». E dopo averlo perquisito, uno dei malviventi gli ha preso le chiavi del cruscotto, ha aperto il cofano e ha preso la valigetta contenente i preziosi. Non contenti gli hanno rubato anche il borsello con soldi, libretto degli assegni e documenti.

Nonostante i numerosi vicini, della rapina s'è accorta soltanto la moglie del Picat Re, Maria Grazia, 33 anni, che al rumore si è affacciata al balcone. I banditi erano già scappati.

★ Lavorando ad una [illegible] per stampi, alla Bilsider — carpenteria, porte metalliche — di via Vittorio Valletta, a Leini, l'operaio algerino Reda Hagos, di 26 anni, abitante in via Alpignano 6, ha riportato fratture alle cinque dita della mano destra. I medici del Maria Adelaide l'hanno ricoverato con prognosi di un mese.

★ Colto da un malore in casa — probabilmente si [illegible] di un infarto —, Ciro Barone, 52 anni, di Nocera Superiore (Salerno), abitante in via Cravero 33/33, è morto appena giunto al pronto soccorso dell'astanteria Martini.

ATIV Viaggi ponte dicembre: in aereo Parigi 5/8-12; Egitto Tour Cairo-Assuan-Luxor 5/13-12, pensione completa. In treno: Parigi 5/9-12. Quote da L. 160.000. Tel. 537.346 - 546.282 o presso Vs. Agenzia.

ATIV Natale e Capodanno: Egitto - Soggiorno ad Hurghada 20/12-4/1; Tunisia: Soggiorni balneari a Djerba e Hammamet 26/12-2/1; Parigi 28/29-12, 30/12-1/1; Atene 29/12-1/1. Treno: Parigi 25/29-12 e 27/12-2/1; Vienna 27/12-2/1. Quote da L. 160.000. Tel. 547.069 - 535.247 o presso la Vs. Agenzia.

ATIV Natale e Capodanno: India e Nepal 28/12-6/1; Egitto 20/27-12: 27/12-3/1; Messico-Guatemala-Yucatan 27/12-6/1; Bangkok-Pattaya 23/12-3/1; Bangkok-Hong Kong-Bali-Singapore 22/12-5/1; Cameroun 27/12-5/1; Senegal 27/12-5/1. Tel. 537.346 - 546.282 o presso la Vostra Agenzia.

BUKARA Samarcanda 10 gg. 24/12; Capodanno a Mosca 5 gg. 28/12; Budapest Vienna 5 gg. 28/12; Turchia 8 gg. 26-28/12. Melan Viaggi tel. 513.641 o presso Vs. Agenzia.

EGITTO 10 gg. 21-23-26-28/12, Israele e Eilath 10 gg. 26/12; Creta Rodi Atene 8 gg. 26-28/12; Cipro e Atene 7 gg. 28/12. Melan Viaggi tel. 512.641 o presso Vs. Agenzia.

ANDALUSIA 7 gg. 24-27-29/12; Algarve e Lisbona 8 gg. 29-30/12; Marocco oasi e città 10 gg. 23-25-27/12; Sicilia 7 gg. 27-29/12. Melan Viaggi tel. 510.641 o presso Vs. Agenzia.

HAITI e Guadalupe per Capodanno dal 21/12 al 4/1/81 lire 1.480.000 Gabon dal 30/12 lire 1.670.000 Viaggi F.lli Cosulich - via Arsenale 27 - tel. 540 728/536.909 o presso la Vostra Agenzia di viaggi.

1000 lire di sconto per ogni partita del TORINO e della JUVENTUS. 1000 lire di sconto sui teatri e cinema di prima visione. Inoltre troverete grandi reparti di tutti i generi alimentari, abbigliamento, confezioni e casalinghi, sistema acquisto DISCOUNT. I prezzi sono continuamente controllati dalla commissione Soci. Per associarsi LUNGO STURA LAZIO 97 - TORINO. Posteggio per oltre 1000 [illegible]. Aperto domenica 14 - 21 dicembre

Do you speak English?
Inglese con il metodo Shenker.
Corsi e lezioni dalle 8,30 alle 20,30 a tua scelta.
Shenker Institute
Corso Vittorio Emanuele 87 - Tel. 544458 - Torino

GRUNDIG
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
213.537 - 252.966 - 217.971

Oggi la Regione presenta il programma il pdup si dissocia su energia e Europa

La gestione delle Opere universitarie passerà al Comune - Battibecchi; seduta sospesa - I residui passivi del bilancio (390 miliardi) denunciano troppi intralci alla spesa pubblica

Stamattina la giunta regionale consegna il suo programma a tutti i gruppi consiliari e nel pomeriggio lo presenta alla stampa. Il segreto su questo documento era così geloso che l'averne nel anticipato ieri le linee fondamentali è stato considerato in un'apposita riunione dei capigruppo, una specie di delitto sia dalla minoranza che ha criticato la giunta per la «fuga», sia dalla giunta stessa un cui esponente ha parlato di «grave provocazione». Ma di misterioso e segreto nella vita pubblica non c'è niente o non dovrebbe esserci.

Questo documento comunque sanziona l'entrata in giunta dei pdup (che sarà formalizzata, si dice, subito dopo l'approvazione) e segna anche [illegible] delle posizioni del pdup. In un documento infatti esprime «dissensi di valutazione sull'impostazione programmatica dell'attività della Regione, in particolare sui nodi della trasformazione economica e produttiva regionale, delle scelte energetiche, della collocazione del Piemonte in rapporto all'Europa e al Mezzogiorno».

Il nervosismo è stato il motivo conduttore della seduta del mattino durante la quale si è discussa la legge sul diritto allo studio. Già approvata dal consiglio il 22 aprile e respinta dal governo, ieri erano in esame le varianti.

Argomento di scontro è il passaggio al Comune della gestione delle opere universitarie. Tutti d'accordo sulla necessità di riorganizzarle e uniformarle (interessante una segnalazione del pdup Montefalchesi: 28.000 pasti al mese dati dall'Opera del Politecnico, 10/15 mila da quella dell'Università) ma il divario è proprio sulla gestione.

In favore della tesi della giunta, cioè del passaggio al Comune si sono schierati pci, psi, psdi e pdup; contro dc, pli e msi; si è astenuto il pri. Durante la dichiarazione di voto la dc Bergoglio ha invitato il psdi a ripensare alla propria posizione, perché in aprile aveva votato contro la legge. Accennando al prossimo rimpasto ha azzardato una frase sui posti in giunta e il pubblico composto da studenti «cattolici popolari» ha fatto un abbozzo di applauso di consenso. Non si può: ma mentre il presidente Benzi invitava al silenzio, si è scatenato dai banchi socialisti e comunisti un [illegible] uragano di proteste contro la dc, tantoché Benzi ha dovuto sospendere la seduta.

Ripresa nel pomeriggio, dopo la votazione della legge (27 sì, 23 no, 1 ast. su 51 votanti) si è passato all'altro argomento scottante, il rendiconto del bilancio '79 e l'assestamento di quello '80. Le cifre del bilancio già le abbiamo pubblicate. Nella relazione il comunista Biazzi ha ricordato che i 392 miliardi di residui passivi in ottobre su 135 figuranti in agricoltura, ne erano già stati spesi 70; 34 su 30 nel settore secondario e terziario, 47 su 153 per l'assetto del territorio.

La battaglia sui residui passivi è stata accanita: vi hanno partecipato Vetrino, pri, Bastianini, pli, e il dc Paganelli che ha insistito anche su un altro tema: il «gonfiamento» del bilancio. Alla sua presentazione si era parlato di 2256 miliardi; ora, dice, si arriva appena a 1506. Aggiunge: «Io allora rilevai una duplicazione di 700 miliardi e fui trattato come visionario. Ma successivamente l'assessore Simonelli ammise questa duplicazione e ora il nuovo assessore, Testa, la riconosce, nella misura di 500 miliardi».

Detratte le [illegible] per la sanità, i [illegible] miliardi diventano 870 e sono le vere disponibilità della Regione. I 390 di residui passivi sono quindi una cifra che fa pensare sulle reali possibilità di spesa della Regione. In favore hanno parlato Cerutti (psdi), Valeri (pci), Viglione (psi) e Bontempi (pci); poi hanno replicato gli assessori Simonelli e Testa i quali hanno annunciato una maggiore rigidità sulla programmazione della spesa e un più efficace controllo sulle procedure.

Scienza e tecnica

Il Cossai (Comitato di Coordinamento tra le Associazioni Scientifiche Italiane), l'Istituto Gramsci Piemontese e la Casa Editrice Einaudi organizzano per oggi, ore 10, un seminario di studi sul tema Scienza, storia, società; in occasione della pubblicazione del volume degli Annali della Storia d'Italia Einaudi su «Scienza e Tecnica».

La relazione introduttiva sarà tenuta da Carlo Pucci, presidente del Comitato. Il seminario si articolerà in tre sezioni: Scienza e filosofia, relazione di Salvatore Veca e interventi di Gianni Micheli e Luigi [illegible]; Scienza e matematica, relazione di Alberto Conte.

SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO
[illegible] corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora [illegible] Cosenza con P

tonno alco olio oliva gr. 170 lire 1070
olio semi [illegible] lt. 1 lire 1160

olio semi vari panda lt. 1 lire 760

vino toscano bianco/rosso cl. 188 lire 850
burro [illegible] (salato e dolce) gr. 250 lire 1590

pomodori pelati sarella gr. 800 lire 330

grana vernengo stravecchio etto lire 699
prosciutto crudo etto lire 1090

pasta di semola gr. 500 lire 320

conf. fagioli cannellini da rica gr. 400 lire 820
nutella [illegible] gr. 333 lire 1870

caffè splendid lattina gr. 200 lire 1580

biscotti [illegible] gr. 450 lire 690
sapone [illegible] gr. 140 bagno lire 390

biol lavatrice fusto gr. 4800 lire 6490

aquafresh verde 2 dentifrici grandi lire 1290

[illegible]
GARANTITO GENUINO DALL'UNIONE ALLEVATORI E DAL CONTROLLO VETERINARIO FISSO. COSTANTI ESAMI DELL'IST. [illegible]
[illegible] pezzi al kg. lire 8190
[illegible] sceltissime al kg. lire 6450
polpa spalla al kg. lire 6090
braciole e nodini al kg. lire 7490
spe[illegible] al kg. lire 3990
punta di petto al kg. lire 2990
arrosti rollè al kg. lire 4290

OGGI al CAPITOL

Il coraggio per la sua bandiera, spietati cercavano la gloria a costo della vita

OGGI in "Grande Prima" all'AMBROSIO

Il titanico maestro della risata

UN PERSONAGGIO INDISTRUTTIBILE!!

Titanus

PAOLO VILLAGGIO è FANTOZZI CONTRO TUTTI

PAOLO VILLAGGIO FANTOZZI CONTRO TUTTI

Orario spettacoli: 15,10 - 17 - 18,40 - 20,30 - 22,30

CERCATE DI TRATTENERE IL VOSTRO ENTUSIASMO: SONO FILM THE BEST

PRINCIPE REGINA LUXURE

ORFEO AMBRA Le quattro pornoamiche

MILANO LA CHATTE CHAUDE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TUTTA TORINO NE PARLA!

al Romano — Ironia e stile — OLTRE IL GIARDINO

al Reposi — Nella città di notte — AL PACINO CRUISING

SENSAZIONALE "PORNOPRIMA" OGGI al cinema ALCIONE

IL PIU' FORTE TESTER EROTICO AD ALTA TENSIONE HARD-CORE

★

SUPREME JOUISSANCE EN V.O. ULTRASEXYPORNOMOVIE

★

IL DIVIETO AI MINORI DI 18 ANNI E' ASSOLUTO

Apertura ore 14,30 - Ultimo ore 22,30

I CONCERTI di STAMPA SERA e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.

IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE ASSESSORATO AL TURISMO

VII RASSEGNA PIANISTICA INTERNAZIONALE 1980

Torino, Conservatorio G. Verdi (Piazza Bodoni) ore 21,15

Concerti del mese di novembre

sabato 15 — RAPATTONI (Italia) — Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt

sabato 22 — (Brasile) — Musiche di Beethoven, Villa Lobos, Fernandez, Prokofiev

sabato 29 — MARIO (Italia) — Musiche di Mozart, Hummel, Beethoven, Chopin, Messiaen

STAMPA SERA — invito — su — STAMPA SERA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Helga e le calde compagne. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
AMBRA: Le 4 porno amiche. Viet. 18. Ore 20,30, 22,30.
Fantozzi contro tutti, Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Col. Or. 15,10, 17, 18,40; 20,30, 22,30.
ARCO-INC: Manhattan.
ARISTON: Bentornato Picchiatello, Jerry Lewis. Or.: 15,30, 17,20, 19, 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: La locandiera. Col. Non viet. Or.: 16,10, 18,30, 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Viaggi erotici. V.O. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
ASTOR: L'aereo più pazzo del mondo. Or.: 15,30; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35.
AUGUSTUS: Fico d'India, R. Pozzetto, A. Maccione, O. Guida. Col. Non viet. Or.: 15,10; 17,05; 18,40, 20,25; 22,30.
CAPITOL: Commando d'assalto, G. Gemma, M. Farmer. Or.: 15,30; 10,10; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Que viva Mexico! Capolavoro inedito di S. M. Eisenstein. Or.: 15,30, 17,15; 19, 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Poliziotto superpiù. Col. Non viet. Or.: 15, 18,10, 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18. Or.: 15,30, 18, 20,15, 22,30.
GIOIELLO: Carpe a cuore, di Paul Vecchiali. Col. Viet. 18. Or.: 15,20, 17,40; 20; 22,20.
IDEAL: Countdown dimensione zero, Kirk Douglas, Martin Sheene. Non viet. Or.: 15,30; 18,25; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Kagemusha. Or.: 15,45; 18,45; 21,45.
LUX: The black hole (Il buco nero). Or.: 15,30, 17,55; 20,10; 22,30.
METROPOL: Exhibition '80. Vietato 18.
MILANO: La chatte chaude. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30.
NAZIONALE: Poliziotto, solitudine e rabbia, Maurizio Merli. Techn. Non viet. Or.: 16, 18,40, 18,30, 20,30; 22,30 (ingresso 3000).
OLIMPIA: Ho fatto splash. Or.: 15,10, 17; 18,50, 20,40, 22,30.
ORFEO: Le 4 porno amiche. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Luxure. Vietato 18. Ap. 15. Ult.
REGINA: Luxure. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22.
REPOSI: Cruising, Al Pacino. Viet. 18. Or.: 15; 16,55; 18,40, 20,35; 22,30.
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. Premio Oscar 1980. Techn. Non viet. Ingresso L. 1500 alle ore 15,30, 17,40. Ingresso L. 3000 alle ore 20,05; 22,30.
STUDIO RITZ: Una notte d'estate (Gloria) di John Cassavetes (Leone d'oro Venezia 80) con Gena Rowlands. Techn. Non viet. Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30.
TORINO: Le signore del 4° piano. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
NUOVO VIP (c. Casale 106 - tel. 832.066): Il segno degli Hannah di J. Demme con Roy Scheider, J. Margolin. Color. Or.: 20,30; 22,30.

EDIZIONE ORIGINALE

CINEMA AMERICA (via Fréjus, 27, tel. 440.764): A man, a woman and a Bank. Ediz. orig. in lingua inglese, ore 20 introduzione del parlato in proseguimento con guida scritta, ore 21,15 proiezione film. L. 3000 + L. 500 (schede del parlato).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Non viet. 20,10, 22,30.
ALESSANDRA: Blue erotic climax, Laure Levy, Sandy Samuel. Viet. 18. Or.: 14,05; 16,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Non viet. 20,00. 22,30.
ELISEO: Il bandito dagli occhi azzurri, F. Nero. D. Techn. Non viet. (Ingresso L. 2000).
FARO: Un amore in prima classe, E. Montesano, S. Kristel. Non viet. Ap. 10,30. Orario 17, 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Le cicale, di A. Lattuada con V. Lisi, A. Francioso. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,20.
FORTUNIO: Kramer contro Kramer, D. Hoffman, M. Streep. Non viet. 20,30, 22,30.
PERLA: Stelleri, l'impero colpisce ancora. Non viet. Or. 15,50, 20,10, 22,20.
MAFFEI: L'altro vizio di una porno moglie. Techn. Viet. 18 (Ingresso L. 3000). Or.: 14,30, 16, 17,40; 19,10, 20,50; 22,30.

Metropol

Dopo «Supersex» un'altra bomba dell'erotismo mondiale

MASSAUA: La settimana bianca. A. M. Rizzoli, G. D'Angelo. Non viet. Ore 20,45; 22,30.
MASSIMO: Urban cowboy, John Travolta.
PUNTODUE d'Essai: Macabro, di Lamberto Bava (invitato al Festival di Parigi del film gotico e horror). Techn. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
(v. S. Donato 40): Le ragazze del porno show. V. 18. Ap. 15.
MOVIE ONE: Action in love. V.O. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: Arriverano sempre al tramonto e li chiamavano: i quattro dell'Ave Maria. T. Hill, B. Spencer. Regia Colizzi. Colori. Non viet. Ore 20, 22,30.
STATUTO: Le ripetente fa l'occhiolino al preside. A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali. Techn. Non viet. Or.: 16, 18,50, 18,40, 20,30, 22,30.
KELLER STUDIO: chiuso per restauri.
V. VENETO: Doppia bica rossa: Città perduta del sesso. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee, G. Joung. Viet. 14.
ERBA d'Essai: ore 20,30 - 22,30 Telefoni bianchi, di D. Risi con Agostina Belli, Vittorio Gassman. Fuori progr. cartoni animati a colori.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 18 e 19,45 Tobia il cane più grande che ci sia, di Joseph McGrath con Jim Dale, colori.
HOLLYWOOD: Il colpo maestro di Bruce Lee, Chen Chuan. Non viet. 1ª vis. Torino.
NUOVO ODEON: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman, techn. Non viet. Ap. 30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del cinema», dalle 17 alle 24 proiezione nel cinema: Saba, novità assoluta. Anelli paradise. Ingresso soci.
CINECLUB (via F.lli Calandra, 16, tel. 447.38.60). Questa sera hard-core edizione originale tedesca Privatdetektiv an der sechen. 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.
MOVIE CLUB (v. P. , 5). Casablanca, di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman. ore 20,30 - 22,30.
PO: Dietrello 13 la bulgaria delle morte. A. Stoker. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I 4 dell'Apocalisse. Viet. 14.
GIARDINO d'Essai: proiezione gratuita per bambini. Inizio spettacolo ore 14,30.
SMERALDO: Zombi, presentato da Dario Argento, scritto e diretto da G. A. Romero. Ore 20,15. ult. 22.
VINZAGLIO: Il più grande successo cinematografico dell'anno: Kramer contro Kramer, di Robert Benton con Dustin Hoffman, Justine Henry (e grande richiesta). Ore 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: I compagni. Col. Non viet. Ore 19,30 spettacolo gratuito: Interceptor, M. Gibson. Viet. 18. Ore 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Lenny, Dustin Hoffman. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Dimmi che fai tutto per me di P. Festa Campanile con J. Dorelli. Ap. 20. ult. 22,30. Solo oggi.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce — superporno di mia moglie. V. 18. Sul palcoscenico: Mary.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Orgasmoplanoci. Viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Paper Moon, di Bogdanovich. 20,15; 22,30.
CUORE (v. Nizza 56, t. 687.086): Sindrome cinese, Jack Lemmon, Jane Fonda, techn. Ore 19,30, 22,15.
SPEZIA: Violo la bocca. Viet. 18.

Film segnalati dalla critica. Manhattan (Arco).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, , Statuto, Vittorio Veneto.

Al cinema costa meno. Romano ore 15,05; 17,40 L. 1500.

FUORI CITTA'

BORGARO
: La rabbia giovane.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: L'impero colpisce ancora. Non viet.
CARAVINO
BALOTTO CANAVESE: La porno fatale.
CARIGNANO
PETER: Le mogli supersexy. Viet. 18.
CHIERI
CHIERESE: Bruce Lee contro Superman.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Diamanti sporchi di sangue.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: La pupilla.
CIRIE'
CATALANO: American gigolò. V. 18.
ITALIA: Venerdì 13. S. Palmer, techn. V. 18.
NUOVO: La locandiera, A. Celentano, techn. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: L'impero colpisce ancora.
MARGHERITA: Venerdì 13. Viet. 18.
DRUENTO
MIGNON: Sex hard core.
LANZO
ALANO: Il giorno del Cobra.
LEINI'
AMBRA: Superdik. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: La moglie in vacanza, l'amante in città, Edwige Fenech, Lino Banfi. Non viet.
MONTANARO
VITTORIA: Le porno fidanzate di mia moglie. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Una moglie due amici quattro amanti.
ORBASSANO
MODERNO: Orgasmoplanoci. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Blue Extasy.
ITALIA: Fico d'India.
NUOVO: Il bandito dagli occhi azzurri.
PRIMAVERA: Pane e cioccolata.
RITZ: La settimana bianca.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Qua la mano.
RIVAROLO
CRISTALLO: Piedone d'Egitto.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Le porno reporter.
SETTIMO
BECCARIA: Tom Horn.
GARIBALDI: Intime relazioni.
MODERNO: coppia di superstar.
SUSA
CENISIO: spettacolo teatrale.
VALPERGA
AMBRA: La locandiera.
VENARIA
DANTE: Ernie e i suoi amici.
SUPERCINEMA: Qua la mano.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (tel. 533.440): ore 20,45 Alice-Ellen Kessler «Kesslerkabarett». Ult. 3 giorni.
AUDITORIUM DI TORINO - RAI: ore 21 direttore Charles Bruck, soprano Margherita Rinaldi, mezzosoprano Bianca Maria Casoni, tenore Carlo Gaifa, basso Carlo De Bortoli. Messiaen: L'Ascension, quattro meditazioni sinfoniche per orchestra. Mozart: Vesperae Solemnes de Confessore K. 339 per soli coro e orchestra. Messiaen: Et Expecto Resurrectionem Mortuorum, per legni, ottoni e percussioni metalliche. Orchestra sinfonica e coro della Rai di Torino. (Ingresso L. 2500).
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Calderon» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Giorgio Pressburger. Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia. in abbonamento. Ultimi 3 giorni. Telefoni 544.562 - 556.240.
CENTRALINO (tel.), ore 22 cabaret con Zuzzurro e Gaspare.
'UOMO TEATRO (p.zza S. Giovanni): La Coop. Teatro Idea, presenta «Teatrale», di M. Gerardi, regia di F. Grassi. Musiche di G. Negri. Ore 21,15.
ERBA: «Danza moderna», t. 090.457.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema.
GOBETTI-TEATRO STABILE: ore 20,30 «Saul» di Vittorio Alfieri. Regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento. Telefoni 544.562 - 556.245.
INTRADOSSI (v. S. Massimo 21): Corsi di Composizione musicale elettronica diretti da E. Zaffiri, t. 871.009 (ore 17-21).
ITALIA: ore 21,15 Oipo in «Giravolta e vecl marlesuela». Pren. via Nizza, 185 - telefono 690.4021.
NUOVO: «Danza moderna» a cura di Carla Perotti, tel. 650.686.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta «Anselmo e dell'educazione» di M. Bagnara. Inf. telefono 650.592. Ultimi 3 giorni.
TEATRO REGIO (Biglietteria p.): ore 10-12 16,30-19) vendita abbonamenti Turni A-B.

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI c. Traiano, 7 spettacoli ore 16 e 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (c.so Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 I Falchi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Roby.
EDEN: ore 21 Romy.
FARO: ore 21 I Vocalmen.
GARDEN: Galà della farfalla con Nino Gallo e Party Amicizia.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MARSALIA: ore 21 ballo liscio.
N. PRINCIPE: ore 21 Buccaccio.
ODEON: 15,30 - 21 Take Five.
TROCADERO: ore 21 Umberto Benny.

COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio 64).
INDIE - PIANO BAR (Verdi 18 - tel. 537.340) Rori e Pino.
MINI CABARET (tel. 813.640).
MILLELUCI (p. Guala, 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internazionali.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (C. Dattinil, 3 - t. 532.402): Tholnea, Palumbo e Nadia.

SHAKER DISCOTECA (C. , 3).
VILLA DISCOTECA (t. 661.390).

GALLERIE - MUSEI

(via Volta 9): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Orario 10-12,30; 15-19,30.
ARTECENTRO QUAGLINO (S. Carlo 177): «I paesaggi» di Vittorio Marone.
CASSIOPEA: Claudia Ferraresi.
CITTADELLA (Bertola, 21). L. Luderza.
EMMEDUE (Re Umberto, 10). De Pane.
I SEGNI DI SON BEN (v. S. Teresa 20-C). La cultura precolombiana.
NARCISO: Giovanni Guerlotti. «Come eravamo».
PORTICI (p. V. Veneto 82, tel. 888.476) G. Carpenedo (orari 15,30-19,30).
PROMOTRICE S.A. Valentino: 138ª esposizione. Orario 10-12, 15-18,30.
RICERCHE: pers. Carlos Alonso.
SANT'AGOSTINO: (v. S. Agostino 9) Esposizione d'arte.
STUPIRE: Ignazio Moncada.
3 A (via Maria Vittoria, 18): Grafica di Umberto Mastroianni.
TUTTAGRAFICA (p.zza Carlina). Tranquillo Marangoni - Xilografie.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Carlo Levo.
A.L.C. (877.851). F. Tarantino ore 19.
BERMAN (Arcivescovado, 9). Sergio Manfredi - Paesaggi olandesi.
DAVICO: pers. Carlo di Bergolo.
DOCUMENTA: S. Cinquì-F. Sali.
DORIA: pers. Mariano Fracalossi.
(p. Solferino 2, tel. 534.473): B. Guaguanio «Paesaggi» (lunedì chiuso).
IDE (De Gasperi 35): Molinari.
LA FORNACE - Art: Renzo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Giorgio Gruhli.
LA GIOSTRA - Arti: Giuseppe Orlandi.
LA PARIGINA: Appunti d'artista 16-20.
LE IMMAGINI: Casorati «Piemonte» - Incisioni per libri greci.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344).
no Campagnan.
VIOTTI: Graziella Ogno Toe.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Antonio Fogazzaro e il cinema»: «Piccolo mondo antico», di M. Soldati con A. Valli, M. Serato, A. Bertone (Italia 1940 - minuti 105).

Zuzzurro e Gaspare: quando l'idiozia diventa un'arte

TORINO — Fanno cabaret da due anni e la loro notorietà è in continuo aumento. Zuzzurro e Gaspare, al secolo Andrea Brambilla e Nino Formicola. I loro nomi d'arte sono legati ai personaggi che hanno ispirato i loro primi lavori: il commissario posticcione e lo scettico appuntato-maggiordomo.

«Rifiutiamo le etichette e non intendiamo assolutamente restare legati ad un cliché — dice Formicola — ma la gente ci conosce ormai come Zuzzurro e Gaspare e gli impresari non vogliono neppure sentire i nostri nomi veri. Forse perché sono molto più gigioneschi di quelli d'arte».

Sul palcoscenico del teatro Centralino presentano, fino a domenica, uno spettacolo in due tempi, Volo cieco, in cui «non parliamo di niente, assolutamente di niente», precisa Brambilla, mentre Formicola aggiunge serissimo: «L'idiozia che supera l'idiozia diventa arte».

Sono i primi a non prendersi sul serio, sul palcoscenico sembrano svagati e disattenti, danno l'impressione di improvvisare. «Ma non è vero. I nostri spettacoli nascono sulla carta. Per far finta di improvvisare bisogna provare e riprovare, altrimenti si fa una cosa squinternata».

«Viviamo insieme 24 ore al giorno — continua Formicola —. Siamo sposati: facciamo tutto insieme, andiamo al cine, a donne, per la strada. E litighiamo su tutto, proprio come due anziani coniugi».

«Ah, che strana coppia!», sbotta Brambilla. I loro spettacoli nascono all'insegna dell'assurdo, del surreale. Sul palcoscenico parlano a getto continuo, senza fermarsi mai. Si ispirano a piccole cose della vita di tutti i giorni, una battuta colta al bar, una scenetta vista per strada.

La favola di Cappuccetto Rosso, rivista in chiave ironica e dissacrante, offre lo spunto — per esempio — ad una satira (crudele in certi momenti) di tutti i luoghi comuni legati al mondo dell'infanzia.

«Il nostro spettacolo non è nient'altro che una serata fra amici — dice Brambilla — noi sul palco diamo insieme al pubblico in platea. Le battute hanno il solo scopo di creare un filo che ci unisce. Per agevolare l'ambiente e divertirci fra noi. Come accade nelle feste in casa con persone che ancora non si conoscono bene».

Le loro battute, i loro sconfinano nel surreale ma non superano mai la labile barriera fra grottesco e sgolacciato, che è il più grave dei pericoli per un attore di cabaret. «Costretto» a far ridere e facilmente portato, anche contro la sua volontà, a cercare le mode scorciatoie delle battute ambigue.

Quest'anno Zuzzurro e Gaspare si cimenteranno per la prima volta col teatro leggero: debutteranno, infatti, a Torino (nel periodo natalizio), in una commedia musicale con Rita Pavone e Teddy Reno.

Perché? «Per avere una certa esperienza teatrale con un pubblico diverso — rispondono — il vero successo è quando si riesce a prendere il salto fra generazioni, quando si può contare su una fascia di pubblico che comprende tutte le età». Questo debutto vi preoccupa? «Assolutamente no — dice Formicola — sul palcoscenico ci divertiamo, non ci facciamo mai venire mal di testa. Siamo abituati al volo cieco».

f. for.

Il teatro più moderno presto a Marsiglia

MARSIGLIA — Per l'edilizia teatrale, momento di splendore in Francia. Mentre a Parigi si modificano vecchi cinema e sale da ballo, a Marsiglia stanno per essere terminati i lavori di costruzione del più moderno teatro d'Europa, ben al di là dello stesso Beaubourg, il nuovo centro polivalente parigino.

Il nuovo teatro, situato in posizione elevata, al di sopra del vecchio porto di Marsiglia, comprende un immenso anfiteatro a gradinate, un'altra sala più piccola con palcoscenico centrale, altri quattro spazi destinati per rappresentazioni non tradizionali, mostre d'arte, dibattiti, conferenze.

Una grande biblioteca specializzata con oblò sul porto completa il disegno dell'opera, che si avvarrà inoltre di modernissime installazioni tecniche (parco luci, palcoscenici mobili, attrezzature ecc.)

Concerto a Grugliasco — Stasera alle 21, nella Chiesa di S. Cassiano, primo dei quattro concerti dal titolo «Dallo strumento alla voce come strumento». Donati all'organo, alla tromba.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

rai AUDITORIUM DI TORINO ore 21 — Direttore CHARLES BRUCK — Soprano MARGHERITA RINALDI — Mezzosoprano BIANCA MARIA CASONI — Tenore CARLO GAIFA — Basso CARLO DE BORTOLI — MESSIAEN - MOZART — Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino (Ingresso L. 2.500)

ALFIERI: ore 20,45 ALICE-ELLEN KESSLER «KESSLERKABARETT» a cura di G. PATRONI GRIFFI — ULTIMI 3 GIORNI

TEATRO ITALIA — Questa sera ore 21,15 — OIPO in «... A VECL MARLESSEL»

TEATRO S. GIUSEPPE via Andrea Doria 18 — Stasera ore 21,15 — G. GERSHWIN - M. DAVIS — D. ELLINGTON - G. MULLIGAN — UNA VITA PER IL JAZZ con la «JAZZ STUDIO ORCHESTRA» di GIANNI GROSSI — Ingresso unico L. 2000 — Prevendita «LA STAMPA» V. Roma 80 e CASSA TEATRO SERA CONCERTO

CENTRALINO — ore 22 «VOLO CIECO» — ZUZZURRO e GASPARE — Inf. pren. in Sede Soci

(tel. 813.640) — GALLO

FIERA DI S. MARTINO ore 21 — SIVERA e MAROCCO presentano MARIO ZUCCA recital

3 locali di classe, un solo fine... Divertirvi! — DU PARC — Il vero salotto di Torino — Una serata diversa prolungata — Fiori alle dame più eleganti — Minishow a sorpresa

EDEN — SERATA ELEGANTE DEI FIORI

danze la perla — 15.30 MATINÉE — Ore 21 Galà dell'eleganza — omaggi alle Dame

danze arlecchino — Ore 21 LISCIO — MARRON GLACÉS e ... per tutti — orch. I FALCHI

★ ★ ★ VENERDI' — luci e scenografie di corso Brescia 28 e musica scelta da Radioflash — ingresso lire 4000

FARO — ore 21 I VOCALMEN — DONI ALLE DAME PIU' ELEGANTI — VENITE A PRENDERE UN CAFFE'

ODEON v. Pomba 7 t. 548.533 — ore 15 matinée; ore 21: GALA' DELLE ROSE — Sorteggio colonelli alle coomesi

Divina Rock tutti i venerdì — DISCOTECA — Via San Secondo 85

GARDEN — ore 21 NINO GALLO — GALA' — con elegante PARTY DELL'AMICIZIA

Bottega d'Arte San Giors — ore 21 inaugurazione

CHIUMEO V. C. BATTISTI 1b — 500 DIPINTI DI MAESTRI DELL'800 e '900

Personale del maestro TOLOMEO LIBERATORI dal 14 al 27 novembre — GALLERIA ENFAC V. Pomba 27 - Torino

CENTRO INTERNAZIONALE DELL'OPERA D'ARTE — ESPOSIZIONE ANNUA PERMANENTE — Per informazioni — V. Pomba 27 - t. 011 - 53.00.00

Sant'Agostino — Lunedì 1° dicembre — ASTA PUBBLICA al Jolly Hôtel Ambasciatori — Quadri maestri dell'800 e 900 — Esposizione dal 13 — in Galleria S. Agostino

All'ASTOR

Signore e signori benvenuti a bordo. Chi ride troppo forte sarà sbattuto fuori dagli oblò

Qui è il comandante che parla. Si stanno verificando delle difficoltà tecniche di lieve importanza...

Questa sera su Videogruppo alle ore 21 — Sfilata di novità

VIDEO GRUPPO

organizzata dall'Associazione Italiana Pellicceria

Do you speak English? • • •

Inglese con il metodo Shenker. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Shenker Institute

Corso Vittorio Emanuele 87 - Tel. 544458 - Torino

L'ALTRO VIZIO DI UNA PORNO MOGLIE — IL VERO GRANDE PORNO al MAFFEI

Incontro ■ l'attore mentre esce il terzo film della serie

Villaggio prigioniero della sua maschera «Fantozzi tutti uguali per altri 10 anni»

TORINO — Paolo Villaggio nella vita, fuori dallo schermo, sarà ■ po' Fantozzi anche lui, porterà appiccicati dentro brandelli del suo indifeso e sfortunatissimo personaggio sempre perdente in questa società che lo stritola?

■ domanda è pertinente, visto che i Fantozzi al cinema sono già arrivati al numero tre, i Fantozzi in volume idem (totale delle copie vendute: un milione 220 mila), e gli altri personaggi che aveva ■ gnato — il cattivissimo ■ Franz negli sfavillanti show tv della domenica di 7 anni fa, la Gemma Fontini caramellaia di Pietra Ligure dell'anno scorso a Mixer — sono stati brutalmente abbandonati.

Ebbene, ■ Villaggio un po' Fantozzi (o un po' Fracchia, il qual lo stesso) ■ dev'essere restato. Con il vestito grigio gessato largo di spalle e stretto sulla pancia, se ■ sta sprofondato in poltrona nel grande albergo lussuoso, circondato ■ giornalisti, per presentare ■ suo ultimo film Fantozzi contro tutti, di ■ è produttore, regista ■ interprete.

L'impressione (da lui smentita) è che vorrebbe essere altrove. Ma tant'è, così dentro fino al collo come si trova ■ questo film tutto suo, recita ■ buon grado l'odissea dell'uomo di successo.

Quanta strada ha fatto l'impiegato dell'Italsider? «Il ■ Anni Ottanta è diventato una maschera ■ (aiuto, scusatemi) Chaplin. E' miracoloso, dopo dodici anni, poterlo ancora proporre».

Libro e ■ per lui si accompagnano sempre, proprio ■ in certo cinema americano. Il ■ per poter fare il film, Villaggio ■ andato a pensarselo in Polinesia, «in un'isola quasi deserta, ■ dodici abitanti che hanno complessivamente sei denti. ■ scritto su ordinazione di Rizzoli, ch'è quasi avido come me» dice rattrappendo le manine grassocce e ritirandosi ulteriormente nella poltrona.

C'è da ringraziarlo: è rimasto l'unico a confessare l'attaccamento morboso ■ denaro, foss'anche ■ necessità del personaggio. E d'altra parte ormai parliamo tutti come lui scrive e recita: megapresidenti, fantozziano, mostruoso.

L'uomo se ne rende perfettamente conto, e già imbastisce programmi per altri dieci anni almeno. ■ Fantozzi contro tutti, ipotizza, potrebbero seguire Fantozzi ■ l'uomo Lupo, Fantozzi e la regina di Saba. Ma questo terzo della serie, che cosa ha ■ speciale per dover andar bene? «E' un film bieco ■ si ride molto. Fortunatamente, è quasi uguale agli altri».

A 47 anni, con due figli grandi e i capelli tutti grigi, Villaggio appare ormai prigioniero felice della propria maschera. E forse comincia ■ ad essere guai ■ tenta di mettere fuori il piede.

Nella Locandiera ■ Celentano (ottimi incassi e pessime critiche) il suo marchese di Forlimpopoli ■ era nient'altro che un Fantozzi in abiti del Settecento. ■ l'attore, oltre a sentirsi fantozzianamente in subordine rispetto a Celentano, deve possedere anche ■ forte senso dell'autocritica, perché di quel film ■ ne vuole proprio parlare, non l'ha visto, non lo riguarda.

Il ■ sembra ■ sere diventato l'unico benefattore ■ rifugio, la sua filosofia di lavoro ■: «Fantozzi ■ l'Italia, la sua disgrazia, le sue miserie, la sua capacità ■ restare sempre a galla».

■ l'avesse saputo, quel direttore ■ generale dell'Italsider ■ lo assunse. Villaggio capitò ■ megazienda genovese dopo un episodio degno del ■ personaggio: «Una notte ■ piazza Corvetto chiesi un passaggio. Un signore mi accompagnò fino a casa: mentre lo salutavo, chiuse improvvisamente la porta dell'auto e ■ rimase dentro questo dito — racconta mostrando il medio della destra —; mi portò all'ospedale: era rotto. Quel signore ■ il direttore generale dell'Italsider, che poi mi diede ■ posto». Dove nacque Fantozzi.

■ tornato Villaggio all'Italsider? «L'anno scorso. Fantozzi ■ è cambiato, i nuovi megapresidenti sono quelli del consiglio di fabbrica, che hanno sostituito il pullover ■ doppiopetto. ■ i miei ex colleghi non mi amano: sono convinti che abbia fatto i soldi sulle loro sciagure».

■ ■ andasse male? «So fare molti mestieri, sono stato per anni intrattenitore sulle navi, so partecipare a cori alpini e a ■ di pranzo. E poi, ■ scrittore, anche ■ a ■ ■ danno la patente. Il vero Fantozzi al cinema dovrebbe essere Ugo Tognazzi».

Marinella Venegoni

Paolo Villaggio in una scena di «Fantozzi contro tutti»

■ Gobetti Giovampietro regista ■ interprete alfieriano

Saul, grande prova d'attore

TORINO — *Un lungo, affettuoso applauso ha segnato, l'altra sera ■ Gobetti, l'uscita di ■ ■ ■ Giovampietro, regista e protagonista, in prima nazionale, del Saul di Vittorio Alfieri.*

Al di là dei meriti dell'allestimento, l'applauso premiava una fedeltà al nostro solo tragediografo durata quindici anni, da quando Giovampietro aveva collezionato duecento repliche dell'Agamennone alfieriano. ■ l'attore era stato costretto a un lungo silenzio, colmo, ■ parte di operatori teatrali pubblici e privati, ■ perplessità, quando non ■ espliciti dinieghi. Ma, infine, con caparbietà, è approdato a questa seconda, decisiva sortita.

Del Saul Giovampietro ci propone una lettura rigorosa e limpida, non inquinata da tentazioni sperimentaleggianti. Sfronda, intanto, ■ mano sicura, i cinque atti della tragedia, riportandola a uno spettacolo in due tempi, della durata di ■ ■ (e, giustamente, gli snellimenti più vistosi riguardano ■ quarto atto, che Alfieri stesso giudicava «il più ■ e il più vuoto»).

■ la chiude in ■ spazio rigidamente delimitato, diviso, come da aeree quinte, dagli alti tendaggi in ■ ■ ideato ■ ■ Uberto Bertacca. Il deserto, le tende d'Israello non ■ vedono, come non s'ode il fragore della battaglia. Solo un cielo procelloso s'accampa là sul fondale, ma è un cielo senza tempo.

■ senza tempo, ■ essere esatti, fuori di rigide collocazioni temporali ■ i costumi, che mescolano quel poco ■ semitico (la ruvida tenuta pastorale ■ David all'inizio, ■ tunica sacerdotale di Abimelech) agli usberghi, agli schinieri, alle gorgiere, agli ■ ■ raso a larghi sbuffi di ■ corte secentesca, di ■ Tasso rivisitato in chiave di melodramma.

Non ci troviamo, insomma, in Samaria, tra Israeliti e Palestinesi in aspra contesa: siamo nel chiuso di una famiglia di potenti. ■ il conflitto, ■ ■ rispetto della tematica alfieriana, non poggia tanto sulla gestione del potere (il potere ■ Saul insidiato, nella sua mente almeno, dal giovane David e vanificato, dall'alto, da un Dio sdegnato e vendicatore).

Non è tanto l'ormai canonica ■ equazione tiranno-vittima che in Saul si consuma e sublima: quanto, per dirla con Freud, ■ sorta di Familienroman, una contesa ■ opposti egotismi, veri e presunti, ■ gara di superiorità frustrate e falsate da loro stesse alienanti.

Non vogliamo dire che Giovampietro abbia fatto del Saul la tragedia ■ narcisismo eluso: ■ ■ spiro un'aura di novità nella sua messinscena, soffia, indubbiamente, in questa direzione.

Lo si vede, mi sembra, in maniera abbastanza netta, dall'impostazione dato dall'interprete al protagonista. L'insidia maggiore del personaggio ■ sta nella sua «turgidezza» (è un termine, ■ altri più sotto, alfieriano). Il rischio insomma ■ di farlo reboante, perché lo ■ immagina vecchio, maestoso, ribelle.

Il Saul di Giovampietro è adulto, non più che nobile; quanto alla ribellione, che pure scatta, come deve, impetuosa, essa è di continuo attenuata da stati ■ turbamento profondo.

E' la perplessità del cuore umano che Giovampietro modula e rimodula: e nel farlo, attinge a una misura di vibrante interiorità, vuole e divuole con ■ ansietà stizzosa e febbrile: e quando poi, rotti gli argini, ■ follia visionaria ■ impadronisce di lui, è una pazzia pietosa, una ■ cerbata oppressione che ci senti vibrare: e l'olocausto ■ sé a quel Dio terribile diventa allora di una straziata, sublime dignità.

Grande prova d'attore, come ■ avrete inteso, la sua, maturata in anni di operosa riflessione. Come ■ condividono il progetto registico i cinque giovani comprimari che lo affiancano? Con dedizione e impegno severo, su questo non c'è dubbio: ma con diseguale efficacia interpretativa.

Il David di ■ ■ manca ■ quel disarmato ■ dore, ■ quella ■ stupefatta che doveva, nelle intenzioni di Alfieri, ■ «commoventissimo»: è troppo compreso ■ sé, troppo adulto non d'età, ma di senno. Anche alla Micol di Gisella Bein fa difetto quel sovrappiù di stremata amorevolezza che la rende una delle più tenere, indifese eroine alfieriane (e la ■ gestualità, per quanto contenuta dal regista in ■ dati stilizzati, potrebbe essere più varia).

Più aderenti al ruolo l'affet■ Gionata del Sabelli, il crudele ■ non vile Abner del Clementi, il minacciante Abimelech del Michienzi.

Ma anche a loro, come ai due giovani compagni, bisognerebbe ricordare che la spezzatura del verso, la sua interna, non esplicita interpunzione ■ mantenuta sino alla fine, non solo nello zelo delle prime sequenze. Giovampietro, anche in questo, è esemplare: nel restituire al ■ maschio e feroce dell'Alfieri tutta la sua discordività.

Guido Davico Bonino

Renzo Giovampietro-Saul

Voltaire-Stabile il matrimonio era da fare

Sono ■ pochi giorni dall'annuncio del cartellone ■ Cabaret Voltaire, un cartellone singolarmente fitto e impegnativo, che spazia dal teatro al cinema, da spettacoli italiani a grossi allestimenti stranieri; e ■ i «puristi» vanno dicendo che l'accoppiamento tra questo piccolo centro e ■ Stabile ■ l'Università ■ foriero di chissà quali condizionamenti, ■ l'istituzionale e l'accademico.

E' la solita ncola, ■ tallistica e provinciale, delle quattro Cassandre di ■ Torre d'avvista■ ■ ■ di controllo ■ teatro d'avanguardia, il Cabaret Voltaire, fatta salva qualche eccezione (ma può succedere, in quest'ambito), non ha mai sbagliato nelle sue scelte.

Se ha commesso degli errori, li ha commessi sul piano organizzativo e logistico. ■ può succedere a chi procede da solo, con scarso conforto di mezzi, con una assai limitata autonomia finanzia■.

Ora ■ deciso ■ entrare in dialogo, a livello organizzativo e sul piano dell'approfondimento critico, con due grosse istituzioni cittadine: e lo ha fatto, ■ il pro■ dimostra, senza ■ al rigore delle sue proposte.

■ minaccia può annidarsi in questo rapporto che tutto fa prevedere dialettico?

Università a parte, che è organismo culturale autonomo e decide di collaborare con chi gli aggrada, della ■ situazione noi non riusciamo a vedere altro ■ il riconoscimento ■ parte degli Enti locali, attraverso il loro organismo teatrale ufficiale, cioè lo Stabile, del lavoro di ricerca che il Voltaire ha svolto sin qui.

E a chi spetta ■ non agli Enti locali, anche alla luce della imminente legge sul teatro, di intervenire a sostegno dell'attività di sperimentazione?

g. d. b.

■ ■ VISIONI SUGLI ■ DEL CINEMA

Supermoderna portaerei piomba nella Pearl Harbour del 1941

Countdown dimensione zero di Don Taylor, con Kirk Douglas, Martin Sheen, Katharine Ross, James Farentino. Produzione americana a colori. Genere: fantascienza. Giudizio: appetibile. Cinema Ideal.

La fantascienza è bella perché raccoglie soprattutto i nostri desideri infantili. Per esempio, certi ■ di onnipotenza applicati alla storia. ■ avrei fatto se fossi stato un capo pellirossa dotato di armi moderne? Avrei cambiato ■ volto degli Stati Uniti? Che farei se possedessi l'arma assoluta in grado ■ convincere tutti gli ■ a non fare la guerra?

I viaggi nel tempo diventano nella fantasia occasioni di rivincite o di rapide giustizie. ■ così capita al principio ■ Countdown dimensione zero. Che cosa accadrebbe se ■ americano potesse partecipare alla battaglia ■ Pearl Harbour armato di missili invece che di vecchi quadrimotori? ■ cambiare almeno il ■ ■ seconda guerra ■ ■.

La nave comandata da Kirk Douglas (quasi un reduce dai gloriosi film di guerra) percorre serenamente le rotte del Pacifico quando incontra una terribile tempesta magnetica, un tunnel di lampi e scariche vorticose, oltre il quale si stende un altro oceano. Erano ■ navigazione nell'Ottanta, si trovano a perlustrare il mare nel 1941, esattamente il giorno 7 dicembre 1941 vigilia dell'attacco proditorio dei giapponesi alla base americana di Pearl Harbour. (Fu l'occasione, non del tutto imprevista, che condusse gli Stati Uniti nella guerra contro nazisti, fascisti e nipponici).

Dapprima Kirk Douglas sogghigna, ■ rughe e dentiera come un vecchio comandante saggio, ma poi deve ricredersi. La radio trasmette programmi di Stanlio e Ollio, le notizie sono quelle di quarant'anni fa, anche gli ■ giapponesi che compaiono in cielo sono quelli di quarant'anni fa. Diamine, che occasione. Douglas comanda una portaerei capace di far fuori tutta la flotta giapponese, col vantaggio di sapere con esattezza il piano degli attaccanti.

Ma si può? La storia è già andata in un senso, com'è possibile tirarla in un altro? L'osservatore civile Martin Sheen, reso cinico dall'aver interpretato «Apocalypse Now», non pone limiti all'intervento, un senatore americano ripescato nel Pacifico vuole subito avvertire la base, ■ ufficiale storico fornisce ■ mosse giapponesi, la segreteria del se■ cerca ■ imbastire una trama politica. In fondo, i dubbi ■ Douglas sono vinti dallo spirito patriottico, non si può stare con ■ mani ■ mano quando l'America è in pericolo. Si alzano in volo gli aerei, il delirio di onnipotenza scintilla, anche se una tempesta rugge all'orizzonte, magnetica.

Lo spettatore ■ che la storia usa le tempeste magnetiche anche per salvare ■ già fatta; ma incontrerà, oltre la prevedibile soluzione, una trovatina che ravviva il gusto fantascientifico e il dubbio che circonda ogni viaggio nel tempo. Forse ci voleva un 'aggiunta ■ vigore ■ ■ tensione al centro del film. Gli intervalli ■ riempiti ■ esibizioni di forza e di efficienza navale volti a rassi■ gli spettatori americani e i loro al■.

s. reg.

Dopo mezzo secolo «Que viva Mexico!»

I pezzi di un capolavoro possono diventare un capolavoro intero? O non saremo costretti ■ gustarli, ancora una volta, nella loro separatezza, nel loro gusto aspro di frammenti? Que viva ■ giunge in sala pubblica (a Torino al cinema Centrale d'Es■ ■ un appuntamento straordinario. ■ tratta ■ più celebre film incompiuto della storia del cinema che l'Unione Sovietica presenta nell'edizione autentica. ■ celebrativa, per mano ■ Grigorij Aleksandrov che fu l'aiuto regista di Eisenstein durante le riprese.

Al principio degli Anni 30 Eisenstein girò in Messico migliaia di metri di pellicola, voleva comporre una grande ■ del popolo messicano dalle antiche civiltà dello Yucatan alla rivoluzione di Pancho Villa. Aveva progettato una divisione in capitali, secondo respiri e ritmi narrativi diversi. Ma gli mancò l'appoggio ■ finanziatori americani, l'impresa ■ si concluse, la pellicola restò negli Stati Uniti. ■ ne videro pezzi suggestivi, montaggi arbitrari, come quello di Sol Lesser, «Lampi sul Messico».

Gli appassionati di cinema ricordano quei visi intensi di contadini contro lo ■ di cieli corruschi, ricordano l'episodio di Maguey ■ la ■ graffazione ■ i peones, la fidanzata sequestrata, il giovane sepolto nel terreno tra gli zoccoli dei cavalli. Adesso Aleksandrov, dopo aver avuto i preziosi chilometri di pellicola, firma ■ ricostruzione fedele delle intenzioni di Eisenstein, rimette insieme i capitoli originari, dove ■ ■ sono sequenze integre supplisce con le fotografie, ha elaborato anche un commento informativo.

Certo, scelta è quella giusta, ■ capolavoro ■ libra e palpita tra i suoi spezzoni. ■ Aleksandrov ha voluto fare ■ buona azione ■ troppo. ■ aggiunto la musica, ha scelto male, è caduto nel tintinnante folclore, ha trasformato alcune sequenze splendide in balletto.

Così l'impresa per eccesso di perfezione celebrativa rischia il vilipendio, l'occasione straordinaria nasconde forse ■ piccola vendetta. ■ bravo Aleksandrov, che ■ gia Aleksandrov.

Stefano Reggiani

L'istinto ■ il sesso Glenn Wilson ■ Venerdì letterari

TORINO — Lo studioso neozelandese Glenn ■ dell'Istituto di psichiatria dell'Università ■ Londra parla stasera alle 18 per i Venerdì letterari dell'Aci al Carignano sul tema: «L'istinto e le umane differenze sessuali».

Settanta tv private pagheranno ■ ■ i diritti d'autore

■ — Le 70 televisioni private associate alla Fiel pagheranno da ora in avanti i diritti d'autore sui film, sulle ■ e sugli spettacoli in genere, che utilizzeranno nei loro programmi: lo stabilisce una convenzione firmata.

Il Viotti ■ Susanna Egri ■ pioniera della danza

TORINO — Il «Viotti d'oro» della città di Vercelli, considerato ■ Gotha musicale italiano, ■ premiato personalità internazionali da Strawinski ■ Petrassi, da Benedetti Michelangeli a Gazzelloni, ■ Kabaivanska a Pavarotti.

Per quanto riguarda la danza ci ■ soltanto due precedenti: nel 1961 Galina Ulanova e nel 1972 Carla Fracci. Ora è la volta di Su■ Egri, riconosciuta «per la sua importante attività svolta ■ Italia ■ all'estero quale ■ danzatrice, valorosa coreografa ed esperta insegnante».

■ occasione ■ conferimento del premio, ■ avverrà al Teatro Civico di Vercelli il 18 novembre, ieri si è tenuta ■ Torino una conferenza stampa che ha fatto il punto dell'attività ormai più che venticinquennale della Egri, pioniera della rinascita della danza in Italia.

E' ■ illustrato ■ spettacolo che verrà rappresentato ■ Vercelli e, ■ 20 novembre, anche al Piccolo Regio. Si tratta di titoli recenti e recentissimi dell'ormai foltissimo catalogo della Egri, partendo da Hanyistok, leggenda ungherese di due anni fa, per giungere a Nobilissima visione di Hindemith ■ ■ st'estate ■ ■ passando ■ ■ bella versione ■ Jeux allestita la scorsa stagione ■ Gobetti di Torino.

Infine la Egri lascerà spazio al giovane coreografo Gianfranco Paoluzi che presenterà ■ Tramonto su musica di Respighi.

Paoluzi, che danzerà (con Jean Pierre Martal, Ornella Balestra, Resy Brayda, Chri■ Lazarus) nello spettacolo, è l'ultima delle «creature» ■ Egri, maestra che ha avuto mano felice particolarmente nell'allevare danzatori, una razza rara in Italia. Basterà ricordare Luigi Bonino, étoile ■ Roland Petit, Dario Brigo della Scala e Roberto Nieddu del Regio.

l. r.

A Garbarino il «Viotti d'oro»

VERCELLI — Il clarinettista Giuseppe Garbarino ha ricevuto ieri sera nella Sala Dugentesca ■ via Galileo ■ il premio Viotti d'oro 1980, riconoscimento riservato ■ musicisti di fama inter■.

TRA I FILM ■ STASERA ALLE TV

■ mafia ■ Vancini

La mafia che ■ spunti ha offerto alla letteratura e al cinema è ancora di scena sta■ sulla rete 1 con La violenza: quinto potere: ■ film, diretto da Florestano Vancini è del 1972, lo stesso ■ di «Bronte, ■ di un ■ sacro» ■ è tratto dal dramma di Giuseppe Fava «La violenza».

Si tratta della ricostruzione di un processo mafioso in Sicilia, finito, tra pressioni politiche e omertà, con tutte as■ soluzioni, processo in cui sono riconoscibili fatti accaduti nella realtà e nomi sinistra■ famosi in quegli anni; fra gli interpreti Salerno, ■ Melato, George Wilson e Ciccio Ingrassia.

La vicenda ■ ■ «La bête humaine» ■ Zola, ■ il ferroviere assassino pazzo d'amore ■ sferra il treno nella notte verso una sicura catastrofe, ha affascinato più di un regista cinematografico dal grande Renoir con «L'an■ del male» con Gabin all'argentino Daniel Tinayre ■ «Cassazione ■ sangue», protagonista Massimo Girotti; stasera a Capodistria va in onda il più valido remake, La bestia umana (1954) firmato dall'illustre Fritz Lang e interpretato da Glenn Ford, Gloria Grahame, Broderick Crawford.

■ Montecarlo Partner (1968) di Bernardo Bertolucci ■ Pierre Clementi, Stefania Sandrelli, Tina Aumont; ■ film che ha un complesso impianto e passaggi piuttosto oscuri, si ispira a «Il sosia» di Dostoevskij con una tecnica e uno stile alquanto godardiani.

Auditorium-Rai — Stasera alle 21, sesto concerto ■ Stagione sinfonica d'autunno. Dirige l'or■ Rai il M° Charles Bruck. In programma, ■ e Mozart.

Jazz al San Giuseppe — Stasera alle 21,15, in via Andrea Doria 18, la Jazz Studio Orchestra diretta da G. Grossi eseguirà ■ tratti dal repertorio ■ più grandi jazzisti americani.

Convegno su Verdi — ■ ■ domani al Piccolo Regio, ■ 18, l'incontro «Il fatto verdiano, oggi», bilancio degli studi verdiani in Italia e all'estero. Partecipano Pierluigi Petrobelli, Marcello ■ e Giorgio Pestelli. Parallelamente, si apre la mostra «Il Trovatore ieri e oggi: 1853-1980».

Patinkin ■ Marco Polo in diretta da Venezia, su tv 1 - Tina Aumont nel film a tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,30 **Gli anniversari (c)**: S. ■ e il Monachesimo, di R. Alternura
■ — **Agenda casa (c)** ■ di Franca De Paoli, regia ■ Renato Zanello: Arredamento
14,10 **Una lingua per tutti (c)**: Il russo, regia di C. M. Giannotti
14,4■ **Spazio ■ (c)**, con Martin Landau e Barbara Bain
15,05 ■ ■ **alla ricerca della vita (c)** ■ Piero Angela: «Verso ■ vita»
15,40 **Braccio di ferro (c)**. Cartoni animati
16,10 **Los Angeles: ospedale Nord (c)**: «La sfida»
17,05 **3, 2, 1... Contatto! (c)**: «Gamo» - «Anna ■ capelli ■» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Sasy» - «C'era una vuota l'uomo»
18 — **Cineteca: La scienza al cinema**: «Sessant'anni di film scientifico in Italia»
18,30 **Tg1 Cronache (c)**. Nord chiama Sud, ■ chiama ■
19,05 **Spazioliberο**: I programmi dell'accesso
19,20 **Corri ■ scappa, Buddy (c)**. 3° episodio, con J. Sheldon e Bruce Gordon
19,45 **Almanacco ■ giorno dopo (c) — Che tempo fa**
20,40 **Marco Polo: 1° Ciak (c)**, a ■ di L. Pinelli
21,05 **Ping-pong (c)**. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21,35 **La violenza: Quinto potere (c)**. Film ■ F. Vancini ■ Enrico M. Salerno

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,20

12,30 **Spazio dispari (c)**. Per una gravidanza più tranquilla: ■ diagnosi prenatale
13,30 **Nova (c)**: Problemi e ricerche della scienza contemporanea: «Nell'Antartide a 30 gradi sottozero»
14 — **In diretta dallo Studio 7: Il pomeriggio (c)**. Nel corso del programma: **In casa Lawrence (c)** - **Gelo mortale (c)** della serie Atlas-Ufo-Robot
15,30 **Tg 2 - Replay** (Sestante: Nostalgia di Portorico) - **Sesamo apriti** ■
17,05 **Il pomeriggio (c)**
18 — **Tutto è musica (c)**: «Forma ed esecuzione»
18,30 **Dal Parlamento (c) — Tg 2 Sportsera**
18,50 ■ **che storia è questa (c)** ■ Enzo Biagi, regia ■ A. ■
20,40 **La talpa (c)**. Prima puntata, ■ A. Hopcraft, regia di I. Irvin, con Alec Guinness
21,35 **Uomini e idee del '900 (c)**: «Il circolo immaginario: Bloomsbury»
22,■ **Sereno variabile quiz (c)** di O. Bevilacqua
23 — **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso: «La stampa periodica italiana nella realtà degli Anni Ottanta — Tg - Da Vienna: campionati europei indoor

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

19,35 **Ragazze di un paese con fabbriche (c)**
20,05 **Incontro con il libro (c)**. In diretta dallo Studio 4 di Roma
20,40 In diretta dalla Sala grande del Conservatorio «Giuseppe Verdi»: Stagione sinfonica pubblica 1980-81 di Milano della Rai, **Concorso Maria Callas (c)**, voci nuove per la lirica. Concerto dei premiati. Musiche di R. Wagner e di P. Mascagni: orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai. Direttore Pierluigi Urbini. Maestro del coro Mino Bordignon. Presenta Mariolina Cannuli

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Tristezza e paura nella storia della Talpa

Dopo ■ stato catturato due volte ■ cinema («La spia che venne dal freddo», 1965, di Martin Ritt ■ Richard Burton, film ■ azzeccato, e «Chiamata per il morto», 1966, di Lumet, con James ■, film mediocre), John Le Carré ■ ■ sul video e non poteva non arrivarci, lui, scrittore inglese di fama internazionale che nel giro di dieci anni ha venduto qualcosa come venti milioni di copie (cifre destinate ad ■ aumentare, nelle vetrine è appena comparso il suo ultimo libro, «Tutti gli uomini di Smiley»).

Sul teleschermo arriva con La talpa, in sei puntate, tipico prodotto di quel fenomeno cui ■ settimana scorsa: è una pellicola vera e propria, solo di lunghezza inusitata, l'hanno realizzata ■ ■ americana e la ■ inglese e adesso sta facendo il giro del mondo raggiungendo ■ pubblico di centinaia di milioni di persone.

★★

Le difficoltà ■ tradurre in film La talpa derivano dal duplice versante su cui è costruito il romanzo ■ il discorso può estendersi agli ■ racconti di Le Carré).

Abbiamo ■ una ■ il versante del giallo, dell'intrigo di ■ naggio, della complicatissima ■ tra agenti britannici e russi con questa «talpa» che si è infiltrata pian piano, con un lavoro ■ anni, negli alti vertici di Londra e sta là, insospettabile servitore della ■ britannica e informatore al soldo di Mosca, e dall'altra parte c'è il versante esistenziale, la descrizione di un ambiente oriundo e grigio di spie che sono soprattutto dei funzionari e dei burocrati, accaniti in un gioco di puntiglio e di morte da cui esule qualsiasi ideale (tanto che l'accusa a Le Carré di aver fatto opera assidua di propaganda antisovietica e anticomunista si regge e non si regge, ed è in ogni caso un'opera ■ ■ limitata efficacia, dal momento che il fatto politico ■ ■ il suo obbiettivo principale e invece la sua malinconia sarcastica, il suo senso di sfiducia e di scetticismo illuminano di una ■ triste e livida, in eguai misura, le spie dell'uno e dell'altro fronte).

Il ■, con ■ di John Irvin, cerca di ■ — nella dimensione ■ un grosso e ■ confezionato spettacolo di consumo — entrambi i ■. Parte ■ con l'avventura, ossia con la ■ di Cecoslovacchia, chiaramente per inchiodare sin ■ nizio l'attenzione ■ ■ ■ platea (che, diciamolo pure, non troverebbe la sottile, malicciosa scrittura del libro di così pronto e facile interesse). ■, con l'entrata in scena — è il caso di dirlo — di ■ Guinness, va sul «privato», e però bisogna ■ anche le sequenze ■ dei titoli ■ testa, con quegli ■ al servizio segreto che si mettono a lavorare attorno a un tavolo, ■ e ordinati come se avessero appena bollato la cartolina.

■ seconda puntata è tutta dedicata al flash-back ■ ■ l'agente Tarr ha ■ ■ russa Irina, sovietica travolta da crisi mistiche, ■ della ■. Il ■ è una delle cose più belle del libro; nel film è più o meno ■ romantico incontro d'amore senza ■ ■ ■ pagina («C ■ solo Humphrey Bogart in smoking» ■ ■ ■ certo Momento Tarr). Ma si devono per l'ennesima volta trarre fuori i diritti ■ un film di ■ un'«altra cosa» rispetto al libro?

Il film, almeno per le prime due puntate, ■ ■, ■, intriga. ■ si ■ ■ più? Non sarà proprio all'altezza di Le Carré, ma via, non esageriamo, Le Carré ■ il Conrad e non ■ nemmeno Hammett.

★★

Eccellente Alec Guinness. Il suo Smiley è forse migliore, più convincente e più accettabile del personaggio del romanzo che dà persino, a volte, sul caricaturale: lo Smiley ■ Guinness non è soltanto l'antitesi dello 007, il che sarebbe troppo poco, ma è un uomo — e lo esprime con intensità profonda, anche solo attraverso un'occhiata o un gesto — che ha assaporato sino in fondo la feccia della vita, che ha una moglie che lo tradisce di continuo, che si aggira in una giungla di imbrogli, e che tutto questo, ormai da un pezzo, guarda da lontano, con amaro distacco.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,35; 23.

6,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr1 lavoro
7,25 Ma che musica
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Radioanch'io 80
11 — Sexy-West, Mae West
12,03 Voi ed io 80
13,30 Via Asiago Tenda
14,30 Miei carissimi
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Fonosfera
17,03 Patchwork: Big Pop
18,35 I medici
19,30 Asterisco musicale
19,35 Tutto è musica
20 — La donna di legno
20,20 Intervallo musicale
20,40 Concorso Maria Callas: concerto dei premiati
22,20 La bella verità
23,10 Oggi al Parlamento - la telefonata

■

Giornali radio: 6,05; 6,■ 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
■ — Bollettino del mare
7,20 Momenti dello spirito
8,55 Un argomento alla ■ mano
9,05 Tuttele
■ Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,41 Sound-track
15,30 Gr2 economia - Bollettino del mare
16,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Maria Teresa d'Austria
19 — Alta fedeltà
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare
22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; ■

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
■ Il concerto del mattino
10 — Noi, voi loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19 — I concerti d'autunno 1980
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre opinione
22,05 Storia della variazione
23,05 ■ Rosa: il jazz
■,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

■

6,30 Dediche
8 — Oroscopo
10,45 Il ■ ha ■ ■ gione?
12 — Le più belle canzoni
15 — La storia del cinema
18 — Rampa di lancio

Tv estere

■

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,40

18 — **Per i più piccoli (c)**
18,05 **Per i bambini (c)**
18,25 **Per i ragazzi (c)**
18,50 ■ ■ (c), disegni animati
19,20 **Consonanze (c)**
19,50 **Il regionale (c)**
20,40 **Reporter (c)**
21,40 **In performance al wolf trap (c)**
22,50 **Robin e i poliziotti (c)**

CAPODISTRIA

Telegiornale: ■
17,25 **Film**
19 — **Temi d'attualità (c)**
19,30 **L'angolino ■ ragazzi (c)**
20 — **Cartoni animati (c) - Due minuti**
20,15 **TG - Punto d'incontro**
20,30 **La bestia umana**, ■ con Glenn Ford, Gloria Grahame. Regia di Fritz Lang
22,10 **Locandina (c)**
■ **Il generale Wellesi (c)**
23,15 **Passo di danza (c)**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Speciale economia**
17,15 ■ **news (c)**
17,30 **Io, tu e le scimmie (c)**
18,20 **Shopping**
18,35 **Il sole sorge ad Est**
19,05 **Telemenu**
19,15 **La squadra segreta**, telefilm
20 — **Il buggzzum quiz** ■
20,35 **Partner**, film di Bernardo Bertolucci, con Pierre Clementi e Tina Aumont
22,10 ■ **meteorologico**
22,20 **I rookies i ■ poliziotti**, telefilm
23,10 **Oroscopo**
23,35 **Tutti ne parlano (c)**

Tutti d'accordo per le scelte di Bearzot, si discute solo l'utilizzazione del bianconero

Fuoco incrociato su Bettega

Il c.t. replica: «Non è [illegible] mio pallino, il juventino gioca perché lo ritengo utile alla squadra. Con Lussemburgo e Danimarca [illegible] ha soddisfatto» - Polemiche per il lavoro televisivo dell'attaccante nel tempo delle interviste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Nel «parlatorio» dell'albergo che ospita la Nazionale c'è Bearzot che sostiene il botta-risposta con i giornalisti, ci [illegible] azzurri [illegible] manca Roberto Bettega che, con la troupe [illegible] «Caccia al 13», sta registrando in un'altra [illegible] trasmissione per emittenti private con gli interisti Altobelli, Oriali e Marini da una parte e gli juventini Gentile e Tardelli dall'altra.

L'assenza [illegible] Bettega suscita [illegible] protesta di alcuni cronisti che ravvisano, nel suo comportamento, un affronto [illegible] stampa scritta. E c'è chi non [illegible] a definirlo un «padrino» che fa i comodi suoi e che condizionerebbe perfino Bearzot. Il c.t. viene accusato, tra l'altro, di [illegible] il coraggio [illegible] escludere Bettega, l'unico [illegible] discusso dell'attuale formazione, che in campionato non ha ancora segnato e viene preferito al capocannoniere Altobelli.

«Nessuno è intoccabile — si inalbera Bearzot —. *Bettega non è un mio "pallino" ma un undicesimo della squadra o, se volete, un diciottesimo [illegible] gruppo. La personalità [illegible] una cosa, fare il "padrino" significa [illegible] esercitarla in una certa maniera che io [illegible] accetterei mai. E' uno che aiuta gli altri, [illegible] i compagni, credo, gli [illegible] gliono bene. Naturalmente è libero di parlare [illegible] meno con i giornalisti e [illegible] sta a me sindacare [illegible] nel tempo riservato alle interviste, si dedica [illegible] sua trasmissione*».

Gli anti-Bettega insistono e fanno notare a Bearzot che lo juventino, nella partita d'allenamento con i ragazzi dell'Asti, ha ricevuto qualche fischio e che la cosa potrebbe ripetersi, ingigantendosi, domani a Torino con la Jugoslavia. Bearzot ha la risposta pronta: «*Non penso proprio che una parte del pubblico torinese contesti la scelta di Bettega*».

«*Non metto mai in campo un giocatore "passivo" solo per simpatia* — puntualizza —. *Il mio coraggio sta nelle scelte che ritengo giuste. Abbiamo già giocato senza Bettega, come a Udine con la Svizzera: accanto a Rossi c'era Graziani che disputò una grossa gara. Se la situazione [illegible] lo consigliasse, potrei [illegible] che togliere Bettega durante l'incontro, ma se lo confermo con la Jugoslavia è perché con il Lussemburgo mi ha soddisfatto e con la Danimarca, agendo da tornante, ha compiuto un bellissimo lavoro di "filtro" e solo in fase offensiva non ha brillato perché, come per Altobelli, gli [illegible] difficile sfondare frontalmente*».

Bearzot spiega poi che, in questo momento, non c'è una vera alternativa [illegible] Bettega (oltre alla soluzione Graziani-Altobelli che gli dà meno garanzie anche se non lo [illegible] stringerebbe a cambiare formula) «*per il tipo di interpretazione, per gli equilibri che assicura*». Il responsabile [illegible] azzurro tiene [illegible] serbo la [illegible] ta-Altobelli ma [illegible] per [illegible] «staffetta» programmata che definisce «crudele».

Bettega, intanto, ripone il microfono (tutti i suoi interlocutori hanno escluso [illegible] pareggio per Juventus-Inter [illegible] considerando che [illegible] te [illegible] Gentile, [illegible] definito i nerazzurri favoriti): è ormai l'ora di pranzo e come «aperitivo» apprende di essere stato nuovamente processato.

«*Padrino io?* — si difende [illegible] *Lo sono solo di Massimiliano, figlio di mio fratello. Per quanto riguarda la trasmissione ho chiesto il permesso a Peronace. I giornalisti potevano darmi torto, come sempre e trarne spunti, [illegible] c'è subito chi ne approfitta per attaccarmi. Può darsi mi si dia "in testa" perché sono educato. Non è vero che godo [illegible] privilegi. Chiedetelo ai miei compagni. La Nazionale non è il mio feudo*».

— Lei, però, non esce di squadra anche quando non è in piena forma: come lo spiega?

«*Sono parte in causa. Le questioni tecniche dovete porle* [illegible] *al signor Bearzot. Io mi attengo alle sue decisioni. Difficilmente,* [illegible]*zi mai, gioco per me stesso.* [illegible] *Bearzot sono grato perché è stato il primo a darmi la possibilità di entrare stabilmente nel Club Italia quando avevo 25 anni. Penso che lo meritassi. Chi dice che* [illegible] [illegible] [illegible] *forma evidentemente non mi ha visto nelle ultime partite con la Juventus e* [illegible] [illegible] *dimostrarlo*».

Bruno Bernardi

Quanti milioni a testa?

ASTI — Quanto frutterà ad ogni giocatore azzurro un eventuale successo sulla Jugoslavia? Prima che scattasse la qualificazione, alla vigilia di Lussemburgo-Italia, indiscrezioni raccolte nell'ambiente assicuravano che il premio-vittoria pro capite era sui 3 milioni di lire netti per ciascuna delle otto partite in calendario. Adesso c'è chi parla di quattro milioni.

Sinora, titolari e riserve, con i quattro punti conquistati contro Lussemburgo e Danimarca, avrebbero già guadagnato dai 6 agli 8 milioni a testa.

Qualcuno sostiene che i primi assegni verrebbero staccati dalla Federazione dopo questo trittico di partite. Vincendo tutte le gare la qualificazione sarebbe automatica e, complessivamente, frutterebbe a ogni giocatore [illegible] milioni. Lordi o netti che siano, la cifra sarebbe sicuramente molto alta: considerando che il premio tocchi a oltre una ventina di persone si aggirerebbe sui 700 milioni. Una cifra che sembra decisamente folle.

Val la pena di ricordare che il quarto posto al «Mundial» argentino fruttò 43 milioni netti a testa e che per il quarto posto all'«europeo» il premio è stato di 18 milioni netti.

Nel club Italia, dove si attende per oggi la visita del presidente Sordillo, le notizie pubblicate da alcuni giornali non hanno, ovviamente, trovato conferma.

Sull'argomento Bearzot si è espresso in termini «decoubertiniani»: «Sordillo ha detto che darà i premi a seconda del comportamento della squadra e non solo in funzione del risultato positivo, al limite anche se si perde».

b. b.

Cosa è diventato [illegible] ritiro dei calciatori

La bolgia [illegible] di Asti fra sponsor e tv private

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il raduno della Nazionale azzurra [illegible] tenuto questa volta in un hotel dell'Astigiano, appena fuori del capoluogo di provincia, in una valle persin superiore al suo nome che pure [illegible] Valle Benedetta. E' un raduno in un certo senso nuovo, anche se eguale agli altri per scansione del tempo, ritmica dei movimenti, armoniosità del coro formato da giornalisti, soprattutto.

Antognoni [illegible] il più richiesto

E' forse il raduno dei raduni, come forse emblematica e serenità vagamente (o no?) orientale: i colori sono [illegible] film di Kurosawa (la sepoltura del principe, in «Kagemusha», avviene tra nebbie giapponesi simili a quelle astigiane, e la dominante arancione del film è qui sostituita [illegible] una dominante azzurrina, di tute e luci, abbastanza simile, egualmente discreta), la recitazione di tutti è [illegible] frenetica e regolata, geometricamente epilettica come insegna il grande teatro giapponese, c'è un futuro guerriero con i calciatori jugoslavi laggiù, [illegible] bordi [illegible] deserto dei Tartari, c'è un presente contemplativo, un passato checché [illegible] [illegible] glorioso, e il capo di tutti, Enzo Bearzot, ha tratti [illegible] [illegible] giapponesi almeno mongoli, di mongolo allungato, oppure di qualche popolazione cinese che chissà dov'è ma di certo c'è.

E' sempre una bella esperienza giornalistica, il raduno della Nazionale, e stupisce che ad esso non vengano mandati, [illegible] missione d'attracco e d'attacco, gli intellettuali riconosciuti, incoronati. E' un'esperienza di fresco assemblaggio di uomini e cose, nel senso che la gestione di Gigi Peronace, dal tempo dei Mundial (1978) in Argentina delegato a fare «public [illegible]», sta perfezionando ogni cosa, e sta perfezionandosi. I calciatori discendono tutti [illegible] loro alloggiamenti (camere a due letti, accoppiamenti studiati secondo i dettami [illegible] psicologia o i comandamenti del [illegible] [illegible] chi russa), [illegible] stessa ora, per un'ora di comunione e liberazione, comunione con i giornalisti e liberazione dalle molte urgenze oratorie [illegible] calciatore e il giornalista talora [illegible] [illegible] l'intellettuale del sempre più compianto Marcello Marchesi: «Non ho nulla da dire, ma lo devo dire»). Un'ora allungata, che finisce per essere un'ora [illegible] mezza, concede di sé Enzo Bearzot, torturatissimo di domande [illegible] apparentemente inerme — ma [illegible] pipa è [illegible] mitra simbolico e non solo, emette pure refoli narcotizzanti stordenti — di fronte all'Inquisizione. Ogni tanto la domanda è troppo rude [illegible] Bearzot [illegible] accaduto ieri) risponde con [illegible] «porca...», ma nell'insieme il gioco è scoperto, Bearzot da queste domande viene [illegible] inamidato, anche per questo [illegible]ge sempre, rigido sui suoi principi, talora sistemato sulla sedia in posizione difensiva come un feto adulto, mentre gli chiedono [illegible] come mai ha convocato Conti e non D'Amico.

Passano — roba di ieri, roba di oggi, roba [illegible] sempre, [illegible] ogni ritiro — i camerieri annunciando il pranzo prossimo, imperversano i messeri [illegible] infinite televisioni private, grandi tessitori di fili della corrente, disciplinatamente tutti i divi vanno dove sono chiamati, indossando sempre la tuta sponsorizzata. Il più cercato è Antognoni che fu ragazzo prodigio ad Asti. Si [illegible] ra di cifre, promesse ai messeri se esibiscono in qualsiasi teleschermo il marchio, che quando scocca l'ora azzurra è obbligatorio per tutti, anche se alcuni hanno i cosiddetti contratti privati divergenti da quelli della Nazionale. O forse è semplicemente acquisita civiltà nei rapporti. Fatto sta che la disponibilità di tutti è enorme, per tutti. Vieni qui che facciamo l'intervista per Telechissàcosa: pronti, lascia soltanto che [illegible] dia una pettinatina.

E' arrivato un «nuovo» Serafino

[illegible] bolgia organizzata arriva [illegible] un posto lontanissimo, da una città col nome da racconto di Italo Calvino, Sciacca provincia [illegible] di Agrigento, uno fasciato di verdebiancorosso. Sembra un Serafino reincarnato, piallato, Serafino [illegible] il supertifoso anche della Nazionale [illegible] calcio, è morto a Palermo soffocato dalla [illegible] [illegible]. Chiede [illegible] biglietto e un baffo azzurro sul [illegible] tricolore, [illegible] po' di attenzione cioè. La gerente dell'albergo gli intima di attendere fuori, dove Bearzot sta passeggiando con un telegiornalista emettendo fumo [illegible] dalla pipa.

Dentro i calciatori incontrano continuamente emissari di ditte sponsorizzanti o [illegible] gliose di sponsorizzare. Il pranzo è servito alle 11,45, sempre riso [illegible] bianco filetto verdura cotta frutta, abolite nell'albergo le cameriere ma non per via degli azzurri, semplicemente perché non ce ne sono più, avanti con la torta per i dirigenti quando già i calciatori stanno raggrumandosi per [illegible] siesta nei lettini delle camere. Ma batteremo la Jugoslavia? Siamo qui per questo, dicono tutti, portandosi in camera il giornale che annuncia un miliardo di premi previsto per la qualificazione ai Mundial 1982, e andando su anche per fare tranquillamente i conti [illegible] quanto spetterà a ciascuno.

Gian Paolo Ormezzano

Bologna. Con questo tiro Guerrini ha deciso la partita

Nella prima partita eliminatoria per [illegible] campionato europeo «speranze» la squadra [illegible] Vicini ha superato [illegible] Bologna [illegible] [illegible] valida [illegible] Jugoslavia

Under 21, un solo gol ma cresce bene

Ha deciso Guerrini approfittando di un errore del portiere avversario - Fallite diverse occasioni per aumentare il bottino - [illegible] prova del centrocampo con Benedetti, Bonini ed il granata Sclosa - Solo 2500 spettatori paganti

Italia	**1**
Jugoslavia	**0**

ITALIA: Zinetti; Contratto, Tacconi; Benedetti, Guerrini, Albiero; Musella (61' Pin), Bonini, Bagni, Sclosa, Pradella (78' Mariani).

JUGOSLAVIA: Eric; Pesterac (55' Cvetkovic), Romora (67' Drebnjak), Jankovic, Bosnjak, Djurovski, Maric, Fegic, Deveric, Baadarevic, Vulic.

Arbitro: Di Bernardo (Francia).

Rete: 31' Guerrini.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Un gol di Guerrini, dopo 31', ha consentito alla [illegible] Under [illegible] di Azeglio Vicini [illegible] aprire il suo cammino nel campionato europeo di categoria nel migliore dei modi dopo le paure della vigilia legate al valore riconosciuto dell'avversario, la Jugoslavia, e dalle poco convincenti prestazioni degli azzurrini in almeno un paio delle tre amichevoli disputate in questo inizio di stagione.*

La vittoria [illegible] misura, davanti ad appena 2484 spettatori paganti (incasso 10 milioni 270 mila lire), sta persino stretta alla squadra italiana che ha creato un discreto numero di occasioni impedendo agli avversari di rendersi [illegible] ramente pericolosi: molti [illegible] saggi per linee laterali hanno operato gli slavi, ma poi raramente [illegible] sono riusciti ad affondare l'azione nonostante il buon movimento [illegible] Deveric, punta della Dinamo [illegible] Zagabria.

Gli azzurrini hanno innanzitutto costruito [illegible] valida [illegible] a centrocampo dove Benedetti, Bonini e Sclosa [illegible] sono rivelati tanto pronti a filtrare l'azione avversaria quanto a rilanciare quella dei propri compagni. Ottimi cursori i primi due, più dotato tecnicamente il granata, hanno però insistito qualche volta troppo nel portar palla. Occorre riconoscere però che tra loro manca l'anima vera del regista, un ruolo che, forse, potrebbe arrivare ad interpretare Sclosa applicandovisi e che a tratti nel primo tempo si è provato [illegible] impersonare Musella [illegible] cui rendimento è comunque maggiore quando agisce sulla fascia.

I due fuori quota, Zinetti e Bagni, chiamati a rinforzare la Under, si sono ben comportati: il portiere del Bologna ha riscattato le incertezze delle ultime gare di campionato apparendo sempre molto tempestivo nelle uscite alte ed anticipando molto bene a terra Deveric quando al 42' del primo tempo un rimpallo gli aveva scodellato un invitante pallone a non più [illegible] [illegible] metri dalla porta [illegible].

Bagni, invece, a contatto con Bosnjak, uno dei due fuori quota jugoslavi, centrocampista sollevato su di lui da Toplak che molto lo temeva, ha ribattuto bene colpo su colpo alla guardia asfissiante dell'avversario creando buoni varchi per gli inserimenti altrui. Non solo perché [illegible] un suo tiro al volo rimpallato è nato al 31' il corner battuto da Sclosa sul quale il portiere [illegible] è uscito a vuoto permettendo a Guerrini [illegible] controllare di petto e spedire in rete di sinistro da due passi.

Se il centrocampo ha funzionato [illegible] il merito [illegible] anche [illegible] [illegible] spinta offerta nel primo tempo [illegible] Contratto (che poi è sembrato un po' perso [illegible] nella maggior bagarre del secondo tempo) [illegible] nella ripresa [illegible] Tacconi mentre sempre efficace è risultato Guerrini, forse il migliore degli azzurri, spilungone non troppo bello a vedersi per la [illegible] grazia [illegible] movimenti eppure sempre pronto non soltanto [illegible] contrare il proprio avversario ma anche a spingersi in avanti. Così come ha fatto Albiero, cresciuto bene alla distanza e autore di un pregevolissimo inserimento nella ripresa fermato con un fallo che ha procurato a Bosnjac una giusta ammonizione.

L'Under azzurra ha raccolto poco per quanto ha fatto: Pradella a ripetizione e Bonini hanno infatti sprecato palle gol che avrebbero potuto rendere più rotondo il risultato. La punta dell'Udinese, volonterosa ma rozza, ha sbagliato nel primo tempo al 12' spedendo a lato di testa un invitante pallone di Sclosa poi ancora ha indugiato colpevolmente (61') su invito di Bonini ripetendosi tre minuti più tardi dopo [illegible] rubato [illegible] limite dell'area un bel pallone al libero Djurovski. Il cesenate invece (78') ha spedito alto [illegible] testa, anziché schiacciare, un perfetto [illegible] [illegible] Bagni.

[illegible] i pericoli corsi [illegible] porta azzurra con un solo attimo di paura, al 62', quando un filtrante pallone di Pesterac ha attraversato tutta l'area piccola [illegible] che Maric e Djurovski riuscissero [illegible] spingerlo in rete. Troppo poco, come ha ammesso lo stesso Toplak, perché gli jugoslavi riuscissero a portare a casa un risultato utile.

Giorgio Barberis

Il 3 dicembre con la Grecia

Italia-Jugoslavia 1-0.

CLASSIFICA: Italia p. 2; Grecia e Jugoslavia 0.

Queste le prossime gare:

3-12-'80 Grecia-Italia (a Patrasso).

1-5-'81 Jugoslavia-Grecia.
16-10-'81 Jugoslavia-Italia.
13-11-'81 Italia-Grecia.
28-11-'81 Grecia-Jugoslavia.

Vicini «Un [illegible] [illegible] tutti»

DAL [illegible]

[illegible] — La Nazionale «promozionale», come la definisce Azeglio Vicini, finalmente comincia a offrire le prime soddisfazioni. Il tecnico dei giovani azzurri non nasconde l'importanza di questo successo che arriva in un momento molto delicato e che serve a portare la squadra fuori dal tornado di critiche che si erano abbattute dopo le due opache prestazioni contro Spagna e Danimarca.

Dice il c.t. azzurro: «Potevamo realizzare qualche gol di più, ma in questo momento volevamo questi due punti sopra ogni altra cosa. All'inizio abbiamo avuto qualche problema, ma poi i ragazzi hanno preso coraggio ed anche quando la Jugoslavia ci ha aggrediti per cercare il pareggio non hanno mai perso la testa».

Insomma, questi ragazzini stanno trovando carattere e grinta come Vicini vuole: «Indubbiamente — continua — hanno dimostrato di avere del temperamento e questa è la cosa più importante. Non dimentichiamo infatti che gran parte del mio lavoro deve proprio essere rivolto a dare una personalità a giocatori alle prime esperienze internazionali. E mi pare che in questo senso abbiamo compiuto ieri un ulteriore passo avanti».

Superata la bellezza una delle partite più temute, proprio perché arrivava in un momento delicato per la squadra, ora si può guardare con fiducia al domani: «La partita con la Grecia — continua Vicini — assume una grande importanza per noi: dei prossimi avversari sappiamo poco ma a questo punto so di poter andare a Patrasso con una squadra in grado di battersi bene. Dovessi dare un voto ai miei, li premierei in questo momento con un bel sette collettivo».

Anche i giocatori sono coscienti di essere cresciuti ancora un po', di essere avviati a diventare una squadra nel vero senso della parola. Dice Guerrini, al suo debutto in azzurro come goleador: «Il portiere Eric mi ha facilitato il compito con quell'errore, ma se non avessi [illegible] gnato io prima o poi il gol [illegible] rebbe arrivato egualmente, perché [illegible] squadra ha avuto altre clamorose occasioni per segnare. Il fatto più importante, comunque, è che abbiamo dimostrato che tante critiche rivolteci erano ingiuste. Siamo una squadra nuova, dateci tempo per trovare l'affiatamento».

Toplak, tecnico slavo, indica in Bagni il migliore azzurro in campo: «Era il giocatore che temevo di più — dice — ed infatti l'ho fatto marcare da Bosnjak, il nostro uomo migliore. L'Italia del resto non mi ha stupito, ha giocato esattamente come mi aspettavo, anche se un nostro clamoroso errore le ha spianato la via del gol».

Fabio Vergnano

L'oriundo del Perugia non fugge ma protesta

Fortunato: «O mi fanno giocare [illegible] [illegible] rivendono [illegible] Argentina»

PERUGIA — Sergio Elio Fortunato non era in fuga. Lo straniero del Perugia è arrivato nella tarda mattinata ed ha affrontato i cronisti con candore disarmante: «*Dovevo partire da Aviano, dove mia moglie ha delle zie, mercoledì, ma la bambina si è sentita male ed abbiamo dovuto rinviare la partenza. Oggi sono arrivato e mi hanno detto che l'allenamento era stato già fatto.* [illegible] *dispiace di tutto questo trambusto*». Ma Fortunato di questi tempi non delude mai e attacca subito: «*In serata ho chiesto un colloquio con i dirigenti. Voglio che mi assicurino che il Perugia ha bisogno di me, che mi vogliono per farmi giocare* [illegible] *non per tenermi in panchina o addirittura in tribuna, come è successo contro la Juventus*».

— Ma queste non sono cose che deve decidere l'allenatore?

«*D'accordo. Ma i dirigenti mi devono assicurare che c'è un posto per il sottoscritto nel Perugia. Insomma, mi devono dire se mi hanno comprato perché avevano bisogno di me*».

— E se [illegible] le dicessero che nel modulo di Ulivieri, che in qualche modo sta salvando il Perugia, [illegible] c'è spazio per un tipo come lei?

«*Allora devono vendermi, subito*».

— E a chi?

«*A chi vogliono. Ho fatto migliaia di chilometri per venire in Italia e posso farne altrettanti per andarmene. A me piace* [illegible] *più ogni altra cosa restare qui a Perugia,* [illegible] *sono anche un professionista. E mi rendo conto che non posso* [illegible] *un dato* [illegible] *giocare*».

— Ma dicono che si deve ambientare, che deve tornare in forma...

«*Ma per carità, io sono già in forma, mi sono ambientato da* [illegible] *pezzo. Ora ho bisogno soltanto di giocare*».

Sull'incontro [illegible] ci dovrebbe essere tra Fortunato e i dirigenti del Perugia si sa poco o niente. D'Attoma e Ramaccioni sono a Bologna e l'addetto stampa della società, avvocato Brustenghi, assicura che non ci sono date tassative per un colloquio di questo genere. Anzi, questa situazione non rappresenta un [illegible] così particolare come si vorrebbe far credere. «*Da sempre* — ha detto Brustenghi — *ci sono giocatori che hanno qualcosa da ridire. E' la norma, nel mondo del calcio*».

Insomma: ecco un caso adatto [illegible] qualità diplomatiche [illegible] D'Attoma. Aspettando la mediazione del presidente fioriscono intanto voci su una prossima cessione di Fortunato in Argentina. Qualcuno p[illegible] del Boca, molti (tra questi anche Fortunato) assicurano dell'interessamento del Talleres di Cordova al centravanti.

m. br.

Per andare in panchina
Fabbri diventa accompagnatore

PISTOIA — Edmondo Fabbri non è più allenatore di calcio. E' stato infatti cancellato dall'albo degli allenatori italiani in seguito ad una sua precisa richiesta. Fabbri ha preso la singolare iniziativa per risolvere una situazione che gli avrebbe impedito di sedersi sulla panchina della Pistoiese con Vieri.

Essendo infatti quest'ultimo l'allenatore ufficiale della squadra, Fabbri — che è stato assunto dalla Pistoiese come direttore tecnico — non avrebbe potuto stare in panchina con lui, poiché la squadra toscana avrebbe avuto due allenatori in campo.

Chiedendo di essere cancellato dall'albo professionale, il tecnico emiliano ha potuto così superare l'ostacolo e andare in panchina con la qualifica di accompagnatore ufficiale della squadra, com'è già avvenuto domenica scorsa a Milano contro l'Inter.

Da ieri [illegible] Torino [illegible] [illegible] e con [illegible] segreta [illegible] [illegible] pareggio

Miljanic, il c.t. degli slavi, elogia Bearzot

TORINO — Giovedì, ora di pranzo: Miljan Miljanic sbarca a Caselle con i 18 giocatori convocati per il match con l'Italia. Mancano le «star» del momento: Susic, che ci rifilò tre gol a Zagabria, Surjak, Vladimir Petrovic, Buljan e Zajec. «Sono i miei cinque fuoriclasse. Sono stato costretto a rinunciare anche a Zajec che finirà il servizio militare tra cinque giorni. Le autorità non gli hanno concesso il permesso di venire a Torino». Così si presenta il commissario tecnico della Jugoslavia.

Squadra sperimentale, signor Miljanic? «No, è formazione obbligata», risponde pronto. E' un uomo dal temperamento sanguigno e dalla battuta facile. Ricorda «paron» Rocco nell'aspetto e nel carattere. Ex centrocampista della Stella Rossa di Belgrado, poi allenatore della stessa squadra e del Real Madrid, Miljanic nasconde i suoi 50 anni sotto ampie e folte sopracciglia da montenegrino.

«In questo momento l'Italia è favorita, la lotta è tra noi e la Grecia. Non dobbiamo perdere». Recita il suo copione distribuendo risate arguite sugli accenti delle parole pronunciate in uno spagnolo italianizzato.

Allora un pareggio potrebbe accontentarla? «Mi manca tutta la squadra e non so come reagirà questa formazione: giocano per la prima volta assieme. Comunque prima di un incontro non si può preventivare nulla. La partita è importante, ma non determinante».

La conversazione si è spostata nella hall di un lussuoso albergo della collina: fuori si allena l'infortunato Jovanovic, uno dei due emigrati (lui gioca nel Manchester United, l'altro, Sljivo, nel Liegi) che Miljanic è riuscito a portare con sé a Torino. Jovanovic risente di una contrattura alla coscia destra, ma sgambetta con disinvoltura nella dolcezza autunnale della collina torinese. Domani probabilmente ci sarà.

Miljanic ha una battuta per tutto: «Bearzot ha rinnovato il prestigio del calcio italiano. Ai mondiali del '74 l'Italia è stata un modello negativo, in Argentina è diventata un modello superpositivo. Voi criticate Bearzot e non gli riconoscete i suoi meriti». Poi, su Rossi dice: «Buono per me che non ci sia, ma male per il calcio: Rossi è un grande campione». E sugli azzurri aggiunge: «Avranno premi altissimi? I nostri calciatori non chiedono mai quanto denaro riceveranno. Prima pensano a giocare». Oggi, dopo l'allenamento al Combi, Miljanic annuncerà la formazione.

a. g.

Gli slavi per Torino

PORTIERI: Pantelic, Ljukovcan. DIFENSORI: Zoran Vujovic, Hrstic, Primorac, Jovanovic, Simonovic, Krmp[illegible]. CENTROCAMPISTI: Jerolimov, Sljivo, Sestic, Klinkarski, Gudelj, Salov. ATTACCANTI: Zlatko Vujovic, Zecerbegovic, Halilhodzic, Mihajlo Petrovic.

Già incassati 160 milioni

TORINO — Italia-Jugoslavia fa richiamo sul pubblico: sino a ieri erano già stati incassati oltre 160 [illegible]. Le tribune sono esaurite, mentre negli altri ordini di posti c'è disponibilità di biglietti. Se ci sarà il «pienone» l'introito potrebbe anche superare i 300 milioni.

venti chirurgici, nel parto e nelle cure dentarie. Medica interviene persino nell'invalidità permanente da malattia. Costa [illegible] di quanto pensi.
Parlane con uno dei 3000 Consulenti Sai.

Consulenti e Assicuratori

Il cestista americano incriminato per [illegible] di cocaina [illegible] falsa testimonianza

Barnes in carcere a Trieste

Era [illegible] da poco licenziato dall'Hurlingham per scarso rendimento - Frequentava una «casa» equivoca

L'americano Barnes

[illegible] — Lo scandalo del «droga-party», di cui era stata data notizia la scorsa settimana con l'irruzione della squadra mobile della questura di Trieste e della Guardia di Finanza, in un appartamento di via Buonarroti 36, si è allargato in maniera clamorosa, con ulteriori arresti. Alla prima scoperta della casa di appuntamenti — in cui furono arrestati Riccardo Dubnese, anni 25, triestino e il milanese Marco Pizzi, 28 anni, e vennero fermati il cestista americano Marvin Barnes, [illegible] appena licenziato dall'Hurlingham di Trieste, militante in Serie A1, e due ragazze di cui non sono state rese note le generalità — si sono aggiunti sei arresti.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Roberto Staffa, dopo aver interrogato i personaggi già arrestati e altri coinvolti nello scandalo, ha incriminato per spaccio e uso di sostanze stupefacenti altre note figure del mondo commerciale e studentesco di Trieste. Sono [illegible] arrestati Roberto [illegible] Rocco, 26 anni, titolare di un [illegible] negozio di abbigliamento, Paolo Muchich, anni 30, gestore di un locale notturno, Marino Divich, anni 25, studente, Lorenzo Fanin, anni 22, studente.

E' stato accolto nuovamente Marvin Barnes, che ha fornito, secondo la dichiarazione del magistrato inquirente, falsa testimonianza. Il giocatore statunitense è stato quindi arrestato e trasferito nelle carceri del Coroneo.

La vicenda ha avuto dei risvolti anche a Milano dove la Mobile ha arrestato Enrico Cavalli, 28 anni, implicato nello spaccio della droga che nella generalità era costituita da cocaina.

Ogni dettaglio è stato fornito dal dottor Staffa in una conferenza-stampa tenuta ieri sera al Palazzo di giustizia di Trieste. Di [illegible] i personaggi implicati, l'americano Barnes è senza dubbio il più noto, soprattutto per le polemiche che le sue reiterate crisi provocavano durante le partite di campionato. Il coloured, metri 2,05 era assiduo frequentatore dell'abitazione già sotto controllo della Mobile di Trieste per il vasto giro di ragazze di mondo che la frequentavano. Barnes aveva avuto un contratto con la società triestina di basket attraverso il quale avrebbe potuto percepire circa 80 milioni di lire. Ma non ha corrisposto alle attese. Così si è dovuto accontentare di una sola parte del gettito che, evidentemente, ha consumato nei suoi costosi stravizi. Il caso potrebbe avere ulteriori sviluppi.

Italo Soncini

Ma non è colpa del basket

È il quinto [illegible] di droga scoperto sotto canestro - In [illegible] episodio tuttavia [illegible] stati coinvolti giocatori italiani: è un male importato

Nel momento in cui il nostro basket saluta con tristezza [illegible] partenza [illegible] Dave Speicher (un ragazzo perfetto, un uomo vero), [illegible] altro giocatore americano ci offre l'altra faccia della medaglia, riproponendoci per la quinta volta in pochi anni l'accostamento basket-droga. Un connubio che — va detto chiaro — è nato e continua ad essere di attualità per merito esclusivo dei cestisti statunitensi che il nostro campionato di canestro importa ogni anno e che trasferiscono al di qua dell'oceano abitudini evidentemente diffuse, negli Usa, anche nel mondo dello sport: [illegible] s'è mai dato un solo caso in cui in vicende di questo genere sia stato coinvolto un cestista italiano.

Il primo episodio tragico fu, nel '77, quello di Bob Elmore, giocatore nero della Lazio, vittima di un'overdose di eroina nell'appartamentino [illegible] residence romano in cui abitava. Pochi mesi dopo, a Lu[illegible] per cause analoghe, [illegible] riva per la strada Fessor Leonard, altro coloured, dopo aver malmenato una vecchia donna, probabilmente nel corso di una crisi di astinenza e già in pieno «viaggio».

Nel '78 il caso [illegible] Mitchell: il colosso bianco del Rimini moriva misteriosamente nella notte, nell'appartamento pesarese di un altro giocatore statunitense, Thomas. Sentenza: overdose [illegible] morfina. E pochi mesi fa toccava proprio ad un americano del Pesaro, il discusso Joe Pace, essere arrestato (e poi processato) dopo [illegible] stato [illegible] una pattuglia della stradale, [illegible] margini di una stradina sull'Appennino, in stato di narcosi da stupefacenti.

Ora, infine, questo Marvin Barnes, già noto negli States come pessimo soggetto, il quale, fedele al [illegible] soprannome di «Bad News», ci [illegible] quest'altra cattiva notizia, dopo essere stato scartato pochi giorni fa dalla squadra [illegible] Trieste.

[illegible] morale è sempre la stessa: il basket italiano con tutto ciò [illegible] niente a che fare. Nel mondo sportivo, in Italia, [illegible] piaga della droga non trova, anzi, alcun terreno fertile, perché proprio lo sport è un antidoto ai mali individuali e sociali che spianano la strada alla tossicomania. [illegible] nel campionato [illegible] basket militano ogni anno più di cinquanta giocatori provenienti dagli Usa, un Paese dove evidentemente la situazione sport-droga è differente. Fra questi cinquanta qualcuno [illegible] perfetto, come Speicher; qualcuno [illegible] concede il diletto — molto «normale» in America — [illegible] qualche spinello; ma evidentemente è inevitabile che ogni anno capiti di imbattersi [illegible] almeno un caso di uso di droghe pesanti.

Tutto quello che i dirigenti del club cestistici italiani possono fare è scegliere i giocatori americani con sempre maggior attenzione, sacrificando magari un briciolo di esigenze tecniche a quelle — diciamo così — «di sicurezza». A Trieste sapevano che Barnes non era un santo. Ma l'hanno ingaggiato egualmente...

g. men.

Primo, ex c.t. azzurro

[illegible] Nazionale alla Magnadyne

Gian Carlo Primo, per oltre un decennio allenatore della squadra Nazionale di basket debutterà come tecnico di società alla guida della Magnadyne Livorno. La squadra livornese è stata promossa in questa stagione dalla serie B alla A2 ed attraversa un momento di difficoltà: ha vinto soltanto due volte, su nove partite disputate.

La carriera di Primo come allenatore è stata [illegible] sempre legata direttamente alla Federazione. Buon giocatore nella ginnastica [illegible] (e la Nazionale per un totale di [illegible] presenze) Primo divenne assistente di Paratore nel '57 [illegible] [illegible] appunto della squadra azzurra. Curò quindi per un paio di stagioni la selezione femminile, per sostituire poi lo stesso Paratore nel '68. E' rimasto in carica fino allo scorso anno dopo la conclusione dei Campionati Europei disputati a Torino. Sostituito da Gamba nella stagione olimpica è rimasto alle dipendenze del settore tecnico federale: per assumere il nuovo incarico dovrà così attendere l'inizio di dicembre.

A Livorno Primo avrà il ruolo di direttore tecnico della società, dal mini-basket alla prima squadra e si avvarrà di diversi tecnici fra i quali resta Raffaele ad occuparsi della formazione di punta. E' probabile che, [illegible] in questa fase di campionato, ma nei successivi confronti, Primo con la Magnadyne si trovi ad affrontare il Bancoroma, che è guidato da Nello Paratore, il maestro dello stesso

Oggi in tv

RETE 2

CICLISMO: da Vienna, [illegible] circa (dopo il Telegiornale della notte), campionati europei indoor.

Pizzo ha fallito, [illegible] tocca a Zanon, Nati, Salvemini [illegible] Martinese

Cinque titoli europei e 2 mondiali in un intenso fine anno di boxe

La [illegible] titoli europei di boxe con [illegible] italiani protagonisti è incominciata male, ma questo [illegible] negativo rientrava nei pronostici. Il siciliano [illegible] Milano Aristide Pizzo mercoledì sera [illegible] ring [illegible] ha fallito nettamente l'assalto alla corona [illegible] dei superpiuma appartenente a Carlos Hernandez. La superiorità dello spagnolo, soprattutto sul piano atletico, è apparsa schiacciante, evidenziata anche dalle macroscopiche lacune difensive dell'italiano. Pizzo ha subito tre conteggi — uno a terra e due in piedi — nel quinto round ed è finito clamorosamente k.o. nella settima ripresa, per una sventolaccia «telefonata» che qualsiasi pugile completamente in possesso dei suoi ri[illegible] avrebbe potuto evitare.

L'impresa [illegible] Pizzo [illegible] impossibile, non tanto per [illegible] classe dello spagnolo — che è solo un ruvido «battant» [illegible] tecnica piuttosto [illegible] — quanto per i limiti atletici e difensivi dell'italiano. Ma lo si sapeva. Del resto i prossimi appuntamenti di questo intensissimo fine anno pugilistico offrono ragionevoli speranze di incrementare o almeno di non peggiorare il nostro bottino continentale.

La prima occasione [illegible] offre il 28 novembre [illegible] Campione al [illegible] Lorenzo Zanon, il quale, [illegible] l'opportunità [illegible] riprendere all'inglese John Luis Gardner in [illegible] che gli [illegible] tolta a tavolino al [illegible] lucrosa avventura mondiale con Larry Holmes. L'impegno [illegible] e impossibile. [illegible] Branchini nutre qualche preoccupazione. Sembra infatti che Zanon [illegible] preso una strada un po' traversa: frequenta poco [illegible] palestra, si è fatto [illegible] a zero per assomigliare [illegible] Hagler (ma il campione del mondo [illegible] ha qualcosa in più, i pugni [illegible] k.o.), potrebbe insomma [illegible] incontro ad una brutta sorpresa se insistesse a considerare la sfida [illegible] Campione come una formalità.

Migliori [illegible] prospettive per [illegible] forlivese Valerio Nati, che il [illegible] dicembre nella sua città contenderà allo spagnolo Francisco Rodriguez la successione al titolo europeo dei pesi gallo, che apparteneva al povero Owen. Combattere in casa è [illegible] grosso vantaggio ed inoltre sembra che Rodriguez fatichi a rientrare nel limite della categoria, cioè [illegible] 57,153.

Cinque giorni dopo [illegible] cose tornano difficili [illegible] Matteo Salvemini, che ha [illegible] una borsa principesca [illegible] 35 milioni di lire per andare a difendere la cintura europea [illegible] medi l'8 dicembre a Londra contro Tony Sibson. Questi è stato battuto da Kevin Finnegan, a cui Salvemini ha [illegible] il titolo: non è dunque [illegible] avversario proibitivo, mentre è proibitivo — quasi — e molti episodi passati lo dimostrano — vincere in Gran Bretagna.

Nessun problema invece per Giuseppe Martinese che il 17 dicembre a Senigallia metterà in palio il titolo continentale dei superleggeri contro lo spagnolo Guinaldo, un avver[illegible] non certamente tale da impensierire.

Accanto a questa [illegible] di campionati d'Europa il calendario pugilistico offre in questo periodo due eccezionali avvenimenti mondiali. Il 25 novembre a New Orleans la piccante rivincita tra Roberto Duran e Sugar Ray Leonard per la corona dei welters Wbc ed il 28 novembre a Londra la sfida per il titolo che fu di Mattioli (medi junior Wbc) tra Maurice Hope e l'argentino Carlos Herrera.

Al match di Londra [illegible] riallaccia la riunione di giovedì prossimo 20 novembre [illegible] Palasport [illegible] Torino che avrà come protagonista — accanto a Marcello e Navarra, che si contenderanno la cintura nazionale dei superleggeri — il fuoriclasse portoricano Carlos Santos, della colonia Branchini-Totip, candidato [illegible] incontrare il vincitore tra Hope ed Herrera. Santos, un guardia destra negro dalla potenza demolitrice, affronterà Alfonso Hayman, a suo tempo tenacissimo avversario [illegible] Mattioli.

Gianni Pignata

Questi i campioni d'Europa

MOSCA: Charlie Magri (GB).
GALLO: [illegible] (dopo la morte [illegible] Owen).
PIUMA: Roberto Castanon (Sp.).
SUPERPIUMA: Carlos Hernandez (Sp.).
LEGGERI: Francisco Leon (Sp.).
SUPERLEGGERI: Giuseppe Martinese (It.).
WELTERS: Jorgen Hansen (Dan.).
SUPERWELTERS: Marjan Benes (Jug.).
MEDI: Matteo Salvemini
MEDIOMASSIMI: [illegible] Koopmans (Ol.).
MASSIMI: John Gardner

Gli appuntamenti

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE — Torino: Carlos Santos - Alfonso Hayman (medi jr) e campionato italiano superleggeri Marcello - Navarra. Niente tv.
MARTEDI' 25 NOVEMBRE — New Orleans: rivincita Duran - Leonard, mondiale welters Wbc. Tv differita il 26.
VENERDI' 28 NOVEMBRE — Campione: Gardner - Zanon, titolo europ[illegible] massimi. Tv diretta nel Tg 2 Notte.
[illegible] **NOVEMBRE** — Londra: Hope - Herrera, titolo mondiale medi junior Wbc. Per [illegible] niente Tv.
MERCOLEDI' 3 DICEMBRE — Forlì: Nati - Rodriguez, titolo europeo gallo. Tv diretta in Mercoledì sport, rete uno.
LUNEDI' 8 DICEMBRE — Londra: Salvemini - Sibson (titolo europeo medi). Tv diretta nel Tg 2 Notte.
MERCOLEDI' 17 DICEMBRE — Senigallia: Martinese - Guinaldo, titolo europeo superleggeri. Tv diretta in Mercoledì sport, rete uno.

Per [illegible] un impegno difficile a Londra contro Sibson

Andretti sull'Alfa [illegible] a Balocco

Mario Andretti non è più un «oggetto misterioso». Ieri il pilota italo-americano è stato accolto ufficialmente dai dirigenti dell'Alfa Romeo a Milano ed oggi proverà per la prima volta la nuova monoposto «179 C» presentata da qualche giorno.

L'ex campione del mondo, che [illegible] presumibilmente già firmato un contratto con la scuderia italiana dopo il Gran Premio di Imola a settembre, ma non aveva potuto ancora comunicare il proprio trasferimento dalla Lotus perché ancora legato da alcuni contratti, si è incontrato con il direttore dell'Autodelta, l'ing. Carlo Chiti per definire gli ultimi particolari dell'ingaggio. E' apparso molto soddisfatto anche se piuttosto stanco per il viaggio in quanto il suo [illegible] invece di atterrare a Milano, ha [illegible] fermarsi a Genova e lo ha costretto a sobbarcarsi un altro supplemento [illegible] chilometri per raggiungere il capoluogo lombardo.

Stamane Andretti scenderà in pista sul circuito privato [illegible] Bal[illegible] [illegible] provincia di Vercelli, dopodiché si incontrerà con i giornalisti. Intanto a Sydney, il suo compagno di squadra Bruno Giacomelli si appresta a gareggiare nel Gran Premio d'Australia, in programma domenica, dove i suoi principali avversari [illegible] il campione del mondo Alan Jones [illegible] Williams [illegible] il ferrarista [illegible] Pironi per l'ultima volta [illegible] guida di una Ligier.

Hockey su ghiaccio

Primi punti per il Valpellice?

I tricolori del Gardena Finstral hanno battuto [illegible] il Bolzano Wurth (6-3) incrementando così il loro vantaggio in classifica. I bolzanini mantengono però il secondo posto dal momento che il Cortina Doria ha dovuto accontentarsi di un pareggio (6-6) sulla pista [illegible] Merano.

A Torre Pellice, [illegible] la neve, uno sfortunato Valpellice è stato sconfitto dall'Alleghe Latte Giglio (4-5). I piemontesi hanno di che rimpiangere per le numerose occasioni sciupate e per i tre pali colpiti.

Domani i valligiani giocano a Merano contro quello Jaegermeister che, nello scorso torneo, fu l'unica squadra che riuscirono a [illegible].

Cade la Wenzel olimpionica [illegible] sei

VIENNA — La sciatrice del Liechtenstein Hanni Wenzel, duplice campionessa olimpionica di sci alpino (slalom e slalom gigante) e vincitrice della Coppa del Mondo 1980, si è gravemente infortunata cadendo mercoledì sul ghiacciaio del Kaltenbachferner, nel Tirolo.

Hanni ha riportato uno strappo ai legamenti della caviglia sinistra e ieri è stato necessario sottoporla ad intervento chirurgico. La Wenzel potrà riprendere gli allenamenti soltanto tra molte settimane.

NOTIZIE FLASH

• Gianni Ocleppo è stato sconfitto al primo turno del torneo indoor di Londra, valevole per il Volvo Grand Prix, dall'australiano McNamee 6-4, 6-4; nel doppio, con Nastase, l'italiano Lea ha perso contro Kriek-Mitton 6-4, 4-6, 5-7.

• La corsa tris della settimana interesserà, in programma oggi, il trotto all'ippodromo di Agnano [illegible] il Premio Jago Clyde, handicap [illegible] invito dotato [illegible] [illegible] di premi. Al via ventun concorrenti divisi su tre nastri.

• Jean-Pierre Jabouille, pilota francese di F. 1, rimasto ferito in Canada, ha lasciato la clinica di Parigi dove era ricoverato. «Sto meglio — ha dichiarato —. Fra qualche giorno riprenderò a camminare e conto di partecipare con la Ligier al G.P. d'Argentina».

• Sebastian Coe, campione olimpico dei 1500, è stato proclamato atleta dell'anno dall'associazione cronisti sportivi britannici. In campo femminile il riconoscimento è andato alla nuotatrice Sharon Davies.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Mazzoroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-2-1979

giuristi-linguisti

(traduttori)

LUSSEMBURGO

La Corte [illegible] giustizia delle Comunità Europee indice un concorso per titoli ed esami al fine [illegible] costituire un elenco di riserva per l'assunzione di **giuristi-linguisti [illegible] lingua italiana.**

Lo stipendio mensile netto, per [illegible] persona [illegible] carichi di famiglia ed avente diritto all'indennità di dislocazione, è pari, per il grado LA6, 1° scatto, a FB 90.560, ovvero Lit. 2.625.000.

Condizioni di ammissione: ☐ cittadinanza di uno degli Stati membri delle Comunità Europee o cittadinanza greca; ☐ età inferiore a 38 anni al 31 dicembre 1980; ☐ perfetta [illegible] dell'italiano, [illegible] approfondita del francese e buona conoscenza [illegible] tedesco; ☐ possesso [illegible] diploma di "laurea in giurisprudenza" o di un diploma equivalente.

Per ulteriori informazioni sulle condizioni generali [illegible] concorso, chiedere la Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n.C 290, del 08/11/1980, in cui è inserito un modulo per l'atto [illegible] candidatura.

Questo puo' essere anche richiesto per iscritto: - all'Ufficio Stampa e Informazione delle Comunità Europee Via Poli, 29 00187 - ROMA.

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato al 09/12/1980.

L. [illegible] annui

[illegible] le provvigioni medie percepite dai ns. agenti con minimo garantito [illegible] L. [illegible] mensili.
Industria metalmeccanica, leader nel settore degli utensili per il legno, offre le [illegible] condizioni a nuovi agenti [illegible] quadro [illegible] ampliamento [illegible] proprio servizio commerciale.
[illegible]
— Residenza Torino e Cuneo/Novara o Vercelli o [illegible]
— Militesenza
— Precedente esperienza di [illegible]
— Autovettura propria
Gli interessati sono pregati di telefonare al n. 031/746241 ore ufficio, per fissare appuntamento o colloquio.

Società commerciale distributrice di prodotti di largo consumo "NON FOOD" ricerca:

ISPETTORE DI VENDITA

Residente a [illegible] o provincia

il quale, alle dirette dipendenze [illegible] Capo Distretto, partecipi alla gestione ed al supporto operativo degli Agenti per la vendita al dettaglio e piccolo-medio ingrosso.

Il candidato ideale ha maturato un'esperienza di alcuni [illegible] nel settore [illegible] prodotti di largo consumo in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito di una organizzazione indiretta di vendita.

Ha un'età compresa tra 30 e 35 anni [illegible] un titolo [illegible] medio superiore.

La posizione prevede condizioni economiche e di inquadramento [illegible] sicuro interesse e comunque commisurate alle effettive capacità dei candidati più preparati, la possibilità di [illegible] in una azienda giovane [illegible] in forte sviluppo, l'autovettura fornita dalla Società.

[illegible] di inviare dettagliato curriculum, precisando le condizioni economiche [illegible] a Pubblikompass 15 C - 20100 MILANO

OPERAZIONE "SALTO DI CLASSE"

I Concessionari Lancia ti aspettano con una proposta incredibile, per farti viaggiare in Lancia. Una proposta che non potranno mai più farti.

[illegible] LANCIA

LA [illegible] S.p.A. VUOLE INSERIRE [illegible] IN FORTE ESPANSIONE

GIOVANI DIPLOMATI/E

AI [illegible] UNA [illegible]

La PROGAMEXPO DISTRIBUZIONE S.p.A. è la Società che cura la vendita in Italia dei famosi prodotti PROCTER & GAMBLE, uno dei maggiori Gruppi operanti a [illegible] internazionale. Distribuisce prodotti di largo consumo, quali Dash, Ariel, Spic & Span, Mastro Lindo, Lenor, Ace, Camay, Monsavon, Caffè Splendid, ecc. Opera secondo avanzatissime tecniche di Marketing, Promotion, Merchandising.

- **Il programma** prevede:
  - assunzione immediata con inquadramento diretto, retribuzione molto interessante, rimborso spese, auto della Società (non reclamizzata);
  - un completo addestramento iniziale direttamente sul campo a fianco di addestratori qualificati per i primi tre mesi, per poi svilupparsi autonomamente alle dirette dipendenze di un Capo Zona. Non è richiesta precedente esperienza di vendita.

Il lavoro comporta la gestione dei clienti inseriti nella zona di competenza, lo sviluppo delle relazioni commerciali, l'organizzazione delle promozioni e dell'esposizione dei nostri prodotti, il controllo [illegible] scorte presso i nostri clienti, la regolarità delle procedure di pagamento.

Lo sviluppo della carriera è [illegible] reale dalla politica di promozione esclusivamente dall'interno ed è direttamente dipendente, oltre che dalle personali [illegible] organizzative, anche dalla motivazione dimostrata, dalla professionalità e dai risultati conseguiti nel lavoro di vendita.

Si richiede: DIPLOMA, [illegible] superiore ai 25 anni, obblighi militari assolti o esenzione.

[illegible] A DI [illegible] PROVINCIA DI RESIDENZA.

La selezione [illegible] effettuata direttamente ed esclusivamente dalla PROGAMEXPO DISTRIBUZIONE S.p.A.

Le risposte, siglate in busta e su lettera con il [illegible] 7305 dovranno pervenire alla:

PRAXI — SOCIETÀ [illegible] E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante industria produttrice di **profilati aperti** [illegible] per carpenteria metallica, prefabbricati in ferro, tapparellisti ecc., cerca ambosessi

RAPPRESENTANTE

mono/plurimandatario, preferibilmente introdotto nel settore, cui affidare l'esclusiva di vendita per la regione Piemonte.

[illegible]: documentata esperienza di vendita nel settore della carpenteria metallica o simili. Età orientativa 30/45 anni. Residenza in regione. Mezzo proprio.

Si offre: [illegible] economico a provvigione di sicuro interesse. Inquadramento Enasarco ed inserimento in azienda in forte espansione, largamente affermata nel ramo.

Scrivere inviando un breve curriculum a **Publikompass 271 — 10100 Torino.**

---

intermotor S.p.A. cerca

Capo reparto fonderia [illegible] ghisa [illegible] seconda fusione

Si richiede:
- Età compresa tra i 30 e 40 anni
- Formazione tecnico professionale a livello di perito industriale
- Pluriennale esperienza maturata in reparti produttivi e in manutenzione elettronica.

Si offre:
- Retribuzione ed inquadramento saranno commisurati alle esperienze e [illegible] del candidato prescelto.
- Sede di lavoro Rieti.

Inviare curriculum dettagliato a:

intermotor S.p.A. Casella Postale 107 [illegible]

Azienda di medie dimensioni ricercano dei

RESPONSABILI AMMINISTRATIVI

che riportando direttamente ai rispettivi Amministratori Delegati avranno i seguenti compiti: coordinamento dei lavori contabili e amministrativi; impostazione e [illegible] del bilancio S.p.A.; attuazione delle norme fiscali; impostazione del controllo budgettario.

Le persone prescelte [illegible] i seguenti requisiti:
- età intorno ai 35 anni;
- diploma di ragioneria o [illegible] di studio superiore;
- esperienza pluriennale di gestione amministrativa completata in aziende di medie dimensioni modernamente organizzate.

Le sedi di lavoro [illegible] nei dintorni di Torino.

E' previsto un inquadramento economico e professionale allineato [illegible] i livelli di mercato.

Le risposte (rif. RS 275) dovranno contenere una dettagliata descrizione dell'esperienza di lavoro in merito alla posizione offerta.

Riveleremo l'identità [illegible] candidati alle Società nostre clienti soltanto dopo loro esplicita autorizzazione.

Scrivere a:

T.G.A. - [illegible] De Amicis, [illegible] Milano

Società importanza nazionale [illegible] di [illegible]

RICERCA

onde potenziare la propria struttura nel settore delle telecomunicazioni:

1) **operai** addetti manutenzione impianti di trasmissione in ponte radio
- c[illegible] tecniche [illegible] esperienza almeno biennale nel settore
- sedi di lavoro: **Milano e Torino.**

2) **tecnici** progettazione installazione e manutenzione sistemi di trasmissione in ponte radio.
- Diploma di perito in telecomunicazioni ed esperienza almeno triennale nel settore
- sedi di lavoro: Milano e Bari.

Età massima 30 anni.

Inviare curriculum dettagliato a:

Publikompass 16 C — 20100 Milano.

Importante industria torinese ricerca operai specializzati

ELETTRONICI ELETTROMECCANICI

da inserire nei propri organici di manutenzione. La retribuzione è ai massimi livelli di mercato.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass** [illegible] **— 10100 Torino.**

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE APPARTENENTE A GRUPPO MULTINAZIONALE, operante nel settore meccanico di precisione, con sede a Torino, ricerca

PRODUCT MANAGER

CON I SEGUENTI REQUISITI:
- diploma di perito meccanico o equivalente;
- conoscenza della lingua inglese;
- esperienza almeno biennale nel settore costituisce titolo preferenziale;
- età non superiore anni 35.

Offresi:
- stipendio adeguato;
- rimborso spese.

Telefonare dalle ore 9 alle ore 12,30 al n. 755.604 interno 51

Azienda elettromeccanica appartenente ad importante gruppo

ricerca

esperto in metodi di lavorazioni meccaniche [illegible] precedenti specifici nel campo della piccola e media serie.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla effettiva esperienza.
La sede di lavoro è in un capoluogo ligure.
Inviare curriculum di lavoro precisando richieste e disponibilità.
Scrivere a: **GAMMA c/o SPI — CASELLA 245 — SAVONA.**

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Siamo stati incaricati, per conto di una media industria del Cuneese, di ricercare e selezionare un esperto Candidato per il proprio Stabilimento situato nelle vicinanze di Mondovì che, con oltre duecento dipendenti, opera nel campo [illegible] carpenteria leggera e lavorazione lamiere.
Si ritiene che il Candidato ideale debba avere una buona prep[illegible] tecnica di base, possibilmente a livello universitario, una qualificata esperienza nella conduzione di unità produttive di medie, medio-piccole dimensioni e sia in [illegible] di una specifica compe[illegible] organizzazione e razionalizzazione dei metodi produttivi, nella gestione dei mezzi di produzione e nella conduzione del personale.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, terranno conto delle reali esperienze acquisite e saranno comunque tali da soddisfare le aspirazioni dei Candidati più qualificati.

[illegible] la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2469, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PRIMARIA AZIENDA COMMERCIALE [illegible] prima cintura Nord Torino ricerca

[illegible]

esperto contabilità generale - fornitori - clienti - fiscali - utilizzo CED
Scrivere **PUBLIKOMPASS 5360 — 10100 TORINO**

Importante Industria Farmaceutica offre a giovane dinamico inserimento nella propria equipe come

[illegible] MEDICO [illegible]

per Torino e Cuneo
Richiesta cultura universitaria scientifica
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 3 C - 20123 MILANO**

[illegible] cerca

tecnico commerciale

21-25enne militesente, diplomato perito elettrotecnico, a cui affidare la promozione tecnica di una linea di prodotti, [illegible] il territorio nazionale, presso rivenditori e grossisti di materiale elettrico e ferramenta. La posizione è di sicuro interesse per uomini giovani dinamici che desiderano consolidare la propria formazione professionale. Inviare dettagliato curriculum vitae in Via [illegible] Marino, [illegible] - Torino. [illegible] di non telefonare.

Società di servizi operante da molti anni sul mercato italiano, con un fatturato [illegible] di circa [illegible] miliardi annuo, ricerca:

DIPLOMATI/LAUREATI

da inserire nella propria organizzazione di vendita per le province di Torino - Cuneo - Vercelli.

Si richiede: età massima 35 anni, capacità organizzative, facilità ai contatti umani - auto propria - disponibilità a seguire un periodo di training.

Si offre portafoglio Clienti consolidato, mandato di agenzia in esclusiva, provvigioni - incentivi - rimborsi spese per un [illegible] di circa 15 milioni annui.

Una posizione sicura, definitiva e in costante miglioramento.

La posizione è aperta sia a persone già esperte di vendita, sia a giovani che desiderino cogliere una reale opportunità di qualificazione professionale.

Per appuntamento telefonare al 011/4730215 - 4730220 oppure scrivere a Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

[illegible] **industriale** ricerca per stabilimento nell'area cuneese

DISEGNATORI MECCANICI

forniti di diploma di scuola media superiore e con precedenti esperienze nel [illegible] del disegno e della progettazione meccanica

Inviare [illegible] con curriculum a **Publikompass 284 — 10100 Torino.**

Importante azienda telecomunicazioni cerca per laboratorio Progetti in Torino

PERITO INDUSTRIALE

esperienza minimo triennale commutazione telefonica e telefonia privata.

Inviare dettagliato curriculum [illegible] a **Publikompass 8318 — 10100 Torino.**

Primaria azienda industriale torinese ci ha incaricato di ricercare

GEOMETRA

al q[illegible] l'amministrazione nonché la manutenzione ordinaria e preventiva degli immobili della Società, situati su tutto il territorio italiano. Ci rivolgiamo ad un giovane con età intorno ai 25-30 anni, disponibile a trasferte di breve durata, che abbia maturato significative esperienze tecniche e normative nel settore dell'edilizia civile ed industriale (ristrutturazioni, ampliamenti, acqua, canone, ecc.).
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle esperienze acquisite.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2468, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

MONETTI PRODOTTI MELFORM

RICERCA

a) **Responsabile gestione magazzini.** Richiedesi esperienza mansioni analoghe et dinamismo.

b) **Addetto analisi costi.** Capacità lavoro autonomo, esperienza dimostrabile.

Telef. 0172/85444 Racconigi.

RICERCA AGENTI

Primaria Ditta Milanese cerca per il Piemonte:

1) Agenti introdotti argenterie e articoli regalo per vendita metallo argentato altamente qualificato.
2) Agenti introdotti mobilifici per vendita complementi d'arredamento, [illegible] e telefoni artistici

Scrivere **PUBLIKOMPASS 10 E - 20123 MILANO**

Società commerciale distributrice per Torino [illegible] BIRRA [illegible]

AGENTI PLURIMANDATARI

seria deposito che operano in Torino nel settore bar pizzerie e ristoranti. Sono assicurate ottime provvigioni liquidate mensilmente e interessanti incentivi.

Per appuntamento tel. 709.222/35

Primaria industria liquoristica per potenziamento sua organizzazione cerca

FUNZIONARI - ISPETTORI

che alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale svolgano compiti di collegamento con la rete Agenzie e la più importante clientela del settore.

[illegible]:
- inquadramento nella massima categoria contratti settoriali,
- diarie, rimborsi spese, premi ed incentivi.

Richiedesi:
- età 30-40 anni, con esperienza specifica del settore,
- disponibilità di viaggiare su tutto il territorio nazionale.

Scrivere referenziando: a Publikompass 263 — 10100 Torino.

Affermata azienda torinese produttrice e distributrice di PRODOTTI ALIMENTARI nell'ambito di un potenziamento delle sue strutture commerciali, ci ha incaricati di ricercare

ADDETTO PROMOZIONE VENDITE (SETTORE ALIMENTARE)

La ricerca nasce dall'esigenza della Società Cliente di consolidare ed ampliare la propria presenza sul mercato torinese creando un canale diretto di informazione e contatti con la Clientela, che sia in grado di elaborare ed applicare i programmi di promozione vendite col fine di facilitare l'efficacia dell'azione commerciale.
Tale obiettivo sarà raggiunto tramite una corretta azione di merchandising ed affiancamento della rete commerciale presso i punti di vendita (negozi e grande distribuzione) e tramite un contatto personalizzato con il Cliente allo scopo di offrire la consulenza su problemi specifici e con proposte di nuove soluzioni innovative per la commercializzazione del prodotto.
Si richiede pertanto una età intorno ai 25-28 anni, una preparazione di base a livello di scuola media superiore ed una precedente esperienza di vendita di beni alimentari; doti di creatività ed iniziativa personale, comunicabilità e sensibilità del mercato completano i requisiti richiesti.
Sono previsti corsi di formazione sul prodotto, inquadramento a livello impiegatizio ed una retribuzione decisamente interessante.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2466**, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria chimica leader nel settore dei trattamenti dei residui industriali cerca, per potenziamento dei propri quadri, collaboratori in possesso, preferibilmente, dei requisiti sottoindicati.

Pos. A): ***Responsabile commerciale***
età 30-35 anni, cultura di base di tipo tecnico, esperienza pluriennale nel settore commerciale nella vendita di servizi o di prodotti chimici o di impianti ecologici, capacità di contatto;

Pos. B): ***Responsabile amministrazione***
età 30-35 anni, diploma di ragioneria, esperienza pluriennale contabilità, amministrazione, budget, bilancio, conoscenza Edp;

Pos. C): ***Segretaria***
età 30-35 anni, diploma di scuola media superiore, pluriennale esperienza di lavori amministrativi, pluriennale esperienza di segreteria, stenodattilografia, [illegible] noscenza francese, capacità di [illegible], disponibilità vettura.

Si offre: trattamento economico interessante, ambiente di lavoro moderno e stimolante.
Sede di lavoro: prima cintura sud [illegible] di Torino.
Si assicura la massima riservatezza.

Si prega scrivere allegando curriculum in busta [illegible] vata a:
Servizi Industriali S.p.A.
C.so Trieste, 91 - 10024 Moncalieri (To)

Primaria azienda del Cuneese operante nel settore del prefabbricato e dell'edilizia in genere ricerca un

[illegible]

cui affidare il compito della direzione tecnica dello stabilimento. Si richiede: spiccate capacità ad operare con ampia autonomia di decisione; eventuale disponibilità a trasferirsi presso la sede di lavoro.
Costituisce titolo preferenziale l'esperienza maturata nel settore specifico.

Inviare dettagliato curriculum a **Publialba - Rif. 315 - Via Alfieri - Alba (Cuneo).**

Per il potenziamento commerciale della ns. Azienda in rapida espansione [illegible] nel settore grandi cucine, supermercati e grandi macellerie ricerchiamo

[illegible]

per il Piemonte, residente a Torino

Si richiede preparazione tecnico-commerciale e predisposizione a coordinare nel prossimo [illegible] secondario in Torino. Gradita conoscenza lingua straniera.
Le mansioni consisteranno in: [illegible] diretta, potenziamento rete vendita indiretta, promozione e contatti alto livello. Retribuzione di sicuro interesse. Automobile della società, rimborso spese

Inviare curriculum a: HOBART S.r.l. - Via Verdi - 20090 SETTALA (MI)

Importante Azienda Nazionale, operante nel campo degli elettrodomestici bianchi e degli articoli casalinghi, ricerca il

CAPO DELLA FILIALE DI TORINO

Il candidato ideale dovrebbe avere i seguenti requisiti:
- Età attorno ai 30/35 anni.
- Una solida esperienza di vendita a livello di ispettore o capo filiale.
- L'abitudine ad operare per obiettivi.

La provenienza dal settore è gradita ma non indispensabile poiché è previsto un adeguato programma di inserimento.

La retribuzione sarà in grado di interessare le candidature più qualificate.

Inviare curriculum dettagliato per espresso indicando un recapito telefonico a:

Publikompass 12 C — 20100 Milano.

Importante azienda elettronica situata nella prima fascia industriale nord di Torino ricerca:

GIOVANI PERITI ELETTRONICI

militesenti o militeassolti, anche al primo inserimento di lavoro da avviare ad **attività di laboratorio e controllo qualità.**

E' richiesto un ottimo curriculum di studi, forte impegno di applicazione per [illegible] produzioni e una spiccata motivazione ad operare nei settori summenzionati.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico e di tutte le notizie necessarie per una prima valutazione, **citando su busta e** [illegible] **il Rif.** [illegible] **2407, alla:**

PRAXI — SOCIETÀ DI [illegible] E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

La consociata italiana di un importante gruppo multinazionale operante nel settore del tempo libero con una immagine marca di elevato prestigio ed un costante supporto pubblicitario ricerca

FUNZIONARIO VENDITE BENI LARGO CONSUMO

che sia in grado di gestire con spirito imprenditoriale [illegible] risultati concordati con la Direzione. La posizione è stimolante per un giovane uomo di vendita, residente in Piemonte, abituato ad operare per obiettivi in aziende di beni di largo consumo, marketing oriented. E' prevista una retribuzione molto stimolante composta di fisso più incentivi, rimborso spese ed auto in [illegible]. Si prega di inviare un curriculum per espresso, indicando un recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 11 C - 20123 MILANO

ACQUISTI MATERIE PRIME

Una importante Società industriale, [illegible] produzione metallurgica, operante sul mercato internazionale, ricerca un candidato da inserire nel settore acquisti materie prime. Si prevede per la persona assunta un iniziale periodo di permanenza nel settore produttivo che faciliti una prima conoscenza dei materiali da acquistare. Non viene richiesta una specifica esperienza di compratore, ma si ritiene indispensabile il possesso di doti quali dinamismo, creatività e capacità di rapporti interpersonali. E' gradita la conoscenza, anche solo a livello scolastico, di nozioni di marketing e/o di gestione di dati statistici, unitamente ad una [illegible] cultura di base. Il candidato, di circa 30 anni, dovrà essere disponibile ad effettuare frequenti viaggi e dovrà conoscere alcuna lingue straniere più importanti, o possedere attitudini per un loro rapido apprendimento. La sede di lavoro è nel Canavese. Ulteriori informazioni verranno fornite direttamente dall'Azienda. Garantendo la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, [illegible] recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 260)

CONSEA — RICERCA [illegible] E GESTIONE DEL PERSONALE — [illegible] 10121 TORINO - [illegible] 530.365

PA [illegible] — Via A. [illegible] 7 - 10123 Torino

giovane diplomato

[illegible] **beni industriali -** [illegible] **Cuneo Imperia**

Una società multinazionale operante nel settore della gomma [illegible] un'immagine di [illegible] prestigiosa, presente sul mercato italiano con una rete di distribuzione diretta, c[illegible] per la propria filiale di Cuneo un venditore cui affidare l'area relativa alle province di Asti, Cuneo e Imperia. Consigliamo la posizione ad un giovane diplomato (21-24 anni) militesente, patente B, residente nell'area di Cuneo, che abbia preferibilmente maturato esperienze specifiche o sia motivato ad intraprendere un'attività di vendita rivolta ad una clientela costituita prevalentemente da grossisti e rivenditori. Per la persona assunta [illegible] previsti: stipendio 1° livello impiegatizio settore commercio, rimborso [illegible] piè di lista, indennità chilometrica e un periodo di training retribuito di circa due mesi presso la sede centrale di Torino. Si prega di inviare dettagliato curriculum presso la nostra sede di Torino, 10123 - Via A. Doria 7, citando il rif. BT/719 anche sulla busta. Si assicura una risposta a tutti.

[illegible] **bancario privato**

ricerca un elemento da inserire nel proprio

UFFICIO ESTERO

I requisiti richiesti sono:
- esperienza estero/merci maturata possibilmente nel settore bancario
- diploma in ragioneria o laurea in economia e commercio
- buona conoscenza dell'inglese e del tedesco, sia parlato che scritto
- età 28-32 anni

Si offre inquadramento commisurato all'effettiva capacità del [illegible].
Sede di lavoro: Torino.
Scrivere dettagliando curriculum a **Publikompass 9282 — 10100 Torino.**

SERVIZIO INSERZIONI Via Turati 40 — 20121 Milano

[illegible] cartario

Un importante gruppo cartario, leader nel settore, ricerca il personale sottoindicato [illegible] inserire nei propri stabilimenti. Si offrono opportunità professionali e retributive di notevole interesse e la possibilità [illegible] operare in ambiente dinamico con problematiche diversificate. La sede di lavoro è Milano.

Capo reparto [illegible] rif. B/713/a

con significativa esperienza [illegible] più aggiornate tecnologie di fabbricazione di carte fini e finissime, [illegible] macchine continue ad alta velocità, funzionanti a ciclo continuo. Sono richiesti i seguenti requisiti: età compresa tra i 30-40 anni, esperienza almeno quinquennale in analoga mansione, buon livello tecnico-culturale, elevate capacità di gestione del personale e particolare attitudi[illegible] rapporti interpersonali.

Ingegneri meccanici e/o [illegible] rif. B/714/a

[illegible] potenziamento delle proprie strutture tecniche. Sono richiesti i seguenti requisiti: età compresa tra i 28/30 anni, esperienza almeno triennale [illegible] progettazione e messa in opera di impianti e [illegible] macchinari preferibilmente presso industria cartaria, buona [illegible] della lingua inglese [illegible] tedesca.

Inviare dettagliato curriculum alla PA - Via Turati 40, 20121 Milano, citando anche sulla busta il riferimento di interesse.

Importante Società nella cintura di Torino produttrice di macchine utensili ad elevato contenuto tecnologico per [illegible] di primordine in Italia ed Estero, ricerca:

[illegible] TECNICO-COMMERCIALE esperto avanprogetti e determinazione analitica costi preventivi attrezzature e macchine, stesura parte tecnica offerte; preferibilmente [illegible] esperienze pregresse nel settore della progettazione ed in quello dei tempi e metodi.

[illegible] TECNICO [illegible] SETTORE ESTERO [illegible] buona preparazione tecnica di base, buona conoscenza lingue francese, inglese e/o tedesco, esperienza contrattazione a tutti i livelli per definizione contratti di fornitura. Retribuzioni [illegible] sicuro interesse, comunque commisurate alle effettive esperienze e capacità. Pregasi inviare dettagliato curriculum. Si garantisce assoluta riservatezza. Scrivere: «Publikompass 5365 — 10100 Torino».

MEDIA AZIENDA operante nel settore della Distribuzione Organizzata su tutto il territorio regionale [illegible] l'area torinese

[illegible] DI [illegible]

da avviare alla carriera di Gerenti di [illegible] cui affidare — dopo adeguato periodo di formazione — la conduzione dei propri punti di vendita. La posizione comporterà la responsabilità delle vendite, della conduzione del personale e del controllo dei costi.

Si richiede diploma di scuola media superiore ed una approfondita esperienza in posizione intermedia nell'ambito di supermercati operanti nel settore alimentare.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass n. 5316 — 10100 Torino specificando età, esperienza acquisita, trattamento economico gradito.

Il personale dell'azienda è a conoscenza della presente ricerca.

Importante gruppo industriale ricerca:

CAPO REPARTO [illegible]

(settore gomma)

da inserire [illegible] principale unità operativa dislocata nella prima cintura di Torino. La Società produce una gamma diversificata di prodotti e si posiziona sul [illegible]cato su livelli di forte competitività.

La posizione richiede:

- buona [illegible] analoga posizione preferibilmente nel settore gomma (articoli tecnici)
- conoscenza di problemi tecnici relativi [illegible] corretto utilizzo dei macchinari (tempi ed economicità [illegible] esecuzione) e sulle [illegible]logie dei prodotti (qualità di fabbricazione)
- buone capacità nella conduzione del personale subalterno.

[illegible] si [illegible] possibilità di affermazione professionale ed un interessante livello retributivo.

Si garantisce la massima riservatezza.

Inviare un dettagliato curriculum vitae a PUBLIKOMPASS 5314 — 10100 TORINO.

IMPORTANTE SOCIETA'

Operante [illegible] campo della ricerca, progettazione, costruzione e vendita in Italia e all'estero di Know-How, macchine e impianti completi per l'industria chimica RICERCA

INGEGNERI CHIMICI PROCESSISTI

con esperienza specifica non inferiore a 8/10 anni

OFFRE:
- Condizioni economiche commisurate alle reali capacità dei candidati,
- [illegible] dinamico e moderno.
- Sede di [illegible] Bergamo

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, con recapito telefonico, a: Casella Publiman n. 193 — 24100 Bergamo

---

CEAV

Azienda a livello internazionale

affermata nel settore

Telecomunicazioni e impianti [illegible] sicurezza

[illegible] quadro del potenziamento della propria organizzazione commerciale, ci ha incaricati di selezionare per i propri uffici di Torino tre

GIOVANI VENDITORI

diplomati in elettrotecnica o elettronica di 23-28 anni militesenti e residenti in Torino, cui affidare il compito di curare e promuovere le vendite dei propri prodotti ad una clientela costituita prevalentemente da aziende, enti pubblici, comunità o studi tecnici. Si richiede spiccata attitudine ai rapporti umani, desiderio di progredire, iniziativa, entusiasmo ed una precedente esperienza lavorativa, preferibilmente nel settore della vendita.

Ai candidati prescelti si offre un interessante trattamento economico costituito da stipendio, rimborso spese ed incentivi, con inquadramento nel settore industria, auto dell'azienda, concrete possibilità [illegible] affermazioni personali e professionali in un ambiente di lavoro motivante e dinamico, addestramento iniziale sulle moderne tecniche di vendita e sulla conoscenza dei prodotti.

Le interviste [illegible] luogo in Torino.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati d'inviare, a stretto giro di posta, un dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando il riferimento 260 al

CEAV ISTITUTO DI FORMAZIONE AZIENDALE
00194 Roma - Via Sacramento 7 - tel. 3277107

RoC

Linea cosmetica francese in vendita esclusiva nelle farmacie ricerca per:

TORINO - CN - AT - [illegible] - VC

n. 2

ESTETISTE VENDI[illegible]RICI

per la promozione e la vendita presso le farmacie dei propri prodotti ipo-allergenici senza profumo.

Fisso, più [illegible] provvigione sulle vendite.

Scrivere per espresso a:
FARRES - Via Solari, 19 - 20144 MILANO

AZIENDA [illegible] CREDITO
ricerca per la propria sede di Torino

IMPIEGATO PER IL SERVIZIO ESTERO

Si richiede:
- diploma di ragioneria e/o laurea in economia e commercio o in scienze politiche;
- ottima conoscenza inglese e francese scritti e parlati;
- età compresa tra i 21 ed i 27 anni

Si offre:
- un [illegible] livello retributivo;
- prospettiva di carriera in relazione alle capacità ed ai meriti.

[illegible] a CASELLA POSTALE 322
[illegible] TORINO CENTRO

La SICI S.p.A. cerca

[illegible] DEI [illegible] INDUSTRIALI

per lo sviluppo dell'attività di finanziamento in supporto [illegible] vendite di Concessionarie e Carrozzieri.

Requisiti richiesti:
- cultura a livello universitario, preferibilmente a indirizzo economico, età massima 35 anni, milite assolto o esente;
- esperienza nel settore commerciale;
- attitudine [illegible] programmazione e alla conduzione di rete di vendita.

Si offre:
- responsabilità della divisione veicoli industriali, con [illegible] volume di operazioni di [illegible] miliardi nel 1980;
- inserimento in un'Azienda in continua espansione che dedica grande attenzione allo sviluppo professionale dei quadri, [illegible] ambiente con età media intorno ai 30 anni;
- inquadramento nel 1° [illegible] del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro - settore Commercio, con retribuzione adeguata alle capacità;
- sede di lavoro Torino.

Inviare il curriculum a:

SICI - [illegible] ITALIANA COMMERCIO INDUSTRIALE S.p.A.
C.SO VITTORIO EMANUELE II n. 70 - 10121 TORINO

LA ENCYCLOPAEDIA BRITANNICA (ITALY) LTD.

è lieta di informare la sua gentile ed affezionata clientela delle zone sottoindicate che, per facilitare i costanti rapporti di in[illegible]zione ed aggiornamento, inizia la selezione per l'assunzione di

AGENTI

TORINO - ASTI - [illegible]

da destinare rispettivamente e per ciascuna sede alla Divisione «Anglotutor», corsi per l'apprendimento della lingua inglese, tramite I.P. e mini-laboratori elettronici.

I candidati dovranno rispondere ai seguenti requisiti:
- comprovata esperienza nel ramo della vendita diretta
- [illegible] attività a breve termine
- residenza o trasferimento nelle suddette località
- disponibilità [illegible] effettuare periodici viaggi di aggiornamento professionale nelle nostre Sedi italiane ed europee.

OFFRE:
- possibilità di guadagno [illegible] annuale di L. 30.000.000 ed oltre documentabili in sede di colloquio
- interessanti incentivi periodici ed annuali
- inquadramento Enasarco.

La società, grazie alla [illegible] struttura finanziaria ed [illegible] sua programmazione amministrativa interna, [illegible] l'incarico di gestire per intero e dalla Sede Centrale:
- [illegible] consegne
- la liquidazione settimanale per contanti delle [illegible] provvigioni, anche ad eventuali sub-agenti e [illegible] di vendita
- particolari programmi di supporto tecnico-finanziari per la costituzione e l'avviamento dell'Agenzia.

Inviare dettagliato curriculum personale alla Encyclopaedia Britannica via A. Bargoni [illegible] Roma, indicando il seguente numero di posizione AT 300.

SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA

Una Società commerciale italiana, facente parte di un Gruppo internazionale operante nel settore alcoolici con prodotti di prestigio, ci ha incaricati di selezionare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO e FINANZIARIO

La posizione, che riferirà direttamente al Direttore Generale della Società, comporta la responsabilità completa dei Servizi Amministrativi, l'elaborazione dei budgets e dei piani finanziari e di tesoreria ed è caratterizzata da un'attiva partecipazione nella gestione di uomini, di rapporti e di situazioni. La sede di lavoro è Torino.

La persona con cui desideriamo entrare in contatto possiede un [illegible] livello culturale di base di tipo ragionieristico, proviene da esperienze significative, di alcuni anni, svi[illegible] amministrativo di aziende modernamente organizzate che utilizzano procedure contabili gestite con centro EDP.

Si prega di rispondere esclusivamente per iscritto, indicando [illegible]mente sulla lettera e sulla busta il riferimento ORG. 4011: nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati: si assicura una risposta a tutte le adesioni.

Indirizzare a:

HELIOS LOGOS s.a.s.
Società per l'Organizzazione Aziendale e lo sviluppo del software applicativo
[illegible] TORINO - Corso Peschiera 184

Società francese produttrice [illegible] edili, «leader» nel [illegible] campo, ricerca per filiale italiana

VENDITORI

anche di prima esperienza con auto propria.
Offriamo schedari clienti esistenti, importante guadagno fisso amministrativo.
Zone disponibili: Bergamo - Milano

Scrivere a PUBLIKOMPASS 97 B - 20123 MILANO

NUOVA IB. [illegible] SPA

principale costruttrice indipendente di motori per elettrodomestici in Europa, nell'ambito del potenziamento della propria Direzione Tecnica

cerca

INGEGNERE ELETTROTECNICO

per la progettazione e la sperimentazione di motori elettrici frazionari monofase ad induzione, e a collettore (universale).

Il candidato ideale avrà età compresa [illegible] 28 a 32 anni ed avrà [illegible]turato una esperienza almeno triennale in attività di calcolo, progetto e sperimentazione.

Per il grado di avanzato sviluppo tecnologico in cui l'Azienda si colloca, assumono particolare rilievo doti di dinamismo, intellettuale ed una solida base di cultura tecnica settoriale, unite ad una forte motivazione al contributo innovativo personale.

L'inquadramento offerto è al massimo livello impiegatizio con reali possibilità di promozione alla categoria dirigenti.

La retribuzione iniziale è di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

La conoscenza dell'inglese costituisce elemento preferenziale.

Sede di lavoro: ASTI

NUOVA IB. MEI S.p.A. Direzione del Personale
Viale [illegible] Lavoro, 1 - 14100 ASTI

Multinazionale operante nel campo [illegible] piccoli compressori con sede nella cintura Nord Ovest di Torino

ricerca:

1) Responsabile per Servizio Tecnico

Per coordinamento di tutte le attività tecniche relative all'introduzione di nuovi prodotti [illegible] normale processo di produzione.
I contatti con i fornitori, la casa madre e le compagnie di vendita richiedono la conoscenza della lingua inglese e la capacità di occuparsi dei problemi tecnici.
Riporterà direttamente al Direttore di Stabilimento.

2) Addetto all'Ufficio Acquisti

Per acquisto di parti e attrezzature per i prodotti già esistenti e per nuovi, [illegible] ricerca di eventuali nuovi fornitori.
Richiede buona conoscenza della lingua inglese: esperienza nel campo tecnico ed economico costituiranno elementi preferenziali.
Riporterà direttamente al Responsabile dell'Ufficio Acquisti

3) Responsabile per contabilità industriale e E.D.P.

Per il coordinamento dell'e[illegible] servizio contabilità industriale ed al fine di integrare questa attività nel sistema EDP, la conoscenza di programmazione del sistema 34/IBM costituirà elemento preferenziale
Richiesta la conoscenza della lingua inglese
Riporterà direttamente al Direttore Amministrativo
Scrivere PUBLIKOMPASS 9267 — 10100 TORINO.

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE
distributrice di prestigiosi marchi di prodotti di largo consumo da tempo affermati sui mercati nazionali ed esteri, per il potenziamento della propria Forza di Vendita diretta,
ricerca

funzionario [illegible] vendita

[illegible] Torino e provincia

Si richiede: [illegible] provata esperienza nella vendita di prodotti [illegible] largo consumo, dinamismo, cultura [illegible] livello di scuola media superiore, auto propria.

Si offre: l'opportunità di operare nel mercato dei prodotti di largo consumo in posizione di preminenza, inquadramento diretto ai massimi livelli, elevato stipendio per 14 mensilità, incentivi, premi, rimborsi spese.

Le risposte verranno trasmesse all'azienda che curerà diretta[illegible] le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche [illegible] busta SI 9171 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

SETTORE [illegible]
Un importante Gruppo industriale italiano, operante per grandi commesse nel settore metalmeccanico, in Italia e all'[illegible] ci ha incaricati di ricercare il

direttore commerciale

che, riportando alla Direzione Generale attui importanti e concrete iniziative in Italia e all'estero e coordini l'attività commerciale della Società collegata in relazione alle politiche che egli avrà collaborato a proporre e formulare

Il dirigente da scegliere ha i seguenti requisiti:
- età 35/45 anni;
- laurea in ingegneria o preparazione equivalente;
- ottima conoscenza delle lingue inglese e francese;
- pluriennale esperienza tecnico-commerciale in posizione simile, preceduta da concrete esperienze tecniche di progettazione e/o di produzione nel settore specifico, entrambe acquisite in grandi o medie società modernamente organizzate;
- spiccate doti di personalità, di concretezza, [illegible] capacità organizzativa, [illegible] attitudine ai contatti ad ogni livello, in [illegible] parte del mondo;
- disponibilità a viaggiare frequentemente

Si offre al candidato prescelto una posizione di prestigio e una retribuzione proporzionata alle sue caratteristiche personali e professionali.

La sede di lavoro è Torino.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando [illegible]pito telefonico e citando chi[illegible]mente SP. N 560 S, alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 20129 Milano - Via Plinio 63.

SOCIETA' CAPOSETTORE
operante in campo internazionale, attraverso le proprie consociate e controllate

ricerca

ragionieri

in possesso [illegible] almeno 2-3 anni di esperienza nella gestione amministrativa maturata preferibilmente presso Filiali estere di Società internazionali.

La conoscenza della lingua inglese e/o francese costituisce titolo preferenziale.

E' previsto che i candidati prescelti, dopo [illegible] adeguato periodo di formazione presso la Direzione di Milano, vengano impiegati presso sedi estere.

[illegible] offrono concrete possibilità di qualificazione [illegible] sviluppo professionale e livelli retributivi adeguati alle effettive esperienze maturate.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente [illegible] operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 9168 S. alla:

ORGA SI - 00187 [illegible] - Via Aureliana, [illegible]

CAPO UFFICIO VENDITE DI [illegible] (Rif. 375)

Il nostro cliente ha un'immagine per prodotto e per marchio [illegible] primo piano sul [illegible]cato nazionale italiano nel [illegible] chimico e nell'ambito [illegible] piano di ulteriore consolidamento delle strutture desidera individuare un candidato di preferenza [illegible] in Economia e Commercio che riferendo all'auditor svolga all'interno della struttura aziendale un compito di coordinamento dell'ordine e segua tutte le problematiche che scaturisce dalla gestione stessa. Età 28-35, abitudine a lavorare in gruppo e [illegible] notevole elasticità mentale [illegible] avere rapporti dinamici con la clientela e in gr[illegible] risolvere i problemi insorgenti. E' requisito preferenziale la conoscenza [illegible] lingue inglese e tedesco. Il candidato ha [illegible] tale back-ground professionale maturato [illegible] esperienze aziendali in cui [illegible] applicate moderne tecniche di gestione e comprende a tal punto la problematica aziendale [illegible] rendersi disponibile anche [illegible] fasce orarie più ampie [illegible] le necessità di lavoro.

[illegible] di lavoro: provincia di [illegible]

Inviare per [illegible] dettagliato curriculum professionale all'attenzione [illegible] dott. **OSVALDO GORINI** - [illegible] - C.so Canalchiaro [illegible] - MODENA

cespim
Corso Canalchiaro, 26 41100 Modena Tel. 059/238056

Società produttrice autoveicoli industriali per trasporto persone operante in campo nazionale.
Assume:

[illegible] impiegato commerciale

anche alle prime esperienze per le aree del Piemonte e Liguria.

Si richiede:
- residenza in un centro delle [illegible] regioni;
- auto propria, disponibilità a viaggiare, facilità nei contatti,
- costituiranno titoli preferenziali: esperienza nel settore Vendite autoveicoli, e conoscenze tecniche nel settore automobilistico.

Si offre inquadramento impiegatizio settore metalmeccanico, livello da concordarsi in [illegible] dell'esperienza e delle capacità, rimborso spese a piè di lista.

Scrivere dettagliando a Casella postale 1053 Publikompass spa - 40100 Bologna.

Per conto di una solida ed affermatissima Società torinese, operante a [illegible] nel settore macchine utensili di elevata [illegible] e [illegible] ricerchiamo un

[illegible]

La posizione risponde al Capo Officina e comporta, alla guida di un gruppo di [illegible] installatori, la responsabilità esecutiva degli impianti elettrici a bordo macchina [illegible] relativi [illegible] baggi ed allacciamenti nonché il collaudo funzionale degli stessi. Completano inoltre, in collaborazione con la progettazione, la [illegible] metodologie di cablaggio, l'uni[illegible] dei componenti impiegati e saltuari interventi nell'assistenza tecnica postvendita.

Cerchiamo un perito elettronico o elettrotecnico, [illegible] con [illegible] provata esperienza di montaggi [illegible] collaudi elettrici su macchine utensili o macchine e impianti in genere, con buona [illegible] degli azionamenti di motori in c.c., capace di organizzare e gestire il lavoro ed i collaboratori ai fini di un buon [illegible] in un ambiente collaborativo, sicuro e tecnologicamente avanzato.

La retribuzione e l'inquadramento sono di notevole interesse e [illegible] comunque valutati in base all'esperienza e capacità del candidato prescelto.

Assicurando un'assoluta [illegible] preghiamo le [illegible] di inviare il proprio curriculum citando il Rif. 247, a

tecnes s.r.l. organizzazione industriale
via andrea doria 7
10123 torino

Azienda Lombarda di medie dimensioni operante nel settore dei pubblici servizi [illegible]:

Ingegnere - Capo Ufficio Tecnico

La posizione comporta, alle dirette dipendenze [illegible] Direttore Tecnico, l'a[illegible] graduale [illegible] responsabilità dell'Ufficio Tecnico con particolare riferimento alla progettazione e costruzione impianti civili ed industriali ed alla relativa manutenzione.

La persona che cerchiamo dovrà essere:
- [illegible] ingegnere neolaureato preferibilmente ad indirizzo civile o elettrotecnico
- [illegible] un ingegnere [illegible] 2-3 anni di esperienza maturata possibilmente in uffici tecnici di progettazioni e costruzioni

L'Azienda offre l'inquadramento al massimo livello impiegatizio [illegible] una retribuzione interessante proporzionata anche alla eventuale esperienza maturata dal candidato e suscettibile comunque [illegible] sviluppo.

La Sede di lavoro si trova a circa 40 km da Milano.

Inviare curriculum dettagliato [illegible] nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il [illegible]

SOGES

Una media azienda torinese, assai nota nel settore dei componenti per l'industria automobilistica e facente parte di un gruppo privato italiano con [illegible] e sedi commerciali in tutta Europa, ci [illegible] assegnato l'incarico [illegible] ricercare un

VENDI[illegible]ORE TECNICO

per la propria filiale di Francoforte, con il compito di seguire e ampliare il [illegible] clienti tedesco.

Fra i requisiti richiesti, [illegible] quelli assolutamente indispensabili:
- età non superiore ai 40 anni;
- esperienza pluriennale [illegible] vendita nel settore specifico,
- ottima conoscenza [illegible] tedesco e dell'italiano;
- disponibilità a risiedere stabilmente in Germania

Data [illegible] natura e le responsabilità [illegible] indicate, la Società nostra Cliente proporrà un trattamento economico decisamente incentivante e interessante, dell'ordine [illegible] circa 65.000 marchi lordi annui oltre [illegible] una vettura di servizio.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum alla Soges, Sede di Torino, indicando [illegible] che sulla busta il Rif. BB/558; assicuriamo a tutti i candidati la massima riservatezza.

SOGES

CORRI A CASA IN TUTTA FRETTA C'E' UN BISCIONE CHE TI ASPETTA

canale 5
ogni sera con te

Le ■ venti condizioni per eliminare il malcontento

[illegible] col nuovo «[illegible]» che ha [illegible] la [illegible] di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Venti condizioni al governo, alla Regione, ■ Comune per «eliminare il malcontento ■ Napoli». Venti punti di Sergio Capece Minutolo, 38 anni, marchese, l'uomo che l'altro giorno ha guidato in piazza la Napoli dei commercianti contro il tritolo della camorra e dell'estorsione. ■ documento ■ più di un programma corporativo: ■ la vita della capitale del Mezzogiorno dall'ordine pubblico ai mercati; ■ traffico ■ urbano ■ racket; dall'urbanistica all'abusivismo.

— Nasce in città un nuovo leader o un erede di Masaniello? Capece Minutolo ha modi gentili: *«L'ho detto ■ ministro dell'Interno e al prefetto: ■ non siamo degli esagitati, andiamo avanti ■ una linea ■ correttezza. Le autorità ci hanno assicurato provvedimenti e ■ rapide. Sapremo aspettare, ma ci riserviamo ogni decisione dinanzi al nulla di fatto».*

— E le contestazioni a Valenzi?

«L'intervento del sindaco non era previsto. Valenzi deve capire che o si lotta a ■ governo. Il consenso non ■ guadagna ■ piazza, ma con il lavoro, ■ l'impegno, senza reazioni isteriche dinanzi alle richieste della città».

— Se organizzasse ■ manifesta■ contro il traffico che ■ accadrebbe?

«Avrei tutta la città, ■ ■ ■ un partito. L'agitazione potrebbe sfuggirci di mano. Il Paese, Napoli in particolare, sono stanchi. Le correnti, le sottocorrenti nei partiti snaturano e bloccano ogni intervento. ■ città annonaria, che ha il consenso dell'assessore, è ferma da un ■ per giochi incomprensibili ■ partito. Noi ai politici diciamo: ■ abbiamo eletto, mettetevi a lavorare nel bene della città».

— Che cosa ■ detto il ministro Rognoni?

«Nell'incontro romano ci ha ascoltato ■ grande pazienza. Era con lui il capo della polizia che verrà a Napoli con il sottosegretario agli Interni Sanza. Ciò che si deve capire è che la nostra non è stato ■ manifestazione demagogica o corporativa. I commercianti di Napoli non sono ■ categoria definibile ■ omogenea: ■ va ■ venditori di merci poverissime a Montecalvario, ai negozi eleganti di via dei Mille. Il commercio ■ uno spaccato di Napoli, lo specchio della città, delle sue contraddizioni. E in strada l'altro giorno c'erano tutti».

— Vi hanno accusato di qualunquismo, di corporativismo.

«Queste ■ ci possono venire da chi non ha contatto ■ la società. Poi non ■ dica che alla nostra manifestazione si ■ viste "brutte facce che in passato hanno sparato contro i compagni": ■ ■ menzogna, c'era Napoli, la Napoli del commercio ■ le ■ richieste di vita civile».

— Quali?

«La polizia ci dice "denunciate gli estortori". Questo si può fare, anche ■ immediatamente ■ scattare un sistema di protezione delle forze dell'ordine per i negozi e per i familiari dei commercianti. Ma ciò non è possibile, né possiamo pretenderlo. Ma contro le ■ pine come ci difendiamo? Ecco l'elenco ■ morti negli ultimi ■ anni: quattro tabaccai, due macellai, due orafi. Ed ecco ■ ■ lista dei feriti: ■ macellai, ■ orefici, quattro tabaccai. ■ ci si difende? Contro i rapinatori quale collaborazione possiamo dare?».

— Avete applaudito i carabinieri.

«Certamente, era un applauso sentito. Sappiamo in quali condizioni lavorano questi poveri ragazzi, dalle otto del mattino alla mezzanotte. Ma io mi domando ■: se un'auto ■ a Ponticelli, nello ■ momento può stare ■ Bagnoli? ■ perché abbiamo chiesto al ministro Rognoni forze adeguate e più mezzi».

— E' stata chiesta, in piazza, la pena di morte.

«Sono punte di un iceberg di insicurezza. La gente è esasperata. Hanno anche detto che vogliamo fondare un partito politico, ma non è vero».

— ■ prefetto qualcuno l'ha presentata come un nuovo uomo politico.

«Era soltanto ■ battuta. Io non ■ glio passare per un tribuno, difendo i commercianti e lo faccio con coscienza».

— Come è nata la manifestazione dell'altro giorno?

«Ci siamo accorti che in vari quartieri della città si stavano organizzando. Abbiamo coordinato le iniziative per dare un significato alla protesta indiscriminata e frammentata».

— E Valenzi?

«Se parlava il sindaco Valenzi poi ■ sarebbero accodati tutti i politici che erano sul palco. La manifestazione avrebbe perso i suoi connotati essenziali, di spontaneità».

— E il pci?

«A mio giudizio il partito comunista ha bisogno di riflettere su quanto ■ accaduto. Mai, neppure nelle occasioni più importanti, tutti i commercianti della città avevano abbassato le serrande e spento le insegne. ■ ciò ■ accaduto esistono dei presupposti che ■ analiz■ in profondità, stando tra ■ gente, vivendo i loro problemi. Non basta un'adesione generica, un telegramma, una presenza formale su un palco: ci vogliono provvedimenti concreti. ■ esigono delle scelte».

Francesco Santini

Respinte ■ sue dimissioni

I deputati invitano Asor [illegible] ■ restare

Ma il professore, ringraziando, ha ribadito: «Scelgo la scuola, istituzione negletta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un breve dibattito ricco di lodi per il suo operato di parlamentare, quindi Alberto Asor Rosa (pci) si è visto respingere le dimissioni da deputato, presentate nei giorni ■ con una lettera al presidente della Camera, Nilde Jotti. Asor Rosa aveva motivato le sue dimissioni con il proposito di tornare in modo più approfondito agli studi universitari (è docente di letteratura italiana all'Università di Roma), respingendo le ipotesi di chi vedeva nella sua decisione il risultato di alcune polemiche con il partito.

Asor Rosa, motivando le dimissioni, ha spiegato di aver voluto *«cominciare ad applicare ■ principio di una legge, quello sulla incompatibilità della funzione parlamentare con quella di alcune professioni».* ■ dichiarato di essere orgoglioso per essere entrato in Parlamento, ma che la sua scelta, lungi dall'essere fuori delle istituzioni, è a favore di una delle più neglette delle istituzioni: la scuola.

■ dibattito seguito alle parole ■ Asor Rosa, si ■ alzati a lodare l'operato del dimissionario i radicali Teodori e Pinto, il liberale Sterpa (che ha sottolineato *«le doti di equilibrio politico»* del collega), il pdupino Gianni, il missino Rallo, il comunista Tortorella, il ■ Bianco (*«Tutti i gruppi* — ha detto ■ Asor ■ il capogruppo dc — *hanno giudicato come un acquisto importante per il Parlamento il suo ingresso alla Camera come deputato»*). Tutti hanno invitato il parlamentare a tornare sulla sua decisione.

Asor Rosa ha ringraziato, sia pur giudicando *«eccessive»* le manifestazioni di stima espresse nei suoi confronti, e, malgrado il parere contrario dell'assemblea, ha insistito perché ■ dimissioni fossero accettate subito. *«Non mi disturberebbe* — ha detto con polemica malizia — *un diverso trattamento rispetto a quello riservato a Pannella».* Anche le dimissioni del *leader* radicale, infatti, erano state respinte, il giorno prima. Ma, come Pannella, Asor Rosa si è visto respingere le dimissioni e, come Pannella, ripeterà la sua richiesta.

Un'interrogazione pci

Spariti documenti all'Iva ■ Roma?

ROMA — *«L'ufficio Iva ■ Roma si trova da anni al centro di gravi episodi quali sparizioni di documenti, sottrazione ■ processi verbali, leggerezze, disorganizzazione, arbitrii, avocazione ed omissioni».* Lo si afferma in una interrogazione rivolta al ministro delle Finanze dai senatori comunisti Sega, Marselli, Pollastrelli ed altri.

Il «capo» [illegible]

(Segue ■ 1ª pagina)

derali continuato, nonostante ■ autocritiche, a non veder di buon occhio ■ forza che può condizionare ■ loro strategia.

■ circa un milione e mezzo i quadri intermedi: ■ mila nel settore privato, ■ mila in quello pubblico, compresi i funzionari tecnici e amministrativi dello ■ e del parastato (ma ■ questione più rilevante riguarda i quadri dell'industria). Risultano suddivisi in gruppi, associazioni professionali, «movimenti» di opinione. Un arcipelago di sigle. Ci sono il «coordinamento» quadri Fiat, ■ l'Aquatem alla Montedison; all'Italsider di Genova e all'Alfasud c'è ■ «Sinquadri» (5 mila aderenti), associato alla «Confederquadri» e risulta per ora l'unico autentico sindacato di categoria; ci ■ l'Aquateni all'Eni e l'Acar all'Alfa di Arese, c'è l'Unionquadri a Roma.

Oscillano tra ■ diverse, talora opposte: i «filoaziendali» e quelli che vogliono essere «controparte» dell'impresa come il Sinquadri; quelli che vogliono unirsi al sindacato dei dirigenti (i quali però non sono entusiasti dell'idea) e quelli che intendono costituire un proprio sindacato ■ autonomo; quelli che preferiscono rimanere «movimento» d'opinione, associazione professionale e «dialogare» in questa veste con l'azienda sicuri di ricavarne benefici maggiori; quelli che, come all'Alfa ■ Arese, desiderano mantenere aperto un dialogo con i sindacati confederali e quelli che, almeno per ora, non ne vogliono sentir parlare.

Spinte contraddittorie nelle quali possono celarsi anche le ragioni di una futura debolezza. Ma tutti hanno alcuni punti in comune: ■ «coordinamento nazionale», presieduto da Luigi Arisio, caporeparto a■ Fiat Mirafiori, nel quale, di fatto, i vari gruppi si riconoscono; gli obiettivi ■ contare di più nell'azienda, di ottenere la riforma dell'art. 2095 del codice civile e di farsi riconoscere giuridicamente come «quadri», categoria ■ metà strada tra ■ ■ ■ genti ■ gli impiegati. E soprattutto una data, che ricordano con lampi d'orgoglio: quel ■ ottobre torinese, del quale Arisio dice: *«Fu il momento della verità, la dimostrazione che non sognavamo, che quello che da tempo dicevamo lo pensavano anche tanti altri».*

Era infatti un evento atteso da almeno dieci anni, da quando sotto l'impulso dell'autunno caldo mutarono i rapporti all'interno ■ aziende. Da un lato, ricordano i «capi», organismi fortemente gerarchizzati, tenuti assieme da una buona dose di autoritarismo, cedettero il passo a strutture più flessibili ■ decentrate, dall'altro lato crebbe il potere del sindacato, che si avvalse ■ strumenti più efficienti come il consiglio di fabbrica e più agili e capillari come i delegati.

Da questa trasformazione nacquero più guai che benefici per i «quadri intermedi», il decentramento di poteri non li riguardò: formalmente rimasero persone incaricate di trasmettere agli operai gli ordini impartiti dall'alto e di sorvegliarne l'esecuzione. Ma la base ■ contestava (e non sempre ■ trattava di contestazioni verbali), mentre il vertice aziendale ■ scavalca■ e preferiva trattare direttamente con le rappresentanze sindacali.

Il «capo» una volta stimato, sempre temuto, si trovò tra l'incudine e il martello. Non ■ più in grado di svolgere bene ■ le antiche funzioni, non ■ nuove funzioni, perse prestigio. Trascurato, ■ reggiato, deluso, sballottato ■ ■ tempestose della vita aziendale rimase per lungo tempo in silenzio. Ma pensò anche ■ un nuovo ruolo, a ■ nuova collocazione nell'azienda. Non più «caporale» ■ deve badare soltanto ai ritmi, ■ persona dotata di una più ampia ■ di una maggior responsabilità nell'attività dell'impresa. E' anche per rivendicare questo nuovo ruolo che ■ il «colletto bianco» scende sul sentiero ■ guerra mentre, pensando agli anni trascorsi, di■: *«L'azienda ci bistrattava e ci tradiva, i sindacati ci appiattivano. Adesso chi dei due si fa avanti ■ deve saldare degli arretrati».*

Clemente Granata

Gli anelli

(Segue dalla 1ª pagina)

di gravità dovrebbe costringere gli anelli a seguire orbite regolari.

■ scienziato, Bradford Smith, ha precisato che l'anello «F» ■ piuttosto stretto (65 chilometri), che le sue trecce sono tre, e che sono formate in prevalenza da palle ■ neve o di ghiaccio. *«Una possibile spiegazione delle irregolarità* — ha detto — *è che all'interno dell'anello ci siano masse più grandi che attrag■ quelle più piccole».* Smith ha fornito anche ■ interpretazione provvisoria della diversa luminosità degli anelli: *«Quelli a densità maggiore riflettono di più la luce del Sole».*

L'avvicinamento della son■ spaziale a Saturno è cominciato mercoledì, quando è arrivata a meno di quattromi■ chilometri da Titano, uno ■ satelliti del pianeta. Come previsto, il denso fumo ■ avvolge Titano ■ ■ ■ ■ ■ superficie: al ■ che dal cielo piovano idrocarburi e la superficie ■ coperta da uno strato di sostanze polverose alto alcuni chilometri.

Voyager ■ uscirà dal sistema di Saturno domenica, quando raggiungerà ■ cosiddetto «limite di Rosch». Non è escluso che scopra altri satelliti: sinora ne ha aggiunti tre ai dodici già noti prima ■ missione. Salvo sorprese, però, il suo ultimo appuntamen■ sarà quello di ■gi con Iperione. L'uscita dal sistema solare è prevista per il 1990, quando ■ sonda diverrà un corpo vagante tra le galassie. Secondo Bradford Smith, lo studio di Teti, ■ Rea ■ delle altre lune potrebbe riservare nuove sorprese: esse rivelano formazioni non dissimili ■ Marte, dalla nostra Luna o addirittura dalla Terra.

«Come una bottiglia in mare nell'oceano dello spazio», la sonda porta con sé un disco di ■ sul quale ■ state incise le voci del presidente Carter, del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim e il *«Saluto degli abitanti della terra»* ■ 60 lingue. Il messaggio, che dura 90 minuti, può durare un miliardo ■ anni. Oltre al messaggio, «Voyager 1» porta foto e diagrammi matematici, chimici e geologici.

Per la Nasa, la felice riuscita del viaggio, che sarà probabilmente ripetuta dal *Voyager 2*, rappresenta un enorme passo avanti verso la ripresa delle esplorazioni spaziali. Dopo la conquista della Luna nel 1969, l'ente americano ha dovuto ridurre drasticamente il suo bilancio. Una battuta d'arresto l'ha subita anche il programma della «navetta» che ■ fare la spola dalla Terra alla sua orbita e consentire così la costruzione di stazioni spaziali. Sembra che non potrà entrare ■ funzione prima di un anno.

Ennio Caretto

Ospedale ■ Roma chiede lo stop ai ricoveri

ROMA — L'ospedale San Giovanni (1250 posti letto) ha lanciato un appello affinché non vengano ricoverati malati nei reparti ■ medicina generale. L'ospedale «scoppia». Il fenomeno si ripete ogni anno, con i primi freddi. Il 28 gennaio scorso ■ personale gettò i letti sulla ■ per denunciare in modo clamoroso che in ospedale non poteva entrare più nessuno.

L'appello ■ stato fatto ora in anticipo dal coordinatore della Usl, Giorgio Blancone, nella quale il San Giovanni gravita. «Dopo l'episodio drammatico del gennaio scorso, che venne interpretato ■ me un attacco alla riforma sanitaria e per il quale la giunta regionale convocò i responsabili di tutti gli ospedali romani, si era mantenuto ■ rapporto coerente

Quattro avvocati in [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

re le dichiarazioni di un detenuto comune, Mario Massimi, che aveva chiesto di incontrare il magistrato. Massimi aveva fornito informazioni di estremo interesse: a Roma il terrorismo «nero» si era riorganizzato, progettava attentati, e nel mirino c'era proprio Mario Amato. L'assassinio di Leandri, un giovane ucciso a Roma nel '79, era stato davvero uno sbaglio: la vittima avrebbe dovuto essere l'avvocato Arcangeli, già difensore di neofascisti ma poi ritenuto dai camerati un «traditore». Infine i mandanti: secondo Massimi a reggere l'organizzazione erano il professor Paolo Signorelli e Aldo Semerari, perito del tribunale di Roma.

Quando si tratta di verbalizzare queste dichiarazioni il detenuto però ■ paura, e si rifiuta. Mario ■, informato della confessione, va a sua volta in carcere e tenta di convincerlo, senza la presenza del suo difensore che è proprio ■ degli avvocati arrestati ieri, ■ Andriani. Del colloquio col detenuto, la Digos informa il procuratore De Matteo con un rapporto.

Qualche mese dopo, è proprio Amato a dichiarare dinanzi al Csm che l'avv. Andriani si è lamentato con lui e qualcuno dunque deve averlo avvertito. Dalle indagini successive il ■ di quel «qualcuno» è emerso con una certa chiarezza: Giovanni ■ Matteo, procuratore capo ■ in procinto di lasciare l'ufficio. La sera del 19 aprile, l'avvocato Andriani aveva telefonato a ■ del procuratore chiedendogli un incontro urgente, e l'aveva ottenuto per il giorno dopo.

I giudici di Bologna sono convinti che in quell'occasione, nel suo ufficio, De Matteo rivelò all'avvocato particolari del rapporto che è all'origine dell'assassinio di Mario Amato. De Matteo ha sempre negato con decisione questa circostanza, pur con qualche contraddizione fra la deposizione resa al Csm e quella, più recente, fornita al giudice di Perugia Arioti. Costante l'ex procuratore è stato però nell'addossare ogni eventuale colpa al suo vice Vessichelli. *«Il rapporto l'aveva trasmesso a lui, senza nemmeno leggerlo».*

A queste accuse, Vessichelli ha risposto sempre con sdegno. Ma anche lui divide adesso con De Matteo l'addebito della «rivelazione»: in questo caso il procuratore ■ giunto avrebbe però fornito i particolari del rapporto ad un'altra persona, Aldo Semerari, perito ■ tribunale e a lui legato da un rapporto ■ amicizia. Pochi giorni fa, Vessichelli ■ era dovuto ■ nel carcere ■ Forlì ■ un confronto col suo ex amico, ■ le posizioni dei due sono rimaste inconciliabili.

Il passaggio logico ■ la leggerezza dei magistrati all'utilizzazione che i legali avrebbero fatto delle informazioni ricevute, è poi abbastanza semplice. Andriani cercò ■ far ritrattare tutto al suo difeso. Vincenzo De Nardellis, dopo aver ■ le stesse cose durante un colloquio in carcere, ne avrebbe informato il collega Caroleo, e quest'ultimo a sua volta l'avvocato Cambi. Ancora ■ volta si tratta di attività che sono al limite del codice deontologico di un professionista. Per qualcuno, anzi, si tratta ■ comportamenti corretti. Diversi legali lo hanno sostenuto ieri in un'assemblea spontanea ■ in tribunale.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha diramato un comunicato nel quale *«esprime la più viva preoccupazione degli avvocati romani per un provvedimento di eccezionale gravità che può pericolosamente incidere sul libero esercizio del diritto di difesa, costituzionalmente garantito; considera inaccettabile il particolare disfavore con cui è stata valutata la personalità degli imputati ■ rispetto agli altri coimputati; chiede con estrema fermezza che gli organi inquirenti procedano con assoluta e doverosa urgenza al chiarimento della posizione dei colleghi arrestati».*

Giuseppe Zaccaria

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Giro d'Italia ■ 80 tv

Noi guardiamo con interesse la televisione italiana, figuratevi quelle ■ Ci ha fatto grande piacere l'iniziativa ■ Prima Rete Rai ■ dedicare un programma alle televisioni di tutto il mondo, presentando pezzetti di spettacoli, di telegiornali, ■ teleromanzi, con l'opportuno controcanto di interviste sul campo. Nel *Giro del mondo in 80 tv*, così si intitola il programma curato dal collega Carlo Sartori, è facile trovare motivi di raffronto, per qualcuno addirittura di consolazione. Non manca, infatti, chi sta peggio di noi.

La puntata dedicata alle televisioni del Terzo Mondo africano ha messo in rilievo la sudditanza culturale, l'inautenticità di tanti programmatori indigeni troppo legati ■ immagini della civiltà industriale e occidentale per saper riconoscere la propria civiltà. E' verissimo. Ma occorrerebbe magari un controllo reciproco. Per fortuna la televisione dello Zaire ■ invitato il collega N'gomo Tchoni a compiere un viaggio ■ Italia attraverso 80 tv.

Il collega N'gomo non ha avuto bisogno dei nostri consigli per compiere ■ ■ lavoro, aveva del resto piena fiducia da parte dei dirigenti della tv zairese. Prima di rientrare in patria con ■ «pizze» della pellicola girata ci ha lasciato il testo della puntata che egli ha dedicato alle tre tv principali, i tre canali della Rai. Ne pubblichiamo una parte, come apporto al dibattito antropologico già incominciato.

«La televisione italiana nelle sue Reti nazionali comincia i programmi con un'antenna puntata verso il cielo. Non è il totem che usiamo nelle nostre sigle regionali, ■ il significato è analogo: si tratta di un rito propiziatorio di fertilità, in cui l'antenna ■ ■ chiaro valore ■ Purtroppo ■ buon ■ non mantiene, in Italia, le sue promesse. Invece di rimanere aderente alla primitiva cultura agricolo-pastorale ■ tv tenta in modo goffo la via dell'imitazione, dando l'impressione che l'I■lia sia una specie di Paese capitalista appendice dell'America.

«Ci aspetteremmo balli pagani, canti sull'aia, al massimo stramboti e serenate, invece troviamo i soliti telefilm, quelli che vediamo anche noi tutte le sere. Sembra impossibile, ma anche in Italia sono familiari personaggi come il tenente Colombo, Kojak, gli insopportabili medici di Mash. Né più né meno che nello Zaire. Se qualche immagine autentica di cultura italiana sfugge all'autocensura dei programmatori essa è relegata sulla Terza Rete, i cui ripetitori sono stati apposta disattivati per impedire che ■ popolo riconosca le sorgenti della sua civiltà, ■ pure tribale e fescennina.

«Prendiamo i telegiornali. Credete che siano molto diversi da quelli che si vedono in Zaire? No, l'omologazione culturale ha colpito anche questo grazioso Paese proteso nel Mediterraneo. La parte maggiore dello spazio e del tempo è occupata dagli ■ di potere i quali recitano in pubblico i loro riti incomprensibili, forse corruzioni delle antiche pratiche magiche per ottenere la pioggia. Il rapporto stretto col potere (che contrasta, ■ me sanno gli antropologi, ogni spontaneità popolare) è addirittura sancito per legge. Un'apposita commissione parlamentare è incaricata di sorvegliare che il potere ■ trattato senza parzialità e che ognuno abbia i suoi minuti di video. Meno male che i preposti alle trasmissio■ principali e alla direzione generale fanno parte, come ■ noi, delle varie tribù.

«Questo non deve però far credere che l'Italia sia a un livello di civiltà paragonabile al nostro, con tutti i difetti che pur abbiamo. L'Italia ha preso i difetti di tutti i sistemi politici e la sua sudditanza ■ al mondo occidentale ■ aggravata dal fatto che essa fa parte del mondo occidentale. Le varie tribù hanno perso completamente la consapevolezza delle origini (solo qualche barlume sulla Terza Rete) e lottano ■ di loro senza avere ormai in mente i motivi culturali. E' una specie di riflesso condizionato che tocca naturalmente i telegiornali e le trasmissioni d'attualità delle reti nazionali. Di che si discute tanto spesso in tv, attraverso dibattiti, tavole rotonde e ping pong? Neppure i conduttori delle trasmissioni potrebbero dirlo con esattezza.

«Ha un futuro la televisio■ italiana? E' ovvio, nella misura in ■ ha un futuro la società italiana. Noi lascia■ questo Paese mediterraneo con la speranza che le sue profonde radici popolari e primitive abbiano ad un certo punto il sopravvento. Anche la tv può contribuire alla rinascita rendendo esplicita la carica di ■ sensualità contenuta nella sua sigla. Intanto si potrebbe suggerire ai programmisti ■ chiudere le trasmissioni serali con ■ simbolo, con una figura carismatica. Da noi si vede il volto di Mobutu circonfuso di nuvole, in Italia potrebbe■ mettere provvisoriamente qualche governante particolarmente rappresentativo, di quelli che hanno sempre la testa tra le nuvole; anzi, ■ quelli che cascano sempre dalle nuvole».

Napoli: tre giovani fermati ■ rilasciati

Un terrorista pentito [illegible]

NAPOLI — Alla terza sezione della Corte di Assise si è iniziato ieri il processo ad un gruppo ■ presunti terroristi accusati ■ aver compiuto una serie di attentati dinamitardi nell'arco di tempo tra la primavera del '79 e l'inverno dello stesso anno. Sette gl'imputati, sei in stato di arresto, uno latitante. Sono il prof. Achille Flora, assistente universitario dell'Istituto Agrario di Portici, gli studenti Fulvio Ricci, 17 anni; Patrizio Frantina, di 19; Antonio Aiello, 21; Raffaele D'Angelo, 20 e Nicola Casato, di 22, soprannominato il «Fioroni» napoletano. In stato di irreperibilità è Bruno Barrella, 22 anni.

I presunti terroristi vennero arrestati ■ mattina dell'8 gennaio scorso in seguito alla confessione del compagno pentito Nicola Casato che, messosi in contatto con i funzionari della Digos, rivelò che il gruppo appartenente ■ «Nuclei comunisti organizzati» era responsabile di una catena d'incendi, attentati, ■ salti a centri professionali. Giustificò la confessione ■ ■ proposito di uscire dall'organizzazione estremista dal momento che i compagni avevano intenzione di affiancarsi a «Prima linea», ■ passare dal lancio di qualche molotov ad azioni delittuose.

Gli imputati devono rispondere di associazione sovversiva, danneggiamenti, detenzione ed uso di esplosivi. A lo■ si addebita tra l'altro l'incendio della sede Enel, lo scoppio di ordigni contro le caserme dei carabinieri e della polizia stradale, l'attentato alla concessionaria Fiat ■ Posillipo, la devastazione del Centro di sviluppo sociale della dc. All'udienza di ieri l'aula della terza sezione di assise era gremita da un pubblico, in prevalenza, di giovani, studenti e colleghi del prof. Flora.

All'uscita dei detenuti, un centinaio di giovani ha tentato d'inscenare una manifestazione di solidarietà inveendo contro Casato al grido di «Bastardo!», «Brutta spia!», «Comunisti liberi!». La polizia ha dovuto ricorrere ad alcune cariche nel cortile di Castelcapuano e all'esterno. Ha proceduto al fermo di tre giovani, tra i quali una donna, rilasciati poco dopo.

Genova: trovata borsa con schede e volantini Br

GENOVA — Ieri sera la Digos ha reso noto che è stata trovata, nei pressi ■ forte del Righi, sulle alture di Genova, una sacca piena di materiale sicuramente appartenente ■ Br. Sembra che ■ sacca sia ■ ■ trovata da alcuni passanti e consegnata alla polizia.

Nella borsa sarebbero stati trovati molti vecchi volantini ciclostilati (circa un centinaio) e una decina ■ schede relative a dirigenti industriali del settore ■ porto (consorzio, armatori, riparazioni navali, cantieri).

Il materiale recuperato è attualmente al vaglio della magistratura e degli inquirenti.

I traghetti fermi a Porto Torres

SASSARI — Il blocco di ogni attività portuale, iniziato mercoledì ■ Porto Torres in segno di protesta contro il mancato ripristino della linea «Zeta», per Civitavecchia, è proseguito anche ieri.

E' rimasto fermo il «Canguro Bianco», mentre la «Domiziana», che avrebbe dovuto attraccare in giornata, è stata dirottata a Cagliari. I marittimi turritani hanno chiesto ai loro colleghi del capoluogo di boicottare l'attracco dell'unità Tirrenia.

La situazione venutasi a ■ sarà esaminata dal consiglio comunale. E' stato intanto deciso di mantenere il blocco di ogni attività sino a quando non giungeranno da Roma garanzie sul ripristino della linea.

Trieste: bloccato ■ treno carico di 40.000 animali

TRIESTE — Quarantamila capi di bestiame provenienti ■ Paesi dell'Est sono bloccati allo scalo di Prosecco, sull'altipiano carsico, flagellato in questi giorni dalla pioggia e dal nevischio, a causa ■ dello sciopero degli addetti alle dogane di confine con la Jugoslavia.

Il blocco del bestiame sul Carso non è tanto grave per i circa seimila bovini e ovini, che possono venire ricoverati nelle stalle e nutriti con interventi di fortuna; è invece estremamente precario per le altre decine di migliaia di animali di piccola taglia, di pelo e di piuma (conigli, tacchini, oche, pollame e anatre) che sono stivati in gabbie su autotreni.

Del «caso» si occupano ■ autorità sanitarie e il veterinario Antonio Galli. Lo spedizioniere Vitaliano Battelini ha inviato telegrammi al ministero delle Finanze, a quello del commercio con l'estero e al commissario del governo per Trieste, affinché sblocchino la situazione alleviando i disagi agli animali.

Generale inglese critica i servizi segreti italiani

STRASBURGO — Un incidente fra il presidente del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, Erminio Pennacchini, ed il relatore per le questioni di sicurezza, il generale inglese Richard Clutterbuck, alla conferenza europea su terrorismo e democrazia ha segnato ieri a Strasburgo l'apertura della seconda giornata di lavori della conferenza.

In risposta alle critiche rivolte ■ generale inglese ai servizi di sicurezza italiani, Pennacchini ha espresso il giudizio positivo del proprio comitato sulla situazione dei servizi italiani, «che debbono, sì, compiere ancora molti passi, e il terribile episodio ■ Milano lo conferma, ma che presentano ■ quadro certamente più confortante rispetto a tre anni fa».

Nella ■ relazione, Clutterbuck ■ ■ precedenza reso responsabile dell'esplosione terroristica degli anni '76-'78 in Italia ■ disorganizzazione e l'inefficienza dei servizi segreti.

L'[illegible] Bologna

(Segue dalla 1ª pagina)

sere ucciso. In quelle carte, dice, spiegherebbero i ■ di Signorelli e di Aldo Semerari, che sono in carcere per partecipazione ad una banda armata ■ fascisti e sono stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria per la strage d'agosto.

Dunque provvedimenti gravi, tanto pesanti che prima di emetterli i giudici di Bologna hanno atteso giorni e giorni e vagliato ogni aspetto della questione. Infine, tratto il dado, rifiutano di fare commenti, chiusi in un silenzio geloso che sembra forse indicare più imb■ che prudenza. Tace il titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Riccardo Rossi, e tacciono i colleghi che formano il «team»: Luigi Persico, Claudio Nunziata e Attilio Dardani; sono gli stessi che hanno indagato sulla strage alla stazione.

Così tocca al procuratore aggiunto, Mario Luperto, fare una dichiarazione che è conferma di grande impaccio. Di■: *«Ci siamo impegnati, meglio obbligati anche moralmente, a non parlare e non intendiamo cambiare linea».* La procura generale, dicono poi, forse ■ dir qualcosa sul fatto: il grado dei magistrati raggiunti da ordine di comparizione — si fa capire — merita un minimo ■ riguardo. ■ alla procura generale il «blackout» è totale. Il titolare, Gennaro Messina, prima nega di conoscere *«qualsiasi provvedimento»*, poi fa una mezza ammissione che pare anche un programma: *«Non ■ ■ stato informato. I giudici della procura, in ogni caso, erano liberi nelle loro decisioni e indipendenti. Anche io, talora, mi sono trovato ad agire in queste condizioni e ho sempre a■ le mie responsabilità».*

La procura generale, quindi, non si dissocia dal provvedimenti presi ma neppure ■ una copertura di massima. Sembra rimanere in attesa. Aggiunge, sottolineando l'atteggiamento prudente, il dottor Messina: *«Non so niente, lo ripeto. E poi non sarei in grado ■ violare il segreto istruttorio».*

La data per l'appuntamento più atteso è già stata fissata dai magistrati bolognesi: martedì prossimo De Matteo e Vessichelli si troveranno di fronte ai giudici per rispondere delle presunte violazioni. Non sarà un confronto gradevole; qui a Bologna nessuno si illude. La gravità delle contestazioni è enorme: si insinua che i procuratori romani abbiano informato forse gli avvocati ora finiti ■ i ferri ai polsi sulla linea e ■ particolari dell'inchiesta di Amato. Questi avrebbero a loro volta parlato con altri, fino ad arri■ ai killer. E poco tempo dopo, si sottolinea, il giudice Amato, che invano aveva chiesto scorta, veniva assassinato a revolverate alla fermata di un tram.

Quel delitto, hanno più volte ripetuto ■ inquirenti, è la chiave per capirne un altro, ancora più orrendo: il ■ cro d'agosto alla stazione. Così uno squarcio improvviso sulla Roma nera è stato fatto, a sorpresa, forse, ma il quadro ora ■ pare più così sfumato.

Vincenzo Tessandori

Eletto Puddu (ma senza la giunta)

[illegible] in Sardegna

■ ■ CORRISPONDENTE

CAGLIARI — L'elezione dell'onorevole Mario Puddu, democristiano, alla presidenza della Regione Sardegna, avvenuta l'altra sera, non ha ancora risolto le difficoltà per porre fine alla crisi politica sarda, che ■ trascina ormai da quasi due mesi. Puddu è stato eletto con i voti dei soli democristiani (un voto dc è andato però a Soddu), mentre gli altri gruppi hanno votato per un proprio candidato di bandiera.

Caduta l'ipotesi di una giunta di unità autonomistica per l'intervento della segreteria nazionale dc che escludeva ■ partecipazione diretta del pci al governo regionale e accantonata la proposta dc di inserimento di «tecnici» genericamente di «area di sinistra», non ■ ancora emerse nuove strade per le indispensabili alleanze politiche.

Eleggendo presidente Puddu, che è anche segretario regionale della dc, il ■ partito gli ha affidato un «mandato esplorativo». Con questa formula i democristiani hanno ricomposto provvisoriamente le loro fratture interne. Puddu ha premesso: *«E' necessario un grosso sforzo da parte ■ tutti per salvare il progetto politico-programmatico concordato tra i partiti: senza impantanarmi nella spirale delle formule ritengo possibile realizzare, se ■ proprio quella ottimale, almeno un'altra che a questa ■ avvicini il più possibile».*

I comunisti, con una dichiarazione del vice capogruppo Gesuino Muledda, rimproverano invece alla dc sarda *«il tentativo di abbandonare la linea di unità autonomistica, allineandosi supinamente ai veti e alle imposizioni ■ segreteria nazionale».*

PAESAGGIO EUROPEO
dal '500 al '700

IN ■
15 NOVEMBRE 13 DICEMBRE
ore 10 - 12
ore 16 - 19

ANTICHI MAESTRI PITTORI

Antichi Maestri Pittori
Via Cavour, 20 - Torino
Tel. (011) 515046

OSSERVATORIO

Indira Gandhi l'equilibrista

Indira Gandhi: un ruolo tra i due grandi blocchi

La visita di Breznev a New Delhi, prevista per dicembre, concluderà in maniera significativa, sul piano della politica estera, il primo [illegible] ritorno di Indira Gandhi al potere. L'energica signora ha infatti dato [illegible] nuovo la propria impronta anche a questo settore, in netto contrasto [illegible] condotta dei suoi avversari del partito *janata*, che avevano governato nel triennio precedente. Mentre questi avevano [illegible] una linea di raccoglimento, al limite «provincialistico», la Gandhi ha ripreso una politica diretta a riportare attivamente l'India sulla scena internazionale.

Non si [illegible] però di attivismo fine a se stesso, è ovvio, bensì di una visione organica, sia pure tinta di *grandeur*, del ruolo necessa[illegible] impor[illegible] che [illegible] deve svolgere negli affari internazionali. La signora Gandhi è ridivenuta primo ministro in gennaio, in un momento estremamente difficile per il suo Paese, quando da poco le truppe sovietiche avevano invaso l'Afghanistan mettendo così in crisi l'equilibrio in un settore al quale New Delhi è direttamente interessata. Tra l'Unione Sovietica e l'India i rapporti, sempre tradizionalmente cordiali, soprattutto in funzione anticinese, erano stati formalmente consacrati col [illegible] di pace, amicizia e cooperazione del 9 agosto 1971, che servì all'India come copertura nella guerra vittoriosa col Pakistan nel dicembre dello stesso anno.

Adesso, invece, con i soldati russi affacciati al passo di Khyber, il Pakistan non poteva non sentirsi minacciato da Mosca; e questo spiega come la Gandhi da [illegible] parte abbia cercato di migliorare i rapporti con il vecchio nemico, offrendogli quasi la protezione dell'India, dall'altra [illegible] compiuto un arduo esercizio di equilibrio tra l'amicizia [illegible] Mosca e l'esigenza di distanziarsi dalla politica sovietica di intervento armato [illegible] Paese indipendente. L'amicizia non discende da ragioni ideologiche, alle quali il premier indiano è del tutto insensibile, ma da impellenti ragioni di ordine pratico.

New Delhi, anzitutto, dipende da Mosca per i suoi armamenti, come dimostra il [illegible] di acquisto [illegible] materiale bellico firmato nella capitale sovietica lo scorso maggio. Politicamente, poi, l'Unione Sovietica rimane sempre la principale garanzia nei confronti della Cina, nonostante sia stata avviata la riconciliazione tra New Delhi e Pechino, a conferma delle molteplici direzioni cui si rivolge l'attivismo gandhiano. Ma proprio per controbilanciare questo legame con Mosca, la Gandhi [illegible] ritenuto di dover dimostrare al massimo comprensione, [illegible] non certamente approvazione per l'intervento nell'Afghanistan.

Questa è la valutazione complessiva che si può dare delle [illegible], spesso contraddittorie dichiarazioni [illegible] primo ministro, che talvolta è sembrato appoggiare [illegible] cautela l'azione sovietica, altre volte l'ha invece chiaramente disapprovata. Influiscono su questo atteggiamento [illegible] fattori: per un verso l'aspirazione della Gandhi a raccogliere la *leadership* [illegible] Paesi non allineati dopo la scomparsa di Tito, per l'altro la necessità di trovare uno spazio autonomo per la politica estera indiana [illegible] gioco serrato dei blocchi contrapposti [illegible] potenze.

La visita di Breznev, pertanto, non costituisce uno spostamento dell'India tutto dalla parte sovietica, ma rappresenta solo l'oscillazione di un pendolo regolato attentamente.

Ferdinando Vegas

[illegible] è aperto il [illegible] dell'Internazionale

A [illegible] l'utopia [illegible] e l'[illegible] distensione

[illegible] alla conferenza [illegible] sicurezza [illegible] la cooperazione europea, Willy Brandt ha ricordato che sarà [illegible] catastrofe «se [illegible] rivalità [illegible] Est [illegible] Ovest dovesse continuare a crescere» - Alla Csce aspro attacco [illegible] Usa [illegible] Inghilterra [illegible] Mosca - Oggi risposta dell'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — [illegible] 24 ore [illegible] *drid è quasi la capitale della politica mondiale. Alla conferenza di [illegible] Stati sulla sicurezza e la cooperazione in Europa si è aggiunto ieri il congresso biennale dell'Internazionale socialista: un'organizzazione che conta oggi 42 partiti membri ed altri 26 associati e che rappresenta circa 80 milioni di elettori distribuiti in tutti i continenti. A poche centinaia di metri l'una dall'altra, le due conferenze si affaticano attorno agli [illegible] grandi temi, discutono gli ideali di pace, libertà e cooperazione tra i popoli, ai quali si contrappone purtroppo la realtà di un mondo dove questi valori [illegible] tanto rari.*

Ce lo ha ricordato ieri mattina, aprendo il congresso dell'Internazionale, il giovane e brillante leader del socialismo spagnolo, Felipe Gonzalez. [illegible] lo hanno detto con molta appassionata eloquenza uomini che sono stati tra i protagonisti della storia contemporanea, quali Willy Brandt, Giuseppe Saragat, il cancelliere austriaco Kreisky, il leader laborista israeliano Shimon Peres, il segretario del psi Craxi.

Non è facile sintetizzare tanta nobile retorica. Il linguaggio socialista, nel disegnare l'immagine di una situazione politica ardua e pericolosa come è quella del mondo d'oggi, acquista una sua particolare profondità e risonanza per il fatto di essere l'espressione di una grande utopia. L'ambizione socialista è ancora quella di preparare nel mondo il trionfo dei valori supremi di eguaglianza, libertà, prosperità, fraternità fra tutte le nazioni. Questo è purtroppo ancora un sogno [illegible] realizzato, ma più che mai vivo e struggente, ed anzi attuale.

Forse nessun altro statista esprime oggi questi valori così compiutamente come Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista, che fu anche il creatore di quella Ostpolitik da cui prese l'avvio il grande, incompiuto disegno della distensione tra Est [illegible] Ovest. Brandt è anche lo statista che ha dedicato i suoi ultimi anni al tema dei rapporti Nord-Sud, alle disuguaglianze abissali e ahimè cresciuti tra popoli ricchi e popoli miserabili.

Con questa sua storia alle spalle, e con la forza che gli deriva anche [illegible] il politico che ha portato [illegible]mente il [illegible] partito [illegible] governo [illegible] più prospera nazione europea (la Spd ha oltre [illegible] secolo di vita ed è il padre [illegible] tutti i partiti socialisti del mondo), Willy Brandt ha tenuto un discorso al tempo stesso idealista e realistico. Ha parlato dell'Internazionale socialista, che sta finalmente uscendo dalla sua caratterizzazione «provinciale» europea per acquistare sempre nuovi proseliti nei paesi del Terzo Mondo; ha parlato degli ideali socialisti di pace e fratellanza; ha parlato della dura realtà di un mondo caratterizzato invece da tante crisi.

«Può accadere — ha detto, *riferendosi all'altra conferenza in corso* — che la distensione [illegible] sopravviva agli Anni Ottanta, se i protagonisti non si comporteranno adeguatamente. Eppure l'alternativa molto probabile sarebbe una catastrofe... I numerosi centri di tempesta al di fuori dell'Europa potrebbero far precipitare il mondo in una guerra globale, se la rivalità Est-Ovest dovesse continuare [illegible] crescere».

Sia Brandt che Kreisky hanno tuttavia difeso i successi parziali della distensione. Senza di essa «certi processi avrebbero incontrato ancor maggiori difficoltà»: *il riferimento era alla Polonia e alla battaglia di libertà dei lavoratori polacchi, di fronte alla quale — ha detto ancora Brandt —* «come socialisti democratici non possiamo restare indifferenti: non vi siano dubbi su dove vanno le nostre simpatie quando vi sono operai che parlano dei loro interessi, uomini che si battono per i loro diritti».

Nell'altra conferenza, quella sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, in [illegible] giornata interamente dedicata ai discorsi dei capi delegazione (questa fase iniziale si concluderà sabato; poi nessuno sa che cosa potrà accadere) gli [illegible] temi sono stati affrontati con eguale eloquenza, ma in un'atmosfera [illegible] duro scontro tra Est e Ovest. Invadendo l'Afghanistan e perseguitando i dissidenti — ha detto l'inglese Peter Blaker — l'Urss ha violato ogni singolo principio dell'Atto di Helsinki; e l'americano Bell, dopo avere esaltato quel nobilissimo documento «sintesi di duemila anni [illegible] storia politica ed intellettuale», [illegible] *ha in verità trovato grande difficoltà per dimostrare che il «processo di Helsinki» è in crisi per il fatto che i «principi di Helsinki» continuano ad e[illegible] violati nell'Est europeo.*

Particolarmente dettagliata [illegible] ed inconfutabile [illegible] descrizione della persecuzione cui sono stati sottoposti i dissidenti che all'interno dell'Urss richiamano il governo sovietico al rispetto dell'Atto di Helsinki: dei 71 membri di questi gruppi, 34 [illegible] processati e condannati, e 19 sono oggi in carcere per [illegible] in totale 156 anni di detenzione.

Dall'Est sono arrivate due risposte di tono alquanto diverso, una pacata, tollerante, conciliante del delegato ungherese; una sprezzante, durissima, intransigente [illegible] delegato cecoslovacco. Si sa che quest'ultimo ha anticipato gli argomenti che proporrà oggi il delegato sovietico [illegible] accetto che si discuta e giudichi la sua politica in base ai principi [illegible] Helsinki, che pure ha firmato 5 anni fa.

Queste due conferenze insieme lasciano [illegible] stato d'animo di turbamento, anzi di scoramento. Concerrò concludere con le parole con le quali Brandt aveva incominciato: «Non so che cosa accadrà dell'umanità negli Anni Ottanta; meno ancora posso sapere che [illegible] dell'Internazionale socialista. Ma questo non [illegible] [illegible] responsabilità [illegible] far fronte alle incognite che minacciano l'umanità, per evitare i pericoli mortali che stanno davanti a noi».

Arrigo [illegible]

Aereo militare Usa precipita [illegible] Cairo

WASHINGTON — Un [illegible] [illegible] trasporto «C-141» dell'aeronautica statunitense è precipitato all'aeroporto mili[illegible] del Cairo. Nell'incidente sono morti sei membri dell'equipaggio e sette passeggeri.

Il velivolo partecipava alla prima esercitazione congiunta effettuata dalla nuova forza di intervento rapido statunitense insieme alle forze [illegible]mate egiziane.

[illegible] un portavoce, l'incidente sarebbe avvenuto mentre l'aereo era in fase di atterraggio.

I ministri della Difesa Nato riuniti a Bruxelles

Ancora incerto il potere dell'Italia [illegible] «Cruise»

Gli Usa sostengono che in caso di guerra dovranno soltanto «consultare» Roma per far partire i missili installati nel nostro Paese - Attesa la comunicazione ufficiale sulla loro base

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un alto funzionario del ministero della Difesa [illegible] si è rifiutato di ammettere che la procedura [illegible] lancio dei [illegible] Cruise (112 dei quali saranno installati in Italia) darà di fatto un diritto di veto del governo di Roma nell'impiego di queste armi atomiche contro l'Unione Sovietica, in caso di [illegible] Un altro funzionario americano, l'altro ieri, parlava soltanto di «*consultazioni*» tra Washington e Roma, mentre finora si era pensato che l'Italia avrebbe potuto impedire il lancio dei missili.

L'Italia poteva comperare i vettori (lasciando le testate nucleari in mano agli americani) cosicché in futuro avrebbe controllato congiuntamente queste armi, ma non lo ha deciso a causa del costo. Il nostro ministro della Difesa, Lelio Lagorio, apparentemente non si pone il problema: sembra soddisfatto della procedura attuale. Ma nella polemica che si accenderà nuovamente su questi missili tra breve tempo (quando ufficialmente, come confermano fonti americane, sarà annunciata la base italiana che ospiterà i Cruise) Lagorio sarà certamente chiamato a precisare se Roma avrà un diritto di veto sull'eventuale lancio degli ordigni.

Ieri, il ministro della Difesa americano [illegible] Brown ha illustrato ai colleghi [illegible] «*Gruppo per la pianificazione nucleare*» la nuova strategia americana che prevede l'impiego delle armi nucleari strategiche contro obiettivi militari sovietici selezionati e non più una rappresaglia [illegible] massiccia [illegible] le città. Brown [illegible] detto che la Russia non deve aver dubbi sull'intenzione dell'America a rispondere ad un'aggressione con armi atomiche e che questa flessibilità di risposta americana assicura che la Russia non possa mai ritenersi sicura [illegible] «vittoria» in uno [illegible] [illegible] attacchi nucleari.

Brown ha assicurato gli alleati che il programma di costruzione dei Cruise procede secondo le previsioni e questi missili saranno pronti per la fine del 1983. I ministri che hanno commentato le spiegazioni [illegible] Brown sulla nuova strategia, ha detto un portavoce, [illegible] [illegible] espressi in termini positivi. Fonti americane hanno anche detto che il ritiro di mille bombe atomiche dall'Europa (senza contropartite russe) procede velocemente ma che non è ancora concluso.

[illegible]'è stata una discussione [illegible] ritardo dei belgi e degli olandesi nell'accettare [illegible] Cruise per ogni Paese sul loro territorio, ma non ci sono stati cambiamenti: l'Aia annuncerà la sua decisione fra un anno e Bruxelles dopo la verifica dei negoziati sul controllo e sulla limitazione degli euromissili con la Russia. Questi negoziati, [illegible] iniziati a Ginevra, procedono in una «*atmosfera priva di polemiche*», secondo la stessa fonte.

Oggi, il ministro della Difesa inglese Pym illustrerà il programma di riarmo nucleare del Regno Unito che si appresta ad adottare la testata atomica *Chevaline* per i sistemi *Polaris* [illegible] poi, nell'arco di dieci anni, i sistemi dei sommergibili *Trident*. L'Inghilterra crede che l'altissimo costo della modernizzazione delle sue forze strategiche permetterà di [illegible] i suoi impegni [illegible] difesa convenzionale in Europa.

Vi sono però alcuni dubbi: a parte l'elezione di Michael Foot — sostenitore del disarmo unilaterale — a capo del partito laborista, lo stesso governo conservatore vuole tagliare le spese militari al punto che Londra non aumenterà il bilancio della Difesa nella misura convenuta del 3 per cento, come del resto faranno quasi tutti [illegible] altri [illegible] alleati.

Renato Proni

Lo studente morto mise la bomba all'Oktoberfest

BONN — La bomba [illegible] 26 settembre all'«Oktoberfest» di Monaco uccise tredici persone e ne ferì 213 (una quarantina delle quali si tro[illegible] [illegible] in ospedale), [illegible] [illegible] posta [illegible] certamente [illegible] studente [illegible] geologia Gundolf Koehler, [illegible] nell'esplosione. Lo ha [illegible] ieri il procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, in una conferenza stampa [illegible] la «in [illegible] eccezionale», benché l'inchiesta non sia ancora conclusa, «affinché questo grave attentato non [illegible] dimenticato», come sta accadendo in Germania.

Non vi sono prove certe che Koehler abbia fatto esplodere l'ordigno, ha detto Rebmann, ma vi è la certezza che il giovane lo ha fabbricato nella cantina di casa sua, a Donaueschingen, e che lo [illegible] trasportato a [illegible] con l'auto del padre, ritrovata in un parcheggio dopo lo scoppio. Su questi [illegible] esistono prove inconfutabili.

Gli eventuali mandanti o complici di Koehler potrebbero essere una giovane coppia o una ragazza bruna sui 18 anni che alcuni testi hanno veduto con lo studente sul luogo dell'attentato, un'ora prima che la bomba esplodesse; ma queste [illegible] persone non sono [illegible] rintracciate. Amici del giovane hanno anche riferito [illegible] il giovanotto aveva accennato, alcune settimane prima dell'attentato, all'eventualità di far scoppiare una bomba «prima delle elezioni del 5 ottobre all'"Oktoberfest"».

La visita negli Stati Uniti del primo ministro israeliano

[illegible] decisione, [illegible] po' [illegible] tristezza [illegible] fra [illegible] [illegible] Begin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una nota di cauto ottimismo, l'impegno a continuare gli sforzi di pace, ma senza precise scadenze né agende di lavoro sull'autonomia palestinese, il presidente Carter e il premier israeliano Begin hanno chiuso ieri la lunga serie di incontri avuti negli ultimi quattro anni. Il progettato vertice a tre di Camp David con Sadat appare quanto mai incerto: Carter ha annunciato che [illegible] metterà in contatto col presidente egiziano, ma non ha fatto previsioni. «*Il vertice* — aveva dichiarato in una conferenza stampa il giorno prima di ricevere Begin alla Casa Bianca — *è sempre una possibilità, ma una possibilità molto remota*».

L'atmosfera di addio dell'incontro, [illegible] remissività di Carter dopo la sconfitta elettorale (il presidente ha acconsentito a non assumere iniziative che potrebbero [illegible]tare il suo successore Reagan) il chiaro interesse di Begin a sondare prima il futuro go[illegible] repubblicano, tutto ha contribuito a rinviare una decisione. Non [illegible] possono escludere sorprese, ed è probabile che comunque anche Sadat si rechi a Washington per congedarsi dal presidente. Ma il problema palestinese è stato delegato ai negoziatori, l'americano Linowitz, l'egiziano Ghali e l'israeliano Burg, che si incontreranno al Cairo tra due settimane. [illegible] esito avrebbe avuto la visita [illegible] [illegible]gin se Carter avesse vinto le elezioni.

Il presidente e il [illegible] ospite, accompagnati [illegible] segretario [illegible] Stato Muskie, hanno di[illegible] anche [illegible] guerra del Golfo Persico e sulla vicenda degli ostaggi americani a Teheran. Nonostante la prima reazione negativa iraniana, Carter spera che i prigionieri vengano rilasciati entro la fine dell'anno. Il presidente ha anche espresso fiducia che il conflitto tra Iran e Iraq finisca presto: ha indicato [illegible] possibile via d'uscita nella mediazione dell'Onu [illegible] all'ex premier svedese Palme. Begin, che si dice abbia segretamente aiutato il regime di Khomeini, [illegible] ha nascosto [illegible] sua preoccupazione per l'eventualità che l'Iraq vinca e diventi la nuova potenza del Golfo. Secondo [illegible] israeliani, ciò costituirebbe un grave pericolo per l'equilibrio strategico nel Medio Oriente.

Begin è arrivato ieri mattina [illegible] [illegible] Bianca alle 11, dopo aver trascorso [illegible] serata precedente con Sol Linowitz, per un riesame dei rapporti con l'Egitto e degli sviluppi a Gaza e in Cisgiordania. Il suo discorso [illegible] [illegible] caloroso nei confronti di Carter, «un uomo» ha [illegible] «*che più di ogni altro ha promosso la pace nella nostra tormentata regione e a cui va la nostra eterna gratitudine*». Con pari slancio [illegible] [illegible] risposto il presidente.

L'altro ieri, al suo arrivo all'aeroporto Andrews, con [illegible] po' di tristezza, riferendosi all'imminente scomparsa [illegible] scena politica di Carter, Begin aveva detto che «*il processo di pacificazione deve* [illegible] *comunque procedere*». Muskie ricambiando [illegible] suo saluto, aveva ribadito [illegible] determinazione americana [illegible] *difendere la sicurezza e* [illegible] *benessere d'Israele*».

In concomitanza con l'arrivo di Begin, il Presidente aveva tenuto la sua prima conferenza stampa dopo la sconfitta elettorale. A proposito dei negoziati tra Egitto e Israele aveva dichiarato: «*La responsabilità* [illegible] *fondo pesa e peserà sempre sulle spalle delle due parti coinvolte. Sadat e Begin ovviamente non rinunceranno* [illegible] *loro sforzi. Un altro round negoziale è in programma* [illegible] *Cairo tra qualche settimana. Li* [illegible] *a renderlo il più costruttivo possibile*». e. c.

Il Cairo aprirà consolati in due città israeliane

TEL AVIV — Il presidente egiziano Sadat ha concesso un'intervista [illegible] quotidiano *Jerusalem Post*, riprodotta anche nei giornali ebraici *Davar* e *Al Hamishmar* che ha susci[illegible] vasta eco in Israele. In essa il presidente annuncia l'intenzione di aprire consolati e centri culturali a Haifa e Beer Sheba e propone di approfondire i rapporti tra i due Paesi.

Il raiss, pur confermando l'esistenza di divergenze tra Egitto e Israele a proposito dell'autonomia, ha affermato che queste non debbono influenzare la normalizzazione, e che sta considerando un nuovo passo in favore della pace, sul quale per il momento non ha voluto dare precisazioni. g. r.

Il presidente uscente riafferma l'impegno di difendere l'Europa

[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] politico «Appoggerò Reagan per un nuovo [illegible]»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — [illegible] una riaffermazione solenne dell'impegno americano alla difesa dell'Europa e del Golfo Persico, e [illegible] una dichiarazione di appoggio al successore Reagan, il presidente Carter si è riaffacciato sulla scena politica mondiale una settimana esatta dopo la sconfitta alle elezioni. Abbandonando l'atteggiamento di rassegnazione assunto negli ultimi anni di fronte alle spinte espansionistiche dell'Urss, il presidente [illegible] [illegible] che gli Stati Uniti sono pronti a opporvisi anche autonomamente; ha però manifestato la certezza che gli alleati europei finiranno per aumentare le proprie difese e installare i nuovi missili americani.

Il presidente ha anche dichiarato che la missione ad Algeri del sottosegretario di Stato Christopher per la liberazione degli ostaggi a Tehe[illegible] «*è stata coronata da successo*». Ha evitato di dire se il rilascio dei prigionieri è ormai vicino. «*Sarebbe nell'interesse dell'Iran oltre che nel nostro*» ha sostenuto «*risolvere la crisi senza altro ritardo. Le proposte di Teheran hanno formato* [illegible] *buona base per le trattative e noi abbiamo dato una risposta adeguata*». Carter ha denunciato ancora una volta l'invasione sovietica dell'Afghanistan, rivendicando alla sua amministrazione il merito [illegible] avere colpito l'Urss [illegible] l'embargo dei cereali.

Mentre il Presidente teneva la conferenza stampa alla Casa Bianca, i consiglieri di Reagan per la politica estera e la difesa hanno diffuso [illegible] rapporto intitolato «*Direttive strategiche*», che va oltre l'improvvisa fermezza carteriana. «*Non vi è area al mondo i cui eventi non si riflettano sugli Usa*», sostiene infatti [illegible] rapporto. «*Il governo deve possedere sufficiente forza militare per respingere la violenza dovunque essa si concreti*». Il rapporto aggiunge che «*sebbene gli alleati europei rivestano un ruolo centrale nella politica americana, in casi specifici la superpotenza deve potere intervenire da sola*». Esso presta particolare attenzione al riarmo atomico, criticando «*l'esiguità delle attuali difese*».

Il problema nucleare e l'Europa hanno costituito il fulcro dell'analisi di Carter. Il Presidente, che la settimana prossima riceverà alla Casa Bianca il cancelliere tedesco Schmidt, ha spiegato di ritenere [illegible] «*preferibile*» il suo approccio al disarmo: «*Il Salt 2 dovrebbe essere ratificato, anche* [illegible] [illegible] *qualche emendamento*», [illegible] detto. «*Tuttavia sosterrò il presidente Reagan se davvero vorrà concludere un altro trattato per la limitazione delle armi strategiche*».

Carter ha ribadito però la necessità che sia dato rilievo anche al problema della non proliferazione.

Inevitabilmente, nell'incontro con i giornalisti, Carter ha di[illegible] del proprio futuro e di quello del partito democratico, messo in crisi dal trionfo repubblicano alle elezioni. Ha confermato di non volersi più presentare candidato [illegible] Presidenza, e di non mirare alla segreteria del partito. «*Non mi vedo nella funzione di un critico di minoranza*» ha confidato. «*Mi piacerebbe svolgere un ruolo costruttivo, limitatamente però alle questioni che più* [illegible] *interessano; la disoccupazione, la famiglia, i diritti civili e via di seguito*». Intorno alla segreteria del partito, che sarà cruciale nella scelta del candidato alle ele[illegible] del 1984, si è già scatenata una furibonda battaglia. Due fazioni, una con a capo il [illegible] Kennedy, l'altra il vicepresidente Mondale, si stanno contendendo la carica: e fra di essi, in un'ambigua posizione mediatrice, ne emerge una terza, rappresentata dal senatore Moynihan. e. c.

Il consigliere di Ronald Reagan

Friedman diffida dei «Paesi amici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Indubbiamente la politica estera degli Stati Uniti farà presto un cambiamento di rotta per rafforzare la sua posizione militare». So[illegible] *parole di Milton Friedman, professore emerito dell'università di Chicago e Premio Nobel per l'economia, che acquistano peso non tanto per la fama del «padre della scuola monetaria», quanto perché il docente è uno dei più stretti collaboratori e consigliere privato del presidente eletto Usa.*

Friedman ha detto al settimanale economico tedesco Wirtschaftswoche che «la politica estera americana avrà meno riguardi per la situazione poli[illegible] interna dei nostri amici, e [illegible] maggior peso alla realizzazione di decisivi interessi globali degli Stati Uniti». *Quanto ai Paesi «amici», il consigliere ha affermato:* «Noi americani soffriamo oggi per problemi [illegible] ci si [illegible] [illegible] noi [illegible] [illegible] nostra politica interna. [illegible] politica [illegible] la nostra debolezza [illegible] [illegible] poi [illegible] [illegible] azioni [illegible] "presunti" amici».

Rivolgendosi agli alleati europei, Friedman ha detto: «Soprattutto le nazioni europee si [illegible] affidate agli americani per la difesa da eventuali attacchi sovietici, e nello [illegible] tempo hanno agito per conto proprio. Secondo me non c'è alcun motivo sensato che impedisca ai [illegible] dell'Europa Occidentale di creare difese efficienti». t. s.

Bonn: ultimatum rinviato ai rapitori della bambina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Magistratura e polizia hanno prolungato di quattro giorni (fino alle 9 di lunedì) l'ultimatum, scaduto ieri, ai rapitori di Cornelia Becker, 11 anni, per la quale è stato chiesto un riscatto di quasi un miliardo [illegible] lire. «*La polizia* — dice un comunicato diffuso ieri a Karlsruhe — *rinuncia a ogni ricerca che potrebbe impedire la consegna* [illegible] *riscatto ai rapitori e assicura che non intraprenderà alcuna azione fino alla liberazione della bambina*». [illegible] procuratore [illegible] Stato, Siegfried Hauer, ha rivolto un appello ai sequestratori, perché diano ai genitori di Cornelia un segno di vita della bimba.

All'insolito comportamento [illegible] magistratura e della polizia, disposte, per la prima volta nella storia dei rapimenti in Germania, a patteggiare [illegible] la delinquenza organizzata, dando agli argomenti umanitari la precedenza su quelli giuridici, è seguito un altrettanto inconsueto aiuto da parte delle stazioni televisive, le quali hanno trasmesso in tutti i telegiornali un accorato appello [illegible] madre della bambina.

La condiscendenza della magistratura e della polizia deriva dalle minacce contenute nei messaggi dei rapitori e dall'esperienza dei rapimenti [illegible] bambini (9 dal [illegible]) in Germania. Ogni volta i criminali hanno agito spietatamente: dei nove [illegible] famiglia, gli altri sono stati tutti assassinati. t. s.

A [illegible] [illegible] occupata [illegible] prefettura [illegible] per [illegible] lavorano [illegible] [illegible]

VARSAVIA — Sebbene la sentenza della Corte suprema, che ha accolto il ricorso di «Solidarietà», abbia rischiarato l'orizzonte sindacale polacco, permangono nel Paese sacche di tensione. Ieri ai lavoratori del settore sanitario — un centinaio di persone — che insieme a rappresentanti degli insegnanti occupano da venerdì la sede della prefettura di Danzica, si sono uniti una quarantina di dipendenti di musei, teatri e altri enti culturali. Gli occupanti sono ora quasi duecento. Nella città baltica continua inoltre in segno di solidarietà lo sciopero di quasi 2000 studenti dell'Accademia di medicina.

A Czestochowa, delegati di [illegible] aziende chiedono l'arrivo [illegible] rappresentanti del governo centrale dopo che il prefetto del voivodato, [illegible] Wierzbicki, ha messo in atto all'inizio della settimana lo stato d'emergenza. I delegati, che rappresentano le branche locali [illegible] «Solidarietà», stanno aspettando l'arrivo delle autorità nei locali del deposito di tram.

Secondo i rappresentanti dell'«Mkz» locale, lunedì i direttori di fabbrica, prima che fosse raggiunto il compromesso [illegible] «Solidarietà» e le autorità, hanno detto di essere stati nominati rappresentanti [illegible] governo e hanno chiesto la confisca di tutto il materiale editoriale di «Solidarietà», chiedendo anche, attraverso gli altoparlanti, l'allontanamento del sindacato. [illegible] Lo sciopero proposto da «Solidarietà» è stato dichiarato un atto contro [illegible] Stato: chiunque si fosse rifiutato di seguire le istruzioni, dicevano gli altoparlanti, sarebbe [illegible] licenziato.

In seguito a questo atteggiamento dell'autorità locale, secondo esponenti locali del nuovo sindacato, l'«Mkz» di Czestochowa chiede [illegible] dimissioni [illegible] Wierzbicki e del capo [illegible] partito locale.

«Solidarietà» ha chiesto agli operai della zona di mantenere [illegible] calma e di «aumentare la produzione», per appoggiare l'iniziativa dei rappresentanti [illegible] nuovo sindacato che occupano i locali del deposito dei tram. Gli operai del deposito [illegible] hanno detto che oggi lavoreranno un'ora in più.

Nuove minacce [illegible] sciopero

VARSAVIA — Il sindacato indipendente «Solidarietà» di Danzica [illegible] deciso, insieme ai rappresentanti dei servizi sanitari, di proclamare, a partire da lunedì prossimo, scioperi in alcune regioni della Polonia se non si raggiungerà un accordo tra la delegazione del governo e i rappresentanti dei lavoratori della sanità.

Lo sciopero si terrà a rotazione: ogni giorno due aziende di regioni diverse. Se tutto ciò non otterrà lo scopo è previsto anche lo sciopero generale. Secondo l'«Mkz» di Danzica, l'atmosfera nella sede della [illegible] è [illegible] e [illegible] scioperanti non avvertono la fatica.

È mancato ai suoi cari
Rosalbo Lottero
[illegible]

Ne danno l'annuncio i nipoti [illegible] [illegible], Gianni, Rita, Lucia e Lino e i nipoti [illegible], Valentina, [illegible] e [illegible] I [illegible] avranno luogo oggi alle 14,30 dalla parrocchia San Francesco da [illegible]
— Torino, 14 novembre 1980

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del
prof. Rosalbo [illegible]
— Torino, 14 novembre 1980

Il Gruppo Anziani «Editrice La [illegible]» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio
prof. Rosalbo Lottero
— Torino, 14 novembre 1980

[illegible] Amici e Colleghi di «La Stampa» partecipano al dolore per la [illegible] del
prof. Rosalbo Lottero
[illegible]
— Torino, 14 novembre 1980

Adalgisa Rastelli ved. Nosenzo
[illegible]

dott. Giuseppe Crosa
[illegible]

Ernesto Gorgerino
[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Botta
Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], il figlio [illegible], suocera, fratello [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1980

Maria Goria ved. Prasari
[illegible]

Lorenzo Sagliotti
[illegible]

(Continua a pag. [illegible])

Il cestista americano incriminato per [illegible] di cocaina [illegible] falsa testimonianza

[illegible] in carcere a [illegible]

L'americano Barnes

Era stato [illegible] licenziato dall'Hurlingham per scarso rendimento - Frequentava una «casa» equivoca

TRIESTE — Lo scandalo del «droga-party», di cui [illegible] stata data notizia la scorsa settimana con l'irruzione della squadra mobile della questura di Trieste e della Guardia di Finanza, in un appartamento di via Buonarroti 26, si è allargato in maniera clamorosa, con ulteriori arresti. Alla prima scoperta della casa di appuntamenti — in cui furono arrestati Riccardo Dainese, anni 35, triestino e il milanese Marco Pizzi, 28 anni, e vennero fermati [illegible] cestista americano Marvin Barnes, anni [illegible] appena licenziato dall'Hurlingham [illegible] Trieste, militante [illegible] Serie A1, e due [illegible] di cui non sono state [illegible] note le generalità — si sono aggiunti nel arresti.

[illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Roberto Staffa, dopo aver interrogato i personaggi già arrestati e altri coinvolti nello scandalo, ha incriminato per spaccio e uso di sostanze stupefacenti altre note figure del mondo commerciale e studentesco di Trieste. Sono stati arrestati Roberto Di Rocco, 28 anni, titolare di un noto negozio di abbigliamento, Paolo Muchich, anni 30, gestore di un locale notturno, Marina Divich, anni 25, studente, Lorenzo Fania, anni 22, studente.

E' stato ascoltato nuovamente Marvin Barnes, che ha fornito, secondo la dichiarazione del magistrato inquirente, falsa testimonianza. Il giocatore statunitense è stato quindi arrestato e trasferito nelle carceri del Coroneo.

La vicenda ha avuto dei risvolti anche a Milano dove la Mobile ha arrestato Enrico Cavalli, 24 anni, implicato nello spaccio della droga che nella generalità era costituita da cocaina.

Ogni dettaglio è stato fornito dal dottor Staffa in una conferenza-stampa tenuta ieri sera al Palazzo di giustizia di Trieste. Di tutti i personaggi implicati, l'americano Barnes è senza dubbio il più noto, soprattutto per le polemiche che le sue reiterate crisi provocavano durante le partite di campionato. Il colored, metri 2,05 era assiduo frequentatore dell'abitazione già sotto controllo della Mobile di Trieste per il vasto giro [illegible] di [illegible] che la frequentavano. Barnes aveva avuto [illegible] contratto con la società triestina di basket attraverso il quale avrebbe potuto percepire circa 80 milioni di lire. Ma non ha corrisposto alle attese. Così si è dovuto accontentare di una sola parte del pattuito che, evidentemente, ha consumato nei suoi costosi stravizi. Il caso potrebbe avere ulteriori sviluppi.

Italo Soncini

Ma [illegible] è colpa del basket

[illegible] il quinto caso di droga scoperto sotto canestro - In [illegible] episodio tuttavia sono stati coinvolti giocatori italiani: è un male importato

Nel momento in cui il nostro basket saluta con tristezza la partenza di Dave Speicher (un ragazzo perfetto, un santo vero), un altro giocatore americano ci offre l'altra faccia [illegible] della medaglia, riproponendoci per la quinta volta in pochi anni l'accostamento basket-droga. Un connubio che — [illegible] detto chiaro — è noto [illegible] continua ad [illegible] di attualità per merito esclusivo dei cittadini statunitensi che il [illegible] stro campionato di canestro importa ogni anno e che trasferiscono al di qua dell'oceano abitudini evidentemente diffuse, negli Usa, anche nel mondo dello sport: non s'è mai dato un solo caso in cui in vicende di questo genere [illegible] stato coinvolto un cestista italiano.

Il primo episodio tragico fu, nel '77, quello di Bob Elmore, giocatore nero della Lazio, vittima di un'overdose di eroina nell'appartamentino del residence romano [illegible] cui abitava. Pochi mesi dopo, [illegible] Lugano, per cause analoghe, moriva per la strada Fessor Leonard, altro coloured, dopo [illegible] malmenato una vecchia donna, probabilmente nel corso [illegible] di [illegible] crisi di astinenza o già in pieno «viaggio».

Nel '78 il caso [illegible] Mitchell: [illegible] colosso bianco del Rimini moriva misteriosamente nella notte, nell'appartamento pesarese di [illegible] giocatore statunitense, Thomas. Sentenza: overdose [illegible] morfina. E pochi mesi fa toccava proprio ad un americano del Pesaro, il discusso Joe Pace, essere arrestato [illegible] poi processato) dopo essere stato trovato da una pattuglia della stradale, ai margini di [illegible] stradina sull'Appennino, in stato [illegible] narcosi da stupefacenti.

Ora, infine, questo Marvin Barnes, più noto negli States come pessimo soggetto, il quale, fedele al [illegible] soprannome [illegible] «[illegible] News», ci dà quest'altra cattiva notizia, dopo [illegible] stato scartato pochi giorni fa dalla squadra di Trieste.

La morale è sempre la stessa: il basket italiano con tutto ciò non ha niente a che fare. Nel mondo sportivo, in Italia, la piaga della droga non trova, anzi, alcun terreno fertile, perché proprio lo sport [illegible] un antidoto ai mali individuali e [illegible] spianano la strada alla tossicomania. Ma nel campionato di basket militano ogni anno più di cinquanta giocatori provenienti dagli Usa, un Paese dove evidentemente [illegible] situazione sport-droga è differente. Fra questi cinquanta qualcuno [illegible] perfetto, [illegible] Speicher; qualcuno [illegible] concede il diletto — molto «normale» in America — di qualche spinello; ma evidentemente è inevitabile che ogni anno capiti di imbattersi in almeno un caso di uso di droghe pesanti.

Tutto quello che i dirigenti dei club cestistici italiani possono fare è scegliere i giocatori americani con sempre maggior attenzione, sacrificando magari un briciolo di esigenze tecniche [illegible] quelle — diciamo così — «di sicurezza». A Trieste sapevano che Barnes non era un santo. Ma l'hanno ingaggiato egualmente...

[illegible]

Primo, ex c.t. azzurro

Dalla Nazionale [illegible] Magnadyne

Gian Carlo Primo, per oltre un decennio allenatore della squadra Nazionale di basket debutterà come tecnico di società alla guida della Magnadyne Livorno. La squadra livornese è stata promossa in questa stagione dalla serie B alla A2 ed attraversa un momento di difficoltà: ha vinto soltanto due volte, su nove partite disputate.

La carriera di Primo come allenatore è stata finora sempre legata direttamente alla Federazione. Buon giocatore nella ginnastica Roma (e in Nazionale per un totale di 57 presenze) Primo divenne assistente di Paratore nel '57 alla guida appunto della squadra azzurra. Curò quindi per un paio di stagioni la selezione femminile, per sostituire poi lo stesso Paratore nel '68. E' rimasto in carica fino allo scorso anno dopo la conclusione dei Campionati Europei disputati a Torino. Sostituito da Gamba nella stagione olimpica è rimasto alle dipendenze del settore tecnico federale: per assumere il nuovo incarico dovrà così attendere l'inizio di dicembre.

[illegible] Livorno Primo avrà il ruolo di direttore tecnico della società, dal mini-basket alla prima squadra e si avvarrà di diversi tecnici fra i quali resta Raffaele ad occuparsi della formazione di punta. E' probabile che, non in questa fase di campionato, ma nei successivi confronti, Primo con la Magnadyne si trovi ad affrontare il Bancoroma, che è guidato da Nello Paratore, il maestro dello stesso Primo.

E. V.

Oggi in tv

RETE 2

CICLISMO: [illegible] Vienna, ore 23 circa (dopo il Telegiornale della notte), campionati europei indoor.

giuristi-linguisti

(traduttori)

[illegible]

La Corte di giustizia delle Comunità Europee indice un [illegible] per titoli ed esami al fine di costituire un elenco di riserva per l'assunzione di **giuristi-linguisti di lingua italiana.**

Lo stipendio mensile netto, per una persona [illegible] carichi di famiglia ed avente diritto all'indennità di dislocazione, è pari, per il grado LA8, 1° scatto, a FB 80.560, ovvero Lit. 2.625.000.

Condizioni [illegible] ammissione: ☐ cittadinanza di uno degli Stati membri delle Comunità Europee o cittadinanza greca; ☐ età inferiore a 38 anni al 31 dicembre 1980; ☐ perfetta conoscenza dell'italiano, conoscenza approfondita del francese e buona conoscenza del tedesco; ☐ possesso del diploma di "laurea in giurisprudenza" o di un diploma equivalente.

Per ulteriori informazioni sulle condizioni generali del concorso, chiedere la Gazzetta Ufficiale [illegible] Comunità Europee n.C 290, del 08/11/1980, in cui è inserito un modulo per l'atto di candidatura.

Questo può [illegible] anche richiesto per iscritto: - all'Ufficio Stampa e Informazione delle Comunità Europee - Via Poli, 29 00187 - ROMA.

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato al 09/12/1980.

L. [illegible]

[illegible] le provvigioni medie percepite dai ns. agenti con minimo garantito di L. 1.000.000 [illegible].

Industria metalmeccanica, leader [illegible] degli utensili per il legno, offre [illegible] stesse condizioni a nuovi agenti nel quadro di ampliamento del proprio servizio commerciale.

Richiedesi:
- Residenza Torino o Cuneo/Novara o Vercelli o Aosta
- Militesenza
- Precedente esperienza di vendita
- Autovettura propria

Gli interessati [illegible] pregati [illegible] telefonare al n. 031/746241 ore ufficio, per fissare appuntamento o colloquio.

Società commerciale distributrice di prodotti di largo consumo "NON FOOD" ricerca:

[illegible] DI VENDITA

[illegible] e Torino e provincia

il quale, alle dirette dipendenze [illegible] Capo Distretto, partecipi alla gestione ed al supporto operativo degli Agenti [illegible] la vendita [illegible] dettaglio e piccolo-medio ingrosso.

Il candidato ideale ha maturato un'esperienza di alcuni [illegible] nel settore dei prodotti [illegible] largo consumo [illegible] posizioni di responsabilità operative nell'ambito [illegible] organizzazione indiretta di vendita.

Ha un'età compresa tra 30 e 35 anni [illegible] un titolo [illegible] studio medio superiore.

La posizione prevede condizioni economiche [illegible] inquadramento di sicuro interesse [illegible] comunque commisurate alle effettive capacità dei candidati più preparati, la possibilità di operare [illegible] una azienda giovane ed in forte sviluppo, l'autovettura fornita dalla Società.

Si prega di [illegible] dettagliato curriculum, precisando [illegible] condizioni economiche desiderate [illegible] Publikompass 15 C - 20100 MILANO

Pizzo [illegible] fallito, [illegible] tocca a Zanon, Nati, Salvemini [illegible]

Cinque [illegible] europei [illegible] in un [illegible] di boxe

La serie [illegible] titoli europei di boxe con gli italiani protagonisti [illegible] è incominciata male, ma questo inizio negativo rientrava nei pronostici. Il siciliano [illegible] Milano Aristide Pizzo mercoledì sera sul ring di Marsala ha [illegible] te l'assalto alla [illegible] pea dei superpiuma appartenente a Carlos Hernandez. La superiorità dello spagnolo, soprattutto sul piano atletico, [illegible] apparsa schiacciante, evidenziata anche dalle macroscopiche lacune difensive dell'italiano. Pizzo ha subito tre conteggi — uno a terra e due in piedi — nel quinto round ed [illegible] finito clamorosamente k.o. nella settima ripresa, per una sventolaccia «telefonata» che qualsiasi pugile completamente in possesso [illegible] suoi riflessi avrebbe potuto evitare.

L'impresa di Pizzo era impossibile, [illegible] tanto [illegible] la classe dello spagnolo — che [illegible] solo un ruvido «battant» dalla tecnica piuttosto grezza — quanto per i limiti atletici e difensivi dell'italiano. Ma lo si sapeva. [illegible] resto i prossimi appuntamenti [illegible] questo intensissimo fine anno pugilistico offrono ragionevoli speranze di incrementare o almeno di non peggiorare il nostro bottino continentale.

La prima occasione si offre il 28 novembre a Campione [illegible] peso massimo Lorenzo Zanon, il quale, ha l'opportunità di riprendere all'inglese John Luis Gardner la corona europea che gli venne tolta a tavolino al momento della lucrosa avventura mondiale con Larry Holmes. L'impegno non è impossibile, ma Branchini nutre qualche preoccupazione. Sembra infatti che Zanon abbia presa una strada un po' traversa: frequenta poco la palestra, [illegible] è fa[illegible] rapare a zero per rassomigliare ad Hagler (ma il campione [illegible] do ha qualcosa in più, i pugni da k.o.), potrebbe insomma andare incontro ad una brutta sorpresa se insistesse a considerare la sfida di Campione come una formalità.

Migliori le prospettive per il forlivese Valerio Nati, che il 3 dicembre nella sua città [illegible] tenderà allo spagnolo Francisco Rodriguez la successione al titolo europeo dei pesi gallo, che apparteneva [illegible] povero Owen. Combattere in [illegible] è un grosso vantaggio [illegible] inoltre sembra che Rodriguez fatichi a rientrare nel limite della categoria, cioè kg 53,524.

Cinque giorni dopo le cose tornano difficili per Matteo Salvemini, che ha [illegible] borsa principesca [illegible] milioni di lire per andare a difendere la cintura europea dei medi l'8 dicembre [illegible] Londra contro Tony Sibson. Questi è stato battuto [illegible] Kevin Finnegan, a cui Salvemini [illegible] tolto [illegible] titolo: non [illegible] dunque un avversario proibitivo, mentre [illegible] proibitivo [illegible] quasi — [illegible] molti episodi passati lo dimostrano — vincere in Gran Bretagna.

Nessun problema invece per Giuseppe Martinese che [illegible] 17 dicembre [illegible] Senigallia metterà in palio il titolo continentale dei superleggeri contro lo spagnolo Guinaldo, un avversario non certamente tale da impensierire.

Accanto a questa serie di campionati d'Europa [illegible] calendario pugilistico offre [illegible] questo [illegible] periodo due eccezionali avvenimenti mondiali, il 25 novembre a New Orleans la piccante rivincita tra Roberto Duran e Sugar Ray Leonard per la corona dei welters Wbc ed il 29 novembre [illegible] Londra la sfida per il titolo che fu di Mattioli (medi junior Wbc) tra Maurice Hope [illegible] l'argentino Carlos Herrera.

Al match [illegible] Londra si riallaccia la riunione di giovedì prossimo 20 novembre al Palasport di Torino che avrà come protagonista — accanto a Marcello e Navarra, che si contenderanno la cintura nazionale dei superleggeri — il fuoriclasse portoricano [illegible] Santos, della colonia [illegible]ranchini-Totip, candidato ad incontrare il vincitore [illegible] Hope [illegible] Herrera. Santos, [illegible] guardia destra negro dalla potenza demolitrice, affronterà Alfonso Hayman, [illegible] suo tempo tenacissimo avversario di Mattioli.

Gianni Pignata

Questi [illegible] campioni d'Europa

MOSCA: Charlie Magri (GB).
GALLO: vacante (dopo la morte di Owen).
PIUMA: Roberto Castanon (Sp.).
SUPERPIUMA: Carlos Hernandez (Sp.).
LEGGERI: Francisco Leon (Sp.).
SUPERLEGGERI: Giuseppe Martinese (It.).
WELTERS: Jorgen Hansen (Dan.).
SUPERWELTERS: Marjan Benes (Jug.).
MEDI: Matteo Salvemini
MEDIOMASSIMI: Rudi Koopmans (OL).
MASSIMI: John Gardner

Gli appuntamenti

GIOVEDI' [illegible] NOVEMBRE — Torino: [illegible]os Santos - Alfonso Hayman (medi jr) e campionato italiano superleggeri Marcello - Navarra. Niente tv.

[illegible] 25 [illegible] — New Orleans: rivincita Duran - Leonard, mondiale welters Wbc. Tv differita il 28.

VENERDI' 28 NOVEMBRE — Campione: Gardner - Zanon, titolo europeo massimi. Tv diretta nel Tg 2 Notte.

SABATO 29 NOVEMBRE — Londra: Hope - Herrera, titolo mondiale medi junior Wbc. Per ora niente Tv.

MERCOLEDI' 3 DICEMBRE — Forlì: Nati - Rodriguez, titolo europeo gallo. Tv diretta in Mercoledì sport, rete uno.

LUNEDI' 8 DICEMBRE — Londra: Salvemini - Sibson (titolo europeo medi). Tv diretta nel Tg 2 Notte.

MERCOLEDI' 17 DICEMBRE — Senigallia: Martinese - Guinaldo, titolo europeo superleggeri. Tv diretta in Mercoledì sport, rete uno.

Per Salvemini un impegno difficile [illegible] Londra contro Sibson

Andretti [illegible] stamane [illegible]

Mario Andretti non è più un «oggetto misterioso». Ieri il pilota italo-americano è stato accolto ufficialmente dai dirigenti dell'Alfa Romeo a Milano ed oggi proverà per la prima volta la [illegible] monoposto «179 C» presentata [illegible] qualche giorno.

L'ex campione del mondo, che aveva presumibilmente già firmato un contratto con la scuderia italiana dopo il Gran Premio [illegible] Imola a settembre, ma [illegible] aveva potuto ancora comunicare il proprio trasferimento dalla [illegible] perché ancora legato da alcuni contratti, si è incontrato con il direttore dell'Autodelta, l'ing. Carlo Chiti per definire gli ultimi particolari dell'ingaggio. [illegible] apparso molto soddisfatto anche se piuttosto stanco per il viaggio in quanto il suo aereo invece di atterrare a Milano, ha dovuto fermarsi a Genova e lo ha costretto a sobbarcarsi un altro supplemento [illegible] chilometri per raggiungere il capoluogo lombardo.

[illegible] Andretti scenderà in pista [illegible] circuito privato di Balocco in provincia di Vercelli, dopodiché si incontrerà con i giornalisti. Intanto a Sydney, il suo compagno di squadra Bruno Giacomelli si appresta a gareggiare nel Gran Premio d'Australia, in programma domenica dove i suoi principali avversari [illegible] il campione del mondo Alan Jones con la Williams ed il ferrarista Didier Pironi per l'ultima volta alla guida di una Ligier.

Barca a picco nel lago

Record sull'acqua muore pilota Usa

[illegible] YORK — E' terminato tragicamente ieri il tentativo dell'americano Lee Taylor di battere il primato mondiale di velocità sull'acqua. La sua imbarcazione a forma di missile e azionata da un motore a razzo, la «Discovery II», si è disintegrata in corsa ed è affondata dopo aver raggiunto una velocità di 418 chilometri l'ora sul Lago Tahoe, nel Nevada.

L'imbarcazione aveva già percorso una volta la base di un chilometro dinanzi a centinaia di spettatori, tra i quali la moglie e la figlia di Taylor. Nel secondo passaggio, improvvisamente, si è rovesciata, spaccata e affondata. Il pilota è rimasto imprigionato nell'abitacolo ed è finito in fondo al lago.

Cade la Wenzel olimpionica di sci

VIENNA — La sciatrice del Liechtenstein Hanni Wenzel, duplice campionessa olimpionica di sci alpino (slalom e slalom gigante) e vincitrice della Coppa del Mondo 1980, si è gravemente infortunata cadendo mercoledì sul ghiacciaio del Bettendachferner, nel Tirolo.

Hanni ha riportato uno strappo ai legamenti della caviglia [illegible] sinistra e ieri è stato necessario [illegible] sottoporla ad intervento chirurgico. La Wenzel potrà riprendere gli allenamenti soltanto tra molte settimane.

NOTIZIE FLASH

- Gianni Ocleppo è stato sconfitto al primo turno del torneo [illegible] indoor di Londra, valevole per il Volvo Grand Prix, dall'australiano McNamee 6-4, 6-4; nel doppio, con Nastase, l'italiano Lea ha perso contro Kriek-Mitton 6-4, 4-6, 6-7.
- La corsa tris della settimana interesserà, in programma oggi, il trotto all'ippodromo di Agnano con il Premio Jago Clyde, handicap ad invito dotato di 15.000.000 di premi. Al via venti concorrenti divisi su tre nastri.
- Jean-Pierre Jabouille, pilota francese di F. 1, rimasto ferito in Canada, ha lasciato la clinica di Parigi dove era ricoverato. «Sto meglio — ha dichiarato —. Fra qualche giorno riprenderò a camminare e conto di partecipare con la Ligier al G.P. d'Argentina».
- Il Valpellice, sconfitto dall'Alleghe (4-8) nel torneo di hockey su ghiaccio, giocherà domani a Merano con lo Jagermeister; il Gardena Pinestral (8-3) al Bolzano Wurth aumenta il suo vantaggio in classifica.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero [illegible] Montezemolo, Carlo Masera[illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolio

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

OPERAZIONE "SALTO DI CLASSE"

I Concessionari Lancia ti aspettano con una proposta incredibile, per farti viaggiare in Lancia. Una proposta che non potranno mai più farti.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.770; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Opere di difesa lungo le rive per evitare le inondazioni

Bassignana ha vinto la battaglia Il Po non distruggerà più i campi

Il Magistrato e i tecnici sensibili al problema sollevato dagli amministratori del Comune - I ripari eviteranno altre frane - Si continuerà a difendere anche l'altra sponda

BASSIGNANA — L'Amministrazione comunale di Bassignana ha vinto [illegible] battaglia per salvare il Comune e [illegible] frazione di Mugarone dalle acque del Po che minacciavano di provocare il cedimento della sponda destra del fiume su cui sorgono i centri abitati.

Il Magistrato del Po, che aveva iniziato alcune opere che avrebbero finito con lo spingere le acque del fiume, con particolare violenza in caso di piena — e le piene sono numerose — contro le sponde di Mugarone, di Bassignana e, dopo un'ampia curva, anche [illegible] Borgo Suardi in provincia di Pavia, si è reso conto del pericolo. Le decisioni adottate sono tali da tranquillizzare gli amministratori e le popolazioni interessate.

Un incontro [illegible] avuto ieri. Erano presenti gli ingegneri Cerutti e Prost della sede di Parma del Magistrato del Po ed i geometri Casalini e Gatti degli uffici di Alessandria e Pavia, il presidente del Comprensorio, Enzo Nolli, e, per l'Amministrazione comunale di Bassignana, il sindaco Fracchia, il «vice» Lenti, gli assessori Torti e Barberis.

«I tecnici del Magistrato del Po — afferma il vice [illegible] Dario Lenti — *hanno dimostrato sensibilità [illegible] problema che avevamo sollevato, possiamo dirci soddisfatti di quanto è stato deciso, nell'interesse dei nostri abitati».* E' stato assicurato, in particolare, l'inizio al più presto possibile di lavori per costruire opere di difesa sulla sponda destra del Po — c'è già uno stanziamento di trecento milioni —, per impedire cedimenti sotto gli abitati di Bassignana e Mugarone.

Sulla sponda sinistra, invece, non verranno continuate le opere già iniziate, con pericolo per la stabilità [illegible] sponda opposta; si attenderà di vedere cosa succederà con quanto già realizzato, nel caso si dimostri necessario verranno effettuati gli opportuni interventi.

«Il significato dell'incontro [illegible] importante — afferma il presidente del Comprensorio, Nolli — *finalmente il problema è stato affrontato e si va verso la soluzione ottimale, con soddisfazione degli amministratori e delle popolazioni interessate».*

Il Po, sino a qualche anno fa, attraversava l'azienda agricola Cattaneo Adorno Giustiniani, poi, dopo un'alluvione, nel 1963, cambiò il [illegible] corso naturale, provocando non poche preoccupazioni per la sicurezza del paese, così quando alla fine dello scorso anno il fiume cominciò a rientrare nel vecchio alveo fu chiaro che le cose sarebbero migliorate, in quanto sarebbe diminuita la pressione contro le sponde, con più tranquillità per Bassignana, Mugarone e Suardi.

[illegible] il Magistrato del Po — forse sollecitato dai titolari della grossa azienda agricola — diede il via, sulla sponda sinistra, alla costruzione di imponenti opere in cemento per impedire che il fiume torni ad attraversare la tenuta, nel vecchio alveo. «Così — dissero gli amministratori di Bassignana — *per difendere gli interessi di un privato, [illegible] peggiora la già precaria situazione, con grave pericolo».* Furono chiesti incontri con i tecnici del Magistrato; del problema si interessò fattivamente il Comprensorio.

«L'argine che si stava realizzando — dicono il sindaco Fracchia e il vice Lenti —, *per impedire al Po di riaprire il vecchio canale, anche con [illegible] previsto allargamento della attuale situazione del fiume, avrebbe avuto negative conseguenze, favorendo tra l'altro l'asportazione di terreno coltivato da decine di agricoltori. Bloccando tale opera e rendendo le difese decise, l'acqua batterà sotto Mugarone contro la sponda destra, rinforzata, senza erosioni».*

I tecnici del Magistrato [illegible] Po, oltre alle opere assicurate, hanno affermato che verrà predisposto un progetto completo di sistemazione del corso d'acqua tra Valenza e Bassignana: appena pronto verrà sottoposto all'attenzione degli amministratori comunali di Bassignana, per concordare insieme eventuali opere necessarie alla difesa degli abitati.

Franco Marchiaro

Novi Ligure — Erasmo Dappero, 25 anni, via Gramsci, arrestato dai carabinieri nei giorni scorsi per ricettazione di autoradio ed altro materiale rubato da auto in sosta, è stato adesso incriminato dal pretore dr. Nicola Nappi anche per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Novi, furto in un negozio

NOVI LIGURE — Furto, durante la notte, nella rivendita di generi di monopolio in viale Rimembranza 34, gestita da Fanny Albisini, 62 anni, abitante in via Gagliaffi 13.

I ladri sono entrati dopo aver rotto il vetro e forzata l'inferriata di una finestra del retrobottega. Hanno prelevato sigarette estere, accendini, valori bollati per un valore complessivo di circa 2 milioni.

Voghera, rischia di morire nel bagno

VOGHERA — L'ossido di [illegible] per poco non ha fatto una vittima alla cascina «Angelina» di Pizzale. Le esalazioni hanno semiasfissiato la casalinga Luigina Paola, 69 anni, la quale stava facendo il bagno.

E' stata salvata dai familiari. La donna si è sentita male, non è riuscita a invocare aiuto e più tardi i familiari sono entrati nel piccolo locale, l'hanno trovata priva di sensi [illegible] la testa appoggiata al bordo della [illegible].

Trasportata all'ospedale di Voghera la Paola è stata ricoverata nel reparto di rianimazione con prognosi riservata.

Pare che la disgrazia sia da attribuire all'imperfetto tiraggio del tubo di scarico dello scaldabagno. (c. g.)

Una disgrazia che ha [illegible] in allarme i dipendenti dello stabilimento e i sindacati

Operaio Montedison muore per blocco cardiaco Colpa dei gas tossici usciti da una macchina?

L'azienda, dopo i rilievi, esclude che si tratti di una intossicazione - La vittima era padre di una bimba di pochi mesi - Le accuse

ALESSANDRIA — Un dipendente [illegible] stabilimento Montedison [illegible] Spinetta Marengo è morto all'ospedale, a distanza di ventiquattro [illegible] dal ricovero, per edema polmonare e blocco cardiaco: le cause del decesso non [illegible] chiare (si avanza l'ipotesi, che peraltro la direzione aziendale [illegible] esclude, di un'intossicazione di gas) e molto probabilmente per conoscerle sarà necessario attendere i risultati dell'autopsia.

Erio Terroni

La vittima si chiamava Erio Terroni, 32 anni, sposato da due e padre di una bimba [illegible] pochi mesi; con la moglie abitava a Frugarolo in via Alessandria 5 e dal 1970 lavorava [illegible] Montedison (dove è anche occupato un suo fratello). Era manutentore di impianti e come tale svolgeva la propria attività in vari reparti. Da tempo non godeva buona salute: era stato anche sottoposto ad un intervento chirurgico di natura non esattamente precisata e lamentava — pare — disturbi di carattere respiratorio.

La scorsa settimana Erio Terroni era stato trasferito al reparto «Algoflon» dove si produce un autolubrificante. *«E' un reparto* — dicono al consiglio di fabbrica — *molto pericoloso perché sussistono possibilità di fuoriuscite di gas, per evitare le quali però vengono attuati continui severi controlli e ripetute rilevazioni, il che consente di segnalare con [illegible] massima tempestività l'eventuale presenza di gas, ciò allo scopo di impedire fenomeni di intossicazione».*

[illegible] giovane manutentore di Frugarolo doveva procedere allo smontaggio dei macchinari e a questo lavoro si è dedicato fino a domenica munito di un autorespiratore, come prescritto per chi sosta nel reparto «Algoflon». Forse era rimasto qualche residuo di gas.

La direzione Montedison esclude questa circostanza, dopo aver fatto dei rilievi. Lunedì mattina Erio Terroni, che aveva trascorso una notte molto agitata (non riusciva a respirare), si [illegible] presentato all'infermeria dello stabilimento e il medico, dr. Capra, lo ha sottoposto ad alcune terapie, fra cui iniezioni di cortisone che facilitano la respirazione e inalazioni di aerosol, quindi gli ha consigliato di ritornare a casa.

Per due giorni Erio Terroni è stato in riposo, ma le sue condizioni di salute non accennavano a migliorare, anzi nella notte di martedì sono peggiorate per cui mercoledì mattina si è presentato in ospedale. E' stato visitato e quindi trasferito [illegible] centro rianimazione, ma [illegible] sono risultate le cure dei sanitari.

L'uomo è morto mercoledì sera: si avanza l'ipotesi di una probabile intossicazione da gas — sembra che lo stesso dr. Capra ne abbia fatto cenno nel referto [illegible] lunedì scorso — ma [illegible] nel campo delle ipotesi [illegible] suffragate da elementi di prova.

Al consiglio di fabbrica si afferma che forse Erio Terroni non avrebbe dovuto lavorare [illegible] reparti dove occorre l'autorespiratore proprio per le sue deficienze di carattere respiratorio. Ma [illegible] tratta sempre di supposizioni. **e. c.**

Crisi dell'Italsider Oggi convegno a Novi

Presenti funzionari della Commissione lavoro della Cee e della Regione Piemonte

NOVI LIGURE — *«La crisi del settore della siderurgia: le prospettive italiane nel quadro della politica della Cee»:* questo il tema di un interessante convegno che si [illegible] oggi, a iniziativa del Circolo *«Fernando Santi»* di Alessandria e del Centro studi *«Europa Nord-Sud»* [illegible] Roma, [illegible] il patrocinio dell'Amministrazione provinciale e della Cee, al *«Viaggiatori»* di Novi Ligure (inizio alle 9).

«Un convegno — spiega Guglielmo Cavalli, segretario provinciale della Cgil — *interessante, [illegible] in programma prima della decisione della Italsider di mettere oltre 5000 lavoratori in cassa integrazione, e voluto proprio per cercare, unitariamente, lo sbocco da dare alla crisi della siderurgia, [illegible] un'ottica più ampia di quello locale».*

Uno dei poli di sviluppo che fino a qualche anno fa era possibile ipotizzare per la provincia di Alessandria era costituito da grandi complessi industriali situati nel Novese, quale l'Italsider. *«Oggi* — dicono i promotori del convegno — *una caduta produttiva e quindi occupazionale di questa azienda costituirebbe un colpo insopportabile per il Novese».*

Di qui, indubbiamente, l'importanza del convegno di oggi che vedrà la partecipazione di funzionari della Commissione lavoro della Cee, della Regione Piemonte (certo l'assessore Simonelli, forse anche Alasia), di sindacalisti a livello nazionale e regionale, del presidente della Provincia, Provera, e dei sindaci dei comuni interessanti al[illegible] sorti dello stabilimento Italsider, di esponenti politici.

Concluderà i lavori [illegible] parlamentare europeo Mario Didò [illegible], che parlerà anche degli orientamenti a livello Cee.

«La crisi della siderurgia — dice Cavalli — *deve essere esaminata e studiata, per arrivare a soluzioni che escludano, questo è tassativo, chiusure di stabilimenti o riduzione di personale».* **l. m.**

Sospesi i licenziamenti alla Texiria

VOGHERA — Raggiunto un accordo fra direzione della Texiria e sindacati per salvaguardare [illegible] fabbrica tessile. La direzione ha sospeso la procedura dei 118 licenziamenti e si è impegnata a presentare una nuova domanda di cassa integrazione per tre mesi dal 22 novembre al 22 febbraio 1981.

Nell'ultimo incontro all'Associazione industriali la direzione ha ribadito la volontà di mantenere in funzione lo stabilimento e rilanciare la produzione.

L'accordo prevede fra l'altro la ripresa del lavoro nel reparto filatura, due giorni alla settimana, lunedì e martedì, fino al 16 dicembre con l'utilizzazione di [illegible] dipendenti suddivisi [illegible] due turni.

Verranno anche richiamate in fabbrica [illegible] [illegible] addette al reparto tessitura che riprenderà l'attività seppure a ritmo ridotto per cinque giorni la settimana. La ditta spera nel frattempo di reperire altre ordinazioni per aumentare i giorni lavorativi e di prorogare il periodo di attività. (c. g.)

Invalido civile, 46 anni, suo padre è paralizzato alle gambe

Agricoltore di Merana trovato morto Si è ucciso con un colpo di fucile

Carlo Borchio

MERANA — Un agricoltore di 46 anni si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile: la pallottola [illegible] ha trapassato il capo da parte a parte e la morte è stata istantanea. Si chiamava Carlo Guglielmo Borchio e abitava in una cascina nella borgata Pero di Merana.

Oscuri i motivi del gesto, ma è probabile che una delusione amorosa possa avere armato la mano dell'agricoltore. Celibe, Carlo Borchio viveva con i proventi della pensione di invalidità civile e con il ricavato del lavoro dei campi, un podere di circa due ettari, in parte collinare, coltivato a viti, in parte boschivo e pianeggiante, lavorato a foraggio e cereali.

Il padre, Giovanni, 74 anni, è da tempo paralizzato alle gambe e affetto da arteriosclerosi, tanto da dover essere assistito continuamente dal figlio e [illegible] un'altra figlia che abita nella frazione Montaldo di Spigno.

Carlo [illegible] è stato visto per l'ultima volta [illegible] le 17 di martedì. Mercoledì pomeriggio il padre, che aveva trascorso la notte da solo senza sapere dove fosse il figlio, ha ricevuto la [illegible] del nipote Mauro Becco, 21 anni, abitante a Spigno.

E' stato [illegible] giovane a rinvenire il cadavere dello zio, riverso dietro [illegible] legnaia nelle vicinanze dell'abitazione. Erano le 20,30. Sul posto è intervenuto il maresciallo Villani, comandante la stazione carabinieri di Spigno Monferrato. L'agricoltore si è sparato con un fucile da caccia calibro 16 di proprietà dell'anziano genitore.

«La morte risale a un periodo [illegible] tempo imprecisato fra le 15 e le [illegible] di martedì» ha dichiarato il dottor Giovanni De Bernardi, ufficiale sanitario di Merana [illegible] referto [illegible].

«Carlo era un tipo riservato, non dava molta confidenza», dicono in paese. *«Ogni tanto [illegible] allontanava da casa due o tre giorni, forse andava a divertirsi, probabilmente in Riviera Ligure»,* aggiunge la gente. A Savona comunque abita un'altra sua sorella sposata e con famiglia.

Può [illegible] morto per una disgrazia? [illegible] inquirenti sembrano escludere l'ipotesi. L'agricoltore aveva [illegible] porto d'armi ed era solito maneggiare fucili da caccia. *«Godeva un'ottima salute ed era [illegible] uomo abbastanza robusto»,* dicono i vicini di casa.

Possibile soffrisse di crisi depressive? Nessuno può dirlo, ma anche nessuno può escluderlo. Qualcuno afferma che una delusione amorosa potrebbe aver spinto l'uomo a togliersi la vita. La verità non si saprà, probabilmente, mai. **g. p.**

La vittima aveva 69 anni, era di Acqui Terme

Travolto e ucciso dal furgone mentre attraversa le strisce

Aldo Minetti

ACQUI TERME — Un invalido di guerra è stato travolto e ucciso da un autofurgone mentre attraversava un passaggio pedonale.

E' morto un'ora dopo all'ospedale. Si chiamava Aldo Minetti, 69 anni, nato e abitante ad Acqui Terme in via De Gasperi 23. L'incidente è [illegible]venuto mercoledì sera verso le 20,30, al quadrivio di corso Cavour con via Marconi disciplinato da un semaforo.

Pioveva e le condizioni di visibilità non erano buone. Al segnale di verde Aldo Minetti, che era a piedi e proveniva da via Garibaldi, ha tentato di attraversare corso Cavour, in direzione di via Marconi percorrendo il tratto di strada sulle strisce di delimitazione.

Qui lo ha investito [illegible] furgoncino Fiat 600-T guidato da Giovanni Pelegato, 38 anni, abitante ad Acqui in via Magellano, comproprietario con il fratello Dionisio dell'autofficina OM di via Emilia.

Soccorso da una autolettiga della Croce Bianca e ricoverato all'ospedale, è deceduto per frattura della base cranica alle 21,40.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30 partendo dalla camera mortuaria del nosocomio.

Il camioncino, che sopraggiungeva da via Marconi, ha ripreso la marcia al segnale del verde sulla freccia che dava via libera per la svolta in corso Cavour senza fermarsi per dare la precedenza al pedone. **g. p.**

Incontro a Genova con i rappresentanti piemontesi

[illegible] la Liguria s'impegna per la Cromium

GENOVA — La Regione Liguria s'è impegnata pubblicamente a bloccare ogni forma di inquinamento nel torrente Stura, provocato dagli scarichi e dai residui di lavorazione della società «Cromium» di Masone, i cui effetti hanno allarmato nelle scorse settimane gli abitanti della parte piemontese della vallata.

Questo il primo risultato cui s'è giunti ieri sera, dopo una consultazione che s'è svolta a Genova, presso la sede della Regione, cui hanno partecipato per la Liguria gli assessori regionali all'urbanistica Delio Meoli e all'ambiente Giuseppe Merlo e il sindaco di Masone, Mario Ottonello.

Da parte piemontese, oltre ai tecnici e agli esperti ecologi, erano presenti l'assessore regionale all'ambiente Gabriele Salerno, il presidente del comprensorio di Alessandria Enzo Nolli, il vice presidente della Provincia di Alessandria Giuseppe Ravera, il sindaco [illegible] Ovada, Lorenzo Bottero.

La riunione, ha detto al termine l'assessore all'urbanistica della Liguria Delio Meoli, s'è svolta in un clima «costruttivo» di comprensione [illegible] sostanzialmente con una visione del problema «unitaria e omogenea».

Ha detto Meoli, riassumendo il pensiero dei presenti e annunciando la politica di comuni intenti tra Liguria e Piemonte che è stata varata: *«Nelle scorse settimane sono sorte non poche apprensioni, soprattutto tra gli abitanti della valle Stura oltre il "confine piemontese". Sono inquietudini comprensibili, perché purtroppo in passato, e non mi riferisco solo alla Liguria, lo sviluppo industriale in Italia non è andato di pari passo al rispetto della natura e dell'ambiente, sovente con gravi e irreparabili danni per l'uomo».*

Meoli ha però aggiunto che nel caso s'è forse drammatizzata [illegible] una situazione. Comunque, anche se questo specifico giudizio [illegible] [illegible] sostanzialmente condiviso dalle autorità comunali, provinciali e regionali piemontesi, è stato deciso di mettere a punto, a breve termine una serie di controlli che tranquillizzino la popolazione.

Il sindaco di Masone, Ottonello e l'assessore ligure all'ambiente, Merlo, hanno inoltre convenuto di studiare un sistema di depurazione degli scarichi, oltre che d'imporre all'azienda dei filtri agli scarichi, in modo che i residui di lavorazione delle sostanze chimiche più pericolose precipitino nel torrente, ormai depurati e quindi assolutamente innocui.

Esistono leggi in proposito, già varate [illegible] Regione Liguria, che consentono anche interventi di carattere finanziario (ricorrendo, se è il caso al credito della finanziaria regionale), collegati appunto alla controversa applicazione della legge Merli. **p. l.**

[illegible] a Casale per salvare una chiesa

CASALE MONFERRATO — La chiesetta romanica di San Quirico, sopra i vigneti di Treville è in cattive condizioni e servono urgenti lavori di restauro per salvarla da un possibile crollo a non lunga scadenza.

Da tempo la sezione casalese di «Italia Nostra» si è interessata al problema cercando di sensibilizzare chi poteva avere voce in capitolo. Nel mese di agosto è tornata alla carica inviando una raccomandata al sindaco di Treville, Livio Pavese, allora appena eletto, e un fascicolo corredato da foto e disegni alla Soprintendenza ai monumenti del Piemonte.

Il sindaco ha deciso, allora, di indire una riunione operativa alla quale hanno preso parte il parroco, don Franco De Ambrogio, in quanto [illegible] chiesetta è di proprietà della parrocchia, l'architetto Marcello Savino della Soprintendenza [illegible] beni architettonici, l'ispettore onorario della Soprintendenza, geom. Giulio Borbon, e l'architetto casalese Alfredo Salvo, presidente regionale di «Italia Nostra».

L'architetto Savino ha subito dichiarato il pieno appoggio della Soprintendenza all'iniziativa facendo presente che il contributo può essere erogato nella misura massima del 50 per cento della spesa occorrente. Ha suggerito di trasferire la proprietà della chiesetta dalla parrocchia al Comune.

E' stata formulata anche la proposta di aprire una sottoscrizione tra enti pubblici e privati nonché tra la popolazione per permettere di iniziare i lavori nella prossima primavera in quanto la Soprintendenza esige per legge il suo intervento soltanto a collaudi avvenuti. E' stato infine convenuto di indire nei prossimi giorni un'altra riunione a Torino.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il poliziotto super[illegible].
Ambra: Viburno rosso.
Comunale: Il padrino, parte seconda.
Corso: Bentornato Picchiatello.
Cristallo: Blue erotic climax.
Galleria: Branco selvaggio.
Moderno: Kagemusha.

ACQUI TERME

Ariston: Chissà perché capitano tutte a me.
Cristallo: Arrivano i bersaglieri.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Bentornato Picchiatello.
Nuovo: Confessioni di una monaca adolescente.
Politeama: La ripetente fa l'occhiolino al preside.
Vittoria: Non ti conosco più amore mio.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	8
minima	3

Umidità media 85%. Temperatura del 13 novembre dell'anno scorso: 11; 3. Il sole sorge alle 6,58 e tramonta alle 16,51.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in diminuzione; possibili foschie.

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Hair.

GAVI LIGURE

Il Forte: Pasticciotto amore mio.

NOVI LIGURE

Cristallo: Strategia erotica.
Iris: Chissà perché capitano tutte a me.
Italia: Il cuginetto.
Moderno: Oltre il giardino.

OVADA

Lux: Spettacolo di strip tease.
Moderno: Fico d'India.
Torrielli: Attacco piattaforma Jennifer.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Sexy fantasy.

TORTONA

Moderno: Venerdì 13.
Sociale: Urban cow-boy.
Verdi: Il casinista.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Rebus per un assassino.
Teatro: Il buco nero.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Venerdì 13.
Galliani: Zucchero, miele e peperoncino.
Roma: La vera storia della monaca di Monza.
Sociale: Gloria.

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri. Notturna, Cautoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, piazza Italia.
Casale: Galliru, via S. Giorgio.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
[illegible] Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza [illegible].

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031. Stazione Ferroviaria, tel. 51.032.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

Notturni (orario 22,30-7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 13,15: Il clan della Jagana; 14,15 e 20: Agente speciale; 21,45: Film.

Novembre ai prezzi di maggio.

LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari ai prezzi di listino maggio 1980.

BEDFORD CF DIESEL GM

Proposta-affari Bedford CF. Subito dai concessionari Bedford General Motors:

ACQUI TERME (AL)
TUTTO PER L'AUTOMOBILE
Via Piave, 8 - Tel. 0144/26.35

ALESSANDRIA
GIORGIO BOLGEO & C.
V.le Bruno Buozzi, 39 - Tel. 0131/60.425

CASALE [illegible] (AL)
GARAGE CASALESE
Corso Indipendenza, 16 - Tel. 0142/2130

SILVANO D'ORBA (AL)
F.LLI DE LORENZI S.n.c.
Loc. Caraffo, [illegible] - Tel. 0143/841.226

- Pulizia cisterne e pozzi neri
- Pulizia idraulica condutture bianche e nere
- Lavaggi e bonifiche a pressione e a vapore
- Incenerimento rifiuti industriali con inceneritore proprio

Sede legale: Strada Vercelli n. 82 - Fraz. Popolo 15033 Casale Monferrato

Recapiti: Casale Monferrato - tel. (0142) 561.975
Castagnone di Pontestura - tel. (0142) 66.181
Robbio Lomellina (PV) - tel. (0384) 60.235

Valenza Po: si discuteva sull'orario unico

Rottura Comune-dipendenti [illegible] ore di sciopero

VALENZA — Rottura completa fra Amministrazione e dipendenti comunali sul problema dell'orario unico. Ieri, durante un'animata assemblea, il personale del Comune ha deciso un «pacchetto» di 8 ore di sciopero che saranno attuate nei prossimi giorni.

La situazione, dopo lunghi mesi di trattative, è precipitata nell'ultima settimana. La Giunta aveva proposto al Consiglio dei delegati una soluzione in quattro punti: orario unico, dalle 8 alle 14 — sabato compreso — per i cinque uffici più a diretto contatto con il pubblico (anagrafe, stato civile, elettorale, polizia, sanità e igiene); 36 ore di apertura settimanali, da realizzarsi con opportuni turni per la biblioteca civica; orario attuale, prolungato, per i servizi di vigilanza e socioassistenziali (asili nido, scuole materne, vigili urbani, e così via); orario ordinario spezzato per tutti gli altri uffici amministrativi e tecnici.

«Un'assemblea di dipendenti comunali — si legge in una lettera inviata nei giorni scorsi [illegible] dall'Amministrazione al Consiglio dei delegati — *ha respinto il primo ed il secondo punto con la motivazione che orari diversamente articolati per lo stesso corpo impiegatizio creerebbero sperequazioni e disagi per i dipendenti, nonché disservizi. E' stato chiesto, invece, l'orario continuato del mattino per tutti gli uffici comunali con la conseguente chiusura del Municipio al pomeriggio*».

L'Amministrazione comunale affermava nel documento di non poter però accettare questa proposta «*per le molte ragioni espresse al Consiglio dei delegati*»; reputava comunque «*meritevole di considerazione il rifiuto dell'orario differenziato*» e quindi riproponeva per tutti un orario spezzato sulla falsariga di quello attuale.

L'assemblea di ieri ha respinto decisamente la lettera della Giunta, mettendo in evidenza le contraddizioni che vi erano contenute. **p. b.**

Sulla gestione del personale

La giunta [illegible] «slittare» [illegible] con sindacati

ALESSANDRIA — *Slittato di una settimana ulteriore l'incontro richiesto dai sindacati all'amministrazione comunale sulla gestione del personale, perché esistono problemi di disponibilità nella giunta.*

A questo punto bisognerà vedere quale sarà l'atteggiamento dei sindacati, che avevano fissato come termine ultimo il 15 novembre, proclamando lo stato di agitazione e la mobilitazione dei 900 «comunali».

«Siamo sempre stati sensibili alle richieste [illegible] sindacati, ai quali [illegible] abbiamo mai rifiutato un incontro — *afferma l'assessore al personale, Carlo Massobrio* —. [illegible] siamo un po' meno quando ci vengono imposti date e termini che andrebbero invece fissati di comune accordo, in base alle disponibilità e agli impegni, perché in giunta siamo tredici persone e nessuno gode [illegible] distacchi sindacali».

«Non abbiamo mai disdegnato il colloquio con le organizzazioni [illegible] — *riprende Massobrio* — ma questo non vuol dire che si debba fare sempre ciò che chiedono; a noi [illegible] un rapporto corretto [illegible] un sindacato che sia altrettanto corretto. Ci accusano di provvedimenti clientelari e, guarda caso, uno dei beneficiari è un rappresentante sindacale».

L'obiettivo dell'assessore è una collaborazione sindacale sulla gestione vera e propria del personale e non soltanto sulle rivendicazioni.

«Ci sono tanti problemi e servizi da mettere a punto — *prosegue l'assessore* — [illegible], ad esempio, quando si deve trasferire qualcuno non si riesce ad applicare un minimo di mobilità interna senza scontrarsi con la rigidità del sindacato che impedisce, di fatto, un corretto rapporto».

Veniamo ai singoli problemi. Per quanto riguarda i concorsi, Massobrio afferma che buona parte di quelli interni già sono stati banditi, mentre sono in fase di espletamento quelli pubblici per capi ripartizione. Per la pianta organica, c'è l'impegno di rivederla entro l'ottobre 1981.

«Dove siamo nettamente contrari — *dice l'assessore Massobrio* — è sulla proposta di limitare alle otto di sera e non più sino alle due di notte il servizio dei vigili urbani, perché non si deve togliere per tante ore il controllo della città, e anche su quella [illegible] ridurre il carico di lavoro ai bidelli [illegible] sei a quattro aule da pulire a testa, perché comporterebbe l'assunzione [illegible] un nuovo bidello ogni due per un servizio che non ci pare così eccessivo, visto che [illegible] ambito fra il personale».

Necessari dunque rapporti diversi. «Auspichiamo — *conclude Massobrio* — una svolta del sindacato, che del resto è già in atto, anche se riteniamo che doveva essere preceduta e non sospinta dai fatti traumatici di questi giorni: insomma, chiediamo al sindacato, e sono parole di un loro leader, Giorgio Benvenuto, "meno chiacchiere e più fatti"». **r. ne.**

Abita a Novi, ha appena compiuto cento anni

La [illegible] e il pronipote

Giuditta Melchior, cento anni, assieme a un pronipote

NOVI LIGURE — *Cento anni, cinque figli dei sette nati dal suo matrimonio, quindici nipoti e una trentina di pronipoti, una salute di ferro e una fede incrollabile: questa è Giuditta Melchior vedova Pascolo, un'arzilla casalinga di origine veneta da decenni abitante a Novi Ligure [illegible] salita della Brichetta 1.*

La donna festeggia oggi il secolo di vita; è nata in provincia di Udine il 14 novembre 1880. Vedova dal 1968 di marito, Egidio, cavaliere di Vittorio Veneto, il quale per tutta la vita ha fatto il terrazziere, morì ad 86 anni. Giuditta Melchior vive con uno dei figli, Elio Pascolo; gli altri sono sparsi in varie regioni d'Italia ma domenica hanno promesso di essere presenti per festeggiare la mamma.

La centenaria [illegible] interessa dell'andamento della casa, cucina per sé e i famigliari, non ha problemi di salute; ed è la più giovane di una lunga schiera di veterani.

In provincia di Alessandria sono complessivamente diciotto, nove donne e altrettanti uomini, il più vecchio dei quali è Giovanni Rinaldi che a Ponzone, nell'Acquese, il prossimo febbraio festeggerà i 104 anni.

In campo femminile il primato della longevità lo detiene Esterina Campilli di Novi Ligure; i 104 anni li ha compiuti, in ottima salute, lo scorso ottobre.

Uno solo abita in Alessandria — Giovanni Garlandi, un ex finanziere prossimo ai 102 anni — gli altri a Novi, Ovada e in piccoli centri della provincia. **e. c.**

[illegible] «Varone» consegnate a Alessandria

Intitolate al muratore morto sul lavoro

ALESSANDRIA — Presenti il prefetto Trotta, il sindaco Barrera, il provveditore [illegible] studi Petrosino ed esponenti del mondo del lavoro, nell'aula magna dell'Istituto «Leonardo da Vinci» di Alessandria sono state consegnate ieri mattina le borse di studio «*Antonio Varone*» sulla prevenzione degli infortuni, [illegible] particolare nelle costruzioni edili. Sono state intitolate al nome del giovane Varone, morto a 19 anni a seguito [illegible] un infortunio sul lavoro in un cantiere di Ozzano.

Le borse di studio per il lavoro di gruppo sono andate a Gisella Barbieri e Stefania Piantato, del «Da Vinci» (primo premio), e a Marco Pivetta e Nicoletta Spinoglio del «Leardi» di Casale (secondo premio); per il lavoro singolo ha vinto Mauro Carraro del «Da Vinci».

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Franco Provera ed il «vice» Giuseppe Ravera, presentati dal preside Giordano, hanno illustrato il significato e l'importanza dell'iniziativa, che «crea — come ha ricordato Provera — *un rapporto diretto ed immediato fra realtà produttiva e scuola, ma soprattutto fra materie [illegible] studio e professionalità*».

Durante la cerimonia sono stati consegnati anche i premi agli studenti del «Da Vinci» che hanno partecipato al concorso di stenografia di Montecatini: Antonella Cavanna, Giuseppina Cosentino, Paola Ruzzon e Luciano Zoccarato (primi ex-aequo), Nadia Demicheli, Giuseppina Cantone e Paolo Maino per le 80 parole minuto; Nadia Bocca e Maurizio Rovere (primi ex-aequo) e Paolo Taverna per le 70 parole; Nadia Guerci e Graziella Bonato per le 60 parole. Consegnate infine le borse di studio a Mauro Roveta, [illegible] Ruzzon, Marina Picollo, Maurizio Prandino, Francesca Piccini, Giuseppina Cantone, Pier Felice Vella, [illegible] Pia Pasquale, Carla Massocco, Anna Cerala, Paola Lavezzaro e Claudia Marchesi (sezione ragionieri), Silvia Pavan, [illegible] Balachia, Carlo Demartini, Franca Oggi, Carlo Morettini, Mario De Paoli, Marco Pareto, Mauro Poggio, Amelio Magagna, Paolo Riola, Giuseppe Moccagatta e Mauro Gastaldo (sezione geometri). **f. m.**

Sospeso sciopero dei macellai

ALESSANDRIA — Non ci saranno problemi per l'approvvigionamento di carne [illegible]. [illegible] oltre cento macellai dell'Alessandrino hanno infatti deciso di uniformarsi all'invito della Federazione di sospendere lo sciopero ad oltranza della vendita delle carne, che avrebbe dovuto [illegible] tare da ieri mattina.

«*Si tratta soltanto di una sospensione* — dicono all'Associazione commercianti — *in attesa degli esiti di un incontro con il ministero competente per giungere ad una comune sorveglianza sui prezzi alla fonte e al consumo*».

Tre cacciatori denunciati

VOGHERA — Tre [illegible] ciatori di Cervesina sono stati denunciati al pretore di Voghera per avere oltraggiato due guardie venatorie: Alberto Sclaravel e Roberto Broglia dell'Italcaccia, Osvaldo Bruschi, Fiore Scalzo, Domenico Scalzo e Giovanni Ballani della Libera Caccia.

Fermati per un controllo nella riserva «Malapensata» di Cervesina i tre cacciatori si sono spacciati per guardie giurate. Sono stati identificati per Remo Iapadre, 28 anni, Gianfranco Ferotto, di 40, e Sisinio Corda, di 25. Quest'ultimo è figlio del proprietario della riserva. Uno di essi ha pronunciato anche una frase oltraggiosa nei confronti delle sei guardie. (r. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Arriva il Fano, la squadra chiede aiuto al pubblico

Casale, la paura in fondo [illegible] C1

CASALE MONFERRATO — *L'immeritata sconfitta subita dalla squadra nerostellata contro la Cremonese non umilia il Casale che si è battuto bene riuscendo a mantenere intatta la propria rete per oltre un'ora.*

A Cremona la squadra ha incassato il primo gol per una «papera» del portiere Zamparo, sul quale peraltro non è giusto infierire per l'unico errore che ha compiuto in gara. In altri frangenti ha sfoderato anche alcuni ottimi interventi e sventato serie minacce.

Purtroppo una rete subita in tali circostanze su un campo avversario, di fronte a una delle più quotate, se non la più quotata — come d'altronde dimostra la classifica che vede i grigiorossi in testa alla graduatoria affiancati solo dal Fano — provoca indubbiamente commenti di smarrimento e di confusione.

I lombardi hanno approfittato abilmente di questo passeggero stato d'animo dei casalesi per raddoppiare le segnature nel giro di appena due minuti. Ed è a questo punto che il Casale ha reagito con vigore portando alcuni vigorosi attacchi alla rete avversaria: non dimentichiamo che un forte tiro [illegible] Bracchi, è stato respinto dalla traversa e a portiere battuto. Se il pallone fosse invece schizzato in porta il momento di smarrimento lo avrebbero forse subito i giallorossi e gli uomini di Tagliavini avrebbero anche potuto approfittarne.

Ma non è certamente con i «se» che ci [illegible] la partita. Resta la cruda realtà di una nuova sconfitta che ha fatto precipitare il Casale al terz'ultimo posto della classifica, alla pari con il Prato e davanti [illegible] Novara, squadre presentatesi al via del campionato con ben altre ambizioni, [illegible] alla Spezia, che ripescato all'ultimo minuto dalla serie C2 pare, almeno finora, destinato a svolgere le funzioni di squadra materasso.

Ora per la pattuglia nerostellata di Tagliavini si tratta di reagire alla sfortuna che l'ha presa più volte a bersaglio. Vedasi ad esempio la partita persa in casa con la Triestina (un'altra candidata alla promozione alla serie B) e quella conclusasi anch'essa negativamente per i monferrini con la Reggiana (terminata con un punteggio che non rispecchia affatto le vicende del gioco).

Ma a ridare fiducia all'undici nerostellato deve concorrere anche il pubblico amico che [illegible] pare sia stato il primo a demoralizzarsi, come sembra dimostrare il numero delle presenze sugli spalti del «Natal Palli».

Domenica un'altra difficilissima prova attende il Casale: si tratta dell'altra capolista, il Fano. Per superare l'ostacolo i nerostellati dovranno poter contare sul «dodicesimo» giocatore, cioè il pubblico che, con il suo incoraggiamento, risulta sempre di grande aiuto. **m. v.**

Casale — *Le squadre giovanili casalesi [illegible] pallavolo stanno dominando nei rispettivi campionati provinciali. In campo maschile le squadre della Junior Volley conducono la classifica sia fra gli Juniores che fra i Ragazzi. Nel prossimo fine settimane affronteranno le compagini seconde in graduatoria: gli Juniores ospitano domani alle 16 il G. S. Bruno Acqui; i Ragazzi giocheranno in trasferta domenica alle 10 contro la Gbc Novi. In campo femminile la Gimar Volley Juniores, al primo turno, ha battuto la Manganelli Alessandria per 3-0 e domani, alle 15, ospita il Derthona.*

Pallavolo, la squadra di Alessandria gioca domani a Vimercate

Amiantite, è già tempo di [illegible]

Affronta il Di. Po., uno dei favoriti al successo finale - Incontro casalingo per la Gbc di Novi Ligure - Prima partita di campionato per la Gimar Volley in serie A2 femminile

ALESSANDRIA — Per il secondo turno del campionato di pallavolo di serie B l'Amiantite Alessandria VBC affronta domani (alle 21.15) la trasferta di Vimercate. Dopo aver superato con relativa facilità la GBC di Novi Ligure i grigioblù alessandrini sono ora chiamati a un impegno che si preannuncia molto difficile.

Il Di.Po. è reduce dalla vittoria esterna ottenuta a Bergamo a spese del Carom. Si è presentato ai nastri di partenza con dichiarate velleità di promozione. Gli stessi addetti ai lavori la considerano come favorita nella corsa al primato. La formazione lombarda annovera tra le sue file il polacco Ambroziak, vera punta di diamante dello schieramento. Per il momento, tuttavia, la sua utilizzazione è an[illegible] incerta mancando il nullaosta della Federazione.

«Il Di.Po. Vimercate è una compagine dalle indubbie qualità tecniche — osserva il direttore tecnico Franco Benzi —. *Nella gara d'esordio di campionato si è presentato subito con ottime credenziali riuscendo a fare risultato sul difficile campo di Bergamo, contro il Carom. Si tratta certamente di un avversario di tutto rispetto, ma non per questo partiamo battuti. La nostra squadra è ancora lontana dalle condizioni migliori ma i presupposti per disputare [illegible] buona stagione esistono».*

Questa [illegible] probabile formazione in rotazione dalla battuta: Rossi, Ferrari, Farrelli, Raffaldi, Pesce (Progol), Swierk; in panchina: Vassallo, Russo.

[illegible] altri incontri della giornata: Cus Torino-Lasalliano Torino, Upa Brescia-Carom Bergamo, GBC Novi-Sala Scilp Torino (si gioca a Tortona alle 17,30), Mondovì-Novara, Forever Voltri-Sipla Merate Como.

La classifica dopo il primo turno: Amiantite, Novara, Di.Po., Sipla Merate, Lasalliano, Sala Scilp, punti 2; Upa Brescia, Forever Voltri, Mondovì, Carom Bergamo, GBC Novi, Cus Torino, punti 0. **m. p.**

NOVI LIGURE — La GBC Novi per la seconda giornata di [illegible] del campionato nazionale di serie B di pallav[illegible] maschile, riceve domani nella palestra Zucca di via Verdi, inizio alle 17,30, il G.S. Sala Scilp Torino. La squadra novese, matricola del campionato, nella partita di esordio è stata battuta per 3-0 ad Alessandria dai cugini dell'Amiantite VBC.

Incontro difficile per la GBC che deve affrontare una squadra tecnica e forte e inoltre [illegible] potrà contare sull'incitamento dei propri tifosi. Infatti la palestra [illegible] è stata omologata dalla Federazione solo per la disputa delle gare e non per la presenza del pubblico a causa delle dimensioni ridotte. Le successive gare interne della GBC saranno probabilmente giocate al Palasport di Tortona, in attesa dell'ultimazione della palestra polivalente di via Crispi.

L'allenatore della GBC, Alfredo Contarino, non potrà contare su Miglietta, infortunato. **g. c.**

CASALE MONFERRATO — Prima partita casalinga di campionato per la Gimar Volley domani sera alle 21 alla palestra «*Leardi*», impegnata nel torneo di pallavolo femminile serie A2. Le casalesi incontrano il Linx Parma, neo promosso dalla B: una partita aperta, le parmensi grazie all'innesto di una giocatrice statunitense, si sono molto rinforzate e hanno disputato un ottimo precampionato vincendo tornei su tornei e avanzando con sicurezza anche in Coppa Italia.

In Seconda il Piovera affronta la capolista

PIOVERA — Derby al «calor bianco» domenica tra i grigi del Piovera Calcio e la capolista Cascinagrosso, sul terreno di quest'ultima, per il campionato di Seconda categoria, girone N. In paese c'è aria di mobilitazione generale. Il tifo è alle stelle per i recenti successi della squadra matricola rivelazione [illegible] torneo, con 10 punti, a due [illegible] prossimi avversari.

«*Ci fa piacere* — dice l'allenatore Pino Grilli — *sapere che sono tutti stretti intorno alla compagine. Però con realismo affermo che incontreremo [illegible] difficoltà. Viviamo alla giornata senza alcuna ambizione. L'unica preoccupazione è quella di ottenere punti per una salvezza anticipata. Fra l'altro dall'inizio del campionato non ho mai potuto schierare la stessa formazione. Andiamo a Cascinagrosso con tanta umiltà per giocare con [illegible] e nulla più; rendiamo merito all'undici di Baldizzone*».

I grigi non potranno contare, ancora una volta, su elementi cardine quali gli infortunati Bosio, Borci, Ciaccarini, Lombardi oltre allo squalificato Della Libera. «*Sarà una squadra d'emergenza* — conclude Grilli sconsolatamente —: cercheremo di limitare i danni, senza subire un pesante passivo». Da notare che in otto gare, il tecnico ha schierato addirittura ventidue giocatori: un primato, in fatto di jolly, praticamente ineguagliabile.

A Cascinagrosso il Piovera giocherà con: Guzzon, Canonico, Brondo, Sperrone, Serafin, Lovati, Pasino, Arzone, Bisquola, Zamboni; Guasco (Garbarino). **r. g.**

Il Copi Copà è in testa alla classifica della C1

[illegible] c'è [illegible] squadra di rugby che fa sognare Alessandria

Domenica ospita per il 4° turno al campo Ferrovieri [illegible] Genova Gollo

[illegible] — *Archiviata la fruttuosa trasferta di Aosta, il Copi Copà Alessandria affronta domenica (alle 11) al campo Ferrovieri la formazione ligure Genova Gollo per il quarto turno di andata del campionato di rugby di serie C1. E' una partita molto importante che potrebbe rivelarsi decisiva ai fini della promozione.*

Il Copi Copà si trova solitario al comando della classifica a punteggio pieno. Il Gollo segue a due lunghezze di distanza [illegible] con una partita in meno non avendo potuto giocare domenica [illegible] e [illegible] del maltempo. La formazione ligure [illegible] non ha ancora perso un incontro, fin dalla prima giornata non ha fatto mistero delle proprie ambizioni dichiarando di puntare decisamente alla serie B.

Vi sono tutti i presupposti per assistere ad un confronto degli elevati contenuti tecnico-agonistici.

Il Copi Copà vanta [illegible] record difficilmente eguagliabile: è dal dicembre 1979 che la squadra non perde una partita in campionato.

Pur non vantando grosse individualità costituisce un complesso molto affiatato. La squadra è una creatura dell'allenatore Ezio Zuccotti; dieci anni fa, quando il mister era alla guida della formazione giovanile, si prese cura di tutti i ragazzini che fece crescere — rugbisticamente parlando — nei campionati minori. I risultati non tardarono a venire, a livello regionale vinsero quasi tutto.

I ragazzi [illegible] allora sono quelli che oggi — quasi per intero — formano la prima squadra. All'inizio dell'anno sportivo 1979-80 fu promosso direttore tecnico della formazione maggiore: il gioco cambiò radicalmente, le vittorie generarono fiducia fra i giocatori e contribuirono alla formazione di una mentalità vincente nella squadra. Con l'esperienza i giocatori hanno acquisito malizia e visione del gioco. Quasi sempre riescono ad individuare i punti deboli dell'avversario, come [illegible] caso [illegible] domenica scorsa ad Aosta.

«La squadra sta marciando [illegible] pieno ritmo — affermano i responsabili tecnici — Non a caso ci troviamo a condurre la classifica. Certamente prima o poi verrà anche la prima sconfitta, è nelle regole dello sport. Ma non sarà certo una tragedia dopo [illegible] anno di vittorie e soddisfazioni».

La classifica dopo la terza giornata: Copi-Copà punti 6; Ge-Duerre 5; Moncalieri e Ge-Gollo 4; Recco 3; Cogoleto e Aosta 0, Valledoria —1. Gollo e Pro Recco una partita in meno.

Gli altri [illegible] della giornata: Moncalieri-Duerre, Pro Recco-Cogoleto, Valledoria-Aosta. **m. p.**

Stasera ad Acqui festa dello sport

ACQUI TERME — Festa dello sport acquese questa sera. L'iniziativa è del presidente dell'Unione nazionale veterani sportivi Giovanni Giacobbe, ed è alla seconda edizione. «*Una manifestazione aperta ai veterani, ai giovani atleti, ai dirigenti, alle società sportive, ai suoi iscritti*», tiene a sottolineare Giovanni Giacobbe.

«*Apriremo i lavori già nel pomeriggio, alle 15,30, e un pullman messo a disposizione della ditta Laiolo, trasporterà i convenuti a Valleron[a]*».

Sommozzatori i brevetti

ALESSANDRIA — Nella sala della Camera di Commercio questa sera [illegible] consegnati i brevetti di sommozzatore agli allievi che hanno superato il corso organizzato dalla Federazione italiana attività subacquee.

Durante la serata [illegible] proiettate diapositive effettuate dagli istruttori in occasione di molteplici immersioni. (c. c.)

Basket, sconfitta l'Ivrea 89-82

Il Derthona vince pensando [illegible] derby

Domenica sfida a Valenza - In serie D la Junior Libertas Casale deve battere il Vado (domani ore 17,30) per puntare ancora in alto

TORTONA — Il cammino positivo del Derthona basket è continuato [illegible] Palazzetto «*Uccio Camagna*» dove il quintetto di Aldo Caenazzo ha superato per 89 a 82 i rossi [illegible] Ivrea. Una partita vincente fin dalle prime battute.

«*L'Ivrea* — ha detto il direttore sportivo Dino Canegallo — *è sempre stato per noi un avversario abbastanza difficile. Comunque, [illegible] sta [illegible] cedendo dell'inizio del campionato l'allenatore Caenazzo, riesce ogni volta a trovare la strada giusta per raggiungere la vittoria*».

Il «*faro*» [illegible] quintetto bianconero anche contro l'Ivrea è stato Nerco Maghet che ha trascinato i suoi compagni di gioco ed è riuscito a totalizzare il massimo punteggio della giornata (32 punti). Nel rendimento a canestro lo hanno seguito Cermelli e Marciano con 11 punti ciascuno.

«*Al di là [illegible] classifica* — ha detto Caenazzo — *i due punti conquistati contro i torinesi ci serviranno per caricarci in vista del derby di domenica a Valenza. A tutti è nota la rivalità che divide le due squadre e i tifosi: arrivare a questo appuntamento con il morale alle stelle è positivo, pur sapendo quanto sia difficile il confronto*».

Ecco il tabellino dei giocatori bianconeri: Cermelli 11, Maghet 32; Fornasari 6; Marciano 11; Gazzaniga 3; Ghisolfi 6; Marina 7; Carboni 3; De Ros 8; Vaccaro 2. **m. r.**

CASALE MONFERRATO — «*A questo punto, ospitando il Vado, domani, puntiamo decisamente a una vittoria. In caso contrario vedremmo assai ridimensionate le ambizioni per un pronto ritorno nella categoria superiore*»: le parole di Andrea Desana, addetto stampa della Junior Libertas Casale, dopo la sconfitta subita ad Alessandria dalla Maltoolli, nel campionato di p[illegible] di serie D, mascherano appena l'amarezza.

«*Forse prima di entrare in campo* — si affretta a precisare Desano — *una sconfitta di misura l'avremmo sottoscritta, ma visto come sono andate le cose, c'è veramente di che recriminare*». Nel clan della Junior ancora non si riesce a capire come, dopo il bel primo tempo, sicuramente superiore a tutte le aspettative, [illegible] squadra si [illegible] «*dissolta*» nella ripresa, facendosi ben presto raggiungere e superare.

Il Vado, domani, alla «*Leardi*» (inizio alle 17,30) troverà un [illegible] molto duro. **p. b.**

Pontecurone in ripresa

PONTECURONE — [illegible] cambio di allenatore [illegible] portato fortuna [illegible] compagine azzurra del Pontecurone. Dopo l'arrivo in panchina di Marchese il Pontecurone ha ottenuto due pareggi consecutivi, togliendosi dall'ultima posizione della classifica del campionato lombardo di Prima Categoria. Salito dalla Seconda Categoria, la matricola Pontecurone nelle prime partite ha subìto a ripetizione, sconfitte su sconfitte.

Questo ha pesato sul morale e sulla classifica del Pontecurone e ha provocato [illegible] dimissioni dell'allenatore Beppe Scaglia e l'arrivo di Marchese. «Ora sembra — dicono i tifosi — che le cose stiano per cambiare. Al "Comunale" la gente è tornata a seguire la squadra, c'è la probabilità che il Pontecurone prima del termine del girone di andata sia fuori dalla zona retrocessione».

Nel prossimo turno domenica, gli azzurri dovranno affrontare la trasferta contro la Suardese fanalino di coda.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Venerdì 14 novembre
BALLO LISCIO
con l'orchestra
[illegible]

Ampio parcheggio
Aria condizionata

Ancora rinviati i lavori per il raddoppio

Asti-Isola: in 30 mesi nove morti e 43 feriti

Martedì riunione degli amministratori col responsabile Anas

ASTI — Negli ultimi trenta [illegible] nel tratto Asti-Isola, sulla statale per Savona, sono avvenuti [illegible] incidenti stradali con nove morti e 43 feriti gravi. In questi giorni, a causa della nebbia, si sono registrati altri incidenti soprattutto per mancanza o carenza di segnaletica. In attesa che abbiano inizio i lavori per il raddoppio del tratto lungo quattro chilometri, il presidente della Provincia di Asti, Guglielmo Tovo, ha indetto per martedì 18 novembre, una riunione alla quale sono invitati i sindaci di Asti, Mongardino, Isola e Revigliasco, il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli, e il presidente del consiglio di Ventina di San Marzanotto, Mariangela Cotto, assessori comunali e provinciali, per un «incontro informativo» sulla questione del raddoppio.

Sarà inoltre presente l'ingegner Ranaudo, responsabile dell'Anas per la zona di Asti, che illustrerà i programmi e i tempi di esecuzione dei lavori di raddoppio, che da alcuni anni costituisce una delle esigenze prioritarie per la sicurezza e scorrevolezza del traffico.

I lavori del raddoppio, che in un primo tempo si supponeva iniziassero prima dell'autunno, saranno con ogni probabilità rinviati alla primavera. La notizia ha destato in questi giorni malumori tra la popolazione.

Il ministro ai lavori pubblici Nicolazzi ha confermato che i lavori si inizieranno appena l'Anas avrà portato a termine l'esproprio dei terreni interessati alla nuova strada. I lavori dureranno due anni. L'impresa che si è aggiudicata i lavori è la «Torno» di Milano, che in questi giorni aprirà il cantiere.

La realizzazione dell'opera è particolarmente sentita nell'Astigiano meridionale, in quanto è l'unica direttrice che collega la Asti-Cuneo, la Asti-Savona e la Asti-Acqui. La carreggiata sarà larga 14 metri e transiterà a poche decine di metri dalla [illegible] ferrata per Costigliole Lanze.

La precaria situazione per la viabilità non riguarda soltanto il tratto Asti-Isola, ma anche altre strade. L'Amministrazione Provinciale ha inviato all'Anas un telegramma per chiedere l'urgente sistemazione della segnaletica stradale sulla statale presso la curva di Dusino San Michele, per meglio segnalare agli automobilisti l'estrema pericolosità di tale tratto. Nella zona si sono avuti numerosi e gravi incidenti soprattutto in prossimità del cosiddetto «curvone». L'ultimo incidente di quattro giorni fa aveva contato sei feriti, dei quali tre gravi.

La stessa Amministrazione Provinciale, attraverso l'assessore provinciale ai lavori pubblici Beccuti, ha sollecitato l'azienda che si occupa delle strade statali a ripristinare la segnaletica verticale ed orizzontale, una migliore e accurata manutenzione del fondo stradale che da Opessina conduce ad Acqui soprattutto in località Gioanola tra Nizza Monferrato e Castel Boglione.

v. ma

Un altro passo avanti nei programmi di recupero sociale

I centri per handicappati saranno aperti al pubblico

ASTI — *Aprire i centri per gli handicappati al pubblico per spezzare la crosta dell'incomprensione e dei pregiudizi: è il programma che gli operatori del piano finanziato dalla Comunità economica europea per il reinserimento degli handicappati e l'assessore alla Sanità stanno mettendo a punto d'intesa con i nuovi Consigli di quartiere.*

«Questo progetto di rilancio dei centri non è un'iniziativa propagandistica — *ha spiegato l'assessore alla Sanità Willy Ricciardi durante l'incontro con gli operatori e i rappresentanti delle circoscrizioni cittadine* —. La soluzione del problema degli handicappati deve riguardare e coinvolgere tutta la popolazione».

Il centro di via Baracca oltre è frequentato ogni giorno da una decina di ragazzi, nonostante gli sforzi è a poco a poco trasformato in un nuovo «ghetto» che divide gli handicappati dal loro contatti, riproducendo antiche forme di emarginazione. Un lungo elenco di incomprensioni, di indifferenza e di rifiuti infatti ha separato la piccola comunità e le sue iniziative dalla città.

«Abbiamo preso contatto con le scuole che sorgono nella [illegible] della Torretta — *ha spiegato una delle operatrici Raffaella Rossati* —. Alcuni insegnanti a titolo personale hanno aderito alla proposta di far partecipare i ragazzi del nostro centro alle attività degli alunni. Tutto però è stato bloccato da un "no" ufficiale della direzione della scuola».

Per superare queste difficoltà il centro ha deciso di rivolgersi ai consigli di quartiere che come prima iniziativa svolgeranno un'attività di informazione sulle caratteristiche e i programmi del centro.

I locali di via Dora d'Aosta verranno poi «aperti» a tutti gli abitanti del quartiere che potranno utilizzare le strutture insieme ai giovani handicappati. Sono disponibili infatti una palestra, laboratori per la fotografia, la pittura e la ceramica in cui si terranno corsi gratuiti.

Iniziative analoghe saranno prese anche per l'altra struttura del piano Cee, la comunità alloggio che si trova nel quartiere Fat. Sta intanto andando lentamente in porto il programma di inserimento nel mondo del lavoro. Proprio questa settimana sono stati assunti alla Way Assauto e alla «Saspitti» i primi tre ragazzi handicappati, che hanno portato a termine il periodo di prova di un anno

Domenico Quirico

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — «Il risparmio energetico nelle imprese» è il tema di un seminario che si terrà giovedì 20 novembre nel salone della Camera di Commercio alle ore 18. I lavori si articoleranno in due relazioni del professor Michele Cali e dell'ingegner Mazza.

Asti — Donato Caramulo, via Gianola 14, è stato derubato della propria autovettura Fiat 127 parcheggiata nei pressi della sua abitazione.

Asti — Gli uffici dipendenti dell'Assessorato ai Servizi sociali si sono trasferiti in questi giorni, ai nuovi locali della centrale sede di Palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350). I nuovi numeri telefonici sono i seguenti: uffici: 51041; segreteria dell'Assessorato: 55651/2.

Asti — Furto di materiale e attrezzi elettrici da un cantiere. I ladri si sono infatti impossessati di materiale per un valore di due milioni di lire di proprietà dell'impresario Giovanni Sarrivi, 20 anni, residente a San Giovanni Quarciola (Reggio Emilia).

Asti — Sarà inaugurata sabato 15 novembre nel nuovo parco «Asti Verde» dell'ex ferriera Ercole la nona mostra di ornitologia. Saranno esposti canarini esotici, ibridi, australiani canterini.

Strutture carenti, mancano le direttive

Non sanno a chi rivolgersi i drogati della Valle Belbo

CANELLI — Ad un mese dall'entrata in vigore del decreto Aniasi, che prevede la somministrazione ai tossicodipendenti di dosi di metadone, in tutta la Valle Belbo ufficialmente c'è stata una sola richiesta e precisamente all'ospedale di Canelli. Le strutture preposte a questo compito non sarebbero però in grado a tutt'oggi, di compierlo in maniera adeguata.

«*Stiamo predisponendo le attrezzature adeguate* — precisa il direttore sanitario dell'ospedale di Canelli, Alessandro Grasso — *ed in particolare il locale. Abbiamo deciso di stabilire fasce orarie fisse per la distribuzione: dalle 9 alle 10 del mattino e dalle 21 alle 23 alla sera. Per i casi gravi di asti*[illegible] *di pronto soccorso che porterà il tossicodipendente al centro di Asti*».

All'ospedale di Nizza, dove ufficialmente finora [illegible] sarebbero giunte richieste, non si è ancora pensato ad allestire un sistema di distribuzione: «*Non riteniamo che la semplice distribuzione del metadone possa risolvere il problema* — viene spiegato — *se ci verrà presentata qualche richiesta preferiremmo indirizzarlo al centro specializzato di Asti, dove opera personale qualificato*».

Anche nelle farmacie della zona si lamenta la mancata consegna delle «monodosi» di sciroppo e si denuncia la scarsa sensibilità delle autorità competenti per un problema che, come fa notare un farmacista canellese «*non può certo essere risolto emanando decreti*».

La presenza di sostanze stupefacenti in Valle Belbo, come [illegible] a dimostrare episodi del passato anche recente, non è un fatto superficiale o episodico. Qualcuno contesta le cifre ufficiali. «*In [illegible] fra Nizza e Canelli le richieste per la somministrazione del metadone sono state finora molto più di una* — afferma un operatore».

Fulvio Lavina

La posizione del coordinamento

«No al metadone»

«E' anch'esso una droga ed è pericoloso»

ASTI — Il Coordinamento Astigiano contro le tossicodipendenze ci ha inviato una lettera per prendere posizione sul problema della distribuzione controllata del metadone, un provvedimento che anche in città ha sollevato perplessità e polemiche.

«Ad un mese di distanza dall'entrata in vigore del decreto ministeriale dell'agosto '80 (detto anche decreto Aniasi) sulla possibilità di utilizzare del metadone nel trattamento vorremmo come Coordinamento Astigiano contro le tossicodipendenze, tentare di fare un minimo di chiarezza su un dibattito che non è chiaro per nessuno, neppure per tutti gli "esperti" che un mese fa facevano sentire la loro voce come l'unica verità di fronte al problema.

«Il metadone, dapprima sostanza di libera prescrizione, è stato vietato nel trattamento alle tossicodipendenze dal decreto Anselmi nell'estate '78 e successivamente riabilitato dall'attuale decreto Aniasi come farmaco privilegiato per lo stesso tipo di trattamento. Il metadone è una sostanza analgesico-narcotica, prodotta in laboratorio, che agisce sui centri nervosi: ha come effetto quello di annullare i dolori addominali e gli spasmi della crisi di astinenza da eroina.

«Rimane comunque uno stupefacente come gli altri che produce dipendenza fisica (dopo un certo periodo di assunzione, al momento della sospensione compaiono disturbi) e assuefazione (occorre continuamente aumentare la dose per ottenere gli stessi effetti). La crisi di astinenza da metadone è oltretutto più lunga di quella provocata da eroina o morfina. Il metadone non è quindi una soluzione e quanto non può essere una soluzione a questo problema una risposta strettamente farmacologica, slegata da altri interventi di carattere sociale.

«La validità del metadone deve essere considerata al di là di un'ottica farmacologica e deve essere agganciata alla realtà sociale in cui sono costretti a vivere i tossicodipendenti. Il farmaco diviene uno strumento indispensabile per combattere il mercato nero, per evitare che i ragazzi muoiano per strada. Bisogna anche dire che non è la sostanza che porta inevitabilmente alla morte, ma è l'illegalità del mercato che vende "eroina da strada", cioè tagliata con sostanze dannosissime, che causa morti per epatiti e per overdose.

«Il metadone, la morfina (ma forse meglio l'eroina legalizzata) devono essere considerati per quello che in realtà sono e non per i contenuti di cui sono investiti. Sono tutte sostanze che possono essere utilizzate per il trattamento delle tossicodipendenze senza particolari privilegi dell'una rispetto all'altra, ma che hanno in comune un'unica finalità: quella di garantire al tossicodipendente una condizione di vita che non necessariamente lo porterà alla morte».

Il Coordinamento Astigiano contro le tossicodipendenze

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Action in love.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: Pole position.
Splendor: Città il petalo del sesso.
Vittoria: Oltre il giardino.

CANELLI

[illegible]: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Ragno d'Oro: Perversion.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Paura nella città dei morti viventi.
Lux: Sesso nero.
Sociale: Urban cow-boy.
Verdi: La moglie al mare, l'amante in città.

SAN DAMIANO

Lux: Bruce Lee il grande eroe.
Splendor: riposo.
Cristallo: Gioco della mela.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Da palazzo comunale; 19,30: TRA notizie; 19,45: Teleservizio; 19,58: Collegamento con Teletorino canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dei Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 56.741 - 56.221. Nizza 725.390. Canelli 82.966 - 81.166. Monastero Bormida 89.048. Rocca d'Arazzo 808.160. Calliano 926.444; Montechiaro 408.186; San Damiano 975.810. Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

LE MOSTRE

ASTI — *Si è inaugurata martedì 11 novembre, alla galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 34, la personale di Giuseppe Orlandi, nato nel 1942, e stabilitosi nel 1961 a Roma, dove attualmente vive e lavora.*

La mostra attualmente in corso è la quarta che Orlandi allestisce ad Asti e presenta una nutrita serie delle sue opere più recenti, caratterizzate da una esemplare linearità del segno e da un delicato alternarsi di sfumature nelle tinte. La mostra rimarrà aperta sino al 29 novembre, tutti i giorni dalle 17 alle 20.

ASTI — *La galleria «Penelope» presenta, nei suoi locali di corso Alfieri 256, una collettiva intitolata «Il nudo» che comprende opere di numerosi artisti, tra cui Afmone, Buschini, Casorati, Guttuso e altri. La mostra terminerà il 4 dicembre, e può essere visitata tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 17 alle 20 (feriali) e dalle 16 alle 20 (festivi).*

ASTI — *Si è conclusa giovedì 13 novembre, alla galleria d'arte «Acquario Lis Hotel» in via Fratelli Rosselli 10, la personale del pittore Luigi Fiora, paesaggista molto attento alle tonalità dei colori. Sabato 15 novembre verrà inaugurata, alle ore 18, la mostra «Disegni e Acqueforti», che resterà esposta sino al 27 novembre (orario: feriali 17-19,30, festivi: 10,30-12,30 e 17-19,30).*

ASTI — *La sala mostre del Palazzo della Provincia ospita dal 12 al 26 novembre la personale del pittore paesaggista Giovanni Cartino, la sala è aperta al mattino dalle 9 alle 12,30 e al pomeriggio dalle 16 alle 18,30.*

(m. l. r.)

Rappresenta il profilo stilizzato delle colline e dell'uva

Disegnatrice milanese ha inventato il marchio della bottiglia astesana

Simonetta Ferrante ha creato il marchio per la bottiglia «astesana-monferrina» (Telefoto)

ASTI — E' milanese e si chiama Simonetta Ferrante la vincitrice del concorso lanciato dalla Camera di Commercio di Asti per il marchio della bottiglia «Astesana-Monferrina». Al concorso hanno partecipato numerosi grafici pubblicitari e la commissione giudicatrice ha dovuto esaminare cento elaborati. Il marchio è una stilizzata rappresentazione delle colline astigiane con alcuni acini di uva.

La Ferrante è stata premiata mercoledì sera a Milano, durante una cerimonia, con mille bottiglie di vino astigiano. La commissione ha inoltre ritenuto di dover segnalare particolarmente validi e meritevoli di speciale riconoscimento gli elaborati di altri grafici: Sergio Dabovich e Rossin Carmi.

Il presidente dell'Ente valorizzazione vini astigiani, Borello, nel suo intervento ha detto che la Camera di Commercio sta preparando un concorso a livello nazionale per ricercare le migliori etichette, disegnate secondo le norme di legge.

La nuova bottiglia «Astigiana-Monferrina» ha suscitato pareri favorevoli da parte di enologi, assaggiatori di vino e commercianti. «*Nella nostra attività promozionale* — afferma Borello — *non ci interessiamo solo del vino ma di tutto quel complesso di valori che ci ruotano intorno e che sono stati definiti come la "civiltà del vino". Per questo abbiamo ritenuto importante, in stretta collaborazione con la Vetreria Astigiana ricercare pazientemente quella che era la bottiglia più tradizionale delle nostre zone e che abbiamo battezzato "Astesana-Monferrina"*».

Per dare un «abito» alla nuova bottiglia ora si è alla ricerca dell'etichetta.

v. ma.

Domenica prossima

Calamandrana il convegno dei vivaisti

CALAMANDRANA — Con i suoi venti vivaisti questo piccolo comune della Valle Belbo è il maggior centro di produzione delle barbatelle del sud Piemonte. Domenica docenti universitari, assessori regionali e provinciali e tecnici terranno un convegno sulla situazione del vivaismo in Piemonte.

«*Il mercato delle barbatelle* — spiega il vivaista Giulio Brandone — *è strettamente legato a quello delle uve: così mentre le richieste delle piantine "bianche" (moscato e vino) è in espansione, per le "nere" c'è stato negli ultimi tempi un forte calo. La crisi che ha investito la produzione del barbera si sta allargando anche al nostro settore*».

Lo scorso anno ci furono proteste da parte dei viticoltori per il consistente aumento del prezzi, soprattutto delle barbatelle di moscato: quest'anno le quotazioni non sono state ancora fissate ma si prevede che saranno superiori, anche se di poco, a quelle della passata stagione. «*Comunque* — assicura Brandone — *nella spesa per un reimpianto la voce barbatelle è ancora la minore: i costi del fil di ferro e dei pali in proporzione sono aumentati molto di più*».

Domenica il programma prevede, dopo l'introduzione del sindaco Claudio Solito, la relazione dell'assessore provinciale Carlo Saracco sugli interventi in agricoltura, quelle di Bruno Ferraris, assessore regionale, del professor Albino Morando e di Lorenzo Corino, dell'istituto sperimentale di vitivinicoltura. Sono previsti inoltre interventi di sindacalisti

f. la.

Condannato evaso astigiano e i 2 amici che lo ospitarono

[illegible] — Tre condanne e un'assoluzione per la vicenda dell'evaso che aveva trovato ospitalità nell'abitazione di un amico. Gli imputati sono: Nicola Armignacco, [illegible] anni, di Asti, pregiudicato per reati contro il patrimonio. Era detenuto nelle carceri di Alessandria quando nell'agosto scorso ottenne una licenza. Doveva rientrare in cella alcuni giorni dopo, ma l'Armignacco non vi aveva più fatto ritorno. Per la legge era considerato un evaso.

La polizia accertò che il ricercato si era rifugiato nell'abitazione di certo Giovanni Carpico, 32 anni, residente a Portacomaro. Gli agenti il 18 settembre scorso penetravano nell'alloggio e scoprivano l'Armignacco che tra le mani aveva una pistola. Nell'alloggio si trovavano, oltre al Carpico, sua sorella Franca, di 28 anni, e la convivente Anna [illegible] Stefanini, di 48 anni. Tutti e tre venivano arrestati per favoreggiamento nei confronti del ricercato e detenzione di una pistola.

Il Carpico si ribellava all'arresto e si opponeva ingaggiando una colluttazione con gli agenti. [illegible] fine veniva immobilizzato. Mentre le due donne ottenevano qualche giorno dopo la libertà provvisoria, l'Armignacco e il Carpico sono comparsi a giudizio in stato di detenzione.

L'Armignacco ha ammesso in aula di aver avuto la pistola tra le mani quando fecero irruzione gli agenti, in quanto intendeva disfarsi dell'arma. Il Carpico ha negato di aver opposto resistenza, versione invece che è stata confermata dagli agenti di polizia citati come testi.

Il tribunale ha assolto con formula piena Franca Carpico, mentre ha condannato il fratello ad un anno di reclusione, l'Armignacco ad un anno e sei mesi, la Stefanini a undici mesi. Il pubblico ministero ha chiesto pene varianti dai due ai tre anni di carcere.

v. ma.

Asti — Furto di oggetti d'oro dall'appartamento di Gino Strocchio, 55 anni, abitante in località Capuccini 49, che ha denunciato il furto di numerosi oggetti d'oro e denaro contante asportato durante la sua assenza dai ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso.

La società smentisce, ma le voci [illegible] insistenti

Sulfaro (ex portiere della Lazio) difenderà la rete dell'Asti Tsc?

ASTI — Michelangelo Sulfaro, portiere trentaduenne attualmente libero da vincoli con altre società, pare in procinto di trasferirsi nelle file dell'Asti Tsc in sostituzione di Daniele Bonati, attualmente numero uno titolare dei «galletti».

I contatti per portarlo ad Asti sembra siano stati avviati nella serata di mercoledì e qualcuno sostiene che il nuovo portiere potrebbe difendere la porta astigiana sin da domenica prossima nella delicata trasferta di Lecco.

La società smentisce di aver avuto contatti del genere, ma la voce del possibile acquisto di Sulfaro circola da ieri mattina con insistenza negli ambienti sportivi cittadini e fra i fedelissimi dei vari club.

Michelangelo Sulfaro verrebbe ingaggiato con un contratto a «cachet», vale a dire un tanto a partita sino alla fine del campionato di Serie C 2 1980/81.

L'estremo difensore vanta una carriera più che dignitosa in squadre di Serie A: agli inizi della carriera ancora molto giovane veniva indicato come una sicura promessa e considerato, una volta maturato, un sicuro pretendente alla maglia azzurra. In seguito per non confermandosi mai ad altissimi livelli, si è sempre comportato più che bene nelle varie formazioni in cui ha militato. Iniziò la carriera ad alto livello, dopo le solite trafile in formazioni giovanili, una decina di anni fa nella Roma, prima come vice di Pizzaballa e poi alternandosi fra i pali con Superchi.

Sulfaro venne quindi dirottato ai cugini rivali della Lazio e con la casacca biancoazzurra disputò sei campionati collezionando molte presenze come titolare. Successivamente passò al Verona e con la maglia degli «scaligeri» giocò un paio di campionati prima di cedere il posto al suo ex compagno di squadra Superchi.

f. c.

Calliano — Domenica prossima 16 novembre si svolgerà sul campo del paese l'atteso scontro di tamburello a muro tra i campioni del Monferrato del Grana e l'Editconsat, vincitrice della poule di serie B.

Argento alla finale dei Giochi

Il pentathlon è popolare fra i giovani astigiani

ASTI — *Il pentathlon moderno sta conoscendo in città, soprattutto fra i giovani, un boom inatteso. La disciplina per completezza e difficoltà è fra le più affascinanti e l'interesse e la curiosità si sono via via fatti più consistenti, grazie ai risultati dell'Athletic Club.*

Il sodalizio astigiano che ha introdotto in città questa disciplina ha recentemente conquistato la medaglia d'argento alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù, dopo aver vinto le varie fasi di selezione (provinciali, regionali e interregionali) e ha riportato anche un brillante primo posto alle gare nazionali di Firenze.

Per il settore giovanile le prove si riducono alla sola combinata (campestre e nuoto); in una seconda fase si parepgia anche nel tiro alla pistola, scherma e equitazione.

«*E' uno sport completo e massacrante* — precisa l'allenatore dell'Athletic Club, Francesco Candi — *che richiede grossi doti di resistenza e notevoli capacità di recupero anche in tempi brevi*».

I componenti la squadra astigiana (Fabrizio Coraffa, Michele Baino, Stefano Sassone e Alberto Colombo) si sono sottoposti per un anno intero a duri allenamenti, dal fondo alla preparazione a cavallo. Hanno dovuto superare anche la difficoltà della mancanza di impianti, monopolizzati dai praticanti di discipline più «popolari».

f. c.

Dance [illegible] Hall

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Questa sera
liscio non il liscio
con
NINO BALDASSARI
Sabato sera e domenica
pomeriggio
DELFO GROUP

MARMO DIESEL
Concessionaria OM
cerca
per la zona di
ASTI e [illegible]
AGENTI DI VENDITA
Telefonare (0141) 83.16.21

Galleria Promotrice Belle Arti
Teatro Alfieri 1 - Asti
Sabato 15 novembre ore 18:
apertura mostra personale del pittore
ROBERTO ILENGO
Orario: feriali 17-20; festivi 10-13 e 18-20.

I gioielli
di Pomellato
ad Asti si trovano
da Olivero.
Esclusivamente.

Olivero gioielliere di Asti

Sono arrivati 20.000 rotoli
DI NUOVE CARTE DA PARATI LAVABILI
[illegible] UCIC
C.so Alfieri 52 — Via Brofferio 13 — C.so G. Ferraris 84
ai prezzi di L. 3.000 - 3.500 - 4.000

Novembre ai prezzi di maggio.

LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari ai prezzi di listino maggio 1980.

BEDFORD CF DIESEL

Proposta-affari Bedford CF. Subito dai concessionari Bedford General Motors:

ASTI
RONFANI
Via De Amicis, 11/A - Tel. 0141/53016

Arredamento: un mercato che continua a far soffrire gli artigiani

«Il cliente? Cerca il pezzo d'arte o sceglie il mobile più funzionale»

Dice il titolare di un negozio: «La via di mezzo non interessa più: si passa da un Luigi XV ad una [illegible] in legno naturale»

ASTI — Una sedia «firmata» da un disegnatore alla moda [illegible] mezzo milione; contemporaneamente il numero dei matrimoni continua a calare: prezzi alle stelle e diminuzione [illegible] migliori clienti cioè le coppie giovani, [illegible] i dati con cui devono fare i conti mobilieri e arredatori. E' un settore non trascurabile dell'economia provinciale attorno a cui ruotano imprese di diverse dimensioni: le industrie della zona di Costigliole ma anche [illegible] di piccoli laboratori artigiani dove si pratica ancora l'arte dell'intaglio, oltre ad un gran numero di negozi che si occupano [illegible] commercializzazione e dell'installazione.

Edilizia e industria del mobile [illegible] sono strettamente collegate e così le liste dei clienti dei mobilieri si allungano e si restringono a seconda del numero dei vani costruiti. L'aumento della manodopera (gli addetti del settore sono in genere artigiani altamente qualificati) e del legno ha fatto salire le quotazioni di tavoli e poltrone.

E' diminuito, si lamentano i mobilieri, [illegible]che il numero di coloro che ogni [illegible] decide[illegible] di cambiare i [illegible] salotto «buono».

Per [illegible] di [illegible] all'aumento [illegible] prezzi negli ultimi anni [illegible] mutati rapidamente i gusti [illegible] pubblico. *«Visti i costi i nostri clienti hanno abbandonato il mobile moderno "d'autore"* — spiega il mobiliere Aldo Pivato — *piuttosto che spendere un milione per [illegible] pezzo uscito da un laboratorio preferiscono l'originale antico oppure ripiegano [illegible] mobili moderni sempre di marca [illegible] meno quotati».*

Sono cambiate anche le caratteristiche dei «primi impianti»: è la denominazione [illegible] cui i mobilieri indicano l'arredamento di una casa in cui si è insediata una nuova famiglia. Mentre un tempo i clienti compravano dal tavolo al lampadario ora si accontentano dei mobili essenziali e poi a poco a poco completano tutte le stanze del nuovo appartamento.

I mobilieri hanno allora lanciato proposte alternative per [illegible] di [illegible] pesare troppo sul portafogli dei clienti. *«Invece di imporre una [illegible] consistente per una serie di mobili pregiati i nostri arredatori sono in grado di proporre soluzioni altrettanto funzionali, ma meno costose* — dice Aldo Pivato —; *al posto di una ingombrante (e carissima) libreria, ad esempio, si può utilizzare una serie di economici ripiani».*

Cambiano [illegible] le caratteristiche dei mobili, ormai [illegible] appartamenti [illegible] superano i 80 metri quadri, il massimo consentito dagli affitti astronomici e non c'è più spazio per i grandi mobili che occu[illegible] intere pareti. Così gli arredatori e i mobilieri da qualche tempo puntano sulla formula del mobile «su misura» costruito secondo le caratteristiche [illegible] stanze in cui deve [illegible] collocato per sfruttare [illegible] [illegible] razionale [illegible] [illegible] [illegible] rinunciare a nessuna comodità.

Novità anche in cucina che [illegible] qualche anno è diventata una [illegible] «importante» dove [illegible] si consumano solo i pasti. [illegible] mobilieri si [illegible] specializzati in questo ramo di arredamento studiando modelli sempre più raffinati e costosi.

Per rivestire elettrodomestici efficientissimi vengono utilizzati al posto della vecchia formica il rovere ed altre varietà pregiate di legno. Di fronte al [illegible] vertiginoso dei prezzi (una cucina di marca può [illegible] alcuni milioni) i mobilieri propongono [illegible] delli «economici» che pur garantendo estetica e funzionalità possono essere acquistati a cifre ragionevoli.

d.q.

Asti. Il salotto, un angolo intimo della casa che non è mai passato di moda (Telefoto)

L'importanza della luce nella [illegible]

ASTI — La cosa più richiesta [illegible] arredatori, specialmente dal pubblico giovane, è «l'effetto luce» che, con un gioco sapiente di disposizione di sorgenti luminose, deve servire a dilatare gli spazi sempre più ridotti degli attuali appartamenti e garantire, al contempo, la personalizzazione degli ambienti.

Talvolta è però difficile ottenere questi effetti senza sacrifi[illegible] la razionalità dell'installazione [illegible] punti luce. [illegible] la moderna tecnica in campo di illuminazione ambientale consente di arrivare a risultati che soddisfano entrambe le necessità.

E' passato un po' di moda il concetto del lampadario [illegible] «pezzo di arredo»; specialmente negli alloggi di impostazione moderna la luce, che deve essere chiara e calda, il più delle volte proviene [illegible] sorgenti nascoste. Per questo motivo si usano spesso «faretti», lampade potentissime che illuminano da dietro ad un angolo, o da [illegible] una scanellatura del soffitto. Negli ambienti più tradizionali invece resiste il classico cristallo, meno ridondante forse di un tempo ma [illegible] unico quanto a preziosità di lavorazione e [illegible]dità.

(l. b.)

La Valle Belbo [illegible] [illegible] notevole tradizione artigianale

Cassepanche, madie, vecchi tavoli nel laboratorio del restauratore

La lavorazione del legno è [illegible] voce importante dell'economia locale

NIZZA — Accanto a quello vinicolo l'altro settore che ha un'importanza rilevante nell'economia della Valle Belbo è quello della lavorazione del legno. A Canelli, Castagnole Lanze, Nizza, Vesime esistono noti mobilifici che si [illegible] elevati [illegible] struttura artigianale per [illegible] la veste industriale.

Dove invece la lavorazione del legno è rimasta ancora prevalentemente artigianale è a Nizza, la quale vanta in questo campo tradizioni ricche e gloriose. Testimonianze dell'opera di questi maestri del passato esistono ancora e possono essere ammirate, come i due magnifici portali risalenti alla metà del secolo [illegible] il primo in via Maestra e il secondo in via Gioberti, e come alcune statuette che si trova[illegible] in alcune chiese della città. Gli allievi di quei maestri, dai mobilieri [illegible] e Giovanni Scaglione, all'intagliatore Gigi Verri, al restauratore Carlo Onesti, sono i continuatori di [illegible] tradizione e una scuola che ha consentito all'artigianato nicese di raggiungere chiara fama. Negli Anni Trenta Nizza ospitò anche due intagliatori, Natale Pierrugues, francese, e Domenico Abate, considerati due veri artisti.

L'industria, in grado di sfornare mobili di fattura approssimativa a prezzi relativamente bassi, ha bloccato la strada a molti «maestri» di pialla e scalpello: così la mag[illegible] parte dei mobilieri nicesi ha chiuso i propri laboratori per aprire rivendite dei mobilifici più famosi. Dove però l'industria [illegible] è riuscita a soppiantare il lavoro artigianale è nel restauro.

Carlo Onesti, 50 anni, si può definire il primo restauratore nicese. «L'esigenza e la moda di rimettere a posto il vecchio mobile — *spiega Onesti* — è abbastanza recente; prima anche il pezzo antico veniva riparato sommariamente. *Il ritorno all'antico non sempre è sinonimo di un nuovo gusto.*

«Di lavoro ne abbiamo parecchio — *continua Onesti* — ma spesso si tratta di pezzi, fine 800, inizio 900, di scarso valore: sono i classici "mobili della nonna" [illegible] dispiace non utilizzare. D'altra parte questa è una [illegible] relativamente povera e gli estimatori [illegible] vero antiquariato, disposti a spendere grosse cifre in restauri, sono rari».

Sono le cassepanche, i vecchi tavoli doppi, le madie, i pezzi che solitamente finiscono nei laboratori del restauratore. «Il nostro lavoro richiede [illegible] pazienza certosina — *assicura ancora Onesti* — spesso ci troviamo di fronte a mobili [illegible] vanno ricostruiti per intero».

«Altre volte bisogna reinventare del tutto il fregio che adornava un particolare. Ci vuole mano ferma e buon occhio. Questa è [illegible] forma di artigianato che impone lungo apprendistato e passione. Purtroppo sono pochi i giovani che accettano queste [illegible]dizioni, preferiscono i lavori in fabbrica e [illegible] anche questa arte va piano piano perdendosi. E' un peccato perché con essa si perde anche un pezzo [illegible] tradizione artigianale nicese».

f.la.

Come difendersi dalle contraffazioni

Attenti ai mobili falsi

ASTI — La contraffazione del mobile d'epoca è cresciuta proporzionalmente alla diffusione della passione per l'antiquariato. La presenza [illegible] mercato di una grande quantità di falsi consiglia di farsi accompagnare da un esperto per qualsiasi acquisto importante. Esistono comunque alcuni accorgimenti abbastanza semplici per poter stabilire con buona approssimazione l'autenticità di una scrivania «Luigi XIV» o di un comodino «direttorio». Con un esame attento, ad esempio, è possibile scoprire se nel mobile esistono parti lavorate con legno meno antico o con tecniche diverse. Per questo è utile verificare se la superficie è morbida e consumata [illegible] tempo o se presenta qualche irregolarità dovuta agli arnesi usati per lavorarla. Non bisogna trascurare poi di controllare se i chiodi sono davvero [illegible] e lavorati a mano, se il mobile ha una sua patina naturale o se è stato invecchiato artificialmente e infine [illegible] [illegible] connessure non combaciano rivelando pezzi di diversa provenienza.

Il fatto [illegible] il mobile [illegible] «sporco» non è una garanzia [illegible] autenticità perché il segno del tempo non deve essere superficiale ma penetrato in profondità.

Anche la tarlatura non è una garanzia: si racconta che alcuni falsari [illegible] sparare contro i mobili ricostruiti per provocare con i pallini tarlature artificiali. Anche le screpolature possono essere imitate; è sufficiente spalmare [illegible] colla gommosa sulla superficie del mobile e poi esporlo ad una qualsiasi fonte di calore.

(d.q.)

Una [illegible] riservata per portare gli amici e gustare le bottiglie di vino più prezioso

Basta un angolo di casa per «creare» la tavernetta ideale

ASTI — Fino a poco tempo fa gli ospiti, specie se di riguardo li si riceveva nella «sala» dove faceva bella mostra il mobilio «buono». Oltre al buffet e il rispettivo contro-buffet vi [illegible] quasi sempre il [illegible] le poltrone e il tavolo lungo: quello dei pranzi tradizionali di Natale, Pasqua e Capodanno.

Poi la [illegible] o l'evoluzione del gusto ha fatto, almeno in parte, tramontare l'uso della «stanza bella» generalmente poco utilizzata e riservata agli avvenimenti importanti.

Oggi un nuovo locale ha in molti casi soppiantato la funzione della sala: la tavernetta. [illegible]a sull'onda del recupero [illegible] cosiddetta «civiltà contadina» la tavernetta tende a riprodurre aspetti e caratteristiche degli ambienti rustici. Logicamente la miglior tavernetta è quella «naturale» cioè derivata da [illegible] vera cantina di casa di campagna.

La tradizione e la pratica costruttiva con la quale venivano realizzate le cascine specie quelle delle nostre zone, riservavano alla cantina un posto di primo piano. Le regole erano precise. [illegible] resto già dettate da noti architetti quali il Palladio che nel XVI secolo nel suo trattato sull'architettura scriveva: *«Le cantine si hanno da fare sotto terra, rinchiuse, lontane da ogni strepito, da ogni rumore e fetore, e devono avere luce da levante perciocché, avendola da altre parte il sole potrebbe riscaldare il vino e farlo diventar debole e guasto».*

Queste stesse semplici ma essenziali caratteristiche dovrebbero essere mantenute, cosa che spesso però non succede, anche nelle nuove costruzioni. Trasformare una cantina infatti è relativamente facile. Molti arredatori consigliano di cambiare il [illegible] possibile aggiungendo esclusivamente i pezzi essenziali (tavolo, sedie o panche). Un'avvertenza importante è comunque quella di mantenere sempre separato un angolo o meglio un piccolo locale per la conservazione e l'invecchiamento del vino; meglio se si ha a disposizione il provvidenziale «infernot» scavato nel tufo.

Non tutti però posseggono o possono permettersi una casa in campagna, ma questo non deve frenare chi intende realizzare la propria tavernetta.

Anche nello scantinato della [illegible] di città o in un angolo dell'alloggio si può infatti realizzare, con poca spesa e buon gusto, uno spazio rustico dedicato al vino. In vendita in quasi tutti i negozi di mobili (alcuni anzi si [illegible] specializzati proprio in questo settore) sono infatti numerosissimi tipi di mobili di stile campagnolo. Naturalmente le scelte sono affidate al gusto personale di ciascuno ricordando però di rispettare alcune caratteristiche «tecniche» d'obbligo.

Ad esempio la scaffalatura per appoggiare le bottiglie dovrà [illegible] [illegible] a ripiani per i vini che [illegible] conservati «in piedi» che a «cantinetta» (in commercio ve ne sono anche di componibili) per quelle bottiglie da tenere «coricate» o inclinate.

s. mir.

Il tappeto proibito

ASTI — Gli esemplari antichi ormai costano più cari di un quadro d'autore: i tappeti, che da secoli rappresentano un accessorio fondamentale per l'arredamento, sono vertiginosamente cresciuti di prezzo negli ultimi mesi.

In Iran, che costituisce la patria «classica» di questo oggetto d'arte, la produzione si è sensibilmente ridotta e così si è dovuto far ricorso ai mercati degli altri Paesi del Medio Oriente che però vantano una tradizione [illegible] fa[illegible]

Tra pochi anni secondo esperti e venditori non sarà più possibile trovare tappeti orientali davvero artigianali.

d.g.

Asti. Lo stile «rustico» è adatto a molte soluzioni per le «cantinette»

PIVATO MOBILI

ALTO ARREDAMENTO

PRESENTA NELLA SUA ESPOSIZIONE AD ASTI IN LOC. VALTERZA

I NUOVI MODELLI DELLE CUCINE, PIU' QUALIFICATI

Esclusivista

Boffi arredamento cucina s.p.a.

ASTI - S.S. [illegible] - Loc. Valterza - Tel. 56937 - 32319

I mobili sono la spesa più importante

Acquisti «difficili» per i giovani sposi

Arredare [illegible] alloggio, senza troppe pretese, costa milioni

ASTI — Per arredare un alloggio tipo degli Anni 80, formato da tre camere e servizi, occorrono in media, ad una coppia di giovani con non troppe pretese, quindici milioni. Cifra più che consistente che ha sconsigliato, negli ultimi tempi, le scelte eccentriche: mobili ultramoderni o troppo originali sono [illegible] richiesti da un numero esiguo di persone, quelle che hanno mantenuto il vecchio concetto, scaturito negli Anni 60, che arredare una casa sia un po' come cambiare vestito.

«Oggi chi compera [illegible] costretto a fare i [illegible] col portafogli — [illegible]. Beppe Cantarelli, titolare di un mobilificio in città — *per que[illegible] fa sempre una selezione qualitativa».* [illegible] registra in genere un ritorno compatto allo stile classico, mentre si nota la ricerca puntigliosa della buona qualità dell'articolo.

Capita sempre più spesso che anche la coppia «sprovveduta» che, piantina alla mano, avrebbe deciso per il *«tutto bianco-moquette [illegible] lampada a stelo»* opti, su consiglio del mobiliere o dell'arredatore, per la soluzione-investimento, fatta di pochi mobili ma validi.

C'è la tendenza, in chi deve arredare un alloggio intero, a riservare l'attenzione, e di conseguenza la somma più consistente, ad [illegible] ambiente in particolare. *«Oggi come ieri* — dicono i mobilieri — *la camera da letto è la prima cui si pensa: [illegible] si vuole valida, classica e personale».* Dopo essersi sobbarcati questa spesa, molti giovani per gli altri ambienti domestici si accontentano di soluzioni parziali, purché ciò che si acquista sia di classe.

Proprio per questo motivo ad Asti si sta riscoprendo, con antiche nostalgie o innamoramenti di nuova data, [illegible] fascino discreto del mobile in stile. *«L'antiquariato è un genere che risponde alle esigenze di [illegible] richiede all'arredamento calore e buon gusto»* dice Luigina Jug, titolare [illegible] un negozio del centro.

Sono sempre più numerosi i giovani che vogliono il mobile antico, totalmente au[illegible]tico o riprodotto in [illegible]. *«Abbiamo speso parecchio per acquistare un pezzo antico* — dicono Guido e Anna Broglio, sposi da poco — *con la stessa cifra avremmo forse potuto comperare, nel moderno, qualcosa [illegible] più, ma senza garanzie [illegible] durata e rivalutazione nel tempo».*

Col passare degli anni studi, sale e saloni con tarli «d'annata» (attualmente sono molto richiesti il 600 e l'800), consentono al cliente di aggiungere, di volta in volta, il pezzo mancante: fra i preferiti l'angoliera, il piccolo trumeau, [illegible] libreria o cristalliera a due ante.

Anche chi è rimasto fedele allo stile moderno ha in parte mitigato le proprie scelte: *«I giovani [illegible] ricercano più l'estrosità futuristica di [illegible] mobile o l'effetto luce di un giro-letto* — spiega Margherita Torchio, della Mo De Arredamenti — *oggi il cliente ha imparato che [illegible] arredo va giudicato per come è inserito nell'ambiente, che deve [illegible] armonico per rivestimenti, infissi e luci».*

Pubblico più preparato dunque? *«C'è in effetti maggior rigore nelle scelte e la giusta pretesa [illegible] comperare qualcosa che valga nel tempo* — dicono i mobilieri — *e questo spiega in parte [illegible] calo di vendite registrato, eccetto che per ambienti di montagna o esclusivamente di campagna, nel genere rustico, troppo soggetto al cambiamento di gusto».* In genere, infine, il cliente odierno è più informato e difficilmente si lascia suggestionare da una moda; come caratteristica inoltre rivela la preferenza di «saldare» subito ogni spesa, evitando di ricorrere a forme di pagamento oggi decisamente non più convenienti.

l.b.

[illegible] architetti puntano tutto sulla praticità

[illegible] ormai [illegible] tempo l'era del mobile di lusso

Si è riscoperto il legno di rovere e acero - Ambienti più naturali

ASTI — Le ultime tendenze nel campo del «design» [illegible] tutte all'insegna dell'austerità e della praticità. Arredatori [illegible] architetti mettono [illegible] alle «follie» degli Anni 60 quando il clima del «boom» [illegible] portato anche [illegible] scelta [illegible] mobili la parola d'ordine del consumismo e dello spreco.

La piccola rivoluzione negli appartamenti manda in soffitta divani e poltrone [illegible] stile «hollywoodiano» (ma scomodissime), salotti e camere [illegible] letto lucidissime [illegible] anche «fredde» e piene di concessioni al cattivo gusto. E' in declino [illegible] ricorso alla plastica che ormai aveva soppiantato nell'industria [illegible] mobile il legno».

Ora torna di moda il rovere e l'acero, si riscopre il vantaggio di usare materiali «naturali» con cui l'artigiano, gettando via [illegible] anonimi stampi, può far valere l'abilità irripetibile della sua mano e del suo gusto.

Il «design» che lavorando [illegible] contatto con l'industria aveva perso fantasia e creatività sta ritrovando il gusto di confrontarsi con i problemi creati [illegible] nuovi tipi di casa e dalle [illegible] attese [illegible] committenti. Non c'è spazio per le bizzarrie delle avanguardie; sotto il premere della crisi l'arredamento torna ad essere specchio fedele dei gusti e dei problemi di chi lo utilizza.

Si vive ormai in alloggi piccolissimi, dove bisogna trovar posto per gli innumerevoli elettrodomestici e non dimenticare nessuna delle funzioni a cui la casa è destinata.

L'arredatore si trasforma in abile cercatore di «spazi», ricava scaffali e sedili negli angoli «impossibili», inventa forme strane per «non dimenticare» nessun mobile.

Accanto a chi sceglie l'arredamento moderno, anche [illegible] non vuole più una casa simile ad un ufficio anonimo, c'è chi resta fedele (avendone la possibilità economica) al mobile in stile. Moltissimi arredatori sono ancora disposti a trasformarsi in attenti ricercatori nei magazzini degli antiquari magari alla ricerca del colpo fortunato, nelle sacrestie delle chiese di campagna [illegible] nelle antiche [illegible] patrizie ormai in via di smantellamento.

«Barocco e Luigi XV» continuano ad avere i loro fedelissimi anche tra i giovani arredatori educati nel clima [illegible] avanguardie degli Anni Sessanta. A dare una mano a chi non può permettersi di ricor[illegible] al mercato dell'antiquariato dove ormai le cifre per un pezzo autentico sono salite alle stelle provvede poi la produzione di moltissimi abili artigiani ormai in grado di [illegible] concorrenza ai modelli antichi.

Concetto di mobile d'arte si estende ormai anche ad epoche recenti: [illegible] il momento del Liberty e dell'Art deco che presentano il vantaggio di [illegible] aver ancora raggiunto quotazioni impossibili.

Per la fantasia e le invenzioni degli arredatori si apre poi tutto il [illegible] settore degli accessori e del tappeto. I clas[illegible] «persiani» sono ormai introvabili; gli esperti suggeriscono [illegible] ripiegare [illegible] quelli fabbricati in Russia e in Romania.

d. q.

Il successo della moquette

ASTI — Moquettes e rivestimenti murali [illegible] stoffa: questi gli accessori che negli ultimi anni, sono entrati a far parte [illegible] concetto di «ambiente personalizzato». La morbidezza di [illegible] tessuto, in acrilico [illegible] con buone percentuali di fibre naturali, ha convinto più [illegible] [illegible] arredatore a suggerire la moquette [illegible] base indispensabile di qualunque arredamento.

Quando poi lo stile scelto per i mobili di [illegible] è quello del «design» moderno più puro, il ricorso alla «moquettatura», diventa una necessità. Negli ambienti non completa[illegible] [illegible] moderni invece il cliente mette la moquette soprattutto nella zona notte, e sceglie i colori naturali del celeste, oro, ambra [illegible] muschio, nelle diverse sfumature.

Orientativamente i prezzi, per un metro quadrato di tessuto, si aggirano intorno alle [illegible] [illegible] lire.

(l. b.)

la ditta
ANGELO RAVIOLA
informa [illegible] spettabile clientela che come consuetudine da
SABATO 15 [illegible]
[illegible] MARTEDI' [illegible]
avverrà nei propri locali di
C.so [illegible] ASTI
una favolosa esposizione di
Tappeti Orientali e Persiani
di antica, vecchia [illegible] moderna fattura.
Ogni tappeto è munito di certificato di garanzia.
Prove di ambientazione [illegible] impegno

Che [illegible] propongono i mobilieri specializzati, che fanno ricorso anche [illegible] pedagoghi

Il regno della fantasia nella stanza dei bambini

Non solo [illegible] locale per i giochi, ma un ambiente importante per tutta la giornata - Per il pavimento una soffice moquette

ASTI — Notevole importanza assume oggi anche l'arredamento della camera dei bambini che, si p[illegible] dire, [illegible] il territorio di giuochi, di raccolta degli amici, luogo dove [illegible] sfoga la fantasia.

E' l'ambiente che influenza il bambino fin dai suoi primi anni [illegible] vita. Non pochi dicono: *«Tanto è piccolo e capisce niente».* Ciò è indice di superficialità e faciloneria. E' vero che tante famiglie sono tuttora costrette alla coabitazione, sono alla ricerca disperata di un tetto duraturo, il che fa della camera [illegible] ragazzi un'aspirazione da rimandare a chissà quando, ma è anche vero che la camera per i figli usciti dall'età della culla accanto al letto materno è ormai un'esigenza sentita tanto [illegible] [illegible] [illegible] un mercato specializzato, e indotto addirittura gli artigiani del mobile a rivolgersi agli arredatori, e questi anche ai pedagoghi.

E' scontato riconoscere che il [illegible] vuole un ambiente tutto [illegible] fin dall'infanzia. Gli architetti-arredatori dicono: *«Piano piano incomincerà a vedere e a riconoscere le cose che gli stanno intorno».* Aggiungono i medici: *«La madre gli starà accanto durante i primi mesi, che sono i più delicati, poi con serenità e dolcezza lo abituerà a stare da solo nella sua camera».*

La stanza dovrà innanzitutto essere luminosa. Sentiamo un arredatore che intende la camera dei bambini non solo come [illegible] [illegible] giuochi: *«In essa troveranno posto tutte le cose varie che sono necessarie durante l'intera giornata. Un armadio dovrà contenere i vestiti e la biancheria, sul pavimento è opportuna una soffice moquette, il letto dovrà essere basso e facilmente accessibile».* [illegible] moquette, magari di colore verde, potrà trasformarsi nella mente del bimbo in un prato. Qualche giocattolo variopinto darà poi alla stanza maggiore allegria.

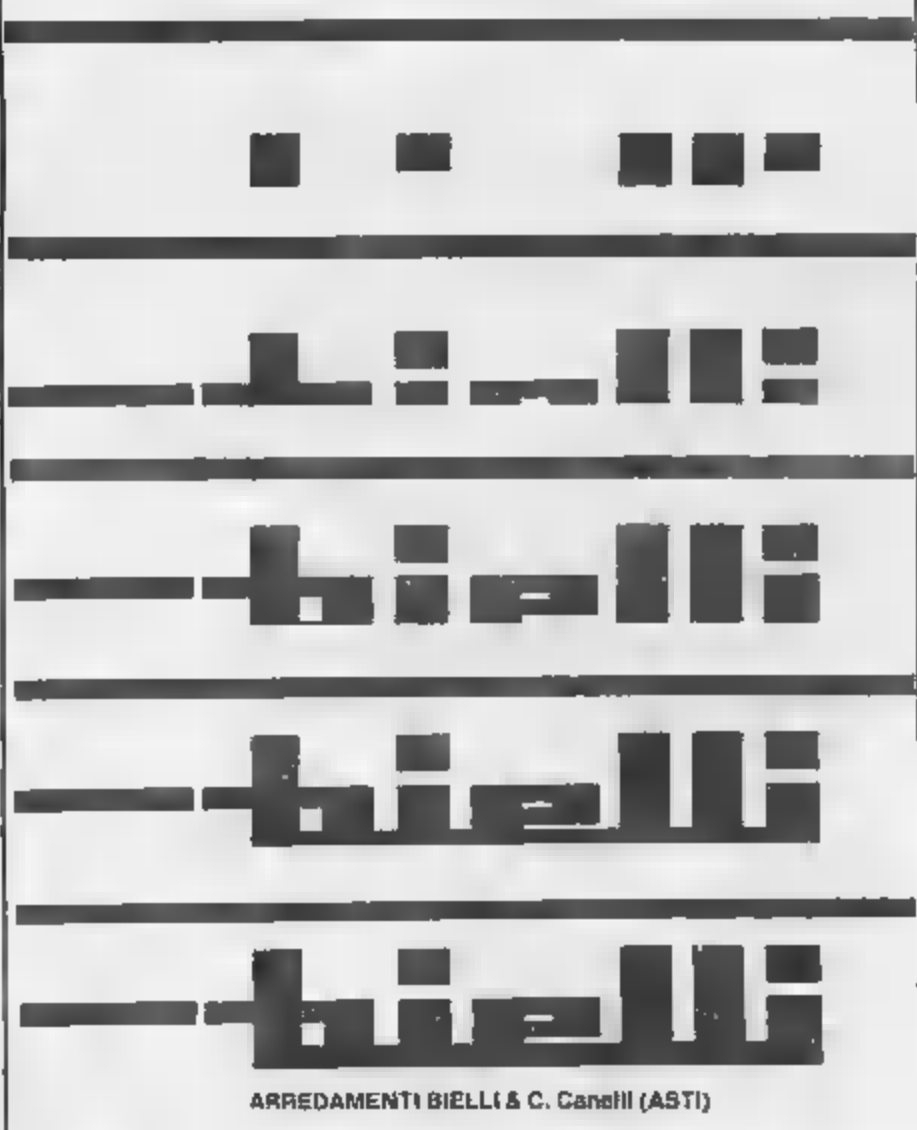
Non va dimenticato il colore. *«Il bambino* — aggiungono gli arredatori — *fin dai suoi primi anni di vita, rivela [illegible] grande interesse per il colore, che riempie la sua vita e appaga la sua gioia di vivere».*

Dicono gli psicologi che i [illegible] inizialmente sembrano preferire [illegible] [illegible] il giallo, l'azzurro [illegible] il verde. [illegible] mondo che lo circonda [illegible] [illegible] un mondo colorato. Perché? Rispondono gli specialisti: *«Il suo grado di sviluppo sarà determinato dalla possibilità che [illegible] il bambino di venire a contatto con cose e oggetti che riflettono certi colori».*

L'angolo [illegible] giuochi è anche quello per il riposo.

s.m.

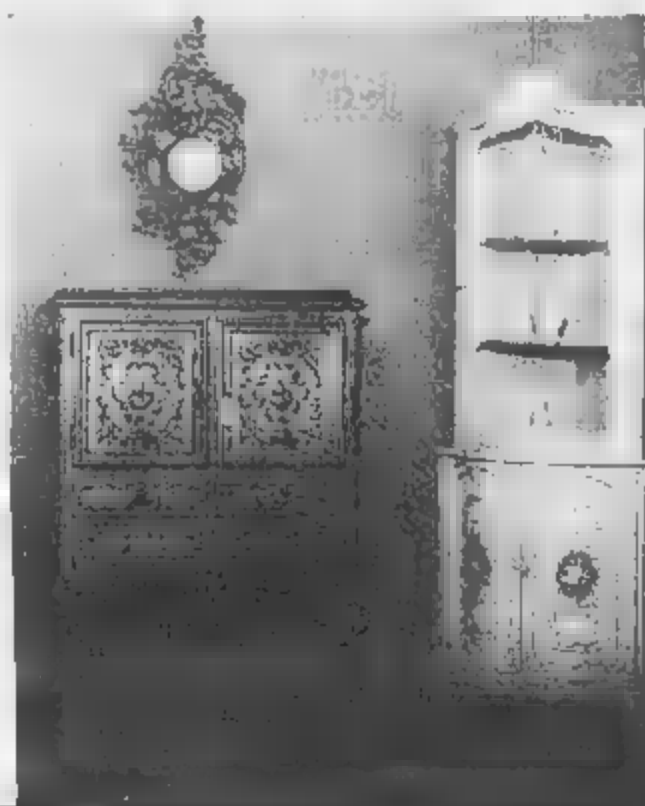
Asti. Anche i bambini hanno un «pezzo» di casa riservato a loro: la camera per i giochi, le festicciole, i piccoli segreti

Mobili e Complementi d'Arredamento
bielli
ARREDAMENTI BIELLI & C. Canelli (ASTI)

Per arredare e trasformare il bagno:
DITTA M.E.S.
del geom. G. Gonella

In fotografia: composizione di arredamento per il bagno «Steel and color» ideato allo scopo di risolvere in modo completo [illegible] definitivo i problemi connessi coll'arredamento di questo ambiente. Caratteristiche di queste creazioni sono i piani d'appoggio continui con lavelli propri, entrambi realizzati in acciaio porcellanato, inattaccabile dall'acqua e dagli acidi.

Rende possibile soddisfare le esigenze di eleganza e di funzionalità sia per ambienti piccoli, che più ampi.

di geom. G. Gonella
Materiali edili speciali
V. Fontana 27 - Asti 0141/53426

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO
i [illegible] nascono [illegible] loro [illegible]

[illegible] MONFERRATO
Via Zara,22
Tel. 0141/721432

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Polemiche per la proroga [illegible]

Consigli scolastici È quasi un'agonia

CUNEO — Gli «organi collegiali», cioè i nuovi organismi che avrebbero dovuto conferire [illegible] scuola un'impronta di democrazia e soprattutto di partecipazione delle varie componenti (genitori, studenti, insegnanti), fanno ancora discutere. Mentre da più parti si rilevava, con amarezza, che [illegible] sulla [illegible] tali organi avrebbero dovuto conferire vitalità e [illegible] conduzione delle scuole, tuttavia nella realtà sono stati «soffocati» da pastoie burocratiche, da resistenze corporative, il ministero della Pubblica Istruzione [illegible] un'ordinanza ha deciso di prorogare di un anno la durata in carica di tali organismi.

La decisione ministeriale sta sollevando più critiche che consensi. [illegible] ha in parte soddisfatto coloro che sostengono che prima di procedere all'elezione dei nuovi componenti degli organi collegiali occorre rivedere legislativamente l'intera materia, per conferire autonomia effettiva agli organismi stessi, d'altro canto ha destato molte perplessità fra gli stessi componenti in carica, molti [illegible] quali, si fa rilevare, sono chiamati a proporre e ad assumere decisioni pur essendo i loro figli già estranei alla scuola, avendo concluso i corsi.

Il consiglio del secondo circolo di Cuneo, ad esempio, ha votato un ordine del giorno in cui «esprime la propria decisa opposizione al provvedimento di proroga, in quanto adottato [illegible] spregio — è scritto nel documento — ad una precisa norma [illegible] legge». Il consiglio scolastico, inoltre, rileva che «le componenti effettive degli organi collegiali, a distanza di tre anni [illegible] elezioni, hanno esaurito il mandato ricevuto».

I componenti del consiglio del secondo circolo di via Quintino Sella rilevano anche che «l'apatia e l'assenteismo che hanno determinato negli anni scorsi la scarsa partecipazione alle consultazioni elettorali, trovano in provvedimenti come quello ministeriale un ulteriore impulso al loro negativo sviluppo».

«Soltanto [illegible] responsabile consapevolezza di assolvere, pur [illegible] tutti i limiti e le [illegible] renze dell'ordinamento attuale, ad [illegible] servizio essenziale per la scuola e per gli alunni — è scritto nell'ordine del giorno — ha fatto rientrare l'istintivo proposito dei consiglieri [illegible] rassegnare in blocco [illegible] dimissioni dal mandato». g. r.

Processato due volte (a Saluzzo e Cuneo) in meno di 24 ore

Cameriere è condannato per tentata estorsione e sfruttamento della prostituzione

CUNEO — Processato e condannato a Saluzzo a un anno e quattro mesi per tentata estorsione, il cameriere Alberto Benenati, 35 anni, da Niscemi (Caltanissetta) è stato processato ieri davanti al tribunale di Cuneo che gli ha inflitto altri 16 mesi per sfruttamento della prostituzione.

Il Benenati, giudicato in stato di arresto per entrambe le vicende penali giunte a conclusione ad appena 24 ore di distanza, a Cuneo ha ottenuto la libertà provvisoria, ma non ha lasciato il carcere perché a Saluzzo non gli è [illegible] lo stesso beneficio. Ora il suo difensore farà istanza ai magistrati saluzzesi perché consentano [illegible] giovane di essere scarcerato.

Alberto Benenati nell'aprile [illegible] '78 era venuto a Cuneo con la fidanzata Gloria Di Pieri, 19 anni e, secondo la denuncia sporta dalla ragazza alla questura con le minacce e le percosse, l'aveva costretta a prostituirsi incassando poi i proventi. I due si erano [illegible]mente lasciati e il Benenati aveva fatto ritorno in Sicilia. Nei suoi confronti, prima la Procura di Saluzzo e poi quella [illegible] Cuneo avevano spiccato ordine di cattura che è stato eseguito però solamente nello scorso agosto.

In tribunale l'imputato ha respinto l'addebito sostenendo che l'ex amica lo aveva denunciato per vendicarsi [illegible] suo abbandono. La ragazza ha invece confermato quanto aveva raccontato a suo tempo alla questura.

Il pm Bissoni ha chiesto per il Benenati due anni e sei mesi di reclusione che il tribunale, dopo l'arringa del difensore, ha ridotto ad un anno e quattro mesi. g. d. m.

Busca — Il Consiglio comunale ha designato i rappresentanti nell'assemblea della Comunità montana Valle Maira. [illegible] Sono il sindaco Dario Bono e l'assessore Teresio Dellino e, per la minoranza, il consigliere Bernardino Romano.

L'operazione portata [illegible] termine dalla squadra mobile [illegible]

Coltivavano e spacciavano hashish Arrestati giovani coniugi di Boves

Alla scoperta si è giunti grazie a una quindicenne sorpresa alla stazione in stato di choc

Telefonate a Cuneo

Presunti Br rivendicano l'assassinio [illegible] Milano

CUNEO — L'assassinio del dirigente della «Marelli» Renato Briano — ucciso nella metropolitana di Milano l'altro giorno — è stato rivendicato da un sedicente appartenente alle Brigate rosse con una telefonata giunta alla nostra redazione alle undici di ieri mattina.

Una voce maschile, senza spiccate inflessioni dialettali, ha detto: «Briano, nemico del popolo, l'abbiamo giustiziato noi. Siamo le Br. Riceverai in qualche modo un volantino di conferma. Il prossimo ventotto marzo toccherà a Carlo Alberto Dalla Chiesa. Onore ai martiri di Genova».

Un altro sedicente «militante dell'organizzazione» delle Br ha telefonato alle 13,30 alla redazione. Una voce diversa da quella precedente ha ripetuto l'identico messaggio. (g. r.)

BOVES — Due giovani coniugi, Franco Dotto (25 anni) e Lidia Ruio di 24, abitanti in corso Trieste 25, sono stati arrestati ieri mattina dagli agenti della squadra mobile cuneese: sono accusati di coltivazione, spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti e di istigazione [illegible] droga di una minorenne.

Durante la perquisizione, sono state trovate foglie di canapa indiana che, secondo gli inquirenti, i due giovani coltivavano in un terreno [illegible] loro proprietà in località Rivoira ed un piccolo quantitativo di hashish. Dopo gli interrogatori sono stati trasferiti [illegible] carcere del Cerialdo, a disposizione della magistratura.

La vicenda che ha portato all'arresto dei due giovani s'è iniziata nel primo pomeriggio di mercoledì. Una pattuglia della squadra mobile, durante un normale controllo, trova nella sala d'aspetto della stazione di Cuneo, una ragazza in stato di choc: trema, singhiozza. Gli agenti l'accompagnano la giovane in questura. Ha quindici anni, è di Cuneo. Dopo un po' la ragazza si decide a raccontare ad un sottufficiale, il maresciallo [illegible] Nina la sua storia. Dice di essere scappata di casa e di essere orfana dei genitori: vive da tempo con gli zii paterni.

Non è la prima volta, racconta agli inquirenti, che si allontana dalla propria abitazione e trascorre le notti fuori Cuneo. Racconta di avere un fidanzato e di essere stata con lui nei mesi precedenti in un alloggio di Boves. Qui avrebbe trascorso la notte anche martedì, avrebbe fumato dell'hashish che, secondo la ragazza, le sarebbe stato offerto dai proprietari dell'alloggio.

Scattano le indagini: [illegible] pattuglia al comando del brigadiere Rocco riesce a individuare l'abitazione di Boves indicata [illegible] ragazza. Una perquisizione e gli agenti scoprono [illegible] piccolo quantitativo di canapa indiana e di hashish. Uno degli arrestati, Franco Dutto, lo scorso anno era stato fermato [illegible] frontiera svizzera perché in possesso di sostanze stupefacenti. l. s.

Franco Dotto — Lidia Ruio

Alba — Domani alle 17 presso la sede della Cooperativa culturale «L'Incontro», di via Mandelli 13, il professor Pio Gaia, insegnante di filosofia, terrà una conversazione sul tema: «Il pensiero filosofico di Nietzsche».

Priero — Il progetto per la costruzione di 144 loculi e 140 cinerari [illegible] cimitero comunale è stato approvato dalla Regione. [illegible] dell'opera 74 milioni.

È stato istituito il consorzio

Dogliani tutela il [illegible] dolcetto

DOGLIANI — Proseguendo nel programma intrapreso di costituire [illegible] consorzio di tutela per ogni vino Doc dell'Albese è stato firmato davanti a un notaio l'atto di formazione del «Consorzio del dolcetto di Dogliani», che va ad aggiungersi a quelli del «barolo», del «barbaresco» e [illegible] «dolcetto» [illegible] Diano.

La creazione di questi organismi consortili, tutti raggruppati poi [illegible] una «Associazione consorzi dei vini d'Alba», sono frutto [illegible] una evoluzione nella viticultura albese: [illegible] sente l'esigenza di un organismo tecnico perché «si è capito — sostengono i promotori — che l'individualismo esasperato, offre prospettive controproducenti, mentre raccogliere nello stesso organismo tutte le figure economico-produttive [illegible] vino, dal vignaiuolo al vinificatore, commerciante e industriale, evita il contrasto tra le categorie».

Presidente [illegible] «Consorzio [illegible] dolcetto di Dogliani» è stato nominato Andrea Chionetti. Consiglieri: Franco Vivaldo, Giacomino Gillardi, Giovanni Uria, Enrico Rolfo, Tere[illegible] Siccardi e Rocco Pia. Si sta ora lavorando per la costituzione del consorzio di tutela dei restanti vini doc. g. f.

Ghiotte proposte gastronomiche

Le «scappatelle» con il tartufo

ALBA — «Una scappatella al tartufo»: questa è la proposta di Alba Manifestazioni che, in collaborazione con il gruppo ristoratori albesi e l'associazione commercianti ha assunto l'impegno di una azione concordata calmieratrice organizzando una serie di «Giornate al tartufo» nei ristoranti dell'Albese, nei giorni di sabato e domenica a partire dal [illegible] novembre e fino al 7 dicembre.

L'iniziativa promozionale vuole richiamare ad Alba turisti offrendo al prezzo minimo [illegible] 15 [illegible] lire, tutto compreso, le specialità gastronomiche e i vini locali con «grattata» almeno su due piatti. La speranza è che, i turisti, soddisfatti, di questa favorevole esperienza ritornino altre volte nelle Langhe.

«*In questo modo* — sostengono gli organizzatori — *riteniamo di offrire veramente a tutti la possibilità di un incontro con la nostra profumatissima trifola bianca che, normalmente, dati i prezzi molto alti, finisce per essere una golosaria per pochi*».

L'epoca è certamente la più favorevole: il tartufo, ormai ben maturo, si presenta nel suo aspetto migliore per qualità e proprietà organolettiche. Le prime nebbie e i freddi autunnali invitano a soste a tavola. g. f.

Investì e uccise [illegible]mba di 3 anni E' assolto

ALBA — Monica, 3 anni, figlia di un enologo di Dogliani, Gianluigi Albarello, abitante in via General Cella 4[illegible], era stata investita e uccisa da un camioncino il pomeriggio del 19 luglio '78, sulla statale Alba-Bra, praticamente sotto gli occhi dei genitori. L'incidente è stato rievocato ieri in tribunale. Al banco degli imputati l'investitore, Livio Gandino, di 57 anni, autista di Cuneo.

La piccola, eludendo la sorveglianza della mamma Teresa Dabbene, aveva attraversato la strada in località Cinzano di Santa Vittoria per raggiungere il padre che l'attendeva sull'auto in sosta. In quel momento sopraggiungeva il camioncino del Gandino che la investì in pieno. La piccola morì sul colpo.

Il tribunale ha assolto il Gandino per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo, concedendogli l'amnistia per la velocità troppo elevata in centro abitato. Il pubblico ministero dottor Venezia aveva invece proposto la condanna ad un anno di reclusione e alla sospensione della patente per d[illegible] anni. (g. f.)

Cuneo: arrestato un giovane attualmente in servizio di leva

Diciottenne è l'autore della rapina in farmacia

[illegible] colpo il 1° Novembre in via Caraglio - «Dammi della droga» - Portate via 5 confezioni

Fabio Ferrari

CUNEO — Il presunto responsabile della rapina avvenuta nel tardo pomeriggio del primo novembre alla farmacia [illegible] dottor Carlo Bottasso, in via Caraglio, è stato arrestato dai carabinieri. Si chiama Fabio Ferrari, ha diciotto [illegible] abita con i genitori in via Luzzatti 7. Attualmente presta servizio di leva.

Il giovane è stato arrestato [illegible] carabinieri del nucleo operativo al comando [illegible] brigadiere Coira [illegible] propria abitazione [illegible] ha [illegible] di essere l'autore della rapina. Dopo l'interrogatorio è stato trasferito al carcere di Cerialdo.

La rapina è avvenuta poco dopo le 19 del primo novembre. Un giovane, il volto coperto da un fazzoletto e presumibilmente armato, era entrato nella farmacia Bottasso. Si era diretto verso il bancone [illegible] aveva gridato [illegible] farmacista: «*Fermo, questa è una rapina, dammi della droga*».

Il dottor Carlo Bottasso aveva aperto l'armadietto degli stupefacenti ed aveva consegnato al giovane cinque confezioni [illegible] morfina [illegible] una siringa ipodermica. Poi, con tranquillità aveva chiesto [illegible] rapinatore: «*Ti basta?*». Il giovane, [illegible] in tutta fretta le cinque confezioni, senza neanche controllare il flacone, si era allontanato velocemente dalla farmacia.

Immediatamente erano [illegible] le indagini che hanno portato all'arresto del giovane che, [illegible] l'altro, dopo un [illegible]to, è stato riconosciuto [illegible] anche dal farmacista rapinato. l. s.

Compromesso tra ricordo storico e esigenze urbanistiche

Forse si salverà un muro dell'ex «Lager» di Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Ex resistenti, antifascisti, componenti della collettività ebraica ed anche semplici cittadini che non hanno dimenticato la ferocia e la barbarie nazista stanno facendo pressioni nei confronti dell'amministrazione comunale affinché il «Quartiere», l'ex caserma diroccata in cui le SS avevano istituito [illegible] campo [illegible] smistamento degli ebrei, [illegible] sia completamente abbattuto.

La decisione spetta comunque al Consiglio comunale, che si è già occupato più volte della questione e che deve superare i problemi derivanti dall'applicazione del piano regolatore. Infatti, lasciare intatto l'edificio — sia pure «ristrutturato» necessariamente, dopo [illegible] distruzioni apportate dagli incendi — significherebbe dovere rinunciare allo sviluppo edilizio previsto nella zona. D'altra parte il «Quartiere» costituisce una testimonianza del sacrificio e delle drammatiche vicende di centinaia di perseguitati raz[illegible] e politici, che potrebbe restare — così come è stato fatto a Trieste — come «monumento» a ricordo imperituro della barbarie nazista.

Sono intanto avanzate alcune proposte che potrebbero costituire una soluzione di compromesso: come quella di abbattere l'edificio, lasciando intatto almeno un muro con una lapide; oppure di erigere nello stesso posto, una volta abbattuti i resti del «Quartiere», un monumento.

«*L'importante* — dicono al[illegible]i componenti della comunità ebraica di Cuneo — *è che comunque* [illegible] *si cancelli del tutto, con i colpi delle ruspe, ciò che resta a testimonianza di uno dei più crudeli momenti della storia dell'umanità*». p. p. l.

Spettacoli e t[illegible]

CUNEO
Corso: Ho fatto splash.
Fiamma: Poliziotto superpiù.
Italia: La cugina del prete.
Nazionale: Bronco Billy.

[illegible]
Cosmo: Chissà perché capitano tutte a me.
Eden: Attacco piattaforma Jennifer.

BENE VAGIENNA
Alloro: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Kramer contro Kramer.
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: All That Jazz.
Politeama: Gloria, una [illegible] d'estate
Vittoria: Il buco nero

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CEVA
Doria: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: I ragazzi del coro.
Inda: Non ti conosco più amore.

MONDOVI'
Corso: Sono fotogenico.
Italia: Il giorno del cobra.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: La settimana bianca.
Italia: I giganti del West.
Splendor: Chi vive in quella casa?

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Alba: La maliziosa.

ASTI
Lux: Action in love.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: Pole position.

Splendor: Club il petalo [illegible] sesso.
Vittoria: Oltre il giardino.

FARMACIE

Cuneo: Salvo, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Galliano, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bellotti.
Mondovì: Zitta, via Meridiane.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Un nuovo libro «Aria 'd Carù»

CARRU' — Il libro «Aria 'd Carrù» di Ernesto Billò verrà presentato qu[illegible]ra al cinema «Moderno». E' un'opera molto attesa che è costata all'autore un anno di lavoro, di ricerche e di confronti e che costituisce un notevole contributo alla conoscenza del paese e del territorio, ma soprattutto della sua gente.

Dopo un'introduzione schematica sulle origini, le vicende storiche ed artistiche di Carrù, Billò entra nel vivo dell'argomento: il periodo tra la fine dell'800 e i giorni nostri. L'attenzione è rivolta alla vita nella filanda, nelle cascine, alla creatività artigiana ed all'attività commerciale, alle vivaci vicende politiche e amministrative, alle fiere, ai mercati, alle feste. (a. c.)

Premiazione dei soci

«Brenta» in festa domenica a Ceva

CEVA — La Società arti e mestieri agricola, meglio nota come «Brenta», festeggia domenica il 97° anniversario di fondazione. Il sodalizio, che ha circa 300 soci, fu fondato nel 1884.

Durante [illegible] cerimonia, che si svolgerà nella sede di piazza della Libertà con inizio alle 15, il presidente Carletto Cairo consegnerà medaglia e diploma ai soci Carlo Ruco e Angelo Beghella, rispettivamente «benemerito» e «anziano» della Brenta.

Saranno anche premiati con borse di studio alcuni allievi delle medie «Momigliano». Dopo la cerimonia, castagnata in piazza. (g. g.)

Cuneo — Giorno di festa in casa di Gianni Martini, corrispondente de «La Stampa» da Mondovì; ieri mattina, al Poli[illegible]o cuneese, è nato Michele. Al papà ed alla mamma, Luisa Rossaro, gli auguri dei colleghi.

Novembre ai prezzi di maggio.

LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari ai prezzi di listino maggio 1980.

BEDFORD CF DIESEL GM

Proposta-affari Bedford CF. Subito dai concessionari Bedford General Motors:

ALBA (CN)
SOTTERO
Corso Torino, 14 – Tel. 0173/49.203

BORGO S. DALMAZZO
F.LLI ASTEGGIANO
Via Cuneo, 94 – Tel. 0171/769.491-2

[illegible] (CN)
V.A.M.P.
Via Marconi, [illegible]
Tel. 0172/342.371

APERTURA DEPOSITO CONFEZIONI PELLE

Vendita ingrosso e minuto aperto tutti i pomeriggi dalle 15,30 alle 19 e domenica mattina.

Roreto Di Cherasco - Via Bra 59
di fronte incrocio per Alba.
Tel. 495.485 (0172)

Un problema che richiede urgente soluzione

Vinadio, chi finanzierà la casa per gli anziani?

Le finanze del Comune insufficienti - La legge ne prevede lo smantellamento: chiesto l'intervento dell'unità locale dei servizi

VINADIO — Il futuro della casa di riposo sarà probabilmente deciso nella riunione per la prossima settimana a Borgo San Dalmazzo (sede dell'Unità Sanitaria n. 60) tra gli amministratori comunali ed un delegato dell'assessore regionale alla Sanità.

La casa di riposo e l'infermeria — la cui gestione è passata al Comune e che, dopo lo scioglimento dell'Eca, sono le uniche strutture sanitarie esistenti nell'Alta Valle Stura —, sono utilizzate dagli abitanti di Argentera, Pietraporzio, Sambuco e Vinadio: complessivamente circa tremila persone, alle quali si aggiungono nel periodo estivo e invernale i numerosi turisti che scelgono la vallata per le vacanze. I posti letto disponibili 61 nell'infermeria e nella casa di riposo. Come è previsto dalla riforma sanitaria, entro il 31 dicembre 1980 l'infermeria passerà all'Unità Sanitaria n. 60.

Ora è intenzione dell'amministrazione comunale di trasferire al nuovo ente anche la gestione riposo, poiché le spese per il funzionamento delle due strutture, circa 250 milioni all'anno complessivamente, pur con i contributi regionali e le entrate derivanti dalle rette, gravano non poco sul bilancio comunale. La riforma sanitaria, tuttavia, non prevede il passaggio di opere di tipo socio-assistenziale, quali le case di riposo, all'Uls, ma il loro smantellamento.

«Cercheremo di ottenere il passaggio di tutto il complesso all'Uls — spiega il sindaco Edmondo Soldà — poiché finora la struttura ospedaliera di Vinadio ha potuto funzionare, quanto le due strutture unite. Se ci sarà il passaggio della sola infermeria alle competenze dell'Unità locale dei servizi, sorgerà il problema amministrativo del funzionamento della casa di riposo».

Comunque è certo che l'istituto non verrà smantellato essendo una struttura indispensabile per la popolazione dell'Alta Valle Stura. «Nell'eventualità che la nostra proposta non venga accolta — conclude Soldà — si potrebbe ripiegare su una forma consortile, che coinvolga tutti i comuni interessati». **p. p. l.**

SALUZZO — La città sarà fotografata dall'aereo: la giunta comunale ha deliberato la spesa di trenta milioni di lire per la realizzazione della «Cartografia di base».

Già avviati i lavori ad Alba

L'ex caserma diventa centro medico-sociale

ALBA — Sono iniziati i lavori di ristrutturazione del secondo lotto del fabbricato comunale di via Gioberti, ex caserma dei carabinieri, l'edificio scelto dall'amministrazione comunale per concentrare i vari servizi sanitari e sociali.

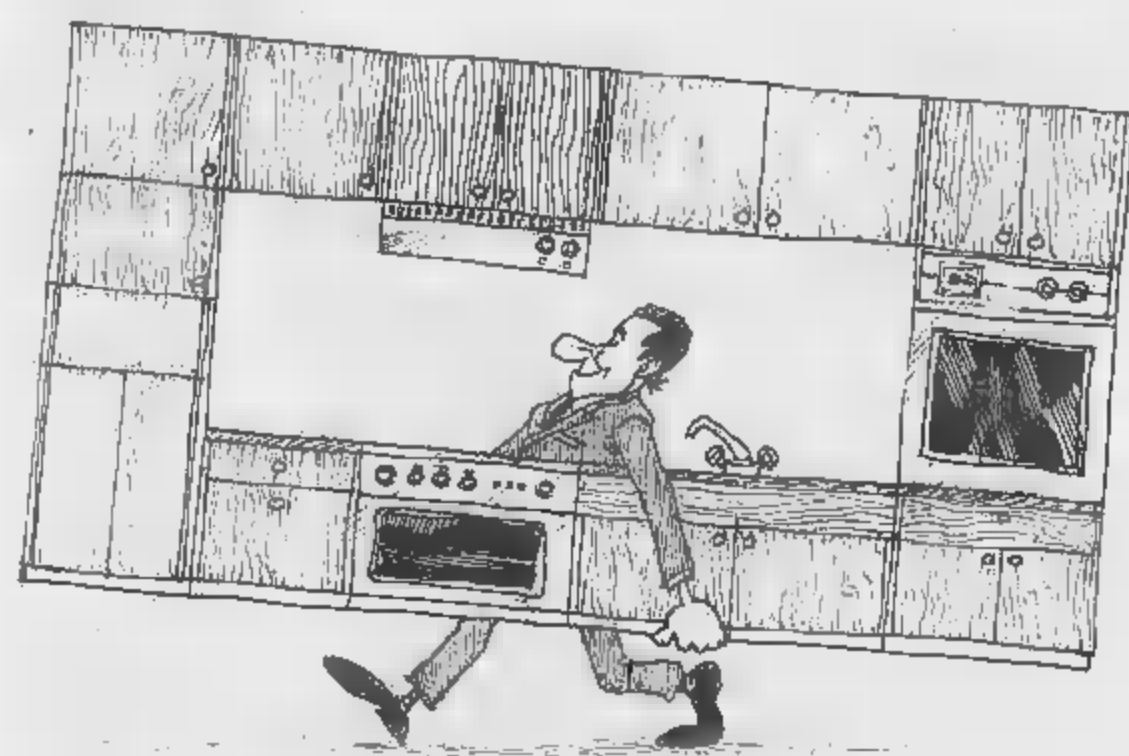
Il primo lotto, realizzato negli anni '77-'78, aveva visto la sistemazione dell'ufficio sanitario municipale, il sorgere del primo nucleo del consultorio famigliare ed un nuovo refettorio per l'adiacente lido bimbi. Ora è all'avvio il secondo lotto che, con una spesa di 380 milioni, prevede la realizzazione di ambulatorio pediatrico psicopedagogico e un nuovo dormitorio per il lido bimbi, ulteriori sale attrezzature per il consultorio familiare.

Il servizio più atteso, che troverà finalmente una soluzione nel fabbricato di via Gioberti, dopo anni di sollecitti, è un per la medicina della e dello sport che sarà costituito da due sale ambulatoriali, sale prova e diagnostica, e relativi servizi.

Gli sportivi allesi potranno così sottoporsi alle visite preventive consigliate per controllare le proprie possibilità quando si intende intraprendere una disciplina sportiva e sottoporre quindi il proprio organismo a sforzi fisici, che è sapere, si possono sopportare con tranquillità.

L'attuale piano di ristrutturazione prevede anche l'abbattimento di un muro e il rifacimento del tetto. Con un terzo lotto si sistemerà infine l'area esterna che si vuole adibire a parcheggio e a zona alberata. **g. f.**

Mostra a Cuneo di Tino Aime

CUNEO — Nella sala esposizioni del Circolo della Resistenza cuneese, in via Emanuele Filiberto, domani alle 15 sarà inaugurata la mostra di dipinti e incisioni di Tino. L'artista cuneese vive e lavora a Gravere, frazione Montana di Susa. *(g. r.)*

vuol dire avere una cucina subito e pagarla con comodo, oppure un viaggio, un'automobile, un televisore.

Mensilrata è un prestito immediato, senza cambiali e a condizioni favorevolissime, ottenibile da tutti coloro che percepiscono un reddito fisso di lavoro.

Viene concesso rapidamente, sulla fiducia, e consente di in contanti i propri acquisti oppure far fronte a esigenze improvvise o inderogabili come viaggi, malattie, matrimoni.

Gli importi variano da un 250.000 lire a un massimo 4.000.000 rimborsabili ratealmente fino a 40 mesi. Gli sportelli della Cassa di Risparmio di Cuneo sono a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie.

Fondata nel 1855. Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13, 55 Dipendenze in tutta la Provincia.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.

Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA

Una banca su cui contare.

NOTIZIE SPORTIVE

L'esordio di Giuseppina Mattarotti e Gabriella Sonnati

Donne arbitro sui parquet della Granda anche nelle gare in cui giocano i maschi

ALBA — Fra le molte novità previste dal regolamento per i campionati di basket appena iniziati, una in particolare è destinata a suscitare se non altro la curiosità del pubblico presente alle partite. All'insegna della più assoluta parità fra i sessi, per la prima volta in provincia di Cuneo alcune donne arbitreranno le gare di basket.

Le prime a scendere sul parquet della provincia sono state la saviglianese Giuseppina Mattarotti, designata ad arbitrare la gara di promozione maschile fra Amatori Basket Cuneo e Alba Basket, e l'albese Gabriella Sonnati, che ha diretto una gara del campionato giovanile. Altre due donne esordiranno nei prossimi turni: sono la braidese Nunzia Di Prima e la fossanese M. Rosa Fossati.

Superato il primo comprensibile momento d'incertezza, le due donne arbitri scese in campo hanno diretto bene, coadiuvando al meglio il collega (maschio) che era stato messo al loro fianco. La novità dell'arbitraggio femminile non ha provocato particolari reazioni nel pubblico e nei giocatori, anche se è rimasta un po' di diffidenza.

«L'ingresso delle donne nel basket, non solo come giocatrici ma anche come arbitri — ha detto in proposito il fiduciario provinciale Cia (Comitato italiano arbitri) Alberto Tealdo — è un fatto assolutamente normale. Quando si sia superata la diffidenza che ancora esiste nei giocatori e nel pubblico, le donne arbitro, che per solamente quattro in provincia, ma che in futuro saranno certamente di più, potranno svolgere tranquillamente il loro lavoro come i colleghi maschi».

Gabriella Sonnati, emozionatissima al termine della prima gara arbitrata, ha detto: «E' stata un'esperienza interessante, ma all'inizio avevo molta paura di sbagliare. Invece tutto è andato per il meglio. Non ho fischiato molto, ma credo di non aver commesso grossi errori».

Le ragazze che dirigono le gare indossando la stessa divisa dei maschi (calzoni lunghi e maglietta grigia con bordi tricolori) non hanno ancora deciso se adottare un abbigliamento diverso.

Le direttrici di gara contribuiranno certo a portare sul parquet della provincia una nota di gentilezza in più, ma non è detto che i giocatori nell'eccitazione della competizione siano in grado di attenuare le loro vibranti proteste, condite sovente di termini poco gentili, solo per il fatto di trovarsi di fronte una signora invece del tradizionale arbitro maschio. **a. s.**

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio Dilettanti ha squalificato per quattro giornate Leonino del Pro Dronero, per due Bodrito del Savigliano, Cappai del Saluzzo, Gorga del Cornelliano e Lerda del Pro Dronero e per un turno Arioli del Cherasco, Di Carlo del Busca, De Lio del Savigliano, Corino del Fossano e Furri della Sommarivese. *(r. s.)*

Centri Olimpia ad Alba

ALBA — L'amministrazione comunale ha organizzato per l'anno scolastico '80-'81 i Centri Olimpia l'egida del Coni, in collaborazione con gli enti di promozione sportiva Csi, Endas e Libertas, retti da studenti, insegnanti Isef ed animatori sportivi.

Secondo il programma, da anni sperimentato, i Centri Olimpia svolgeranno un'attività di ginnastica formativa, unitamente all'avviamento alla pratica sportiva polivalente per atletica, pallavolo, pallacanestro, pallamano e palIone leggero. Detti centri gruppi di allievi e ragazzi frequentanti tutte le classi delle scuole elementari.

L'attività si terrà presso le palestre ali e scolastiche vicine ai rispettivi circoli. Nei mesi di aprile e le lezioni si terranno poi presso il campo di atletica a San Cassiano. I corsi inizieranno nei prossimi giorni, con due lezioni settimanali, e dureranno fino al 31 maggio. *(g. f.)*

CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Tra Pedona e Marisa derby in Promozione

CUNEO — E' subito derby nella seconda giornata del campionato cestistico di Promozione. Autosalone Pedona e Pellicceria Marisa, le due squadre cuneesi, si affrontano infatti nella seconda giornata di gara in un incontro che promette toni agonistici molto accesi, per la rivalità dei due quintetti, composti da giocatori fino a ieri compagni di squadra.

L'Autosalone Pedona cercherà di praticare un gioco ragionato e di attenere il massimo dal suo miglior realizzatore, Oreste Mondino, mentre la Pellicceria Marisa, nell'impostazione che richiede il tecnico Alberto Turchet, punterà soprattutto velocità, sull'agonismo, e sul «pressing».

Negli altri incontri del secondo turno Risso e Saracco di Savigliano gioca ancora in trasferta, contro l'Alba Basket, e cercherà di bissare il successo ottenuto sabato a Saluzzo. Proprio i saluzzesi dell'Auxilium Ceramiche Marino affrontano il Csi Fossano, battuto in casa dai cuneesi della Pellicceria Marisa in una partita in cui si sono verificate non poche scorrettezze. Per entrambi è d'obbligo cercare la vittoria, per abbandonare lo zero della classifica.

Programma di domani: ore 21 Alba Basket-Risso e Saracco Savigliano; ore 15 Autosalone Pedona-Pellicceria Marisa; ore 18 Auxilium Ceramiche Marino Saluzzo-Csi Fossano.

Classifica: Pellicceria Marisa, Autosalone Pedona, Risso e Saracco p. 2; Auxilium Ceramiche Marino, Alba Basket, Csi Fossano 0. **gl. f.**

Ragazze cuneesi il Gavirate

CUNEO — Ancora un avversario lombardo per le cestiste della palla canestro Cuneo che domenica alle affronteranno il Gavirate. Con il morale piuttosto basso, le cuneesi cercheranno ancora una volta di superare la difficoltà di una «poule» che si vede inserite in un girone di ferro, con quintetti agguerriti e tecnicamente molto ben preparati.

Difficoltà nella preparazione e, soprattutto l'impossibilità di giocare durante la settimana partite di buon livello, rendono difficile alla Pallacanestro Cuneo reggere alla pari il gioco in velocità delle avversarie che, quando adottano il pressing, riescono a mettere al sicuro il risultato.

E' accaduto anche domenica scorsa contro il Lissone e l'allenatore Aldo Parola ha lavorato in settimana soprattutto per dare fiducia e convinzione alle franceurtose. La squadra rientrerà Pia Tardiff. *(gl. f.)*

I TORNEI DI PALLAVOLO

Warner Mondovì contro il Novara

MONDOVI' — Impegnativo esordio casalingo domani sera al Palamitis per la Vbc Warner: i monregalesi affrontano la Pallavolo Novara, reduce dalla schiacciante vittoria per 3-0 con la titolata Klippan. «E' un incontro difficile — ammette Andrea Crosetti, dirigente della Warner — per molti motivi: innanzitutto la Pallavolo Novara è una squadra che affronta per il primo anno la serie B. Quindi non conosciamo a fondo gli avversari, che indubbiamente possono costituire una sorpresa per tutti».

I hanno sconfitto la Klippan a Torino: è un'ottima presentazione, un invidiabile biglietto di visita. «Un successo netto — aggiunge Mario Berutti — che non lascia dubbi e mostra il valore dei nostri avversari».

Il Vbc Warner si presenta comunque di fronte al proprio pubblico con un duplice obiettivo: far dimenticare la sconfitta di sabato scorso e ottenere i primi due punti in classifica.

«La sconfitta di sabato — dice Andrea Crosetti — ci ha un po' demoralizzati: avremmo potuto portare a casa i due punti; forse abbiamo pagato la nostra inesperienza. La squadra è formata da atleti molto giovani, tutti monregalesi. Perciò — conclude — riteniamo questo un campionato di transizione. Vogliamo che i nostri ragazzi, giocando, acquistino esperienza, maturità. Questi i giocatori a disposizione dell'allenatore Mario Sasso: Carletaris, Ferrero, Demichelis, Andrea Gasco, Bordino, Marchisio e Biangetti. **g. m.**

Cuneo Vbc esordisce in

CUNEO — I liguri del Levante di Lavagna sono gli ospiti per l'esordio casalingo del Cuneo Vbc in C 1. I biancorossi, che vengono dalla severa sconfitta di sabato scorso (0-3) ad Albisola negli incontri di fronte al pubblico amico cercano i punti necessari per ottenere la salvezza.

«La battuta di arresto di Albisola — commenta il direttore sportivo Enzo Prandi — non deve fare testo: i ragazzi hanno giocato condizionati e non sono entrati nel clima giusto dell'incontro. In casa la squadra deve esprimersi al meglio e con l'aiuto del pubblico ha i mezzi per fare il risultato».

Sergio Parola avrà a disposizione tutti i giocatori della sua ristretta rosa. Inizialmente impiegherà Mainero, come palleggiatore, Toselli e Rigaldo in posizione centrale, Dadone e Piancesa alle ali e Bianco universale. Chinaglia, Dominio ed Alberti sono pronti a dare il cambio alla formazione base. *(gl. f.)*

Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.112

ore 21
nel Salone Rosso
Chewing
nel Salone Blu
Pagina

Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.112

Domenica 16 novembre 80 inizio eccezionali serate danzanti con SUPER SPETTACOLO di giochi elettronici a premi presenta FRANCO LORI con la partecipazione di Radio CN 97,200 M.H.Z. Premi in palio: Auto Volkswagen Polo G.T. Televisori a colori pollici, un ciclomotore.

Lavatrice Più la usi convince.

UNO - Via Torino 44
SALUZZO - Tel. 0175/43266

CRAZY BOY

Domani sera domenica sera I GOGO GIRLS nella sala del liscio domani sera I NOVELLI FOLK domenica sera I PLAYMEN 20/11/80 concerto con i MATIA BAZAR Sabato 22 WALTER RANIERI

IMPORTANTE CASA

per potenziamento rete commerciale

cerca

CONCESSIONARIE

per zone provincia di Cuneo.

Scrivere dettagliando a Casella Postale 297 - Torino.

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE a forte proiezione incrementabile con nuovi farmaci di sintesi internazionale in esclusiva,

CERCA

COLLABORATORE SCIENTIFICO

per e Provincia.

Si
— cultura ed esperienze adeguate. Sarà motivo di preferenza la fattiva conoscenza del principale ambiente universitario od ospedaliero della città.

Si offre:
— contratto Enasarco retribuzione commisurata alla personalità del candidato.

Si prega di scrivere soltanto se in possesso dei requisiti richiesti.
C.F. Farmaceutici - Via Passione

Galleria Arte 80
Sensi Piero
Via Cernaia 19 - Savigliano tel. 0172/20.22
dal 14 al 30 novembre
inaugurazione ore 17,30.
Chiuso il lunedì

LE CUPOLE

Vieni con tua moglie, vieni con la tua ragazza, vieni con chi vuoi non puoi sbagliare!!! sera per il liscio
TEDDY CALVERT italiano
VANNI CATELLANI
un grande musicista ti aspettiamo!!!
Per il big del giovedì
Giovedì 20 novembre
DE JACKSON

Il Paradiso dei giovani
con i più fantastici giochi di luce
Aperto: sabato sera e domenica (pomeriggio e sera)

HOTEL RISTORANTE

VIA 13 COSTIGLIOLE SALUZZO
TEL. (0175) 62.58
cucina casalinga a disposizione clienti fino alle ore
con annessa tavernetta a tavola fredda
SPECIALITA'
FUNGHI, RANE, RISOTTO CON TARTUFI, RISOTTO FUNGHI

SABATO 15
RIAPERTURA DELLA DISCOTECA
PAPILLON
(con nuova direzione)
Grandi attrazioni internazionali da cabaret (solo al sabato)
Per il liscio di l'orchestra come ai vecchi tempi
vi attendiamo e vi sarà dato un omaggio offerto dalla direzione

La brillante stagione della società sportiva locale

Domenica Busca in festa ai suoi podisti

Busca. Gli atleti della «Podistica» continuano a mietere lusinghieri successi (Telefoto)

BUSCA — Grande festa del podismo per la chiusura della stagione atletica. I quarantadue soci della Podistica Buschese si ritroveranno domenica mattina nel teatro comunale per il resoconto annuale dell'attività svolta, la premiazione degli atleti più assidui alle corse e che hanno dato le maggiori soddisfazioni al gruppo.

«La Podistica Buschese — dice il presidente della società, Alberto Chiapello — ha partecipato quest'anno a 44 corse, anche fuori provincia, ottenendo prestazioni assai soddisfacenti, soprattutto se si considera che è stato il primo anno di attività del gruppo, in particolare con un buon numero di piazzamenti».

Tra l'altro, i podisti di Busca si sono affermati nel campionato provinciale di corsa su strada con il quarto posto dei fratelli Franco e Claudio Tallone ed il settimo di Fabio Chiapello.

Alla nona edizione del campionato nazionale Ana di corsa in montagna, svoltasi a Leffe (Bergamo), Paolo Giolitti (juniores) ha spuntato il quarto posto e Claudio Tallone (allievi) il quinto. **l. c.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Dopo Imperia, anche a Sanremo un esposto contro un assessore e cinque consiglieri

Ineleggibili, sotto a chi tocca

Nel mirino di uno sconosciuto che si firma Roberto Ferro ci sono: Enzo Ligato (psdi), Emilio Manelli (Nuova Sanremo), Fulvio Ballestra (psi), Gianmarco Cassini, Aldo Baggioli e Giovanni Lanteri (tutti dc)

SANREMO — Dopo Imperia, il «Watergate degli esposti» contro le elezioni di alcuni consiglieri comunali si è abbattuto su Sanremo. Sarebbero ineleggibili un assessore e cinque consiglieri: i democristiani Giammarco Cassini, Aldo Baggioli e Giovanni Lanteri; il socialista Ballestra, indicato erroneamente nell'esposto con il nome di Mario e non di Fulvio; l'assessore al patrimonio e presidente della commissione edilizia Enzo Ligato (psdi) e Emilio Manelli, indipendente di «Nuova Sanremo».

A puntare l'indice è stato un sanremese di 23 anni, certo Roberto Ferro, per il momento non meglio identificato, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avvocato Roberto Cafasso, in via Feraldi 4. In un unico esposto chiede al tribunale che venga impugnata la delibera, presa dal consiglio comunale la sera del 23 settembre scorso, con cui si era provveduto alla nomina dei 40 consiglieri eletti e al varo della nuova maggioranza a cinque presieduta dal sindaco Osvaldo Vento.

L'intera operazione è stata preparata a Genova dall'avvocato Freda, lo stesso legale che nei giorni scorsi ha curato i ricorsi di Imperia contro i consiglieri comunali Claudio Scajola (fratello dell'on. Alessandro Scajola) ed [illegible] Amabile (entrambi dc). Questa circostanza sta sollevando dubbi, scalpore ed interrogativi negli ambienti politici dell'intera Riviera dei Fiori. A Sanremo si parla di un autentico «blitz», articolato su scala provinciale, per far [illegible] certe maggioranze. Qualcuno avanza anche l'ipotesi di un attacco al «clan Scajola» e ai suoi amici. In altri termini più che dell'azione di un isolato, del solito primo dei non eletti che tenterebbe di arrivare alla stanza dei bottoni anche facendo uso, legale, della carta bollata, si tratterebbe di «grandi manovre occulte» per far saltare nel Ponente equilibri e accordi.

Il ricorso di Roberto Ferro contro i sei politici sanremesi è stato presentato ieri in tribunale alle 11,30 dall'avv. Cafasso, rappresentante a [illegible] remo del collega genovese [illegible]a. Il legale, avvicinato dai cronisti, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione.

Aldo Baggioli, Fulvio Ballestra, Enzo Ligato, Emilio Mannelli e Gian Marco Cassini, i consiglieri di Sanremo ineleggibili

Perché l'assessore Enzo Ligato e gli altri 5 amministratori sarebbero ineleggibili? L'esposto, in sostanza, dice questo. I medici Giammarco Cassini ed Emilio Manelli dovrebbero decadere perché [illegible] aiuti primari degli Ospedali riuniti di Sanremo e Bussana, [illegible] quindi rapporti di retribuzione con l'ente che, a sua volta, è sottoposto a controllo del Comune. Questa loro «dipendenza» sarebbe incompatibile con la carica di pubblici amministratori. Ligato e Ballestra, medici anche loro di professione, sarebbero in fallo perché avrebbero rapporti con l'Unità sanitaria locale. Giovanni Lanteri, sempre secondo Roberto Ferro, dovrebbe perdere la poltrona perché all'epoca delle elezioni, in qualità di amministratore della società edile «Comel», avrebbe avuto una pendenza aperta con il Comune. Aldo Baggioli, di professione geometra, per non meglio specificate «controversie pendenti con il Comune».

I sei consiglieri nell'occhio del ciclone sono sereni. Per loro non sussisterebbero incompatibilità. Il ricorso qualcuno se lo aspettava. «*A Sanremo — hanno detto — le carte da bollo e gli esposti sono sempre nati come i funghi*». Si ricordano vittime illustri. L'ing. Guido Pancotti, che perse addirittura la poltrona da sindaco, ed il dott. Armela ne sono due esempi. Ieri in Comune ed in tribunale correva la voce di possibili altri tre nuovi [illegible] In ballo questa volta sarebbero repubblicani, liberali o socialisti. Per Sanremo si tratterebbe di un altro record discutibile: 9 ricorsi su 40 consiglieri eletti.

E se, per ipotesi, Ligato ed i suoi cinque colleghi dovessero risultare ineleggibili a Palazzo Bellevue cosa accadrebbe? Il pentapartito guidato da Vento dovrebbe rimanere anche se non si può escludere che all'interno di qualche gruppo possano verificarsi piccoli terremoti provocati dagli «ultimi arrivati». Per lo più al posto dei «silurati» (si tratta sempre di ipotesi) entrerebbero in consiglio comunale Bruno Giri, Lina Lanteri e Napoleone Cavaliere. Per il psi, Mauro Bettarini. Per il psdi l'avv. Franco Solerio e per «Nuova Sanremo» Franco Ghersi.

Roberto Basso

La coalizione pci, psi, pri e psdi presenta il programma

Ecco la Finale degli Anni 80 secondo la nuova maggioranza

Piano regolatore, traffico, agricoltura, artigianato, problema della casa

FINALE LIGURE — Nel consiglio comunale di [illegible] pci, psi, pri e psdi hanno presentato il programma concordato: undici cartelle dattiloscritte contengono le linee generali per lo sviluppo degli Anni Ottanta. Il documento è stato illustrato dal socialista Caviglia. «*E' una guida politico-amministrativa per affrontare globalmente i problemi, assicurando nello stesso tempo continuità di esecuzione delle opere già intraprese*». Il programma a quattro è aperto al contributo di tutti i partiti. «*Non solo, chiediamo anche la partecipazione delle componenti sociali ed economiche cittadine*».

L'impegno prioritario è la rapida conclusione della variante generale al piano regolatore, uno strumento che indica le linee di sviluppo nei settori casa, turismo, agricoltura e artigianato. Problema casa: è necessario provvedere alla realizzazione dei piani di zona per la 167, già previsti dal PRG e individuare eventualmente nuove aree per soddisfare la domanda delle cooperative e dei privati, avviando, [illegible] finalese, case a prezzi accessibili. Ancora: ristrutturazione degli alloggi protetti per anziani e istituzione di un servizio comunale per risolvere problemi di equo canone, domande di mutui agevolati.

Per risolvere i problemi del traffico i quattro partiti ritengono necessaria la stesura di un piano per la viabilità per meglio regolamentare parcheggi, isole pedonali e sensi unici. Tra le opere pubbliche sono previste la ristrutturazione degli uffici della pretura e del porto turistico, la realizzazione della strada Varigotti-Manie, il rafforzamento del molo di Varigotti. E' anche prevista la sistemazione dell'ex ferrovia con il reperimento di zone da adibire a parcheggio, giardini e attività ricreative.

L'elenco prosegue con la ristrutturazione di Castelfranco (per spettacoli e manifestazioni culturali), dei teatri «Sivori» e «Aicardi»: il collegamento pedonale tra il centro cittadino e il porto turistico, il miglioramento del museo civico, della biblioteca e dell'archivio storico. Un discorso a parte riguarda il progetto per un palazzo dei congressi. «*E' una necessità turistica e sociale — è scritto nel documento —. Verificheremo la possibilità di utilizzare le aree libere dei chiostri di Santa Caterina*».

Turismo: per potenziare uno dei principali settori della economia cittadina il programma prevede la tutela e il recupero del patrimonio culturale-artistico-monumentale e ambientale con la creazione di nuove aree verdi e il miglior utilizzo delle spiagge libere.

Agricoltura: per la salvaguardia del territorio e il mantenimento dell'attività è importante l'azione coordinata di sostegno condotta da Comune, Consorzio e Comunità montana. L'amministrazione si muoverà per stimolare l'attuazione del programma regionale in materia di depurazione, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani.

In campo scolastico sono previsti la realizzazione in tempi brevi dell'edificio polifunzionale di Pia, con priorità alla costruzione delle scuole medie, e il potenziamento degli istituti professionali e del trasporto scolastico. Per i servizi sociali: i quattro partiti ritengono che l'Unità sanitaria locale debba trovare la sua sede naturale a Finale. Contemporaneamente è previsto il potenziamento dei consultori, poliambulatori e degli altri servizi con una attenzione particolare ai problemi degli anziani, degli handicappati e dei tossicodipendenti.

Maurizio Fico

Gli studenti dell'Ipsia da Pertini

IMPERIA — E' proseguita anche ieri l'ordinata «occupazione» della sede dell'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato di Imperia da parte degli studenti che impediscono l'accesso ai locali ad ogni elemento non studentesco, compresi i professori e lo [illegible] preside, ing. Armando Carocci Buzi.

Da parte loro i componenti del Consiglio di istituto si sono dimessi in blocco in segno di solidarietà con gli studenti.

L'imminente visita del presidente Sandro Pertini a Imperia potrebbe ora forse sbloccare la situazione. Da parte della segreteria del Presidente, infatti, è giunta notizia che Pertini ha consentito a ricevere, sabato sera, una delegazione degli studenti, assieme al preside Carocci Buzi, che gli esporrà i termini del problema: «*Abbiamo fiducia nel suo intervento — ha [illegible] uno studente —. Pertini ha sempre dimostrato di avere molta sensibilità per i problemi che riguardano i giovani*». (b. v.)

Un testimone racconta l'orribile fine dell'idraulico di Imperia

E' morto a 18 anni sull'asfalto mentre correva con la Vespa

Antonio Buonmarito si è schiantato di notte contro un camion - Carlo Radio, dipendente di un distributore Agip ha assistito alla scena - L'allarme e gli inutili soccorsi

IMPERIA — Vivissima impressione ad Imperia per la tragica fine del diciottenne motociclista Antonio Buonmarito avvenuta in un incidente stradale mercoledì sera verso le 19,30 nei pressi di Castelvecchio; i funerali del giovane avranno luogo oggi alle 15,30 presso la Chiesa della Santa Famiglia. Antonio Buonmarito, Tonti per gli amici, è morto quasi alla vigilia del suo compleanno (era nato infatti ad Imperia il 4 dicembre 1962).

Viveva con la famiglia in via Vecchia Piemonte 18: il padre, Francesco, 43 anni, è guardia giurata; la madre, Maria Zama, lavora come infermiera all'ospedale civile.

Il giovane ha lasciato anche una sorella, Elisabetta, di 22 anni, ed un fratello, Marcello, di 15. I genitori sono entrambi originari di Palermo ma si sono stabiliti ad Imperia da molti anni.

Il giovane aveva abbandonato da qualche anno gli studi presso l'istituto tecnico «Giovanni Ruffini» per mettersi a lavorare: dopo avere fatto il meccanico si era occupato, da qualche tempo, come idraulico.

L'incidente stradale che gli è costato la vita ha avuto un testimone diretto. E' Carlo Radio, che lavora alle dipendenze del distributore di benzina «Agip». Verso le 19,30 Radio ha abbandonato il lavoro per recarsi a casa.

Ha narrato: «*Stavo recandomi a prendere la [illegible] quando [illegible] arrivare la "Vespa" da [illegible] Sinontone. Procedeva sotto la pioggia a velocità abbastanza sostenuta con il fanale regolarmente acceso. La zona era piuttosto scura perché non funzionava, forse per un guasto, l'illuminazione pubblica. La "Vespa" era molto spostata sulla sinistra. Mi sono voltato un istante e ho sentito quasi subito un forte colpo. La "Vespa" era andata a cozzare contro un camion. Sono corso sul posto, uno spettacolo orribile. Mi sono subito reso conto della gravità ed ho dato l'allarme al "113"*».

In effetti la moto di Buonmarito era andata ad incastrarsi, con molta violenza, quasi al centro della parte posteriore di un grosso camion, targato Aosta, parcheggiato sul [illegible] della strada: è probabile che Buonmarito, a causa della pioggia [illegible] e della visibilità molto ridotta anche dal parabrezza, non si sia neppure reso conto di quanto avvenuto. Nell'urto egli ha battuto con il capo contro un longherone di ferro riportando una vasta ferita alla fronte. La sua morte è stata istantanea.

Imperia. Antonio Buonmarito, la giovane vittima. A destra la scena della disgrazia (Danilo)

Bruno Viano

Uno dei rapinatori fu ucciso dall'orefice, i tre imputati assolti in primo grado

Tra minacce e paura s'apre il processo d'appello per il gioielliere assassinato dai banditi a Loano

Angelo Bosio, 49 anni, prima di cadere, fulminò Florenzo D'Elia, che fu abbandonato dai complici su un'auto

Angelo Bosio, la vittima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La corte d'appello di Genova è chiamata a pronunciarsi sulla più feroce delle rapine avvenute nel Ponente della Riviera ligure. Due morti, l'orefice Angelo Bosio, 49 anni, abbattuto come un cane nel suo negozio di Loano, la sera del 5 novembre di tre anni or sono, per un pugno di oro e pietre preziose; Florenzo D'Elia (Enzo il tarantino), 22 anni, il bandito fulminato dai colpi di pistola esplosi dalla vittima; un ferito, Luigi Fossati, un pensionato piemontese presente nell'oreficeria al momento della rapina.

Il processo comincerà martedì prossimo. I presunti assassini sono: [illegible] Rocca, 21 anni, di Torino, Domenico Mimmo Gullace e Gerolamo Guerrisi, 27 e 26 anni, abitanti a Pietra Ligure e Ceriale, entrambi immigrati calabresi. Sono accusati di omicidio, tentato omicidio, tentata rapina e porto e detenzione di armi. Alla sbarra anche il ragioniere Luciano Barbieri, 28 anni, Ceriale, via Chiusa Pesio 17, accusato di falsa testimonianza: la figura più enigmatica del processo.

Prima ha accusato («*per evitare* — affermò l'avvocato Barnaba, nel giudizio di primo grado — *di essere coinvolto nella sanguinosa vicenda*») Domenico Gullace e [illegible]lamo Guerrisi: poi, si è presentato davanti ai giudici e ha smentito tutto. Si dice che sia stato oggetto di una serie di intimidazioni (colpi di pistola, incendio di macchine) per farlo tacere. Al secondo appuntamento con la giustizia mancherà sicuramente Gerolamo Guerrisi. E' inseguito, assieme ad uno dei principali testimoni a favore, da mandato di cattura spiccato dalla magistratura di [illegible] (Reggio Calabria) per la faida di Cittanova.

Il 2 marzo dell'anno scorso la corte d'assise di Savona aveva assolto tutti gli imputati: Gerolamo Guerrisi «*per non aver commesso il fatto*»; Maurizio Rocca e Domenico Gullace, per insufficienza di prove; e Luciano Barbieri, perché il fatto non costituisce reato. Una sentenza duramente contestata nei motivi di appello presentati dal rappresentante della pubblica accusa, Camillo Boccia. La vedova dell'orefice, Vera Scalambro, alla conclusione del processo, era stata lapidaria. «*Lo hanno ucciso un'altra volta*», disse.

La rapina avvenne pochi minuti prima della chiusura dell'oreficeria. Oltre al titolare c'erano presenti Luigi Fossati e la moglie, Maria Pellegrino. I banditi, con il volto coperto da calzamaglie, pistole spianate, irruppero nel negozio. Uno attraversò la sala di ingresso sparando su Vera Scalambro per consentire al complice di aggirare l'orefice, che sapevano deciso a reagire con le armi che teneva in un cassetto. Mancò la vittima designata e colpì al fianco Luigi Fossati (il pensionato rimase in pericolo di vita parecchi giorni). Angelo Bosio scaricò l'intero caricatore della sua pistola contro Enzo il tarantino. Gli spari dell'orefice si incrociarono con quelli dei banditi e Angelo Bosio si accasciò a terra in una pozza di sangue.

I rapinatori fuggirono trascinandosi [illegible] il complice ferito, Florenzo D'Elia, che venne abbandonato, cadavere, [illegible] «131» rubata a Balbo Prestari, il datore di lavoro di Luciano Barbieri. Sul luogo del delitto fu segnalata la presenza di un'Alfetta i cui numeri di targa condussero gli inquirenti a Luciano Barbieri. Per sei volte il «ragioniere» sostenne di averla prestata a Domenico Gullace e Gerolamo Guerrisi. Davanti al giudice istruttore negò tutto.

Bruno Balbo

Unità sanitaria

SAVONA — L'Unità sanitaria locale del Savonese incomincia a riorganizzare uno dei settori più delicati: quello della pubblica assistenza.

Il servizio ambulatoriale di chirurgia è aperto il lunedì (ore 16-17,30), il giovedì (ore 9-10,30) e il venerdì (ore 16-17,30); il servizio di ginecologia, che si aggiunge a quello normalmente espletato dal poliambulatorio ex Inam, funzionerà il lunedì (ore 16-17) e il mercoledì (ore 9-11); infine, il servizio di radiologia, che comprende, oltre alle consuete radiografie, anche le urografie, le colangiografie, i clismi opachi e le ortopantografie dentarie, funzionerà tutti i giorni dalle [illegible] alle 11,30 e dalle [illegible] alle 17,30.

Alassio: ieri hanno incontrato l'assessore provinciale all'istruzione

Stamattina i ragazzi dello scientifico decidono se continuare lo sciopero

La palestra che da 4 anni aspetta di essere terminata ha provocato la reazione degli studenti

ALBENGA — La *ripresa dello sciopero al liceo scientifico di Albenga fa eco alla storia quadriennale di una palestra ginnica che non si costruisce mai: forse l'epilogo è vicino e questa mattina in una nuova assemblea i 400 studenti dell'Istituto albenganese decideranno se tornare a scuola o continuare ad oltranza, come annunciato in un primo momento, fino al giorno in cui inizieranno i lavori della struttura sportiva.*

Ieri mattina il nuovo assessore alla Pubblica Istruzione [illegible] amministrazione provinciale di Savona, Antonio Concpa, ha visitato lo scientifico parlando con gli studenti: «La pratica è davanti al comitato regionale di controllo — *ha detto* — il termine per l'esecutività dovrebbe scadere il 25 novembre. Mi auguro che non vi siano altri intoppi per procedere alla consegna dei lavori all'impresa appaltatrice».

La preside dello scientifico, Giovanna Carbonetto Patrone ha commentato: «Come ho tentato di scongiurare lo sciopero, ho anche invitato gli studenti a riprendere le lezioni. Il problema palestra comunque è determinante per la funzionalità dei corsi. In questi ultimi anni tutte le componenti, studenti, famiglie, insegnanti e la presidenza stessa si sono interessate al problema che ora si spera vicino alla soluzione. La Provincia, malgrado la buona volontà è incappata in alcuni ostacoli burocratici».

L'odissea della pratica [illegible] palestra, esigenza prospettatasi fin da quando l'istituto con sede nella ex-Gil di viale Pontelungo ottenne l'autonomia e si sganciò dal liceo classico, inizia nel '76-'77 con la ristrutturazione dell'edificio: la sola piastra viene dimessa e non è più idonea alle attività; '77-'78, il Comune di Albenga indica un'area adiacente alla scuola per l'attività sportiva; '79-'80, la amministrazione provinciale acquisisce l'area, aggiorna il progetto ed approva con una spesa di 220 milioni la costruzione della palestra.

L'iter burocratico inizia da aprile e si pensa di poter concludere per giugno, ma le elezioni bloccano la pratica che richiede inoltre, secondo il comitato regionale di controllo, alcuni chiarimenti. Il lungo periodo di vacazione dell'amministrazione provinciale di Savona per motivi di mancati accordi politici prolunga l'attesa che dovrebbe concludersi salvo imprevisti alla fine di questo mese.

Giuseppe Morchio

Chieste dimissioni di un [illegible]

LOANO — L'assessore al commercio dott. G. B. Romaniello e l'Ufficio tecnico del Comune di Loano sono al centro di tre [illegible] di censura presentate dal consigliere repubblicano Gilberto Costanza. All'assessore Romaniello si chiedono le dimissioni per l'aggiunta di due nuove «voci» (giocattoli e articoli sportivi) alla autorizzazione commerciale di esercitata (arredamento in vimini) da una sua congiunta. Il provvedimento dell'assessore, forse a causa di un errore istruttorio, si rivelò sbagliato per un equivoco sulla zona commerciale interessata.

Costanza chiede inoltre la formazione di una commissione consiliare d'inchiesta su lavori eseguiti negli ultimi dieci anni sulla rete idrica dell'acquedotto cittadino.

La terza mozione infine riguarda eventuali provvedimenti disciplinari contro funzionari dell'ufficio tecnico. (g. m.)

Le polemiche allo «Stella» di Loano

Come e quanto si paga per i figli all'asilo

LOANO — Sulla questione della retta dell'asilo «Simone Stella» (25 mila lire proposte dalle famiglie come nell'anno precedente, 40 mila chieste dall'istituto) la civica amministrazione loanese pare ben determinata a sostenere l'atteggiamento assunto nella polemica. L'assessore alle Finanze Antonio Rodano sostiene: «*Abbiamo fatto la nostra scelta nello spirito della legge. I contributi regionali debbono essere suddivisi in proporzione alla attività tra scuole pubbliche e private che a Loano esistono. Chi ci si sia rivolto paga 40 mila lire al mese, ovviamente per la refezione*».

«*E' giusta l'assistenza per i meno abbienti, ma è demagogia disporre contributi indiscriminati per cittadini che, se non agiati, non hanno certo problemi finanziari*» sostengono. Il Comune ha disposto per gli asili un contributo fino al 90 per cento per orfani, figli di disoccupati ed invalidi; riduzione della retta al cinquanta per cento per famiglie con reddito inferiore ai cinque milioni all'anno.

Per l'aspetto fiscale l'assessore Rodano [illegible]: «*Non saranno le denunce dei modelli 740 a servire come base di giudizio ma l'accertamento [illegible] commissione tributaria comunale che sta vagliando la situazione. Sono state passate un migliaio di pratiche e saranno resi noti i risultati quando sulla questione ci sarà un accordo*».

Le famiglie dei ragazzi del «Simone Stella» avevano a questo proposito sostenuto che le leggi fiscali vedono sempre in prima linea i cittadini a reddito fisso. Rodano illustra altri aspetti assistenziali: «*Il Comune deve tenere in considerazione con la cessazione dei contributi regionali anche gli interventi in altri campi, ad esempio il 75 per cento degli [illegible] della Casa di riposo che pagano rette tra le 170 e le 250 mila lire al mese*».

Quanto alla faccenda degli «uccelli impagliati» chiamati in causa dalle famiglie, e giudicati una spesa eccessiva che poteva essere impiegata diversamente, l'assessore Rodano spiega: «*Dopo accurate perizie il Comune ha comprato d'occasione per dieci milioni 408 esemplari di uccelli imbalsamati. Era prevista, tra le attività culturali suggerite dalla Regione, la costituzione di un orto botanico e si è pensato di allargarlo alle scienze naturali. Se però la Regione non ci assegnerà il contributo richiesto di 95 milioni per la sistemazione, l'iniziativa si bloccherà. Gli uccelli verranno sistemati in un'aula o nell'atrio di una scuola*». **E. m.**

Circa due terzi degli esercizi della provincia di Savona sono in affitto

«Fuori tutti, questo albergo è sfrattato!»

Timori da parte dei gestori - Una ventina di sentenze sono previste per i prossimi mesi

SAVONA — Quasi 800 dei circa [illegible] alberghi della provincia di Savona sono in locazione. I titolari, cioè, non sono proprietari dei muri in cui si trovano le loro aziende. [illegible] questo 65% di operatori turistici del Savonese (la nostra è la terza provincia turistica d'Italia) sono sotto l'assillo degli sfratti o di richieste esorbitanti da parte dei padroni di casa per il rinnovo dei contratti di locazione.

Nei prossimi due mesi ci saranno almeno una ventina di sfratti e per l'immediato futuro se ne prevedono numerosi altri. La categoria è in fermento e l'unione provinciale albergatori ha deciso di intraprendere un'energica azione a difesa delle aziende alberghiere in locazione, coinvolgendo anche commercianti, esercenti e ristoratori che sono interessati allo stesso problema.

Il presidente dell'unione, Carlo Buccelli, ha inviato lettere a tutte le categorie in cui si sottolinea «*l'opportunità di condurre un'azione comune, prendere contatti con i parlamentari della [illegible] eventualmente recarsi a Roma per sottoporre il nostro problema alle autorità di governo e chiedere un adeguato indennizzo per tutte le aziende cui è negato proseguire il proprio lavoro*».

Carlo Buccelli

Il problema dell'indennizzo è, in effetti, il nocciolo di tutta la questione. «*Gli alberghi, gli esercizi pubblici, i negozi, i ristoranti* — spiega Buccelli — *non rientrano nella legge sull'equo canone e, quindi, non sono tutelati. Oggi per un albergo medio, con 25 camere, l'affitto pagato si aggira sui 12 milioni annui. Certo non è molto se paragonato al reddito che l'edificio potrebbe dare se trasformato in condominio. Ma questo non è possibile perché c'è il vincolo alberghiero e queste strutture non possono essere destinate ad altri scopi. D'altra parte con i tempi che corrono non è pensabile che un operatore possa pagare più di un milione al mese. I problemi sorgono alla scadenza dei contratti quando il padrone chiede aumenti notevolissimi del canone d'affitto o quando si ricorre agli sfratti. In quest'ultimo caso, però, il proprietario deve assumere in proprio la gestione dell'albergo e tenerla per almeno tre anni. Poi può nuovamente ricorrere all'affitto*».

E l'albergatore sfrattato cosa riceve in cambio? «*La legge prevede un indennizzo pari a 18 mensilità di affitto, cioè, in pratica 18 milioni. Ed è veramente "niente" se si pensa alle ingenti somme che l'affittuario ha [illegible] sito nell'albergo per lavori di ristrutturazione, di ammodernamento, di avviamento. Ci sono colleghi che hanno speso 150-200 milioni e che saranno costretti ad andarsene senza aver diritto ad alcun rimborso*».

Quali sono le conseguenze immediate di una tale situazione? «*L'incertezza del futuro ha bloccato qualsiasi intervento migliorativo. Gli albergatori-inquilini in questo momento* — dice Buccelli — *stanno fermi, non fanno eseguire lavori di alcun genere con conseguenze evidentemente negative sulla qualità della nostra ricezione*».

Ma gli albergatori sollevano anche altri problemi. Uno, oltre a quello delle locazioni, li interessa in modo particolare: «*Bisogna rilanciare il nostro turismo, bisogna curare maggiormente l'accoglienza, bisogna dare più spazio e più mezzi a manifestazioni di importanza nazionale ed internazionale. Ai turisti* — osserva Buccelli — *dobbiamo essere in grado di dare ciò che chiedono curando i servizi nei minimi particolari*».

Nicolò Siri

Aquascutum
OF LONDON

Reversible

esclusivista UOMO e DONNA
City Club
Via L. Corsi, 11 r.
Via Montenotte, 47 r.
SAVONA

[illegible]ta importanza nazionale cerca
Laureato
in chimica industriale e chimica pura
Perfetta conoscenza lingua inglese e fluente parlato per inserimento nel settore trattamento acque reflue urbane-industriali, possibilmente con precedenti esperienze nel settore.
Scrivere Delta Casella 245 C/O SPI - S[illegible]

Il nuovo impianto in funzione da domani Legino

Piscina da Amatori

La società di nuoto savonese ha scelto la strada del prefabbricato - Meno di un anno per i lavori spesa contenuta in 270 milioni - Gli orari per il pubblico

SAVONA — Ultimi ritocchi e, domani, la nuova piscina coperta dell'Amatori Nuoto Savona, costruita, a tempo di record (meno di un anno) a fianco dello stadio «Bacigalupo» di Legino, entrerà in funzione.

Savona, mare, per lunghi anni non è stata in grado esprimere risultati apprezzabili nello sport natatorio per l'assoluta mancanza adeguati impianti. Tutti ricorderanno la clamorosa manifestazione di protesta (bagno in mare a dicembre) organizzata molti anni fa proprio dall'Amatori Nuoto Savona per richiamare l'attenzione della comunità su questo problema. Quel cimento invernale, ora entrato nella tradizione della vigilia di Natale, era servito a sollecitare la costruzione della piscina del prolungamento a mare.

L'impianto ha promosso il boom del nuoto a Savona, la piscina coperta comunale si è ben presto rivelata insufficiente rispetto alla domanda. L'Amatori Nuoto allora, visti i ritardi Comune, che da tempo promette di realizzare il progetto di un centro natatorio nella zona ex Servettaz, ha ancora una volta indugi. I suoi dirigenti e soci hanno creato una cooperativa, si sono indebitati ma sono riusciti a far costruire la piscina coperta di Legino. Hanno fatto presto a realizzare il progetto, firmato dall'ingegner Fabrizio Feltri, perché hanno scelto la strada del prefabbricato e delle tecnologie d'avanguardia. La spesa si aggirata sui 270 milioni, l'impianto risulta molto funzionale.

La vasca è di 25 metri, dispone di 5 corsie, la temperatura dell'acqua, anche d'inverno, è stabile sui 30 gradi. Sono stati realizzati anche ampi spogliatoi per atleti istruttori, una sala d'attesa con bar, locale per le visite mediche, gli uffici per la segreteria. «E' un impianto privato — sottolinea il dott. Luigi Faucci, uno dei dirigenti dell'Amatori — ma a disposizione dell'intera città. *Infatti, a parte gli intervalli per la preparazione dei nostri atleti, la piscina coperta di Legino sarà tutto il giorno a disposizione del pubblico, specie dei bambini delle scuole, compresi quegli degli asili*».

Per informazioni, la segreteria (è già funzione nel nuovo impianto, telefono 861.296), è aperta al mattino dalle 9 alle 12 e, al pomeriggio, dalle 14 alle 19.

Chi ha voglia di farsi una nuotata in piscina può farlo ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 20 sino alle . Sono previste inoltre scuole di nuoto. Per bambini dai 3 ai 6 anni al mattino, tutti i giorni; per ragazzi dai 6 ai 15 anni al pomeriggio, tutti i giorni; per i gruppi scolastici tanto al mattino quanto al pomeriggio; per i giovani dai 16 ai 17 anni tra le 9 e 12 e tra le 20 e le 23. Per gli adulti, infine, gli istruttori e la piscina sono disponibili al mattino (9-12) e alla sera (20-23).

Ivo Pastorino

Borgio Verezzi dopo 50 anni finalmente unite col gonfalone

BORGIO VEREZZI — *L'attesa durava da quasi 50 anni, esattamente dal 1933 anno dell'unione tra Borgio e Verezzi in unico comune: finalmente l'antico borgo possiede il suo nuovo stemma e il gonfalone. I simboli di Borgio Verezzi sono stati inaugurati ufficialmente nei giorni scorsi presenza delle autorità civili e religiose.*

Lo stemma è sormontato da una figura merlata e da una croce di colore simboli di Genova. La parte centrale è divisa da una linea obliqua. Più in alto è rappresentata una quadrata tre merli alla quale posata una rupe. L'altra parte è occupata da una identica torre appoggiata su scoglio verde che affiora dal mare colore argento. Ottenere stemma e gonfalone burocraticamente non è molto facile.

Il sindaco Enrico Rembado inoltrò la domanda di concessione nel '76. L'iter si è concluso il decreto ufficiale del presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consiglio. Il decreto è stato registrato alla Corte dei conti. «In mezzo a tanti problemi, stemma e gonfalone potrebbero passare in secondo piano — dice il sindaco — in realtà questa mancanza molto sentita dalla popolazione. I nuovi simboli offrono anche l'occasione per ripercorrere la storia della nostra città».

Borgio era compreso nel territorio dell'antico liguri degli Ingauni. In epoca romana fu delle tante stazioni dislocate lungo la via Giulia Augusta. Lo testimoniano i vasi funerari e le monete trovate negli scavi presso la chiesa di Santo Stefano. Nell'800 fu fondata la abbazia benedettina di Pietro; alcuni monaci dell'ordine costruirono nel 1200 chiesa con facciata a due ordini compresa fra due campanili gemelli, dedicata a San Pietro. Borgio passò quindi alle dipendenze del di Albenga e nel 1385 il territorio fu ceduto alla repubblica di Genova.

Verezzi trova nell'interno, sulle pendici occidentali del monte Caprazoppa. Alcune case dell'abitato epoca medioevale, mostrano struttura un'epoca saracena. La chiesa parrocchiale, dedicata a San Martino, venne edificata nel 1626 su una chiesetta precedente di cui restano tracce nella torre campanaria.

Ogni estate nella magica piazza del centro si accendono i riflettori le rappresentazioni teatrali, uno scenario storico-naturale unico nel suo genere.

m.f.

Grande stagione musicale per il pubblico di Savona

Verdi, «ospite» di lusso domani al Teatro Chiabrera

Domenica «Aureliano in Palmira» di Rossini - La prosa

SAVONA — Verdi e Rossini i prossimi ospiti del Chiabrera autentiche «prime» per il pubblico savonese. Sabato sera il Teatro dell'Opera Giocosa Genova presenterà *Il finto Stanislao*, ovvero *Un giorno di regno*, Giuseppe Verdi. E' un'opera giovanile del maestro Busseto, eseguita per la prima volta al Chiabrera. L'orchestra sarà quella Sinfonica Estense, coro quello del Teatro Verdi di Padova.

Domenica pomeriggio (ore 16), invece, sarà la volta dell'Opera Giocosa *Aureliano in Palmira* di Gioacchino Rossini. Sarà un'altra «prima esecuzione» per Savona. «*Si tratta lavori poco noti al grosso pubblico* — spiega Renzo Aiolfi, direttore artistico Chiabrera — *ma estremamente validi e che meritano di essere riscoperti. Alcune erano recuperate tanto da Rossini che da Verdi e inserite in opere successive di grande successo*».

La stagione musicale 1980-'81, inaugurata sabato un eccezionale «*tutto esaurito*», annuncia, insomma, non solo valida punto vista degli autori e degli esecutori messi in programma.

Dopo la musica, la prosa. Anche quest'anno sono previsti 10 spettacoli in abbonamento, scelti tra i migliori in cartellone. La vendita degli abbonamenti inizierà in settimana prossima (mercoledì, alle 15). I prezzi: 60 mila lire la poltrona platea, 55 mila quella di balconata, 30 mila la sedia numerata di galleria, infine 220 mila il palco, compresi 4 ingressi.

Da martedì mattina, 24 ore di anticipo, il botteghino del Chiabrera sarà aperto per agevolare la prenotazione delle associazioni culturali, Cral, circoli ricreativi, ma solo per l'acquisto di abbonamenti collettivi e per il secondo turno.

«*Quest'anno l'amministrazione comunale* — dice il prof. Dante Luciano, assessore alle attività culturali del Comune — *allo scopo di favorire più ampia partecipazione dei lavoratori, degli studenti e dei pensionati agli spettacoli del Chiabrera, è venuta nella determinazione, per quanto riguarda la prosa, di praticare sensibili riduzioni a favore di queste categorie*».

Per i Cral, le associazioni e i pensionati età superiore ai 60 anni il biglietto platea, balconata e il posto singolo di palco costerà 4 lire, quella galleria numerata mentre per i giovani a 25 anni questi due tipi di biglietti costeranno rispettivamente 3 mila e 2500 lire.

I dieci spettacoli in abbonamento della stagione 1980-'81 al Chiabrera comprendono, come tradizione, numerosi classici e più bei nomi mondo artistico italiano. Qualche esempio: *Il mercante Venezia* di Shakespeare con Paolo Stoppa, *Turandot* di Carlo Gozzi Valeria Moriconi e Ivo Garrani, *Re Nicolò* di Wedekind con Giorgio Albertazzi, *Le tre sorelle* di Cecov con Sergio Fantoni, *L'incendio del teatro dell'opera* di Georg Kaiser con Manuela Kustermann e *l'Operetta* Gombrowicz Pino Micol.

E poi, tanto per stagione musicale quanto per quella di prosa, ci saranno le immancabili sorprese, gli spettacoli fuori abbonamento, sempre fiori all'occhiello del Chiabrera.

l. p.

Il doposcuola Diano Marina

DIANO MARINA — L'amministrazione comunale Marina ha disposto, a decorrere da lunedì 17 novembre, e fino al 16 maggio, l'apertura del «doposcuola» per i bambini delle elementari. L'orario andrà dalle 13,30 alle 16,30.

Dato il grande numero domande presentate (50), l'Amministrazione ha provveduto ad assumere una terza insegnante, in modo che tutti i bambini che ne hanno fatto richiesta possano accolti. L'assessore alla pubblica istruzione, Massimo Rocchi, nel dare l'annuncio ha espresso la volontà del Comune di estendere maggiormente nel futuro tale servizio.

(b. u.)

Stasera a Savona Consiglio riunito

SAVONA — Stasera alle 17 si riunirà il Consiglio comunale per eleggere il sindaco e la nuova giunta. L'accordo tra pci e psi è stato siglato nei giorni scorsi e prevede una maggioranza esclusivamente di sinistra. A sindaco sarà riconosciuto il socialista Carlo Zanelli, ma l'intesa prevede una nomina «a tempo», dopo di che la carica di primo cittadino passerà al comunista Umberto Scardaoni.

Stasera il leader dei comunisti savonesi sarà eletto vice sindaco ed avrà anche la delega per i lavori pubblici. In complesso il pci avrà 5 posti in giunta, il psi 4, compreso il sindaco.

(f. p.)

LIGURIA SPORT

Per l'Imperia

Tanti gol (e tartufi) Alba

IMPERIA — La vittoria quasi tennistica (5-1) contro il Pontedecimo ha spinto al massimo l'entusiasmo dell'ambiente sportivo che gravita attorno all'Imperia. Un entusiasmo che preoccupa un po' i dirigenti che si sforzano di rimanere, e fare rimanere, tutti con i piedi a terra.

«*Il campionato è appena all'inizio* — ha ricordato il presidente Angelo Duberti — *e non mancheranno le sorprese negative. E' importante giocare ogni partita come se fosse quella decisiva, tenuto presente che, contro di noi, tutti giocano con doppio impegno*».

Anche l'allenatore Giovanni Sacco mantiene questa linea giusta cautela, tanto più valida in quanto è alle porte la difficile trasferta contro l'Albese che precede il «derby» successivo contro l'Albenga. Dopo tante traversie il mister nerazzurro potrà disporre ad Alba di quasi tutti i giocatori della «rosa»: Noferi ha infatti terminato periodo di squalifica per assenti saranno, al massimo, due: Marinelli, con un braccio ingessato, e Torchio, che ha la febbre ma che potrebbe essere ricuperato prima di domenica.

Un segno dell'aria ottimistica che spira attorno alla squadra è stato fornito dall'elevato numero di tifosi che assistevano all'allenamento. Proprio grazie a questa «atmosfera» (ma anche per il richiamo dei «piatti» e dei vini delle Langhe) stanno procedendo molto bene le prenotazioni (lire 8000) per il torpedone nerazzurro che partirà alle 6,15 da Porto Maurizio e alle 6,30 da Oneglia. Per iscriversi le prenotazioni aperte presso la Torrefazione «Brasil», «Salumeria Cerruti», Bar Carlo, «Club Fedelissimi» di via Cascione, Bar Bongiovanni e Bar Giorgio: i partecipanti possono anche prenotarsi, a parte, per il pranzo in un rinomato ristorante e per l'ingresso al campo.

b.

Bocce a terne "Città S. Remo"

SANREMO — Ultimo grosso appuntamento bocciofilo della stagione 1980 per la disputa del «Trofeo d'argento Città di Sanremo», organizzato dall'Unione Bocciofila Sanremo con il concorso del Comune: sabato e domenica, al bocciodromo dell'ex parco delle Carmelitane di via Carlo Pisacane 1, si disputa una gara nazionale a terne di propaganda cui possono partecipare formazioni in rappresentanza di una società affiliata all'Ubi Volo e Raffa) o ad altra federazione aderente alla senza vincolo società o di categoria.

Quella sanremese è un torneo «sui generis», perché si gioca a terne, mentre s'era sempre disputato a quadrette; è preannunciata la presenza di tutte le migliori squadre e si vedranno in campo alcune formazioni nuove (quelle già predisposte per il 1981) ed altre molto cambiate rispetto alla loro normale composizione.

(g. tol.)

Esperimenti e lavagna nella seconda settimana di Giorgio Canali

Niente fuorigioco (per adesso) A Pavia Il Savona cambia

Il nuovo tecnico biancoblù insiste sui «Con l'«offside» bisogna procedere per gradi» - Prati forse ce la fa, Ronchi - Oggi arrivano i militari - Ultras al seguito

SAVONA — Seconda settimana in biancoblù per Giorgio Canali. Il tecnico incomincia a dar secchi colpi di acceleratore, la durata degli allenamenti si allunga. Prati e soci trascorrono anche molto tempo davanti alla lavagna, ad assimilare schemi. Sono per il momento due le cose che Canali intende far entrare in testa ai biancoblù: usare le fasce del campo per i cross e adottare, in difesa, la tattica del fuorigioco.

«*Per il momento mi preme soprattutto* — spiega il mister — *insistere sui specie quelli arretrati che sono tanta manna per le punte. In quanto al fuorigioco bisogna procedere per gradi, sarebbe rischioso adottare questa furbizia dopo appena una settimana di preparazione*».

Dunque, domenica a Pavia il Savona non dovrebbe cambiare completamente faccia, anche se ieri, nella partitella d'allenamento con la svelta squadretta degli allievi, Canali ha dato una certa rimescolata alle carte.

Mancavano Pierino Prati, che si è allenato poco e in disparte per lo stiramento accusato domenica scorsa contro Lucchese, il terzino Ronchi, lasciato prudentemente ad inanellare giri di campo per una lieve contrattura muscolare, e i «militari» Bongiorni, Parente e Niro che arriveranno solo oggi da Bologna. Da venerdì della prossima settimana Bongiorni e Parente no a completa disposizione di Canali per una decina di giorni, grazie a una licenza.

In campo, ieri, il tecnico ha mandato, nel primo tempo, questa formazione: Cannarozzi; Cascella, Ratto; Zorzetto, Moretti, ri; manini, Tolfo, Barozzi, Picco, Ferraris. Tra gli allievi c'era Vogliotti, ormai ristabilitosi. Ha sorpreso, soprattutto, l'impiego di Zorzetto nel ruolo di battitore libero. L'allenatore non ha fatto commenti, si è limitato a osservare che, in settimana, val la pena di provarle tutte.

Niente tattica del fuorigioco durante la partitella, solo negli esercizi di riscaldamento.

In compenso qualche cross in più, ma non ancora le sovrapposizioni che richiede Canali. Insomma, il tecnico dovrà lavorare ancora molto per veder realizzato il gioco che sta progettando.

Alla fine Giorgio Canali appariva un po' rabbuiato, ma per l'esito della preparazione. Lo aveva messo di malumore una lettera del Comune, che richiama il Savona a utilizzare il manto erboso del Bacigalupo solo ai giovedì pomeriggio. Per un tecnico che ha bisogno di lavorare molto è certo fargli un favore costringerlo ad squadra ai bordi del campo.

Per domenica a Pavia formazione non è stata ancora decisa. Qualche novità dovrebbe esserci rispetto all'1-1 con la Lucchese, non fosse altro per la forzata assenza di Prati, che appare probabile.

A Pavia non mancherà ai biancoblù il sostegno dei tifosi. Non sembra infatti scalfita dai risultati la fiducia degli ultras nel Savona. Anche per domenica prossima gli ultras organizzano un pullman speciale al seguito della squadra. Le prenotazioni si ricevono al club «Valerio Bacigalupo» di via Luigi Corsi: 4 mila lire i soci, 4500 lire tutti gli altri. Il pullman partirà alle ore 11 di domenica dalla sede ultras.

l. p.

Albissola — Il Gruppo Sportivo Santa Cecilia di Albissola ha comunicato l'organico del consiglio direttivo per la stagione sportiva 1980-'81.

Risulta così composto: presidente onorario Renato De Feo, presidente effettivo Giovanni Launo; vicepresidente Sergio Gaggero e Gino Briano; presidente settore giovanile Giorgio Berruti; vicepresidente settore giovanile Vittorio Viglione; segretario Bruno Briano; cassiere Carlo Parodi; direttori sportivi Giuseppe Aicinelli e G.B. Quelli.

Due giornate Fadda quattro Beltramo

Finale e Carcarese sono nel mirino del giudice

«Mano pesante» del giudice sportivo della Lega dilettanti, questa settimana, in particolare in Promozione e in Seconda Categoria: Finale Alma, Carcarese, Villetta e S. Cecilia sono incorse nei provvedimenti più severi.

In Promozione, spiccano le squalifiche di Beltramo (Finale), per 4 giornate per offese all'arbitro a fine gara, e di Fadda (Carcarese), appiedato per 2 turni per comportamento scorretto a fine gara; altre sospensioni per Sacchini (Varazze, 2 giornate), Graziano (Carcarese, 1 giornata), De Gregorio (Finale, 2 giornate) e Barattero (Loanesi, 1 giornata). Pesante multa, infine, alla Carcarese (250 mila lire) per il comportamento del pubblico al termine del match casalingo con il Vado.

Normale amministrazione in Prima categoria: un squalifica a Testa per i cinque espulsi di domenica scorsa, Massabon (Calizzano B.), di (Veloce), Orinne (Pietra L.), Molli (Borghetto) e Rivera (Taggese). Buscaglia (Intemelia) è stato squalificato per due giornate. Pignotti, allenatore del Carlin Sanremo è sospeso fino al 19 novembre.

«Mazzate» in seconda categoria per (Villetta), fermo fino all'8 aprile dell'81 aver dato schiaffo al cartellino rosso dell'arbitro, e per Bruzzone (S. Cecilia), sospeso fino al 10 marzo 1981 per aver colpito con la mano il fischietto del direttore di gara, facendolo cadere.

Pene minori agli altri sei espulsi: 2 giornate a testa per Esposito (Giov. Bordighera) e Bertuio (Nolese); un turno salteranno invece Buscaglia e Gibertoni (Laigueglia), Valnegri (Rocchettese) e Turezzini (Albisola); infine, Bosio, allenatore dell'Albisola, non potrà andare in panchina fino al 19 novembre.

r. bg.

Basket - È caduta la capolista della serie «C»

Ventimiglia, prima sconfitta L'Agnesi Imperia si avvicina

Nonostante la battuta d'arresto la «matricola» rimane al comando

Serie C femminile — Prima sconfitta dello Sport Club Ventimiglia. La matricola rivelazione ha perso in casa la partitissima con la Michelin Torino (55 a 56). Uno stop imprevisto, anche se stretta misura, spiegabile parte l'uscita campo di Bo (cinque e venti punti) e De Negri, infortunata (undici punti). Forse esiste anche un'altra spiegazione: «*I due arbitri erano di Torino* — dice l'allenatore Piero Rosso — *E' inconcepibile, almeno in serie C, che la Federazione designi direttori di gara dello* ». L'incontro è andato avanti in altalena fino agli ultimi minuti. A pochi secondi dal termine le ragazze del Ventimiglia hanno raggiunto le piemontesi (53 pari). «*A quel punto l'arbitro ha concesso un fallo molto discutibile a favore della Michelin: la Bona è uscita per cinque falli e le avversarie hanno scavalcato di tre punti. Abbiamo tentato il forcing disperato ma ormai era troppo tardi*».

Il Ventimiglia mantiene il primo posto in compagnia di Michelin e Lomellina. Nel duello primato la squadra di Ventimiglia è attesa domenica (ore 17) a una prova infuocata sul campo del Mede Lomellina.

L'Agnesi Imperia si è aggiudicata in trasferta il derby dei fiori con il Basket Volley Club Sanremo. Le due squadre hanno realizzato un punteggio molto alto (78 a 74). Questa la formazione vittoriosa: Peirano Calvi 26, D'Urso 4, Costanza 2, Martini 8, Bigo 4, Acquarone 10.

Ancora una sconfitta casalinga per la Wührer Savona, battuta dalla capolista Mede Lomellina (38-60). La giovane età e la panchina molto corta si sono dimostrate ancora una volta determinanti. Miglior realizzatrice Salviati (14).

Classifica (quarta giornata): Blue Team, Michelin e Ventimiglia p. 6; Bottega Torino, Agnesi e Sanremo p. 4; Libertas Torino p. 2; Wührer Savona p. 0.

m. f.

Sanremese prepara assemblea soci

SANREMO — Niente squalifica per De Luca e il «clan» della Sanremese ha tirato un sospiro di sollievo. Il centrocampista, espulso nel convulso finale di domenica scorsa a Trento, potrà così giocare a Sant'Angelo Lodigiano.

De Luca si era sempre proclamato innocente da ogni colpa ed alla Sanremese speravano in una decisione favorevole del giudice sportivo. L'espulsione stata solo una grossa svista dell'arbitro che già negli spogliatoi, a fine , avrebbe ammesso ad un dirigente matuziano di «aver sbagliato persona» nell'espellere il giocatore.

La Sanremese, intanto, ha convocato per la serata del 26 novembre l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo. Nei giorni scorsi c'era stata una piccola polemica portata avanti dall'ex presidente Carlo Ostaldi che lamentava la mancata convocazione.

(b. m.)

Ora Alessandrelli passa all'attacco

SANREMO — Giancarlo Alessandrelli passa all'attacco. Il portiere della Sanremese, chiamato indirettamente in causa da Alvaro Trinca al processo penale romano sullo scandalo del «calcio scommesse», ha affidato l'incarico ad uno studio legale cittadino di esaminare a fondo la questione per intraprendere qualsiasi azione sia ritenuta necessaria a tutela della propria onorabilità.

Il portiere — chiamato in causa per un ormai lontano Juventus-Avellino conclusosi con un rocambolesco 3-3 dopo che i bianconeri erano stati in vantaggio per 3-0 — ha definito «ridicola» ogni minima ombra di dubbio sul suo conto. I suoi avvocati, Remotti e Allavena, ora dovranno vagliare se nelle ultime vicende dello scandalo, nelle aule del tribunale o su qualche giornale, sono state fatte affermazioni lesive ad Alessandrelli che sembra deciso ad andare a fondo.

Sanremo

Caccia al terzo bandito

SANREMO — La caccia al terzo rapinatore che mercoledì mattina aveva assaltato e ferito, con il calcio di una pistola, il titolare della gioielleria «Arte fiorentina» continua in tutta la provincia. Polizia e carabinieri ne conoscono l'esatta identità, ma per il momento preferiscono tacerla per «non intralciare le indagini».

Del malvivente si sa solo che è napoletano, biondo di capelli (forse ossigenato), giovane (sui 18 anni), alto circa un metro e 65. Secondo gli investigatori sarebbe senza soldi e documenti. Quindi non dovrebbe andare molto lontano. Gli uomini del vicequestore Enzo Natale ieri hanno recuperato l'auto con cui i tre malviventi hanno messo a segno la rapina. Si tratta di un'«Alfa», di colore grigio, rubata a Milano due mesi fa. Appartiene ad un certo Francesco Mosella. Il furto era stato regolarmente denunciato.

L'«Alfa» era stata abbandonata in via Nino Bixio, poco lontano dalla passeggiata delle Nazioni, il luogo da dove Francesco Bentivegna nel tentativo di sfuggire alla cattura si era gettato in mare. Bentivegna, arrestato un'ora dopo il colpo nascosto tra gli scogli del molo, e l'altro complice, l'egiziano Sabi Rashid, di 23 anni, bloccato vicino alla gioielleria razziata, da 48 ore si trovano in carcere a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bialotta. L'egiziano continua a ripetere di aver conosciuto occasionalmente gli altri due giovani in stazione, a Sanremo, circa un'ora prima della rapina.

«Mi dissero — è in sintesi la sua versione — se gli davo una mano a fare un po' di quattrini. Avevo bisogno di denaro per poter andare in Francia. Mi assicurarono che non c'era rischio».

(r. b.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Le signore del quinto piano.
Blue sexation.
Ariston: Countdown, dimensione zero.
Aston: Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Gioiello: Exhibition
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Luxe: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: L'aereo più pazzo mondo.
Olimpia: Al Pacino Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Capitolo secondo.
Ritz: Corpo a cuore.
Rivoli: Ho fatto splash.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: The black hole.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Totò, Peppino divisi a Berlino»; 14,30: Live in music; 16: Film «Il vagabondo della foresta»; 17,30: Cartoni animati; 18,30: Superclassifica show; 19,15: Intermezzo; 19,30: Notiziario - valori - Previsioni del tempo - Oroscopo; 19,55: Parentesi serena, a cura di don Revera; 20,15: poppin»; 21,45: Il Cannocchiale, a di Giuseppe Robatto; 22,40: Notiziario; 23,05: Playboy di mezzanotte; 23,55: Film «L'orca».

TELEARCOBALENO

Ore 11,30: Agente speciale; 12,20: Fantasia di cartoni; 12,45: Gli ultimi sopravvissuti; 13,15 - 19,40 - 23: Zoom Tg Ponente; 14,20: Ultima notte a Warlock; 16: Io, tu e le Roxy; 17: Candy Candy; 17,50: Daitarn 3; 18,15: Camp Wilderness; 18,40: Big Valley; 19,30: Nel nome del Padre; 20,30: Capitano della legione; 22: Agente speciale; 23,10: La terribile notte.

Verdi: ore 21 «Celestina gatta, gattina» con Antonella Steni.
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Lido: Urban cowboy.
Marta: Una notte d'estate.

SAVONA

Astor: Una notte d'estate.
Olimpia: Chissà perché capitano tutte a me.
Diana: Bentornato Picchiatello.
Eldorado: Blue
Ara: Mia moglie è una strega.
Jolly: La vera storia della monaca di Monza.
Filmstudio: Jesus Christ superstar.
Salesiani: La sera della prima.
Lux: Eli il ladrone.

ALASSIO

Colombo: Capitolo 2°.
Count Down: dimensione zero.

ALBENGA

Ambra: Zucchero, miele e peperoncino.
Cristallo: Oltre il giardino.
Astor: Segretaria diaspola si piecoro.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La mondana nuda.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

CAIRO MONTENOTTE

Abba: American gigolò.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Tess.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Ondina: I giganti del West.
Vittoria: Il caminista.
Ideal: nuovo programma.

LOANO

porno.

M

Italia: Jesus Christ superstar.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: nuovo programma.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Yalta: Piaceri folli.

Ambra: Macabro.
Rossini: Non ti conosco più amore.
Centrale: Voltati Eugenio.
Oltre il giardino.

Imperia: Poule position.
Cavour: Zelig.

DIANO MARINA

Dianese: Sweet Savage.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Rebus per un assassino.
Cent: African escilation.

TAGGIA

Olimpia: Le porno teen-agers.

BORD

Zeni: chiuso
Olimpia: All That Jazz.

RIVA

Corallo: Gli uccisori.

SANREMO

Ariston Teatro: L'aereo più pazzo del mondo.
Ritz: Il mago di Lublino.
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: L'uccello dalle piume di cristallo.
Lux: Le quattro porno amiche.
Orfeo: Odio le bionde.
Centrale: Cruising.
Sanremese: Blow Job.
Supercinema: Il caminista.

VENTIMIGLIA

Impero: Bruce Lee l'indistruttibile.
Europa: Dimensione zero.

Sophia Loren «star» Nizza

VENTIMIGLIA — Sophia Loren sarà la star del II Festival cinema italiano a Nizza, capitale della Costa Azzurra, che si svolgerà 9 al 14 dicembre. Molta attesa in questa rassegna per il film *Papocchio* dopo il sequestro ordinato in Italia. Luigi Comencini, Ermanno Olmi, Giuseppe Bertolucci, Dino Brusati e Carlo Lizzani saranno tra i principali realizzatori del II Festival del cinema.

Non saranno dimenticati Alessandro Blasetti Alberto Lattuada, ai quali saranno resi riconoscimenti particolari nel corso della Personaggio quasi leggendario del cinema italiano, anche se ormai cittadina francese, Sophia Loren con la sua presenza darà grande prestigio a questa vetrina di Cinecittà in Francia.

La prima proiezione sarà alle 18 del giorno 9 dicembre.

A Sanremo il comitato provinciale

E adesso il ping-pong è diventato ambizioso

Grosse novità nel tennis tavolo della Riviera Fiori. Dopo dieci anni «commissariamento» torna ad esistere un «Comitato provinciale federale». E' scaturito dall'assemblea di tutte le società della provincia (TT Bordighera, S. San Siro TT Regina, TT Lindholm) svoltasi nella sede «Centro sportivo italiano».

Il nuovo presidente del comitato è Giovanni Giauni, «vecchia gloria» pongistica di qualche anno fa attuale dirigente del bordigotto. Vicepresidente sarà Raffaele Regina (ultimo commissario), segretario Brigitta Lindholm, consiglieri Alberto Lauria e Innocente Biasio, mentre Mauro Gibertini sarà il fiduciario arbitrale. Il «comitato» avrà sede a Sanremo, in corso Marconi, presso la sede del «Centro sportivo italiano». «*Potenziare al massimo lo sviluppo del nostro sport provincia*», è il programma enunciato dal nuovo presidente. Si tenterà di rilanciare società inattive da tempo (a Ventimiglia ed Imperia) e di crearne delle nuove (Vallecrosia e Camporosso).

Domenica, intanto, sono proseguiti i vari campionati. La sorpresa, amara, è venuta in «B 2» dalla sconfitta dei sanremesi del «San Siro» (Gatto - Ballantin - Franciel), capolista del torneo, sul terreno infuocato dell'«Apuania Carrara»: i matuziani allenati da Massacano hanno ceduto per 2-5. «*Colpa del terreno scivoloso soprattutto*», hanno lamentato i giocatori sanremesi. E' la prima sconfitta del «San Siro» che resta in vetta alla classifica, ma in nutrita compagnia: è stato, infatti, raggiunto dalla stessa «Apuania Carrara», dalla «Libertas Genova» che ha battuto i varazzini del «Pgs Algida Varazze» per 5-4 e dall'«Apuano» di Forte dei Marmi.

In Serie C, invece, prosegue indisturbata la marcia, in testa alla classifica, del «TT Regina» di Sanremo (Dodi - Regina - Evangelista) che, nel derby familiare, ha sconfitto per 5-4 il «TT Lindholm» (Iadarola - Donzella - Pinto) che ha opposto una super resistenza, oltre ogni previsione. Bella, poi, l'impresa del «TT Bordighera» che è andato a vincere (5-4) sul terreno genovese del «TT Rubattino»: Formosa, Pariotti e Rebora, nonostante l'assenza del forte titolare Guglielmi, si sono presi una bella soddisfazione.

In Serie D, invece, continua la fuga del «G. S. San Siro B». La seconda squadra di Massacano, composta da Pieralini - Borella - ha battuto il «TT Bordighera A» (Valcasina - Ferrero - Molinari) per 5-3. Ha vinto invece il «TT Bordighera B» (Santilli - Pardini - Turrini) sui mesi del «San Martino» per 5-4. Ancora sconfitti, invece, i pongisti alassini del «TT Baia del Sole» che stanno scontando lo scotto del noviziato nel loro primo campionato agonistico: Onicodi, Torazza e Priolo nulla hanno potuto (1-5) di fronte al «TT Regina B» (Liberato - Fatrillo - Di Camillo) che, in classifica, insegue in compagnia del «TT Bordighera A» la squadra dei concittadini del «San Siro».

b. m.

Dopo breve malattia, è mancato cristianamente ad Albissola Marina

Armando Bovero
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pier Luigi con la moglie Mirella ed i figli Maria Paola, Anna e Amabile, la nuora Angela con le figlie Ornella ed Elisabetta, il fratello Ignazio con la moglie, la cognata Maddalena, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 15 alle ore 10 dalla chiesa di S. Salvatore in Valleggia.

— Albissola Mare, 13 novembre 1980.

Novembre ai prezzi di maggio.

LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari ai prezzi di listino maggio 1980.

BEDFORD CF DIESEL GM

Proposta-affari Bedford CF. Subito dai concessionari Bedford General Motors.

IMPERIA
AUTOVIANI
Via T. Schiva, 65 - Tel. 0183/24.964

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 252 - Venerdì 14 Novembre 1980 1

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara: impossibile trovare i contenitori

[illegible] aperta la [illegible] alla [illegible] del [illegible]

I rivenditori consegnano i «pieni» soltanto [illegible] ricevono in cambio i vuoti - La situazione è peggiorata dopo che la magistratura aveva dichiarato illegittime le cauzioni

NOVARA — Trovare una bombola del gas è diventata un'impresa disperata. Le difficoltà nascono non dalla mancanza [illegible] combustibile, ma dal fatto che i rivenditori consegnano [illegible] contenitore solo se il cliente è [illegible] possesso del «ricambio», il cosiddetto «vuoto a rendere».

Per chi ha in casa una bombola non esistono problemi; si [illegible] dal negoziante muniti del contenitore e in [illegible] attimo l'acquisto si conclude. Le cose si complicano terribilmente invece per chi non dispone del prezioso «vuoto». La risposta dei rivenditori, infatti, è sempre [illegible] medesima: *«Saremo lieti di darle un contenitore* — dicono i commercianti — *ma senza una bombola di gas [illegible] ricambio non possiamo».*

La vicenda si trascina da questa primavera, da quando il pretore di Roma ha dichiarato illegittime le cauzioni dei rivenditori richieste per la consegna [illegible] bombole. Alcune ditte fornitrici hanno subito un processo e sono state [illegible] condannate a una multa perché imponevano [illegible] negozianti il pagamento di una cauzione, che, poi, di riflesso, veniva «girata» [illegible] clienti.

Ma adesso, da quando la magistratura ha annullato [illegible] giro vizioso [illegible] denaro, bisogna riconsegnare i vuoti ai distributori se [illegible] vuol ottenere le bombole piene. *«Noi siamo responsabili [illegible] confronti delle ditte fornitrici e per ogni contenitore perduto [illegible] mo sborsare 18 mila lire* — dicono da «Zanardi» — *Fino a qualche mese fa c'era gente che non restituiva i vuoti e quindi spettava [illegible] noi effettuare i rimborsi. Da queste uscite ci premunivamo con la cauzione. L'unico mezzo cautelativo è dato dal cambio "contenitore con contenitore"».*

Infatti, solo sporadicamente i rivenditori fanno eccezione a questa regola, in genere lasciano correre quando le richieste provengono da persone anziane e bisognose. I disagi per chi non dispone del ricambio sono quindi notevoli, specie [illegible] questa stagione, anche perché quasi tutte le famiglie vorrebbero tenere in casa [illegible] bombola, magari per ricorrere, in caso di guasti all'impianto di riscaldamento, [illegible] sempre utile stufetta a gas.

All'atto pratico, di soluzioni ne esistono ben poche: qualcuno, più fortunato, ha scovato [illegible] un vecchio contenitore; qualche altro ha aguzzato l'ingegno e si è rivolto da qualche rottamaio, acquistando le ultime bombole ancora in circolazione. Ma sono episodi che risolvono solo parzialmente ed occasionalmente il problema; anche perché all'origine, da quando la magistratura è intervenuta, nessun legislatore ha mai provveduto a redigere una regolamentazione alternativa alla «fuorilegge» cauzione.

«In teoria — aggiungono alcuni commercianti — *esisterebbe una disposizione che prevede una specie di polizza da trattenersi nel [illegible] di mancata restituzione del "vuoto"».*

Roberto Eynard

[illegible] neurologo Martelli [illegible] a Novara

NOVARA — Si svolgeranno oggi alle 14, partendo dal Maggiore, i funerali del professor Francesco [illegible] dell'ospedale novarese era stato fino allo scorso anno primario della divisione [illegible] neurologia.

Aveva 70 anni e, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, aveva ricoperto, tra l'altro, la carica di presidente della Società di cultura medica.

Muore a Genova giovane [illegible] di Domodossola

GENOVA — Il medico condotto di Isola del Cantone, dottor [illegible] Di Cicco, di 28 anni, è morto in un incidente stradale. Il cadavere del professionista è stato trovato ieri mattina, all'alba, nel greto del torrente Scrivia, all'interno della sua macchina, una 127, accartocciata, dopo essere precipitata dal viadotto dell'autostrada Genova-Serravalle.

Il dottor Di Cicco, che era nato a Domodossola, viveva da qualche anno a Ronco Scrivia, dopo aver vinto la condotta nel comune ligure. Ieri l'altro sera, al termine delle visite, aveva telefonato alla moglie, avvertendola del suo prossimo arrivo. Non vedendolo arrivare, la donna aveva dato l'allarme alla polizia e ai carabinieri: era scattata una battuta [illegible] conclusa soltanto ieri mattina.

(p. l.)

Preoccupazioni a Verbania

[illegible] del Toce [illegible] sessanta dipendenti

VERBANIA — La crisi industriale e le preoccupazioni per il futuro economico della zona si sono ulteriormente accentuati per la decisione della direzione della «Nuova filatura del Toce» di Gravellona di aprire una procedura per il licenziamento di 60 operai e 6 impiegati dei suoi 270 dipendenti. La proprietà motiva le sue [illegible] con le difficoltà di mercato, carenza di commesse, un notevole calo delle richieste di filati tessili sui mercati nazionali ed europei.

Una giustificazione respinta dalle organizzazioni sindacali, stando alle quali, alla base del provvedimento, ci sarebbe invece l'apertura da parte di uno dei soci dell'azienda (Carlo Bonazzi) di una piccola ma modernissima fabbrica similare nel Vicentino.

Su richiesta delle organizzazioni sindacali che hanno respinto il provvedimento «anche per il metodo con cui è stato adottato e comunicato» un primo incontro tra le parti è stato fissato per questo pomeriggio all'Unione industriale di Verbania.

Nello stabilimento si è passati, come prima forma di protesta, all'attuazione ieri di scioperi articolati [illegible] un'ora per ogni turno [illegible] lavoro che potranno essere intensificati e ampliati a nuove forme dalla prossima settimana.

«Ciò che stupisce — dice Bruno Lo Duca del sindacato tessili — è che l'azienda [illegible] uscita appena tre [illegible] mane or sono da un periodo di [illegible] integrazione che [illegible] interessava [illegible] allora, [illegible] settimanali, sospensioni [illegible] operaie, [illegible] ci aveva palesato difficoltà o nuovi problemi particolari. E' per questo [illegible] esigiamo oggi una concreta verifica».

a. c.

Ieri [illegible] Novara manifestazione degli edili

NOVARA — Trecento lavoratori [illegible] aziende aderenti alle piccole imprese hanno manifestato ieri mattina davanti alla sede dell'Api, nel quadro delle agitazioni programmate per il mancato accordo sul contratto integrativo.

(r. c.)

Luigi Petronace davanti ai giudici delle Assise di Novara

[illegible] processo [illegible] di voler sopprimere [illegible] segretaria

Secondo il capo di imputazione la ragazza fu ferita [illegible] colpi di pistola da un mandante - L'uomo rimproverava all'impiegata di aver troncato una relazione con lui

Luigi Petronace — Antonella Tonizzo

NOVARA — Luigi Petronace, 42 anni, agente di una assicurazione veneta, compare stamattina in [illegible] d'assise imputato di tentato omicidio. Lo [illegible] accusa [illegible] il mandante di ripetuti tentativi per sopprimere la sua ex segretaria Antonella Tonizzo, 30 anni. Un processo indiziario dato che l'imputato [illegible] sempre mantenuto su [illegible] ferrea negativa, ma con tanti elementi a suo carico.

E' [illegible] vicenda che risale a due anni or sono e precisamente [illegible] sera del 23 dicembre 1978. La Tonizzo venne fatta segno ad alcuni colpi [illegible] pistola, uno dei quali la ferì [illegible] gravemente. A sparare era stato uno sconosciuto che subito dopo era risalito su un'auto che, fatte poche centinaia di metri, [illegible] rovesciò. L'auto era stata rubata quello stesso giorno [illegible] Cameri, ma le indagini per risalire, attraverso il ladro, [illegible] omicida si arenarono.

Venne dapprima fermato e poi dichiarato in arresto il Petronace. «Nel momento in cui spararono alla mia ex [illegible] taria — disse — [illegible] a Borgomanero in visita per gli auguri ai clienti della mia assicurazione». Un alibi senza dubbio di ferro ma non tale da scagionarlo quanto meno dal sospetto di essere il mandante.

Interrogando i parenti della Tonizzo [illegible] poi la stessa ragazza, gli inquirenti appresero che l'assicuratore, sposato e padre di una ragazza, [illegible] aveva una relazione con la sua ex segretaria. [illegible] relazione troncata qualche mese prima del tentato omicidio allorché la Tonizzo, trovato [illegible] impiego in banca, andò a lavorare a Galliate. Pare che [illegible] Petronace non si rassegnasse [illegible] quell'abbandono [illegible] ripetutamente [illegible] minacciato [illegible] ex segretaria e, in un'occasione, anche per lettera. «Se mai dovessi fidanzarti — diceva la missiva — rivelerei la nostra [illegible] ne al tuo futuro sposo mandando all'aria il matrimonio».

Alle minacce seguirono i fatti. La ragazza [illegible] l'impressione che nei suoi viaggi per ragioni di lavoro da Novara a Galliate, fosse seguita e dei suoi sospetti ne parlò con [illegible] guardia giurata che prestava servizio presso la banca di Galliate che la prese un po' sotto la sua protezione.

Una cautela inutile poiché [illegible] metà dicembre [illegible] venne fatta [illegible] primo tentativo di omicidio. Mentre stava [illegible] ufficio [illegible] camminava sul marciapiede, una «Mini» cercò di investirla. [illegible] si scansò per tempo e l'auto [illegible] schiantò contro il [illegible]. Analogo episodio (tentativo di investimento automobilistico) si ripeté qualche giorno dopo, questa volta non più a Galliate ma [illegible] Novara, [illegible] pressi dell'abitazione della Tonizzo. Fatti che [illegible] ragazza appuntò nel suo diario [illegible] la frase «questa volta l'hai scampata».

Ma l'indizio più grave a carico del Petronace venne alla luce quando già l'istruttoria stava per chiudersi. [illegible] tratta di tre diverse assicurazioni sulla vita della Tonizzo e a favore [illegible] Petronace, stipulate dall'assicuratore un mese prima del tentato omicidio.

Ma l'imputato ha [illegible] anche per questa una spiegazione. «Si era sul finire dell'anno e dovendo giustificare presso la mia direzione centrale una certa [illegible] di lavoro ho predisposto alcune assicurazioni fittizie [illegible] il carico del premio». Una spiegazione che non [illegible] convinto il giudice istruttore il quale ha annoverato tra gli indizi a carico del Petronace anche questo.

p. b.

La famiglia di Ugo Bottana visse a Novara

La gente del rione Sant'Agabio ricorda l'infermiere del Polo

NOVARA — La notizia della scomparsa di Ugo Bottana, uno degli ultimi testimoni della spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord, ha fatto rivivere negli anziani, specie quelli che abitavano nel quartiere di Sant'Agabio, dove la famiglia Bottana ha vissuto per molti anni, il drammatico periodo dell'impresa artica.

Nato a Casale Monferrato (il padre Ettore, ferroviere, era soggetto a numerosi trasferimenti), Ugo Bottana ha trascorso l'adolescenza a Gallarate ed è entrato in marina giovanissimo, poco prima [illegible] i genitori [illegible] il fratello Gianni andassero ad abitare [illegible] «Casa Rognoni» di corso Milano.

Nel 1928, imbarcato come capo infermiere sulla «Città di Milano», l'unità di appoggio alla spedizione Nobile, visse la tragedia polare: la partenza, l'incidente, la scomparsa degli esploratori e i soccorsi. [illegible] quella vicenda annotò ogni particolare su un diario che però è rimasto sempre segreto.

«[illegible] quell'avventura non amava parlare — racconta il fratello Gianni — ed ora ne sono rimasti pochi ricordi. Come quello [illegible] prima licenza dopo il suo rientro, trascorsa [illegible] Novara. [illegible] regime fascista aveva considerato [illegible] "disonore" la tragica spedizione, [illegible] la gente aveva intuito e compreso. Ugo [illegible] barricato nella sua stanza [illegible] non voleva vedere [illegible], ma nella [illegible] casa era un continuo via vai di amici, conoscenti, semplici curiosi che volevano sentire dalla voce di un protagonista la verità degli avvenimenti. Erano molti quelli che chiedevano una foto o un autografo».

Ugo Bottana certi particolari, però, non li raccontò mai a nessuno anche se sempre manifestò una profonda stima ed ammirazione per [illegible] comandante Umberto Nobile, da lui considerato una vittima del regime.

«Mio fratello di quella terribile avventura — aggiunge Gianni Bottana — preferiva ricordare alcuni episodi simpatici. [illegible] quando si presentò alla famiglia novarese Hofer, con una pelle d'orso e due di foca, uccisi sulla banchina polare, qualche giorno prima che scoppiasse la tragedia».

r. c.

La polemica che ha coinvolto l'ospedale SS. Trinità

Arona, era regolare il conco[illegible] per la nomina del nuovo primario?

ARONA — L'ospedale Santissima Trinità di Arona è nuovamente nel [illegible] delle polemiche; questa volta, però, non sono chiamati in [illegible] i servizi, bensì la parte tecnico-amministrativa.

L'amministrazione dell'ente [illegible] stata accusata [illegible] non aver adempiuto ad alcune disposizioni della legge sanitaria nei confronti del dottor Virgilio Leva, nella sua veste di primario supplente di chirurgia dopo la morte del professor Silvio Fiamini.

L'amministrazione dell'ospedale non aderì alla richiesta dello stesso dottor Leva, di sospendere [illegible] concorso per l'assegnazione del primariato, del quale risultò poi vincitore il professor Ettore Uberti. Tutto questo mentre all'ospe[illegible] di Borgomanero, in analoghe circostanze, sarebbe avvenuto esattamente il contrario.

Si tratta di accuse molto gravi [illegible] vicenda dalla quale sembrerebbe estraneo lo stesso dottor Leva, benché coinvolto in prima persona. Accuse che tuttavia sono respinte energicamente dal presidente dell'ente, professor Rino Cataldo: *«Quando, nel gennaio [illegible] '79 il dottor Leva ci chiese [illegible] sospendere il concorso, proponemmo il quesito alla Regione, che però non era intervenuta [illegible] nessun modo; né alcuna autorità poteva farlo in mancanza di disposizioni legislative nazionali [illegible] regionali, ed essendoci il diritto dei candidati a partecipare».*

«Il concorso — continua Cataldo — *avvenne il 14 febbraio, sempre del 1979, con dodici candidati tra cui il dottor Leva, e le valutazioni furono fatte da una commissione [illegible] professori universitari e di primari».*

Non ci sarebbe, dunque, stata la possibilità di bloccare un ingranaggio ormai avviato: sotto il profilo legale, a detta del presidente dell'ospedale, il procedimento sembrerebbe dunque del tutto lineare: «Dirò di più — afferma Cataldo —: *se noi, con un atto discrezionale, avessimo sospeso le prove d'esame avremmo compiuto un illecito penale in quanto chiaramente diretto a favorire uno dei candidati».*

«E del resto — aggiunge — *ci sono almeno due considerazioni che confermano l'equità del nostro comportamento: [illegible] prima è che gli atti del consiglio di amministrazione non sono stati censurati dalla commissione di controllo; la seconda è che, per quanto mi risulti, lo stesso dottor Leva non si è nemmeno rivolto [illegible] tribunale amministrativo».*

Si sostiene tuttavia che a Borgomanero si sarebbe agito diversamente: *«Evidentemente* — dichiara il presidente aronese — *a Borgomanero [illegible] saranno state situazioni e presupposti diversi».*

m. b.

Dopo dieci giorni d'agonia

[illegible] l'allevatore [illegible] ad [illegible]

ARMENO — E' deceduto al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, dov'era stato ricoverato [illegible] 3 novembre scorso in seguito a [illegible] incidente stradale, l'allevatore Giuseppe Basalini, [illegible] anni, abitante ad Armeno nella fattoria Rovigino.

Era stato gettato a terra, [illegible] quel giorno, [illegible] pressi [illegible] Armeno verso cui era diretto a piedi, da una «A 1[illegible]» proveniente [illegible] Omegna, guidata [illegible] ventinovenne Gilberto De Lorenzi, di Sovazza, cuoco in una mensa aziendale del capoluogo cusiano.

Subito ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara, vi giungeva in coma per trauma cranico (aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto). Le sue condizioni, che avevano lasciato dapprima qualche speranza, si erano poi ulteriormente aggravate e a nulla sono valse le cure prodigategli dai sanitari per strapparlo alla morte.

Giuseppe Basalini

Giuseppe Basalini era uno [illegible] più noti allevatori di bovini della zona cusiana del Mottarone, un'attività tradi[illegible]nale della [illegible] famiglia che in tempi di economia agro-pastorale (quella dei suoi bisnonni) era considerata fra le più [illegible] dell'Alto Nova[illegible] proprietaria anche dei vasti pascoli necessari [illegible] nutrimento delle sue mandrie.

a. m.

A Lugano si rievoca la tragica fine [illegible] Cristina Mazzotti

[illegible] la [illegible] processo [illegible] Ballinari, [illegible] «canterino»

LUGANO — E' entrato nella fase decisiva il nuovo processo che si sta svolgendo contro Libero Ballinari, 28 anni, l'unico ticinese della banda che sequestrò ed uccise Cristina Mazzotti. Ballinari — ricordiamolo — fu processato in contumacia in Italia e condannato all'ergastolo. Il carcere a vita gli fu riconfermato anche in Svizzera dalla Corte delle Assise Criminali di Lugano. Poi il suo difensore riuscì a far annullare la sentenza per un vizio procedurale (la Corte aveva utilizzato alcuni documenti italiani per condannare l'imputato). Ed eccoci dunque da capo, al secondo processo di primo grado contro Ballinari.

Ballinari è un «balordo» che vive di contrabbando. Proprio per questi traffici conosce Alberto Menzaghi e Giuliano Angelini. [illegible] viene proposto di partecipare a un sequestro e lui accetta. Diventa un carceriere [illegible] Cristina [illegible] dipendenze di Giuliano Angelini nella cascina di Castelletto, dove, in [illegible] sta buca, è tenuta prigioniera Cristina. Lo [illegible] per qualche tempo, poi sparisce. Se ne va a Nervi con la sua ragazza. Ricompare quando le [illegible] stanno precipitando, Cristina, ormai moribonda, viene trasportata dalla cella [illegible] cascina, in casa di Rosa Cristiano, a Galliate. Saranno proprio Angelini, Gianni Geroldi (un altro carceriere) e Ballinari a seppellirla in quella putrida discarica del Varallino. Ricevuta [illegible] sua parte del riscatto, [illegible] cerca di cambiarla in Svizzera e si tradisce. Arrestato, confessa e dice dove Cristina [illegible] stata sepolta, fa i nomi dei complici.

[illegible] al processo di Lugano, l'udienza più interessante è stata quella durante la quale sono stati interrogati [illegible] testimoni, i quattro maggiori imputati: Giuliano Angelini, Gianni Geroldi, Loredana Petroncini e Rosa Cristiano. Angelini — come era prevedibile — ha fatto il suo «show». Prima ha detto di non voler rispondere alle domande del giudice per protesta. Poi, invece, ha tenuto banco a lungo. Parlando dell'ultimo trasferimento di Cristina, Angelini ha detto: *«Dalla casa di Galliate volevamo trasportarla in un luogo che conosco, ma che [illegible] posso indicare, altrimenti... ce ne sarebbe un altro dentro (o prigione)».* Geroldi ha invece riaffermato che era stato deciso di abbandonare Cristina davanti a [illegible] ospedale. Angelini però ha negato questa circostanza. *«Portarla all'ospedale avrebbe significato prenderci due pallettoni in testa, dai calabresi* — ha detto —. *Noi dovevamo rendere conto a quelli del Sud. Già dopo venti giorni di prigionia la ragazza stava male. Io avrei voluto liberarla... ma i calabresi mi minacciarono di morte».*

Angelini odia Ballinari. Dice che è stato «il boia che ci [illegible] fatto arrestare tutti». Comunque anche da questi interrogatori (la Petroncini si è rifiutata [illegible] rispondere) non è [illegible] niente che non già si conosca.

In aula a Lugano, ha deposto anche lo zio di Cristina, Elio [illegible] padre della ragazza morì di crepacuore). Ha raccontato del dramma vissuto [illegible] famiglia, dei [illegible] messaggi di Cristina («Soffoco, sto male»), della folle prima richiesta (5 miliardi poi scesa a un miliardo e cinquanta milioni). Nel pomeriggio di ieri ha parlato il pubblico ministero avv. [illegible] Bernasconi. Oggi sarà la volta del difensore [illegible] Ballinari.

Adolfo Caldarini

Autunno Harvest

Primi freddi, protagonista il cappotto.

Per lei linee classiche in tessuti preziosi come il cammello e l'alpaca, nuovi modelli di linea redingote [illegible] trapezio in bouclé, tweed, harris nei colori di moda 80.

Per lui i tradizionali blu, grigio, cammello nei doppi petto dai revers slanciati, i morbidi tweed, knickerbocker, spinati realizzati nei pratici e sportivi modelli burberry.

harvest

dove la moda [illegible] un [illegible]

[illegible] Novara: Largo Cavour, 2
e anche a: Milano - Como - Savona - Pavia

La ditta

[illegible] IMMOBILI...TURISTICI

operante nel campo della mediazione nel ramo immobili

COMUNICA

alla propria clientela che gli uffici operativi [illegible] sono trasferiti.

La vostra immobiliare [illegible] trovate a

[illegible] - Intra

[illegible] San Vittore 11-13 (palazzo Galleria) [illegible] C.
[illegible] 0323/44205 - 41092

Arrivederci a presto.

[illegible] DELLA SOCIETA' [illegible] S.p.A. n. 1492

Si rende [illegible] che [illegible] giorno 27 novembre 1980 dinanzi al Presidente Delegato Dott. Nicola Russo [illegible] procederà alla vendita in quarto incanto del seguente complesso immobiliare in unico lotto a corpo e [illegible] misura: appezzamento di terreno [illegible] complessivi mq 2270 sito in Novara via Massaia 1, con [illegible] corpi di fabbrica [illegible] una superficie coperta [illegible] di circa mq 318,25 e con una volumetria complessiva di [illegible] 2739,60 il tutto [illegible] dettagliatamente [illegible] scritto nella relazione di stima acquisita agli atti.
Prezzo base dell'incanto L. 153.600.000, offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.
[illegible] offerenti per concorrere all'asta dovranno depositare [illegible] le [illegible] 13 del giorno precedente l'incanto [illegible] 15% del prezzo base d'asta a titolo [illegible] cauzione, nonché altro 15% [illegible] titolo di spese mediante due assegni circolari intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Velletri.
Maggiori informazioni in Cancelleria [illegible] presso il Curatore Avv. Italo Giovannoni (tel. 06-9636214).

Discoteca Piano Bar Ristorante

GATTOPARDO

Aperto: mercoledì - Giovedì
Venerdì - [illegible] dalle [illegible]
Domenica pomeriggio e [illegible]
Vi ricorda il [illegible] Piano [illegible] in una elegante atmosfera ottocentesca.

Su prenotazioni i saloni sono a disposizione per ricevimenti [illegible] nozze [illegible] una cucina raffinata [illegible] primissima qualità.

P.S.: particolari riguardi per i tesserati.

Statale Valsesia, 11 - Novara - Tel. (0321) 24.251

LORD NELSON PUB

Tipica birreria con steak-house bar - cucina aperta sino alle [illegible] - grill

TUTTI I [illegible] SERA PIANO [illegible]

Annesso hotel residence

L'APPRODO

2 tennis - piscina sul lago

a 2 km da Orta - Pettenasco
Tel. 0323/89346-7

Il Dott. Renzo Casagrande *e la consorte* Prof. Mariella Comazzi, *annunciando con gioia la nascita del piccolo*

Paolo

avvenuta a Novara il 21-10-80, desiderano ringraziare tutto il personale medico, ostetrico e infermieristico della Prima Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale per la competenza, preparazione, serietà professionale e la calda umanità. Un grazie particolare al Dott. Restani ed alla sig.a Giovanna.

Importante Società Trasporti Internazionali
[illegible] per la sua Filiale di Novara

un giovane diplomato

secondo impiego [illegible] inserire [illegible] suoi reparti di traffico.
E' richiesta la conoscenza almeno scolastica della lingua inglese.
Tel. 0321/399.291.

Primaria società cerca

SEGRETARIA COLLABORATRICE

minimo 20enne anche primo impiego.

Tel. 27.375
lunedì [illegible] martedì ore 9.30-11.30.

MORETTI

passaggio duomo - milano pe[illegible] pronte

giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
visone da L. 1.980.000 da L. [illegible]
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870958
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

NOTIZIE SPORTIVE

Per [illegible] Seconda lotta al vertice

NOVARA — Si giocherà sul neutro di Dormelletto il big-match del girone [illegible] Seconda categoria fra Domodossola e Cruslnallo. [illegible] giornata che vede [illegible] in trasferta le tre attuali prime, il compito dei cusiani è certamente il più difficile perché per il Domo questa è l'ultima occasione di rientrare nella mischia.

Dufour e Fondotoce, le altre componenti del terzetto di testa, andranno invece rispettivamente a Cannobio e Mercurago, entrambe convinte di tornare a casa col bottino pieno.

Nel girone B la capolista Romagnano affronta un altro esame difficile: quello di Vaprio.

Il Vaprio, protagonista per una settimana, vuole battere la forte capolista per salvare il campionato e rientrare in lizza per il successo finale. (m. s.)

E l'equilibrio regna in Prima

NOVARA — Nelle [illegible] giornate finora disputate, nessuna squadra è ancora riuscita a spezzare l'equilibrio di valori che regna nel campionato di Prima categoria. Al comando c'è la Juve Domo, ma il suo vantaggio è irrisorio, e già domenica dovrà difendere la poltrona nella trasferta di Bogogno.

Dietro i domesi, con un solo punto di ritardo, viaggiano Bellinzago e Dormelletto. Il primo dovrà vedersela con un cliente difficile quale il Cameri, mentre il Dormelletto andrà sul terreno della Romentinese, che dopo il «letargo» iniziale ha cominciato a far punti (3 nelle ultime due giornate sempre in trasferta). (m. s.)

Il Trecate ora soffre la partita giallo

TRECATE — Atmosfera [illegible] suspense negli ambienti sportivi cittadini dopo la «sceneggiata» di Bertona, portiere del Grignasco. [illegible] gara-«giallo» [illegible] domenica (2-0 per i trecatesi) non è stata ancora omologata. Il comunicato ufficiale della Lega dice in proposito che «il risultato ufficiale sarà deciso dal giudice sportivo» visto che «la società Grignasco ha preannunciato un reclamo contro la regolarità della gara».

Nessuno a Trecate ha dubbi sull'esito finale. «La partita è stata vinta regolarmente — giurano i tifosi — e i due punti [illegible] si toccano». Aggiungono che sarebbe troppo facile cambiare a tavolino una sconfitta in vittoria facendo una «scena» come quella del portiere grignaschese.

Il «giallo» non contribuisce a rendere sereno l'ambiente biancorosso alla vigilia della trasferta di Ivrea, sicuramente la più difficile, visto come sta viaggiando la squadra eporediese, seconda in classifica e reduce dalla perentoria affermazione di Borgosesia.

Il presidente del Trecate, Berta — sempre arcisicuro della «superiorità» della sua squadra — sta cercando di combattere la tensione che serpeggia tra i giocatori. In quest'opera di «rilassamento» gli danno una mano l'esperto capitan Gavinelli e l'allenatore Quaglino. Tutti, comunque, sono concordi nel riconoscere che proprio ora questa «tegola» non ci voleva.

Il «giallo Bertona» contribuisce a «pepare» il big-match di domenica. Per il Trecate si tratta di respingere l'ennesimo attacco al suo primato. I tifosi biancorossi sono convinti che se [illegible] loro squadra riuscirà a [illegible] imbattuta anche dopo questa prova, mezza «eccellenza» sarà in tasca. (m. s.)

Il Novara «sbaglia» campionato e batte 4-3 il Como (serie A)

Per i lombardi doveva essere quasi [illegible] allenamento invece è stato un mezzo rovescio

NOVARA — Che il Novara abbia sbagliato campionato? [illegible] lo chiedevano in molti spettatori che ieri, increduli, hanno visto la squadra azzurra battere nientemeno che una formazione [illegible] A, il Como, dopo [illegible] tentato senza successo di vincere [illegible] partita per sette volte consecutive in campionato contro formazioni di serie C.

Doveva essere una «partitella» senza [illegible] questa amichevole fra lariani e novaresi.

Invece [illegible] è scaturita fuori una gara combattuta, essenzialmente per merito dei novaresi che, passati in vantaggio alla mezz'ora hanno pungolato l'orgoglio degli ospiti, costringendoli a reagire (1-1 immediato) e poi colpendoli ancora proprio allo scadere del primo tempo.

L'inizio della ripresa è stato fulmineo: uno-due [illegible] un [illegible] minuto col Como [illegible] ritrovato inopinatamente sotto per 1-4.

[illegible] aprire le marcature è [illegible] il guizzante Brunazzi al 31' saltando più alto di tutti [illegible] un calcio d'angolo e battendo Giuliani. La reazione [illegible] Como non si è fatta attendere e appena un minuto dopo Giovannelli, approfittando di uno sbandamento [illegible] difesa novarese, rimetteva le [illegible] a posto. Novara ridimensionato? si chiedeva la gente. Neanche [illegible] sogno. Al 45' Brignani, regista [illegible] pescava con un lancio perfetto Tualino in piena area e per il centravanti [illegible] un gioco infilare [illegible] il portiere.

L'inizio [illegible] ripresa era davvero a sorpresa. I giocatori del Como non [illegible] neanche finito [illegible] sistemarsi [illegible] campo che già [illegible] il terzo gol: [illegible] Bru-[illegible] concedeva [illegible] bis sempre su calcio d'angolo. Passava meno di un minuto e il redivivo Jacomuzzi, entrato nella ripresa al posto di Brignani, imbeccava alla perfe-[illegible] in piena area. [illegible] l'ala [illegible] Marocci doveva mettersi una mano: rigore netto. Trasformazione di Monaco e 4-1.

I giocatori del [illegible] guardavano sbigottiti fra loro: la prevista sgambata di allenamento stava trasformandosi in un clamoroso rovescio. Sollecitati dalla panchina si mettevano di buzzo buono ma non riuscivano a colmare del tutto lo svantaggio. Mettevano a segno due reti (Riva al 23' e Pozzato al 38'). m. s.

Novara. Brunazzi, di testa, segna il primo gol degli azzurri (Foto Finotti)

Basket e pallavolo novaresi, due appuntamenti importanti

Il bentornato per l'Alivar

Prima trasferta dall'arrivo in B

Perugini (a sinistra) e Rizzoli, due giocatori delle squadre novaresi [illegible] basket e [illegible] pallavolo

NOVARA — *L'Al[illegible] Pavesi, domenica pomeriggio, torna a giocare sul «parquet» di viale Kennedy, dopo le due ultime vittoriose trasferte a Vercelli, con l'Autosociale e a Moncalieri. L'appuntamento per le compagine di Bob Rattacei è [illegible] i più ghiotti ed ha un sapore di rivincita: avversaria di Perugini e C. sarà, infatti, La Vallée Gagliardi, il «team» nostano che praticamente, lo scorso campionato vietò ai novaresi il passaggio in C2.*

Quest'anno, però, i valligiani non sembrano in grado [illegible] impensierire più di tanto la lanciata Alivar Pavesi che, ritrovato spirito e morale lontano [illegible] dovrebbe far degli ospiti un solo boccone.

Appuntamento più difficile per l'Unipar Borgomanero, impegnata fra le mura amiche con il giovane e imprevedibile Moncalieri. Il pronostico è per la «matricola» che però, per tornare al successo, dopo le due recenti battute a vuoto, dovrà non prendere sotto gamba l'impegno.

Chiudono il programma della «quinta» di andata il derby fra Crusetta ed Agnelli. r. e.

NOVARA — Per la Pallavolo Novara la «magnifica avventura» [illegible] B continua domani con la trasferta [illegible] Mondovì in casa [illegible] Vbc-Warner. Dopo la bellissima gara d'esordio (3-0 sul Cus torinese) l'entusiasmo dei tifosi è alle stelle e domani sera non saranno pochi a seguire la squadra nella prima gara esterna della stagione.

L'unico problema che aveva angustiato il trainer Francesco Barbagallo alla vigilia del campionato, e cioè l'indisponibilità per l'infortunio dell'esperto «alzatore» G. Carlo Bossola, è stato felicemente risolto contro i torinesi del Cus dalla magnifica prova fornita dal ventenne Umberto Rizzoli.

Con Rizzoli, a formare il sestetto di partenza ci saranno i collaudati Celasco, Bedana, Mazzini, Silva e il «nuovo» Bellardone, «centro» diciottenne acquistato quest'anno dal Vercelli. La gara di domani sera alle 21,15 è attesa con fiducia. La Warner Mondovì nella gara d'esordio a Merate è stata battuta 1-3 e non è sembrata formazione irresistibile. m. s.

Saranno di fronte l'attacco [illegible] la difesa record del campionato

In Terza si attende [illegible] battaglia [illegible] due grandi Domenica il Vespolate giocherà [illegible] Torrionese

NOVARA — Delle 28 partite in programma domenica [illegible] Terza Categoria (600 giocatori in campo) quella di maggiore interesse si giocherà nella «Bassa» novarese e precisamente a Vespolate, dove i padroni di casa, che vantano l'attacco-record dell'intero campionato [illegible] gol in 6 gare) affrontano il Torrionese [illegible] il suo record lo detiene [illegible] difesa, visto che di gol non [illegible] ha incassati nemmeno uno.

Battaglia incerta, quindi, [illegible] terreno «vespolino» dove è in gioco il primato nella [illegible] elitica del girone D, primato al quale è interessato pure il Lumellogno che va a giocare [illegible] campo del Leone S. Marco.

Per quanto riguarda gli altri gironi, non ci dovrebbero essere problemi: nel C il capo-[illegible] Momo riceve il Recetto e pensa di respingere senza affanno i tentativi di avvicinamento di Ghemmese e Sparta.

Nel girone B il San Maurizio, secondo in classifica, punta a battere la Miasinese nella speranza di sfruttare un eventuale passo falso della capolista Invoriese impegnata in [illegible] della Cristinese.

Humilitas e Crescere, entrambe impegnate fuori casa (Pombiese e [illegible] Croce), corrono il rischio di restare tagliate fuori dalle alte vette.

[illegible] girone A, infine, l'Intra ha l'occasione per liberarsi della compagnia dell'Ornavasso col quale attualmente divide il primo posto. Per farlo chiede aiuto [illegible] Piedimulera, l'avversaria degli ornavassesi. m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Blowsoob.
Coccia: Cruising.
Excelsior: Quelli del racket.
Faraggiana: Venerdì 13.
Vittoria: Odio le bionde.

ARONA

Roma: Saturn 3.
Moderno: Paura nella città [illegible] morti viventi.
Lux: Taglio di diamanti.

BORGOMANERO

Moderno: La città dei morti viventi.
Nuovo: American gigolo.
Lux: Cacciatore di squali.

[illegible]

Corso: Amore in prima classe.
Filodrammatici: Speedy cross.

GALLIATE

Smeraldo: Rock and roll.

GOZZANO

Sociale: Porno eroticamente.

[illegible]

Sociale: Le ragazze porno.

TRECATE

Comu[illegible] A qualcuno piace caldo.
Vittoria: Poliziotto superpiù.

VERBANIA

Apollo: La moglie in calore.
Ariston: Sex partouze.
Vip: Il grande uno rosso.
Sociale (Intra): Non ti conosco più, amore.
Sociale (Pallanza): La locandiera.

LOMELLINA

[illegible]

Arlecchino: Non ti conosco più amore.
Astoria: Kagemusha.
Cagnoni: Voltati Eugenio.
Marconi: Fico d'India.
Colli Tiasidi: Sex fantasy.

FARMACIE

Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 9.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Angloamericana, p.za Principessa Margherita.
[illegible] Giardini, via [illegible] Settembre.

Arona — Corsi di scherma per ragazzi e ragazze da otto anni in su si svolgeranno dal prossimo dicembre al collegio De Filippi a San Carlo. Le [illegible] una volta la settimana nel pomeriggio; il corso sarà diretto da Umberto Calazzo, dell'Associazione maestri di scherma. Iscrizioni entro il 25 novembre.

Angera — Un corso di fotografia amatoriale comincerà nei prossimi giorni a cura della Pro loco. Iscrizione, strumenti, materiale e testi sono gratuiti; adesioni presso la biblioteca civica.

Arona — Serata alpina giovedì 20 al teatro San Carlo a cura del Cai. Lo scalatore Cosimo Zappelli presenterà una serie di [illegible]apositive sulle sue più recenti [illegible]mprese alpinistiche extraeuropee.

Vigevano — La casalinga Livia Vaudano, 24 anni, residente ad Aosta, è stata condannata dal pretore Fabrizi, per emissione di un assegno a vuoto di oltre quattro milioni, a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. La donna, recidiva, è stata giudicata in contumacia.

Mortara — L'ex sindaco di Mortara, Ercole Del Conte, storico locale e della zona, è stato nominato presidente della bi-[illegible] comunale. E' stata quindi una scelta appropriata fatta dal consiglio comunale.

Vigevano — Arnaldo Favaro, 37 anni, originario di Trivero (Vercelli) e residente a Ozzano, è stato condannato per emissione di un [illegible] a vuoto del valore di due milioni e 100 mila lire. Il Favaro lo aveva speso a Gravellona Lomellina a conclusione di un affare. Il pretore di Vigevano, Fabrizi, dopo avergli contestato la recidiva specifica, gli ha inflitto tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

ECONOMICI

BORDIGHERA lungomare «Marple Piccolo Uoc» offre la scelta fra un albergo moderno e l'ovvia di complessivi alloggi. Tel. 0184/201207-56 ore pasti

NOVARA [illegible] Fiera vendesi appartamenti liberi occupati tel. 03-3462300 pomeriggio

Novembre ai prezzi di maggio.

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari ai prezzi di listino maggio 1980.

BEDFORD CF DIESEL GM

Proposta-affari Bedford CF. Subito dai concessionari Bedford General Motors:

NOVARA
G.M.A.
Via Battistini, 30
Tel. 0321/455.503-2-1

VERBANIA [illegible]
SPINELLI ANTONIO
Via Annibale Rosa, 27
Tel. 0323/41.412

UNI

ARONA
V.le Baracca, 55
Tel. 44396

NOVARA
P.zza [illegible]
Tel. 30364

SUPERMERCATI

OFFERTE FAVOLOSE

Caffè Lavazza	qualità rossa gr 200	L.	1430
Olio oliva Bertolli	lt 1	L.	2340
Pelati Cirio	gr 400	L.	295
Rubra Cirio	gr 200	L.	340
Emmental Bavarese	[illegible] l'hg	L.	370
Olita mais	lt 1	L.	1340
Conigli	il Kg	L.	2980
Tonno Palmera	[illegible] gr [illegible]	L.	490
Brandy Cavallino Rosso	cl 75	L.	3160
Carta igienica Tenderly	4 rotoli	L.	850
Vernel	lt 1	L.	640
Candeggina Ace	Kg 1	L.	390

ALL'UNISHOP...

VESTI LA QUALITA' NEL MEGLIO CON CONVENIENZA

MODA INVERNO '81

Inglese ALLA british [illegible] inglesi

NOVARA - Bd Quintino Sella 1 - Tel. 21094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 2353
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.299
DOMODOSSOLA - Piazza [illegible] - Tel. 62.240
BORGOSESIA - C. [illegible] - Tel. 3060
Borgomanero - V. Marazza 44 - Tel. 841.965

PIU' [illegible] IN MINOR TEMPO CON MINOR SPESA

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE

NOVARA - Bd Quintino Sella 1 - Tel. 21094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 2353
Borgomanero - V. Marazza 44 - Tel. 841.965
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.299

Concessionario esclusivo [illegible] la provincia di Novara

Gioielleria [illegible] Verbania Intra

Cartier
Les must [illegible] Cartier
Rolex Piaget Ebel
gioielli firmati

CASARO pratico paste fresche o filate cerca importante azienda [illegible] Varese.
Scrivere: Publikompass 1314 10100 Torino.

AZIENDA con sede Gravellona Toce cerca

Inviare curriculum dettagliato a Casella Postale n. 53 28025 Gravellona Toce

Che cosa leggerete *domani?*

Su

c'è già oggi

I problemi maggiori, legati al gran numero di fabbriche, sono inquinamento e viabilità

Novara, la [illegible] industriale ha un centro E' Sant'Agabio, il quartiere più antico

NOVARA — S. Agabio, il quartiere dei «ranati», è senza dubbio uno dei più antichi di Novara. Chi va a vedere la mostra del Romanico al Broletto, può già notare il rione sulla cartina della città di San Gaudenzio datata 11° secolo.

Antico e di tradizione operaia, se così si può dire: infatti le primissime industrie agli albori dell'età moderna sono nate a S. Agabio. Dove c'erano le industrie era logico che andassero ad abitare gli addetti ai lavori, così accadde che proprio a S. Agabio si stabilirono, un secolo e passa addietro, i dipendenti delle aziende e le loro famiglie.

Oggi la fisionomia del quartiere non è cambiata. Le aziende, è ovvio, non sono più le stesse; i lavoratori però continuano ad abitare qui a Sant'Agabio che rimane la zona industriale della città.

Questa presenza massiccia di industrie comporta, però, un handicap non indifferente: l'inquinamento, del quale ci occupiamo a parte. Non si tratta, comunque, della sola «croce» del quartiere: un'altra è rappresentata dalla impossibile viabilità.

Il fatto è che proprio da Sant'Agabio passano le due più importanti vie d'accesso a Novara: quella da Milano e quella da Varese. Come se non bastasse nel quartiere è situata la «dogana volante» cittadina e ci sono anche i mastodontici magazzini della Cariplo.

Tutto ciò comporta un intenso traffico pesante. I Tir attraversano le vie del quartiere senza soluzione di continuità con grande rischio per l'incolumità della gente e provocando un non indifferente inquinamento con i loro gas di scarico.

Questa del traffico pesante è una calamità contro la quale il comitato circoscrizionale può fare poco. *«Abbiamo chiesto qualche semaforo in punti nevralgici* — dicono i responsabili del consiglio circoscrizionale — *e proposto un paio di sensi vietati. Per il resto non ci rimane che attendere una soluzione ai problemi della viabilità che venga dall'alto, magari con la realizzazione delle tangenziali».*

Per tutti questi motivi una larga fetta del quartiere è stata dichiarata degradata dal Comune di Novara, in accoglimento della proposta avanzata dal comitato circoscrizionale.

Marcello Sanzo

L'[illegible]kit del quartiere

Popolazione residente al 31-10-'80: abitanti 8961.

Servizi sociali

Scuole:

Asilo nido, via della Riotta; Scuola materna «Ricca», via Asilo Ricca 1; Scuola elementare «G. Bigiulini», via della Riotta 1; Scuola media «Bellini», via De Amicis.

Servizi sanitari e sociali

Centro medico psicologico O.N.M.I., via della Riotta; Consultorio pediatrico O.N.M.I., via della Riotta; Condotta medica, via Falcone 3.

Farmacie

Comunale, corso Trieste 41; S. Agabio, via S. Giulio 1.

Ufficio postale

Corso Trieste 26.

Spacci e mercati

Mercatino rionale, via Bovio, corso Trieste; Spaccio comunale, corso Trieste 4.

La sede [illegible] consiglio di quartiere S. Agabio [illegible] presso i bagni pubblici, via Falconi.

Presidente: Alberto Seginiro

V. Presidente: Angelo Pizzotti.

Consiglieri: M. Grazia Alemanni, Luciano Avite, Attilio Bovis, Donata Castoldi, Luigi Colombo, Mario Curino, Pierangelo Grossi, Bruno Lisotti, Excelino Macchi, Angelo Miglio, Achille Pellegrini, Riccardo Perone, Cesare Princi[illegible] Rizzotti, Giovanna Signorelli, Enrico Tacchini, Franco Trecate, Lucia Zanchetta.

Un'iniziativa per anziani e bambini

Si invitano le [illegible] a raccontare favole

NOVARA — Presso la sede del consiglio di quartiere Sant'Agabio, al giovedì pomeriggio si balla il liscio. Non che sia una istituzione, nè tanto meno si vuole trasformare il locale in balera. Succede spesso che quel giorno, dedicato all'incontro degli anziani che riescono così a stare assieme, qualcuno fra i «nonnetti» [illegible] mette su un disco della sua epoca e invita una «nonnetta» a fare quattro salti. In breve la cosa dilaga e il ballo diventa generale.

Questa di riunire gli anziani presso la sede del comitato di quartiere è una iniziativa della speciale commissione assistenza che punta alla rivalutazione della terza età. Ci sono un medico e una assistente sociale che li intrattengono, poi si passa alle discussioni fra loro, quindi, spesso si finisce col ballo.

Il comune ha istituito la figura del nonno-vigile [illegible] nonno-verde? Bene, a S. Agabio l'attenzione è stata rivolta alle nonne. Il consiglio [illegible] quartiere le [illegible] invitando a raccontare le fiabe di una volta, magari a scriverle per poi raccontarle in un volume. C'è anche la proposta di portare qualcuna delle [illegible] capaci di raccontare le fiabe nelle scuole del rione per fare conoscere ai bambini di oggi le storie fantastiche e sicuramente bellissime di alcune generazioni fa.

Sì, perchè, proprio ai più piccoli un'altra [illegible] del quartiere, quella [illegible] quale fa parte Giovanna Signorelli, indirizza le maggiori attenzioni. Allo scopo [illegible] farli crescere assieme, di abituarli alla reciproca comprensione, è stata recentemente organizzata la prima festa di quartiere interamente dedicata ai più piccoli.

Giovanna Signorelli

Subito dopo la parrocchia [illegible] S. Agabio ha dato il via al palio «di ranibot» (i girini), ebbene il comitato di quartiere, che pure politicamente sia da tutt'altra parte, si è subito dato da fare per collaborare alla riuscita della manifestazione.

«La politica? E cosa ci importa [illegible] *quella* — dice Giovanna Signorelli — *qui siamo in una quartiere, non a Montecitorio. Il palio era organizzato per i ragazzi ed era interesse di tutti che andasse bene».*

m. s.

Già costruiti impianti [illegible] depurazione

[illegible] all'inquinamento [illegible]

NOVARA — *La lotta contro l'inquinamento per il quartiere di S. Agabio è stata una vera e propria... epopea. S'iniziò all'epoca del comitato «spontaneo», prima ancora che i consigli circoscrizionali fossero istituzionalizzati. E' stato poi portata avanti dal comitato «ufficiale»:* [illegible]*, anche se la battaglia non può dirsi completamente vinta, la situazione della respirabilità dell'aria a S. Agabio è decisamente migliorata.*

Dice Attilio Bovis, esponente del comitato spontaneo e adesso consigliere in quello «ufficiale», che già negli anni passati i volontari del quartiere erano riusciti a portare in municipio un centinaio di persone per ottenere provvedimenti urgenti in favore della popolazione.

«Una volta siamo andati a vedere perchè in una vasta [illegible] S. Agabio non c'era acqua potabile a sufficienza nelle abitazioni; una seconda volta la richiesta era per gli scuolabus. In entrambi i casi abbiamo ottenuto soddisfazione».

Ma la guerra contro l'inquinamento provocato dalla Montedison è diventata massiccia con la nascita del consiglio circoscrizionale «ufficiale». L'attuale presidente Alberto Seginiro, ricorda le molte lagnanze dei cittadini, costretti a tenere chiuse ermeticamente le finestre per non vedersi invase le case dal terribile puzzo [illegible] *«cavolo marcio», provocato dai fumi della lavorazione dell'idrosolfito di sodio.*

«Non è stata una battaglia facile — *racconta Seginiro* — ma alla fine abbiamo ottenuto che la Montedison installasse degli efficienti impianti di depurazione. Ancora adesso, però, il problema non è risolto [illegible] tutto. Esistono industrie che lavorano bitume, vernici, ecc. le quali non si attengono alle norme della legge anti-inquinamento. In una [illegible] occasione abbiamo fatto intervenire l'ufficio d'igiene che ha sorpreso una di [illegible] ditte mentre lavava le sue cisterne contenenti veleni, nelle acque della Roggia».

«Neanche il problema Montedison pare risolto del tutto — *prosegue Seginiro* — e di tanto in tanto riceviamo lamentele da parte degli abitanti che avvertono [illegible] l'ormai tristemente noto odoraccio di cavolo marcio. Abbiamo invitato i cittadini a fornirsi di carta e matita e a segnare i giorni e le ore in cui [illegible] il fastidio per poi intervenire ancora presso l'ufficio d'igiene».

Parlando poi del comitato di quartiere, il presidente Seginiro lamenta che l'inevitabile burocratizzazione ha portato ad un rallentamento nell'attività. Prima c'era una riunione due volte alla settimana, adesso il comitato si riunisce più raramente.

«La nostra sede, però, è a disposizione della gente — *conclude Alberto Seginiro* — ogni lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12 e ogni venerdì dalle 16 alle 18.30. Chi viene trova una impiegata. I servizi che assicuriamo ai cittadini sono: raccolte di domande per usufruire dei vari contributi comunali; raccolta della dichiarazione dei redditi; informazioni sull'applicazione di normative comunali (es. equo canone); il rilascio di certificati anagrafici per persone che sono impossibilitate a recarsi in comune».

Arona [illegible]

frazionamento di stabile appartamenti composti [illegible]

1° piano - ingresso, cucina abitabile, 2 camere, servizio, terrazzo [illegible] 76 [illegible], L. 17.500.000

2° piano - ingresso, cucina abitabile, 2 camere, servizio mq 70 c.a. [illegible] L. 20.000.000

2° piano - ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 [illegible], servizio [illegible] 96 c.a. L. 16.500.000

3° piano - ingresso, cucina [illegible]bile, 2 camere, servizio; mq 70 c.a. L. 18.000.000

3° piano - ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, servizio, mq 98 c.a. libero L. 23.000.000

Cantinole mq 70 c.a. L. 4.000.000

Lo STUDIO IMMOBILIARE GUENZI ricerca per la propria clientela ville, appartamenti, rustici nelle seguenti [illegible] Valsesia, Stresa, Baveno, Arona ed Alto Vergante. Si garantisce pagamento per contanti, massima discrezione ed assistenza sino al rogito.

- UNICO centro meccanografico scolastico della provincia
- Programmi regionali - perforatrici e dischi e schede IBM/GE

Istituto

NOVARA - [illegible]
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 33.33
[illegible] - C. Garibaldi 38 - T. 45.238
VIGE[illegible] - Cso Genova, 8/C - Tel. 80.181

GRASSULLO IMMOBILI TURISTICI

Lago d'Orta: Quarna, villa nuova: soggiorno [illegible] camino, 2 camere letto, cucina, servizio, box, terreno mq 2.200 circa L. 39.500.000 dilazionabili.

Lago Maggiore: Baveno, [illegible]tico da ristrutturare con progetto approvato posto su due piani L. 13 milioni 500 mila dilazionabili.

Lago [illegible]iore: Baveno, villa libera recente: ingresso, sa[illegible] con camino, 3 [illegible] letto, cucina, 2 servizi, taverna, cantina, box, terreno mq 1.300 circa, L. 130.000.000 comprensivi [illegible] mutuo esistente di L. 20.000.000.

Lago Maggiore: Baveno, centrale villa libera: ingresso, [illegible]lone con camino, 3 camere letto, tinello-cucina, 2 servizi, box, cantina, rustico adia[illegible] terreno mq 1.200 circa L. 116.000.000 dilazionabili.

Uffici: Verbania Intra via [illegible] Vittore 11-13 (Palazzo Galleria) tel. 0323/44.205 - 41.082.

Ore 9-13 15-19 anche il sabato.

La domenica, previo appuntamento.

VENDE

CORSO XXIII MARZO: libero subito attico mq 90 + mq 140 di terrazzo, così composto: ingresso-living, sala, cucina, due camere letto, bagno, ripostiglio, cantina e box, ottime finiture, L. 81.000.000 Mutui e finanziamenti fino al 70%.

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 115 nuovo mai abitato: ingresso-living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ottime finiture, L. 51.760.000. Mutuo.

VIA MAGALOTTI: da frazionamento:
— Appartamento mq 63, [illegible] composto: ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, L. 13.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.
— Appartamento mq 58, così composto: ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, L. 12.900.000. Mutuo e finanziamenti fino al 70%.

VIA FARLOCCHETTI: villa indipendente mq [illegible], piano cantinato, box-giardino, L. 61.500.000. Mutuo e finanziamenti fino al 70%.

VIA PAIETTA: appartamento libero mq [illegible] così composto: ingresso, cucinotto, tinello, due [illegible]io, bagno, balconi, cantina, solaio, L. 27.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

La EDILFIN ricerca per la propria [illegible]tela: APPARTAMENTI, VILLE e RUSTICI in NOVARA e provincia.

Per ogni immobile mutui e finanziamenti fino al 70% del loro valore e tassi convenientissimi. Pagamenti secondo le Vs. disponibilità.

EDILFIN Via Alfieri 2/a NOVARA - Tel. 0321/28833

Centro Vendite Abbigliamento

PREZZI DI FABBRICA!

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento **PEP ROSE** di Borgomanero a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE [illegible] PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL [illegible] VENDITE [illegible] ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO [illegible] ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

NUOVA COLLEZIONE 1980-81

LE MIGLIORI PELLI PER LE MIGLIORI PELLICCE

Saremo lieti di essere utili con la nostra esperienza [illegible] consigliarvi le [illegible] scelte

Laboratorio Negozio

OMEGNA - Via Cavallotti [illegible] - Telef. (0323) [illegible]

Azienda meccanica ricerca

MONTATORI AGGIUSTATORI ATTREZZISTI FRESATORI TORNITORI

Presentarsi

OMAC Via Libertà 250 BELLINZAGO Tel. (0321) 985472

Solida e dinamica media industria ubicata a 15 Km a sud-est di Novara ASSUME

OPERAI

Età 20-30 anni, militesenti, da adibire a lavorazioni di taglio, stampa, [illegible] biaggio e confezionamento prodotti cartotecnici e in plastica

TECNICO

Età 30-35 anni, militesente, Perito Industriale Meccanico od Elettromeccanico da adibire, all'interno dello stabilimento, al collaudo e riparazione di apparecchiature destinate all'ufficio.

Per entrambe le posizioni sarà gradita una precedente esperienza, anche breve, in aziende del settore grafico, cartotecnico, tipografico, imballi e simili.

Per una prima valutazione si prega di inviare un dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 258 — 10100 TORINO, oppure telefonare direttamente dalle 10.00 alle 21 allo 0321/846237. Si assicura ai candidati la più scrupolosa riservatezza.

CEDESI

causa sostituzione con apparecchiature elettroniche

sistema per stampa indirizzi (elenchi - [illegible] - giornali - ecc.)

costituito da:

- n. 1 stampante elettrica automatica per targhette FARMU - Mod. 5[illegible]
- n. 1 punzonatrice elettrica FARMU Mod. PM12R Pico, con supporto
- mobile targhettario per suddette

Per informazioni telefonare: 0321 - 26380

LUSSUOSA, POTENTE, 5 POSTI, 5 PORTE, SPAZIOSA, VERSATILE, [illegible]: [illegible] AUTO. LA TALBOT 1510.

Da L. 8.340.000*. *Per definire la Talbot 1510, basta [illegible] la sobrietà nei consumi, [illegible] linea piacevole e aerodinamica, la spaziosità interna derivante dalla concezione "a 2 volumi", il sedile posteriore ribaltabile e l'ampio portabagagli. Completamente equipaggiata, lussuosamente rifinita, la Talbot 1510 è offerta in 4 modelli.*

CONCESSIONARIA

PALMISANO & CARDONE

dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale

Concessionaria TALBOT [illegible]

TALBOT

Una serie [illegible] iniziative [illegible] favore della terza età

L'anziano, questo sconosciuto Incontri e dibattiti a Vigevano

VIGEVANO — La pallacanestro localmente è una disciplina sportiva molto praticata dai giovani. Diciamo che il basket è il fenomeno socio-sportivo più interessante in questa città e nella sua zona d'influenza. C'è un sodalizio che è un po' la cartina di tornasole: la Marco Pegoraro. La società, nata in memoria di una promessa del basket — un diciottenne morto in [illegible] incidente stradale — è poi cresciuta creando [illegible] a sè un interesse che è andato al di là del fatto meramente agonistico.

«Si trattava di trovare un punto di riferimento dove mantenere in attività i ragazzi che avevano superata gli anni in cui potevano militare nelle formazioni della società maggiore, la Pallacanestro Vigevano (oggi abbinata alla Mecap - n.d.r.) — dice il presidente della società, Gianfranco Mazzini, 48 anni, un passato da calciatore, commerciante nel settore dell'arredamento per ufficio — *a fare in modo che i nostri figli potessero continuare a giocare anche per divertimento. Praticare uno sport significa tenersi lontano da compagnie poco raccomandabili».*

La Pegoraro ora conta quattro squadre: [illegible] prima, che milita in serie C/2, dove è approdata per la rinuncia di una società comasca; quindi le formazioni «cadette» (14-15 anni), «allievi» (16-17) [illegible] «juniores» (18-19).

I risultati finora conseguiti [illegible] soddisfacenti e il presidente non ne fa mistero. *«I dirigenti delle altre società di C/2* — continua Mazzini — *si meravigliano della nostr[illegible] attività. Tengo a precisare che non contiamo alcuna sponsorizzazione. Abbiamo anche [illegible] svantaggio di avere davanti a noi una squadra di serie A che ci lascia poco spazio e pubblico per le partite casalinghe».*

Forse è l'orario che non quadra [illegible] le abitudini degli sportivi. *«Vedremo di cambiarlo prossimamente. Sperimenteremo il tardo pomeriggio del sabato anziché la sera».*

La neo promossa Marco Pegoraro, pur non avendo potuto formare un quintetto adeguato alla nuova serie (*«L'iscrizione ci è stata comunicata quando mancavano tre giorni alla chiusura del tesseramento dei giocatori»*, è sem[illegible] il presidente che parla), detiene una classifica che fa bene sperare per il futuro campionato. A dare una boccata d'ossigeno è venuto l'ultimo successo casalingo, quello inaspettatamente vistoso (115-67) sulla Comit, che alla vigilia era temuta.

L'obiettivo [illegible] soci del sodalizio? *«Dal momento che la conduzione è di tipo familiare e dilettantistico* — risponde Mazzini — *puntiamo a rinnovare il settore giovanile. La serietà della nostra attività è confortata dal fatto che ci sono stati affidati i corsi di basket del Coni provinciale».*

La Marco Pegoraro, per questa azione [illegible] favore [illegible] giovani, ha fatto da calamita anche per diversi ex giocatori. Due di questi, Stefano Albanese, siciliano, ora impiegato di banca, e Aurelio Freguglia, veneto d'origine, insegnante di educazione [illegible] passato ragguardevole [illegible] pallacanestro [illegible] sono l'uno direttore sportivo e l'altro coach della squadra. **gc. r.**

Due condanne per contrabbando a Vigevano

VIGEVANO — Angelo Barresi ed Elisabetta Pisani, 61 e 39 anni, abitanti in corso Novara 52, sono stati condannati, per contrabbando di sigarette estere, rispettivamente ad 8 mesi di carcere, oltre 42 milioni di multa e ad 1 mese e 15 giorni [illegible] reclusione.

I fatti risalgono al novembre di due [illegible] quando la Guardia di Finanza sequestrò sigarette per 200 chilogrammi di provenienza estera.

Le pesanti multe probabilmente non saranno pagate essendo entrambi gli imputati nell'impossibilità finanziaria [illegible] farvi fronte.

La Pegoraro fucina di giovani

In alto da sin.: Morgantini, Vitali, Filippini, Musso G., Cozzi e l'allenatore [illegible]; accosciati: Gibillini, Bottaro, Curti, Spada. Sono assenti Baldi, infortunato, e il massaggiatore Fabbri

Per la Lomellina

Camera lavoro territoriale della Cgil

VIGEVANO — Al termine di una affollata assemblea tenutasi al cinema teatro Odeon, alla quale hanno partecipato circa 300 delegati di fabbrica in rappresentanza di 72 comuni dell'Abbiatense, della Lomellina e del Magentino, è nata la Camera del Lavoro Territoriale della Cgil, a dimensione comprensoriale.

Abbraccia un territorio con circa 332 mila abitanti, [illegible] meno di 27 mila unità produttive con oltre 101 mila addetti. E' il primo passo di una ristrutturazione delle camere [illegible] lavoro. [illegible] Cgil ha deciso infatti la soppressione di quelle a carattere provinciale volendo con questa scelta passare ad una incidenza operativa nel territorio in forma più razionale.

L'assemblea ha eletto cinquanta membri per il vertice del nuovo «comitato» che [illegible] solverà ad un mandato temporaneo fino a marzo, mese in cui con un congresso la nuova organizzazione sindacale si darà [illegible] organigramma definitivo.

Essa in questa fase transitoria avrà come segretario Massimo Girotto e il vice Davide Figiacone. La sede della Camera del Lavoro Territoriale n. 17 è quella della Camera del Lavoro cittadina, in piazza Volta. A questa caratteristica nei prossimi giorni si uniformerà anche la Cisl. **gc. r.**

Vigevano — Mentre camminava in via Guido da Vigevano, vicino al teatro Cagnoni, Liliana Ferrari, 49 anni, via Perazzi 9, che teneva per mano il nipotino, è stata scippata della catenina d'oro. Il ladro, un giovane di circa 25 anni, è poi fuggito su un'utilitaria guidata da un complice.

Vigevano — Il camionista Luciano Allevi, 40 anni, abitante in via del Popolo 6, per essere venuto meno agli obblighi di assistenza familiare verso la moglie Giuseppina Mazza, residente a Cassolnovo in via IV Novembre 13, e verso i figli minori, è stato condannato a due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. L'Allevi e la Mazza sono separati da qualche anno.

Otto corsi per avviare allo sport

VIGEVANO — Si dà molta importanza in città al ruolo educativo dello sport per i giovani attraverso la pratica di una serie, a scelta, di discipline.

L'amministrazione comunale si è fatta interprete di questa istanza e per il secondo anno consecutivo, con la collaborazione di alcuni sodalizi, cura i «Centri di avviamento allo sport» che sono nati in collaborazione col Coni provinciale.

I ragazzi possono scegliere le seguenti discipline: atletica leggera, aikido, calcio, karatè, pallamano, pallavolo, pallacanestro, scherma. I corsi sono aperti agli alunni delle elementari e agli studenti della media dell'obbligo. «*L'anno scorso sono stati circa 700 i ragazzi che li hanno frequentati* — dice l'assessore allo sport Gilberto Bressani — *Con tutti i vantaggi che questa scelta comporta di positivo. Nell'atletica leggera anche il nuovo corso è già avviato».*

I costi: [illegible] retta di frequenza concordata con la consulta sportiva comunale è di 5 mila lire mensili.

Qui nascono i campioni del basket

VIGEVANO — Il Comune ha messo a punto una nuova iniziativa per affrontare le esigenze più immediate dei pensionati. Il problema della «terza età» di anno in anno assume dimensioni sempre più ampie. L'ente locale proprio in questi giorni ha avviato una serie di incontri.

«Ma è solo un inizio di quanto è nei nostri propositi — dicono in municipio — *a favore delle persone anziane. Dobbiamo assolutamente adoperarci affinché l'interes[illegible] non si senta afflitto [illegible] marchio di inutilità che la nostra società oggi di fatto gli attribuisce per essere al di fuori dell'efficienza produttiva».*

E tutto il tempo libero di cui dispone il pensionato come andrebbe utilizzato?

«Dobbiamo renderlo partecipe dei problemi che più direttamente lo riguardano e nel contempo porlo nella condizione di vivere nella società contemporanea».

Un impegno specifico in proposito era stato [illegible] dal primo cittadino, l'indomani del [illegible] insediamento [illegible] vertice del governo locale. Carlo Santagostino volle sottolineare questa scelta c[illegible] piendo la sua prima visita ufficiale agli ospiti della casa di riposo De Rodolfi.

[illegible] «incontri» hanno come temi i problemi ritenuti primari per gli anziani, vale a dire, nell'ordine: la salute, [illegible] pensione, la casa e il tempo libero.

Il primo appuntamento risale a martedì alla sala dibattiti Giovanni Leoni (ex Bagni pubblici), in corso Gar[illegible]. L'argomento affrontato è stato «La pensione e la riforma di previdenza». Il giorno successivo, sempre di pomeriggio, invece, è stato proiettato il lungometraggio [illegible] Franco Rosi «Uomini contro», quindi è seguita la conferenza di Fiorella Boccagni («L'invecchiamento [illegible]»), dell'istituto geriatrico «Golgi» di Abbiategrasso.

La seconda fase degli «incontri», ancora di pomeriggio e con inizio alle 14,30, comprende una conferenza [illegible] «Servizi sociali e tempo libero», la proiezione di un altro film di successo — «Un dollaro d'onore» di Howard Hawks — e un dibattito avente per tema «Le malattie dell'anziano». E' la fase di questa settimana.

Martedì 25 novembre un altro argomento annoso sarà al centro degli «incontri» alla sala dibattiti Giovanni Leoni: quello della casa; ancora: il mercoledì successivo, sarà la volta di un altro film ricco di significati: «Il circo» di Charlie Chaplin e, infine, giovedì 27, ultima conferenza di questa serie per la «terza età» sul tema «Prevenzione e cure».

Giancarlo Rolandi

Il Direttivo della Marco Pegoraro: Gianfranco Mazzini, presidente; Biagio Bittignoni, vice presidente; Giorgio Bortle, segretario; consiglieri: Gianni Curti, Mario Bruggi, Giovanni Protto, Pietro Toielli e Marco Molina.

Libero dopo 3 mesi funzionario Irpef

VIGEVANO — Il funzionario dell'ufficio Irpef di Milano, Bruno Guida, 49 anni, nato a Garbagna Novarese, residente in città in corso Argentina 24, arrestato quest'estate mentre era in vacanza con la famiglia a Moena (Trento) per concussione, è tornato in libertà dopo tre mesi.

E' stato il giudice Pi[illegible] Camillo Davigo, che assieme al giudice istruttore titolare Roberto Cucchiari si occupa dell'inchiesta sullo scandalo Iva e dell'appendice negli ambienti dell'ufficio delle imposte dirette, ad accogliere l'istanza di libertà inoltrata più volte dal difensore del f[illegible]nario [illegible] Guida però dovrà [illegible] una cauzione [illegible] 20 milioni.

Questo significa che gli inquirenti ritengono di avere saputo quello che cercavano sull'episodio di corruzione di cui il funzionario si sarebbe macchiato qualche [illegible] fa.

QUESTO CONCORSO E' RISERVATO A CHI ACQUISTA

UNA 131 O UNA Ritmo

ENTRO IL 10 DICEMBRE 1980

La 131 e la RITMO, due automobili italiane per eccellenza, faranno vincere ai più fortunati una splendida settimana di vacanza per [illegible] persone in due località italiane:

CORTINA O TAORMINA

- [illegible] - Omegna - Via Verta 2 - Telefono 61.229
- [illegible] - Arona - Via Milano 99 - Telefono 44.206
- [illegible] - Novara - Via Piave 31 - Telefono 29.694
- AUTODOMUS - Domodossola - Piazza Orsi Mosè 4 - Tel. 20.55
- SAVOINI C. & C. - Borgomanero - Via Sempione 137 - Tel. 841.834
- [illegible] - Galliate - Via Trieste 85 - Telefono 61.694

FIAT

Dancing
BROADWAY
Via L. da Vinci - Galliate

[illegible] 14 novembre
[illegible]
Sabato 15 novembre
Orchestra Gruppo 77
Domenica [illegible] novembre
pomeriggio DISCO [illegible]
sera DISCOTECA MELODICA D'AMBIENTE

Importante Azienda Tessile cerca

Programmatore E.D.P.

Si richiede scuola media superiore.
Età 22-25 anni, militesente.
Pratico di 1-2 anni di programmazione [illegible] Cobol.
E' gradita esperienza su Honeywell Liv. [illegible].
L'azienda [illegible] con [illegible] sistema 62 in tempo reale.

Perito tessile

Il prescelto sarà adibito [illegible] reparto preparazione.
Età massima 30 anni.
E' indispensabile che abbia pratica di lavoro [illegible] almeno 3-4 anni, preferibilmente [illegible] orditura.
Luogo di lavoro Cerano (No).
Si prega di inviare curriculum dettagliati a: Pollastro rag. Mario - Via [illegible] 55/A - 28066 Galliate (No).

Sulla collina panoramica, 18 km Novara
l'Immobiliare Edilverde Sporting vende
appartamenti in villa L. 475.000 mq
con giardino privato in Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 392.805.

Cucina nelle versioni noce verde avorio	L. [illegible]
Cucina in noce nazionale	L. [illegible]
Soggiorno nelle versioni frassino e noce	L. 495.000
Soggiorno classico	L. 1.600.000
Salotto componibile 4 poltrone più angolo	L. 450.000
Cameretta [illegible] ragazzo	L. 395.000
Camera matrimoniale	L. [illegible]
Camera moderna	L. 1.300.000
Camera classica	L. 1.800.000

Pagamento in 36 mesi senza cambiali

L'unica vera fabbrica di controfinestre

NADIR

FABBRICA
TENDE DA SOLE per tutte le esigenze
TENDE VENEZIANE e VERTICALI tende in cinigha, oscuranti
PORTE SCORREVOLI in P.V.C. LEGNO e TESSUTO
COPRITERMO (brevettati)
ZANZARIERE / arredamenti in genere
SCALE A CHIOCCIOLA - CONTROFINESTRE

UFFICI ED ESPOSIZIONE: 28100 NOVARA - Viale G. Cesare, 27 - Tel. 392.614 Corso Trieste, 34/1 - Tel. 27.807
STABILIMENTO: Via S. Giulio, 9

CONTROFINESTRA A SALISCENDI SCORREVOLI IN ALLUMINIO

prospetto interno

I SETTE VANTAGGI:

- 30% di risparmio sulle spese di riscaldamento
- [illegible] perché viene montata internamente alla spalletta della finestra non compromettendo l'estetica dell'edificio
- [illegible] perché non crea problemi quando è aperta nelle giornate di vento (anche gli saliscendi non sbattono)
- 4 perché è provvista di ZANZARIERA SALISCENDI INTERAMENTE IN ALLUMINIO
- [illegible] perché è fornita di uno speciale accorgimento tecnico: il raccoglitore di condensa
- 6 perché è l'unica controfinestra che si può applicare con scuroti esterni
- 7 perché è l'unica controfinestra che permette la pulizia dei vetri dall'interno della casa senza compromettere la vostra sicurezza, perché dotata di ante facilmente smontabili

[illegible] IMPEGNO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

NATALE IN PELLICCIA
GRANDE CONVENIENZA
POCHI [illegible]
RAMELLO [illegible]
DI ACQUISTARE ADESSO
I PREZZI [illegible]

SCONTATISSIMI

RAMELLO

RAMELLO
Corso Mameli 47

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Consiglio provinciale

Si decide: commissario o Giunta?

VERCELLI — Il consiglio provinciale oggi è chiamato ad eleggere il nuovo presidente e la nuova giunta.

Tutti i partiti sono irrigiditi su posizioni inconciliabili.

Comunisti e socialisti puntano sulla giunta di sinistra, «aperta» al psdi. Soluzione finora rifiutata dai socialdemocratici. Questi, d'accordo con i liberali, avevano proposto una giunta minoritaria (psdi, pli e psi), appoggiata dall'esterno da quello fra i partiti maggiori (dc o pci) che si sarebbe dichiarato più disponibile.

Ma anche questa soluzione è saltata: i socialisti si sono ritirati da questo tipo di accordo. I democristiani spingono per l'ipotesi di un quadripartito (dc, psi, psdi, pli) o per un tripartito laico (psdi, pli e psi) a cui la dc assicurerebbe l'appoggio esterno, in vista però di una sua evoluzione verso il quadripartito. Soluzioni respinte sia dal pci che dal psi.

Che cosa accadrà oggi? Prima dell'inizio della seduta comunisti e socialisti si incontreranno con i socialdemocratici, per cercare un accordo.

I socialdemocratici hanno dato il loro appoggio a maggioranze di sinistra nei quartieri, a Vercelli, «ma la Provincia — sostengono — è un'altra cosa». Inoltre il psdi in Provincia è rappresentato da esponenti biellesi, e la linea del psdi biellese è nettamente contraria ad ipotesi di giunte di sinistra.

A questo punto tutte le soluzioni rimangono aperte.

Circoscrizione n. 4

Com'è difficile nominare un presidente

VERCELLI — Anche l'ultimo dei cinque quartieri della città ha (almeno sulla carta) il suo esecutivo. La situazione alla circoscrizione numero 4 (Ospedale, Aravecchia, Villaggio Concordia) è però così intricata che c'è da ritenere che solo un chiarimento fra i vertici dei partiti possa contribuire a schiarirla.

Mancando una maggioranza precostituita, infatti, il quartiere in pratica si trova con un esecutivo ibrido, di cui fan parte esponenti dei vari schieramenti contrapposti, scelti dallo scherzo del caso e del regolamento.

Dei sedici consiglieri, 5 sono comunisti, 5 democristiani, 2 socialisti, un ex socialista (dissidente, ora fuori dal partito), un socialdemocratico, un liberale e un missino. Saltata a priori la maggioranza di sinistra «aperta» (pci, psi e psdi), durante l'ultima seduta, al termine delle votazioni di ballottaggio sia per il presidente che per i due vice-presidenti, è stato il regolamento a designare gli eletti. Infatti si erano formati due schieramenti contrapposti di pari forza.

Fra questi è stato proclamato eletto il più anziano. Ma l'[illegible] de-pli ha subito presentato ricorso sostenendo che il regolamento «intende come più anziano il consigliere che ha riportato più voti al momento dell'elezione».

In pratica, secondo il primo criterio, presidente del quartiere è il socialista Carmelo De Luca, vice-presidente anziano Antonio Ferraris (dc), vice-presidente Cosimo De Francesca (psdi).

Se invece verrà accolto dal Comune e dal Comitato regionale di controllo il ricorso di democristiani e liberali, l'esecutivo sarà così composto: presidente Vittorio Mazzeri (il socialista «dissidente»), vice-presidente anziano Giancarlo Anastasio (pci), vice-presidente Guido Gabotto (dc).

In entrambi i casi, come si vede, fanno parte dell'esecutivo sia esponenti della coalizione di sinistra che degli altri gruppi.

Dario Corradino

Terzo decesso improvviso al Sant'Andrea nel giro di poche settimane

Operaio muore sette ore dopo il ricovero Virus strano? «No, solo broncopolmonite»

In ospedale si è allentata la tensione - Qualcuno ipotizzava che poteva trattarsi della «malattia del legionario» - Ci sono accuse

VERCELLI — Un uomo di 59 anni è morto al «Sant'Andrea» sette ore dopo il ricovero, stroncato da broncopolmonite fulminante. Un decesso improvviso che ha suscitato scalpore nelle corsie dell'ospedale e messo in allarme l'intera divisione di medicina. Una morte che ha sollevato molti dubbi, al punto da costringere il primario di medicina, professor Giuseppe Leonardi, a chiedere l'autopsia. Si temeva addirittura che fosse un caso di «malattia del legionario», un morbo rarissimo che in questi tempi avrebbe fatto la sua apparizione in Italia: alcuni casi sarebbero stati segnalati a Como e a Varese.

La perizia necroscopica del professor Ettore Morano, primario di anatomia patologica, ha però escluso la presenza del terribile germe della «legionella»: i medici del «Sant'Andrea», al terzo decesso del genere nel giro di poche settimane hanno perciò tirato un sospiro di sollievo.

Resta il fatto di questa morte inquietante, che ha sconvolto non solo l'ambiente medico, ma soprattutto i familiari ed i conoscenti di Bruno Beccaro, l'operaio morto all'una della scorsa notte.

I fatti. Domenica scorsa Bruno Beccaro si sente improvvisamente male, accusa difficoltà respiratorie, febbre. Viene visitato dal medico curante, il dottor Massara, che ordina il ricovero ospedaliero con la diagnosi di broncopolmonite.

Alle 18 del giorno successivo, l'uomo entra in ospedale, nella divisione di medicina dove viene accolto da un medico che, dopo la prima visita, conferma la diagnosi del dottor Massara e prescrive le prime cure del caso. Intanto la moglie spiega ai medici: «Dev'essere stato un colpo d'aria».

Sembra, in tutto e per tutto, una normale broncopolmonite. Bruno Beccaro viene ricoverato in corsia in attesa di essere sottoposto, il giorno dopo, ad ulteriori esami. Ma, nella notte, la situazione precipita. L'uomo si lamenta, non riesce più a respirare. Accorrono medici ed infermieri che si rendono conto della situazione disperata e tentano, con ogni mezzo, di salvarlo. All'1,05 Bruno Beccaro muore.

Per vederci chiaro, il professor Leonardi ordina l'autopsia e proprio questa decisione dà la stura ad una serie di voci incontrollate. C'è addirittura chi parla di morte causata da errori medici: una fleboclisi mal fatta, un farmaco avariato.

Ma, dopo l'esame necroscopico, il professor Leonardi e la sua équipe chiariscono finalmente il mistero: niente «legionella», ma una broncopolmonite di estrema virulenza, così com'era evidentemente avvenuto nei due casi precedenti.

Il prof. Giuseppe Leonardi

Aggiunge il primario: «*Non capisco il perché di queste accuse ai medici. L'aver chiesto l'autopsia dimostra che volevamo chiarire in tutti i suoi aspetti questa tragica vicenda. Noi abbiamo il dovere di pretenderla ogni qualvolta un paziente muore poco dopo il ricovero. Capita infatti che in caso di decesso repentino non si possano eseguire tutti gli esami e prestare un più attento controllo al decorso. In questo caso poi il riscontro diagnostico affidato all'anatomopatologo era più che motivato dal tremendo sospetto che fosse proprio la "malattia del legionario"*».

Eros Mognon
Enrico De Maria

Germe micidiale nato a Filadelfia

La «Legionella», uccide con molta rapidità

VERCELLI — La malattia del legionario prende il nome da un'impressionante catena di morti avvenute qualche anno fa, negli Stati Uniti, dopo un convegno a Filadelfia di ex legionari.

Spiega il professor Leonardi: «Il convegno si era tenuto in un teatro affollato da circa [illegible] persone. Il giorno dopo, parecchie incominciarono ad ammalarsi di broncopolmonite e, nel giro di 48 ore, ne morirono circa 130.

«Gli scienziati statunitensi quasi impazzirono nel ricercare la causa di questa ecatombe che venne, infine, individuata in un piccolissimo germe, quasi un virus, che era stato diffuso nel teatro dall'impianto di aerazione. La malattia venne così chiamata "del legionario" e il germe che la provocava "legionella"».

Continua il professor Leonardi: «E' curabile con un particolare tipo di antibiotico, purché si intervenga in tempo vista la fulmineità letale del suo decorso».

Selezionati per frequentare l'Università di Pisa

Ci sono due vercellesi fra i primi di tutti i licei classici d'Italia

Hanno superato prove severissime insieme con altri 11 ragazzi

VERCELLI — Un fiore all'occhiello per il liceo classico Lagrange di Vercelli. Due studenti, Paolo Zaninoni e Caterina Licciardi, sono stati ammessi (13 in tutt'Italia) alla Facoltà di lettere classiche alla Normale di Pisa, la più selettiva università italiana. I giovani, maturati a luglio con 60/60, sono il giustificato vanto del preside del liceo, professor Celso Rosso, che dice: «*E' forse la prima volta nella storia della Normale che vengono scelti due studenti della stessa scuola*».

Le prove d'ammissione sono severissime, tanto che dei 16 posti a disposizione, ne sono stati assegnati solo 13. Comprendono tre prove scritte, italiano, latino e greco, e un colloquio orale. Paolo Zaninoni, su un centinaio di concorrenti, è risultato il primo. Tra l'altro il giovane non è nuovo a simili successi. L'anno scorso vinse il premio giornalistico St-Vincent, riservato agli studenti.

Anche Caterina Licciardi, timida e studiosissima, ha ottenuto, oltre all'accesso alla Normale, un'onorificenza ambita, quella dell'Associazione Cavalieri del Lavoro. Come «artiere del lavoro» (25 in tutt'Italia) è stata ricevuta dal presidente Pertini e sarà seguita con particolare attenzione fino alla fine degli studi. «*E' la prima volta* — aggiunge il preside Rosso — *che sento il dovere di segnalare uno studente all'Associazione. Ma Caterina Licciardi ha effettivamente avuto un curriculum scolastico eccezionale*».

I successi del Liceo classico riaprono il discorso sull'utilità, oggi, di studi umanistici. Commenta il preside Rosso: «*Per quanto sia ormai dimostrato che non è lo studio del latino che fa diventare capitalisti, sono convinto che i licei abbiano una loro funzione: strutturano la mente, insegnano ad imparare, a ragionare*».

A questo punto, ci sarebbe piaciuto sentire anche i due giovani sul loro bel successo, ma non ci è stato possibile: all'indomani dell'ammissione alla Normale, Paolo Zaninoni e Caterina Licciardi sono già partiti per Pisa.

Donata Belossi

Paolo Zaninoni

Gli impegni dei rappresentanti Flm

L'integrativo alla Cerutti Rimat: cassa integrazione?

VERCELLI — Integrativo alla Cerutti e cassa integrazione alla Rimat: su questi due fronti è impegnata in questi giorni la Federazione lavoratori metalmeccanici di Vercelli.

Oggi, una delegazione della Flm incontra i rappresentanti della proprietà della Cerutti all'Associazione industriale. Nella prima parte della piattaforma per l'integrativo, i sindacati richiedono informazioni sull'assetto proprietario dell'azienda (che produce macchine tipografiche) e sulle compartecipazioni azionarie in altri stabilimenti, sul completamento dei cicli produttivi, su investimenti e occupazione.

Gli altri punti riguardano: interventi di risanamento ambientale, miglioramento di alcune normative contrattuali, adeguamenti salariali, interventi sull'inquadramento unico in relazione alla professionalità.

Nei prossimi giorni la Flm si incontrerà anche con la proprietà della Rimat di Vercelli; l'azienda, per mancanza di commesse, ha richiesto la cassa integrazione a zero ore per 25 operai e per la durata di 12 settimane.

La Flm ha sollecitato un incontro urgente. «Se è vero — sostengono i sindacalisti metalmeccanici — che l'80 per cento della produzione Rimat è destinata alla Fiat, le cui vicende sono a tutti note, è anche vero che produce per settori non legati all'auto, per i quali diventa quindi decisamente importante una verifica sull'andamento produttivo».

d. co.

I ladri in un condominio di Cigliano

Svaligiano quattro alloggi sapendo che gli inquilini erano usciti di casa

CIGLIANO — In aumento i furti negli appartamenti della zona. Dopo i colpi messi a segno pochi giorni fa a Cigliano e a Moncrivello, i ladri sono tornati a Cigliano ed hanno preso di mira il condominio in via Umberto 70.

Tutt'altro che scoraggiati dalle serrature blindate alle porte sono entrati in quattro appartamenti e li hanno svuotati, mettendoli a soqquadro, in pieno giorno. Ingente, ma non ancora quantificato, il bottino.

I colpi sono stati messi a segno negli alloggi di Matilde Onnis Porta, Zaira Grua, Giovanni Panero e Pietro Vasino: a quest'ultimo, dipendente di uno stabilimento torinese, i ladri hanno portato via lo stipendio appena percepito.

Particolare curioso: i ladri hanno agito perché erano al corrente che la maggior parte degli inquilini stava seguendo, in un vicino condominio, una dimostrazione pratica sull'uso di alcune pentole speciali per cucina.

n. o.

Vercelli — Nuova normativa sulla pesca emessa dalla Provincia. Gli interessati potranno prenderne visione all'Ufficio pesca o al municipio di tutti i Comuni della provincia.

Vercelli — Nei giorni scorsi esponenti della giunta regionale hanno presentato, nella sala consiliare del Comune, la proposta di piano socio-sanitario regionale per il triennio 1980-82.

Vercelli — La direzione provinciale del Tesoro ha reso noto che il ministero ha bandito un concorso a 50 posti di segretario nel ruolo della carriera di concetto delle direzioni provinciali. L'ufficio di Vercelli (piazza Mazzini 8) è a disposizione per informazioni.

Vercelli — La sezione vercellese dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) ha bandito un concorso di pittura in bianco e nero, a tema libero. Le opere, che dovranno essere consegnate entro sabato 22 novembre, rimarranno esposte all'Auditorium di Santa Chiara fino al 30 novembre.

Costanzana — Sabato 15 novembre, nel teatro parrocchiale, il gruppo musicale vercellese «Kouerien» (parola celtica che significa «gente della terra») si esibirà in un programma di canti e musiche popolari dell'area celtica italiana ed europea.

L'amichevole Vigevano Grimaldi

VERCELLI — Mercoledì sera si è svolto l'incontro amichevole fra la Mecap Vigevano e la Grimaldi, una delle più forti compagini italiane del momento, nelle cui file militano alcuni quotatissimi americani.

Il Palasport ha presentato uno spettacolo impressionante gremito com'era di oltre mille spettatori entusiasti per una partita che meritava veramente di essere veduta e che oltretutto ha rappresentato per la pallacanestro un grosso rilancio e una irripetibile propaganda.

Ha vinto la Grimaldi per 92-77 dopo una serie di autentici funambolismi e di numeri ed alto livello tecnico e spettacolare.

Santhià: davanti alle scuole di via Pellico

Si apre l'ufficio postale (era pronto da 15 mesi)

L'edificio era isolato - È stato necessario costruire una strada

SANTHIA' — *A quindici mesi dalla sua ultimazione (c'è voluto meno tempo per costruirlo), finalmente entro una decina di giorni il nuovo ufficio postale di Santhià potrà entrare in funzione: è già previsto, infatti, il trasferimento a brevissima scadenza degli uffici e dei vari servizi dall'attuale sede di piazza Roma alla nuova, nel piazzale antistante la scuola di via Silvio Pellico.*

Costruito dall'amministrazione postale (con una spesa di circa 350 milioni) in difformità dal piano regolatore comunale, il nuovo edificio è stato ultimato nel luglio 1979; ma quando il direttore dell'ufficio di Santhià, Tullio Manavella, ricevute in consegna le chiavi dall'impresa costruttrice, aveva tentato di trasferirvi gli uffici, si era reso conto che il nuovo edificio era completamente isolato: mancava, infatti, la strada di collegamento con la via Cariolo.

C'era stato allora un rimbalzo di responsabilità tra le Poste e il Comune di Santhià. Quest'ultimo, che già da quattro mesi aveva pronto un progetto esecutivo per la sistemazione dell'intero piazzale, aveva respinto le accuse, giustificando i ritardi con le lungaggini burocratiche necessarie per ottenere il finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Quando, finalmente, nell'aprile di quest'anno, il finanziamento era stato erogato, i prezzi previsti dal progetto esecutivo non erano più remunerativi, e l'asta per l'assegnazione dell'appalto era andata deserta. Per poter consegnare i lavori, era stata necessaria una maggiorazione di circa dieci milioni, a carico del Comune.

Frattanto, la questione era anche finita in Parlamento, in seguito ad un'interrogazione del deputato torinese Costamagna. Ma già ai primi di settembre il piazzale era pronto: solo che, inspiegabilmente, l'autorizzazione al trasferimento tardava ad arrivare.

L'assessore municipale all'urbanistica, Pier Luigi Monti, aveva commentato: «Penso proprio che le accuse di ritardo non avrebbero dovuto essere rivolte al Comune. Infatti, benché il piazzale sia stato ultimato, il trasferimento non è ancora avvenuto. D'altronde, la nuova sede per l'ufficio postale rientra anche nei nostri interessi, perché significa decongestionare il centro storico».

Adesso, le polemiche dovrebbero cessare: il trasferimento è previsto entro una decina di giorni.

w. ca.

Contributi a Vercelli per l'area artigiana e industriale

VERCELLI — La Giunta regionale ha approvato due provvedimenti di particolare interesse per Vercelli. Si tratta di contributi per la realizzazione di un'area attrezzata artigiana proposto dall'assessore all'artigianato Domenico Marchesotti e di un ulteriore stanziamento per l'area industriale proposti dall'assessore alla pianificazione territoriale ed all'industria Luigi Rivalta.

I 137 milioni di contributo all'area attrezzata artigiana sono stati concessi al Comune di Vercelli come contributo relativo al 1980 per le opere di urbanizzazione che dovranno consentire la nascita del nuovo insediamento.

I 400 milioni destinati all'area industriale attrezzata sono stati concessi alla società d'intervento A.I.A.V. Spa e seguono un precedente finanziamento della giunta regionale di 788 milioni, prima parte di un contributo di un miliardo e mezzo.

La somma che la Regione ha così messo a disposizione per il decollo dell'area sale ad un miliardo e 900 milioni.

w. ca.

Torneo per ricordare un promotore

Hockey internazionale Una due giorni per Ara

VERCELLI — Un torneo internazionale di hockey a rotelle per ricordare Emilio Ara. Si svolgerà sabato e domenica al palazzetto dello sport. È stato organizzato dall'Amatori hockey in collaborazione con l'assessorato allo sport del Comune.

Oltre all'Amatori parteciperanno al torneo altre tre squadre: il Roller Monza e due società svizzere: l'H.C. Thurnester e l'U.C. Zurigo. Sabato il calendario prevede alle 20,30 l'incontro fra Roller Monza ed H.C. Thurnester, alle 22 Amatori - H.C. Zurigo. Domenica alle 15 la finale per il 3° e 4° posto, alle 11 quella per il 1° e 2° posto.

Il torneo, come detto, è stato intitolato ad Emilio Ara, che fu (col giornalista e caricaturista Franco Bergamasco) uno di coloro che riorganizzarono la sezione hockey della Pro Vercelli dopo la seconda guerra mondiale. Grazie a lui questo sport ebbe un notevole impulso dopo che, già negli Anni 30, aveva assunto una notevole importanza a Vercelli.

Ara non si interessava solo di hockey: per 50 anni fu segretario amministrativo dell'Unione sportiva Pro Vercelli e si dedicò anche al ciclismo, con suo fratello Guido, che divenne poi celebre mediano della Pro Vercelli calcio e della nazionale azzurra.

f. L.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super bestia.
Civico: Fascination.
Nuovo Italia: Chi vive in quella casa?
Principe: 007 Moonraker operazione spazio.
Verdi: A qualcuno piace caldo.
Viotti: Fico d'India.

CIGLIANO

Splendor: Urban cow-boy

GATTINARA

Italia: Le porno adolescenti

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

MOSTRE

Vercelli: Il Gabbiano: personale di pittura e graffito di Pier Domenico Giani. Orario 16-19.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario. 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Il clan della rapina»; 15,45: Cartoni animati; 15,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 18,30: Cartoni animati della serie «Sungray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Superclassifica show; 21,45: Film «Crepa padrone»; 23,15: [illegible] notiziario; 23,30: Videonight, ronda di notte in tv; 1: Buone notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 35-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Uccidere in silenzio»; 18: Cartoni animati della serie «Gackeen»; 18,30: Ehi bambini, con Rosella e Giggino; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,15: Supercar! (attualità automobilistica); 22,20: Telefilm della serie «K.R.P.A. Cincinnati»; 23: Adesso asta (asta telefonica).

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2950; Cavaglià (0161) 96 470; Crescentino (0161) 842 655; Gattinara (0163) 81 777 - 831 101; Santhià (0161) 921 888; Trino (0161) 821 565

Vercelli — Venerdì 21 novembre, alle 18, all'Auditorium di Santa Chiara verrà presentato il quinto volume della collana «Andar per castelli»: «Da Vercelli a Biella tutto intorno».

Vercelli — Il movimento femminile della dc di Vercelli ha organizzato per domenica, nella sede del partito, un convegno di dirigenti e amministratori «per valutare, alla luce dei risultati elettorali del giugno scorso, i nuovi impegni che attendono le donne democratico-cristiane elette nelle istituzioni della comunità vercellese».

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	8	1

Temperature del 13 novembre dello scorso anno: Vercelli (9; 5); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 16,35.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in diminuzione; possibili foschie.

Novembre ai prezzi di maggio.

LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari ai prezzi di listino maggio 1980.

BEDFORD CF DIESEL GM

Proposta-affari Bedford CF. Subito dai concessionari Bedford General Motors:

BIELLA (VC)
GI. EMME
Via Cottolengo, 54 - Tel. 015/351.777

BORGOSESIA (VC)
ALLIATA LUIGI
Via Varallo, 127 - Tel. 0163/22 883

VERCELLI
AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115
Tel. 0161/53.558

Opel Kadett. La gioia di vivere.

A partire da L. 4.691.000 Al netto di IVA

in vendita presso questi concessionari:

VERCELLI
Autosociale
Via W. Manzone, 115

BIELLA
GI—EMME
Via Cottolengo, 54

BORGOSESIA
Alliata Luigi
Via Varallo, 127

Sceglietela e partite.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.258

I sindacati non riescono a sapere dove abitano gli operai in Cassa integrazione alla «Lancia»

L'indirizzo «top secret»

VERRONE — C'è un po' di tensione fra il consiglio di fabbrica e la direzione aziendale dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone. I sindacalisti hanno chiesto l'indirizzo dei 225 lavoratori posti in Cassa integrazione guadagni a zero ore, in seguito al provvedimento adottato dal gruppo Fiat per superare la crisi del settore automobilistico, ma finora la risposta è stata negativa. E' probabile che nei prossimi giorni rivolgano una analoga richiesta al gruppo Fiat i dirigenti della Federazione dei lavoratori metalmeccanici, sperando che venga accolta.

«Non l'abbiamo chiesto — precisano i sindacalisti — per un capriccio, ma per poter informare questi lavoratori forzatamente inattivi, delle varie iniziative attuate o in programma a loro favore. L'unico sistema efficace è di inviare una lettera ad ognuno di essi, ma come si fa, senza l'indirizzo preciso».

A sostegno delle loro argomentazioni, i sindacalisti fanno osservare che all'assemblea dei dipendenti Lancia sospesi a zero ore, svoltasi nel salone della Camera del lavoro ier l'altro, i presenti erano soltanto un'ottantina, venuti a conoscenza della riunione attraverso i giornali e le radio locali. Tutti gli altri lavoratori interessati erano evidentemente all'oscuro dell'iniziativa.

La Flm era rappresentata da Ilvo Lanzone, Osvaldo Boglietti e Giancarlo Lorenzi. E' stato deciso di indire una nuova assemblea, di cui non è però ancora stata fissata la data, (dovrebbe avvenire entro dieci o quindici giorni). Nel frattempo la Flm cercherà, come si è detto, di ottenere gli indirizzi dei «sospesi» per avvisarli appunto singolarmente e direttamente.

Ai presenti verrà consegnato un opuscolo contenente tutte le indicazioni che possono essere utili a chi è forzatamente inattivo a causa delle crisi congiunturali, anche perché ognuno sappia esattamente quali sono i propri diritti, con particolare riferimento alla parte economica.

A chi non potrà partecipare alla riunione l'opuscolo verrà spedito per posta, se il sindacato, logicamente, riuscirà ad avere il sospirato elenco degli indirizzi.

p. m.

Il tribunale ha condannato uno studente di 21 anni

Poco dopo l'esame di guida investì un medico: sei mesi

La vittima morì - Il giovane era imputato di omicidio colposo

BIELLA — *Il tribunale ha giudicato uno studente di 21 anni, Massimo Jaselli, abitante in città, imputato di omicidio colposo in relazione ad un incidente stradale, di cui fu vittima il dottor Antonio Calogero, 78 anni, medico condotto di Andorno Micca per 30 anni.*

Il giovane era difeso dal padre, avvocato Carlo Jaselli, esponente dell'ambiente politico di destra, che ha chiesto l'assoluzione del ragazzo con formula ampia.

I giudici hanno invece accolto le argomentazioni del pubblico ministero e hanno condannato l'imputato a 6 mesi di reclusione, con i benefici di legge. Al giovane è stata anche inflitta la sospensione della patente di guida per sei mesi, ma la pena è già stata interamente scontata a suo tempo, per un analogo provvedimento della prefettura.

Il pubblico ministero ha chiesto anche che gli atti del processo venissero trasmessi alla Procura della Repubblica per la eventuale incriminazione per falso testimonianza, di un testimone — Carlo Calestini, 25 anni — le cui dichiarazioni contrastavano con quelle di un vigile urbano. Nel dispositivo della sentenza non vi è però alcun accenno: evidentemente il tribunale non ha preso in considerazione la richiesta.

Il dottor Calogero, simpatica figura di medico altruista, venne investito sulle strisce bianche di un passaggio pedonale, in via Trento, la sera dell'11 ottobre 1977, dall'auto condotta da Massimo Jaselli. Ricoverato all'ospedale ed operato al cervello, superò l'intervento, ma la sua fibra poi cedette. Morì il 24 ottobre.

Il giovane era accusato inoltre di aver guidato l'auto pur non avendo ancora ricevuto la patente, (aveva però già superato l'esame di guida); di non aver dato la precedenza al pedone; di «non aver osservato il segnal manuale» di un vigile urbano e di aver tenuto accesi i fari abbaglianti. Tutto è stato cancellato dall'amnistia.

Anche un altro automobilista, Ferdinando De Lucia, 31 anni, di Candelo, è stato giudicato per omicidio colposo. La vittima, Laura Caporale, di 3 anni, gli attraversò la strada, ma è stato assolto perché nel suo caso il fatto addebitatogli non costituisce reato.

p. m.

Candelo — Dal 28 novembre al 3 dicembre nella Baraggia biellese, trasformata in poligono di tiro per i mezzi corazzati, si giocherà alla guerra: la 31ª brigata Curtatone effettuerà infatti esercitazioni a fuoco.

Stamane il processo davanti al pretore di Borgosesia

Il presidente del Carnevale accusato di abuso edilizio

Voleva costruire il capannone per i carri allegorici su un terreno agricolo

BORGOSESIA — Il presidente del Comitato del carnevale, Giovanni Franco Zanni, 51 anni, compare stamane a giudizio davanti al pretore di Varallo, dottor Fax, con l'imputazione di inosservanza della legge sull'edilizia emanata nel 1977. E' una vicenda insolita, che sta suscitando particolare interesse in città.

Il Comitato carnevalesco, organizzatore di manifestazioni di notevole impegno, che culminano nel famoso «Mercà strutt», ultimo strascico della spensieratezza dei «giorni grassi» proprio quando inizia la quaresima, sinonimo di privazioni, ha deciso a suo tempo di aiutare una iniziativa per dare radici più profonde alla tradizione, proiettata nel futuro.

Alla periferia della città avrebbe dovuto sorgere un capannone che nei mesi che precedono il carnevale avrebbe dovuto ospitare i volenterosi intenzionati a costruire autarchicamente i carri allegorici per la gran sfilata carnevalesca.

Si pensava inoltre di istituire una scuola per imparare a modellare la cartapesta, elemento basilare per costruire i giganteschi personaggi.

La commissione edilizia si dichiarò favorevole alla costruzione del capannone e il Comitato si mise subito all'opera, dando per scontato il rilascio dell'autorizzazione. Venne portato spianato un vasto appezzamento di terreno e si diede inizio ai lavori di costruzione dei basamenti delle colonne portanti.

A questo punto è intervenuta la sezione locale della Confcoltivatori, che raggruppa numerosi agricoltori della zona, sostenendo in un esposto all'autorità giudiziaria, che oltre a commettere un «abuso edilizio», per di più in un terreno destinato dal piano regolatore all'agricoltura, il Comitato del carnevale aveva arrecato un danno materiale non indifferente alla affittuaria del terreno, Elda Mello Grand, 73 anni, che ha un diritto di prelazione in caso di vendita del fondo, diritto non esercitato per la fretta con cui sono stati iniziati i lavori.

La Confcoltivatori stamane, all'inizio del processo, chiederà di essere ammessa quale parte civile in difesa dei diritti degli agricoltori.

LA POSTA DEI LETTORI

Ore d'attesa per un minuto di visita

Per sottopormi ad una visita medica che è durata meno di un minuto (lo possono confermare altre 23 persone), ho dovuto perdere praticamente una mattina. Per fortuna ho scelto la mia giornata infrasettimanale di riposo, ma c'era gente quale il datore di lavoro, data l'entità dell'assenza dall'azienda, sottrarrà dalla retribuzione il corrispettivo dell'attività non svolta.

Mi riferisco alla visita medica prescritta per il rinnovo della patente di guida, che viene effettuata dai medici condotti di Biella, a turno, nel nuovo centro sanitario di via Don Sturzo.

Ci si deve prenotare con qualche giorno d'anticipo, pagando cinquemila lire, e l'impiegata molto gentilmente avverte l'utente che l'inizio delle visite è fissato per le 10, ma che il medico non c'è quasi mai prima delle 10,30.

Mezz'ora di attesa sarebbe senz'altro cosa da poco, ma il fatto è, stando a quel che hanno riferito varie persone, che il medico non arriva mai prima delle 11,15. Quel mattino è giunto alle 11,25. La sosta di ogni utente nello studio, ripeto, non ha poi superato il minuto. Ero preceduto da tredici persone e sono passato alle 11,40.

A questo punto ritengo che sia logico, ancor più che lecito, fare una domanda: se tutto avviene così velocemente, non si potrebbe fissare l'inizio delle visite direttamente per le 11,30? Che senso ha, fare attendere per delle ore più di venti persone al giorno, quando si potrebbe lasciare ampia libertà di azione al medico condotto per le altre sue incombenze ed evitare nel contempo la perdita di tempo, altrettanto prezioso, ai cittadini che devono forzatamente sottoporsi a una pura formalità?

Si tenga tra l'altro presente che nel modulo firmato e timbrato relativo ad ogni utente il medico condotto attesta fra l'altro, sotto la sua responsabilità, che quell'automobilista «è esente da malattie fisiche e psichiche». Come ha fatto ad accertarlo, senza che l'interessato se ne accorgesse, in quei 55-60 secondi?

Segue la firma

Un incendio danneggia la Filatura di Pollone

POLLONE — Un incendio ha danneggiato un reparto della filatura di Pollone, di proprietà di Silvio Maffeo, 59 anni, abitante a Biella. Il fuoco, fronteggiato con mezzi di fortuna, è stato poi definitivamente spento dai vigili del distaccamento di Biella. I danni, secondo una prima valutazione, si aggirerebbero sui 30 milioni. Il potenziale produttivo dell'azienda è rimasto praticamente intatto e non vi saranno di conseguenza riduzioni né di personale né di orario.

Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente, per cause non ancora accertate, in una «cella» per le «miste», contenente fibre di cotone, e si sono estese rapidamente alle analoghe apparecchiature attigue.

Sono state intaccate anche due macchine ed inoltre il fuoco ha distrutto circa 50 metri quadrati di tetto. p. m.

Biella: arrestato Banconote false?

BIELLA — I carabinieri della squadra giudiziaria hanno arrestato Egidio Guerriero, 33 anni, nei confronti del quale il giudice istruttore aveva emesso un mandato di cattura.

Non si conosce, al momento, l'imputazione rivolta all'uomo, che vende musicassette al mercato.

Pare che sia coinvolto in un «giro» di banconote falsificate. Risulterebbe inoltre che ha avuto rapporti d'affari con Alfredo Palazzotto, un altro venditore ambulante, arrestato qualche settimana fa per spaccio di droga.

L'iniziativa degli ambulanti di piazza Martiri

«Vogliamo restituire al mercato i colori che ha perso nel tempo»

Rudy Radossi

BIELLA — «Per conoscere il mercato» è il tema di una serie di iniziative che i venditori ambulanti di piazza Martiri della Libertà vorrebbero attuare allo scopo di far riemergere certi aspetti del loro lavoro da troppo tempo, a loro dire, dimenticati. I discorsi degli ambulanti riflettono una situazione che a quanto risulta declina progressivamente.

«*Sino a qualche tempo fa* — fanno osservare — *il mercato era un cuore che pulsava al centro della città. Oggi le ansie quotidiane si ritrovano anche tra i banchi di vendita ed i tendoni multicolori. La gente passa in fretta, non cerca il dialogo, trascorre sempre meno tempo ad osservare le merci esposte*».

«*Le tensioni* — precisa Rudy Radossi, commerciante di abbigliamento, presidente degli ambulanti — *determinano fra i venditori del mercato uno scontento notevole: ci accorgiamo che tra il cliente e noi i rapporti si stanno raffreddando. Sentiamo di poter dare alla città ancora molto e intendiamo diventare protagonisti di iniziative che possano ridare appunto colore al mercato*».

I temi del «sociale» e dell'«economico» si intrecciano a tal punto che il confine tra i due aspetti si fa sempre meno percettibile. I venditori ambulanti propongono prodotti nuovi, di qualità, e ribadiscono che nonostante gli aumenti che hanno investito il settore, la spesa al mercato rimane sempre conveniente. Per riallacciare al meglio il dialogo con il cliente gli ambulanti hanno seguito un corso di quattro settimane sulla merceologia in generale e sulle tecniche di vendita.

I venditori, e in particolar modo i giovani, che oramai rappresentano il 70 per cento degli oltre 200 commercianti di piazza Martiri, intendono rispolverare e riproporre l'immagine di un mercato che costituisca da un lato un razionale punto di vendita, dall'altro un luogo dove ci si possa «rifugiare» per lasciare alle spalle le preoccupazioni di ogni giorno.

«*A questo proposito* — aggiunge Mauro Bertoloni, segretario della categoria — *saremmo lieti di poter collaborare anche con le amministrazioni comunali dei centri del Biellese, ma abbiamo la sensazione di rimanere al di fuori di tutto questo*».

La scuola è un altro argomento che è al centro dell'attenzione del mercato: i venditori ambulanti propongono infatti che siano organizzate escursioni istruttive di scolari e studenti in piazza Martiri.

«*Il desiderio dei responsabili della scuola di cercare un contatto con il mondo del lavoro* — dice ancora Rudy Radossi —, *è un fatto importante: propongo perciò che le visite non siano attuate solo nelle fabbriche, ma che i ragazzi vengano tra di noi, per conoscere un ambiente che nella maggior parte dei casi è loro sconosciuto*».

d. ca.

Prealpi: il 28 nuovo Consiglio?

COSSATO — La Giunta uscente della Comunità montana Prealpi biellesi, riunita sotto la presidenza di Gino Comoglio, ha deciso di convocare per la sera del 28 novembre i componenti del nuovo Consiglio, per il formale insediamento e la convalida degli eletti. Si dovrà poi procedere all'elezione del presidente, della giunta e dei vicepresidente.

Per il momento appare probabile la riconferma alla presidenza di Gino Comoglio, 56 anni, socialista, che sarà al vertice di una giunta unitaria, come nelle passate legislature.

Quarona: dopo un'operazione

Funerali della bimba morta per emorragia

QUARONA — Profondo cordoglio ha suscitato l'improvvisa scomparsa di Manuela Bonzogni, una bambina di tre anni, residente con il padre Giancarlo, operaio, la madre Felicetta e il fratellino Massimiliano di 5 anni, nel centro valsesiano in viale Roma 11.

La piccola è deceduta mercoledì mattina all'ospedale di Borgosesia per una emorragia inarrestabile alla faringe. Il referto parla di «morte naturale», ma si fa, tuttavia, l'ipotesi che a causare la sua scomparsa possa essere stata una complicazione post-operatoria.

Una decina di giorni fa, la bambina, che da qualche tempo soffriva di disturbi alla gola, era stata ricoverata all'ospedale «Poveri Infermi», dove, dopo i necessari esami, era stata sottoposta all'asportazione delle tonsille, un'intervento tra i più semplici, riuscitosi positivamente.

Dopo un breve periodo di degenza, Manuela era stata dimessa ed aveva fatto rientro a casa: sembrava avviata verso una perfetta guarigione.

All'inizio della settimana le sue condizioni si sono però improvvisamente aggravate: la temperatura corporea si è alzata e la piccola è stata così nuovamente ricoverata all'ospedale di Borgosesia. Purtroppo nella notte sono intervenute ulteriori complicazioni e nonostante il prodigarsi dei medici, Manuela, mercoledì mattina, è spirata.

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio. r. e.

Dopo le polemiche sullo sdoppiamento delle classi

Cossato: ritorna la pace fra i banchi di scuola?

COSSATO — Si è concluso con un armistizio l'incontro indetto dal presidente del 2° Circolo didattico di Cossato, Claudio Bianchetto Buccia, e aperto a tutte le persone interessate al «caso» della quarta classe della scuola elementare della frazione Aglietti, originato dallo sdoppiamento della stessa classe.

Quattro genitori, presentando un certificato medico, avevano ottenuto che i loro figli fossero trasferiti dalla sezione di nuova istituzione, affidata alla maestra Cosimina Barone, a quella originaria, in cui insegna la maestra Clemo Zegna. Il trasferimento ha suscitato la reazione dei genitori degli altri nove scolari della nuova classe, che si sono sentiti «presi in giro».

Un intervento per cercare di chiarire le cose, con la convocazione dei tredici genitori coinvolti nella vicenda, promosso dal Consiglio di Circolo, non ha avuto esito sul piano pratico: i quattro scolari che erano stati trasferiti sono rimasti nella vecchia classe, nonostante le proteste degli altri genitori.

Di nuovo c'è soltanto l'assicurazione, da parte della direttrice didattica, professoressa Franca Pissinis, che verrà fatto il possibile perché la situazione si normalizzi al più presto, nel senso che i cinque insegnanti preesistenti si affiatino con la nuova maestra e che la stessa cosa avvenga fra gli alunni delle varie classi.

Il maestro Secondo Belli, del sindacato Sinascel-Cisl, ha ribadito: «*Non riteniamo lecito che i genitori scelgano gli insegnanti che più loro aggradano, anche perché episodi di questo genere possono suscitare dissidi fra gli insegnanti*».

Franca Pissinis, dopo le insistenze di alcuni genitori per ottenere che i quattro scolari tornino alla sezione alla quale erano stati assegnati, ha precisato: «*Non si può obbligare delle persone a permanere dove non stanno volentieri*» ed ha aggiunto che anche per una insegnante non è simpatico avere a che fare con degli alunni che l'hanno «ricusata».

«*Quei quattro bambini* — ha spiegato — *piuttosto che tornare all'altra sezione frequenterebbero degli istituti privati, anche perché non si sarebbero dei rapporti buoni fra i loro genitori e la maestra*».

«*Adoperiamoci per consentire alle insegnanti di lavorare in un ambiente sereno* — ha affermato Claudio Bianchetto —. *Fra un mese, se sarà il caso, ci ritroveremo. Per il momento le cose restano come sono. Sarebbe però opportuno che si attenuasse la tensione fra le parti in causa. Chiediamo intanto alla direttrice di controllare costantemente che la parte didattica venga svolta regolarmente, come è stato fatto finora. Solo con la situazione certamente migliorerà, soprattutto nell'interesse degli scolari*».

«*Si chieda* — ha concluso — *il contributo e la comprensione di tutti e la situazione, a poco a poco, si risolverà senza scosse*».

f. g.

Maglierie Bona "Per ora evitiamo di chiudere"

BIELLA — Ad un incontro con i sindacati, avvenuto nella sede dell'Unione industriale biellese, Roberto Bona, contitolare delle Maglierie Bona di Zumaglia, ha confermato il proposito dell'azienda di fare tutto il possibile per superare le attuali difficoltà ed evitare la chiusura.

La crisi è determinata dalla mutata situazione del mercato su cui opera l'azienda e da carenza di denaro. Ai 115 dipendenti non è stato possibile, ultimamente, pagare l'intera retribuzione.

Per forza maggiore il lavoro sarà limitato a otto ore settimanali. Per quanto riguarda la retribuzione delle altre 32 ore, verrà chiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La porno star.
Impero: Bronco Billy.
Mazzini: Oltre il giardino.
Odeon: Odio le bionde.
Sociale: Fico d'India.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I cavalieri dalle lunghe ombre.

COGGIOLA

Ennio: Gioia morbosa del sesso.
Italia: Ormai non c'è più scampo.
Radar: La terrazza.

COSSATO

Primavera: Superstil.

CREVACUORE

Aurora: Fuga da Alcatraz.

PRAY

Excelsior: Una notte d'estate (Gloria).

SERRAVALLE

Corso: Il casinista.

VARALLO

Teatro Civico: Yuppi du.

FARMACIE

Biella: Gervo, via Italia 11, tel. 23.880.
Borgosesia: Morachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.298.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333, Bioglio: 41.11.44, Borgosesia: 25.513, Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75-048, Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca il lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● L'Uomo e l'Arte, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.
● Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, compresi i giorni festivi; chiuso il lunedì. Fino al 9 dicembre.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 o A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella — Stasera nell'aula magna dell'istituto Eugenio Bona, in via Gramsci 22, alle 21, il professor Roberto Ruozi, direttore del dipartimento di economia aziendale dell'Università Bocconi di Milano, terrà una conferenza sul tema, purtroppo di attualità, dell'inflazione strutturale e dei problemi che ne derivano. Ingresso libero.
Biella — Secondo dibattito, alle 21, nel salone del Circolo Biella di via Gramsci 19, sui problemi dell'immigrazione, indetto dalla Comunità di via Belletti Bona.
Biella — Per iniziativa della Federazione biellese e valsesiana del partito comunista, alle 21, a Palazzo Cisterna (borgo Piazzo), dibattito pubblico sul tema: «Prima libertà, l'informazione: dalla lottizzazione della Rai-Tv al caso della "Gazzetta del Popolo"». Interverrà l'on. Antonio Bernardi, componente della Commissione parlamentare di vigilanza.

Due capre smarrite attendono padrone

COSSATO — All'ufficio oggetti smarriti oltre a diversi portafogli contenenti somme di denaro di vario valore, ci sono anche due capre, che vagavano nei giorni scorsi, nei pressi della frazione Baraggie.

Si presume che siano state smarrite da qualche pastore di passaggio, mentre scendeva dalla montagna per trascorrere i mesi invernali in pianura. Lo smarritore deve mettersi in contatto con i vigili urbani di Cossato, in municipio, durante le ore di ufficio.

NOTIZIE SPORTIVE

Il giocatore espulso ad Omegna per un brutto fallo di reazione

Morello squalificato per una sola giornata Hanset: «Pareggiato il conto con Marchesi»

Mario Morello

BIELLA — La notizia della squalifica per una giornata inflitta al giocatore Mario Morello dal giudice sportivo di C 2 è stata accolta con un po' di sollievo da parte dei dirigenti della Biellese. Infatti, considerato che Morello era stato espulso ad Omegna per un fallo di reazione commesso su un avversario a gioco fermo, e che il bianconero aveva funzioni di capitano della squadra, si temeva una punizione più severa.

«*Hanno pareggiato il conto con Marchesi* — ha detto l'allenatore Hanset, appena informato —. *A mio avviso i giocatori meritavano due giornate ciascuno. Marchesi ne ha avute tre, Morello una e quindi il conto torna. La triste realtà è che domenica, proprio contro la capolista Carrarese, dovrò fare a meno di due valide pedine a centrocampo, con tutte le conseguenze negative che ne derivano*».

«*Non mi è stato fatto certo un regalo* — dice Morello a proposito della squalifica — *limitando la punizione a un solo turno. A conclusione di uno scontro tra il mio compagno di squadra Scienza e il centravanti dell'Omegna Bruno, mi sono avvicinato ai due per dividerli, temendo delle reazioni. Il mio gesto, involontario, è risultato più brusco delle intenzioni. Ne ha approfittato Bruno, che accentuando l'effetto della spinta, ha condizionato forse l'arbitro, inducendolo ad estrarre il cartellino rosso*».

«*E' la prima volta* — ha concluso il giocatore — *nel corso della mia lunga carriera che sono squalificato in seguito ad una espulsione. Mi era già capitato di essere sospeso, quando giocavo nella Sampdoria, ma in quel caso si trattò di una squalifica per cumulo di ammonizioni*».

g. s.

Nessun problema per la capolista

Valle Cervo con Mossese solo una passeggiata?

BIELLA — La nona giornata del campionato di Seconda categoria in calendario per domenica prossima non dovrebbe determinare, in teoria, sostanziali variazioni alla classifica.

La capolista Valle Cervo, dopo il sudato successo per 2 a 1 ottenuto a Pollone, ospiterà la Mossese, formazione non certo in grado di impensierire la squadra allenata da Bergamo. Identico discorso per la Pro Candelo, seconda con un punto di distacco dai bianconeri, che dopo la convincente vittoria sul Salussola (2-0) dovrà recarsi a Massazza, attualmente nella zona di bassa classifica.

Più impegnativi i compiti per il Valdengo Calcio e il Cavaglià, che tallonano le prime del girone. I valdenghesi dovranno recarsi a Gaglianico, dove troveranno una squadra «riposata» dopo il rinvio per l'impraticabilità del campo della gara con il La Marmora. Il Cavaglià, che ha perso un po' dello smalto iniziale, (2-2 con la Buronzese), sarà ospite del La Cervo, reduce dal pareggio, pure sul 2 a 2, ottenuto a Donato.

Per il Pollone, che chiude la classifica con 4 punti, alla pari con il Donato, è d'obbligo un risultato utile a Buronzo, anche se il compito della squadra di Ninni, falcidiata da infortuni e squalifiche, si presenta molto arduo.

Nella gara Salussola-Villaggio La Marmora, sfida tra «vecchie glorie». Infatti dopo il brillante campionato dello scorso anno le due formazioni non si sono ripetute in abilità ed attualmente vivacchiano in una posizione centrale di classifica, senza particolari stimoli né ambizioni.

g. s.

Tutti contro la capolista Santhià

Anche i biellesi tifano per l'undici di Châtillon

BIELLA — *Faranno tutti il «tifo» per lo Châtillon, domenica prossima nel campionato di calcio di Prima categoria, girone B. Infatti i valdostani riceveranno la visita della capolista Santhià che, in caso di successo, prenderebbe definitivamente il largo, togliendo in anticipo l'interesse per l'andamento del torneo.*

Il Santhià, con la netta vittoria (5 a 1), sul Saint Vincent ha confermato la sua indiscussa superiorità, al contrario della Pro Rosaio, che perdendo a Strambino per 1 a 3 si è fatta scavalcare dal torneo, e ha così perso il secondo posto in classifica.

Dopo una lunga attesa (circa due mesi), finalmente il Vigliano è tornato al successo, sconfiggendo per 5 a 0 il Quincinetto in un incontro nel quale c'è stata gloria per tutti, anche per il portiere Degiovannini, che ha segnato un gol al suo collega avversario.

L'inserimento dell'ex giocatore della Biellese Parcibelli sta dando quindi frutti positivi. Domenica prossima a Fenis i giallorossi hanno buone possibilità di migliorare la loro classifica, staccandosi definitivamente dalla pericolosa zona della retrocessione.

Si è fatta invece critica la situazione del Verrone: sconfitto di misura a Châtillon (0 a 1) è rimasto solo in fondo alla classifica con tre punti. Anche la Fulgor Valdengo, strapazzata a Gattinara (0 a 3), è precipitata nella bassa zona della graduatoria, anche se per la formazione di Rota ci sono concrete possibilità di rilancio.

Ancora con quattro titolari infortunati, il Sandigliano non è andato oltre il pareggio interno con la Tronzanese (1-1).

g. s.

A MILANO

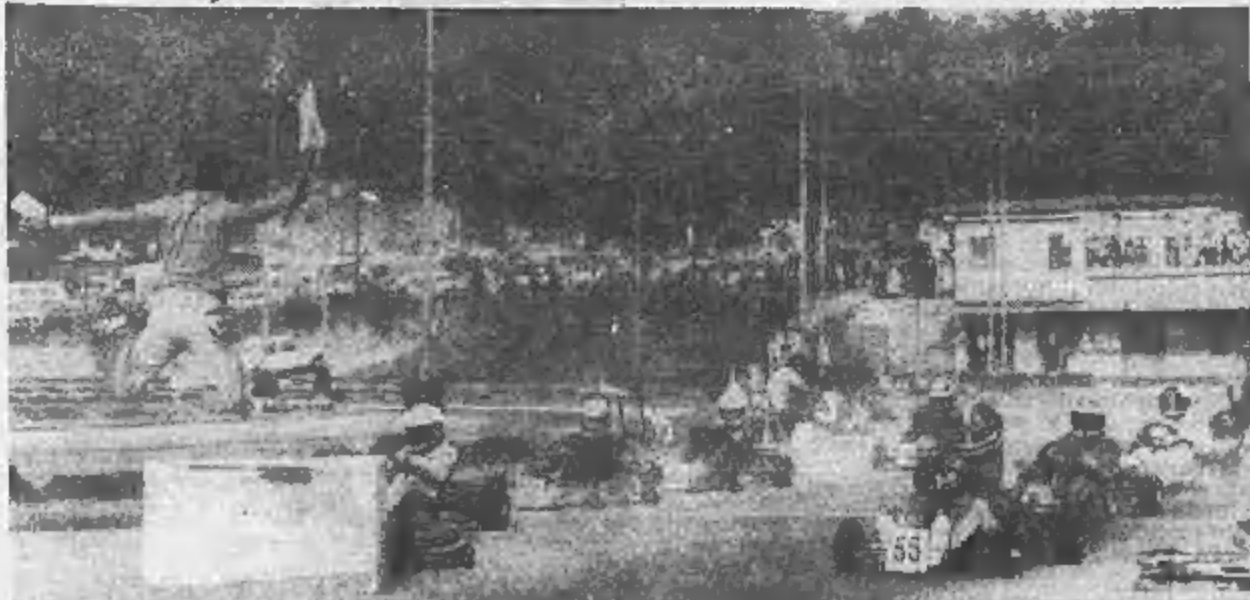
MORETTI

passaggio duomo - milano pellicce pronte da indossare

• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.560.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.580.000

milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pellicceriedi
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 - TORINO
angolo via San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.178
Ogni capo è munito di certificato di garanzia
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Via, è la febbre dei mini bolidi

Viverone. Una partenza sulla pista «Le Sirene» che presto sarà allungata e potrà ospitare anche gare internazionali

Approvati i lavori per arrivare a 1200 metri di lunghezza

Una pista degna del Karting club

Gli sforzi del sodalizio premiati da numerosi successi su traguardi italiani e esteri

VERCELLI — Probabilmente, dopo la «Pro Vercelli», la gloriosa squadra di calcio, la società sportiva che vanta il maggior numero di aderenti e di appassionati è il «Karting Club».

Il «Karting Club Vercelli» è nato quattro anni fa, ma da allora di strada ne ha fatta davvero. I suoi 51 piloti divisi in sei categorie (avenir, 140 kg., primavera, nazionale, cadetti e 125 junior) hanno dominato su tutte le piste d'Italia, compresa naturalmente quella di casa.

L'albo d'oro della società vanta un campione italiano di categoria «nazionale», Luca Orlandi, che si è imposto sulla pista di Parma davanti ad una cinquantina di concorrenti: Carlo Bertecco, Walter Bertolini, Enrico Perrone hanno vinto il «Trofeo nazionale Salamano» valido per la categoria «avenir»; il «cadetto» Eugenio Visco ha portato alla sua società un ottimo terzo posto nel campionato italiano della categoria sulla pista di casa, mentre Franco Scapini, per la formula «primavera», si è classificato secondo nel campionato italiano svoltosi sulla «pista del mare» a Fano.

Massimo Cuminatti, nella categoria «avenir», è titolare del «Trofeo Piemonte», che è appannaggio vercellese anche per la categoria «cadetti» con Angelo Dellupi e per la «125 junior» con Roberto Terzano.

Non mancano neppure le affermazioni internazionali: Massimo Cuminatti e Carlo Bertecco, in una gara di durata disputata questa estate a Losanna, si sono classificati al quinto posto assoluto. Altrettanto importante l'elenco delle gare nazionali organizzate dal club bicciolano, quest'estate: il «3° Trofeo Salamano» a squadre di tre piloti, sponsorizzato dal Comune di Vercelli; il «3° Trofeo Piemonte» in collaborazione con il «K.C. Torino», il «K.C. Borgoticino» e la «Scuderia Nord-Ovest». Il «clou» è stato il campionato italiano per la categoria «cadetti», sponsorizzato dall'Aci di Vercelli.

Accanto ai piloti di più vasta esperienza, non mancano le «matricole», giovanissime ma altrettanto agguerrite, come il santhiatese Marco Valera, 14 anni, che sogna di diventare pilota di «Formula 1» e la coetanea Fulvia Gallarotti, vercellese.

Animatore e «gran patron» del Club è l'autotrasportatore vercellese Emo Bertolini, fondatore della società e «presidentissimo» ormai quasi per diritto divino. Basta parlare con lui cinque minuti per sentirsi prendere dalla voglia di correre in «kart». Bertolini è, naturalmente, molto soddisfatto dei «suoi» ragazzi, ma ha un solo cruccio: la pista «Le sirene», così com'è, non può ospitare gare internazionali.

E' lunga infatti solo 700 metri circa, troppo poco per le categorie di cilindrata superiore e per le competizioni internazionali. E' già più di un anno che il «presidentissimo» ha fatto sbancare la collina in direzione di Viverone, ma intralci burocratici non gli hanno consentito di finire.

Adesso, finalmente, pare che ogni ostacolo sia stato superato, e che i lavori potranno riprendere al più presto. Dice infatti Bertolini: *«Con 99 probabilità su cento, la nuova stagione 1981 si inizierà con la pista completamente rinnovata, che svilupperà una lunghezza totale di circa 1200 metri, più che sufficienti per ogni tipo di cilindrata e di competizione. Saranno migliorati anche i servizi»*.

Anche il fatto di poter disporre dell'unica officina costruttrice di «kart» in tutto il Piemonte, la «Bret» di Renzo Bertecco a Tronzano Vercellese, a circa venti chilometri dal capoluogo, è una facilitazione ed un invito ai vercellesi a praticare il «kart», i cui appassionati hanno ormai coperto l'intera provincia di Vercelli.

Un piccolo rimpianto, su cui signorilmente il «presidentissimo» sorvola ma che vale la pena di sottolineare: mentre le amministrazioni comunali di Viverone e Vercelli hanno sempre prestato la massima collaborazione alle attività kartistiche, quella di Cavaglià, nel cui territorio sorge la pista «Le sirene», non ha mai partecipato non solo con una sponsorizzazione, ma neppure con un suo rappresentante a nessuna delle gare programmate. La recriminazione è sommessa, ma inevitabile. *«Basterebbe anche una coppa da diecimila lire»*, borbotta Bertolini. E non si può dargli torto.

Walter Camurati

I 10 anni del club dei sub

Giù, sott'acqua con entusiasmo e competenza

VERCELLI — *Il Club Vercelli-Sommozzatori ha dieci anni e una storia a dir poco avventurosa. Racconta Maurizio Gobetti, istruttore federale e socio fondatore del sodalizio:* «Nel '70, io, mio fratello ed un piccolo gruppo di amici decidemmo di dar vita ad un centro che si proponesse di incentivare l'interesse dei vercellesi all'attività sottomarina».

Armati di pochi mezzi, ma di competenza ed entusiasmo, Gobetti e soci incominciarono ad istituire dei corsi preparatori alla pratica subacquea nella piscina Enal.

In poco tempo, la mini sezione vercellese crebbe in iscritti e in qualità. Gobetti e altri soci diventarono istruttori federali mentre un numero sempre maggiore di vercellesi si iscriveva ai corsi normali per conseguire la «patente» di sommozzatore.

«La mancanza di una piscina coperta a Vercelli — *spiega Gobetti* — condizionava, e non poco, l'adesione al nostro club. Il corso per ottenere il brevetto dura infatti sette mesi e si tratta di andare a lezione due volte la settimana. Pur essendo Novara abbastanza vicina, non era certo uno spasso farsi due trasferte serali in auto alla settimana in autunno ed in inverno. Ciononostante in questi anni sono stati parecchi i vercellesi che hanno deciso di fare questi sacrifici».

Lo scopo del Centro-Sommozzatori (un organismo affiliato alla Fipsi) è principalmente quello di mettere chiunque in condizione di andare sott'acqua con le bombole senza correre alcun rischio. Per questo, gli istruttori federali vercellesi che ora possono disporre — finalmente — di una piscina coperta in città, insegnano soprattutto ad essere prudenti sott'acqua.

«Fra le nostre finalità — *aggiunge il vicepresidente del sodalizio, Pino Barbone* — ve n'è però anche una, fondamentale, di carattere ecologico. Siamo infatti convinti che, andando sott'acqua, chiunque possa rendersi conto di che cosa sono diventati i nostri mari da quando il pesce più diffuso è la bottiglia di Coca Cola. Toccando con mano questa triste realtà, si impara ad avere più rispetto per la natura».

I soci del Centro-Sommozzatori sostengono che la pratica del sub è consigliata a qualsiasi età. «Non è necessario — *afferma Gobetti* — avere un superfisico. Basta essere sani e sapersi almeno mantenere a galla in acqua». *I corsi al Centro Nuoto di Vercelli sono ora al secondo anno: si sono iniziati qualche giorno fa con una trentina di iscritti. Ora alla pura e semplice attività sottomarina, il Centro Sommozzatori Vercelli organizza anche gite in barca, aperte ai soci (effettivi e sostenitori), gare di nuoto «pinnato», mostre fotografiche e proiezioni di films e diapositive.*

Concludiamo con gli organici del Club. Presidente è Nicola Vairano. Vice: Pino Barbone; segretario Giorgio Orasen; tesoriere Maurizio Gobetti; consiglieri Carlo Tarchetti, Luciano Costa e Luciano Deriu.

I quattro istruttori federali che tengono i corsi sono Gobetti, Orasen, Laura Comelli e Francesco Zanotti. I loro aiuti: Deriu, Tarchetti, Luciano Virieux, Giovanni Tamarindo, Flavio Farè, Sergio Quaglia, Guido Turina, Patrizio Bertola e Andrea Montigneci. Segretario dei corsi Ilario Orasen.

Enrico De Maria

Marika Giovannini e Virginia Pallavicini

Le due stelline della ginnastica

VERCELLI — *Due ragazze vercellesi parteciperanno alle finali dei campionati italiani «allievi» di ginnastica in programma domenica 23 novembre a Siena. Sono Marika Giovannini, 16 anni, della Sangermanese e Virginia Pallavicini, 14 anni, della Pro Vercelli.*

E' un grosso risultato per la ginnastica vercellese in fase di bilancio, grazie ai bravi preparatori e ai dirigenti appassionati che si ritrova.

La Giovannini e la Pallavicini, studentesse dell'istituto magistrale, sono creature di quell'autentico talent scout che è Valerio Muselli, un tecnico tanto competente quanto modesto. Le due giovani sono arrivate alla ginnastica sulla scia dell'entusiasmo provato per le grandi campionesse ammirate alle Olimpiadi di Montreal e si sono messe a lavorare duramente, in palestra e fuori, non trascurando però gli studi.

La ginnastica in città, è stato uno degli sport fondamentali alla fine dell'Ottocento ed ai primi del Novecento. La stessa Pro Vercelli, fondata dall'insegnante di educazione fisica Domenico Luppi.

Numerosi i grandi campioni che uscirono dalla fucina dei preparatori vercellesi; fra tutti il leggendario Marino Frova, nazionale e più volte campione italiano, soprattutto in una specialità ormai scomparsa, la salita alla fune, che gareggiava però per la Pro Patria di Milano.

Dopo Frova, altri notevoli talenti: Attonassi, Zaccone, i fratelli Panatero e, appunto Muselli il quale, con la convocazione della Giovannini e della Pallavicini ai campionati di Siena, ha toccato il suo (momentaneo) apice nella carriera di tecnico.

Francesco Leale

A 20 anni è campionessa di nuoto e windsurf

Clizia, sirenetta del lago che vola anche sulle onde

VIVERONE — Il «windsurf», ha trovato una solida base di lancio in provincia di Vercelli, anche nei bacini artificiali di Azigliano e di Balasco. Tuttavia, il ritrovo per eccellenza dei «surfisti» in provincia è il Lago di Viverone. La base operativa è il «Complesso Europa», in frazione Masseria.

Una delle ultime gare organizzate dalla «Pro Loco del lago» con la collaborazione appunto del «Complesso Europa», ha visto la partecipazione di un centinaio di atleti, di cui un terzo locali.

Clizia Mosca

Clizia Mosca, studentessa in scienze politiche a Torino, 20 anni, portacolori della colonia dei «surfisti» della «Masseria», è stata proprio in questi giorni acclamata «sportiva dell'anno» e premiata dalla «Pro Loco» per avere stravinto la «regata di mezz'estate». Ha incominciato ad interessarsi della specialità solamente quest'anno; ciò non le ha impedito di arrivare volando sul traguardo battendo concorrenti anche agguerriti e magari ben più esperti.

Racconta Clizia: *«All'inizio dell'estate, come animatrice del programma regionale "estate ragazzi", ho avuto i primi contatti con il "surf". E' stato come un colpo di fulmine: mi sono subito appassionata, e grazie all'aiuto degli istruttori del "Complesso Europa" sono anche riuscita a strappare la bella vittoria nella "regata di mezz'estate". E' una grande soddisfazione»*.

Clizia pratica il nuoto da almeno dieci anni: l'ultimo biennio lo ha dedicato alla specialità «pinnato» (ha vinto anche, sempre quest'estate, la traversata a nuoto del lago di Viverone). Considera il «windsurf» un naturale completamento della pratica del nuoto, definendolo *«semplicemente meraviglioso»*.

Conclude l'aspirante dottoressa in scienze politiche: *«Rispetto alla tradizionale vela, il "surfing" dà soddisfazioni molto maggiori. Richiede anche uno sforzo fisico non indifferente, ma quando uno sta volando sulla sua "tavola" con il vento favorevole, non se ne rende neppure conto se non quando la gara è terminata. Ed allora è già pronto a ripartire per un'altra volata»*.

w. ca.

Ritmo:
correre
in grande
con poca spesa

CONCESSIONARIA

di OMODEI & TRIBERTI
Via XX Settembre, 41 - VERCELLI

Saab Turbo un turbine a 5 marce

CONCESSIONARIA SAAB-MAZDA
AUTOMODANO
Via Mastellone, 17 - VERCELLI
Tel. 0161/69.655

ALLA VEDA DI MASSAZZA
TUTTI POSSONO ACQUISTARE
A PREZZI ALL'INGROSSO

La VEDA di Massazza è una struttura commerciale di vendita di prodotti alimentari, prodotti per la casa, casalinghi, carni, salumi, ecc., impostata con criteri avanzati in relazione al sistema distributivo tradizionale. Basti pensare che i prezzi sono elaborati scientificamente da un computer che stabilisce i costi con valori esclusivamente all'ingrosso.

Entrando in questo centro di vendita alimentare anche agli occhi del profano traspare quella che è l'impostazione del centro vendita. Le caratteristiche più visibili sono quelle di un magazzino dove si è badato principalmente alla praticità, trascurando volutamente ogni preziosismo estetico. Questo per essere fedeli allo spirito di vendita all'ingrosso che caratterizza questo centro. Un capace carrello permette di portare la merce acquistata direttamente alla zona di parcheggio dell'auto.

Un consumatore attento ha l'esatta dimensione del fattore risparmio in quanto il centro commerciale VEDA è sicuramente su posizioni di assoluta concorrenzialità e inoltre offre una rigorosa scelta di prodotti, che sono sempre garantiti per l'ottima qualità e freschezza.

Ricordate che alla VEDA di Massazza l'ingresso è libero a tutti e non esclusivamente agli operatori commerciali.

ALCUNI ESEMPI

Prodotto			Prezzo
Olio Cuore	lt. 1	L.	11.980
Caffè Lavazza Oro	lattina gr. 250	L.	2.120
Aceto Ponti	lt. 1	L.	418
Pandoro Paluani	4/4	L.	4.290
Olio semi vari Bertolli		L.	795
Panettone Castello «Sistefani»		L.	1.680
Fustino lavatrice Italativa con omaggio		L.	5.300
Bambolotto Coccolino bianco e nero		L.	13.190
Navi spaziali Comet		L.	11.340
Piatti di finissima porcellana decorati a fasce (piatti fondi e frutta)	cad.	L.	720

REPARTO CARNI FRESCHE:

TAGLI SPECIALI

Taglio			Prezzo
Anteriore vitellone 1ª qualità	kg.	L.	3.920
Posteriore vitellone 1ª qualità	kg.	L.	5.980
Mezzene vitellone 1ª qualità	kg.	L.	4.950
Spalle intere vitellone 1ª qualità	kg.	L.	4.700
Punta vitellone 1ª qualità	kg.	L.	3.220
Reale vitellone 1ª qualità	kg.	L.	4.500
Fese - Pezzi interi 1ª qualità	kg.	L.	7.820

STRADA STATALE TROSSI (MASSAZZA) TEL. 015 852201 - 852202

Con l'avvento della ricevuta fiscale, altra preoccupazione per le mogli

Fisco e marito potranno controllare la spesa della donna dal parrucchiere

BIELLA — Il ministro Reviglio, nel disporre l'obbligatorietà della ricevuta fiscale anche per i parrucchieri per donna, forse non sa che, involontariamente, ha aggiunto un motivo di dissapore in più per certe coppie di coniugi. Lo affermano, con una punta di malizia prettamente femminile, certe clienti che, nel ritirare la loro prima ricevuta fiscale all'uscita della bottega del parrucchiere, indugiano a far osservazioni sul foglietto, rigirandolo fra le mani.

A loro dire, certe donne non potranno più nascondere all'attento marito il conto della messa in piega, o del «maquillage»: ora, non solo gli agenti della guardia di Finanza potranno chiedere l'esibizione della ricevuta, ma anche il consorte.

«Casi di mogli che nascondono ai mariti una certa spesa — spiega Marilena Rastello — *capitano più di quanto si possa immaginare. Non è da escludere, quindi, che la ricevuta fiscale serva da duplice controllo: per il fisco e per il rendiconto familiare. Ritengo comunque che il provvedimento sia positivo: sono alla mia prima ricevuta fiscale e penso proprio che la terrò tra le cose curiose».*

Fiorella Alberici sta uscendo con i capelli freschi di shampoo tenendo ben in vista il documento. *«Devo appuntarmelo al petto* — dice scherzosamente —, *o posso riporlo? Prima la ricevuta al ristorante, poi quella del parrucchiere e delle altre categorie: fra un po' dovremo tenere un registro portatile per indicare tutte le operazioni, allegando la ricevuta. Chissà dove andremo a finire!».*

«Ritengo che, come principio di fondo — spiega Andreina Colombo —, *il richiedere la ricevuta fiscale anche ai parrucchieri per signora sia un provvedimento inutile, una perdita di tempo, sia per le clienti sia per la parrucchiera. I controlli sono sempre avvenuti, le tariffe parlano chiaro e non lasciano adito a dubbi. Mi è comunque difficile comprendere i motivi del provvedimento».*

Ad un altro capo della città, i commenti delle biellesi si incrociano sulle porte dei negozi di parrucchieri per signora. *«L'aver istituito la ricevuta fiscale* — afferma Nicoletta Mosca — *è senza dubbio positivo, a patto che venga estesa alle altre categorie. E' il solito luogo comune dire che gli evasori continueranno ad esserci, ma purtroppo i fatti di cronaca continuano ad alimentarlo».*

I discorsi non cambiano di molto nelle officine dove alcune persone attendono il loro turno per far sistemare dal meccanico il filo del freno a mano che si surriscalda, richiedere una controllata alle candele, o far revisionare i freni.

I commenti, seppur ricalcando gli stessi temi, sono forse più duri nei confronti della ricevuta fiscale. I meccanici e gli elettrauto, oramai, hanno accettato, qualcuno non senza sommessi brontolii, il provvedimento: i clienti, invece, si scambiano animati pareri.

«Altro che ricevute fiscali — spiega Antonio Bissetti —, *non si accorgono i ministri di quel che sta accadendo ai danni dei contribuenti? Ci impongono ricevute fiscali ad ogni passo, ma dimenticano le categorie più importanti. Perché non rompono gli indugi e ne stabiliscono l'obbligatorietà anche per i medici specialisti, ad esempio, o per certi dentisti? Il ministro dice che ci si arriverà, ma ritengo che determinate categorie avrebbero dovuto essere regolamentate prima di altre».*

«Non solo — aggiunge Antonio Moretti —, *ma si creano così tante complicazioni: poteva essere una battuta, prima, ma ora pare proprio che l'Italia vada avanti a suon di ricevute fiscali».*

In un'altra officina la scena non è diversa: meccanici al lavoro, clienti in attesa che la riparazione sia ultimata e la vettura riconsegnata. L'argomento della ricevuta fiscale si intreccia con quello del motore che «batte in testa», o con la frizione che «pianta». *«Un commento sulla ricevuta fiscale?* — esordisce Pietro Viola —. *Vorrei che le intenzioni di Reviglio si attuassero nella pratica. E' inutile aggiungere note polemiche e negare la validità al provvedimento: ma come si deve comportare il cittadino quando legge sui giornali che nelle truffe ai danni dello Stato sono coinvolte le autorità preposte ai controlli contro gli evasori fiscali?».*

Certe persone conservano gli scontrini della spesa settimanale, in base ai quali definiranno il bilancio familiare; da oggi a questi ultimi si aggiungeranno le «ricevute fiscali» relative alla messa in piega e alla riparazione dell'auto.

d. ca.

Andreina Colombo — Pietro Viola — Nicoletta Mosca

Biella — L'Associazione organistica italiana, che raggruppa i maestri di musica che suonano questo difficile strumento, nell'assemblea annuale, avvenuta nei giorni scorsi a Bologna, ha deciso di intitolarsi ad Achille Berruti, un organista biellese morto in ancor giovane età.

A Biella per onorare Schiapparelli

Piccola mummia del museo civico

BIELLA — Il Museo Civico è assai modesto, ma contiene un reperto (sia detto senza irriverenza, trattandosi dei resti mortali di una creatura umana), di particolare suggestività. E' la mummia di una principessa egiziana dal nome difficile, composto com'è quasi esclusivamente di consonanti (si potrebbe pronunciare, approssimativamente, Scepsitt-ta-csi), il cui riposo plurimillenario venne disturbato nel 1904 dall'egittologo biellese Ernesto Schiapparelli, che guidò in quell'anno una spedizione di studio patrocinata personalmente da Vittorio Emanuele III.

Molti anni dopo, il Museo Egizio di Torino per onorare la memoria dello studioso, che ne fu a lungo presidente, inviò «in deposito» a Biella la mummia, conservata in un sarcofago di sicomoro dipinto con colori ancor oggi sorprendentemente vividi. Successivamente la mummia venne tolta dal sarcofago e collocata accanto alla policroma bara in un'urna di vetro ideata dall'architetto Nicola Mosso in modo che il visitatore abbia la sensazione che l'involto di bende in cui è racchiuso il corpo della donna sia sospeso a mezz'aria, in una visione quasi astratta.

Le «seccature», per la principessa egizia, non erano però finite. Il primario radiologo dell'ospedale, professor Enrico Benassi, sottopose infatti la mummia ai «raggi X» e ne trasse una lastra a grandezza naturale che ha svelato impietosamente tutte le magagne sofferte in vita dalla sfortunata nobildonna.

Scepsitt-ta-csi si era fratturata una gamba al «terzo inferiore» e le ossa si erano saldate irregolarmente, rendendola claudicante; risultò inoltre che era di corporatura esile, un po' incurvata per un principio di scoliosi, e affetta per di più da una forma di artrosi che la fece certamente penare non poco.

Sarà una semplice coincidenza, ma pare proprio che la «maledizione» che si abbatterebbe, secondo una diffusa credenza, su chi viola i segreti delle mummie, abbia colpito anche il professor Benassi. Il radiologo morì, infatti, in ancor giovane età, all'improvviso, mentre stava leggendo a letto, nel suo appartamento di Torino.

Non è da escludere che la principessa torni, quanto prima, in Egitto per riprendere finalmente l'eterno riposo. Se il presidente egiziano Sadat attuerà il proposito, manifestato recentemente, di rimettere tutte le mummie nei loro sepolcri, Biella sarà certamente una delle prime città ad adeguarvisi.

Piero Minoli

Favorevoli commenti dei pensionati nella nuova comunità-alloggio

Addio vecchio ricovero poco accogliente

BIELLA — *Da circa 30 anni, nel settore dell'assistenza agli anziani, l'amministrazione comunale di Biella persegue un obiettivo per giungere alla graduale scomparsa di un fenomeno che, purtroppo ha caratterizzato da sempre la «terza età»: la contrapposizione tra gli anziani che vivono nelle case di riposo e quelli che, invece, dispongono di un loro alloggio. Gli interventi, in città, si possono riassumere nella frase:* «Chi può rimanga in casa propria», *per cui il ricovero in una casa di riposo, ora chiamata «casa protetta» riguarda solo quegli anziani che non sono più in grado di badare a se stessi.*

Emerge, in questa situazione, la necessità di offrire ai pensionati un adeguato servizio sociale, che consenta loro di vivere integrati nella comunità. In questo modo si consente all'anziano di rimanere nella propria casa, tra le sue cose, rispettando quelle abitudini che oramai fanno parte della sua stessa vita. L'aiuto, a questo punto, viene dall'esterno: collaboratrici domestiche, assistenti sociali, infermieri, assistono il pensionato nei momenti di particolare necessità.

Il momentaneo malessere, in questo modo, viene superato, e anche la persona anziana che non può contare sull'appoggio dei familiari, non è costretta a chiedere di essere ospitata in una casa di riposo. «Benché si sia assistiti amorevolmente — spiega *Giovanna Peveri* — il ricovero in una casa di riposo, o in un pensionato, è sempre un passaggio doloroso per l'anziano, quasi un addio anticipato alla vita. Con l'aiuto esterno, invece, si superano i malanni rimanendo nella propria casa, a contatto con il nostro mondo».

Per altri pensionati, invece, entrare in una struttura per anziani significa aver raggiunto la tranquillità: non più il problema della casa, della spesa, della pulizia ai locali, ai mobili. «Non condivido questo pensiero — *afferma Giuseppe Panotti* — anche se, arrivati ad una certa età, si tende ad eliminare ogni assillo, anche il più banale: il fatto di continuare ad affrontare i problemi della vita, seppur in misura ridotta, è a mio avviso una valida medicina della longevità. Si rimane attivi, e non ci si chiude in un guscio».

Nella graduatoria degli interventi assistenziali a favore degli anziani, il ricovero nella casa di riposo figura all'ultimo posto. In ordine di importanza compaiono, invece, le iniziative per garantire all'anziano la sicurezza economica; il servizio domiciliare; le comunità alloggio. Quando queste tre condizioni, come si è detto, non possono essere soddisfatte, allora è necessario che l'anziano sia assistito nella casa di riposo.

Se il servizio domiciliare, è un mezzo efficiente per consentire al pensionato di continuare a restare in casa propria, usufruendo dell'aiuto dato dall'esterno, le comunità-alloggio rappresentano un passo in più nell'assistenza agli anziani. Sono, in pratica, condomini, i cui appartamenti (mini-alloggi), possono essere ceduti solamente a pensionati.

In termine tecnico, le comunità-alloggio vengono chiamate «interventi sull'abitazione»; consentono di offrire alla persona anziana una casa decorosa, costruita con criteri particolari. Al villaggio La Marmora, ad esempio, sorge una di queste case, ma gli anziani possono richiedere l'assegnazione di mini-alloggi nell'ambito degli interventi attuati dall'Istituto per le case popolari. Il bando di concorso, infatti, prevede sempre una riserva di alloggi riservata agli anziani.

«Il giorno che sono venuta a vivere in questa nuova casa — *precisa una pensionata, Carla Graziano, che abita ora al villaggio La Marmora* —, ho avuto la sensazione di incominciare una nuova vita. Vivo, porta a porta, con gente che ha i miei stessi problemi ed aspirazioni, ed in più, siamo in un rione vivace a contatto con la vita quotidiana, che ci consente di rimanere aggiornati sulle varie questioni».

Il condominio del villaggio La Marmora è dotato pure di un ambulatorio interno, in modo che il medico possa visitare gli anziani senza che questi si allontanino dalla loro abitazione, soprattutto nelle giornate di cattivo tempo. «Ciò che apprezzo maggiormente — *aggiunge Anna Grosso* — è la possibilità di scambiare quattro chiacchiere con i vicini, e ritirarmi in casa, quando ne sento la necessità. La mia indipendenza è rispettata e non sono mai sola».

d. ca.

Biella. Anziani sul pianerottolo della casa-alloggio, si scambiano quattro chiacchiere (Fighera)

Meeting Art
Corso Libertà, 89 Vercelli
la garanzia del tappeto persiano
ASTA
giovedì 20 novembre ore 21
venerdì 21 novembre ore 21
sabato 22 novembre ore 16 e alle ore 21

La CAB FIAT di Cappio e C.

Vi invita a RISPARMIARE
con le sue offerte speciali
su auto d'occasione

Panda 45 7 mesi
128 CL 1977
128 CL 1976
131 Diesel 80 targato 30 km
127 Sport fine 1978
132 GLS 1976
Mini De Tomaso 1978
Peugeot 305 1979
Simca Sunbeam 1.3 GLS 1979
127 2 p. 6 mesi
127 Sport 6 mesi
Porsche 911 S 1970

a prezzi di realizzo
alla
CAB di Cappio e C.
Via per Pollone 3 - Biella - 015 - 590.562.

Saab Turbo un turbine a 5 marce
1985 cc 145 CV DIN
CONCESSIONARIA RIZZOLLO
VIA MAZZINI 12 - BIELLA
Telefono 015 21.758
SAAB

autosalone JUNIOR concessionaria DAIHATSU
GUIDO UBERTI BONA
13050 ZUMAGLIA - BIELLA (VC)
015 461523 - 461646 - 461623

ALLA PELLICCERIA
MAUCCI di Cossato
trovi centinaia di capi pronti da indossare, senza rischiare la confezione su misura
PREZZO SCONTATISSIMO
QUALITA' INEGUAGLIABILE
CERTIFICATI DI GARANZIA
Nei due piani di vendita per uomo, donna, c'è la pelliccia alta moda, sportiva e pret a porter
Pellicce e giacconi calibrati, reversibili in seta, lana, renna, pekory con interni in pelliccia
Capi in pelle, renna, montone normali e conformati
Colli in pelliccia a partire da L. 35.000
LA PELLICCERIA
MAUCCI
è solo a Cossato
Via Mazzini 21 - Tel. 015/93824

Due qualificati punti di vendita al vostro servizio:
NICOLA ARISTIDE via Italia 58, Biella, tel. 21090
Tutto l'abbigliamento invernale e per lo sci a prezzi estremamente interessanti.
Alta moda al servizio della tecnica:
Duvet MONCLER, guanti da sci ROSSIGNOL,
Giacche in piumino MILLET.
Completi alta moda: V. de V. PARIGI ed H.C. C. SUISSE
NICOLA SPORT via Garlanda 4/a, Biella tel. 21771
Completi per lo sci:
Dubin, Ellesse, Mc Keés, Ermenegildo Zegna, Sylvi Tricot, Fila, ecc.
Linea per bambini e ragazzi: Cacao
Pellicce sportive, montoni rovesciati e tutto l'abbigliamento in pelle.
Accessori invernali ROSSIGNOL.
Ed inoltre tutta la vastissima gamma degli SCI ROSSIGNOL.